Il Furbo contro il Furbo

O sia li Raggiri scoperti

Atto Secondo

BIBLIOTECA MUSICALE "PEDROTTI" PESARO

32

Atto Secondo

Scena I

Gasparo, e Melibeo

Mel.: Dunque così và il fatto: Io gli hò spiegato il tutto chiaro chiaro

Gasp.: bene: adesso dunque voglio sollecitar questo connubbio e quel birbante vò far carcerare or và bene la cosa. Mio Signor mi dia licenza

Mel.: andate pure, andate mi con-

Gasp.: servi quel ben che mi dimostra Vado.. son servo all' Eccellenza vostra

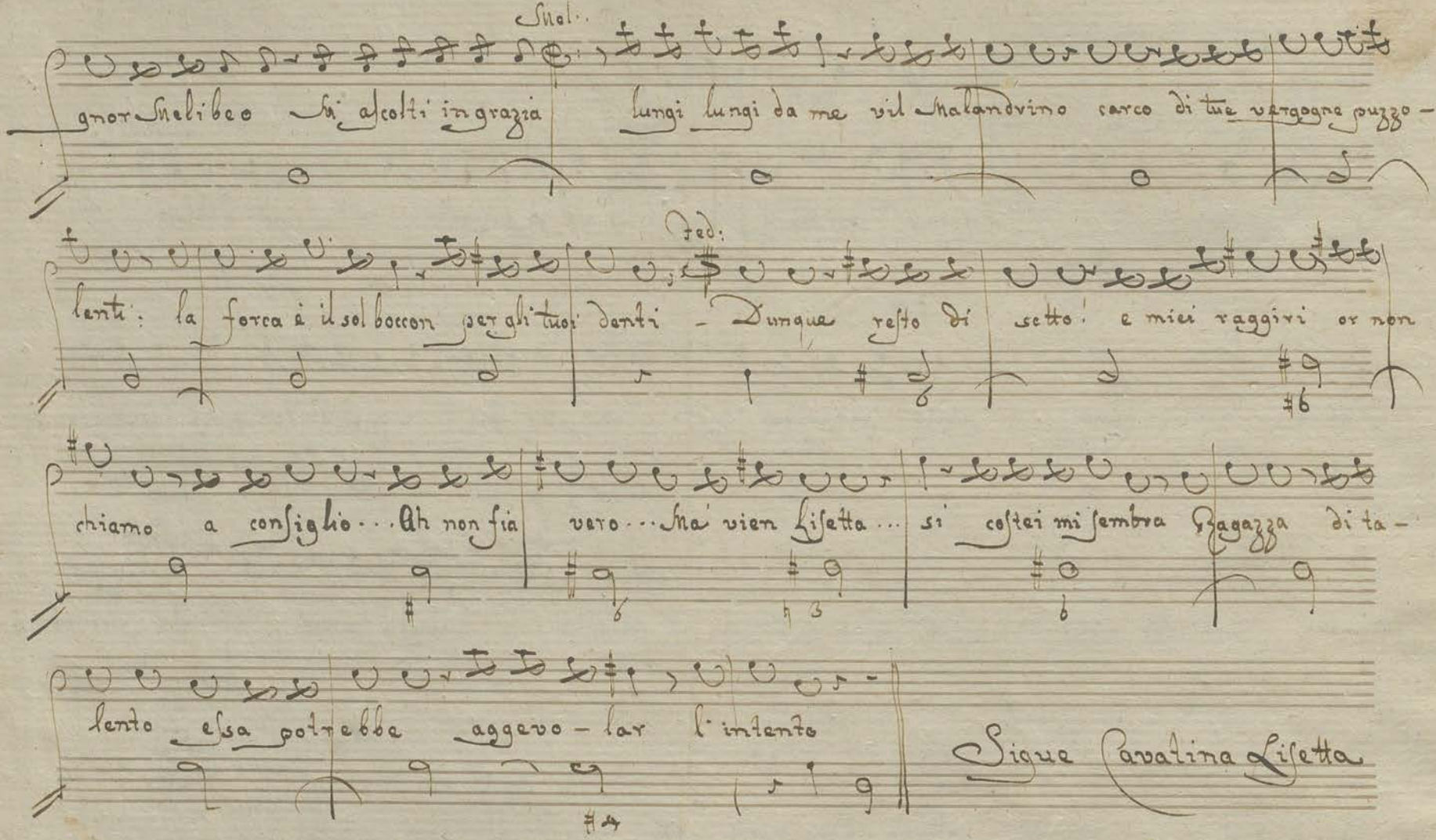
Scena II.ª

Federico e detto indi Lisetta

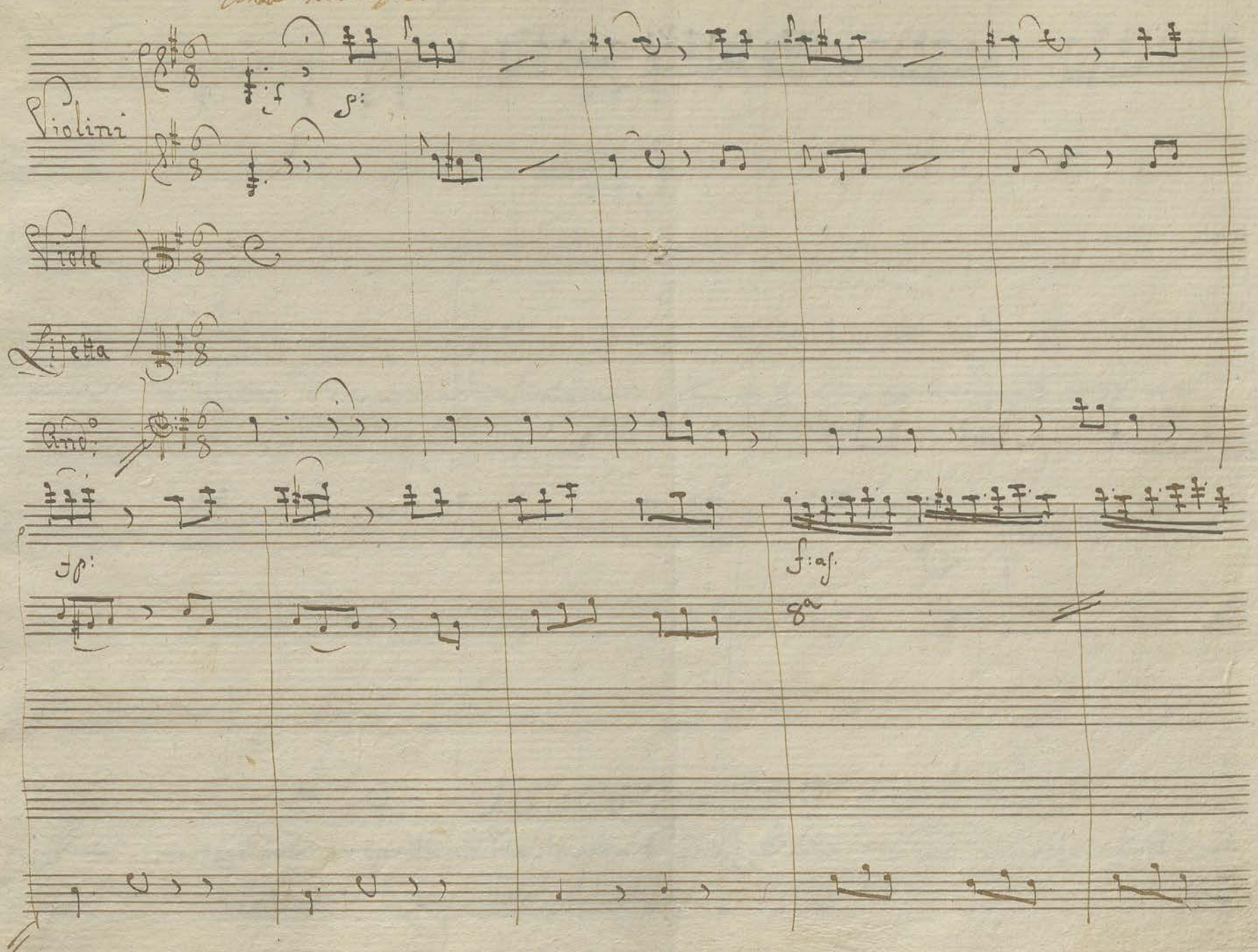
Mio Si-

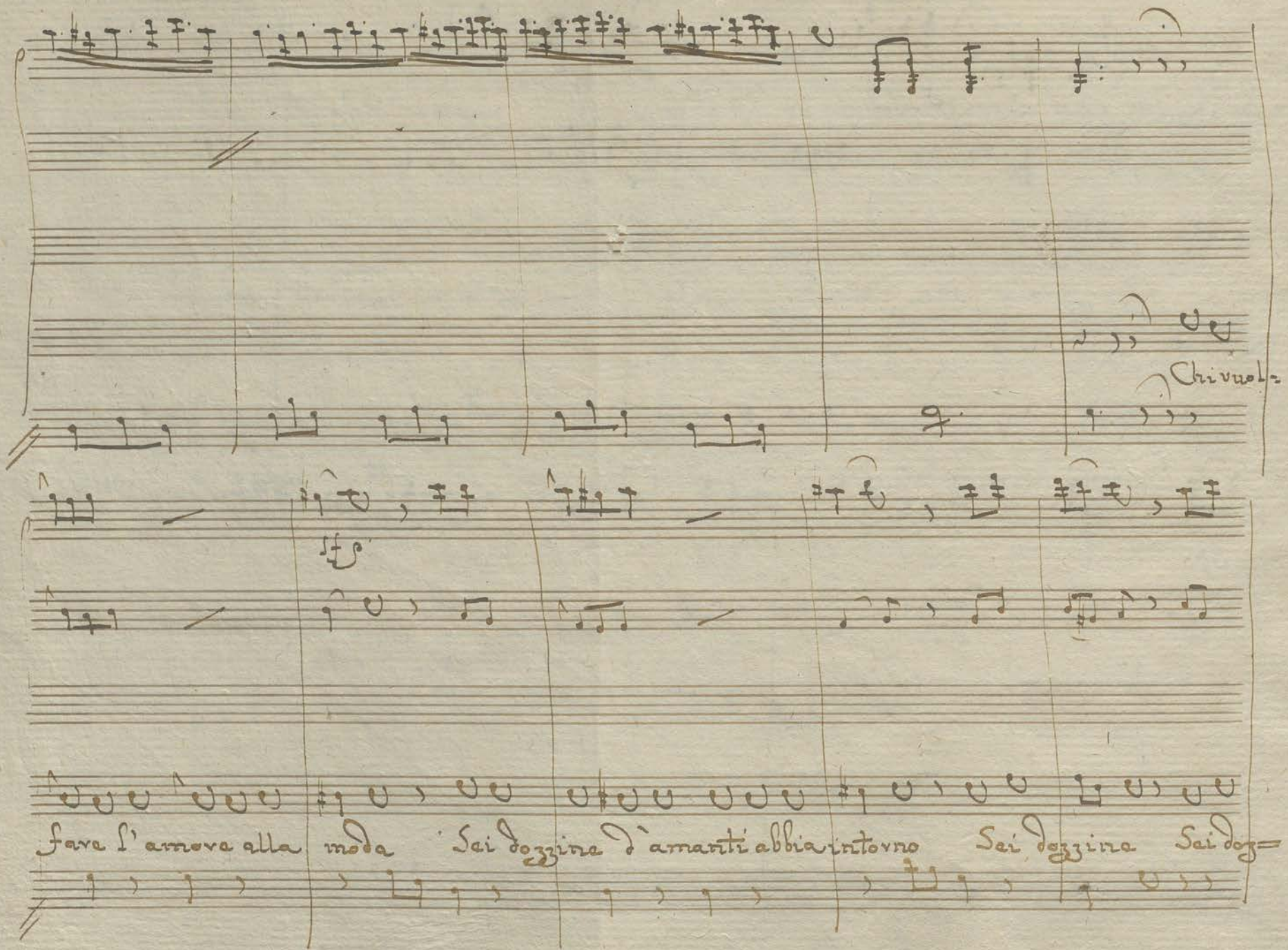
TEATRO VERDI PADOVA

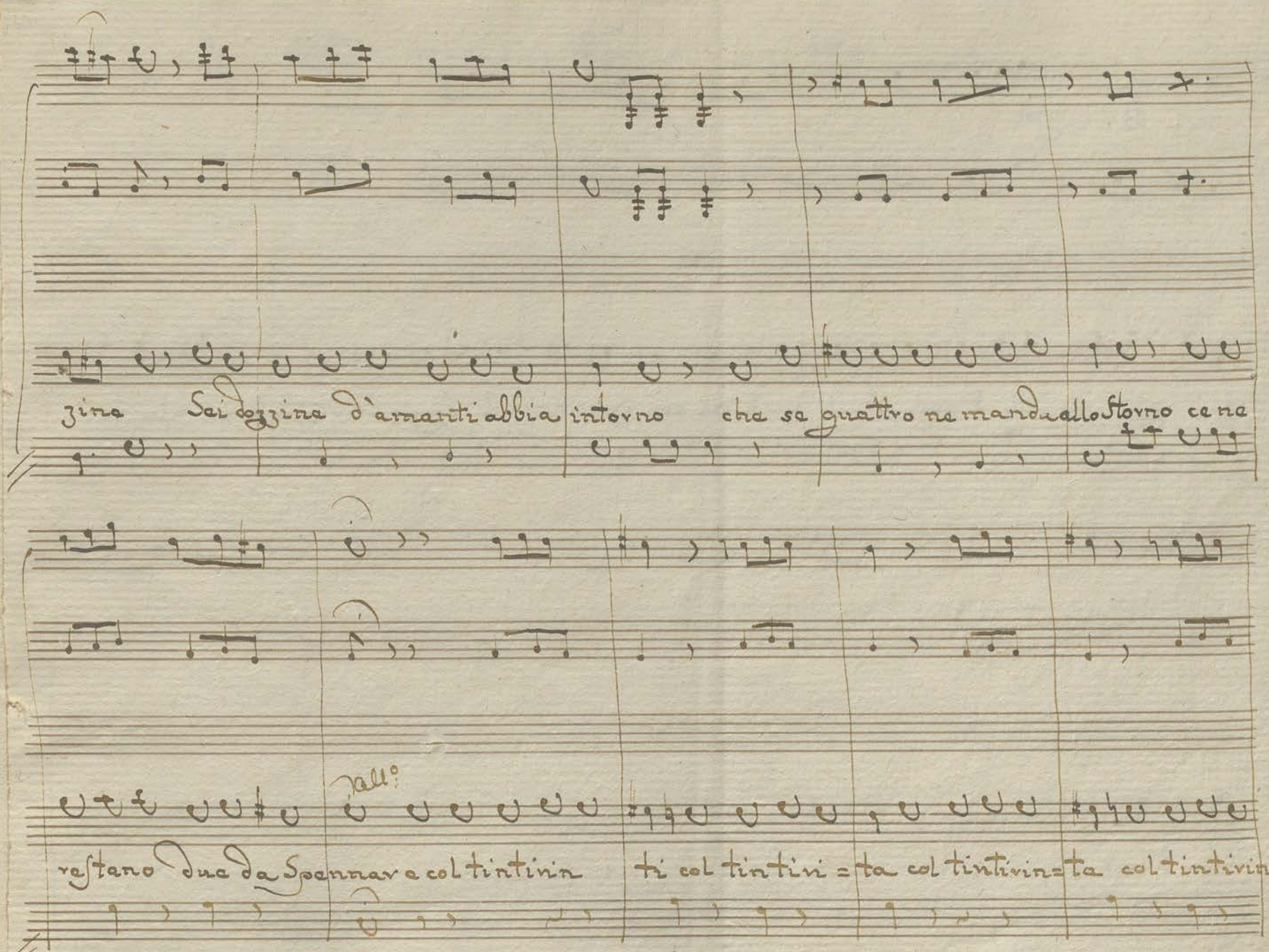
BIBLIOTECA CIVICA MUSICALE "CESARE POLLINI" PADOVA


Shol.
gnor Shelibeo si ascolti in grazia lungi lungi da me vil Malandrino carco di tue vergogne puzzo -
lenti: la forca è il sol boccon per gli tuoi denti - Dunque resto di sotto! e miei raggiri or non
Ped.
chiamo a consiglio... Ah non fia vero... Sha' vien Lisetta... sì costei mi sembra Ragazza di ta -
lento elsa potrebbe aggevo - lar l'intento
Sigue Cavatina Lisetta

Chris Fabrizio.



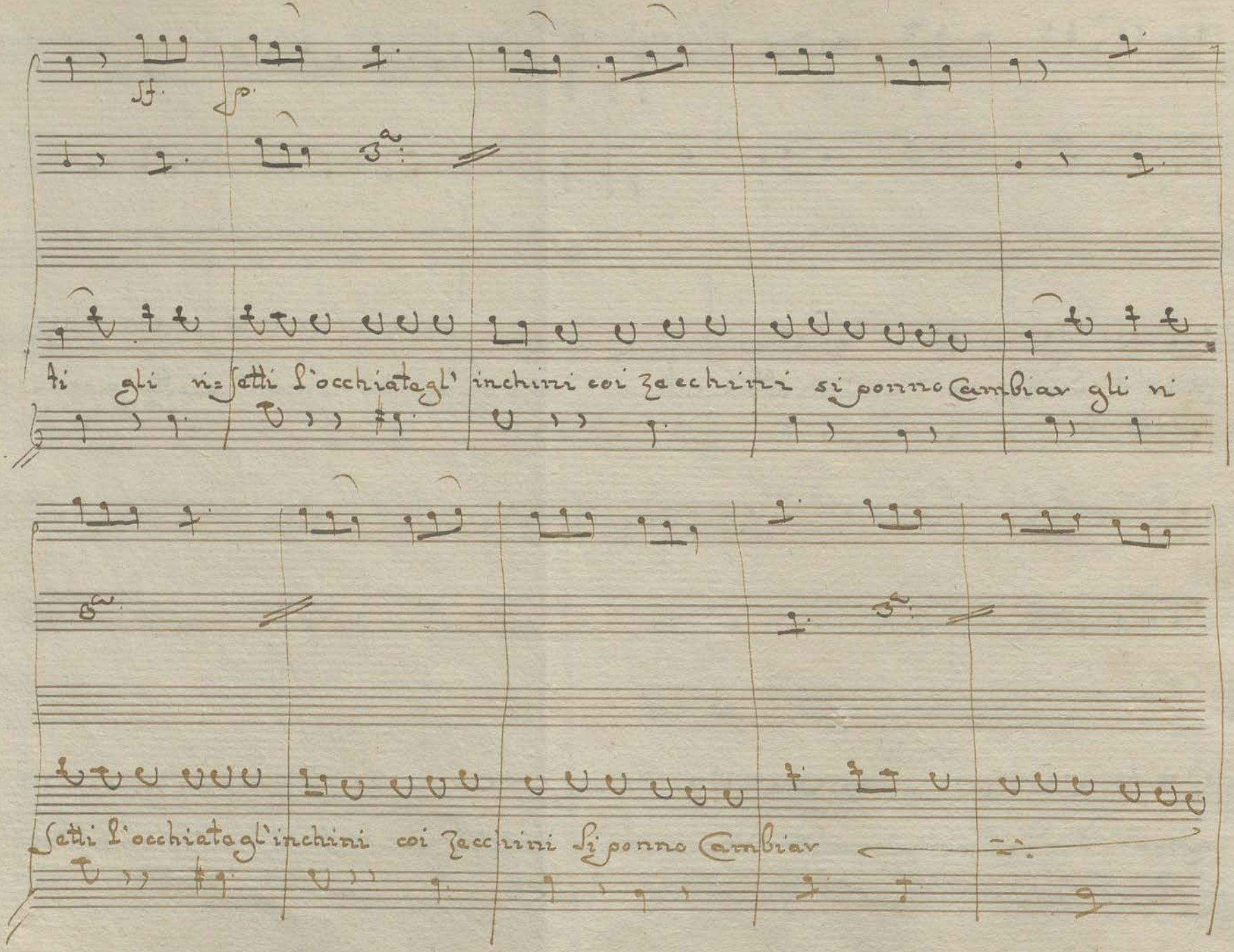

Chivuol=
fare l'amore alla moda Sei dozzina d'amanti abbia intorno Sei dozzina Sei doz=

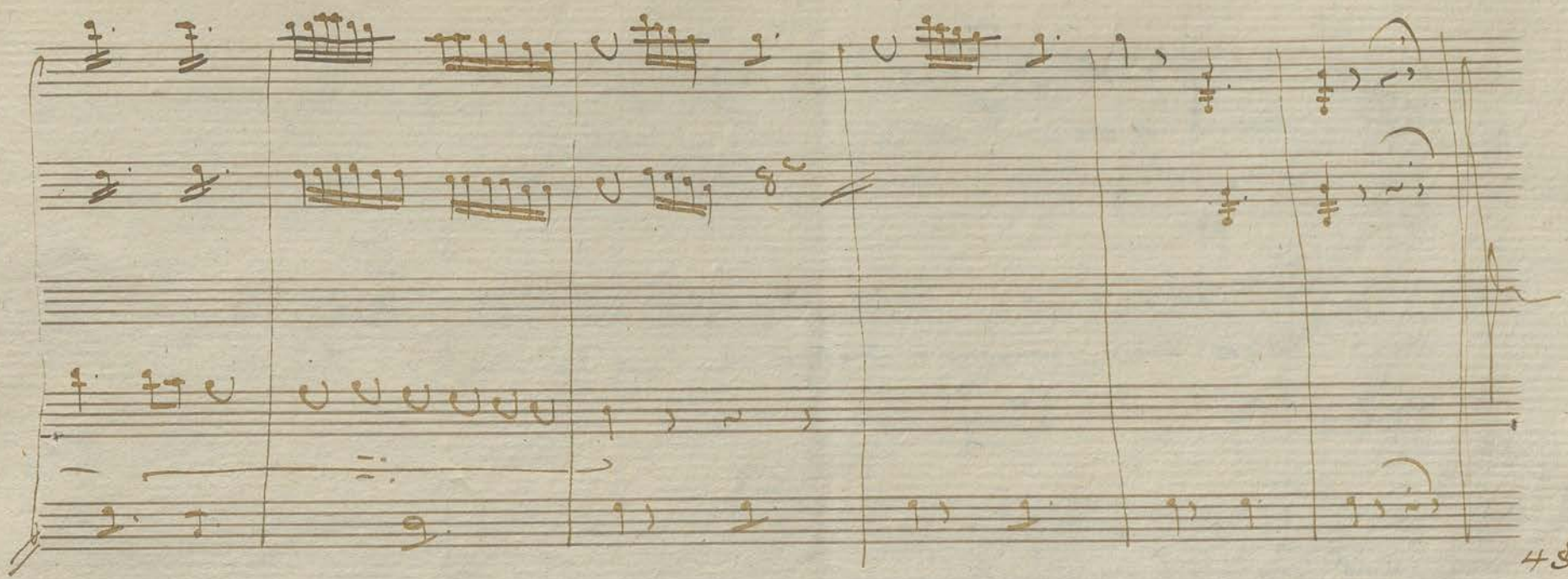


zina Sei dozzina d'amanti abbia intorno che se quattro ne manda allo Storno ce ne

restano due da Spennare col tintirin ti col tintiri = ta col tintirin = ta col tintirin =

All°


ti gli ni=sotti l'occhiatagl' inchini coi zecchini si ponno cambiar gli ni
sotti l'occhiatagl'inchini coi zecchini si ponno cambiar


48

Dopo la Cavatina di Lisetta

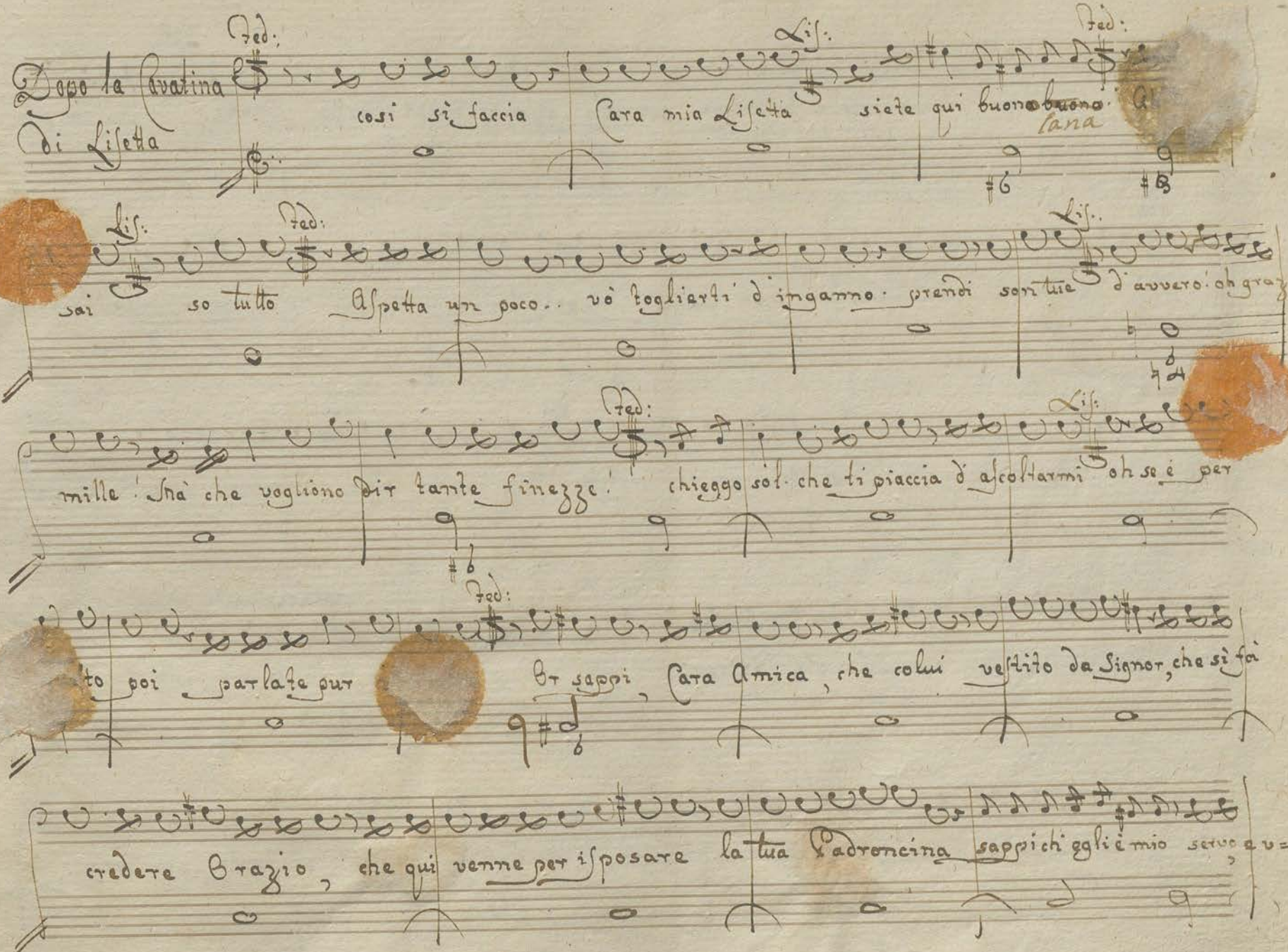
Fed: così si faccia Cara mia Lisetta Lis: siete qui buono ~~buono~~ lana Fed: A

Lis: sai so tutto Fed: Aspetta un poco.. vò toglierti d'inganno. prendi son tue Lis: d'avvero! oh grazie

mille! Mà che vogliono dir tante finezze! Fed: chieggo sol che ti piaccia d'ascoltarmi Lis: oh se è per

to poi parlate pur Fed: Or sappi, Cara Amica, che colui vestito da Signor, che si fà

credere Orazio, che qui venne per isposare la tua Padroncina sappi ch'egli è mio servo, e v=



Lis:

nito a Gasparino Hanno ordito la trama per così approfittarsi della dote. Ma che sia

Ted:

ver!... li-setta son Cavalier non mento tu potresti aju-tarmi e al tempo istesso libe-

Lis: Ted: annunzia al tuo padrone che un gio-

rar la tua cara Padroncina dal mal che le sovrasta e che far posso Procura con destrezza pale-

un greco desidera parlargli immaritiamente io savò quello ~~intanto~~ vado abboccarmi

sar tutto ciò che t'hò narrato alla Padrona tua fà con bel modo, ch'ella si con-tenti d'abboccarsi con

colla padrona tua

me per una sola volta, che perder tempo, e tu vedra ... in-tanto per caparra

Lis:

prenditi queste monete Troppo obligante o mi Signor voi siete [illegible]ia non più .. fi-

Ted:

datevi ch' io voglio sodisfarvi da te sola dipende la pace del cor mio non dubi-

Lis:

tate a rivederci Addio Federico indi Amor pie-toso il tuo soccorso im-

Scena 2da

Olimpia

Ted:

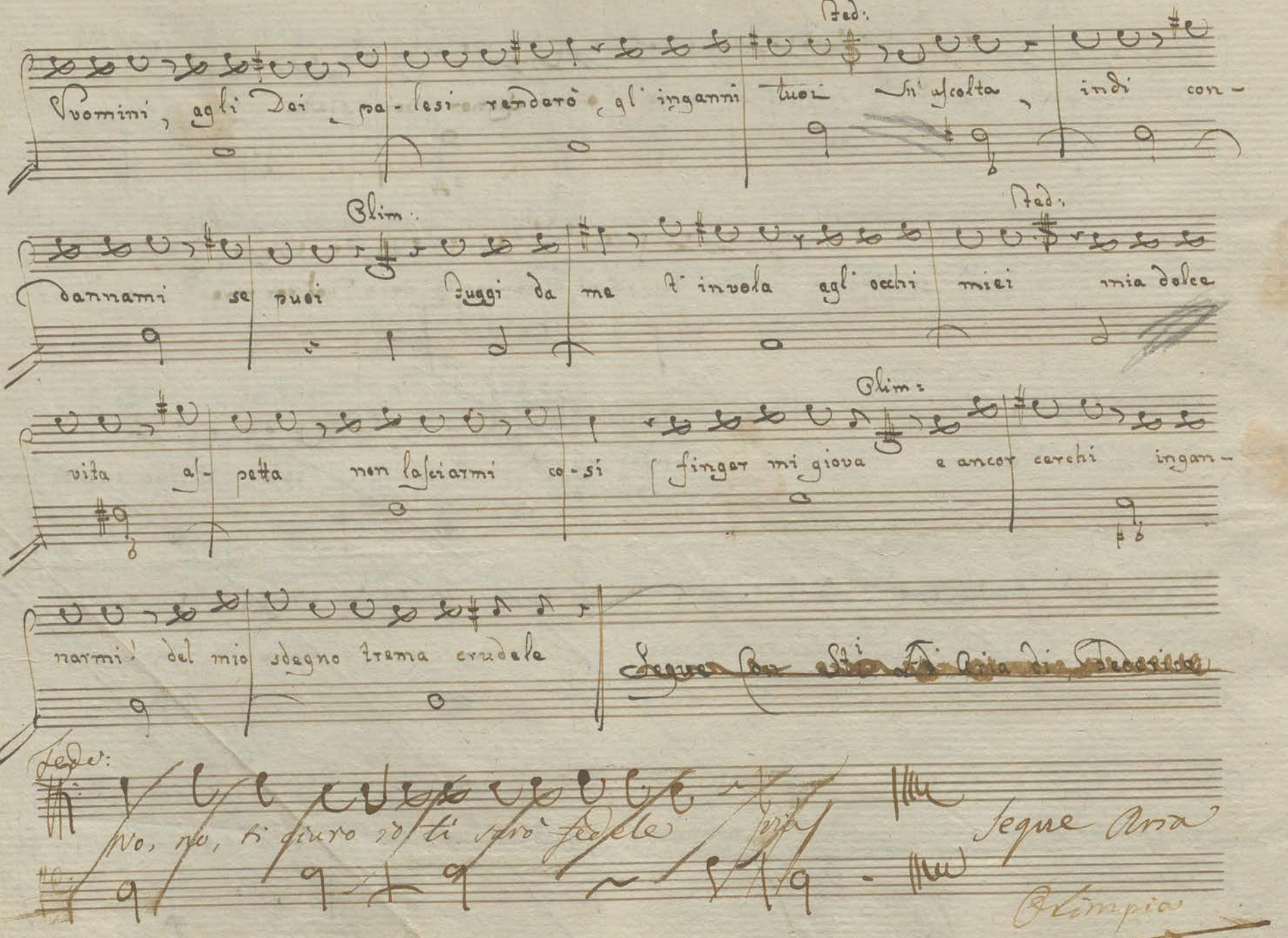
ploro nel mio di-segno Pur ti ritrovai Anima scele-rata : in questo

Olim:

punto vò quanto a me togliesti e t' abbandono (qual nuovo colpo!) as-colta in van lo speri agl'

Ted:

Olim:



Ted:

Uomini, agli Dei pa-lesi renderò gl' inganni tuoi m' ascolta, indi con-

Olim:

dannami se puoi fuggi da me t' invola agl' occhi miei mia dolce

Ted:

vita as-petta non lasciarmi co-si finger mi giova e ancor cerchi ingan-

Olim:

narmi! del mio sdegno trema crudele

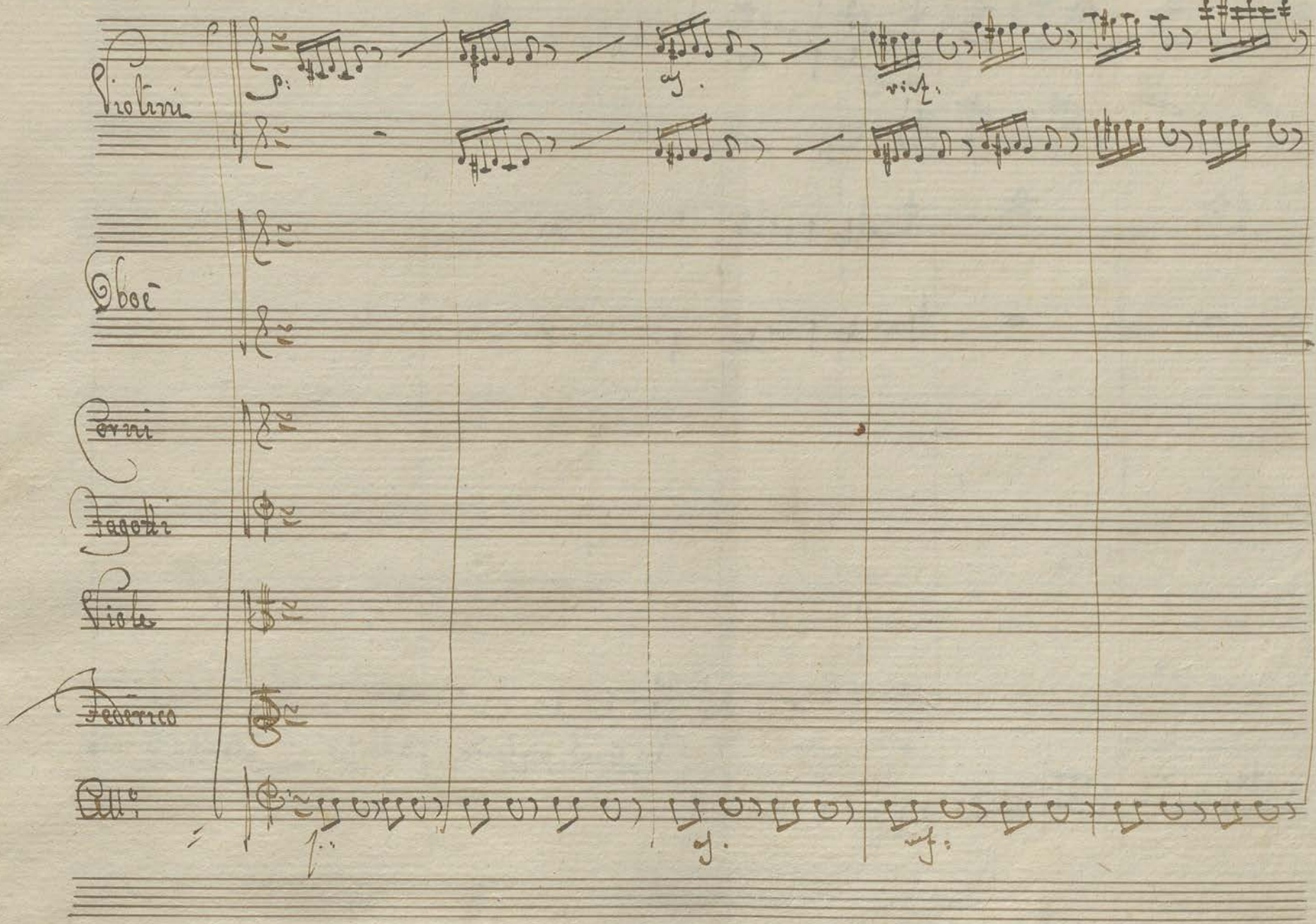
~~Segue Con Sti Ti Aria di Federico~~

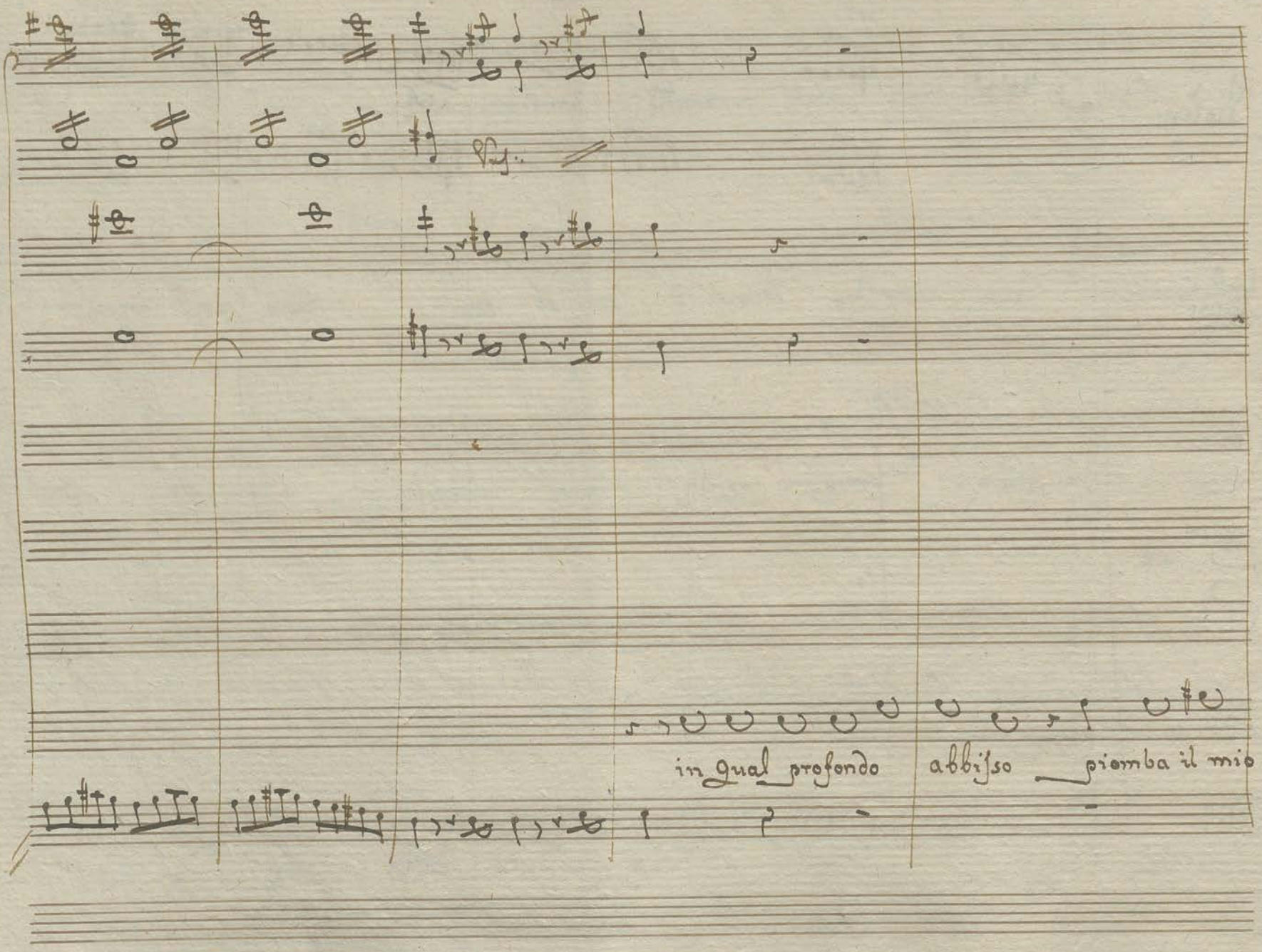
Fede:

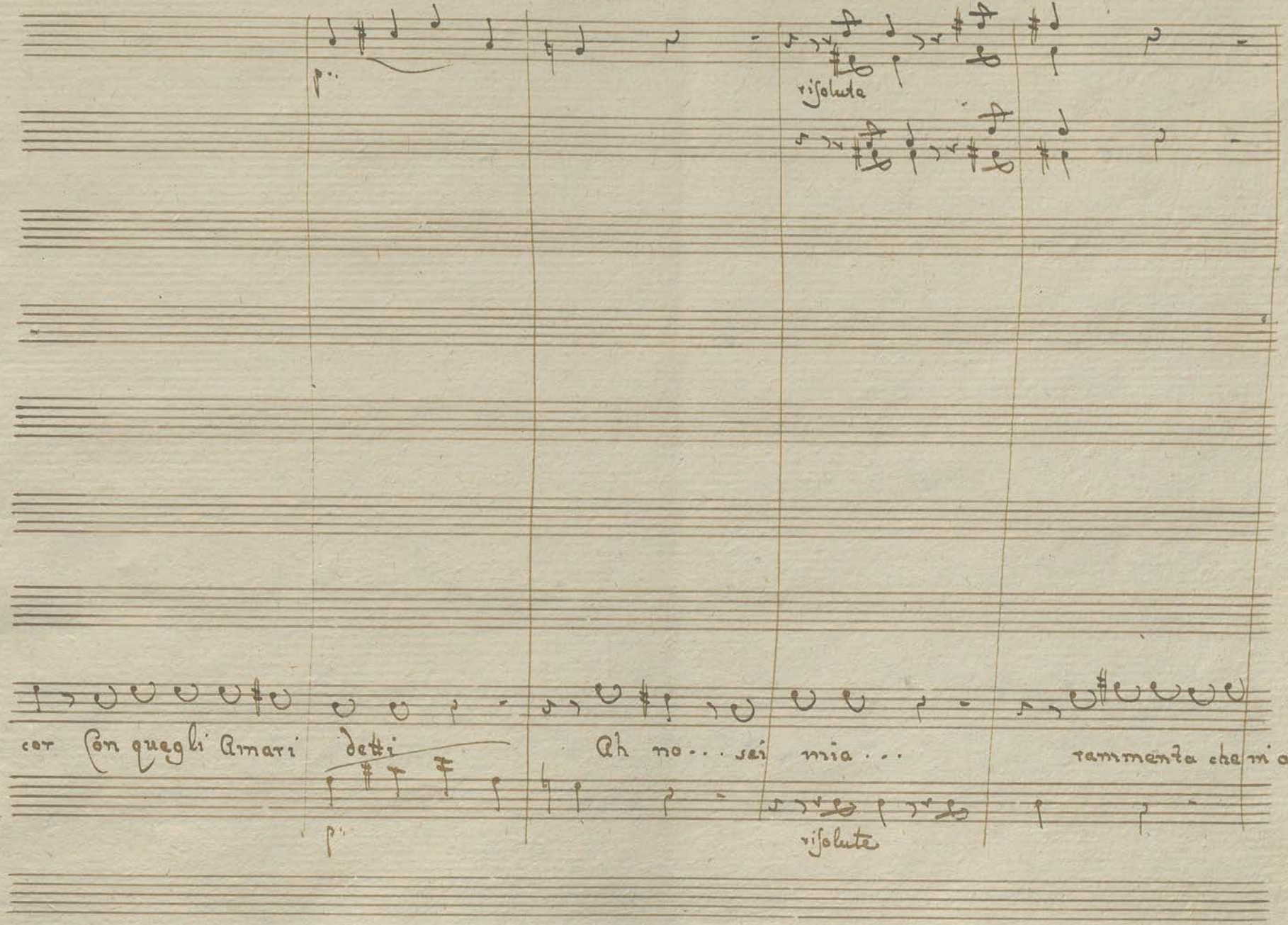
No, no, ti giuro io ti sarò fedele

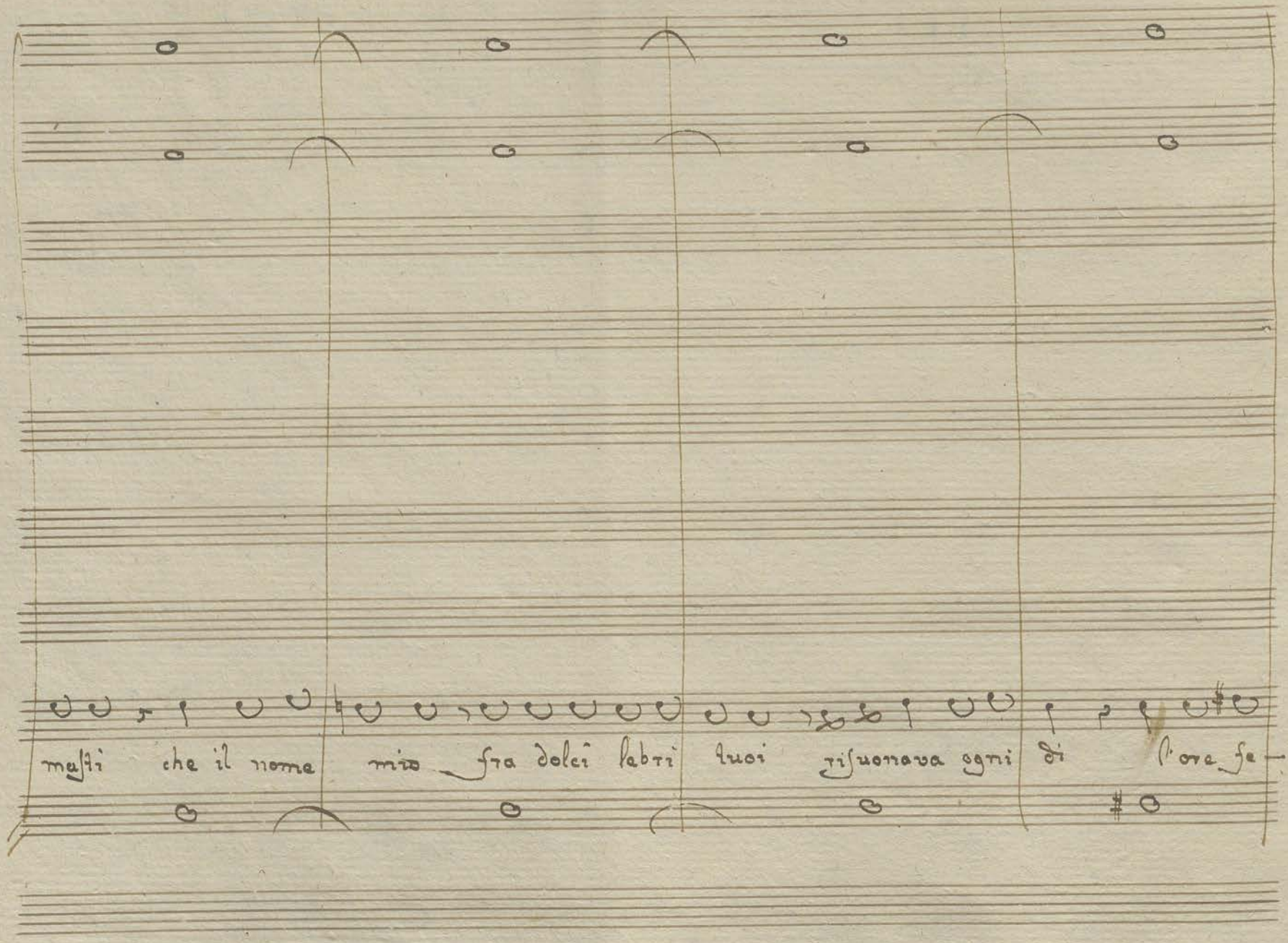
Segue Aria

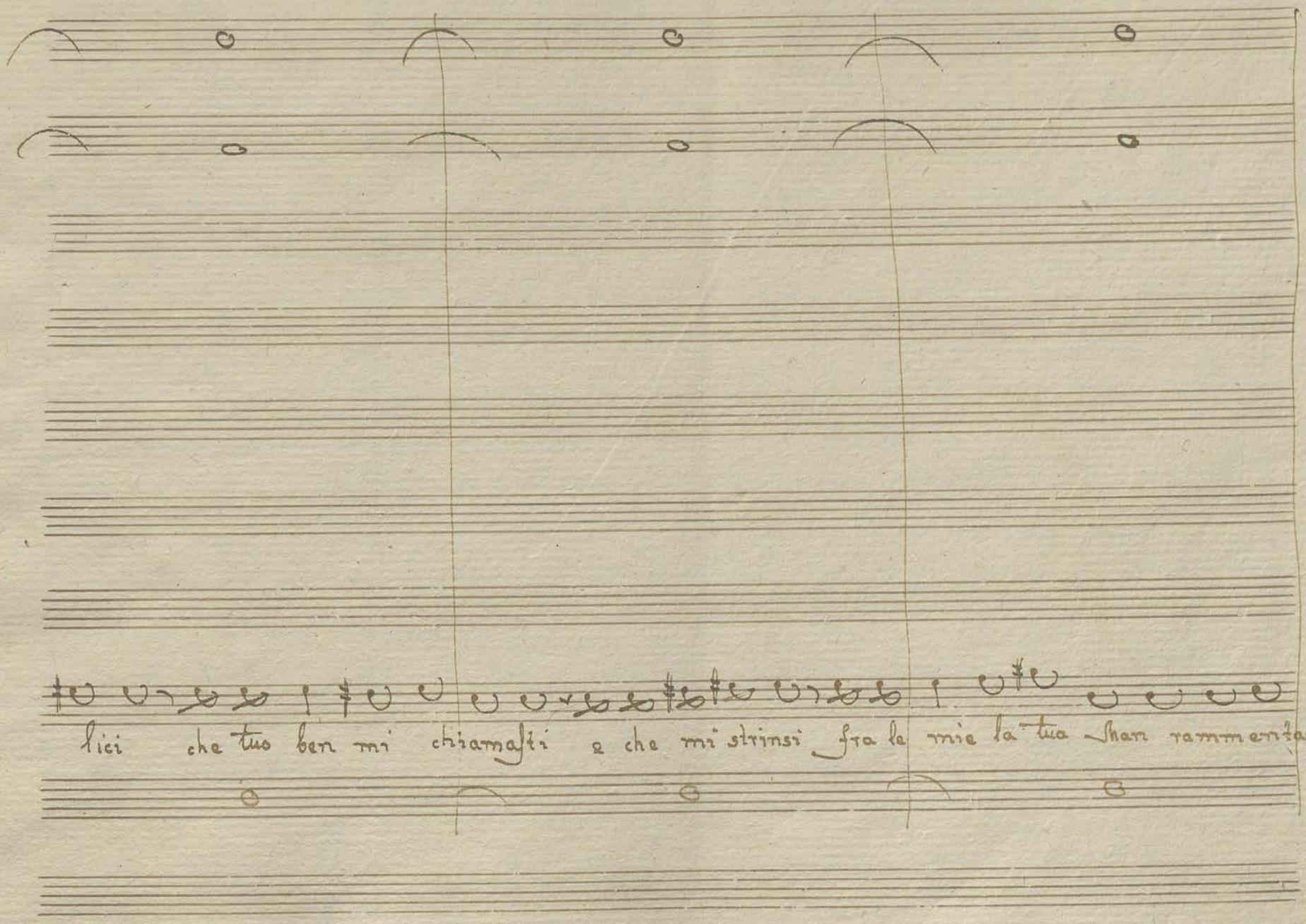
Olimpia

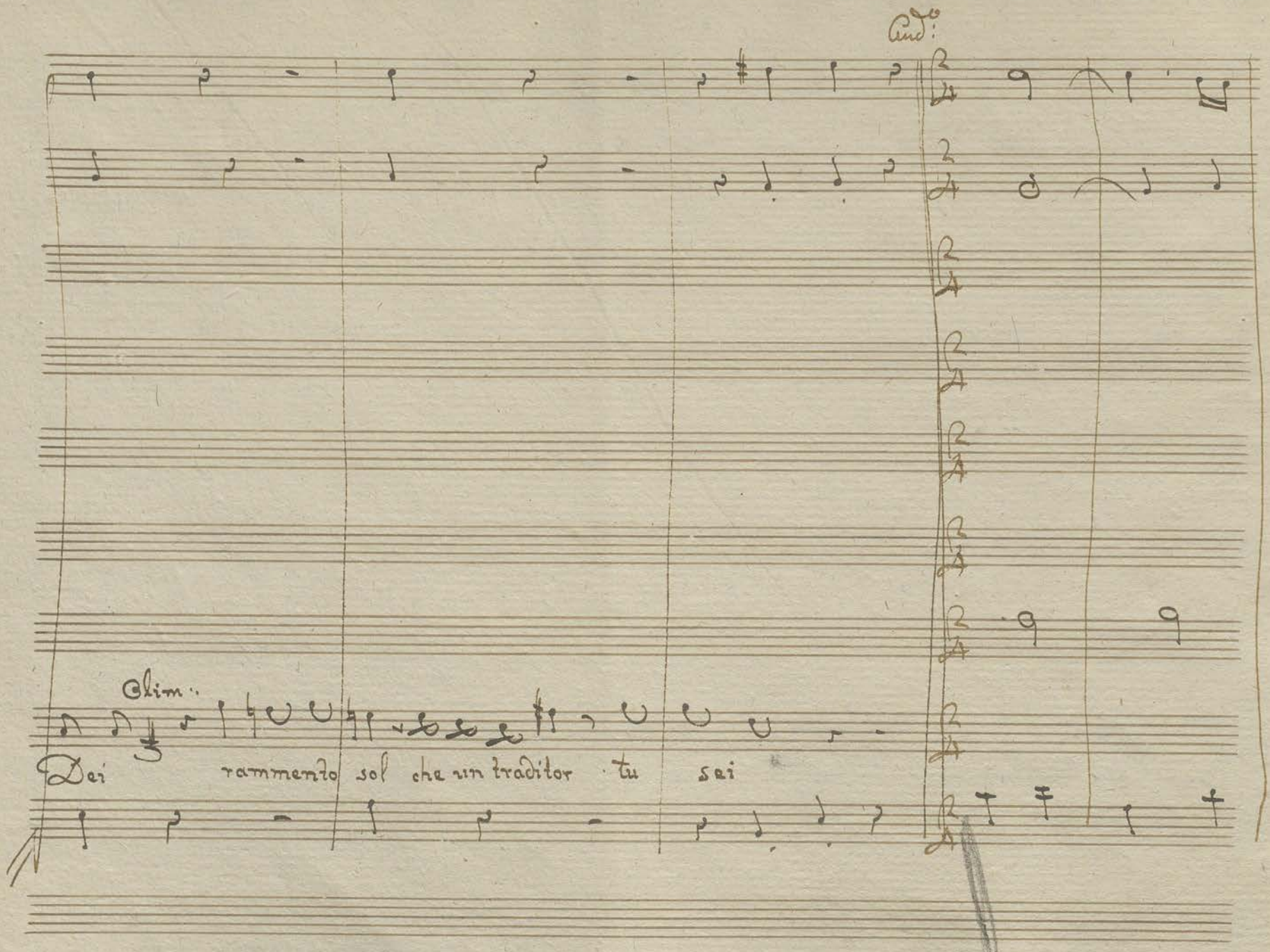

Violini
Oboe
Corni
Fagotti
Viole
Federico
All.o


in qual profondo abbisso piomba il mio


risoluta
cor Con quegli Amari detti
Ah no... sei mia...
rammenta che mia —
risoluta


mai che il nome mio fra dolci labri tuoi risuonava ogni di

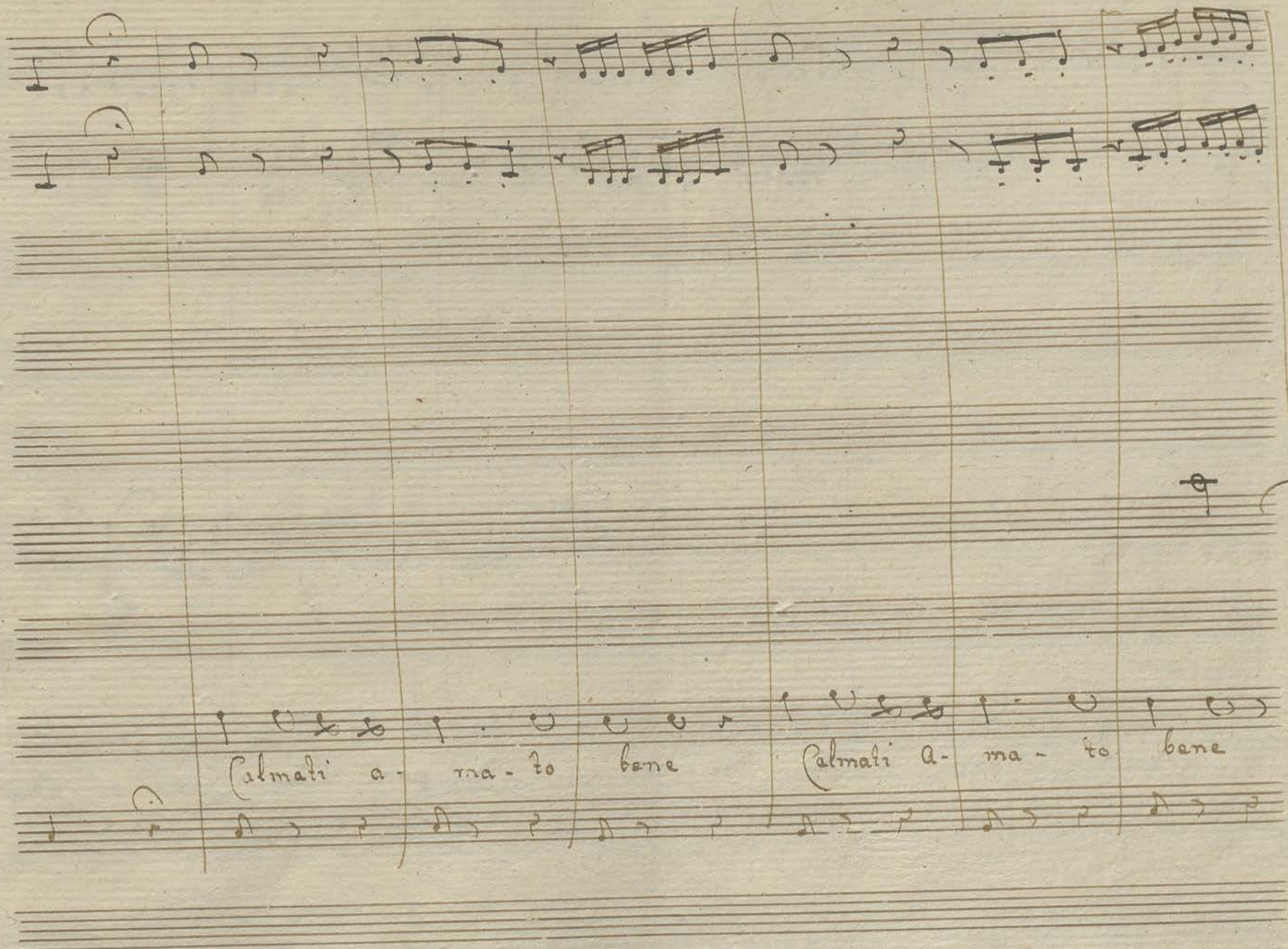

lici che tuo ben mi chiamasti e che mi strinsi fra le mie la tua Shan rammentar

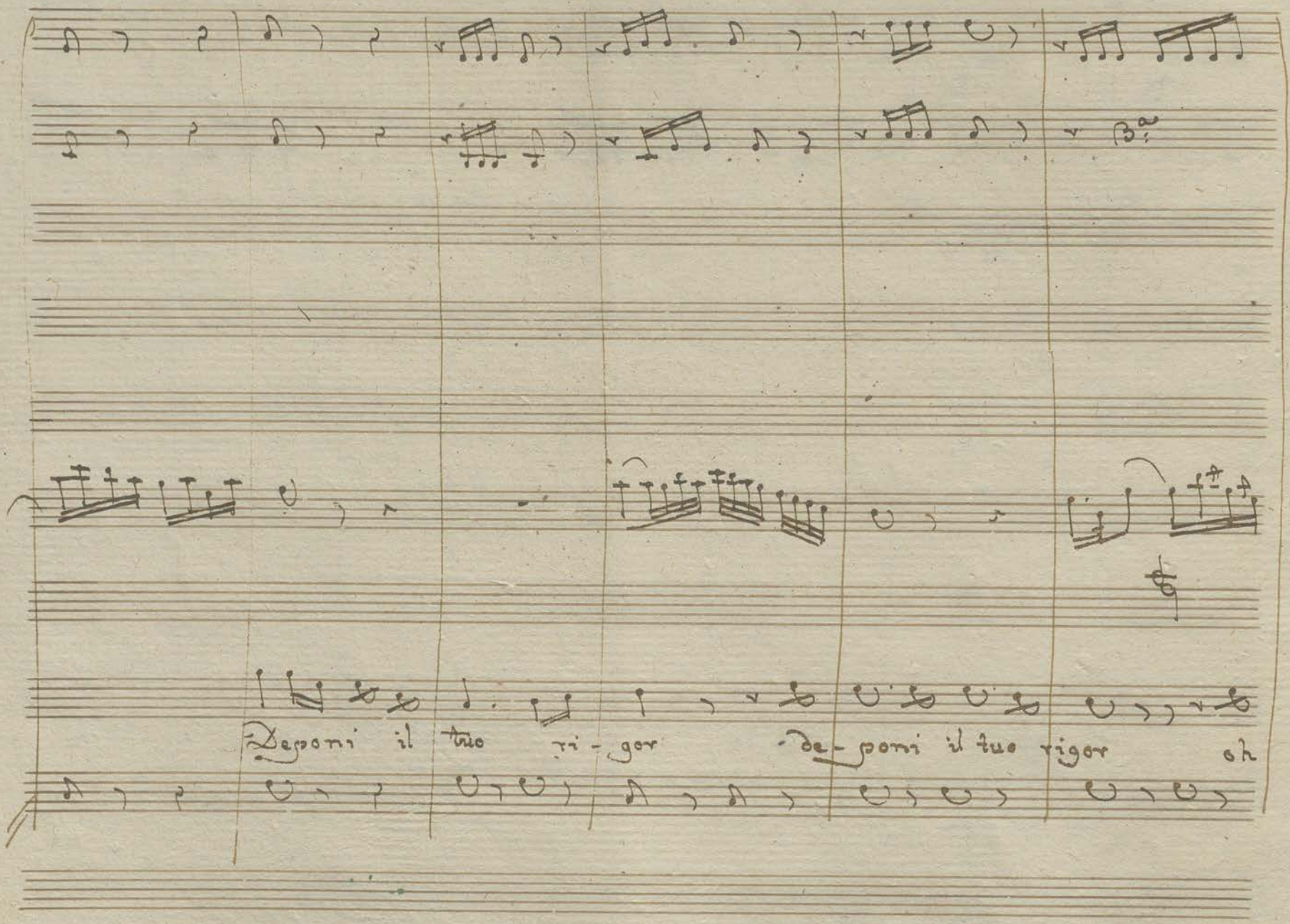


Andº:

Olim:

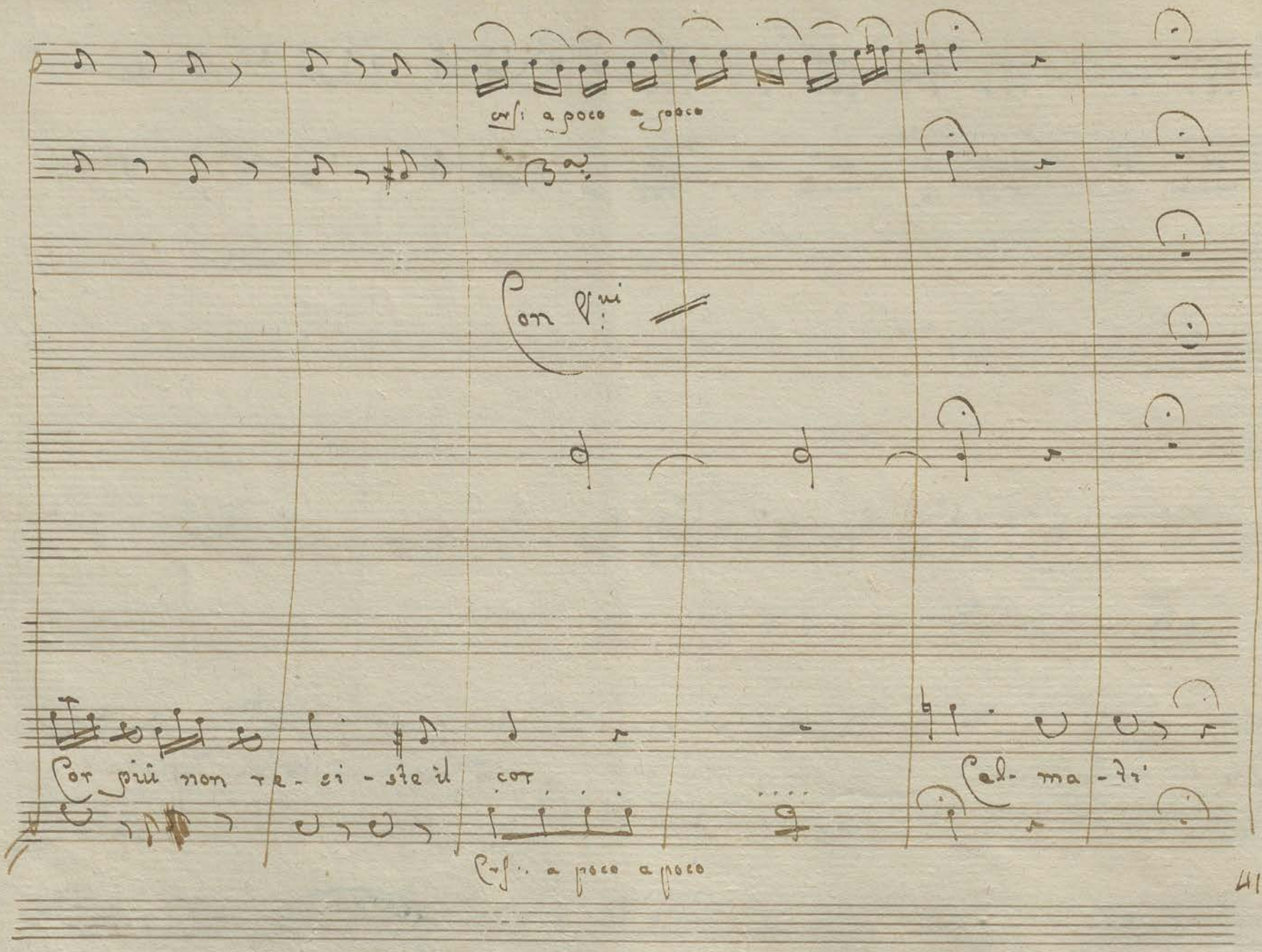
Dei rammento sol che un traditor tu sei


Calmati a - ma - to bene
Calmati a- ma - to bene


Deponi il tuo ri-gor de-poni il tuo rigor oh

Dio fra tante pene più non resiste il Cor più non re-siste non resiste il

TEATRO VERDI
PADOVA



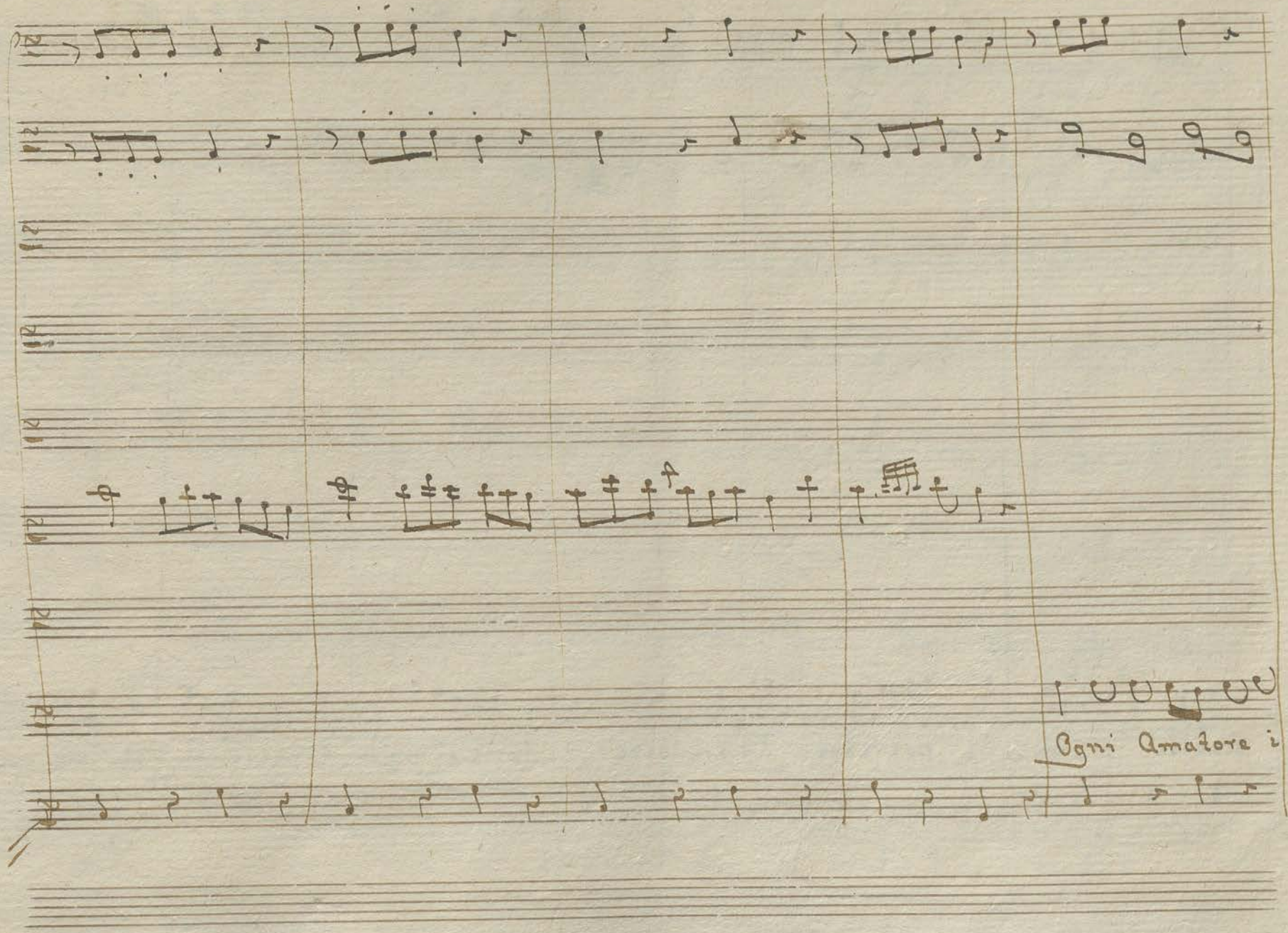
cres: a poco a poco

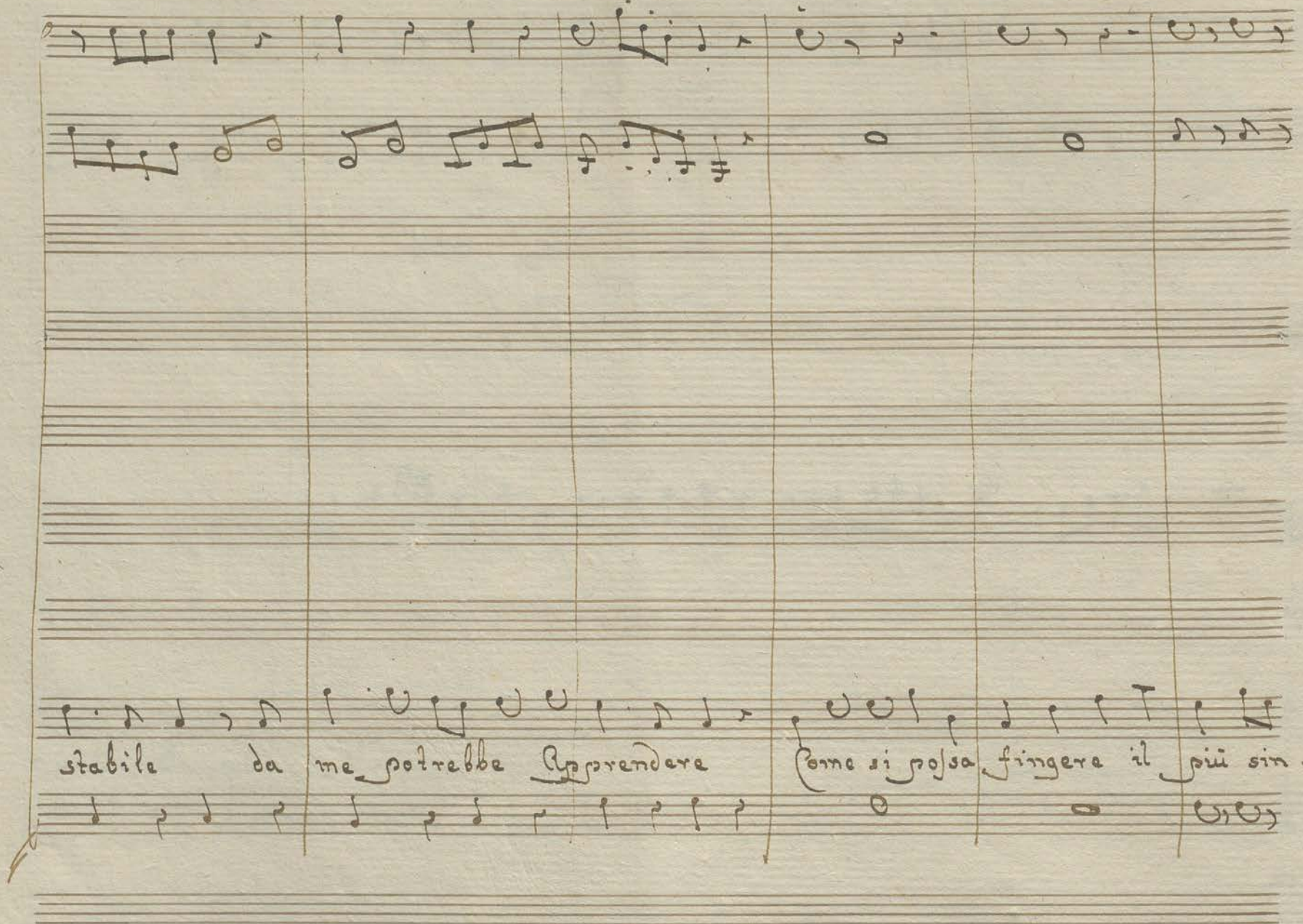
Con V.ni

Cor più non re - si - ste il cor

Cal - ma - ti

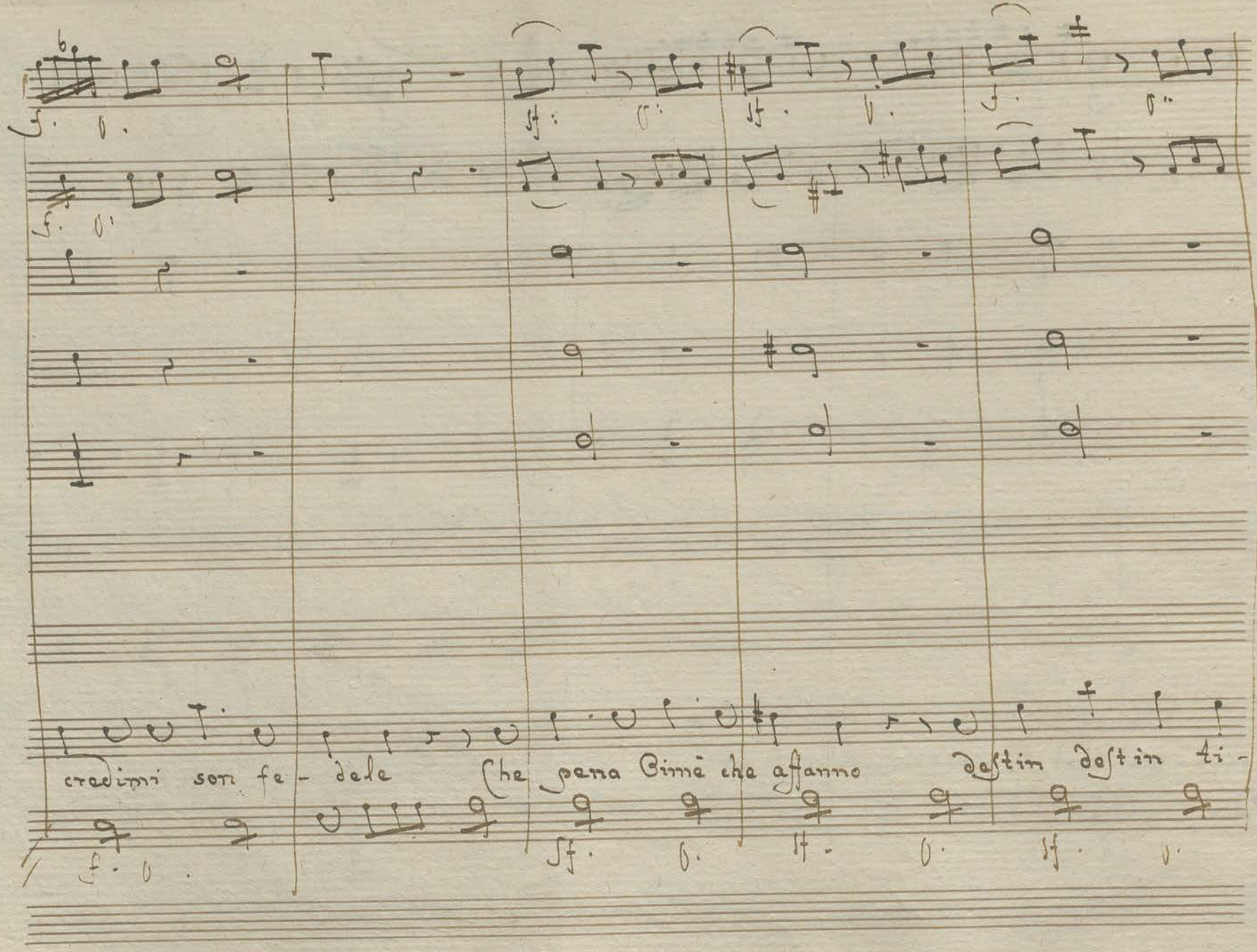
Cres: a poco a poco

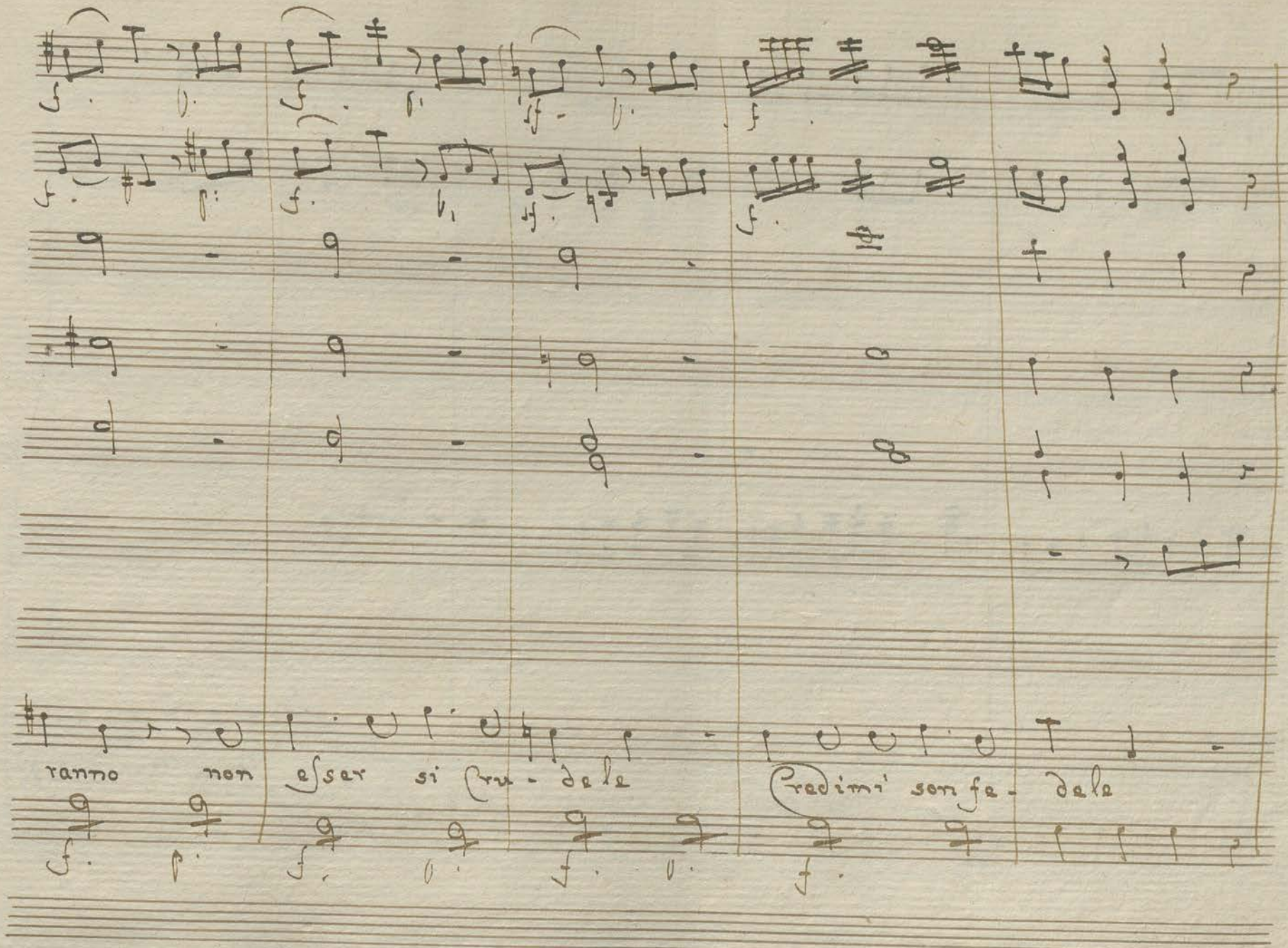

Ogni Amatore i-


stabile da me potrebbe apprendere come si possa fingere il più sin -

caro a- mor

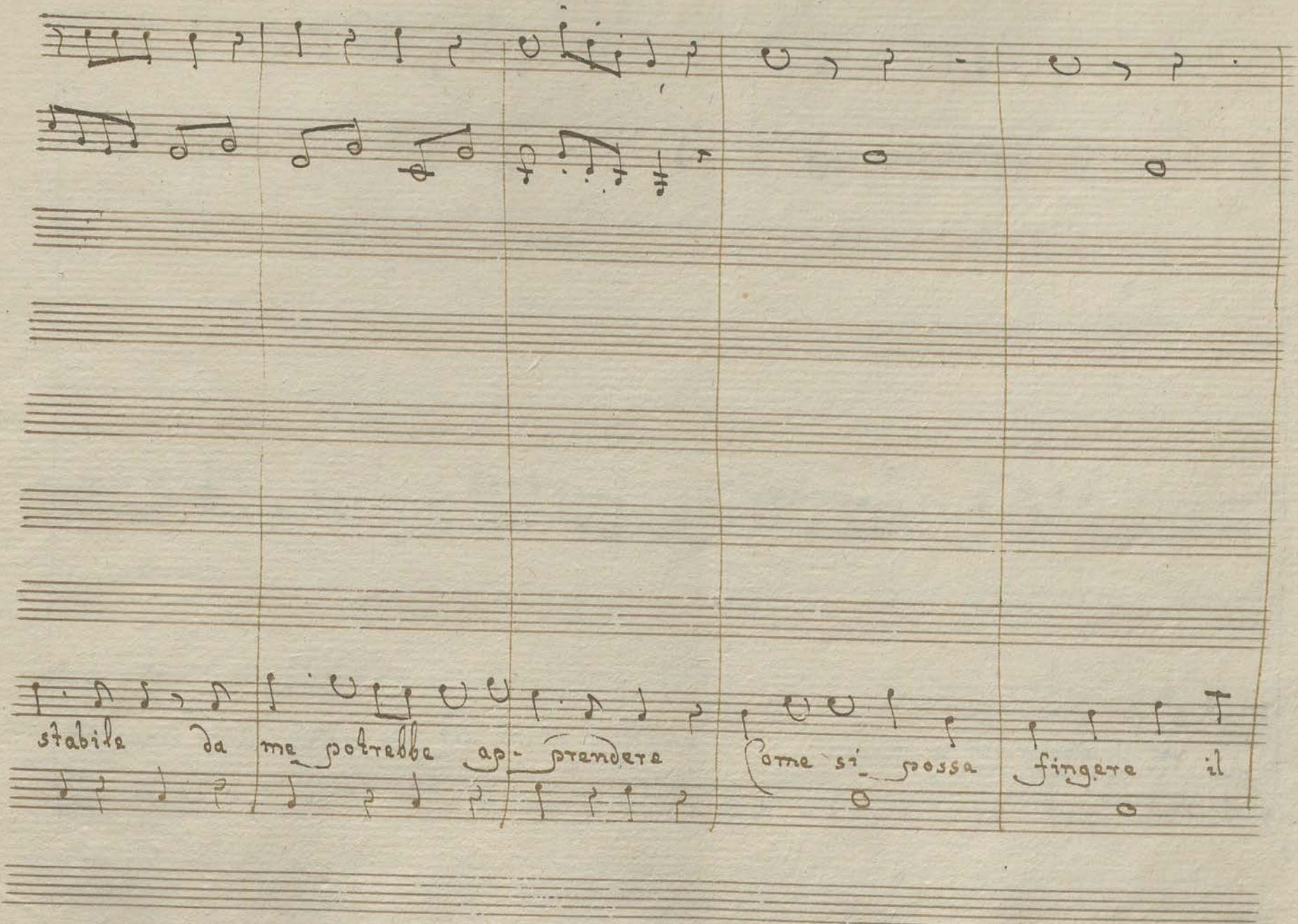
Non esser si cru- dele

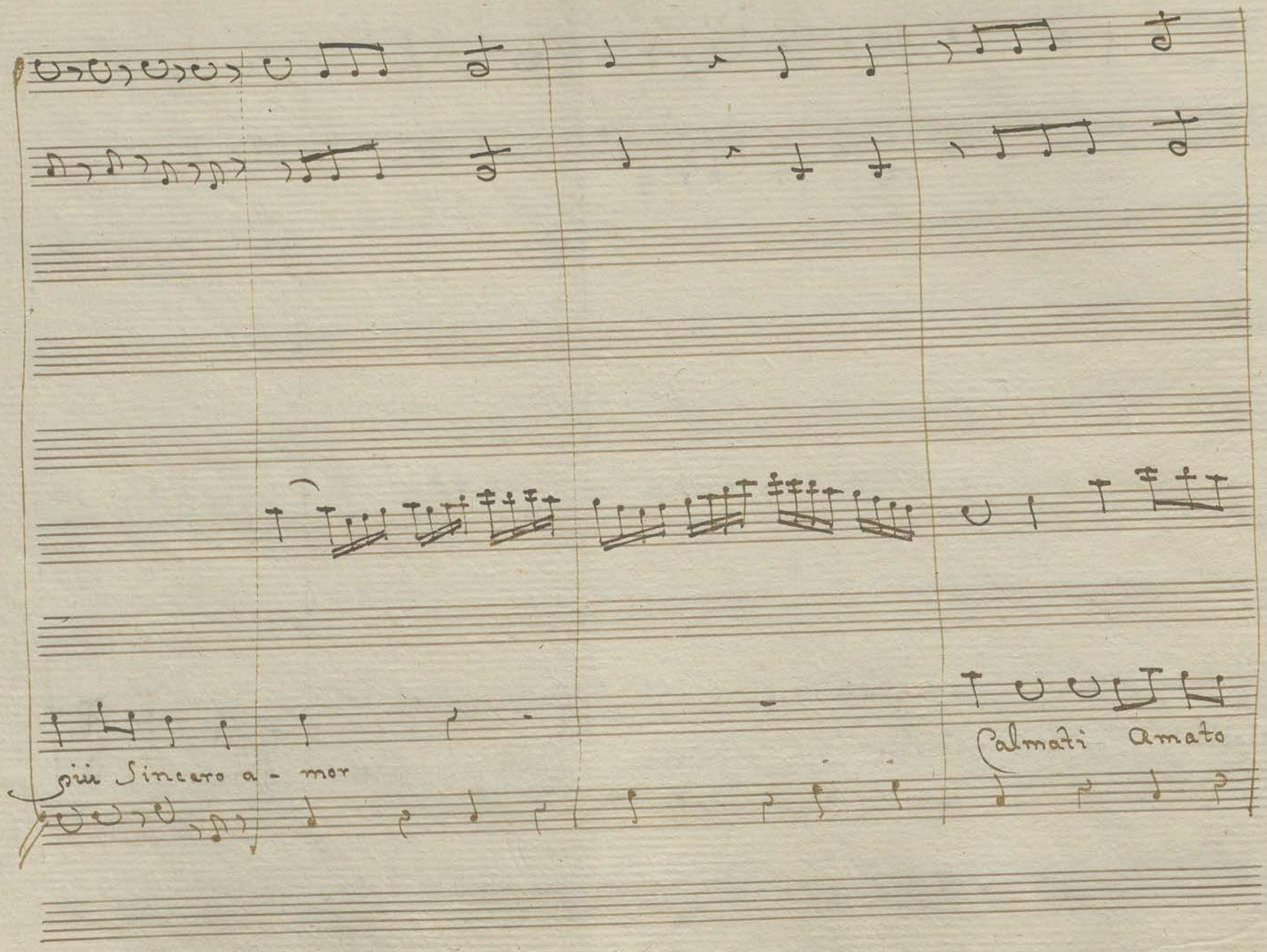

credimi son fe- dele
Che spera Bimè che affanno
destin destin ti-

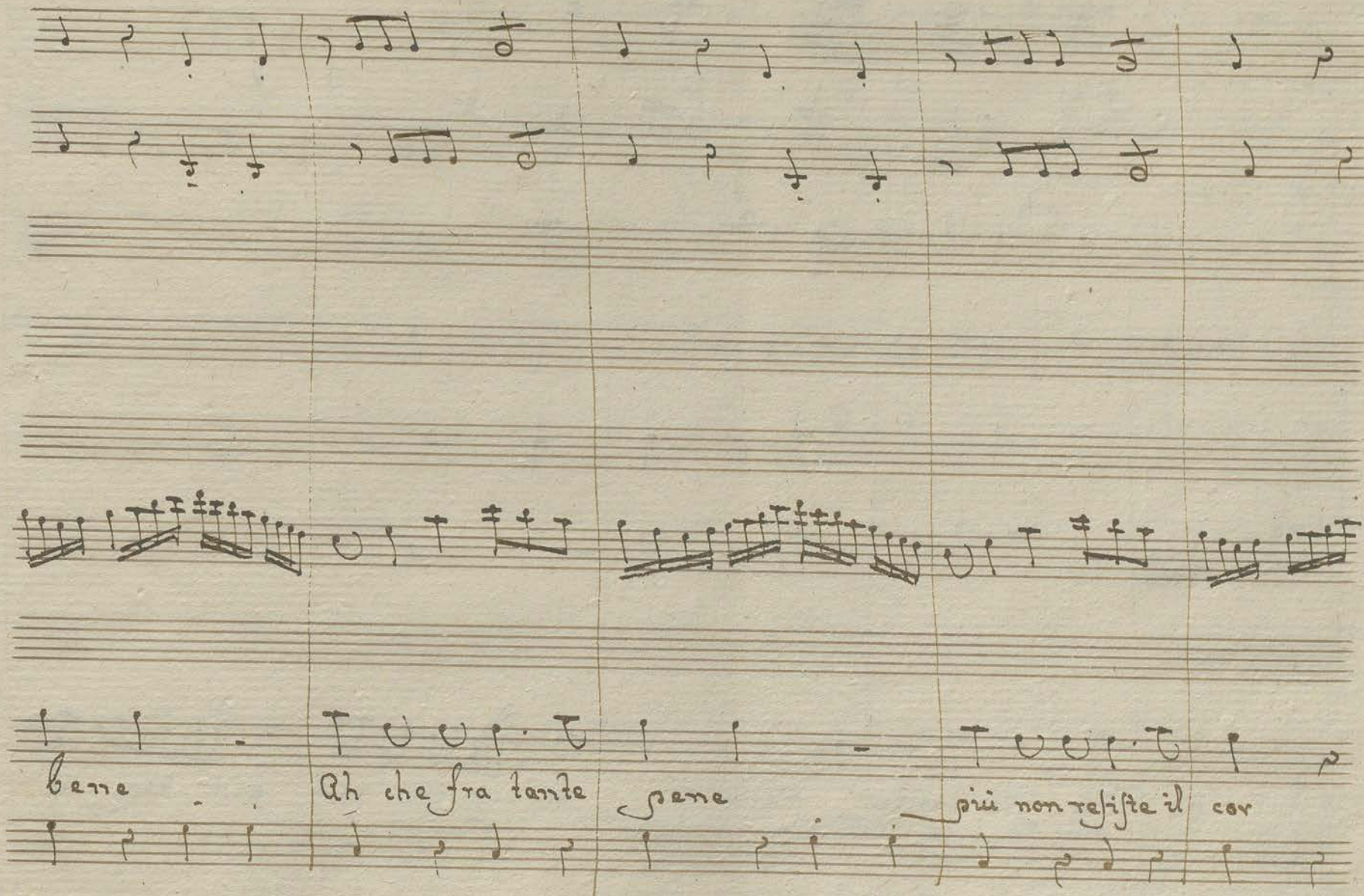

ranno non esser si cru - dele
credimi son fe - dele

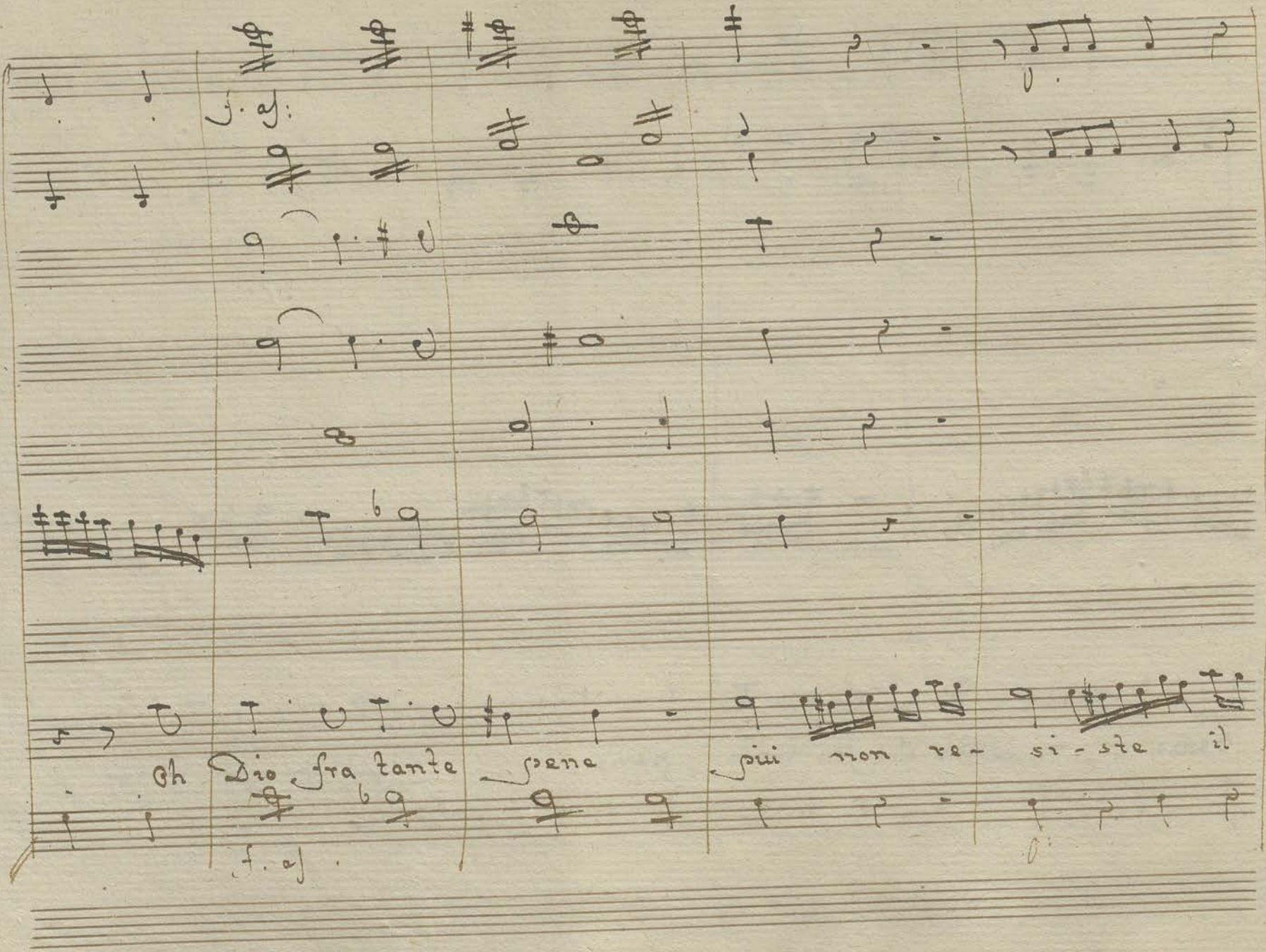
1.

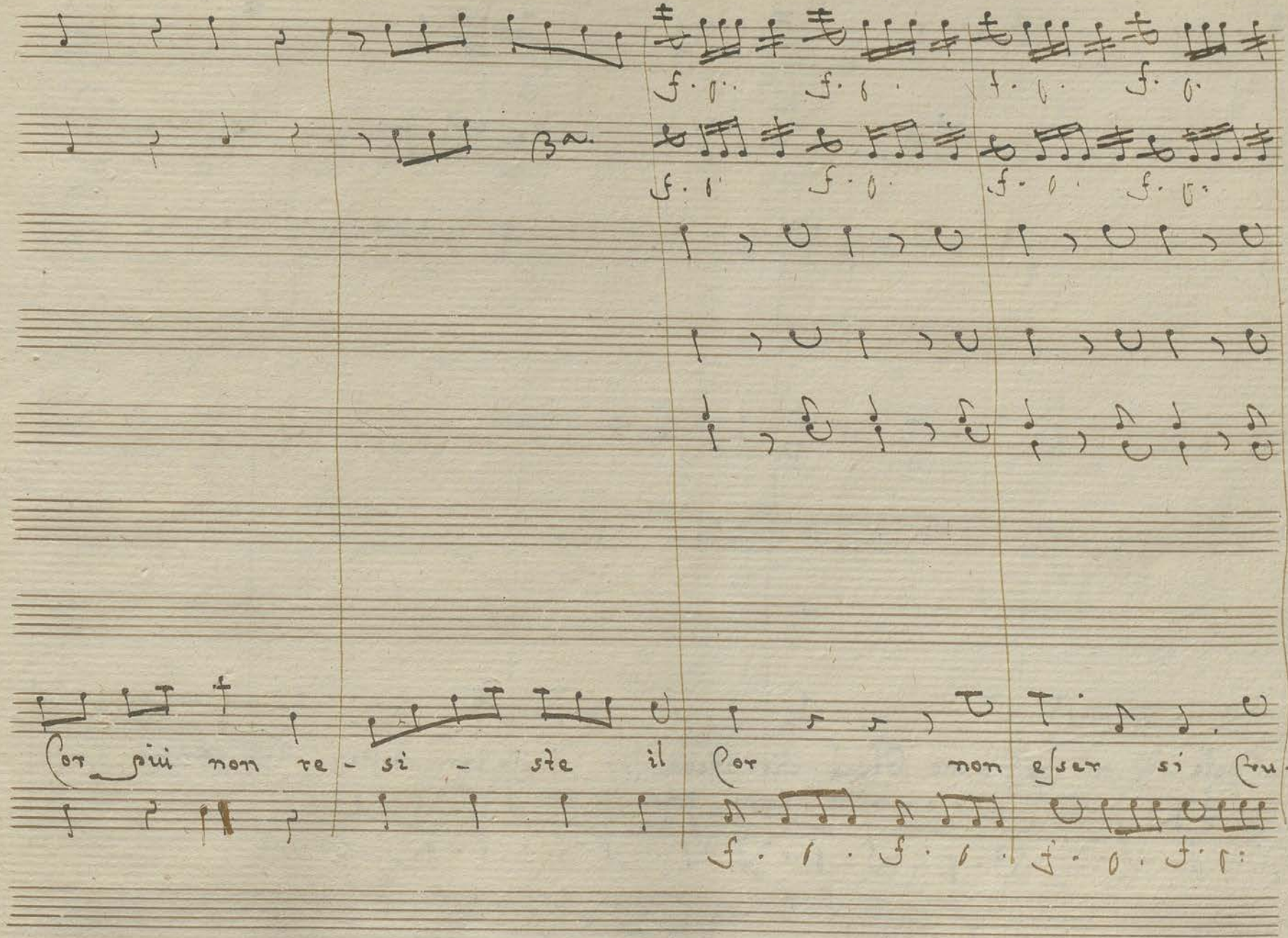
Ogni Amatore i-

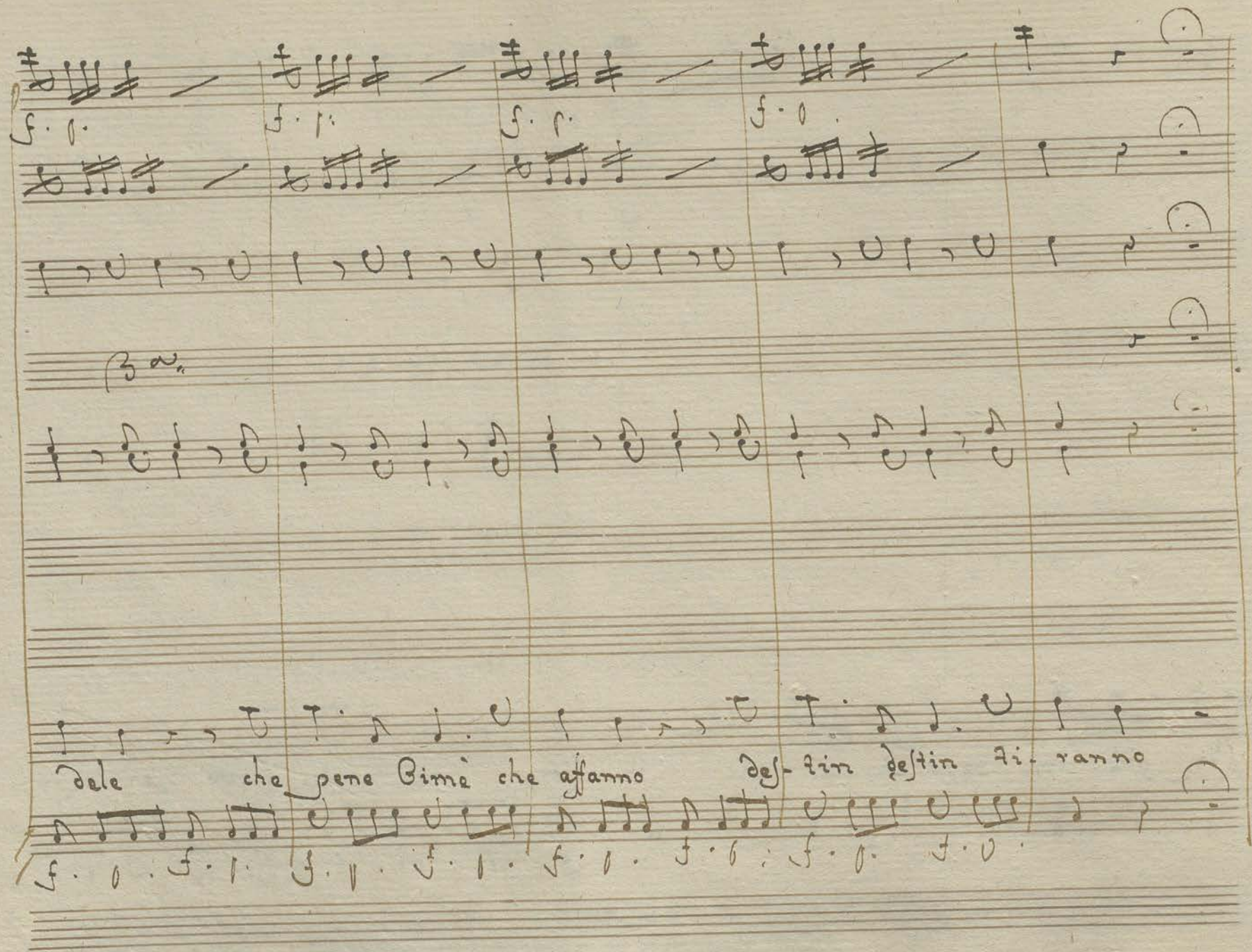

stabile da me potrebbe ap- prendere
come si possa fingere il


più Sincero a - mor
Calmati Amato


bene
Ah che fra tante pene
più non resiste il cor


Oh Dio fra tanta pena più non re- si- ste il


Cor più non re - si - ste il Cor non esser si cru -


dele che pene Bimè che affanno dest-tin destin ti- ranno

f. o.

f. o.

Bo.

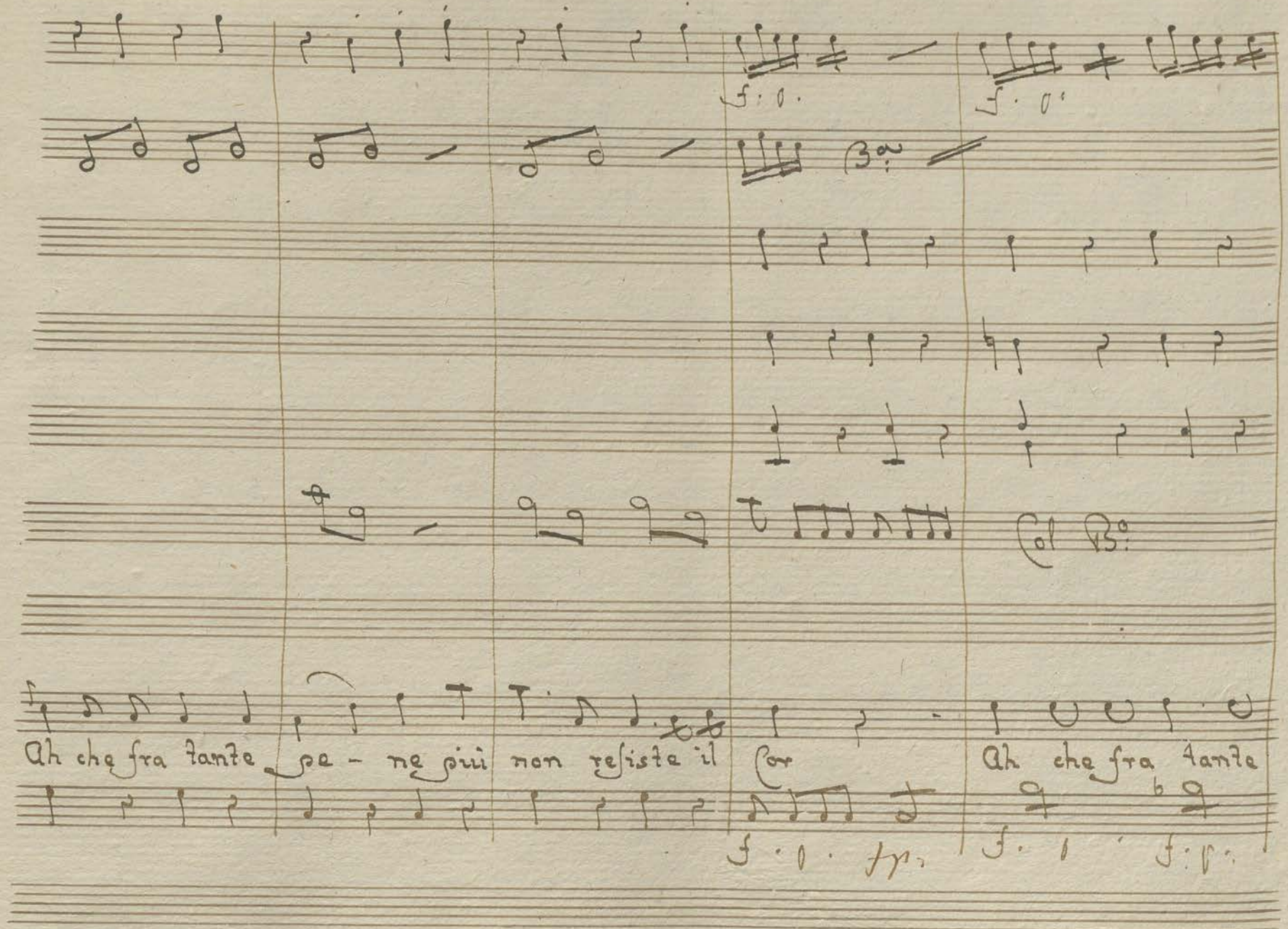
Col Bo.

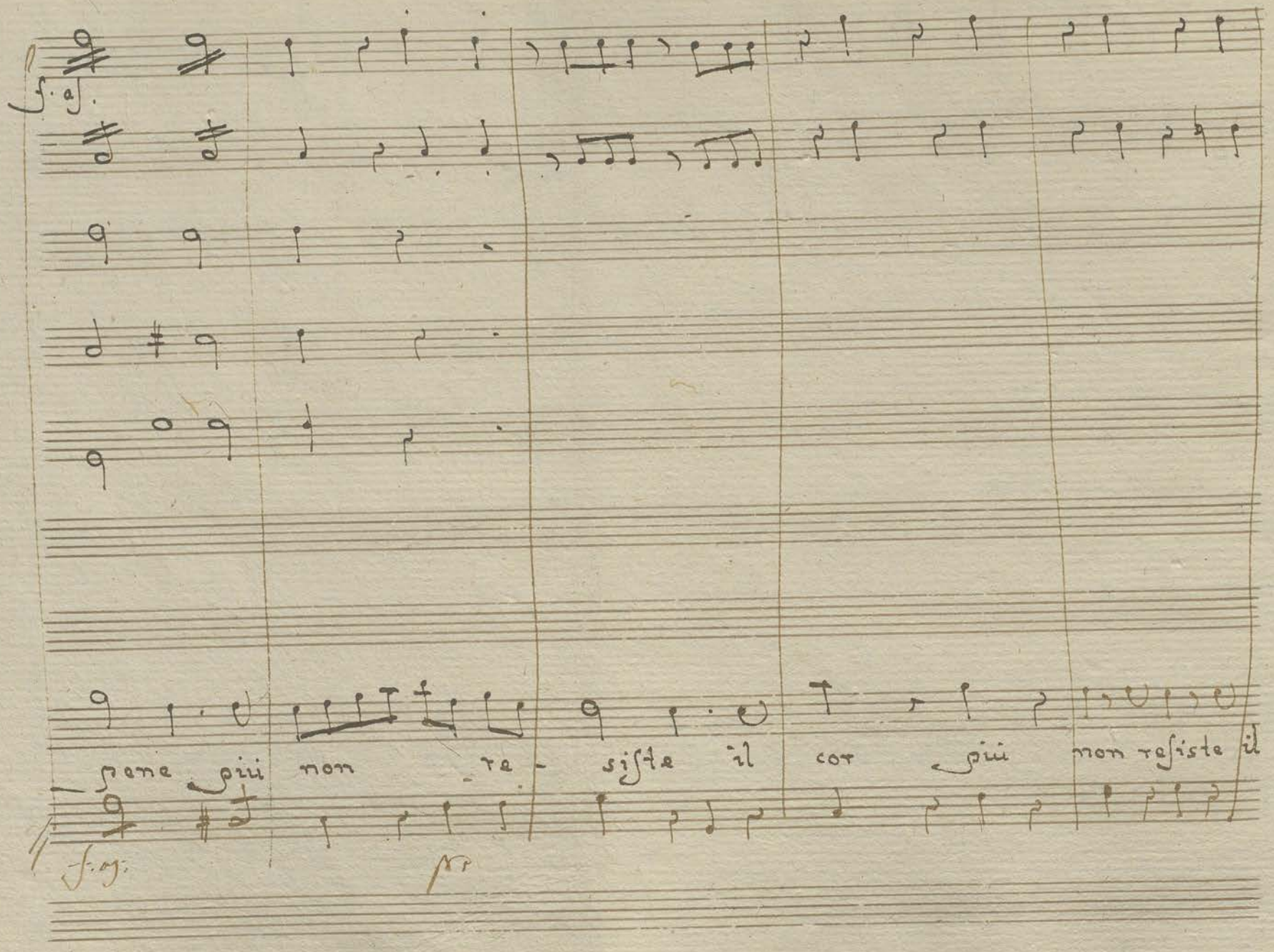
Ah che fra tante pe - ne più non resiste il Cor

Ah che fra tante

f. o. fp.

f. o. f. o.





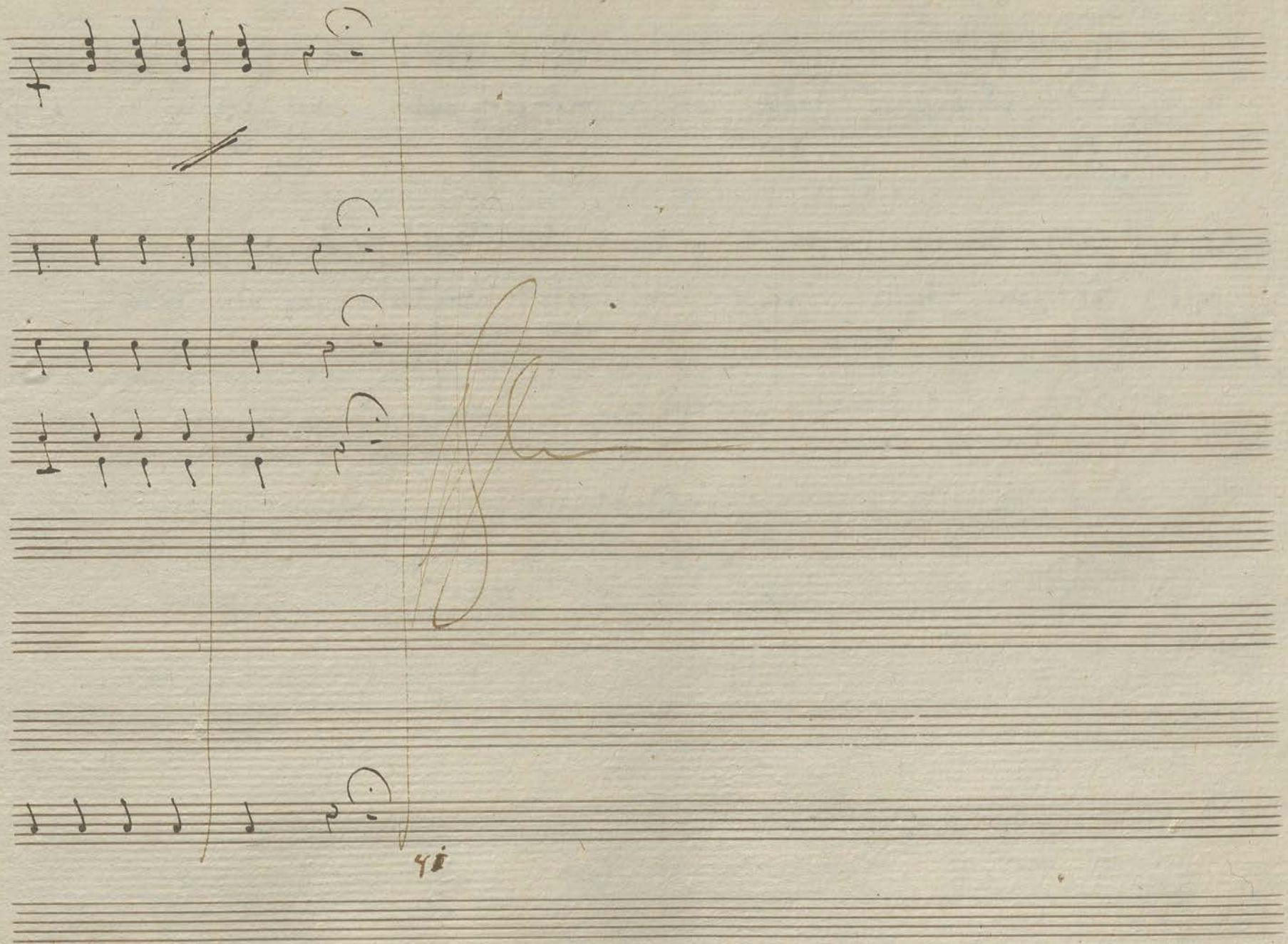
f. as.

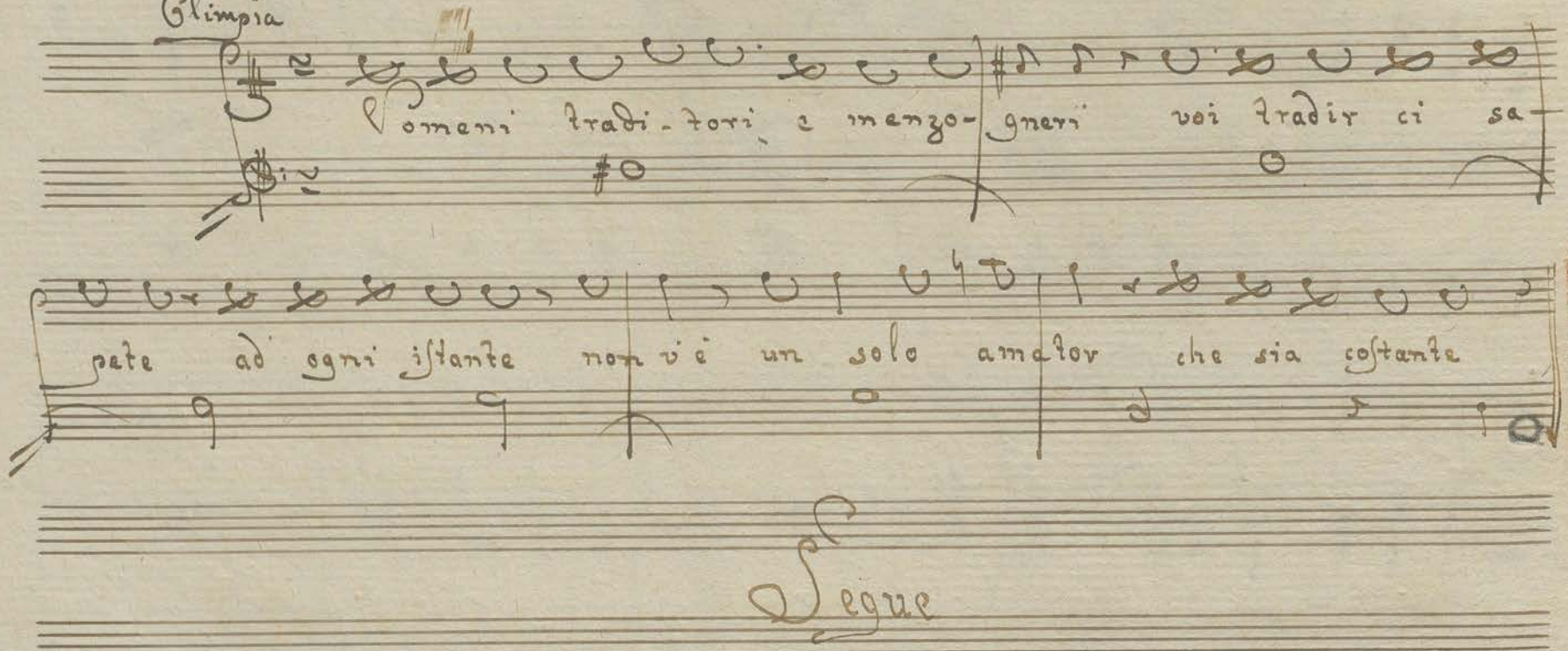
pene più non re - siste il cor più non resiste il

f. as.

pr

cor più non resiste il cor resis- te il cor


41


Olimpia
Uomeni tradi-tori, e menzo-gneri voi tradir ci sa-
pete ad ogni istante non vi è un solo amator che sia costante
Segue

Scena 4ª

Gasparo, e Sciab:

Gas: allegramente amico il tutto và a seconda dei

Sciab: desiderj nostri io ti ripeto che non ne vò saper più niente affatto ora mi

Gas- spoglio, e quel ch'è fatto, è fato

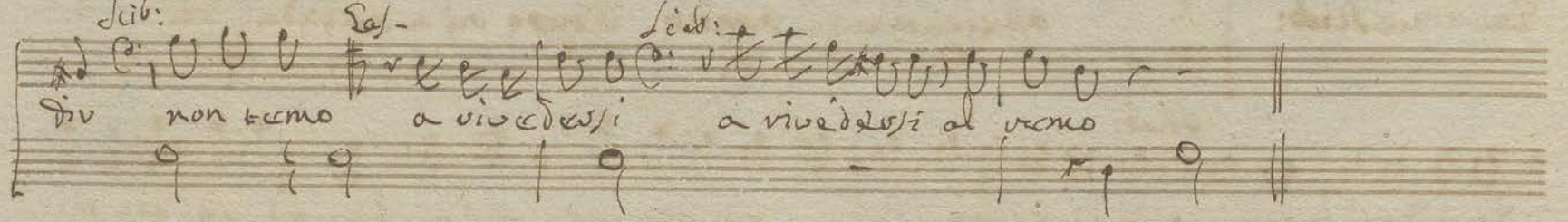
Scib: sei pazzo o pazzo, o savio hò viso=

Gas: luto aspetta... a Melibeo io poc'anzi parlai egli è sicuro che tu

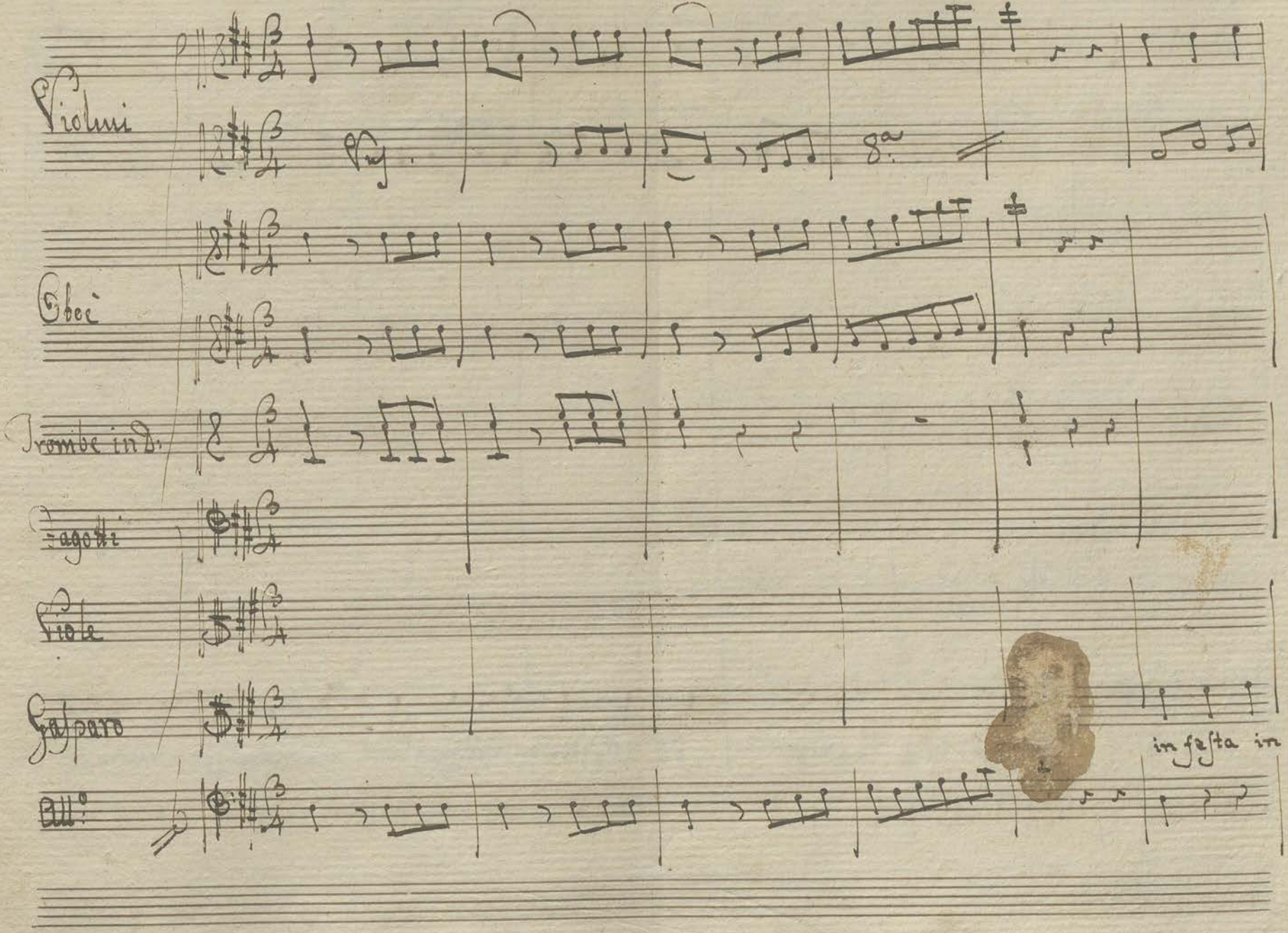
sei quel Orazio ch'ha da sposar la figlia vanne, vanne, io

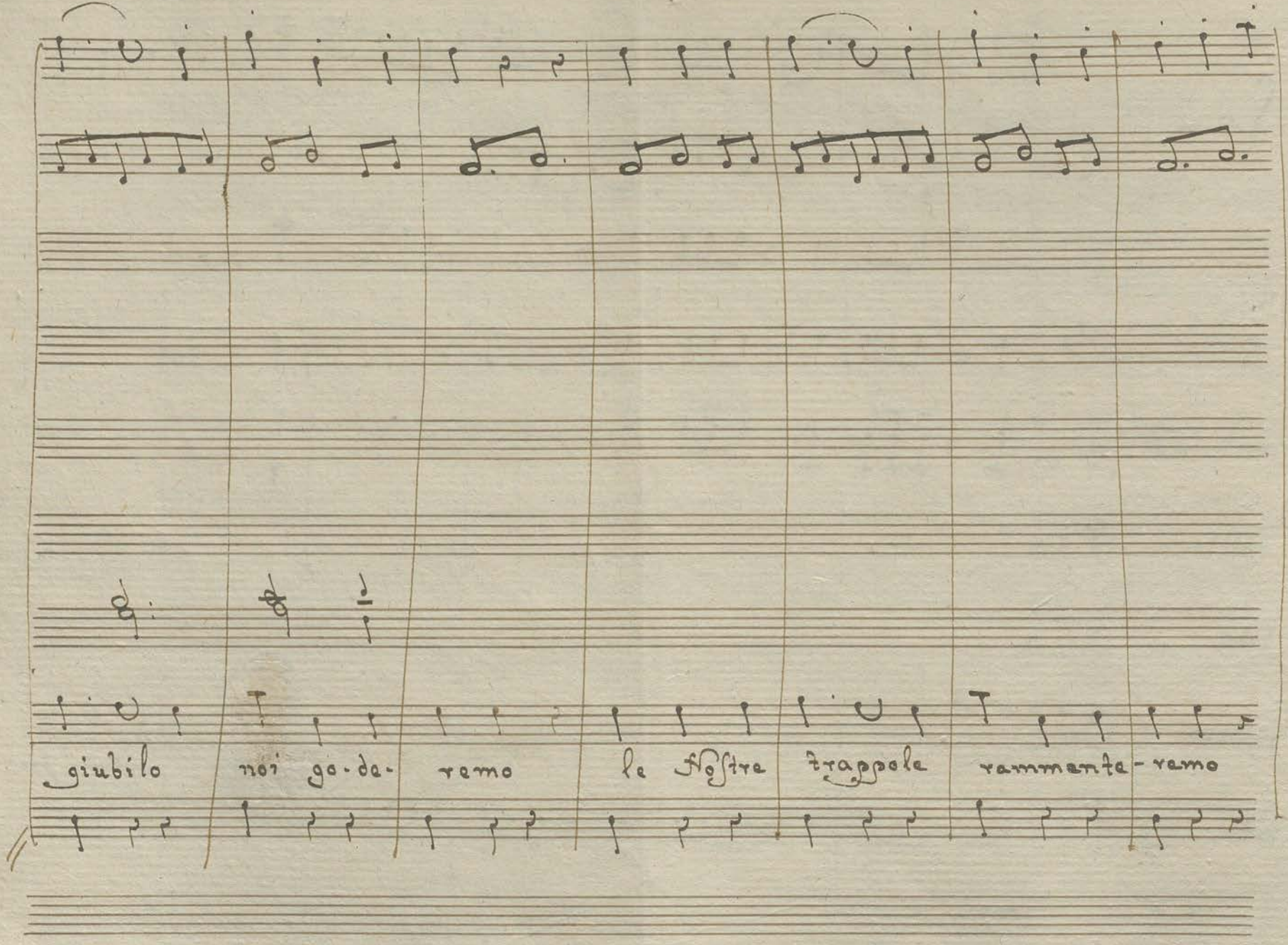
Sciab: tutto ordinerò per la partenza andiamo sei contento

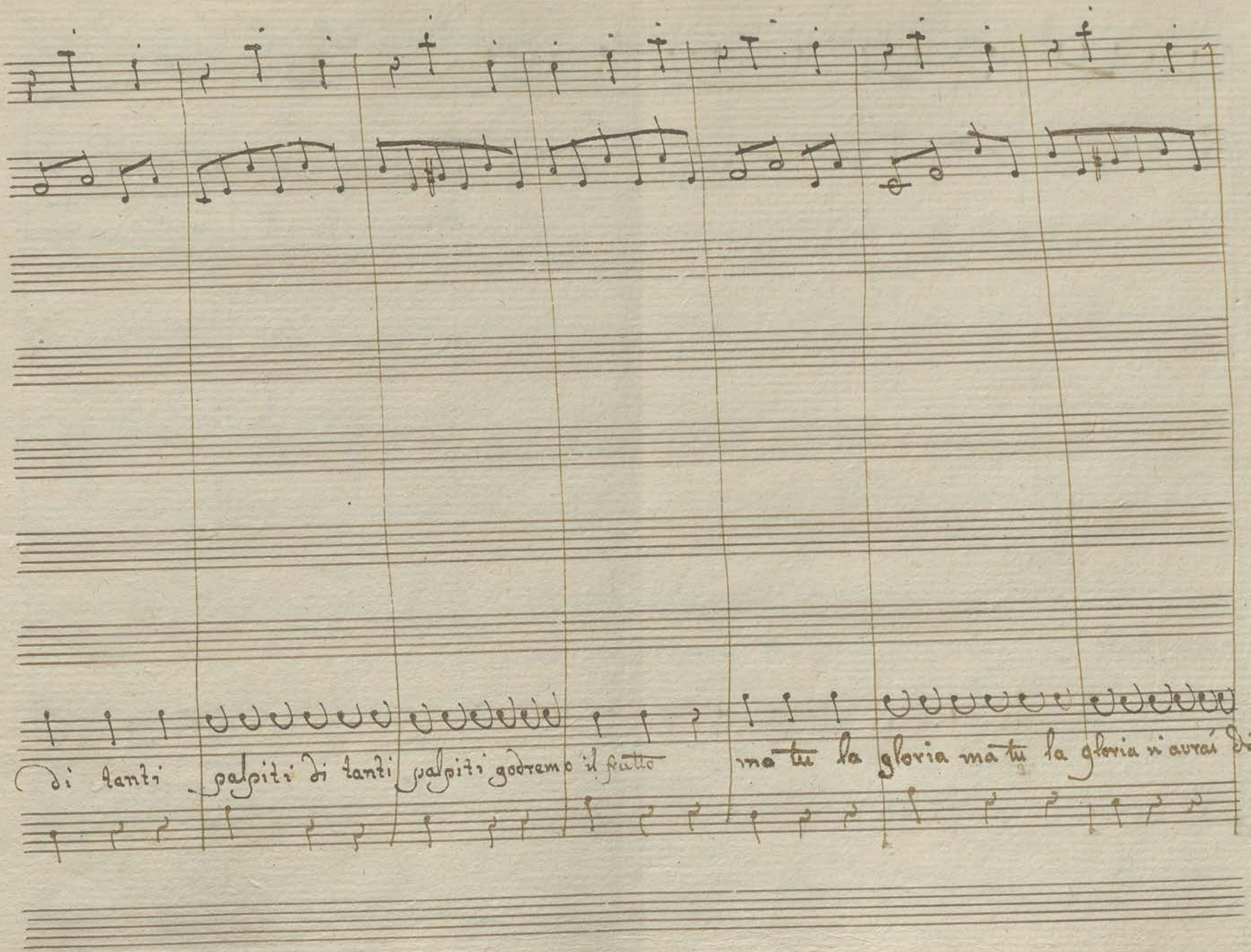
Gas: va bene ar-

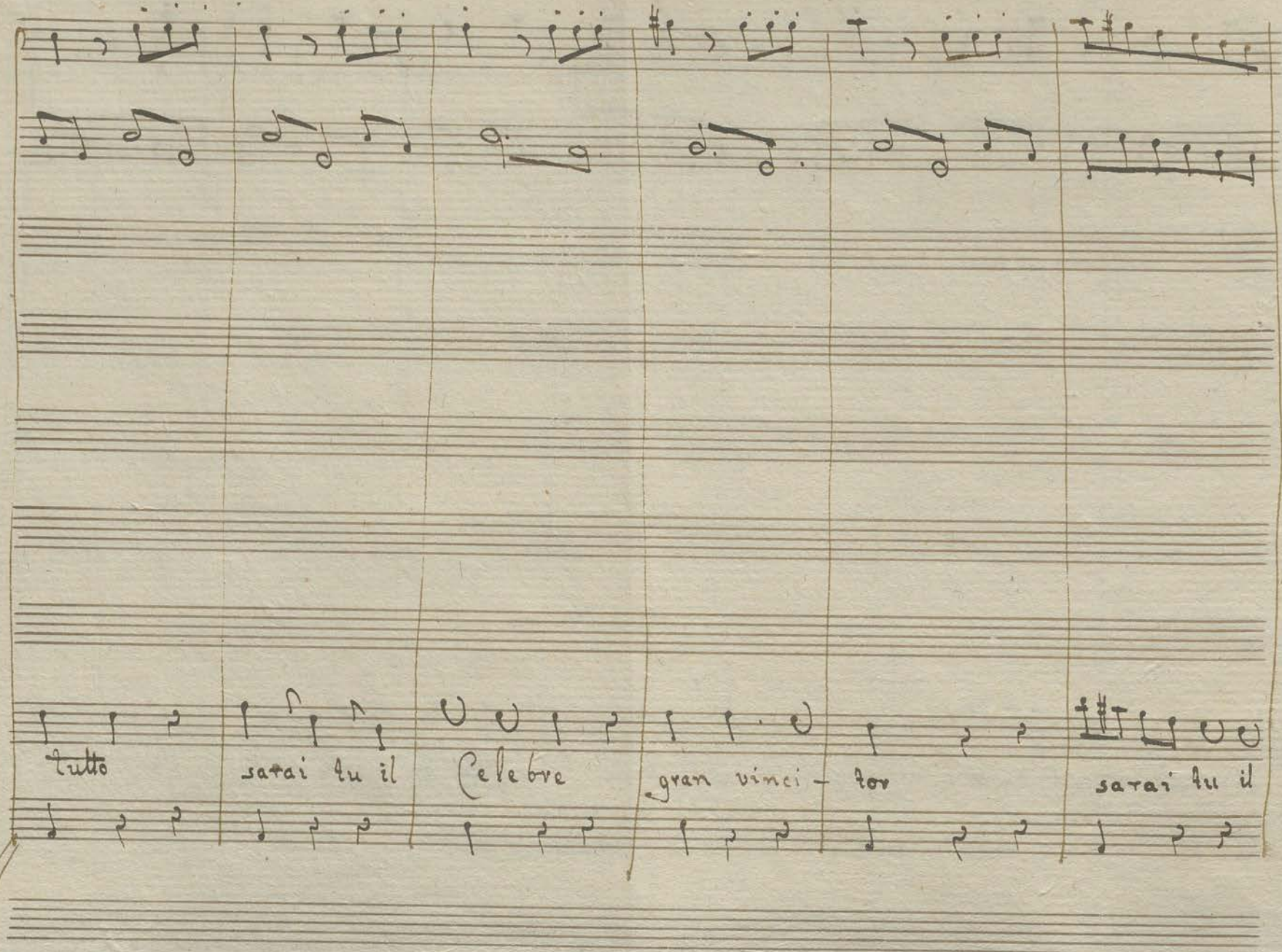


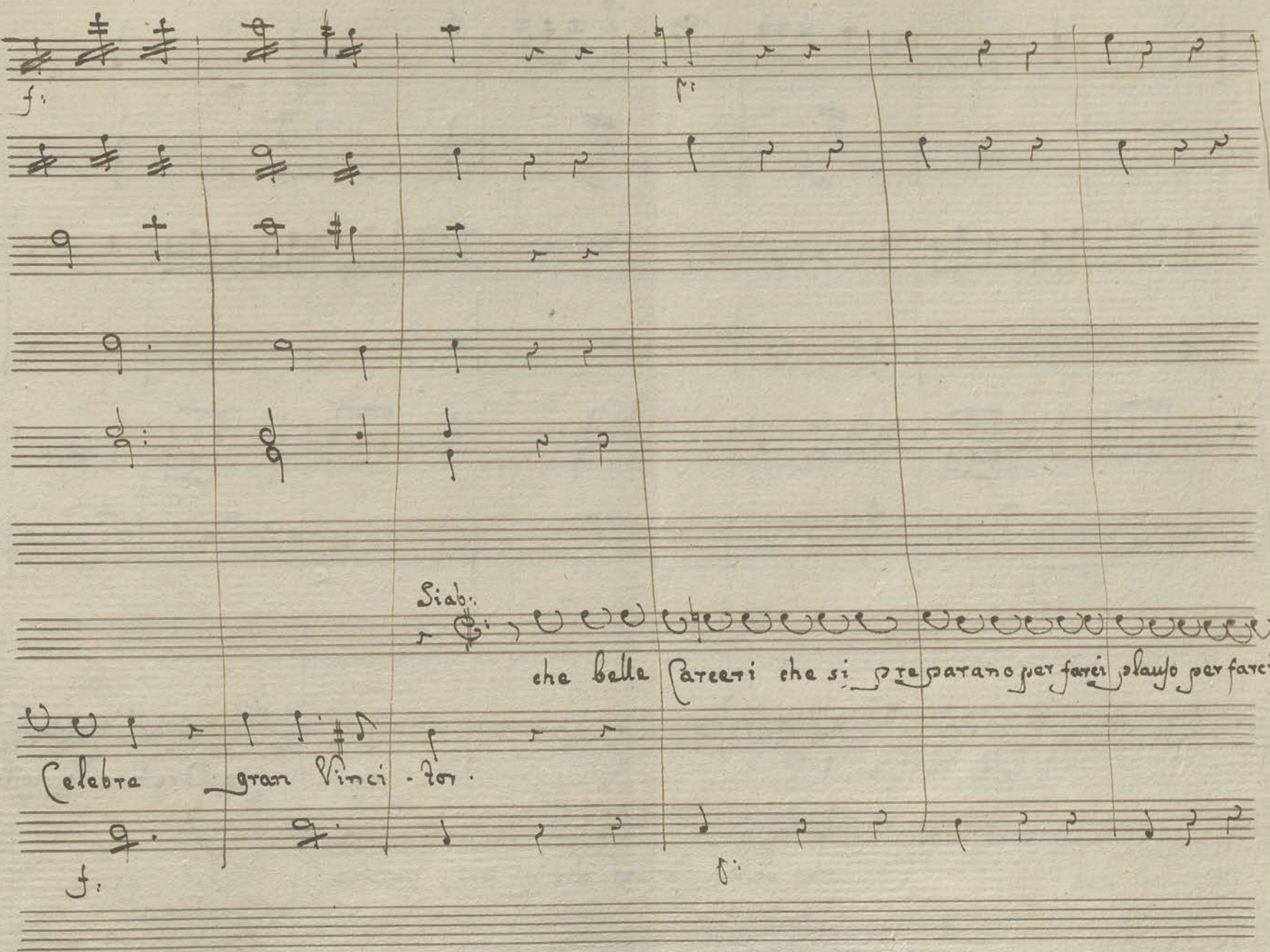
Seguitia

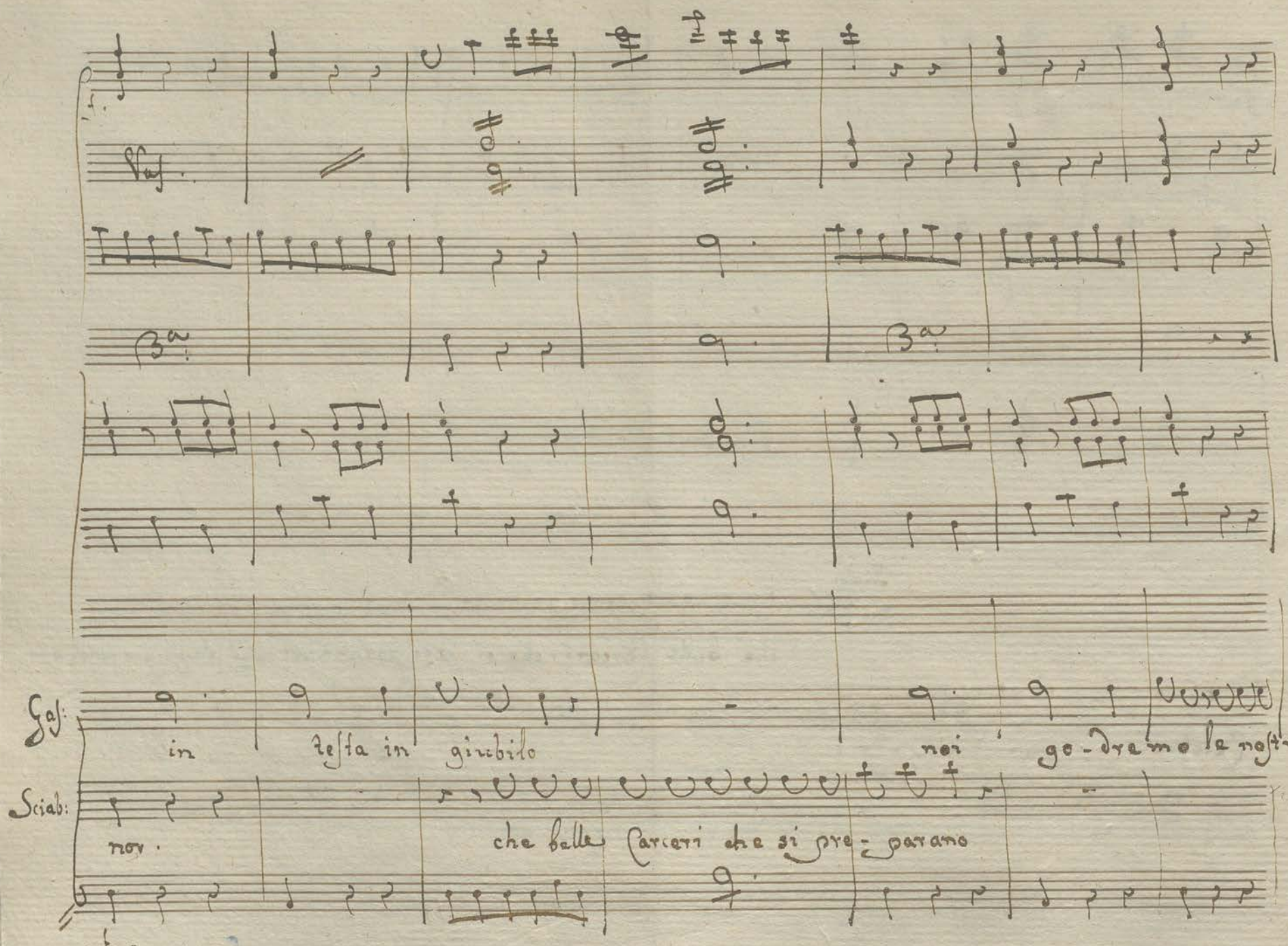

Violini
Oboi
Trombe in D.
Fagotti
Viole
Gasparo
All.o
8a
in festa in


giubilo noi go-de- remo le Nostre trappole rammenta- remo


di tanti palpiti di tanti palpiti godremo il frutto
ma tu la gloria ma tu la gloria n'avrai di


tutto
sarai tu il
Celebre
gran vinci – tor
sarai tu il


f:
p:
Siab:
che belle Carceri che si preparano per farci plauso per farci o –
Celebre gran Vinci - tor.
f:
p:



Vas.

3a

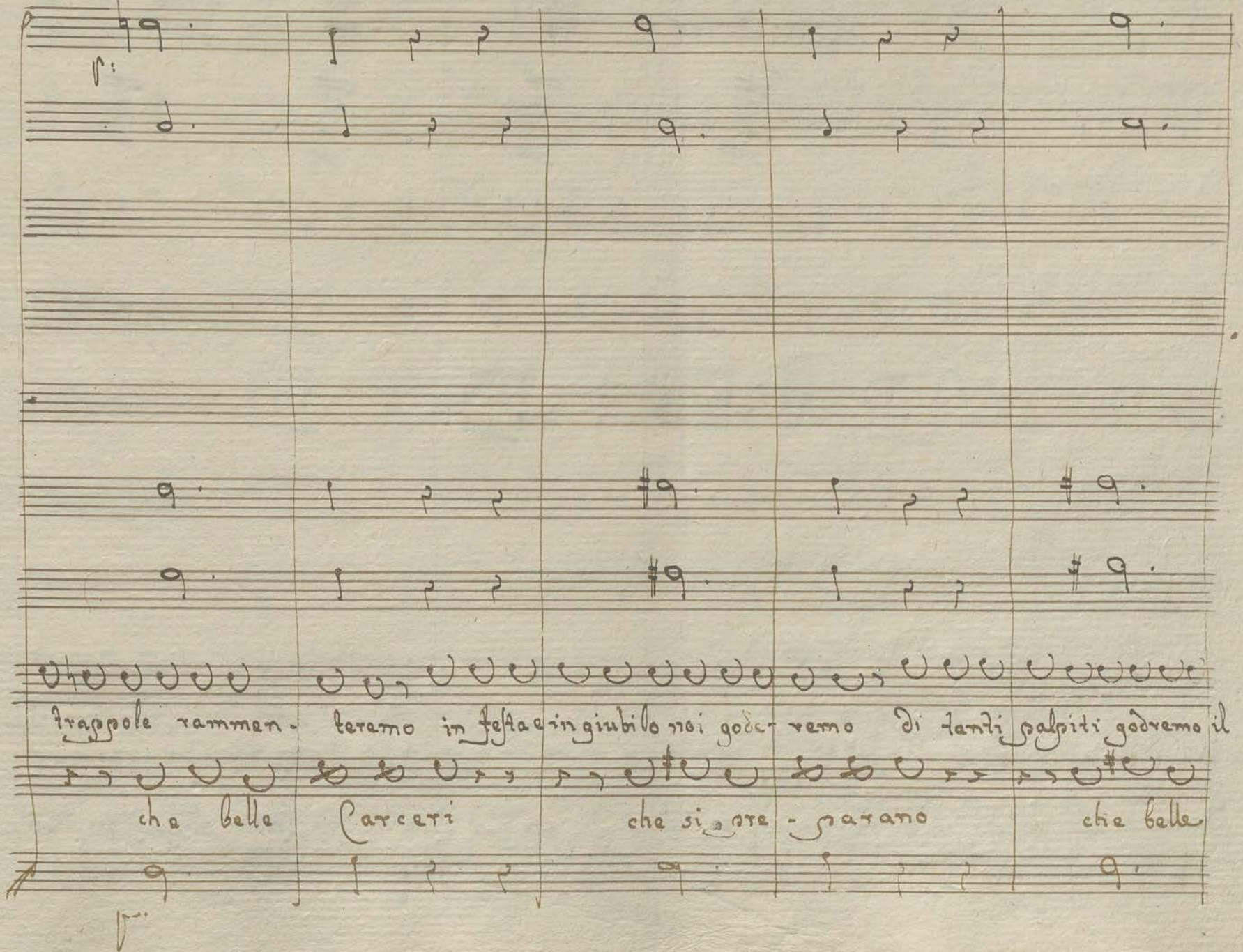
3a

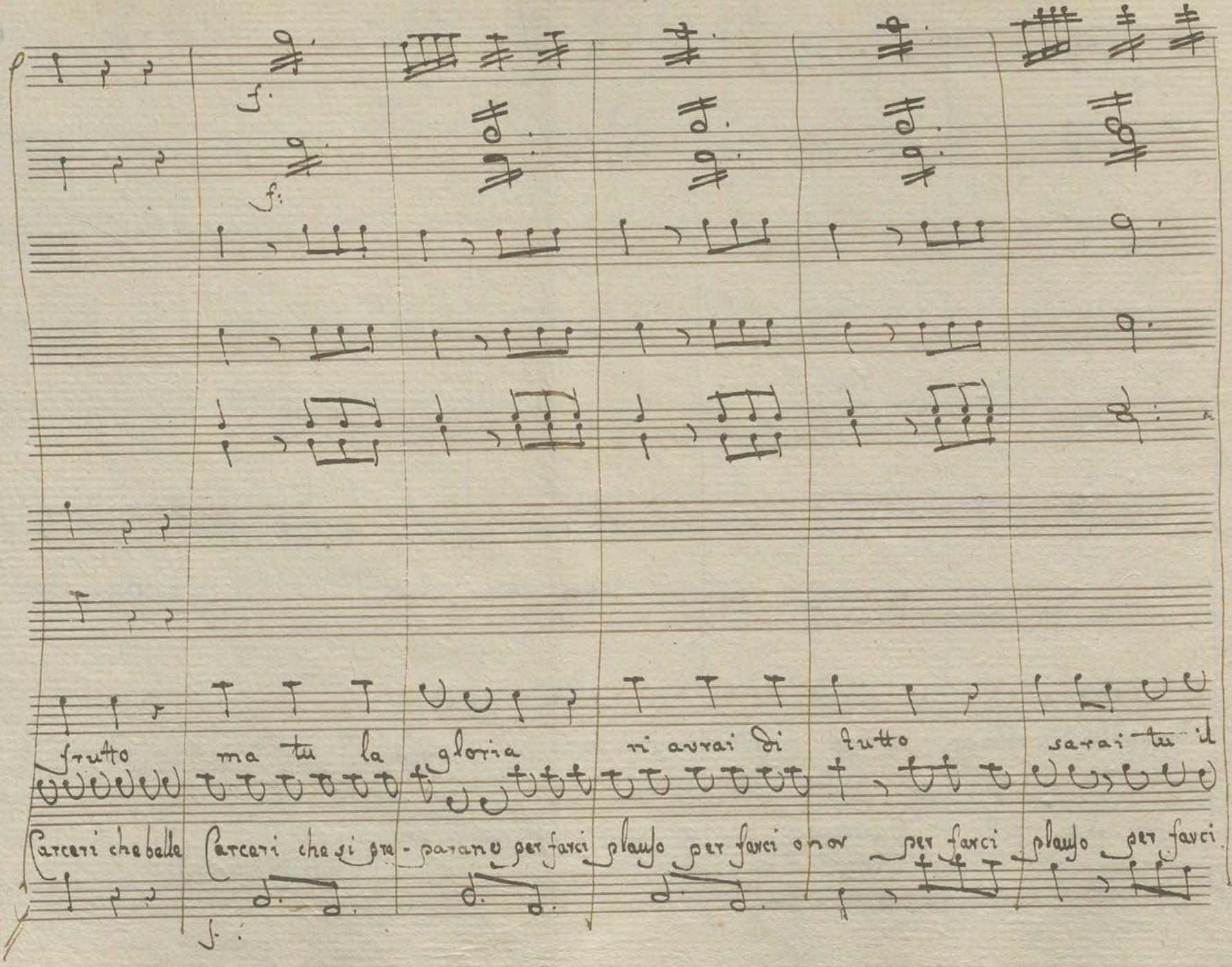
Gas: in testa in giubilo noi go-dremo le nostre

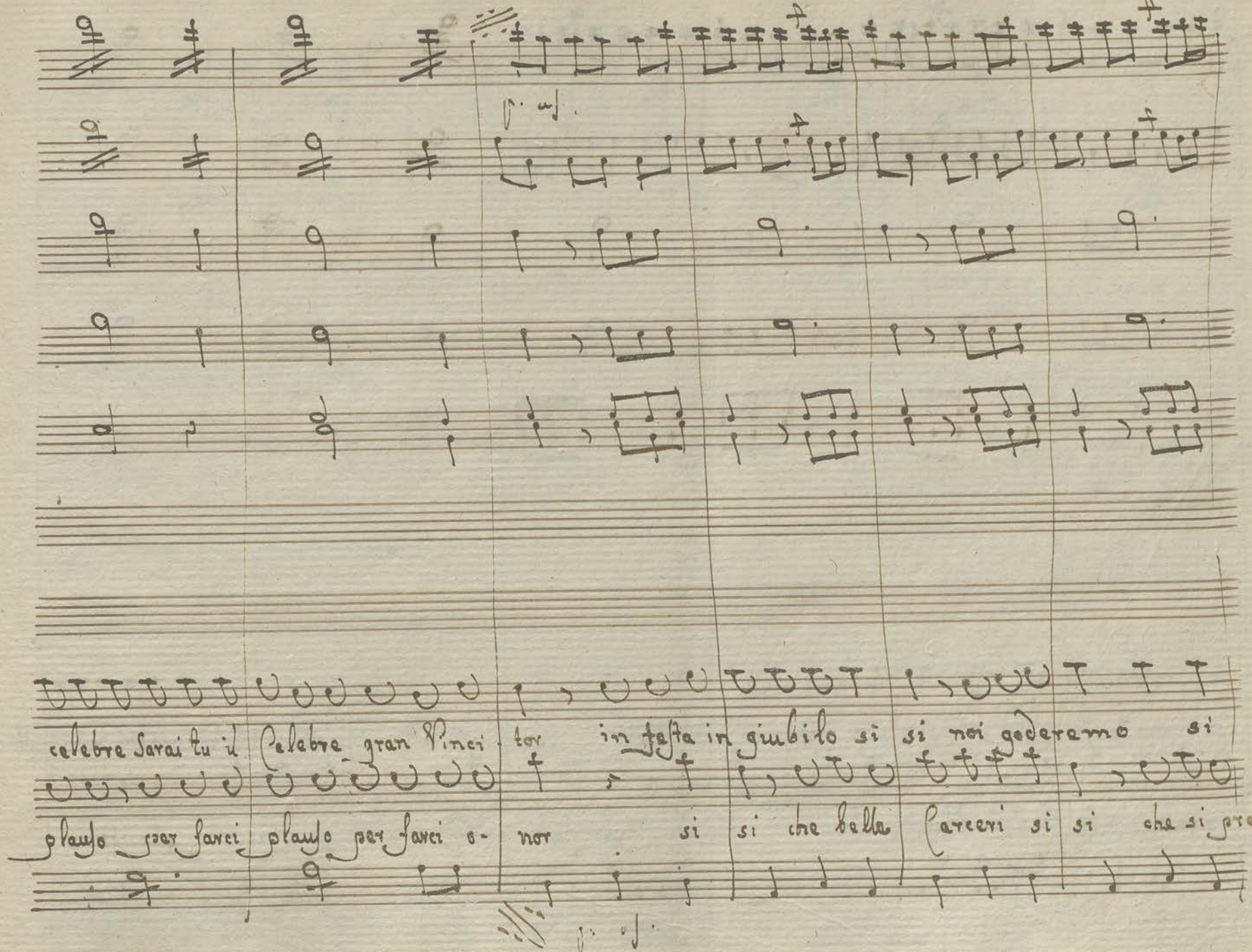
Sciab: nov. che belle Carceri che si pre-parano

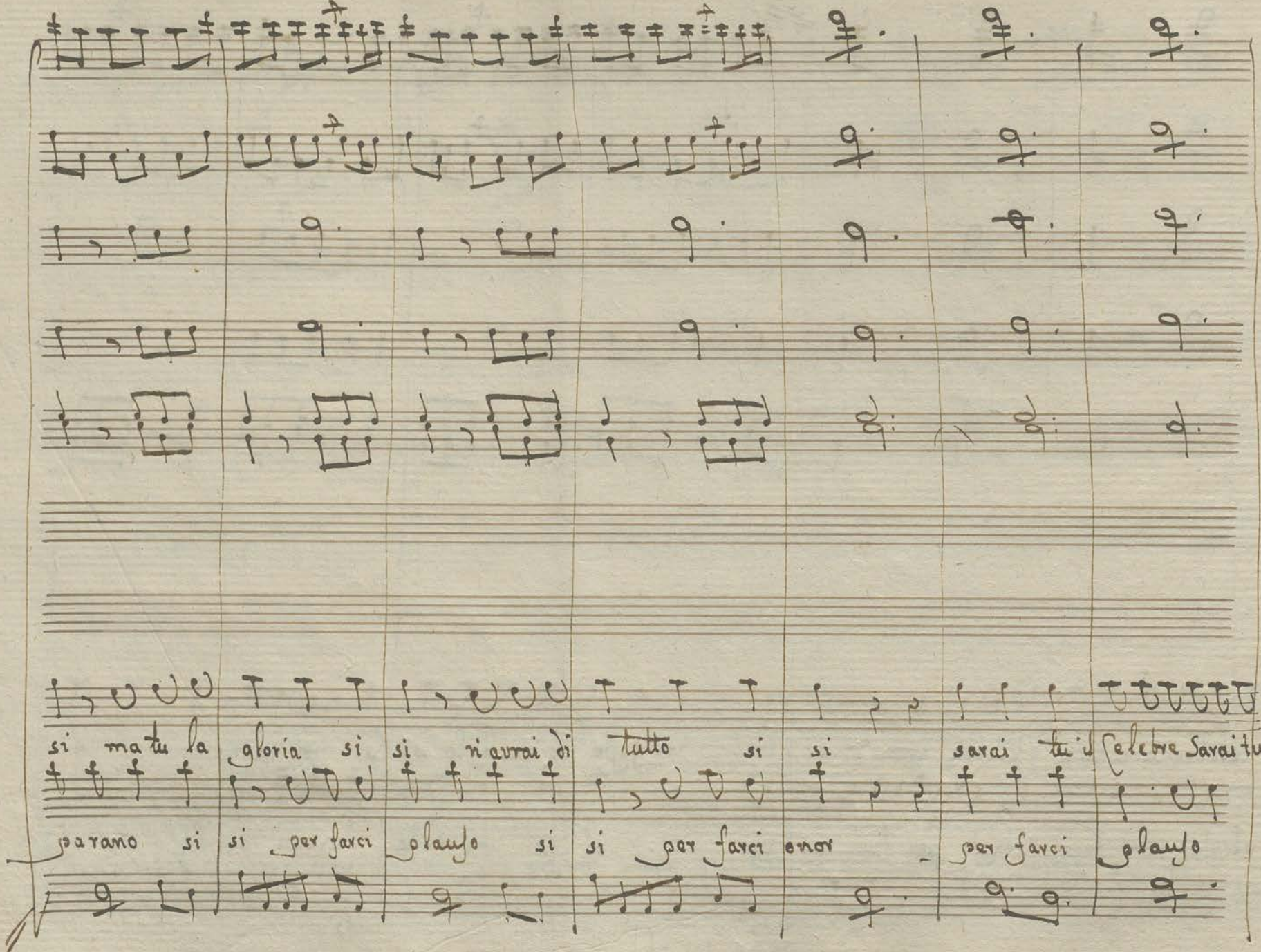
trappole rammen- teremo in festa e in giubilo noi gode- remo di tanti palpiti godremo il

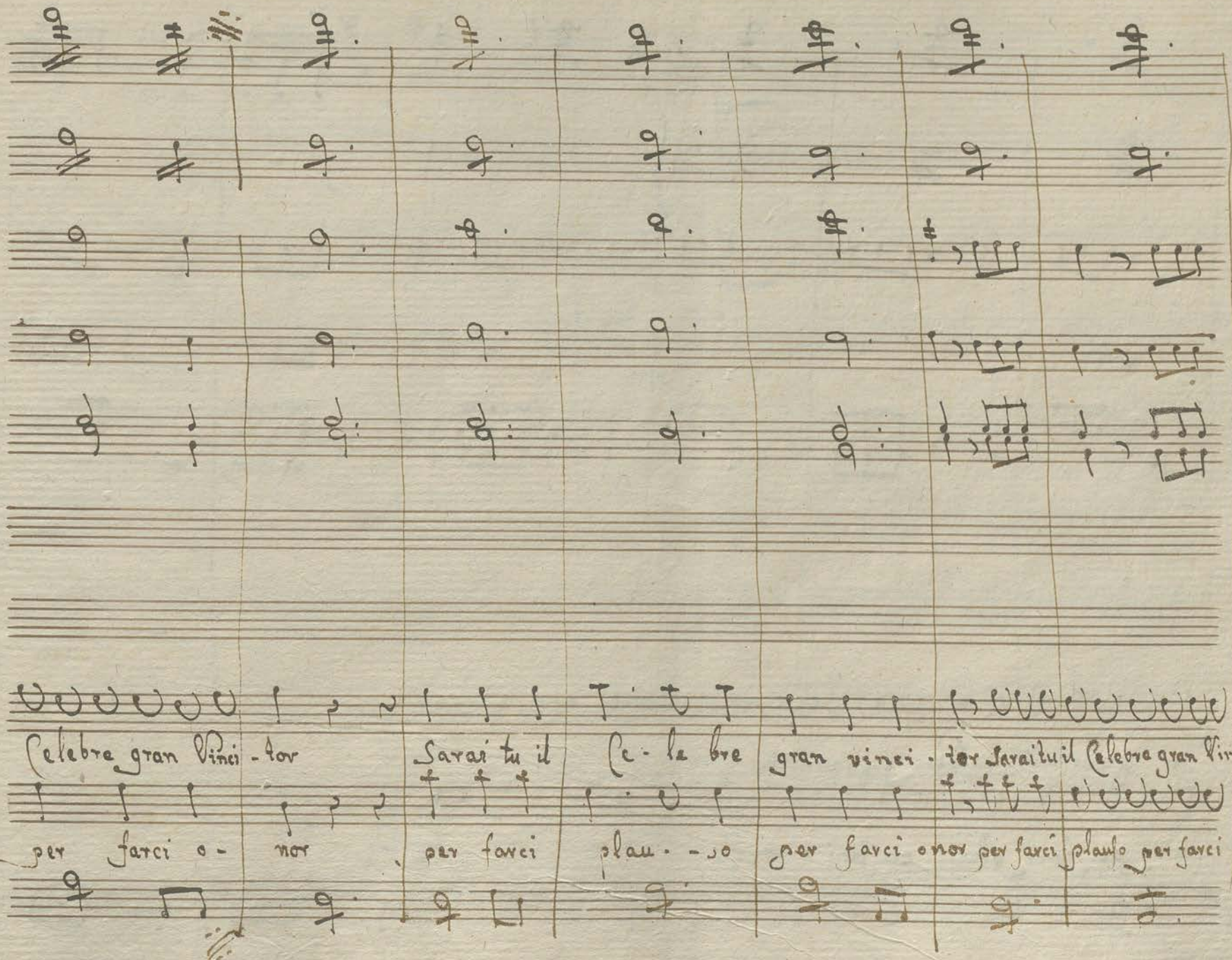
che belle Carceri che si pre- parano che belle

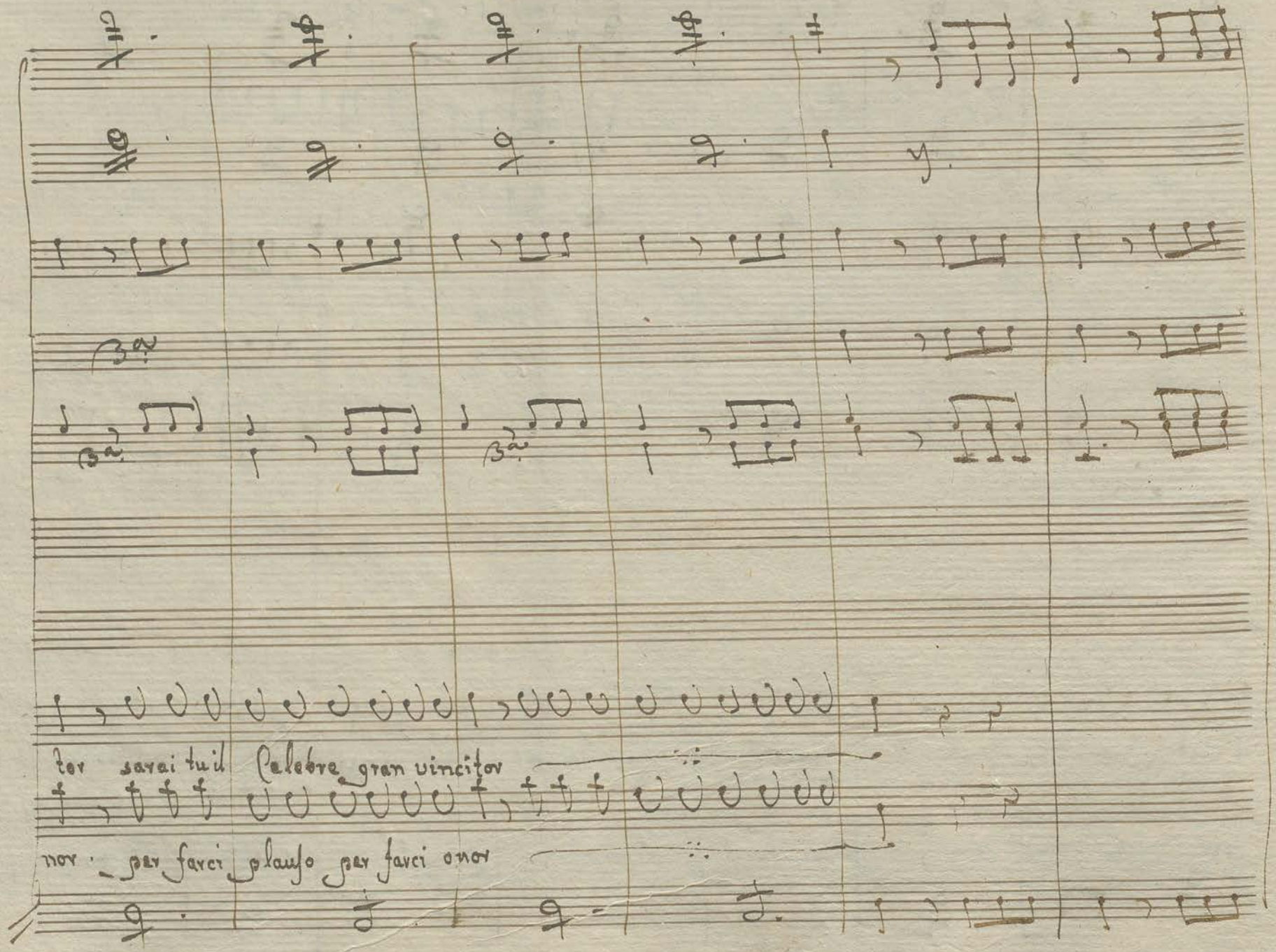



frutto
ma tu la gloria
ri avrai di tutto
sarai tu il
Carceri che belle
Carceri che si pre - parano per farci plauso per farci onor
per farci plauso per farci


celebre Sarai tu il Celebre gran Pinci - tor in festa in giubilo si si noi goderemo si
plauso per farci plauso per farci o - nor si si che bella Carceri si si che si pre -


si ma tu la gloria si si ri avrai di tutto si si sarai tu il celebre Sarai tu il
parano si si per farci plauso si si per farci onor per farci plauso


Celebre gran Vinci - tor
per farci o -
nor
Sarai tu il
per farci
Ce - le bre
plau - so
gran vinci - tor Sarai tu il Celebre gran Vinci -
per farci onor per farci plauso per farci


ter sarai tu il Celebre gran vincitor
nor. per farci plauso per farci onor

Scena V

Rosina Federico e Lisetta

Ros:

che mai mi narreg-giate! ed io soffriggo così barbara in-

Fed:

giuria! se voi volete, o cara po-tete vendicar-vi ma poi potrò sperar che all'amor

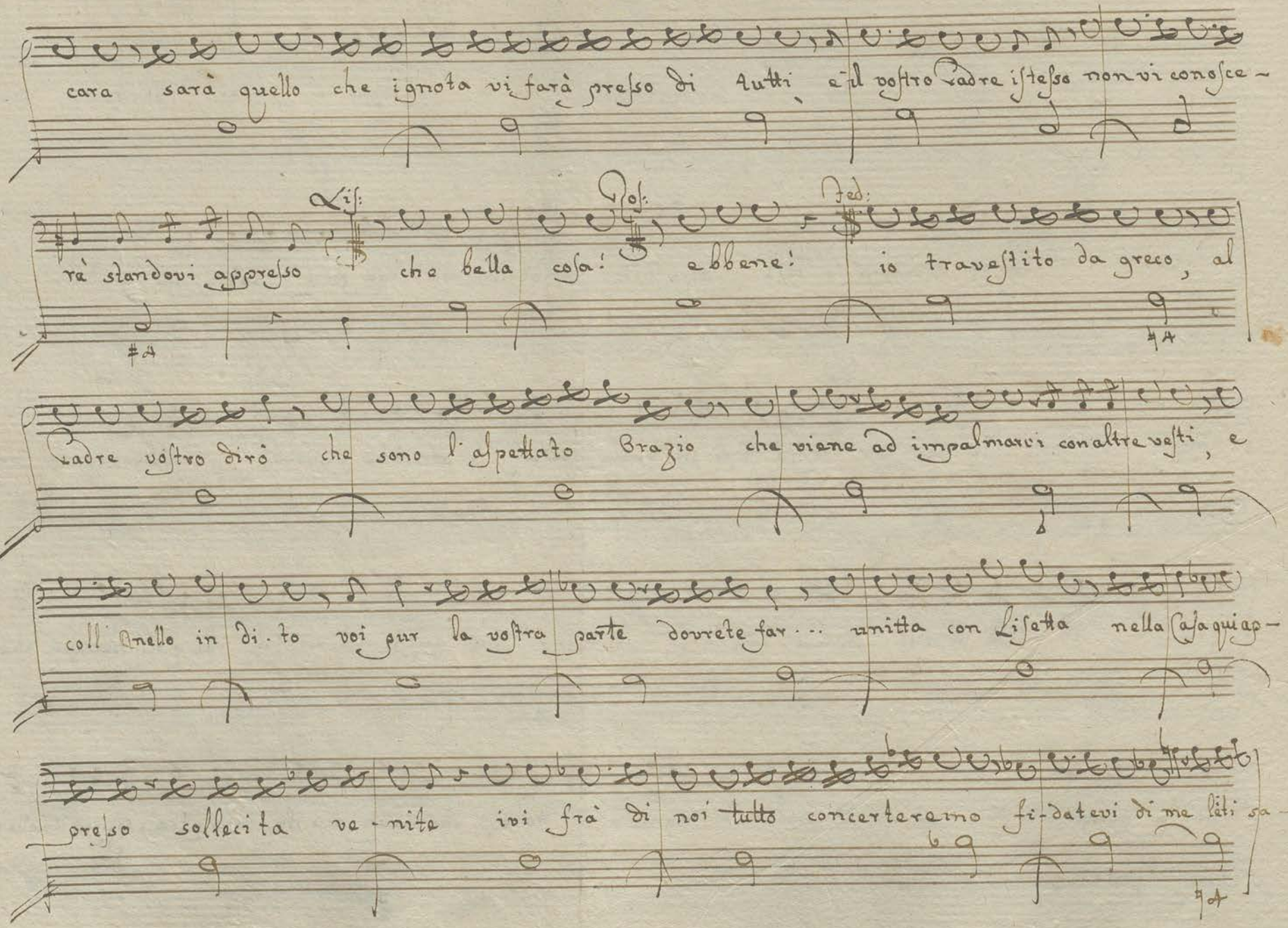
Ros:

mio vi mostriate pie-tosa! fà ch'io sia ven-dicata e son tua Sposa vendicata sa-

Fed:

rete. Un certo Anello incan-tato io posseggo. hà questi la virtù che ogni persona che

se lo ponga in dito cambi di volto di maniera tale, che niun più lo co-nosca. Quest'Anello mia-


cara sarà quello che ignota vi farà presso di tutti, e il vostro padre istesso non vi conosce-
Lis:
Ros:
Fed:
rà standovi appresso che bella cosa! ebbene! io travestito da greco, al
padre vostro dirò che sono l'aspettato Brazio che viene ad impalmarvi con altre vesti, e
coll'anello in dito voi pur la vostra parte dovrete far... unitta con Lisetta nella casa quiap-
presso sollecita ve-nite ivi fra di noi tutto concerteremo fi-datevi di me lieti sa-

Mel. Sciab.

razza d'inventario voi mi date! andate avanti, andate una tenaglia, due Mar-

Mel.

telli, una lesi-na, sei forme... eh nò... passate in-nanzi... Questo... questo e Sba-

Sciab. Mel. Sciab.

gliato Vn banchetto sfa-ciato Spago, Setole date, date quà... la-

Mel.

sciate che ci ho gusto nò nò che non va bene li farò Scriver io come Conviene

Duetto

All°

Violini

f. p. stac.

8a

Oboè

Corni F:

Fagotti

Col B°

Viole

Col B°

Snelib.

Ciab:

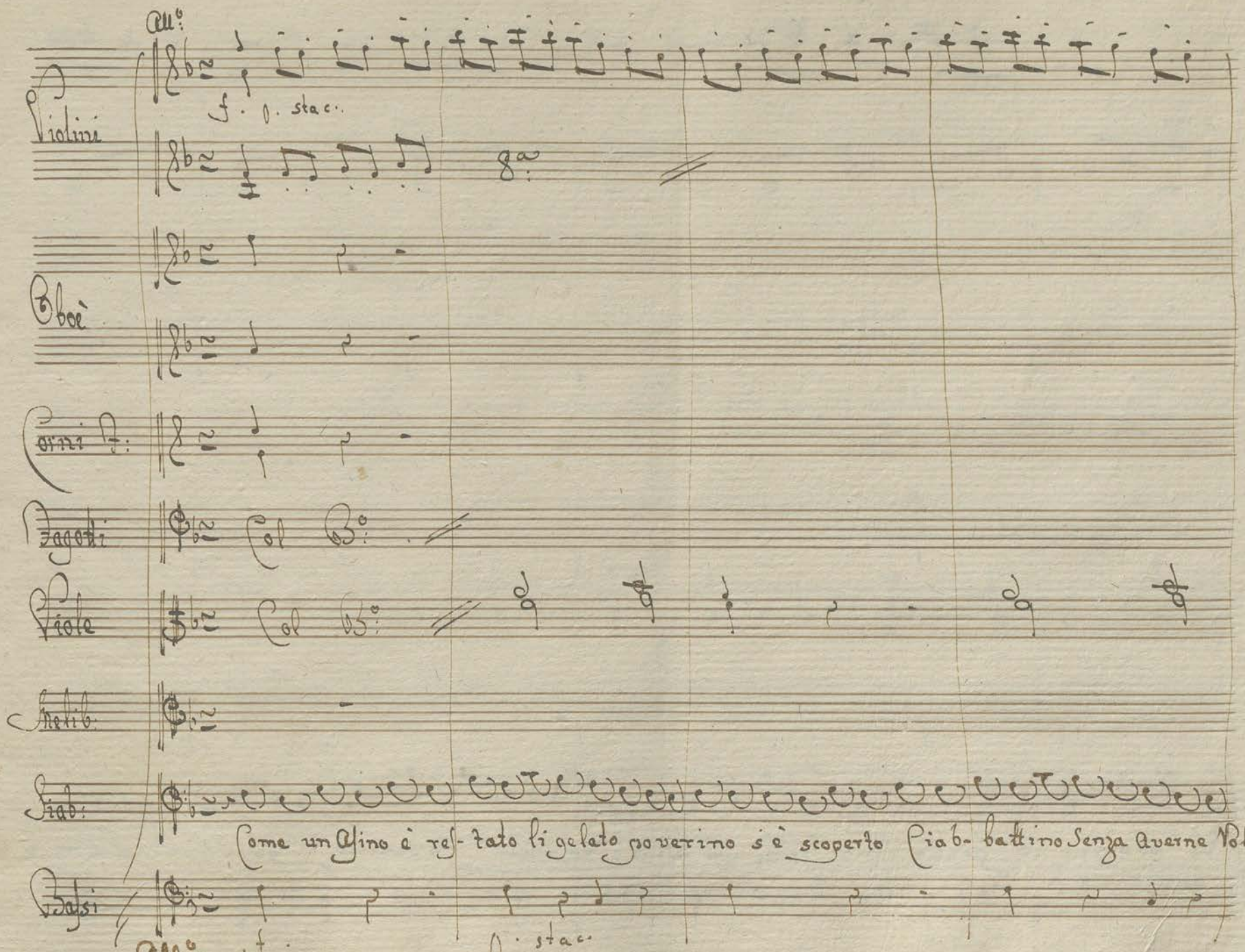
Come un Asino è res- tato li gelato poverino s'è scoperto Ciab- battino Senza averne Volon -

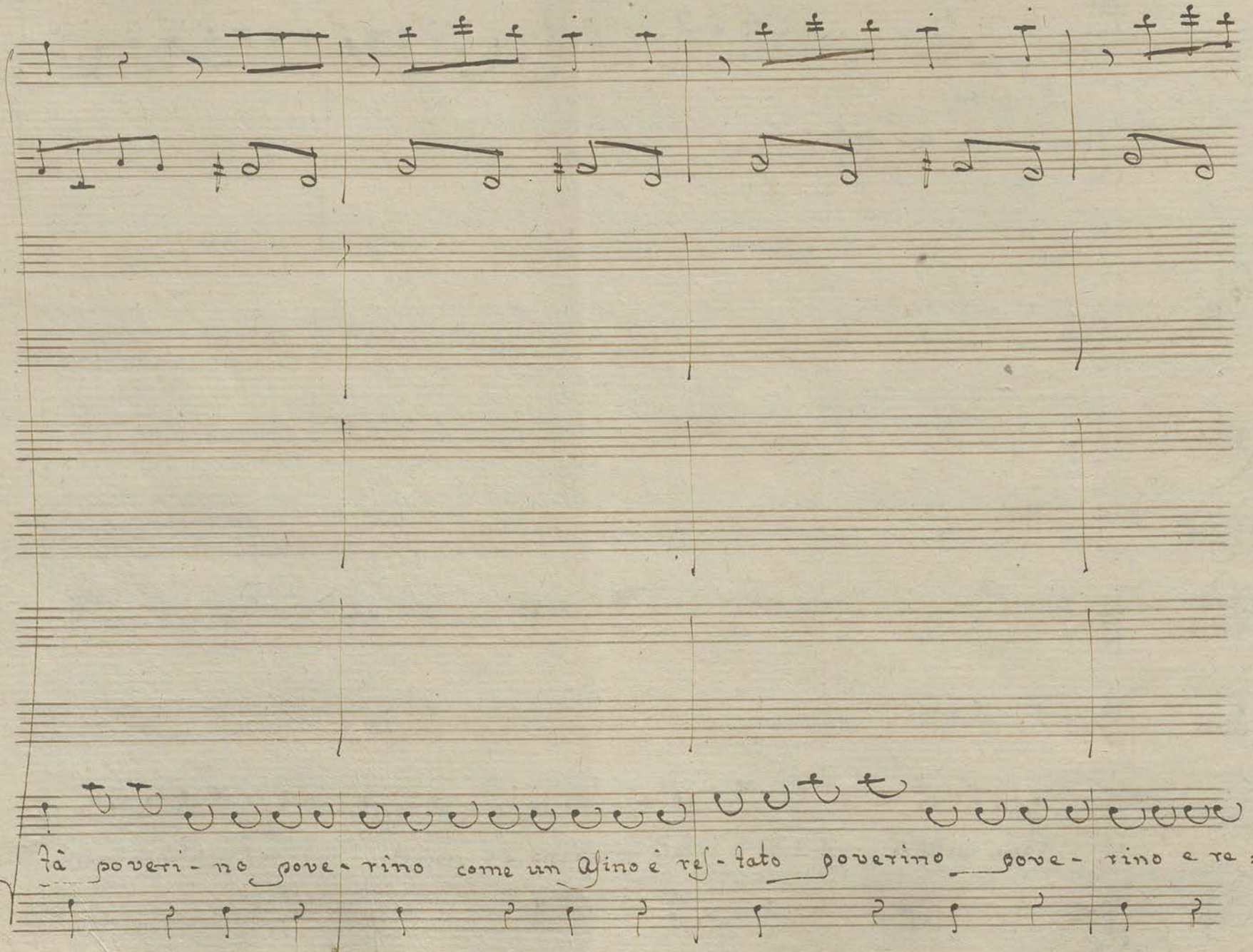
Bassi

All°

f.

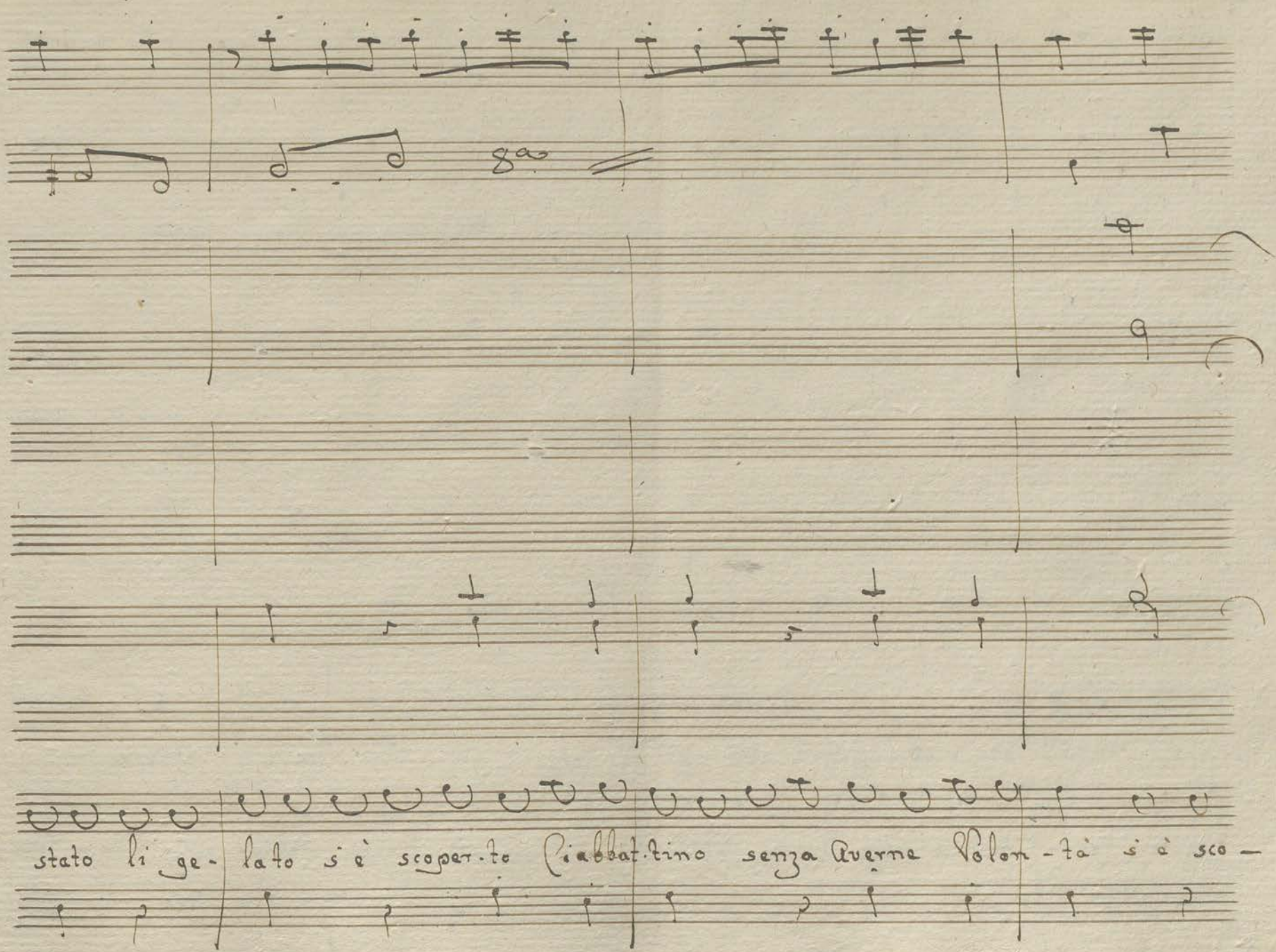
p. stac.

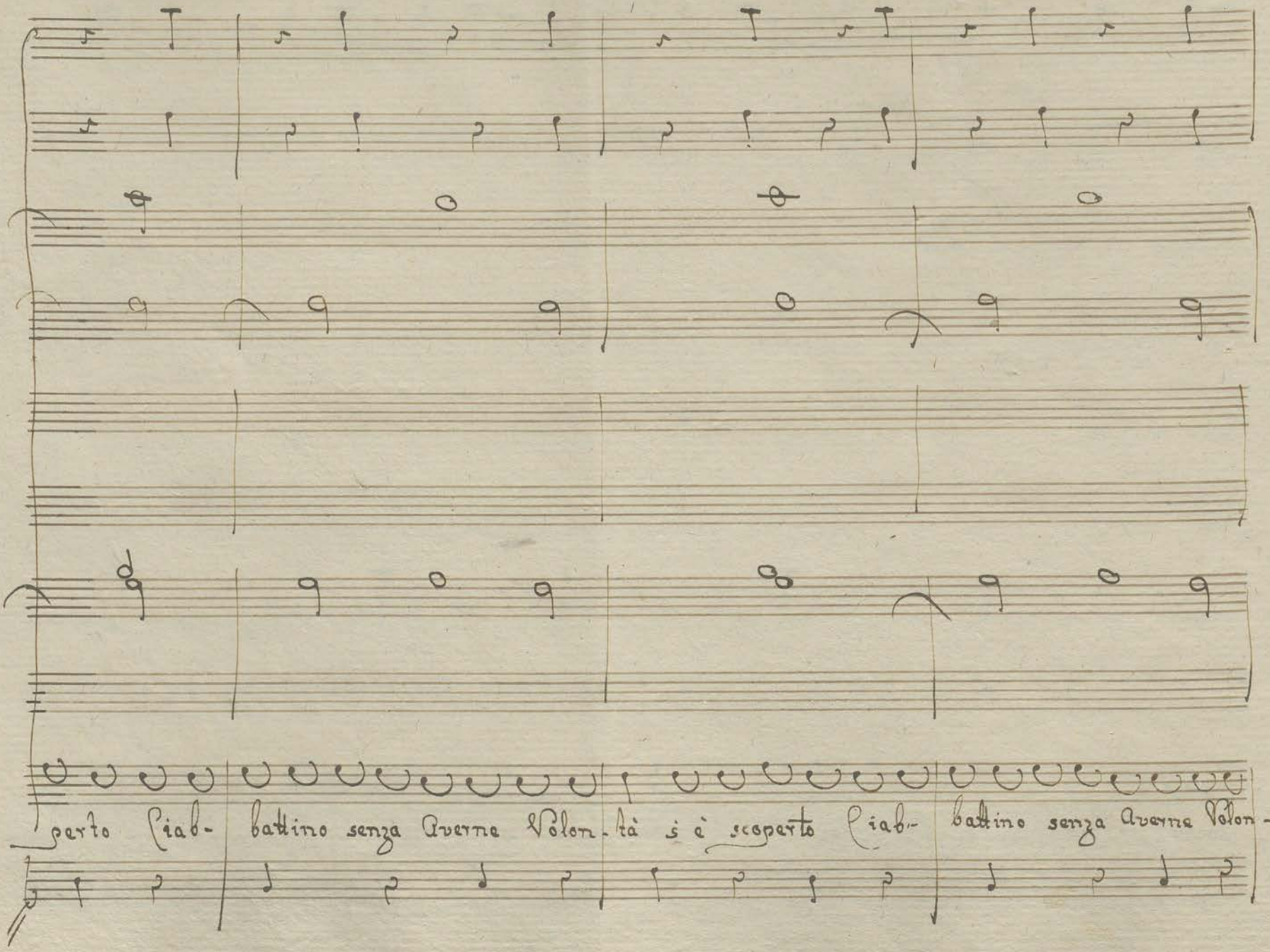


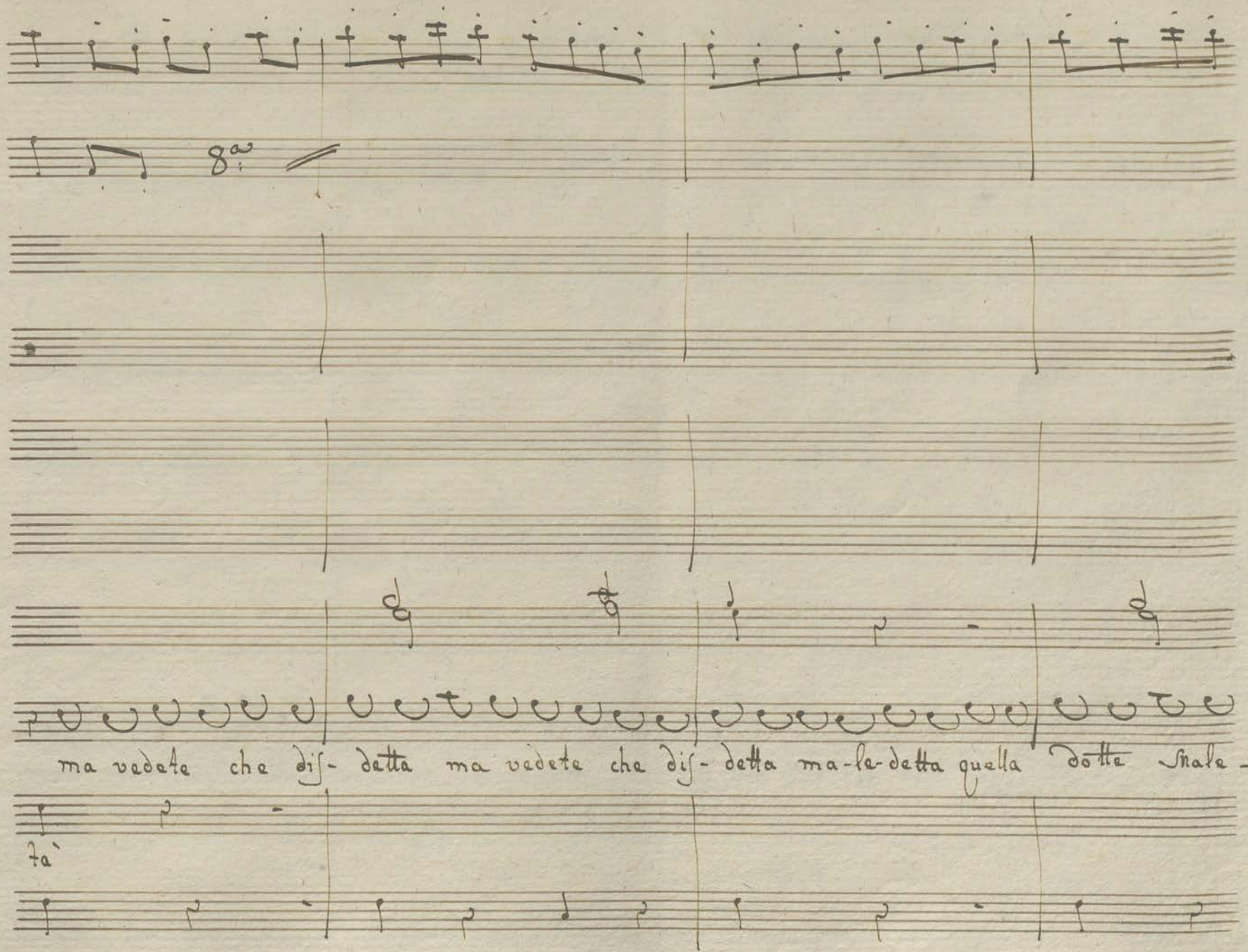

là poveri- no pove- rino come un Asino è res- tato poverino pove- rino e ra =

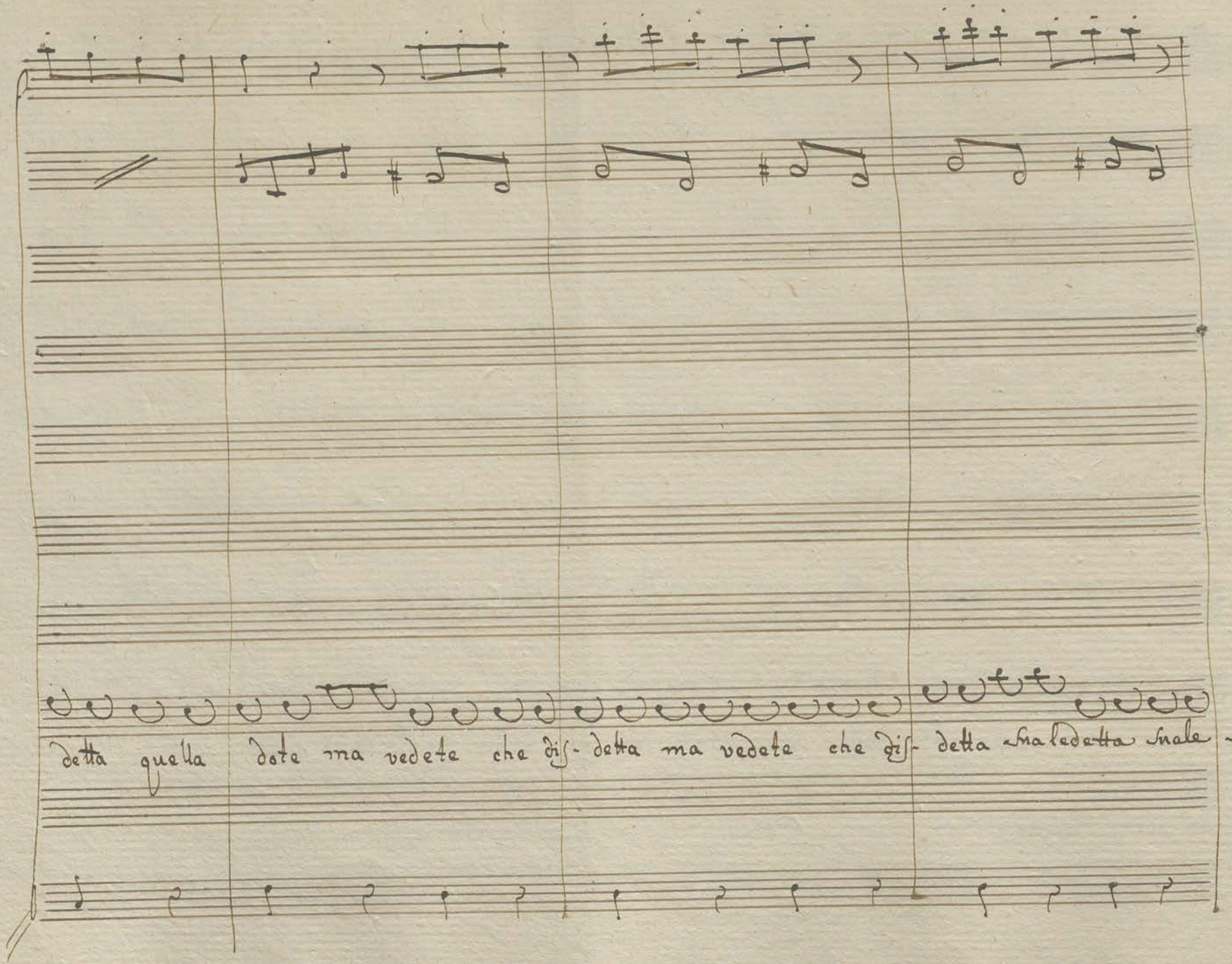
8a

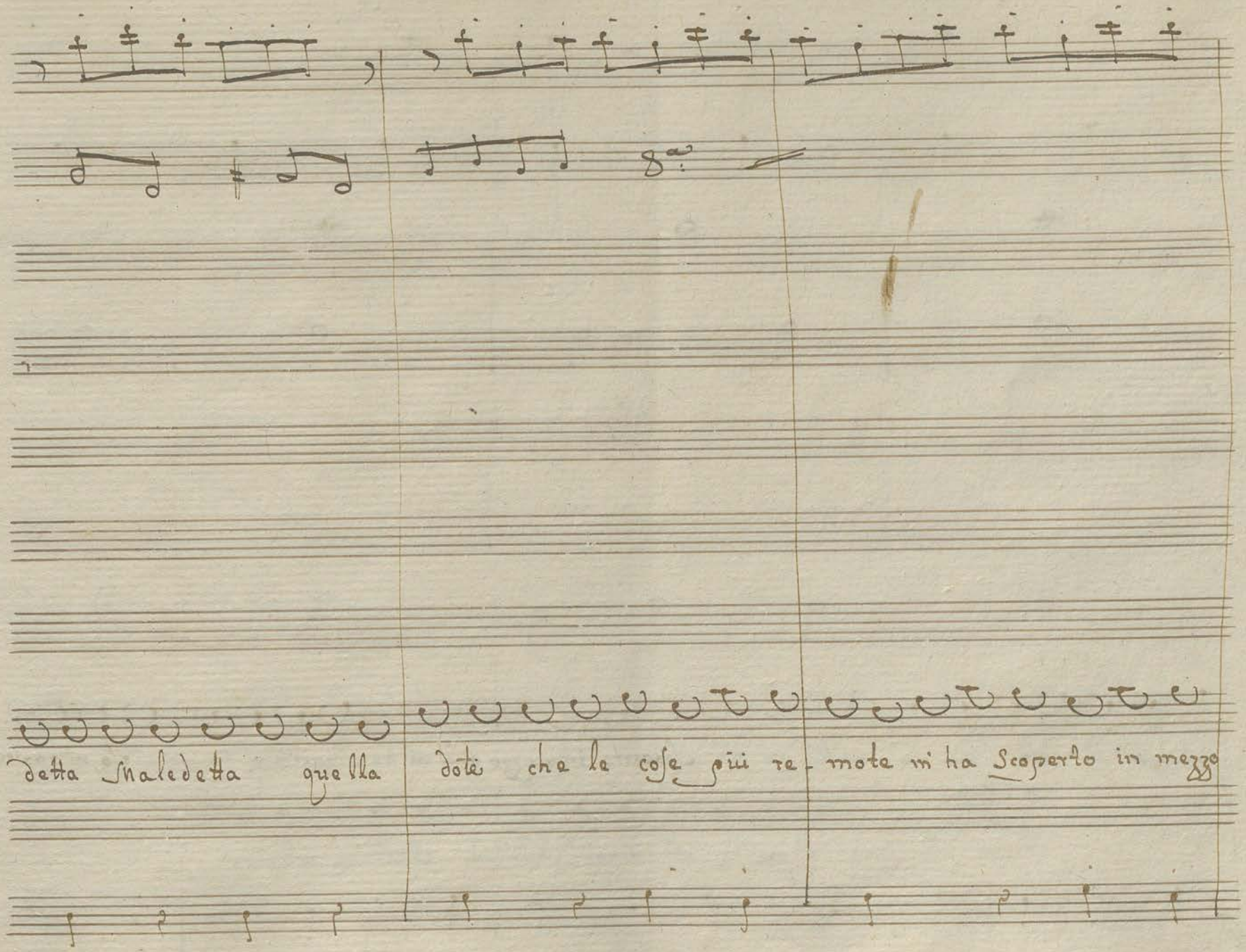
stato li ge- lato s'è scoper-to Ciabbat-tino senza Averne Volon-tà s'è sco-

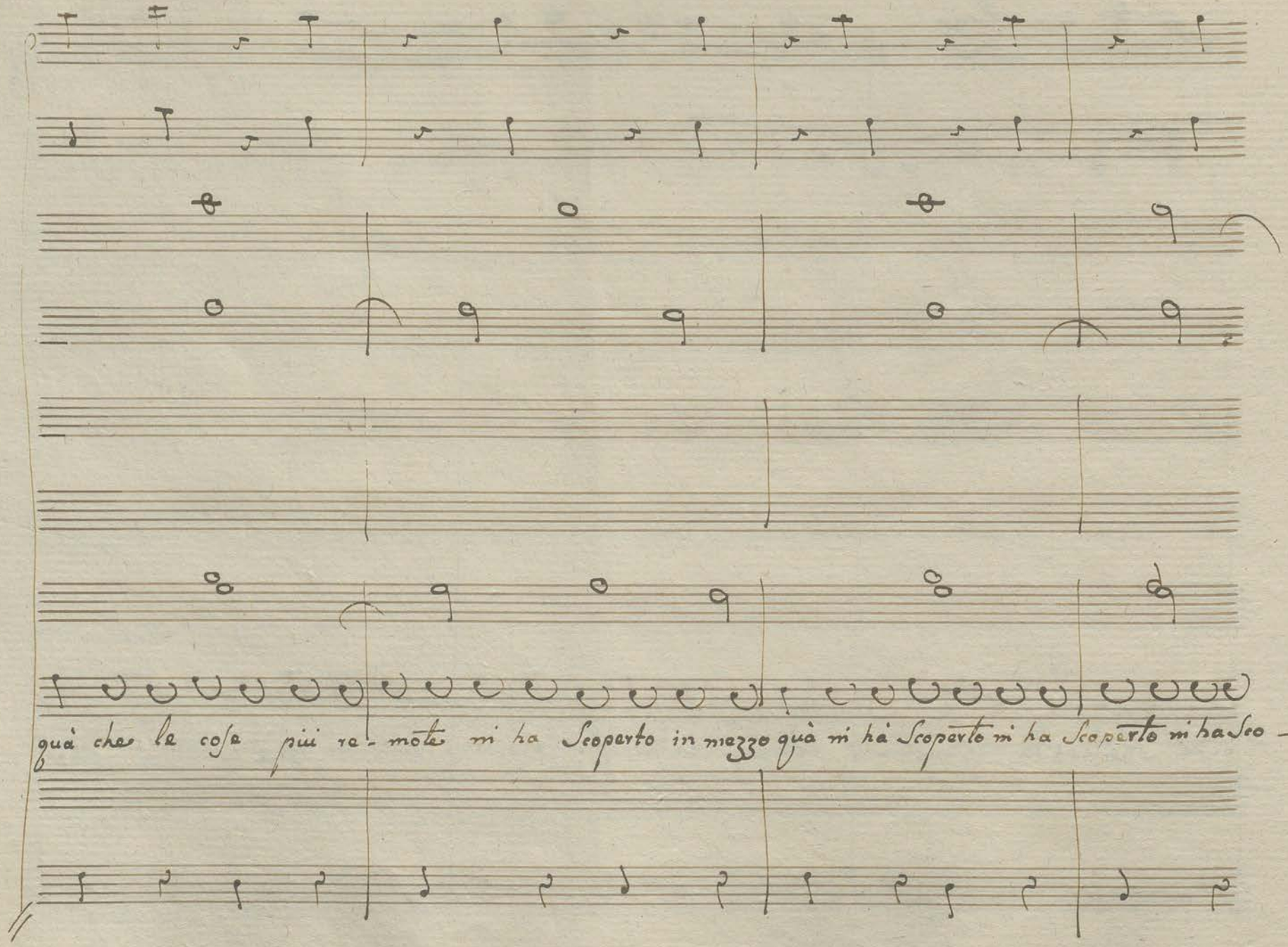


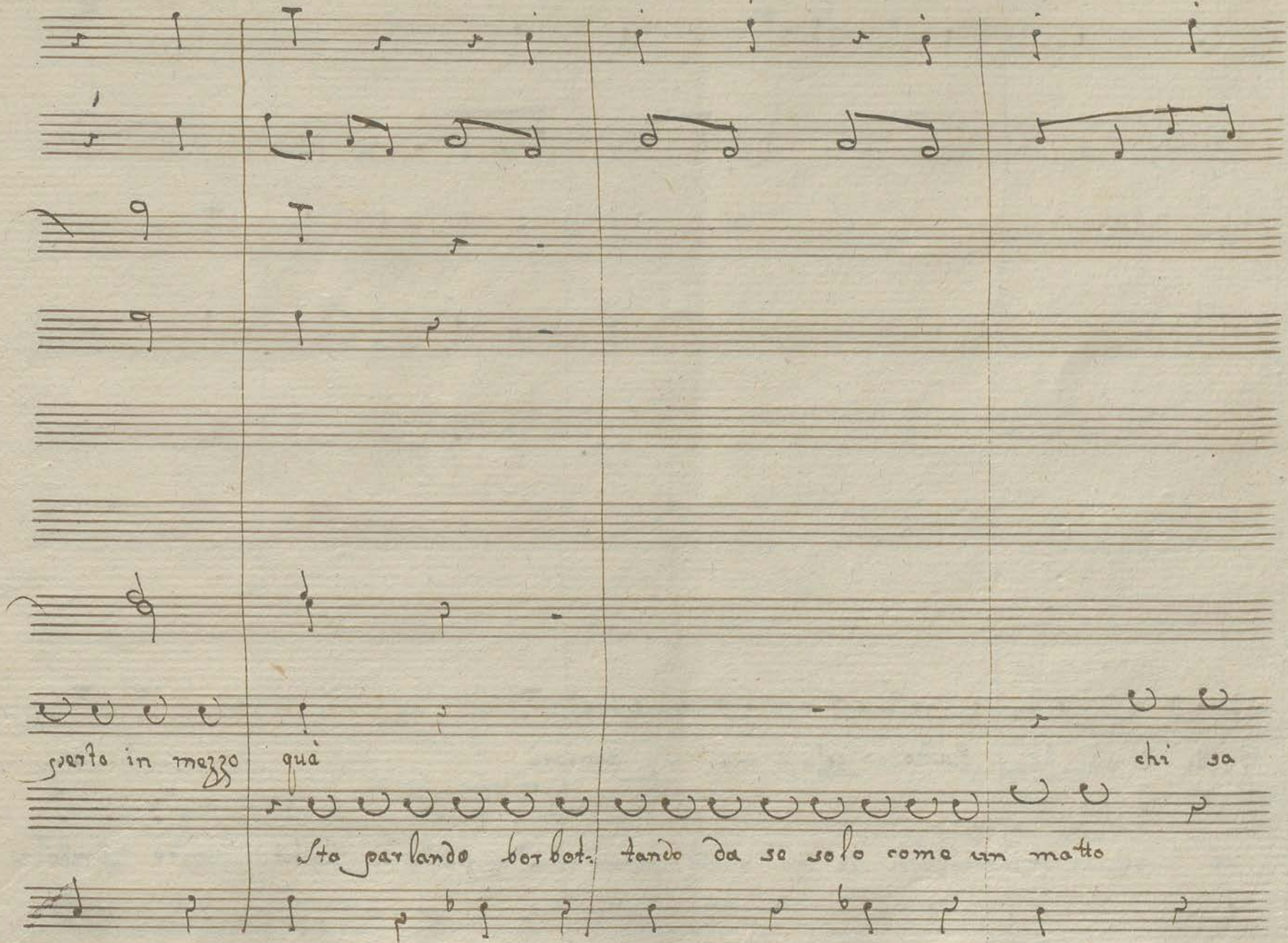

perto Ciab- battino senza Averne Volon- tà si è scoperto Ciab- battino senza Averne Volon-

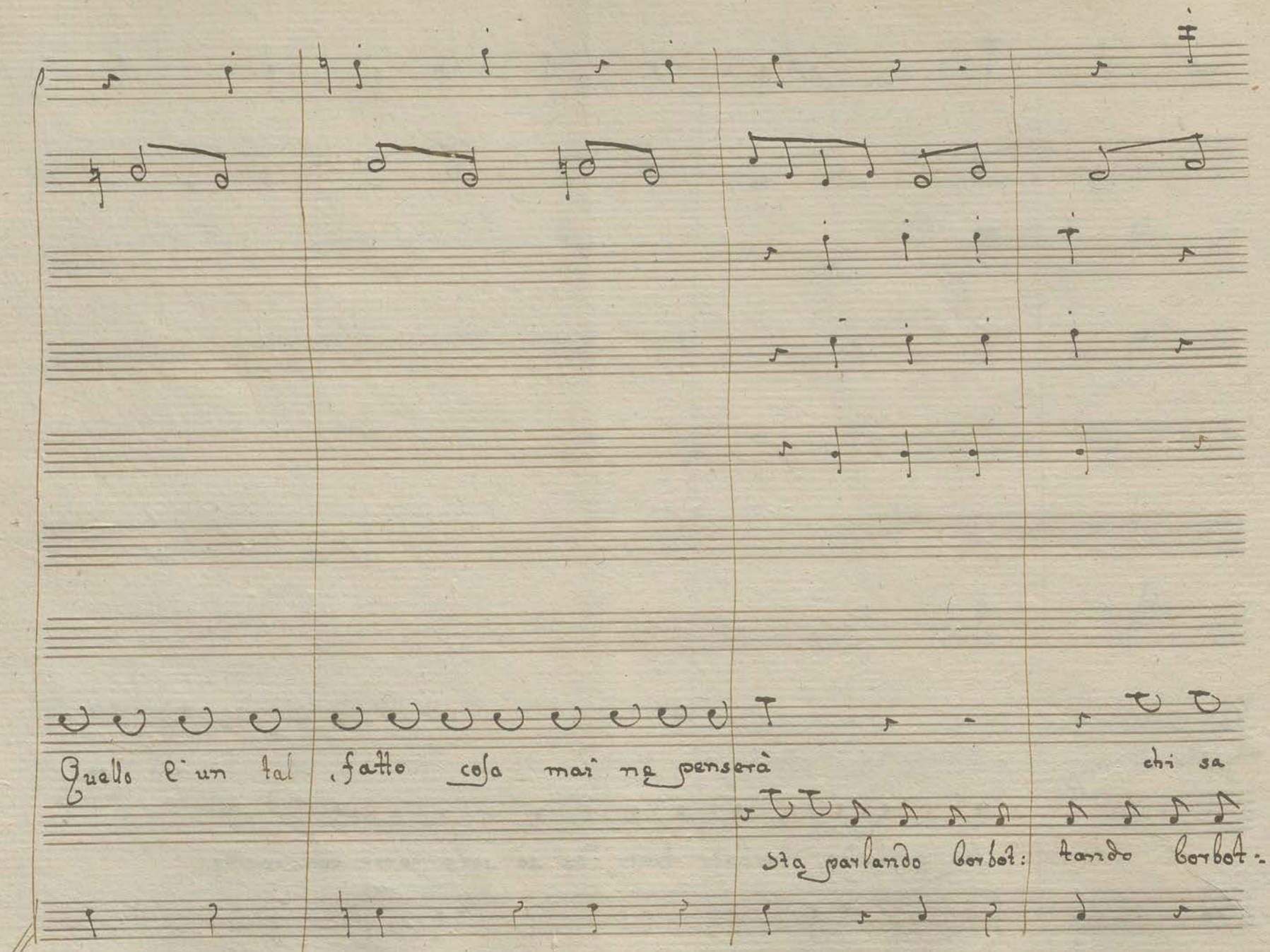

8va
ma vedete che dis- detta ma vedete che dis- detta ma-le-detta quella dotte Snale –
fa'

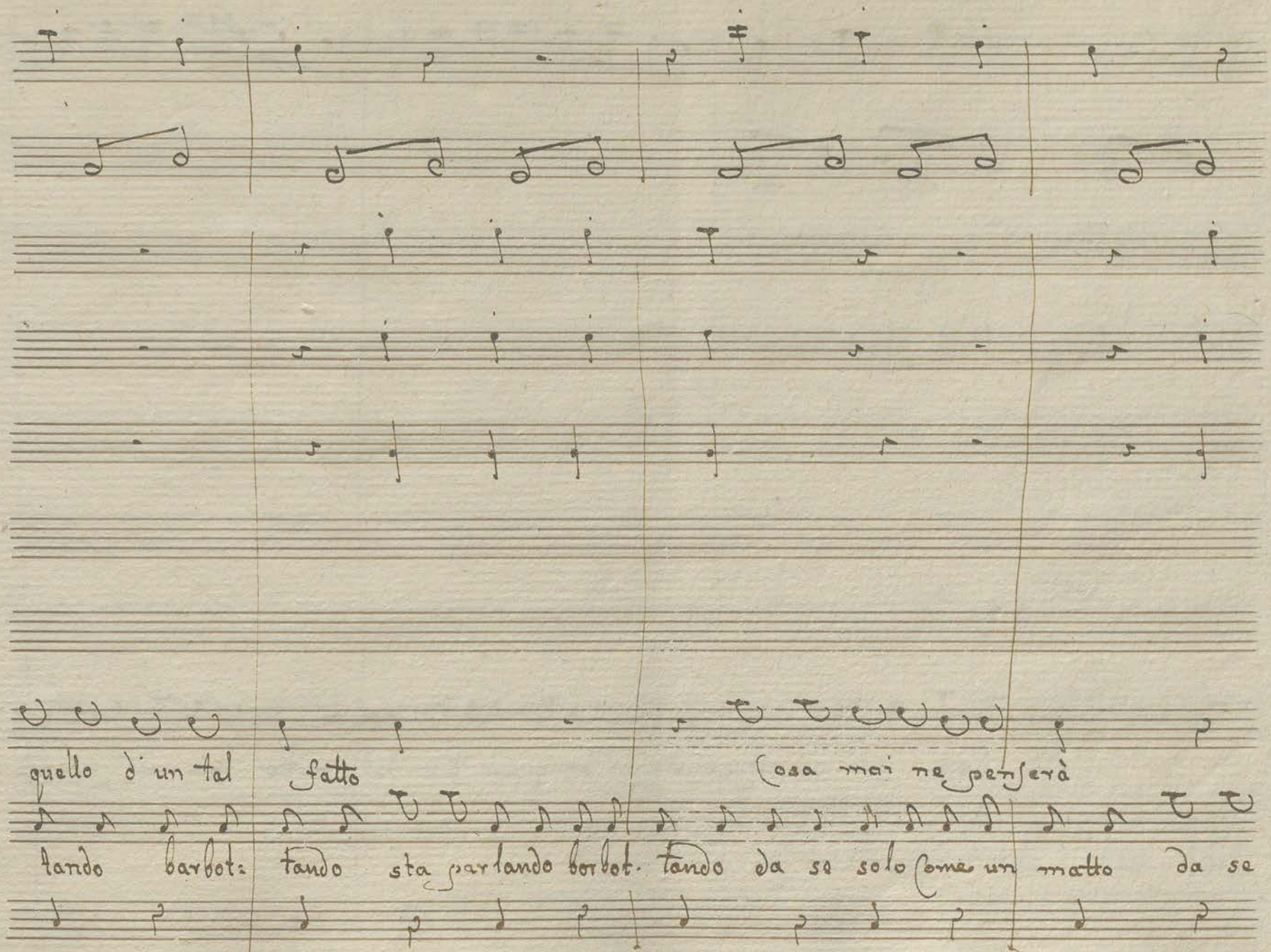

detta quella dote ma vedete che dis- detta ma vedete che dis- detta sha ledetta sha le -

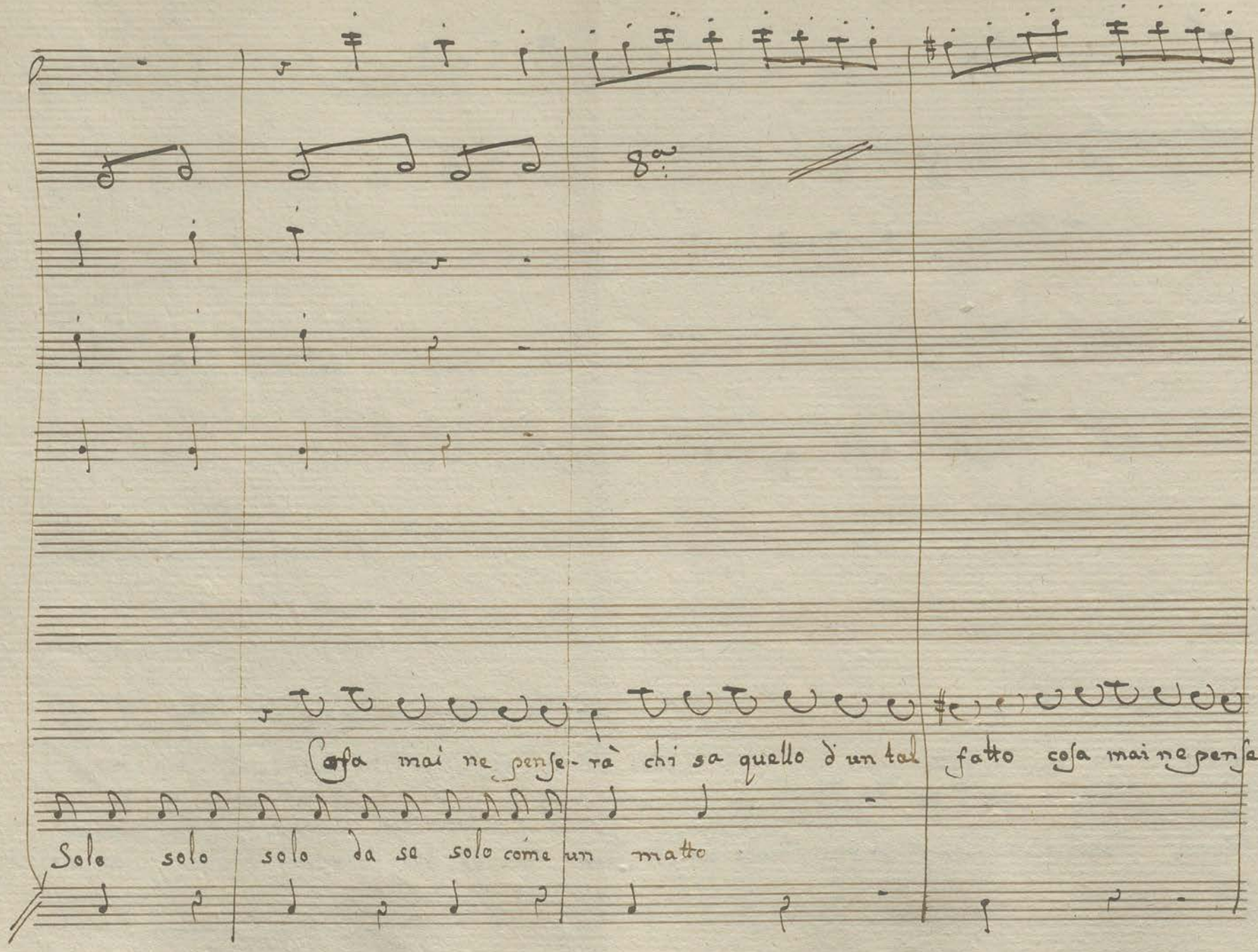

detta Maledetta quella dotè che le cose più re- mote mi ha Scoperto in mezzo

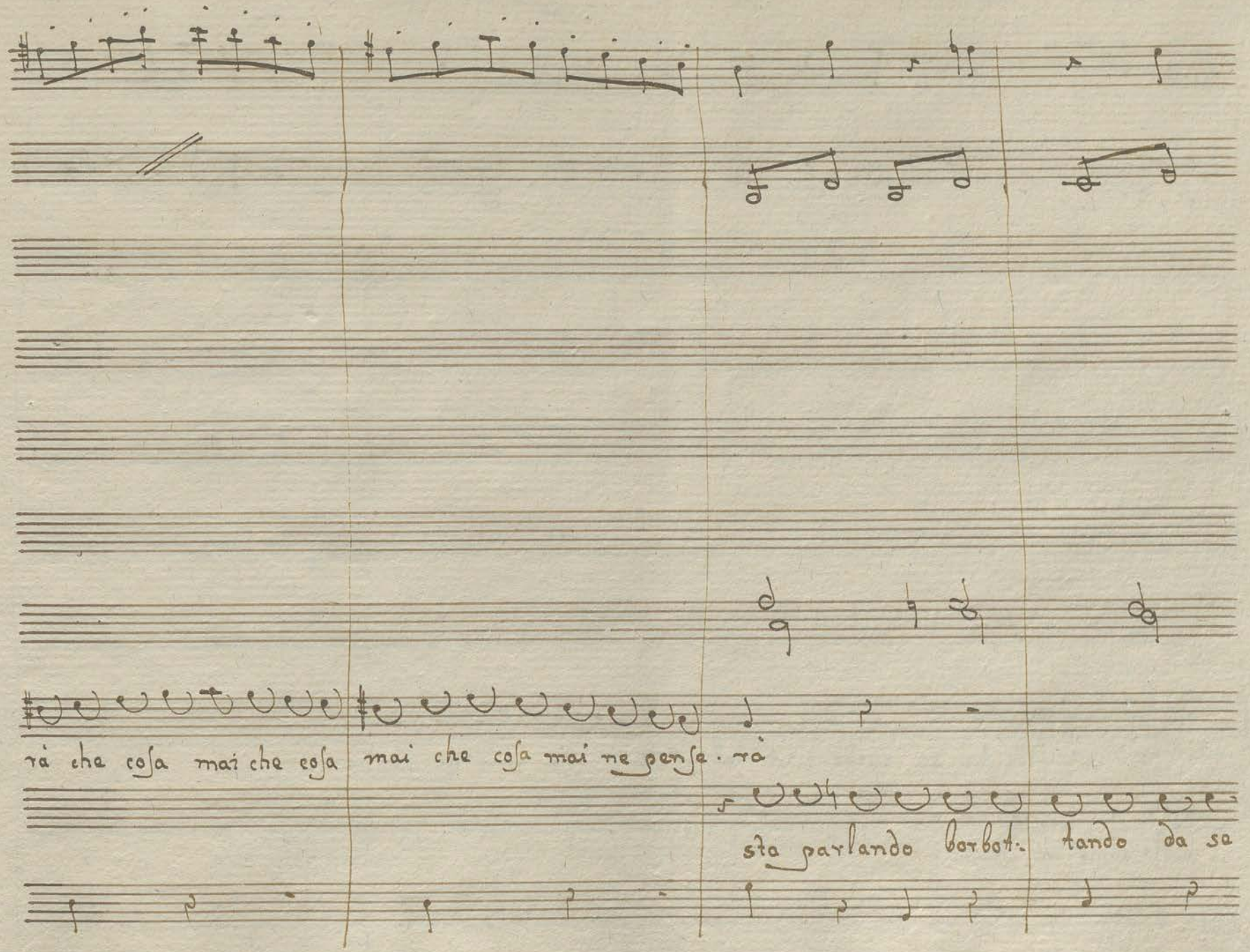

guà che le cose piu re- mote mi ha Scoperto in mezzo guà mi hà Scoperto mi ha Scoperto mi ha Sco –

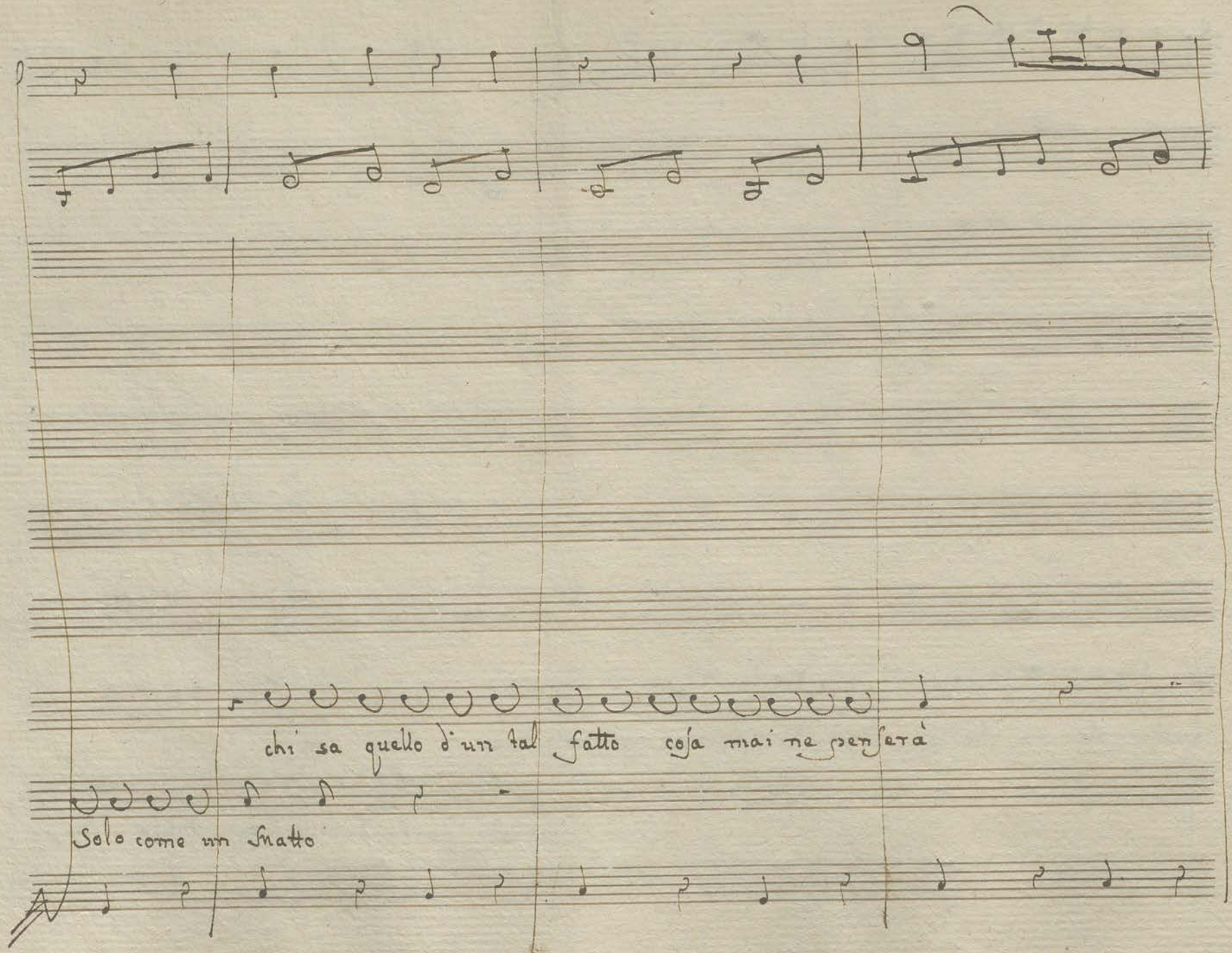

sperto in mezzo
quà
chi sa
Sta parlando borbot-
tando da se solo come un matto

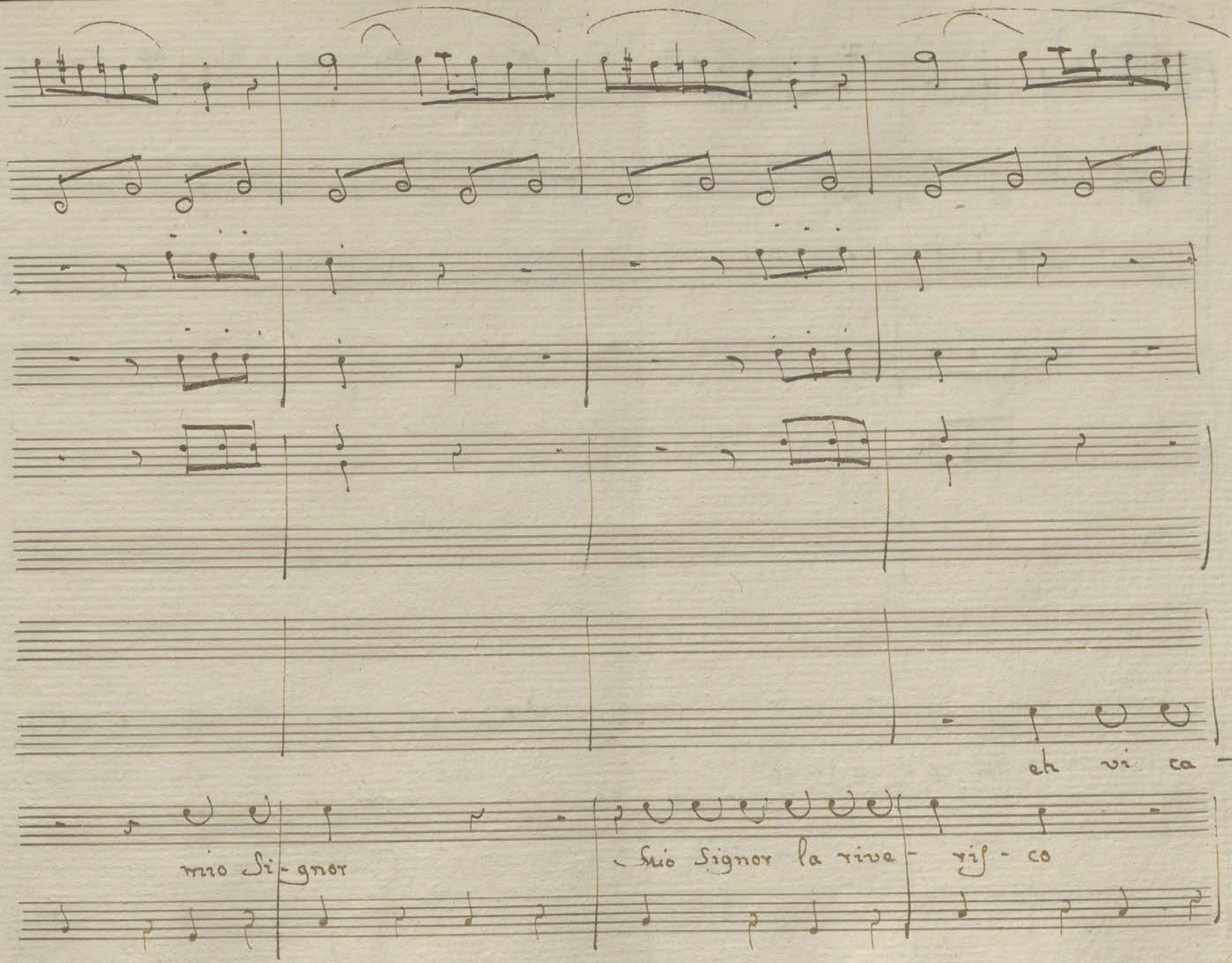

Quello è un tal, fatto cosa mai ne penserà chi sa
sta parlando Barbot: tardo Barbot.

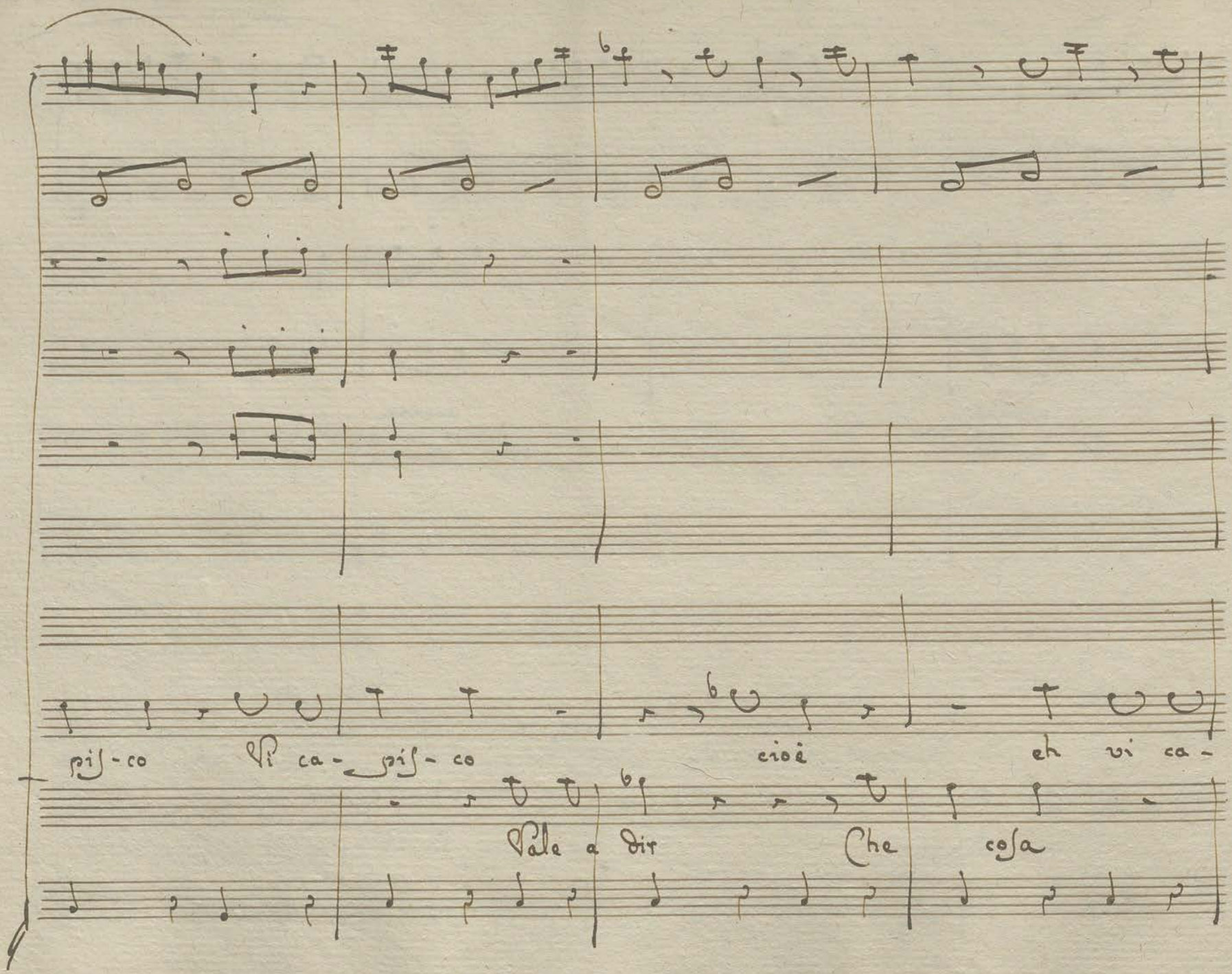

quello d'un tal fatto
cosa mai ne penserà
tando barbot: tando sta parlando barbot. tando da se solo come un matto da se

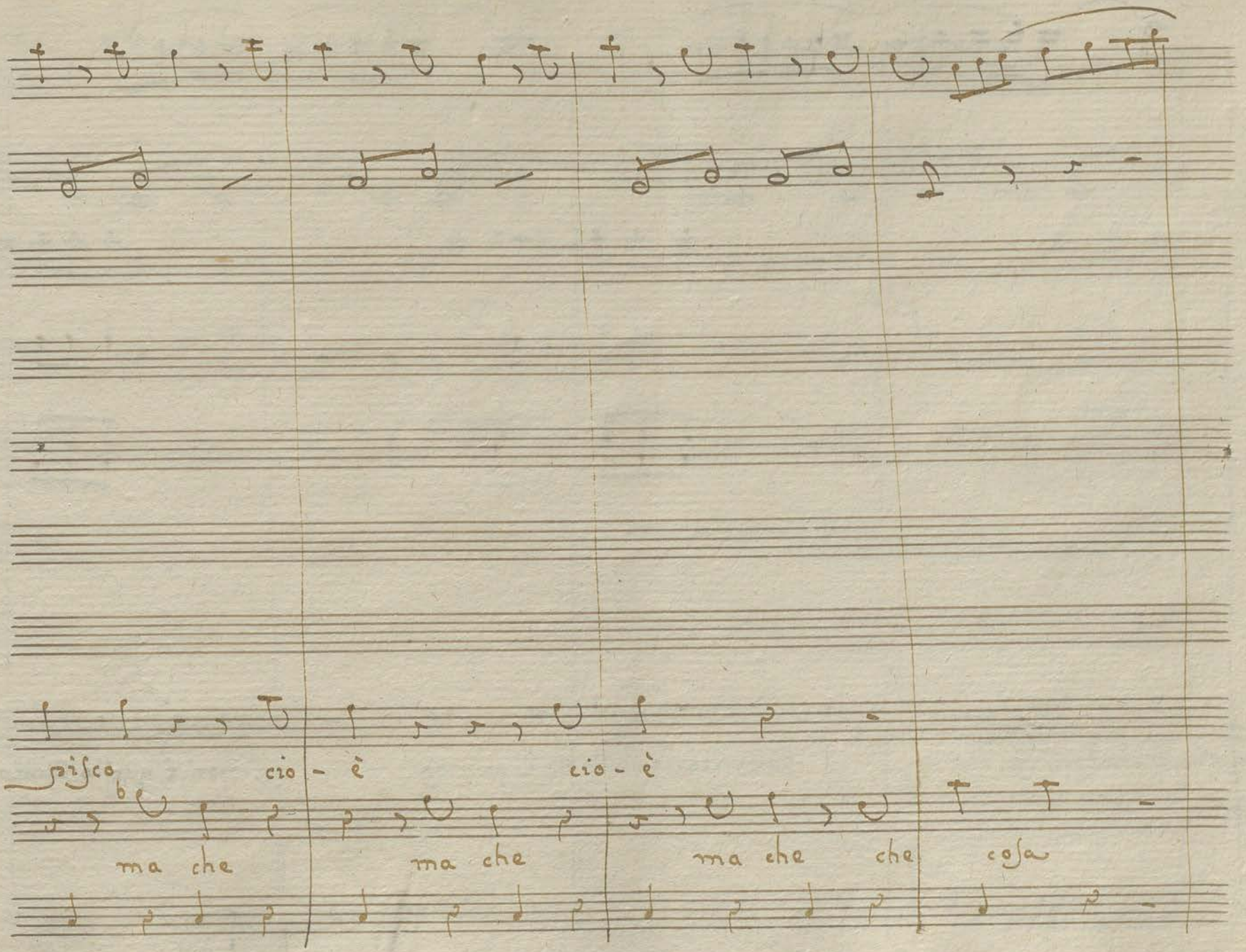

8va
Cosa mai ne pense- rà chi sa quello d'un tal fatto cosa mai ne pensa-
Solo solo solo da se solo come un matto

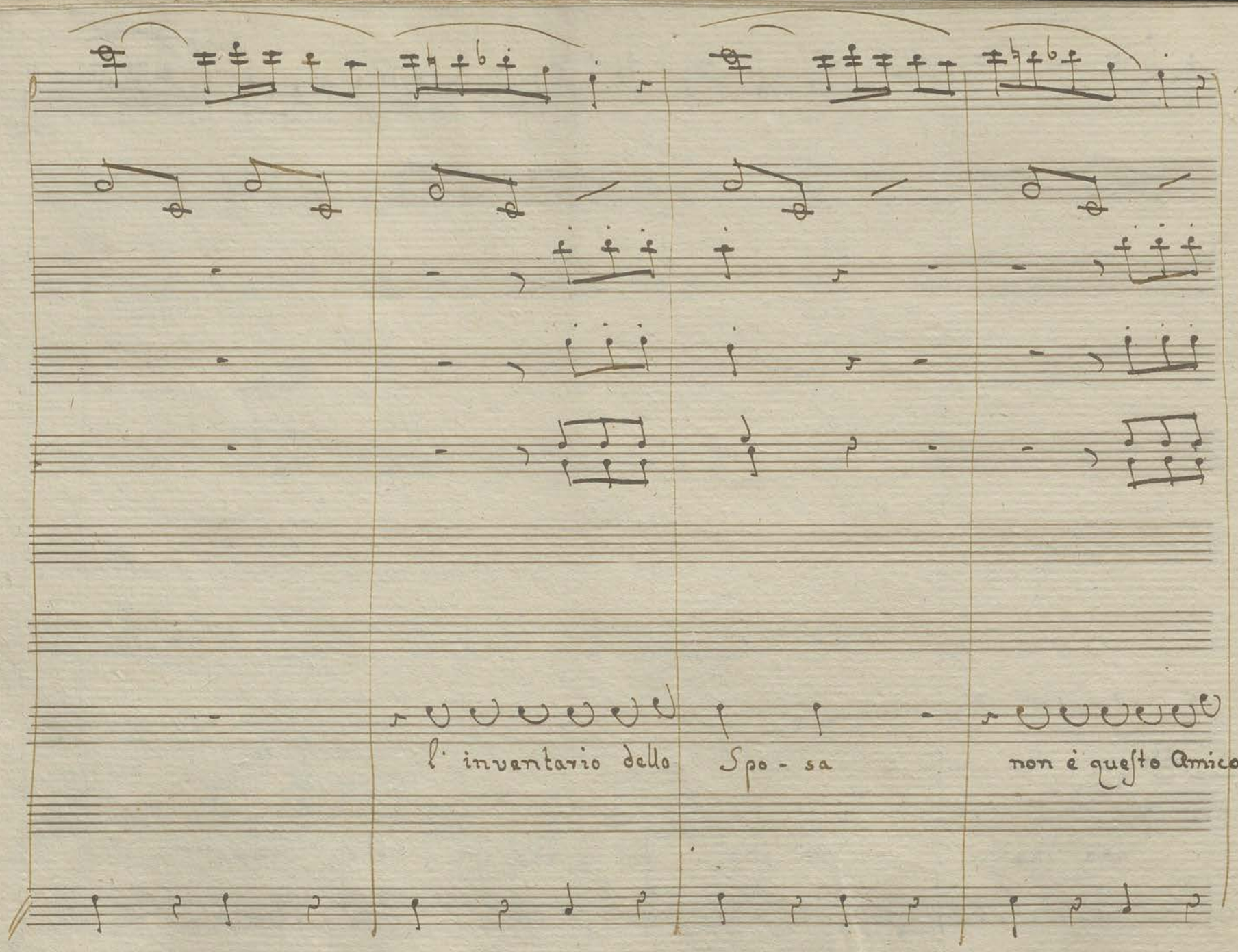

rà che cosa mai che cosa mai che cosa mai ne pense. rà
sta parlando borbot. tando da sa

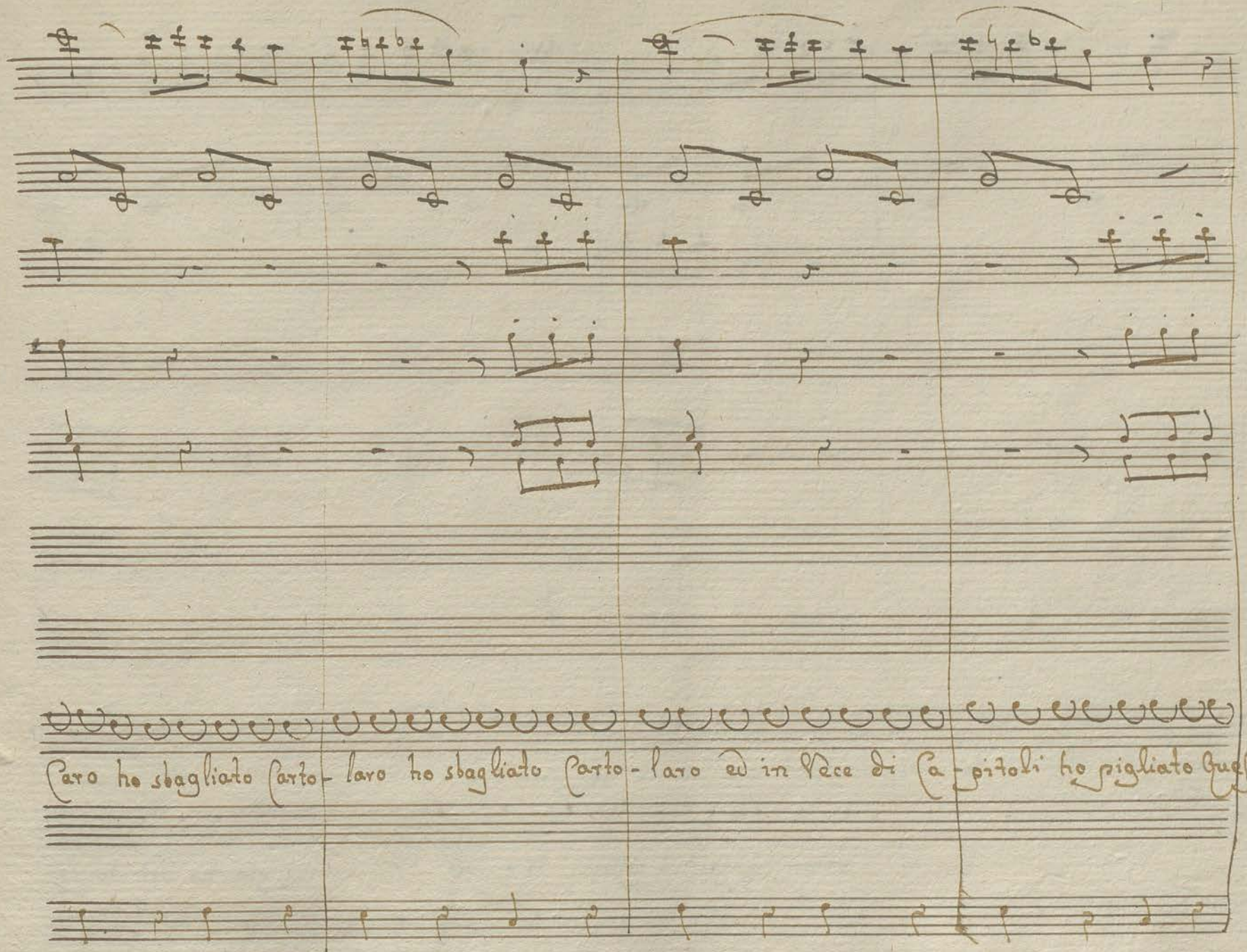

chi sa quello d'un tal fatto cosa mai ne penserà
Solo come un matto

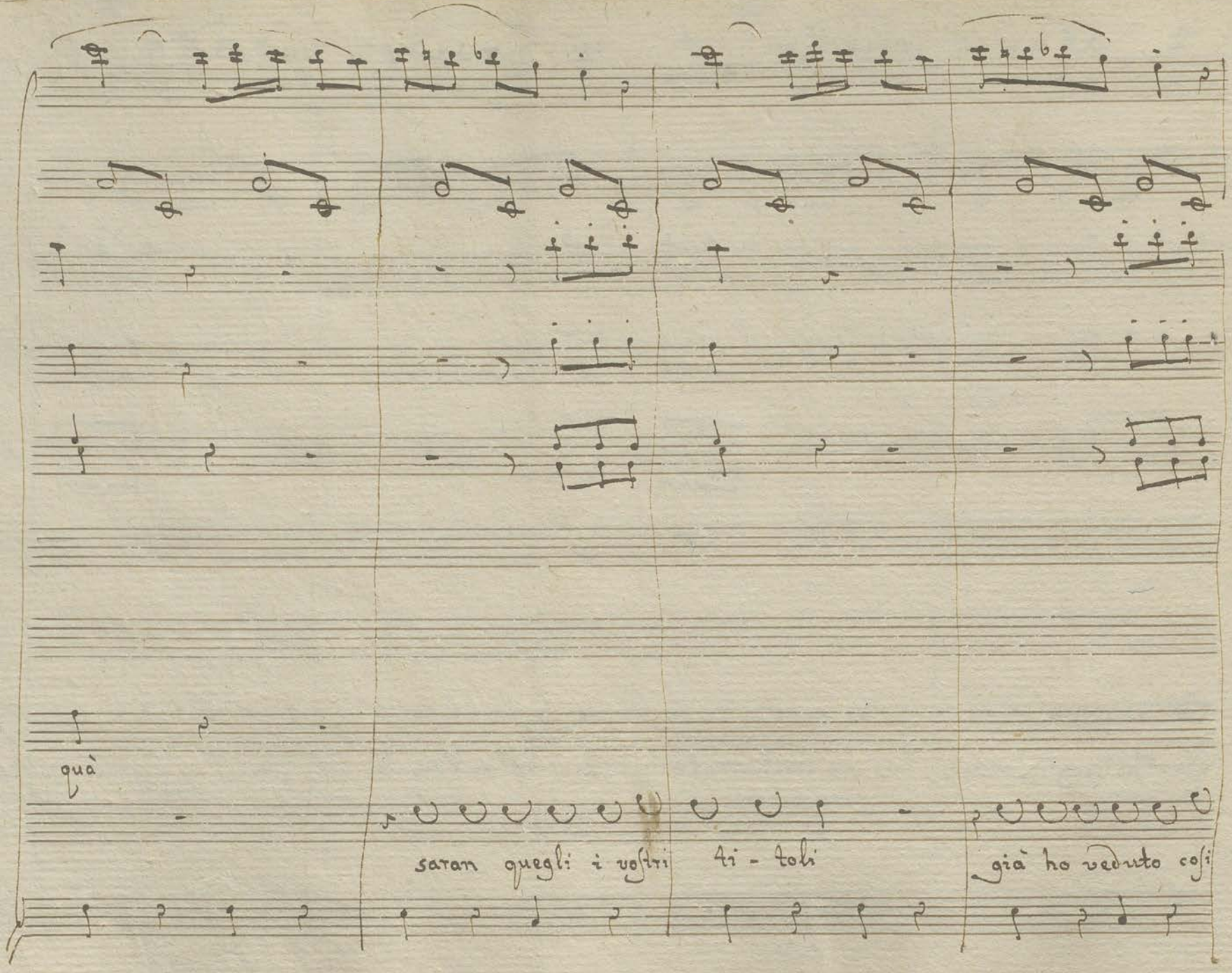

eh vi ca -
mio Si - gnor
mio Signor la riva - vif - co


pif-co
Pi ca- pif- co
cioè
eh vi ca-
Vale a dir
Che
cosa


pisco
cio - è
cio - è
ma che
ma che
ma che
che
cosa


l' inventario dello
Spo - sa
non è questo Amico

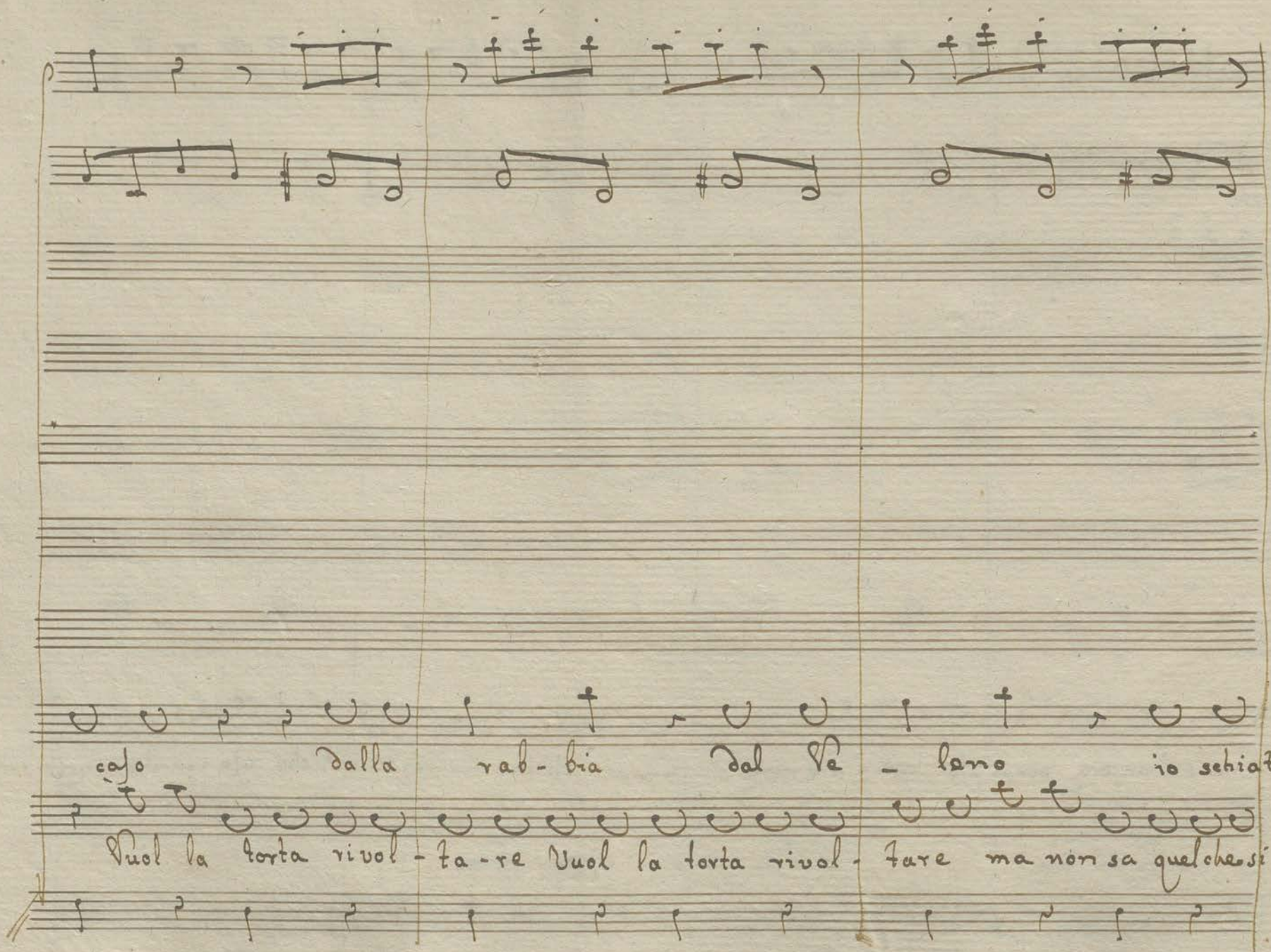

Caro ho sbagliato Carto- laro ho sbagliato Carto- laro ed in Vece di Ca- pitoli ho pigliato Questo

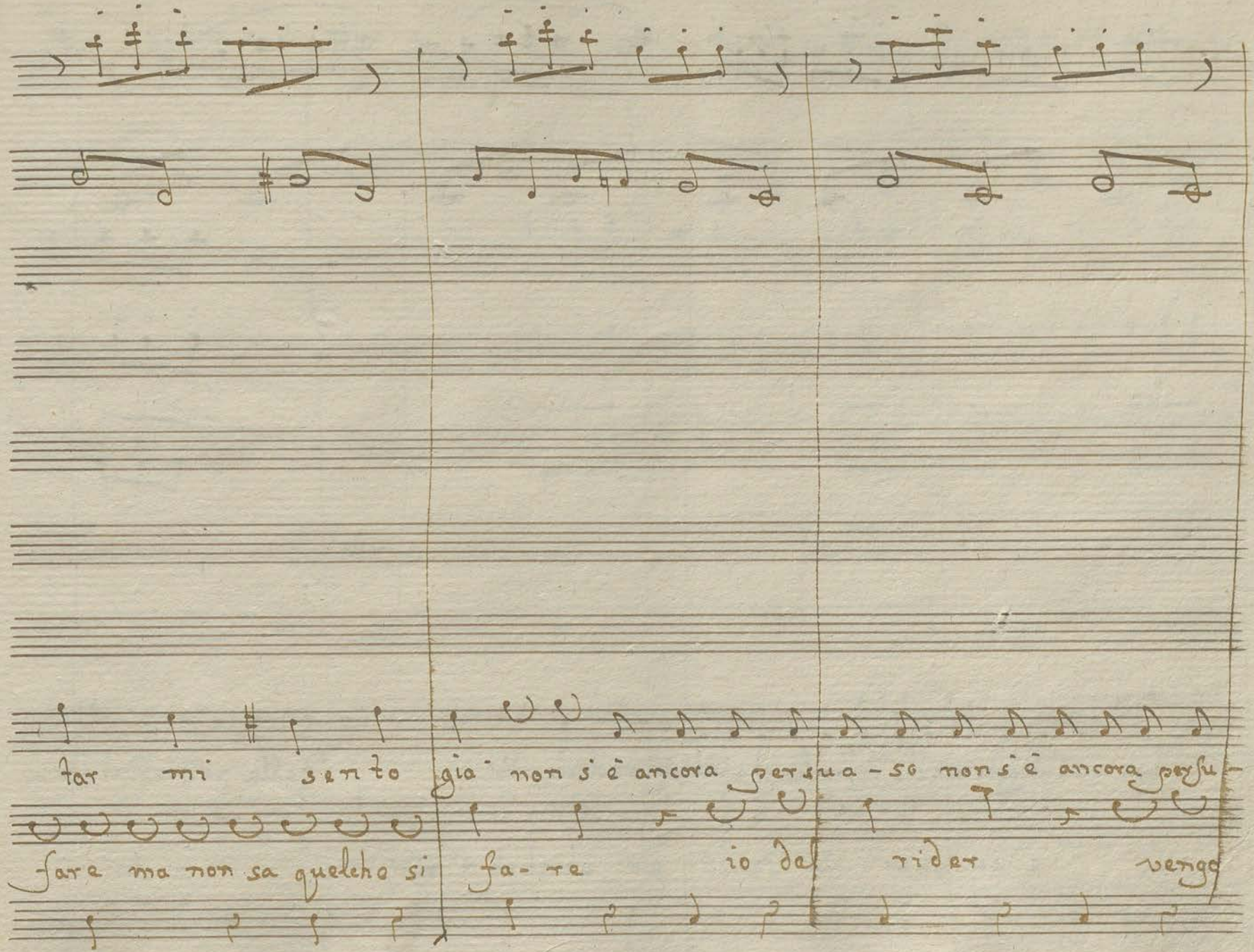

quà
saran quegli i vostri ti - toli
già ho veduto così

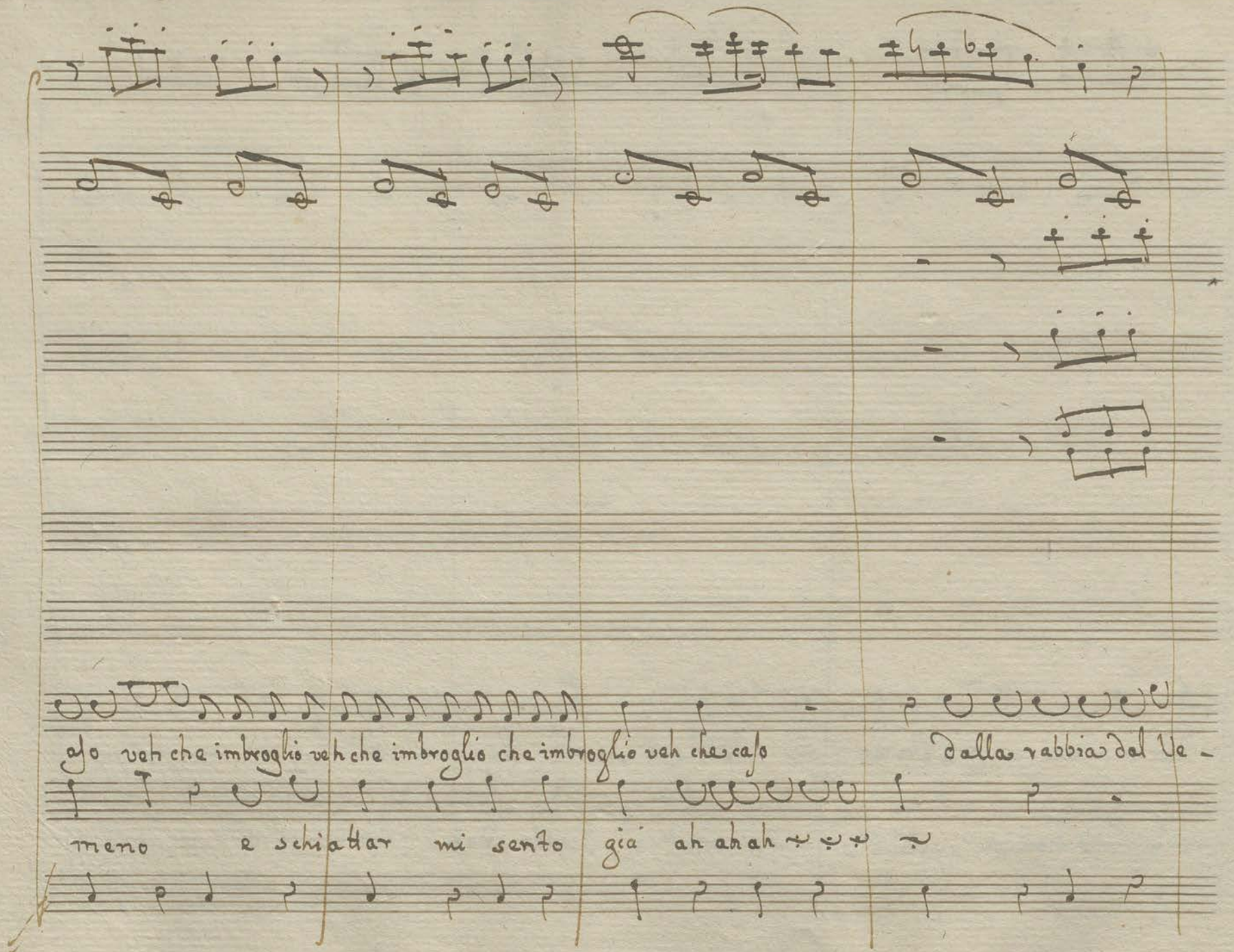
8va

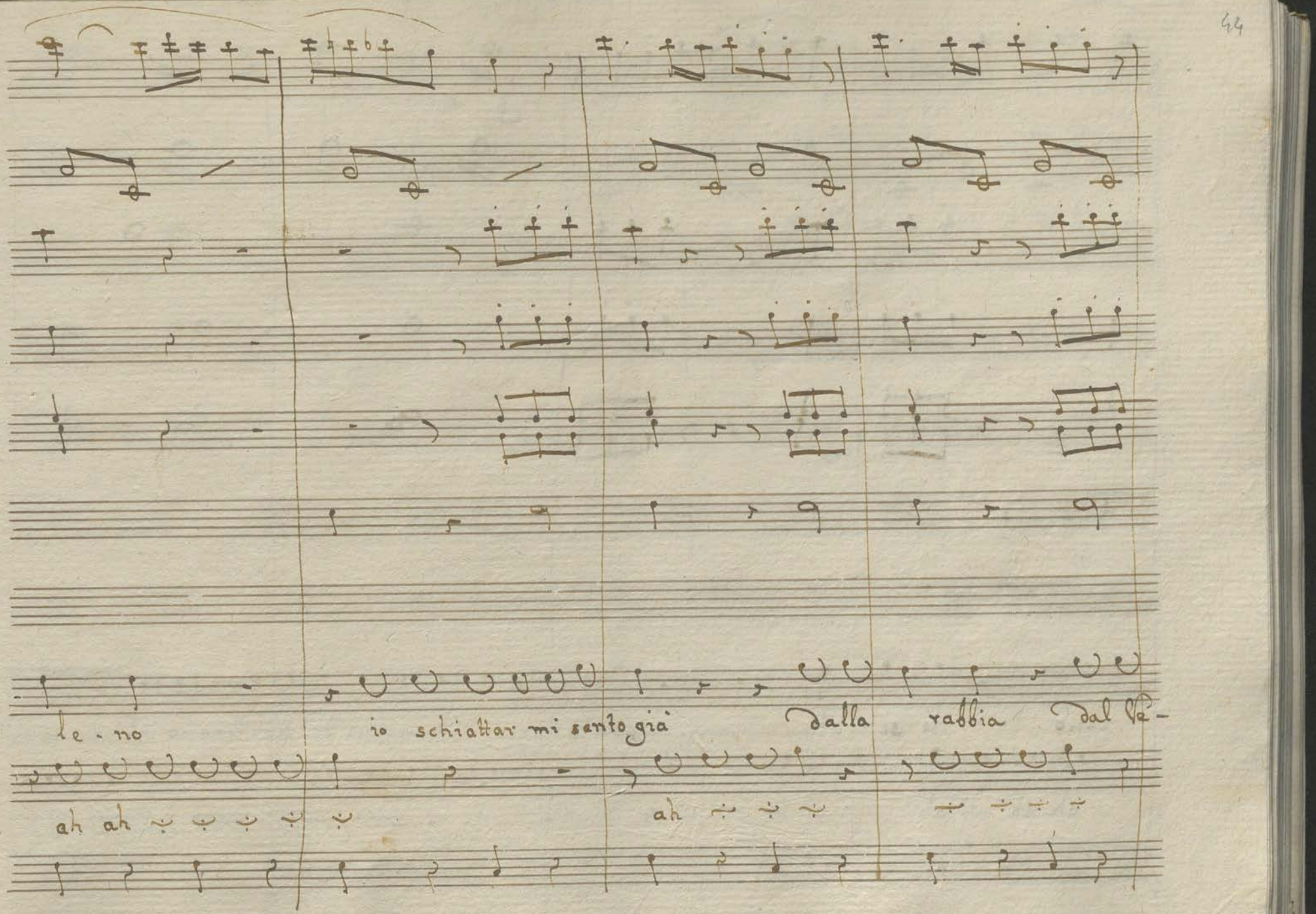
non s'è ancora persuaso non s'è ancora persua-so vah che imbroglio vah che caso vah che imbroglio vah che

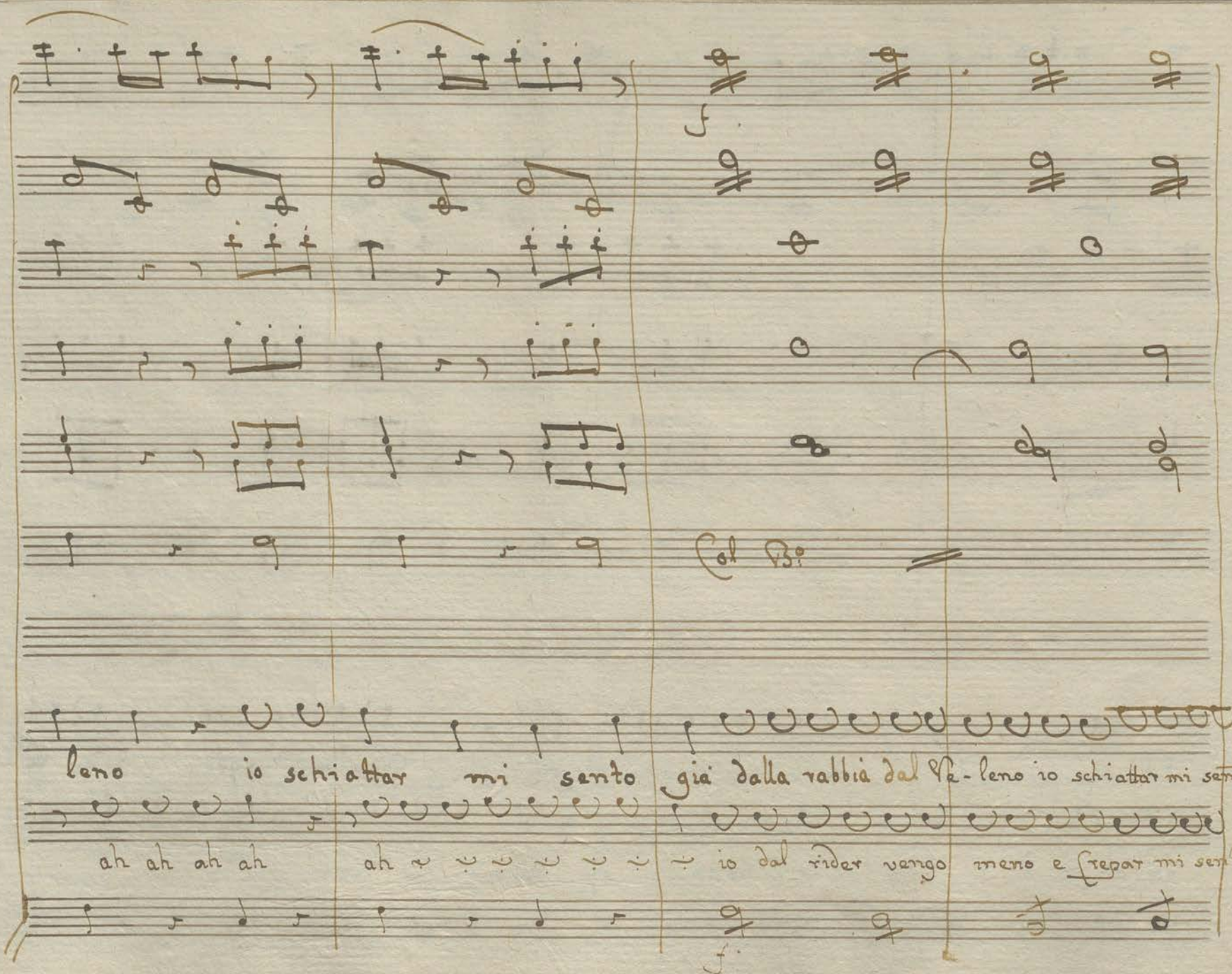
và

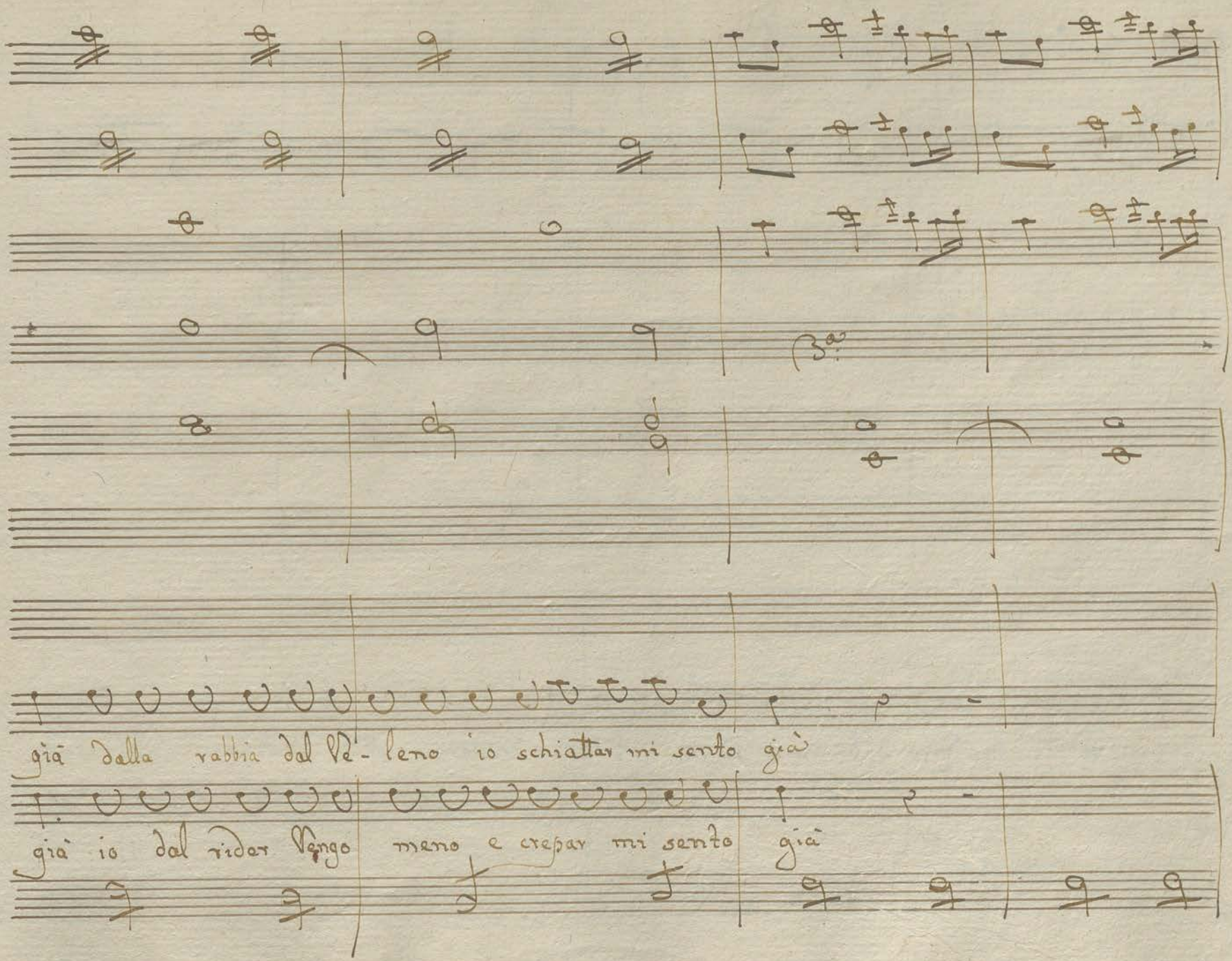

caso dalla rab-bia dal Ve-leno io schiat-
Vuol la torta rivol-ta-re Vuol la torta rivol-tare ma non sa quelchesi

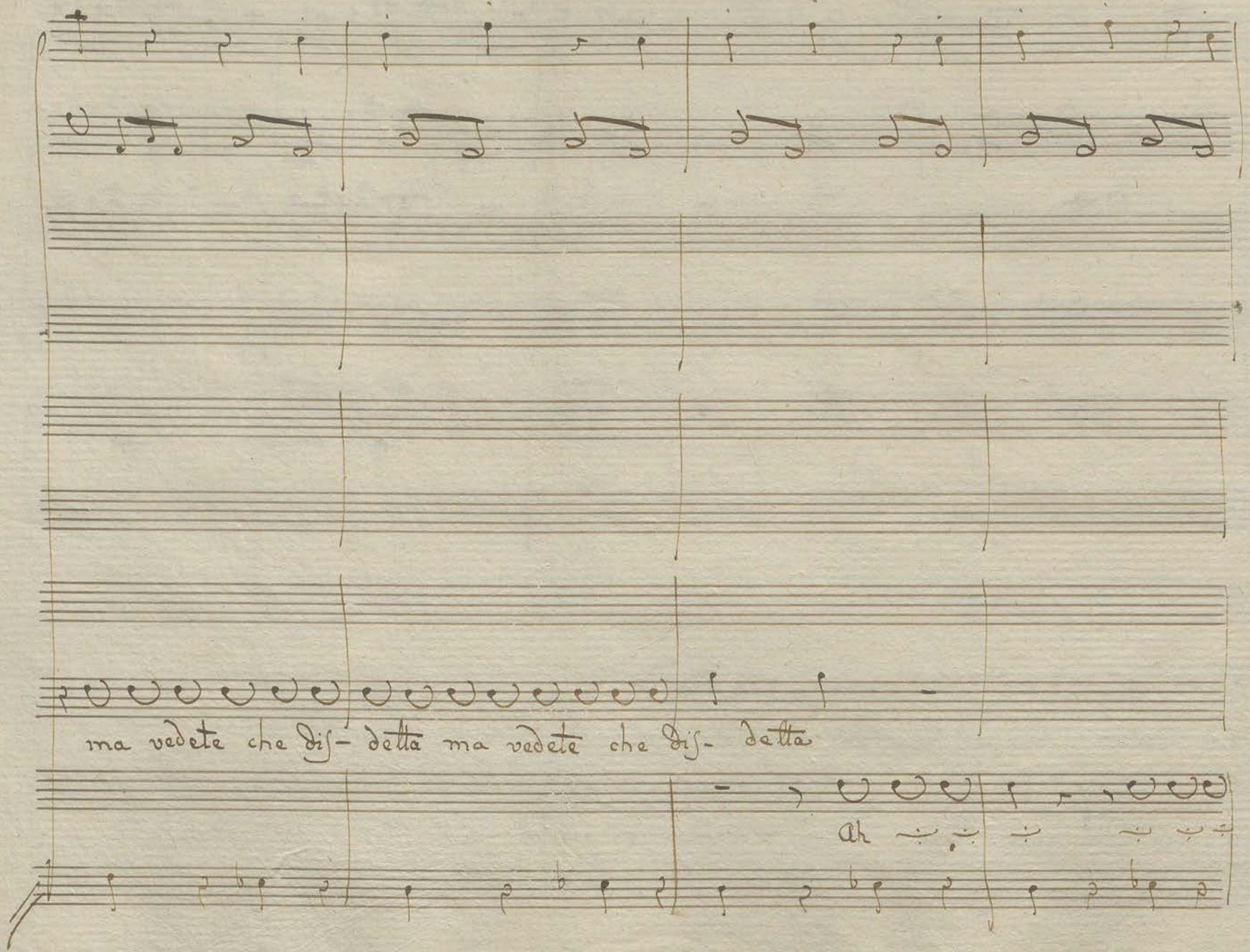

far mi sento già non si è ancora persua-so non si è ancora persu-
fare ma non sa quelcho si fa-re io del rider vengo

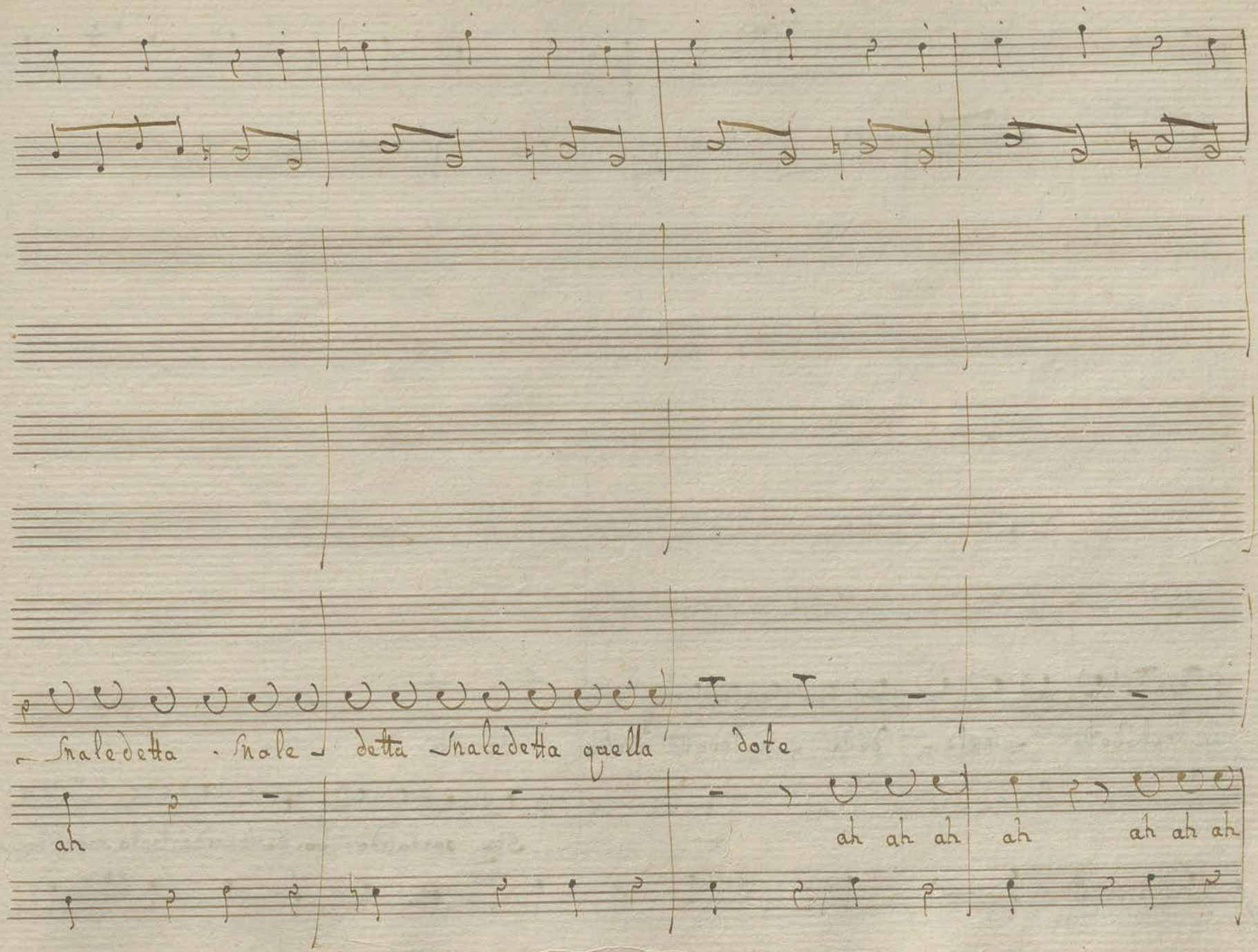

ato veh che imbroglio veh che imbroglio che imbroglio veh che caso
Dalla rabbia del Ve -
meno e schiattar mi sento già ah ah ah

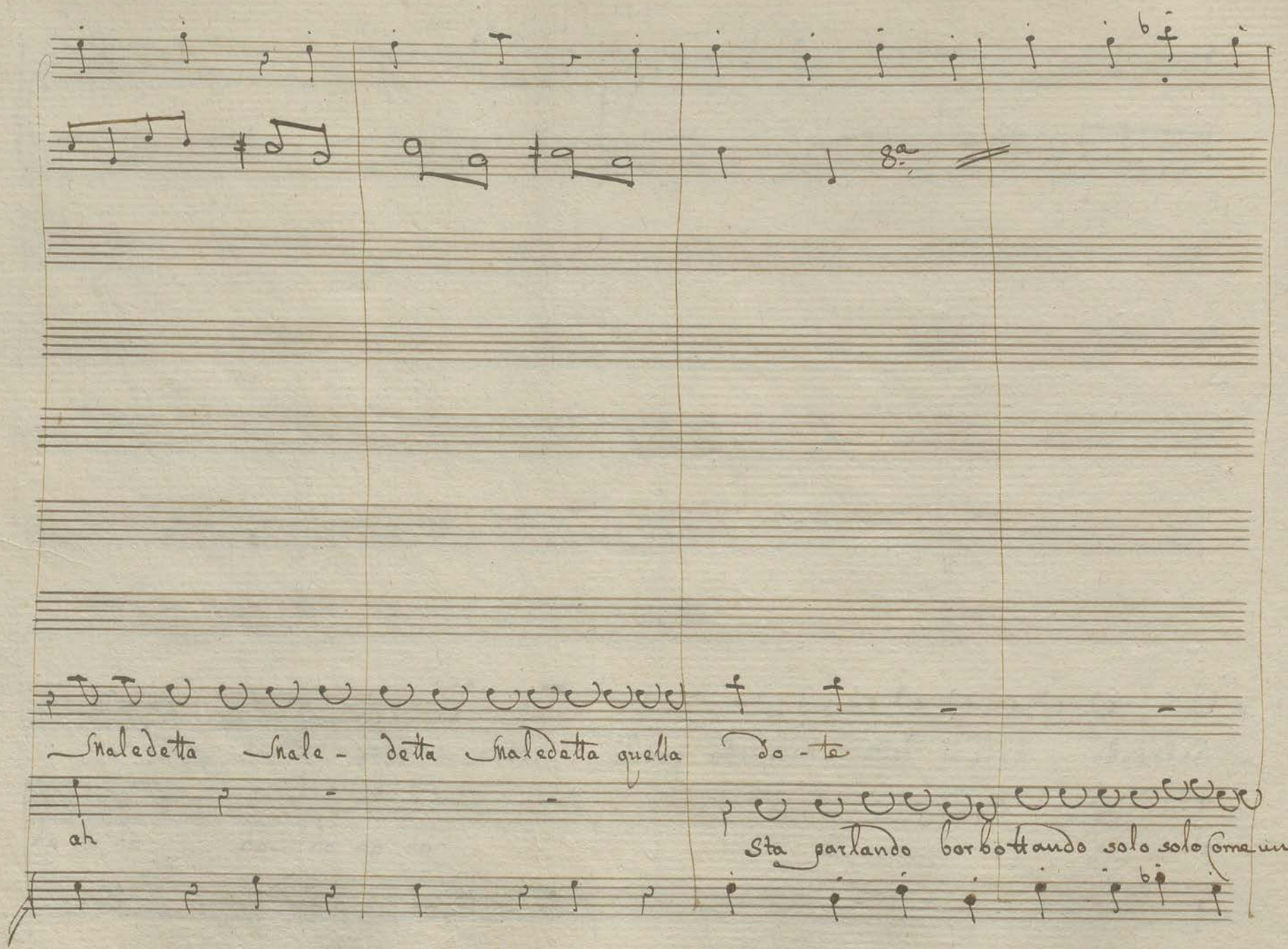

le - no
io schiattar mi sento già
Dalla rabbia Dal ve-
ah ah
ah

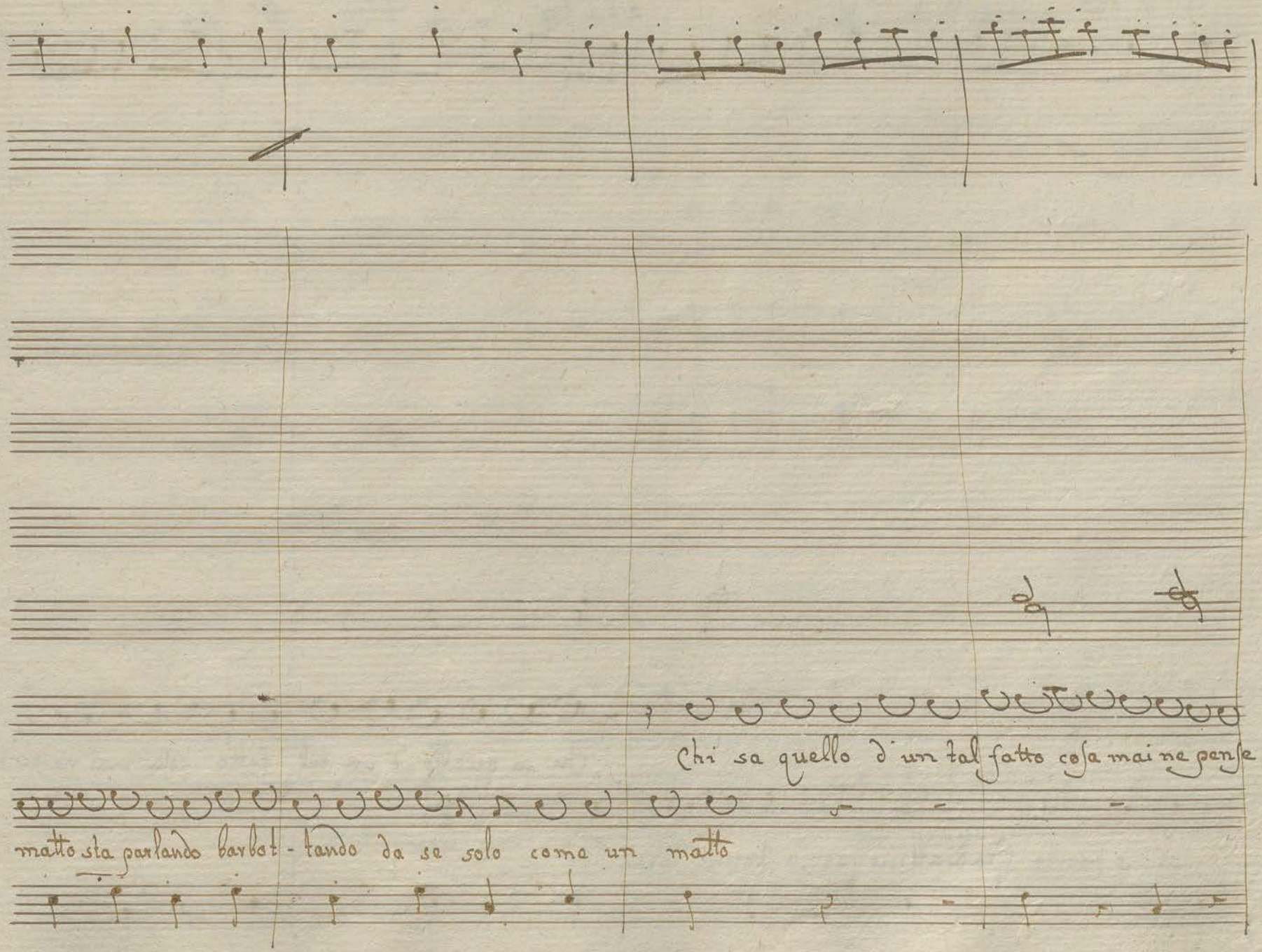

f
Col B.°
leno io schiattar mi sento già dalla rabbia dal Re- leno io schiattar mi sento
ah ah ah ah ah io dal rider vengo meno e crepar mi sento

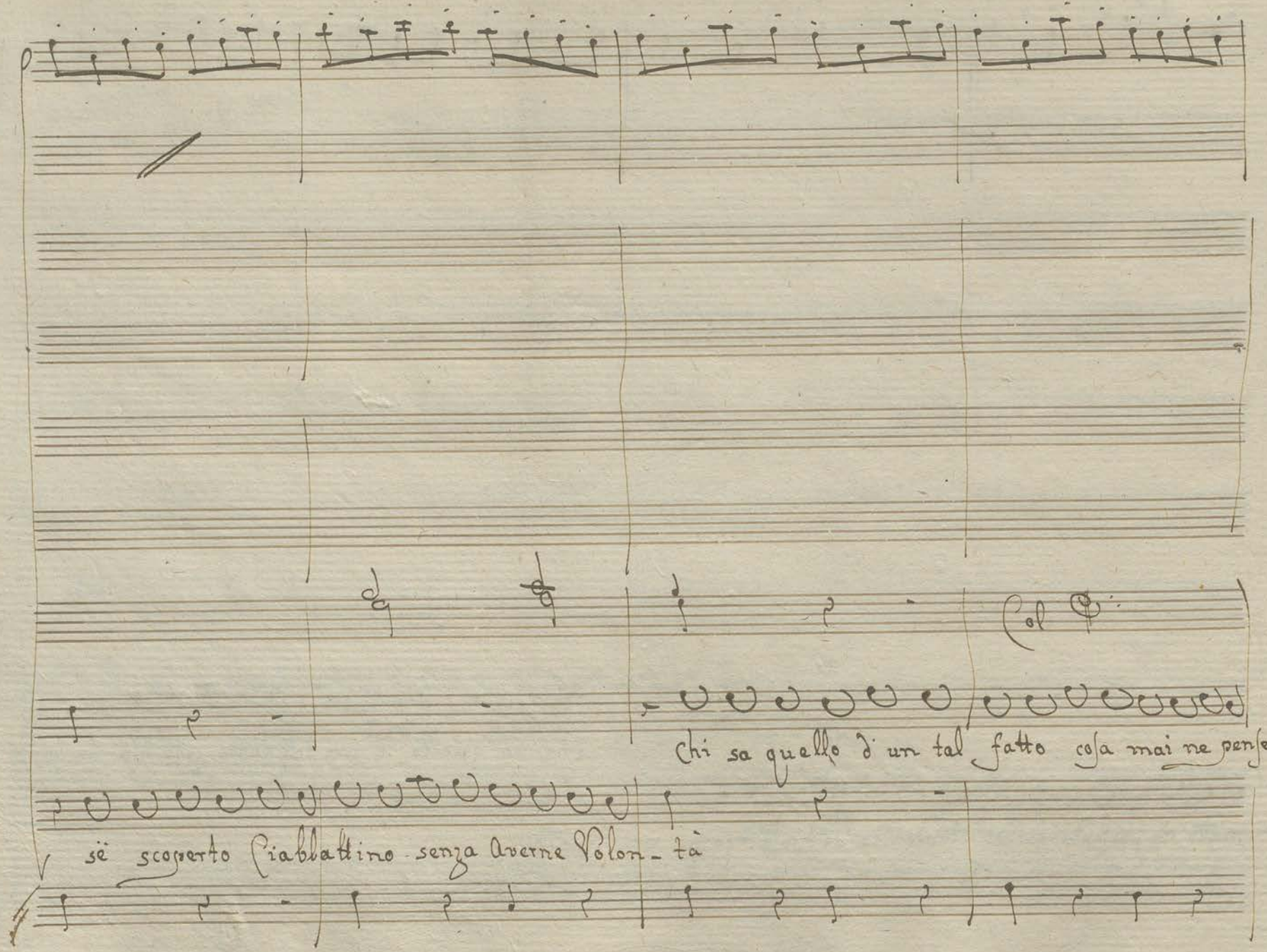

già dalla rabbia dal Ve- leno io schiattar mi sento già
già io dal ridar vengo meno e crepar mi sento già

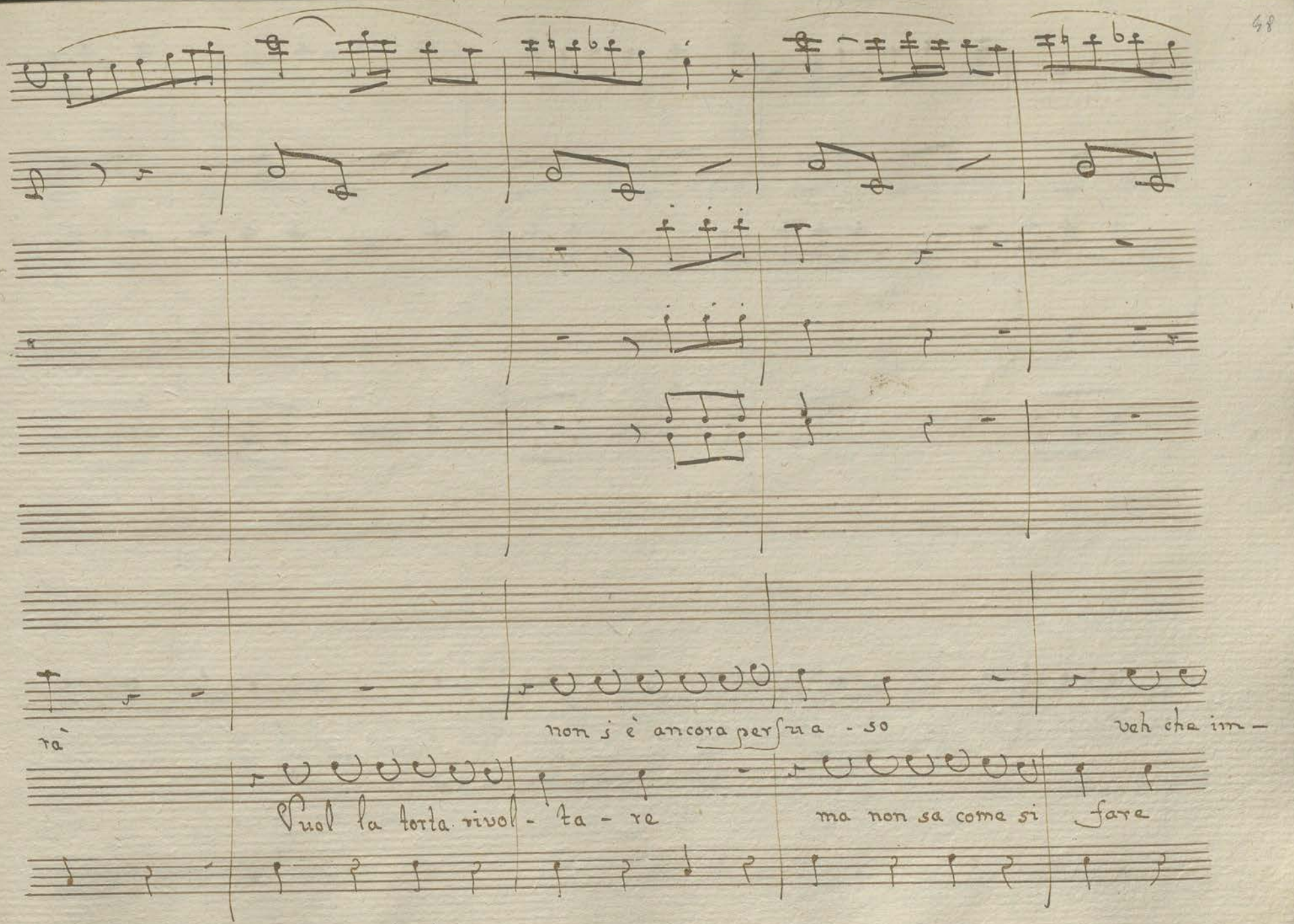

ma vedete che dis- detta ma vedete che dis- detta
Ah

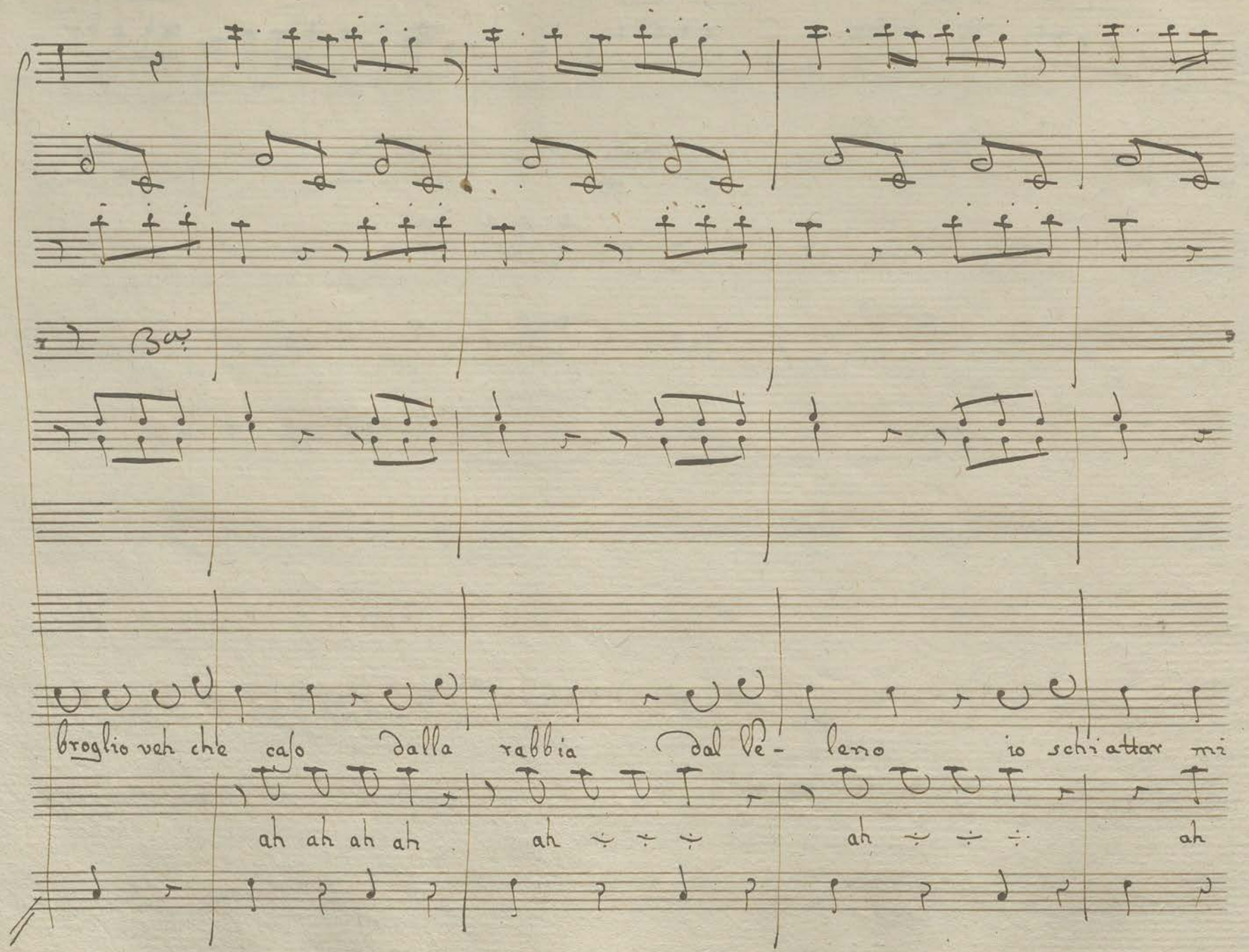

Snaledetta . Snale - detta Snaledetta quella dote
ah
ah ah ah ah ah ah ah

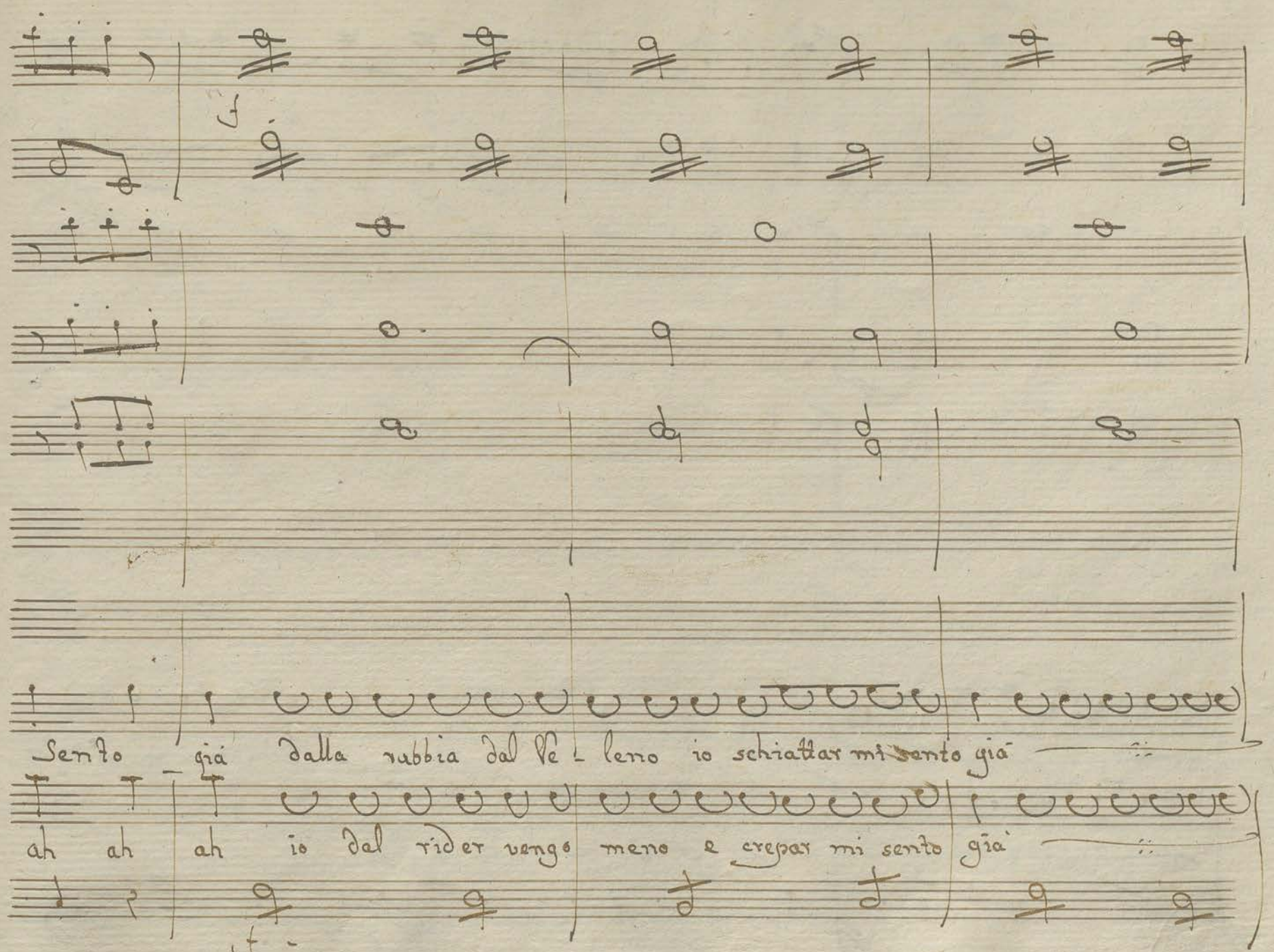

8va
Maledetta Male - detta Maledetta quella do - te
ah
Sta parlando borbottando solo solo come un

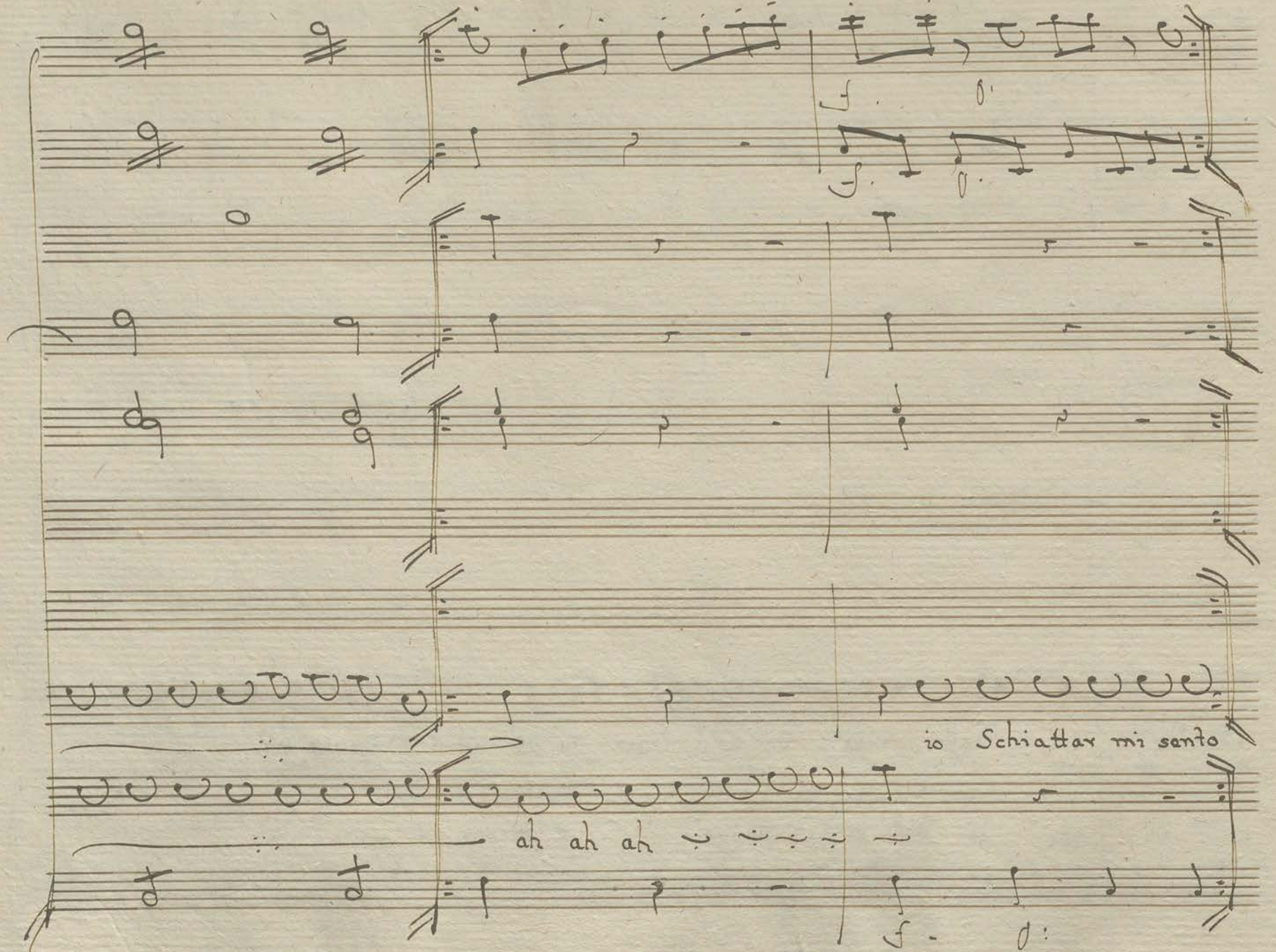

Chi sa quello d'un tal fatto cosa mai ne pense —
matto sta parlando barbot - tando da se solo come un matto

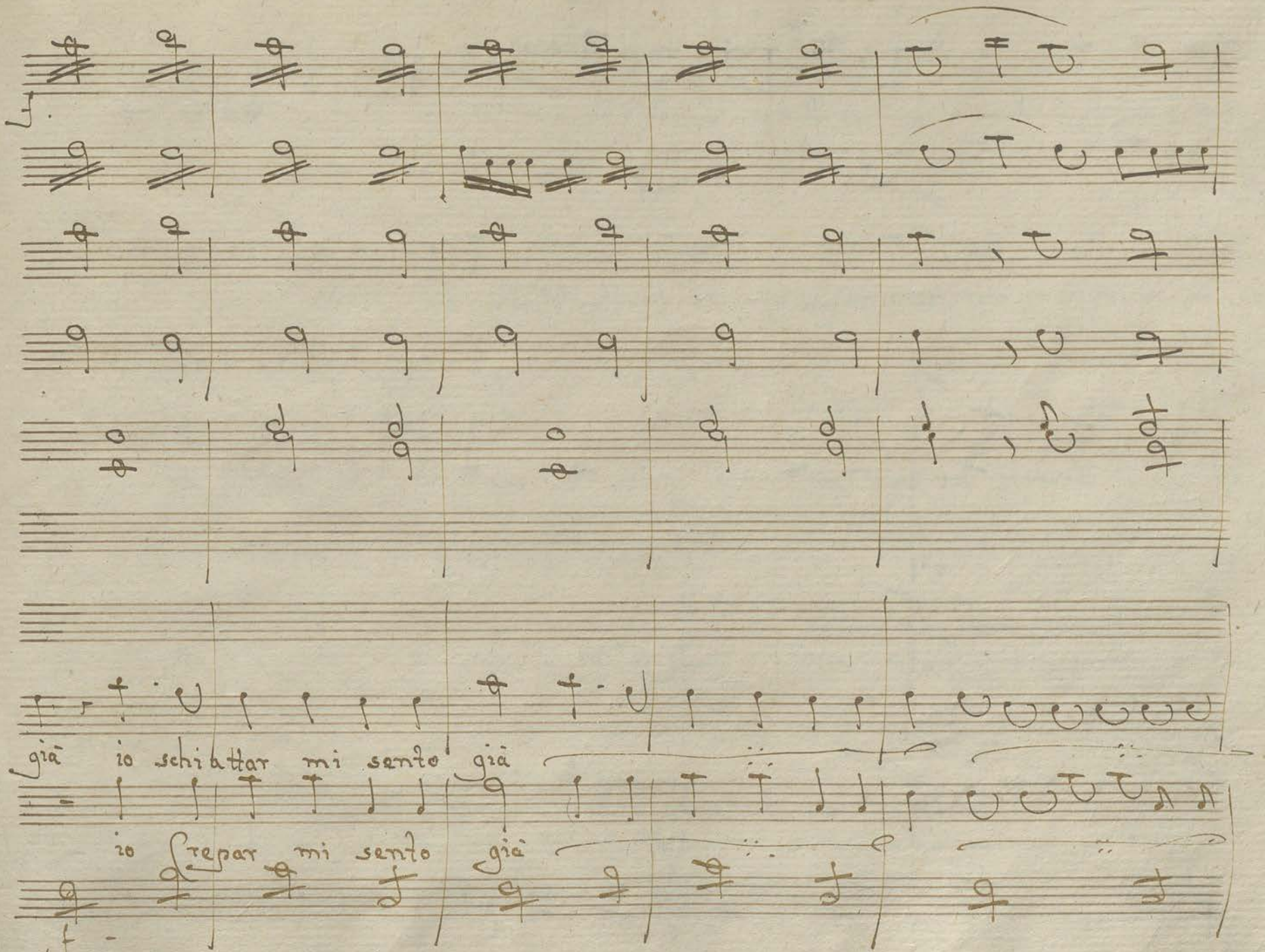

(col
Chi sa quello d' un tal fatto cosa mai ne pense-
sè scoperto Ciabattino senza averne Volon-tà


rà
non si è ancora persua - so
veh che im -
Vuol la torta rivol - ta - re
ma non sa come si fare


Bar
broglio veh che caso dalla rabbia dal ve- leno io schiattar mi
ah ah ah ah ah ah ah


Sento già dalla rabbia dal ve - leno io schiattar mi sento già
ah ah ah io dal rider vengo meno e crepar mi sento già


io Schiattar mi sento
ah ah ah


già io schiattar mi sento già
io crepar mi sento già

Ba Ba

Con V.ni Con V.ni

Scena VII

Checchina con un Servo poi Snelibeo; che torna con Sciabbacchino; poi Federico da Greco

Che:

Ma dove stà il Padrone! non lo sai và cercarlo.. quel Greco lo do-

manda presto sbrigati oh vedi che flemmatico fra tanti servitori in questa casa non varia

Snel:

un che vaglia quatro Soldi

Su che Diavolo dici! che Turco vai trovando

Chec:

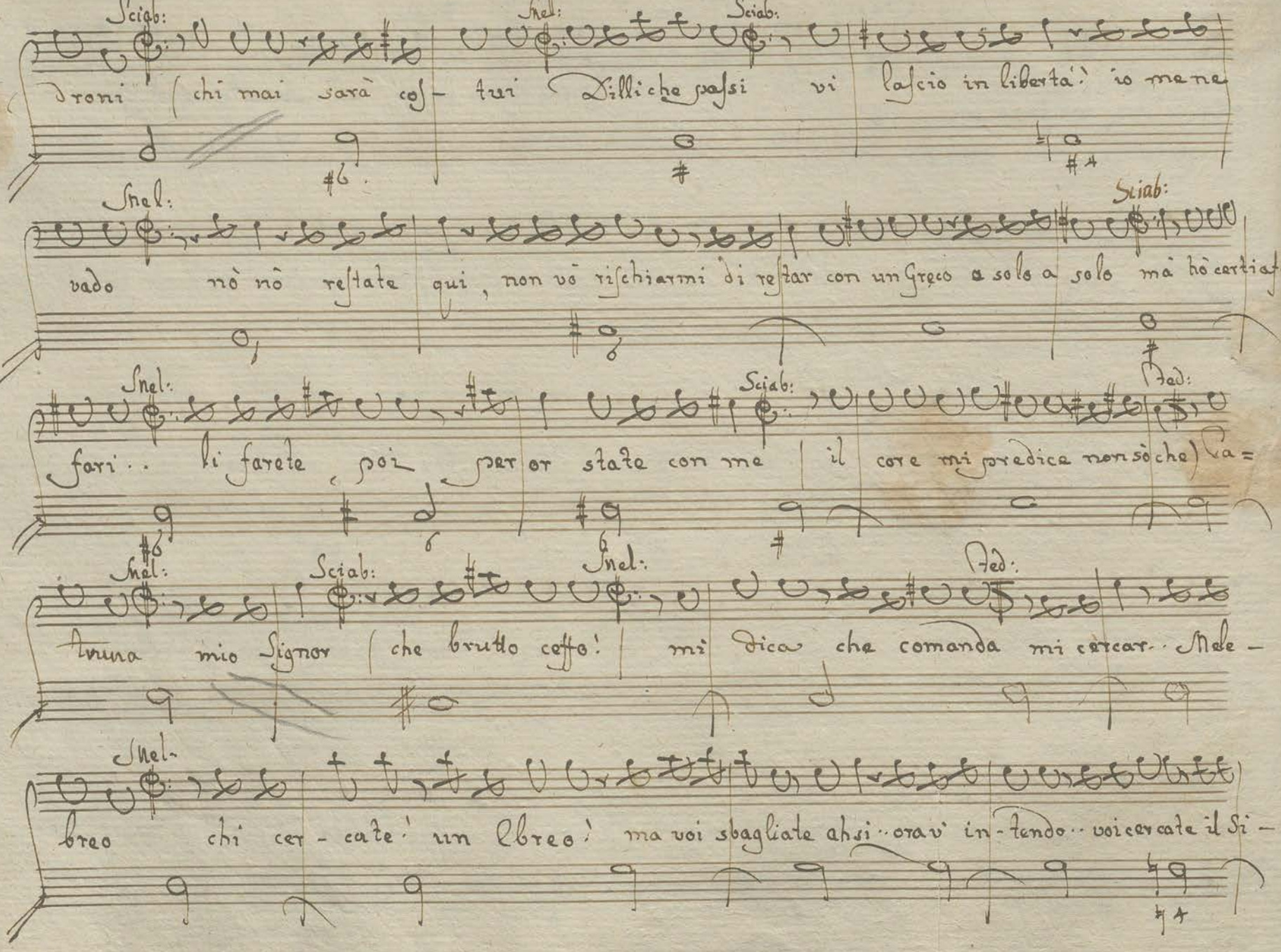
Signor Pa-

drone velo dirò io.. un Greco è là di fuori, e dice che hà bisogno di parlare col Pa-

Snel:

Chec:

drone di casa che son io mi par che in questa Casa non vi sieno oltre voi altri Pa-



Sciab: Snel: Sciab:

droni (chi mai sarà cos- tui Dilli che passi vi lascio in libertà! io me ne

Snel: Sciab:

vado nò nò restate qui, non vò rischiarmi di restar con un Greco a solo a solo mà hò certi af-

Snel: Sciab: Ted:

fari.. li farete poi per or state con me il core mi predica non sò che) Pa=

Snel: Sciab: Snel: Ted:

truna mio Signor (che brutto ceffo! mi dica che comanda mi cercar.. Mele-

Snel:

breo chi cer-cate! un Ebreo! ma voi sbagliate ahsi.. ora v' in-tendo.. voi cercate il Si-

Fed: gnor Melibeo. capir, capir... son io che comanda! voi stara Malebreo: oh che pia-

Shel: capir, capir...

Fed: son io che comanda!

Sciab: cira. mi Signor stara Brazio Che avira da Sposar vostra figliola oh Diavolo, e adesso come

Shel: faccio come, come, che dite, Brazio

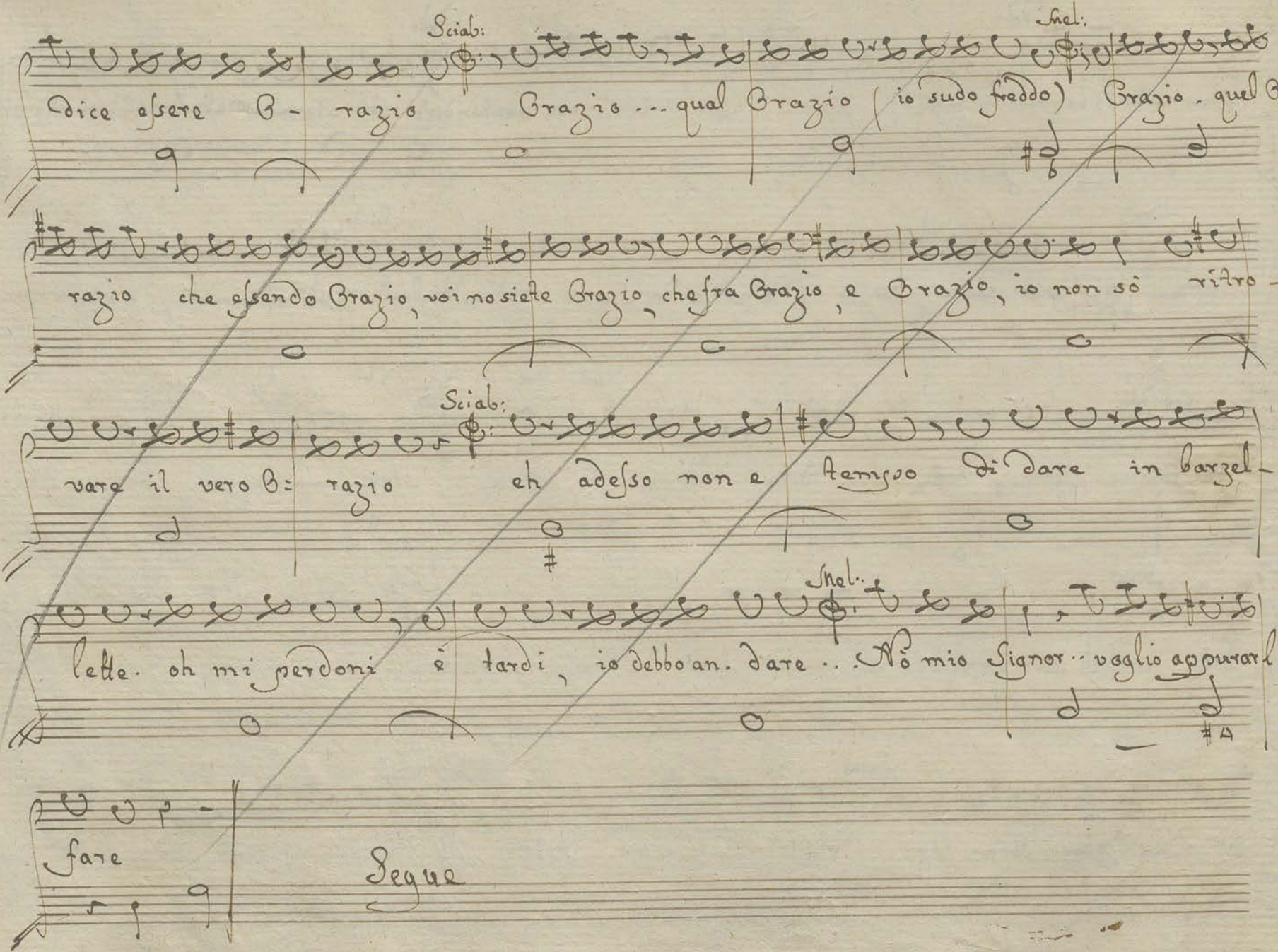
Fed: voi! stara stara

Shel: ma come va l'af:

Sciab: fare! ah mi potessi al-mano gettar da una fi-nestra! eh qui ci vuol giudizio Adesso a-

Shel: desso

Sciab: Signor Bra-zio - che! cosa ne dite! No!... si.. non sente co-lui, che


Sciab:
Mel:
Dice essere B- razio Grazio ... qual Grazio (io sudo freddo) Grazio. quel B-
razio che essendo Grazio, voi no siete Grazio, che fra Grazio, e Grazio, io non sò ritro-
Sciab:
vare il vero B: razio eh adesso non è tempo di dare in barzel-
Mel:
lette. oh mi perdoni è tardi, io debbo an. dare .. Nò mio Signor .. voglio appurar l'af:
fare
Segue

Scena VIII

Lisetta, Melibeo, Sciabacchino e Federico

Lis.: Signor; altra ambasciata ci è una Dama di là. che vuol parlarvi mi

Mel.: par d'alto lignaggio (delle persone ignote oggi è il passaggio) introducila: (oh quanto si sparse or-

Fed.: unque di mia fama il suono.) (è Rosina senz' altro or viene il buono.)

Sciab.: Signor mi lascian-

Mel.: dare: hò una facenda che a partir mi coarta. Faccia quel, che le occore, ma non parta.

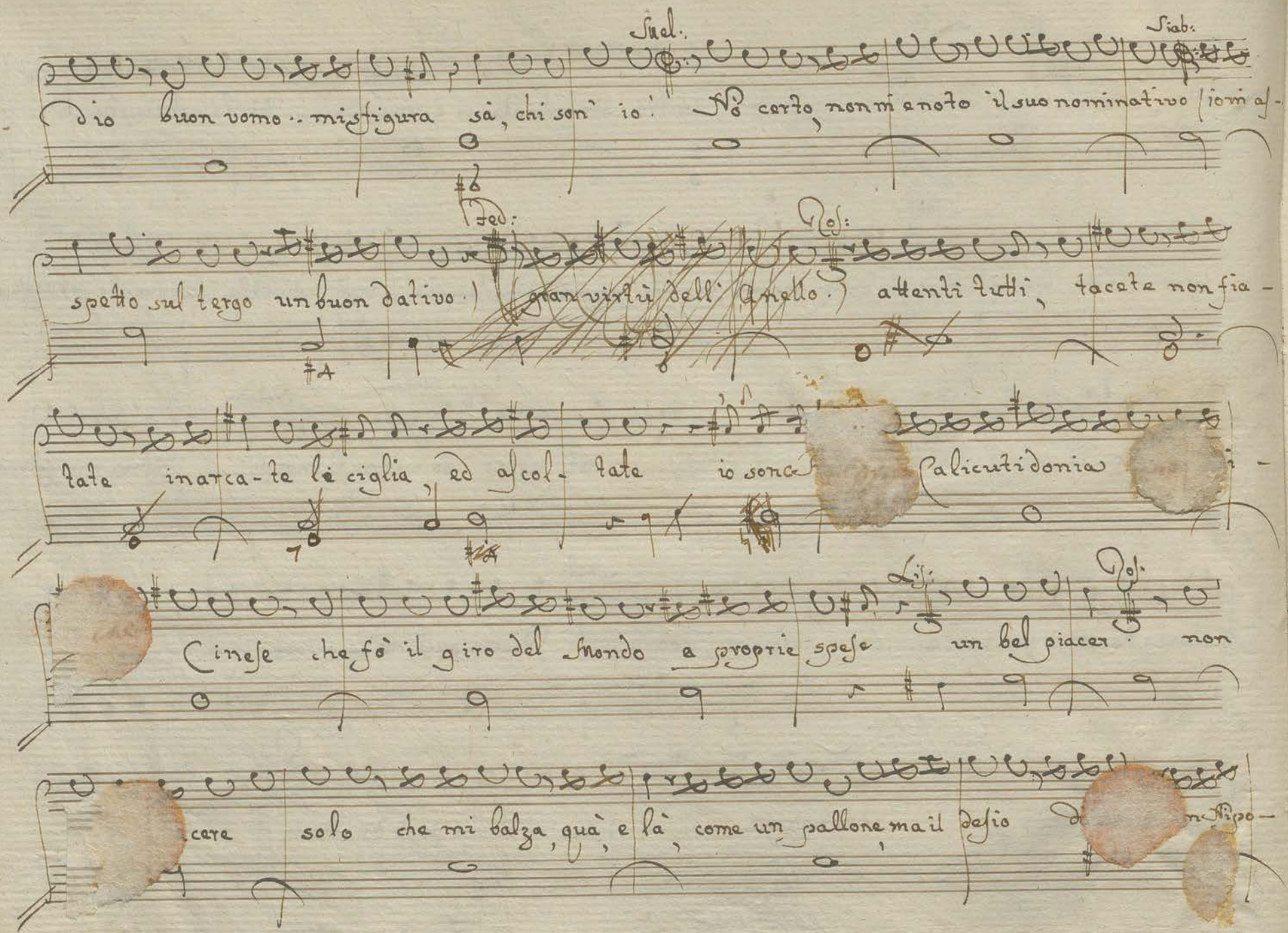
Scena 9.a

Rosina, Lisetta, e detti

Mel.: Si dice Favorisca Ma-dama (oh che pezzo da ottanta)

Ros.: Addio, Ad-

Si dice



Snel. Siab.

dio buon vomo .. mi sfigura sà, chi son' io! No certo, non mi è noto il suo nominativo (io m'as-

Fed: Ros:

spetto sul tergo un buon dativo.) (gran virtù dell' Anello.) attenti tutti, tacete non fia-

tate inarca-te le ciglia, ed ascol-tate io son c[illegible] Calicutidonia [illegible]i-

Lis: Ros:

Cinese che fò il giro del Mondo a proprie spese un bel piacer non

[illegible]cere solo che mi balza, quà, e là, come un pallone, ma il desio d[illegible] [illegible]n Nipo-

Sciab:

rino che l'abbiamo perdei verso Pechino e da Pechin venite a ricercarlo qua. (io

Fed: Ros:

vido.) (io più non posso in verità.) Oh! che caldo, che caldo. tu mi fai con quel

Snel:

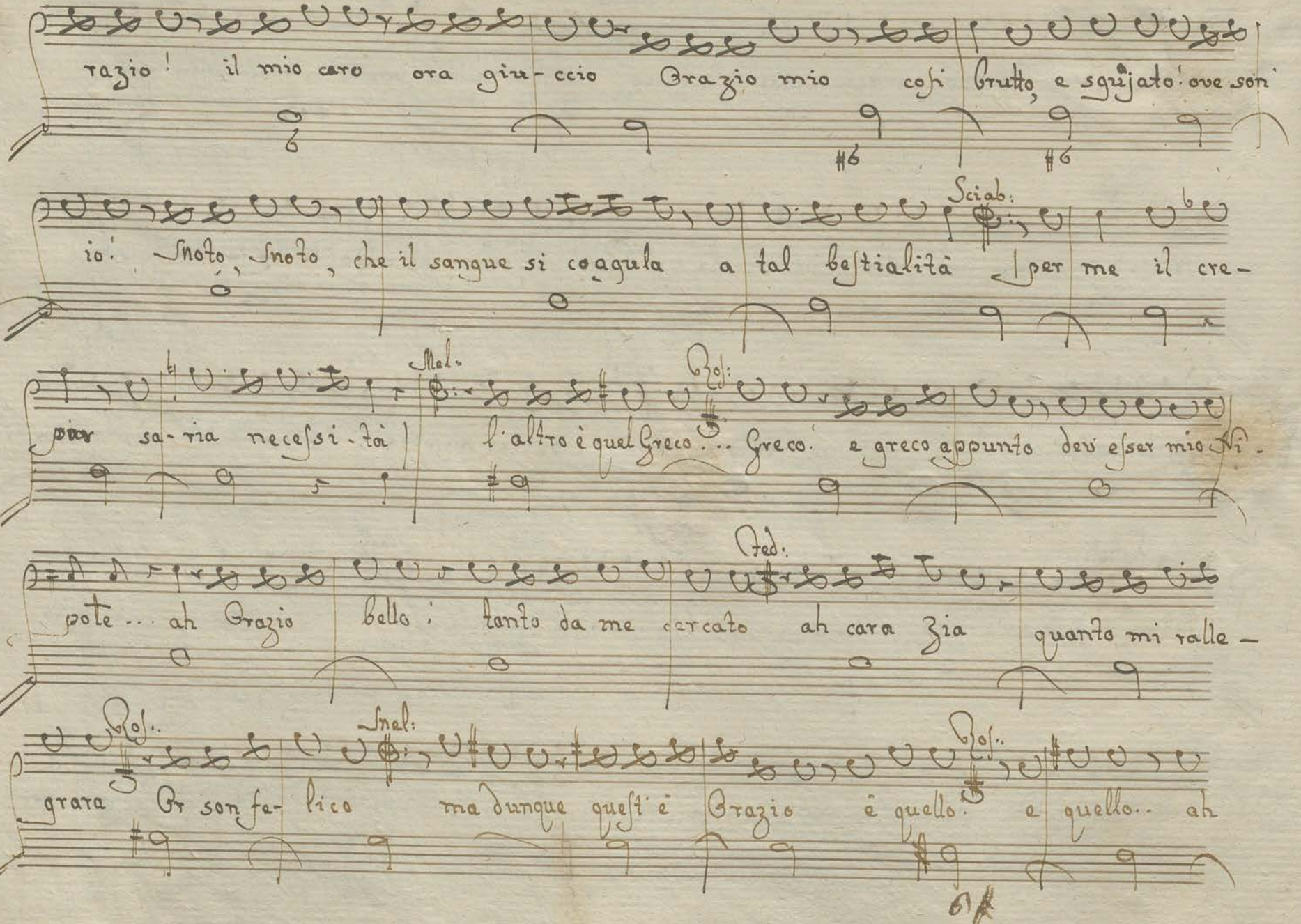
gno aria co-lata fammi vent[illegible] chè potrei sapere il nome del perduto suavi-

Ros: Snel:

sote' o-ra-zio, Orazio figliuolo di Gianfenio. Per bacco! io ce li ho

Ros:

due d'Orazi di Gianfo-rio: scelga quelche le piace.. uno è cos-tui che.. che questi O-



razio! il mio caro ora giu-ccio Orazio mio così brutto, e sgujato! ove son

io! Snoto, Snoto, che il sangue si coagula a tal bestialità Sciab: per me il cre-

pur sa-ria necessi-tà Mel. l'altro è quel Greco... Ros: Greco! e greco appunto dev' esser mio Ni-

pote... ah Orazio bello! tanto da me cercato Ted: ah cara Zia quanto mi ralle-

grara Ros: Or son fe-lice Snel: ma dunque quest' è Orazio è quello! Ros: e quello.. ah

Sciab:

si ti rico- nosco è un ladro infame che tentò dirubarmi in Tartaria che Tarta-

Ros: Ted: Snel:

ria .. che Ladro ... Olà ri- baldo Mamaluco ta- cira oh che bir-

Ros:

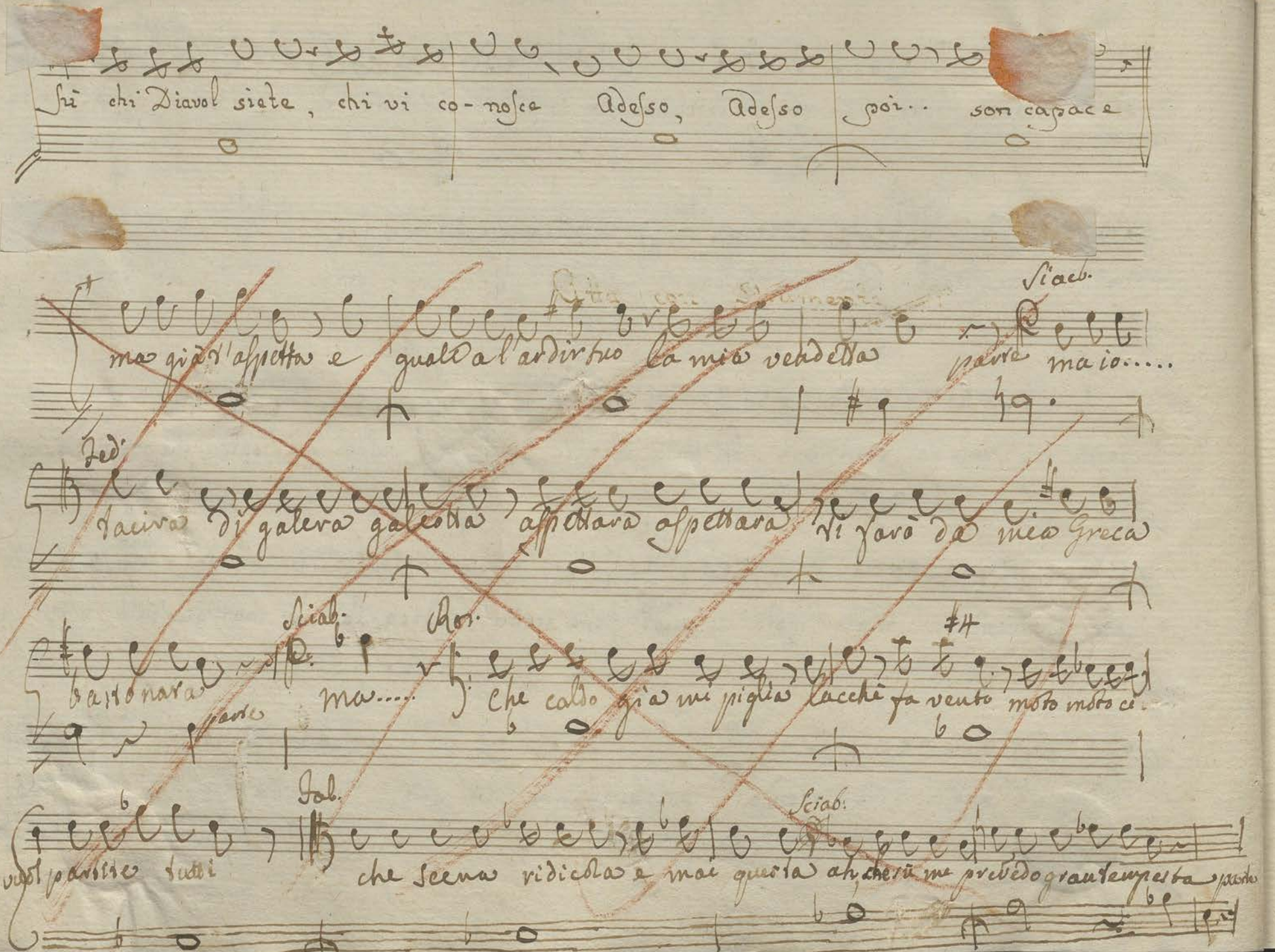
bante! ... voleva rovinare la mia figlia oh che caldo! che caldo che [illegible] Lac-

Lis: Sciab:

che [illegible] vento ... moto, moto ci vuol .. (che scena ridico-la è mai questa!) e voi cre-

Ros: Sciab:

det[illegible] a questi gira-mondo. un birbante tu sei da capo a fondo Or-



Sù chi Diavol siete, chi vi co-nosce Adesso, Adesso poi.. son capace

Sciab.

ma già t'aspetta e quale a l'ardir tuo la mia vendetta parte ma io.....

Fed.

tacira di galera galeotta aspettara aspettara vi farò da mia Greca

Sciab. Ros.

bastonara parte ma..... Che caldo già mi piglia lacchè fa vento moto moto ci

Fab. Sciab.

vuol partire tutti che scena ridicola e mai questa ah, che sù me prevedo gran tempesta parte

Violini

Viola

Rosina

Bassi

All°

f.

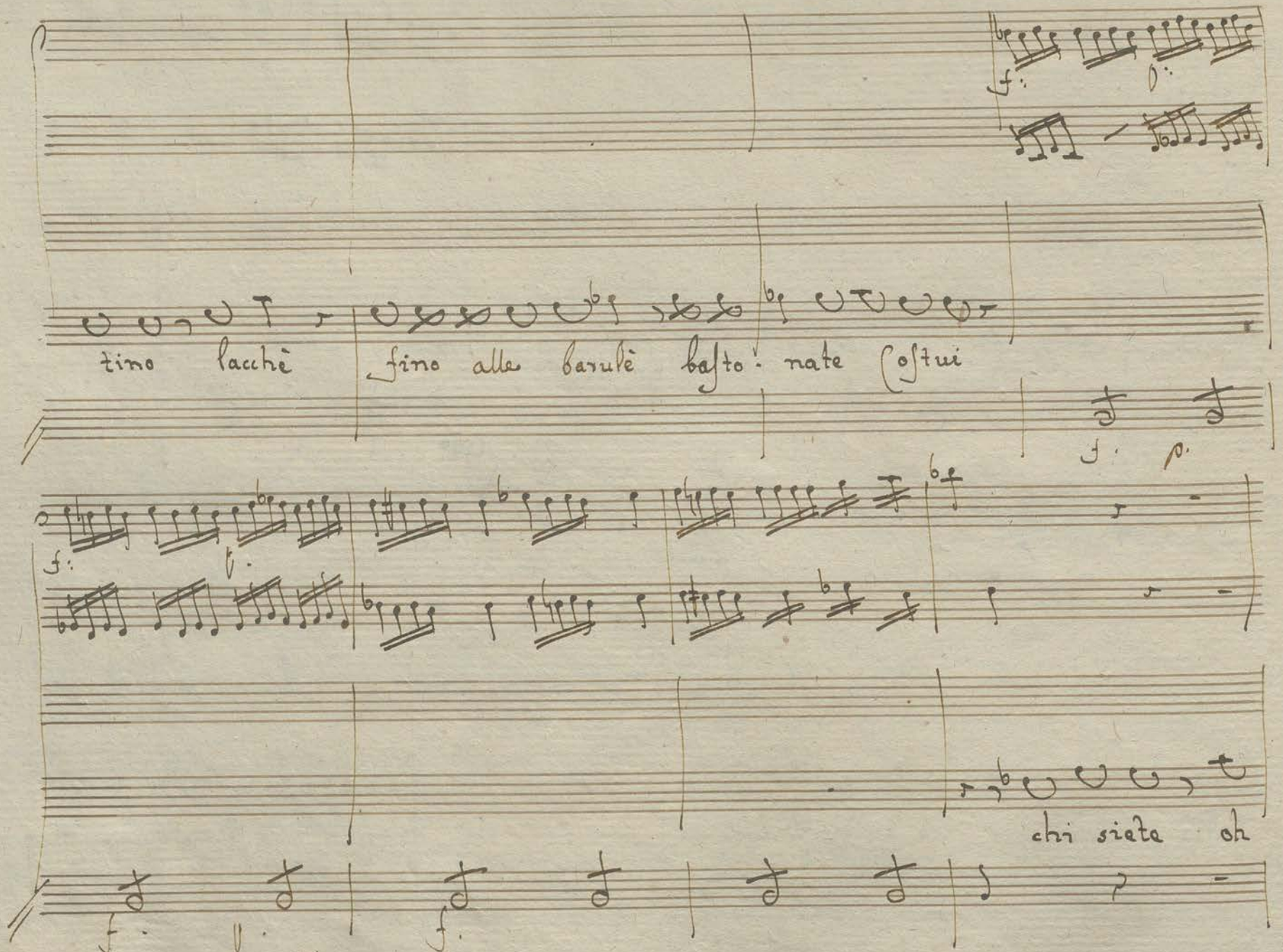
Capace di che di che Capace tu mi in

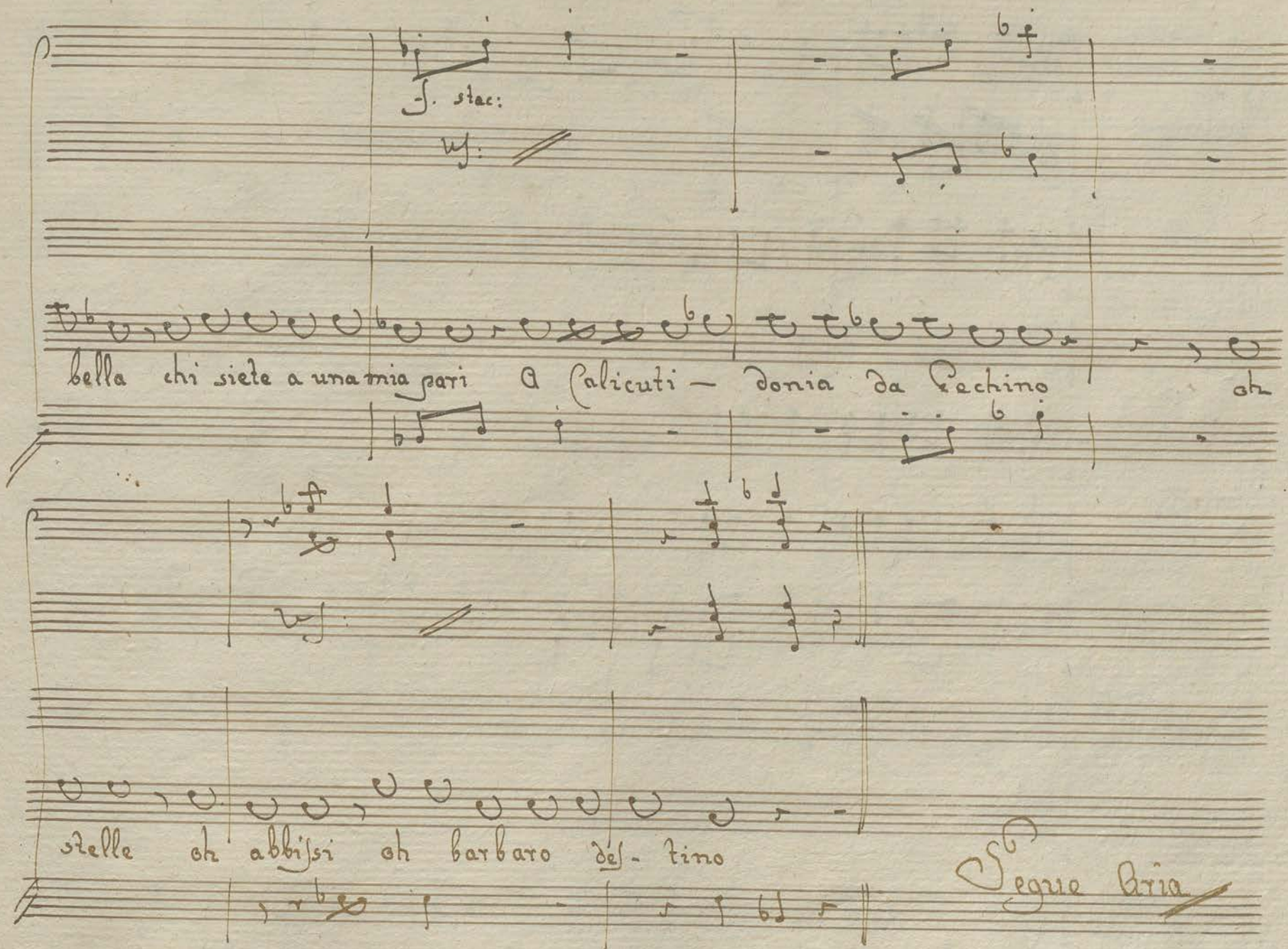
All°

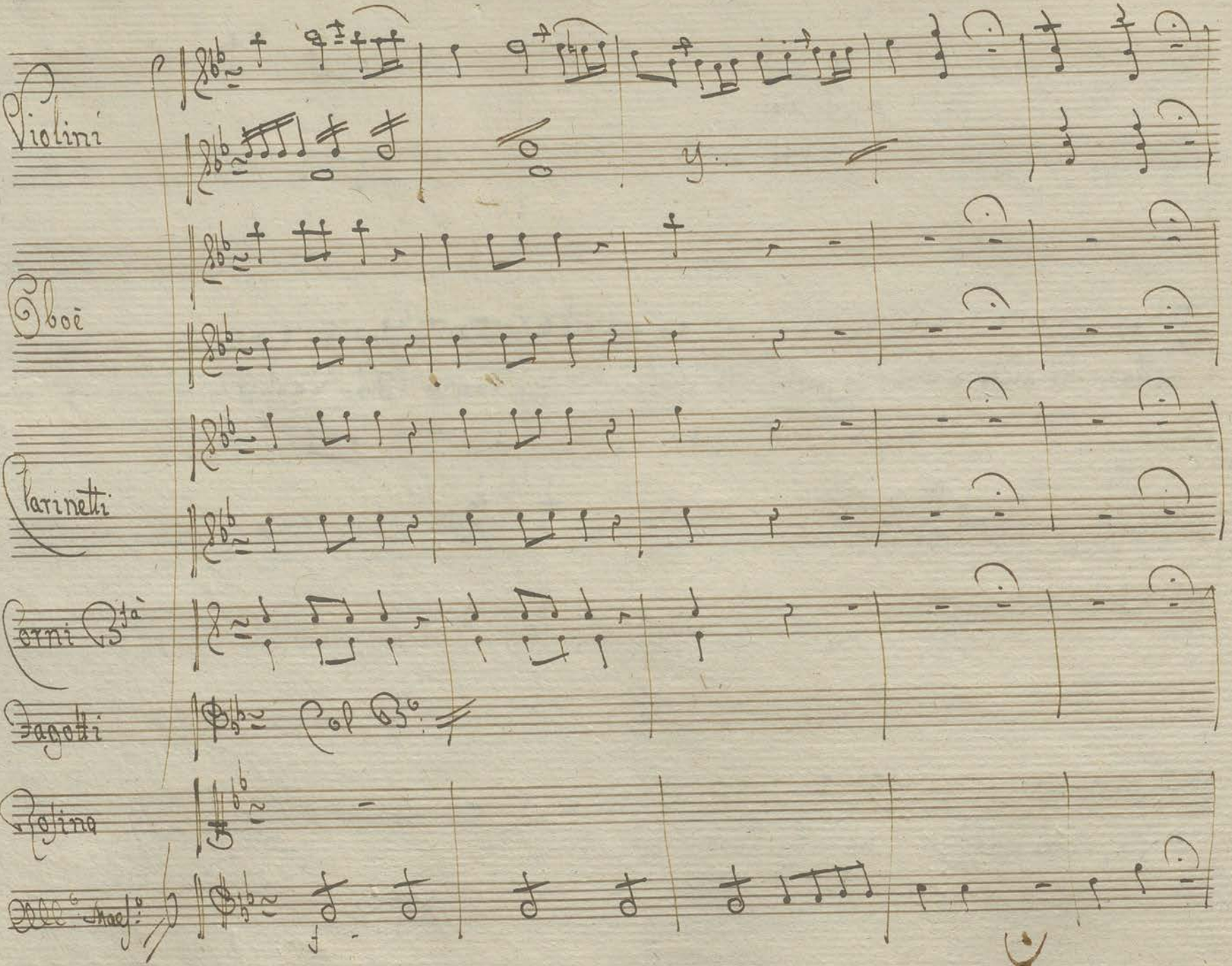
risoluto

Sulti Minacci e gridi Ancora presto la lama fuora Nipo

ris.te f.


fino lacchè
fino alle barulè bastonate costui
chi siete oh


J. stac:
bella chi siete a una mia pari a Calicuti — donia da Pechino oh
stelle oh abbissi oh barbaro des- tino
Segue Aria



Violini

Oboë

Clarinetti

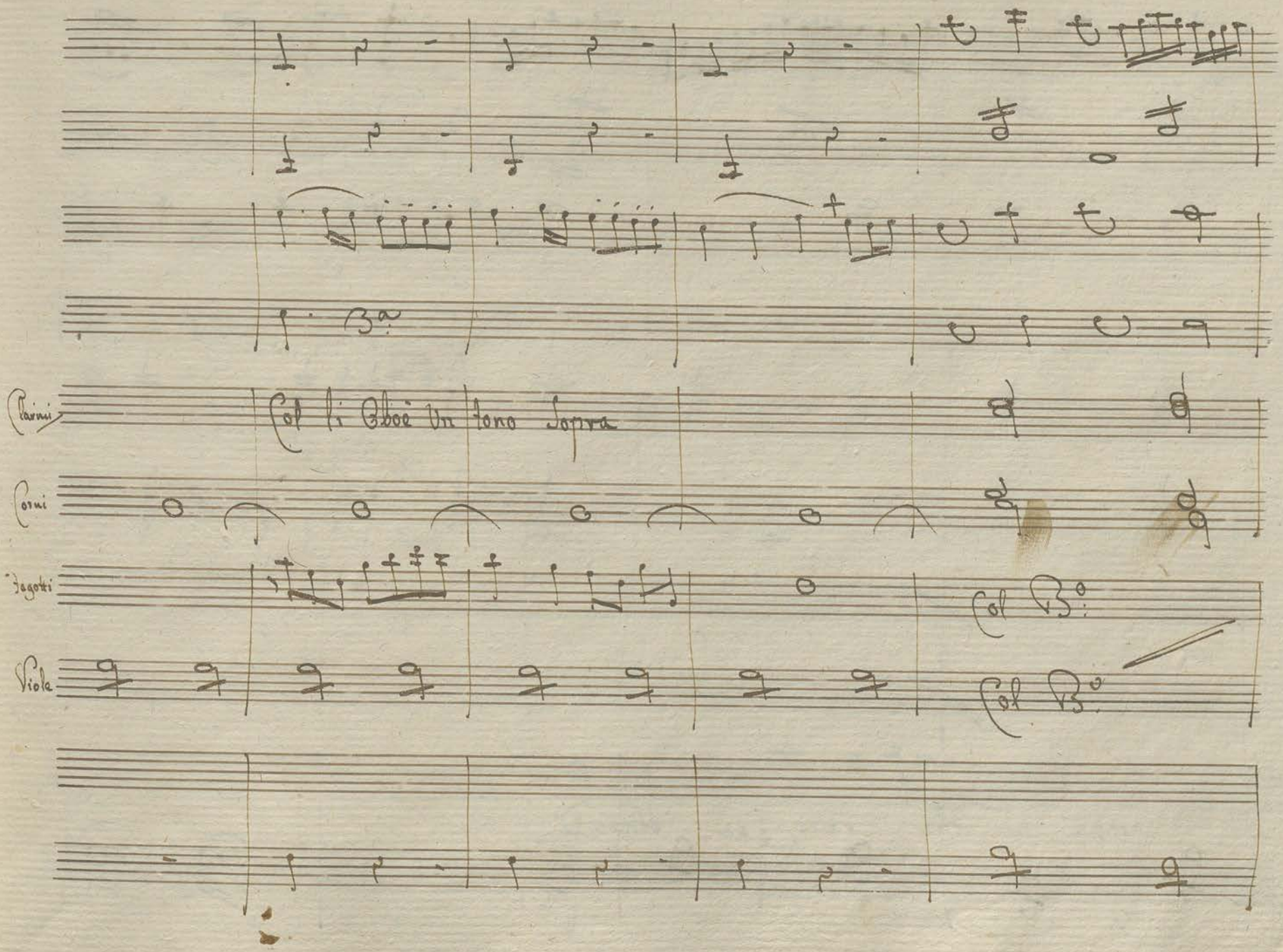
Corni B.tà

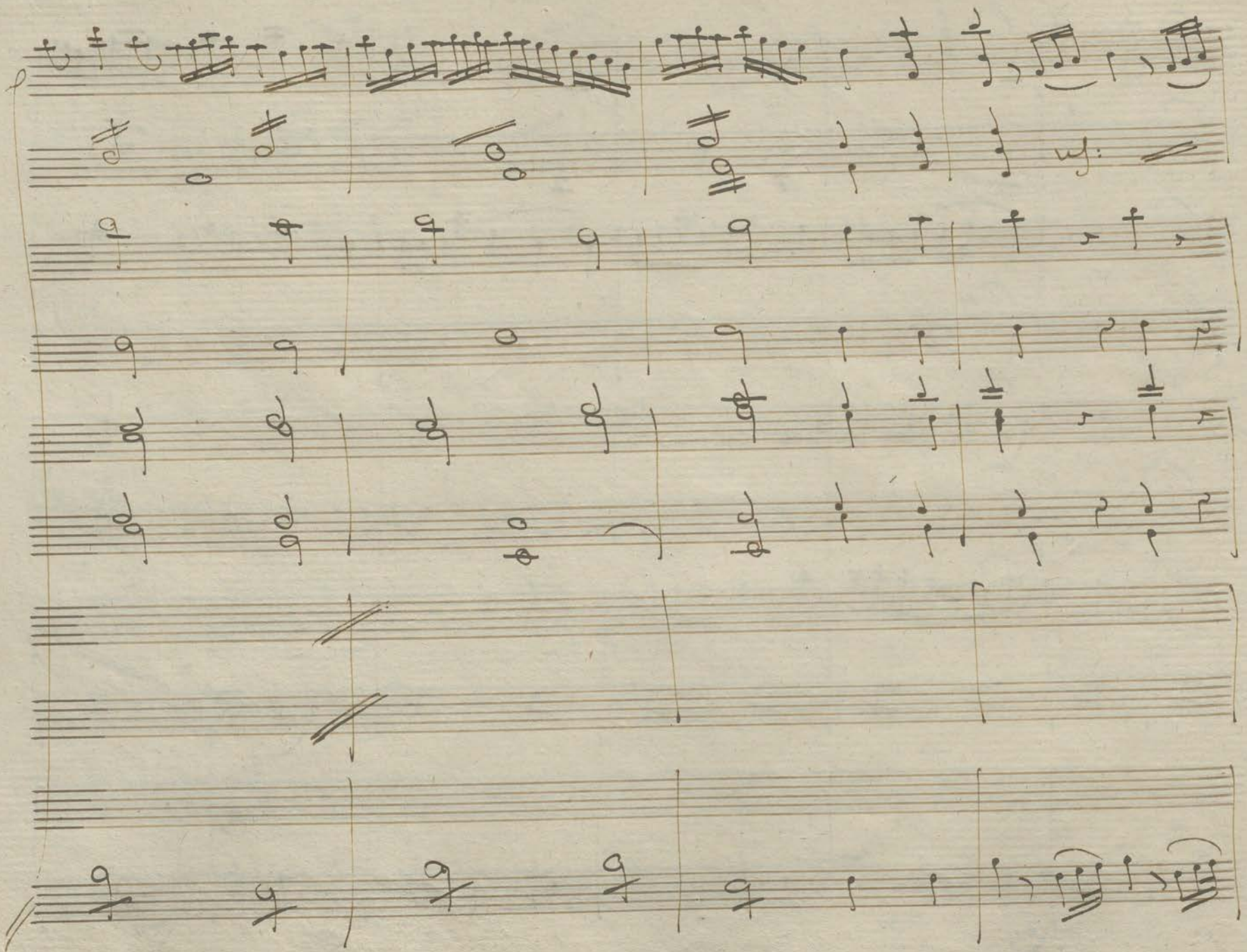
Fagotti

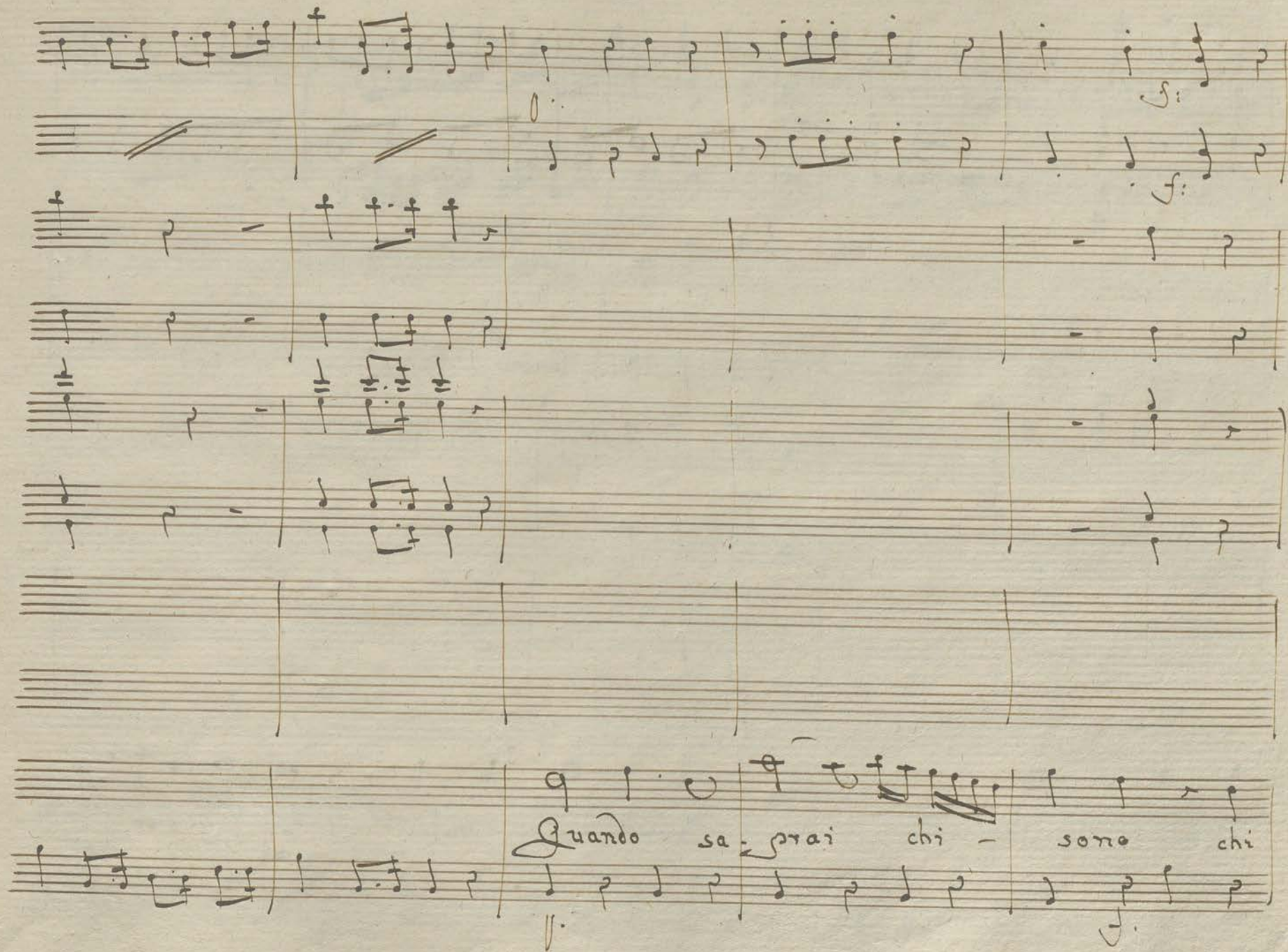
Col B.o

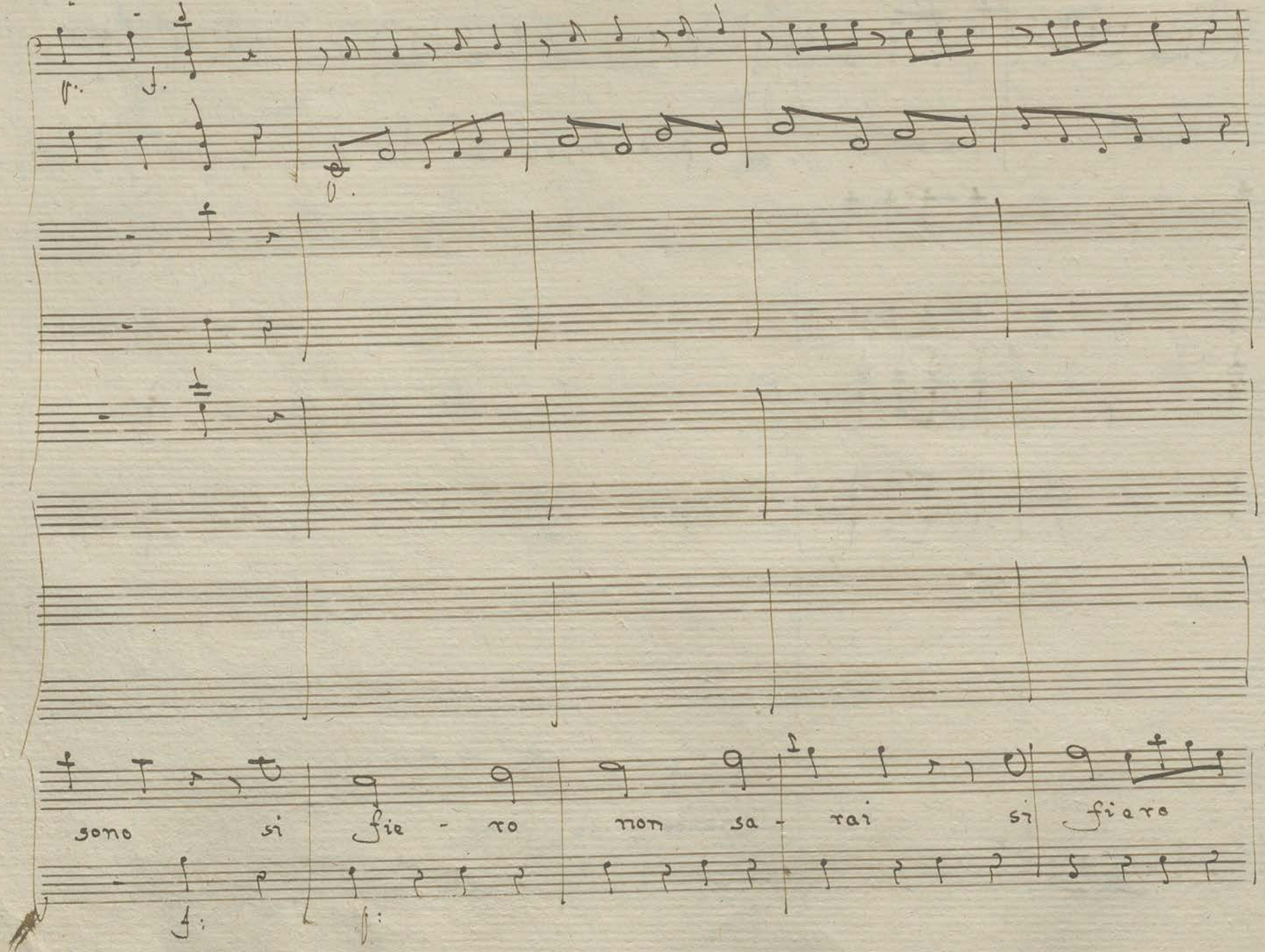
Rosina

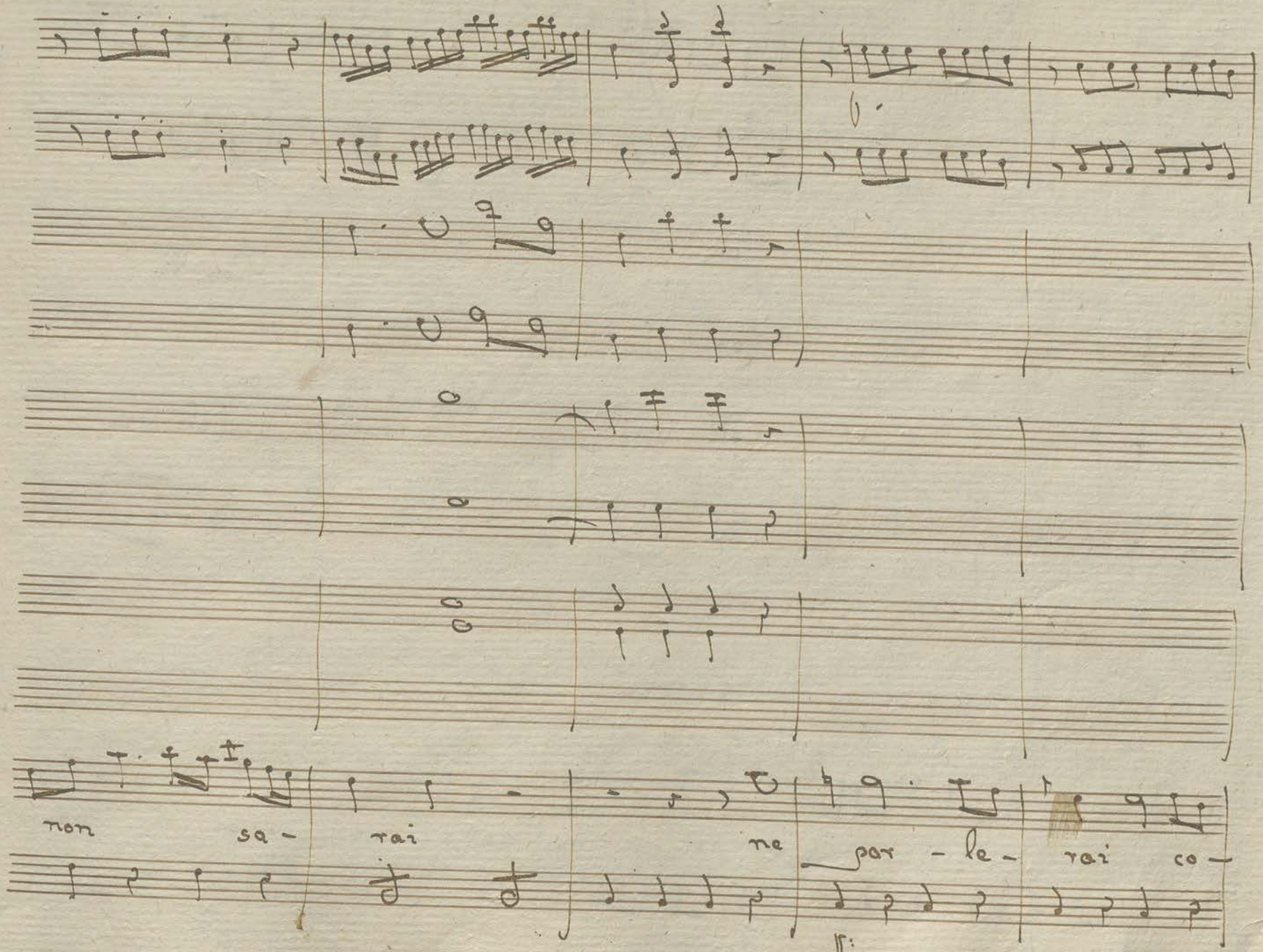
All.o Maes.o

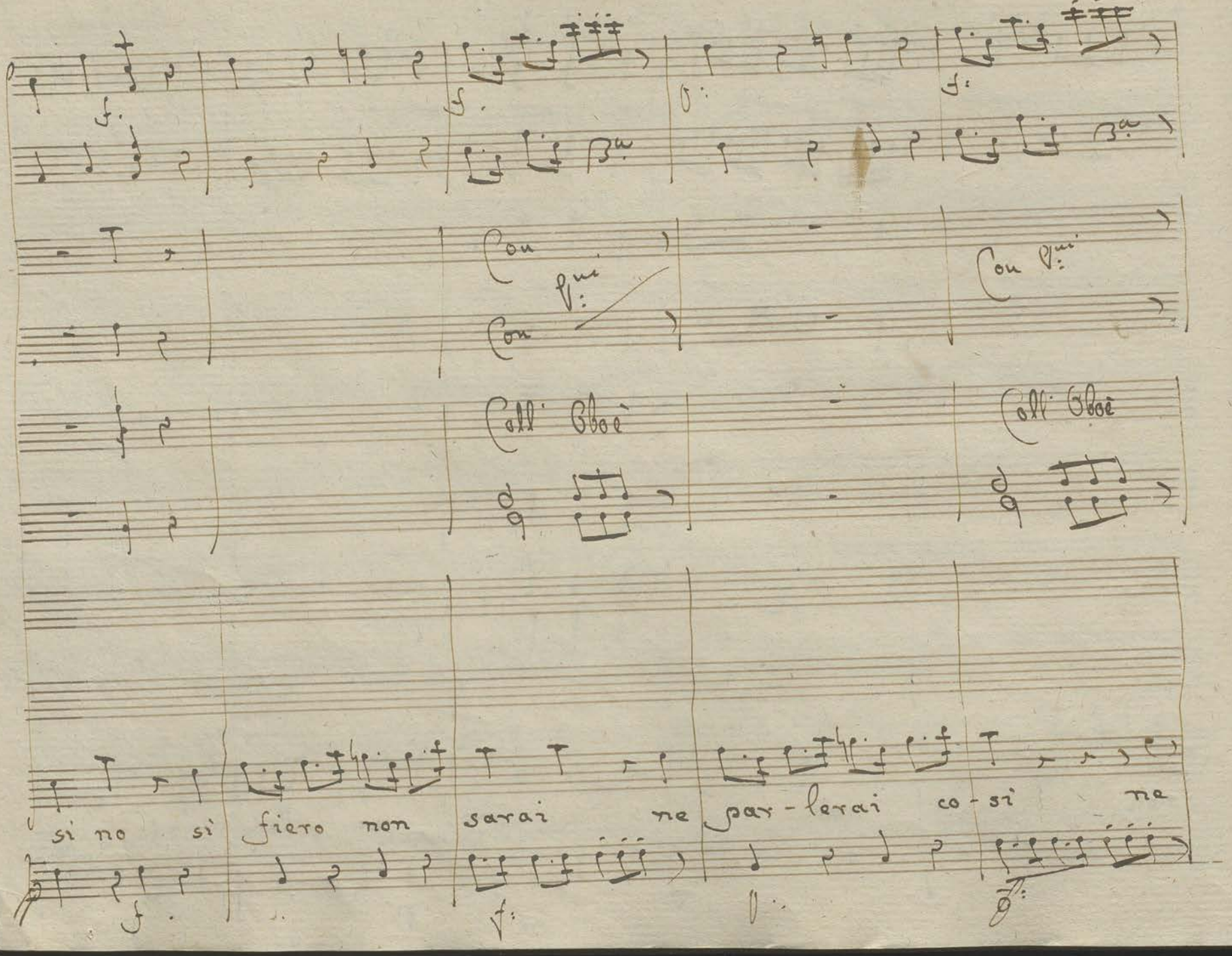

Clarini
Col li Oboè un tono sopra
Corni
Fagotti
Col B.o
Viola
Col B.o

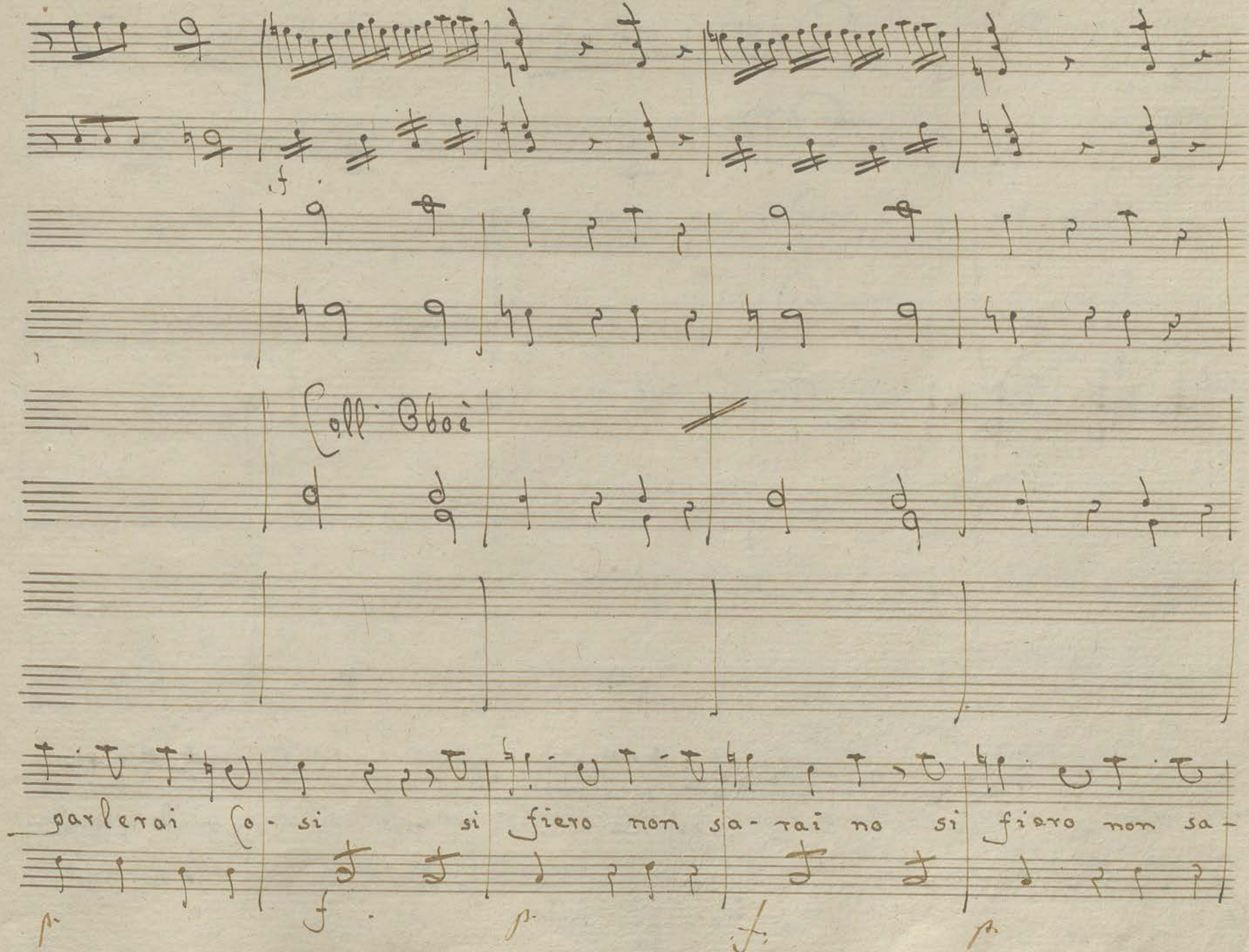


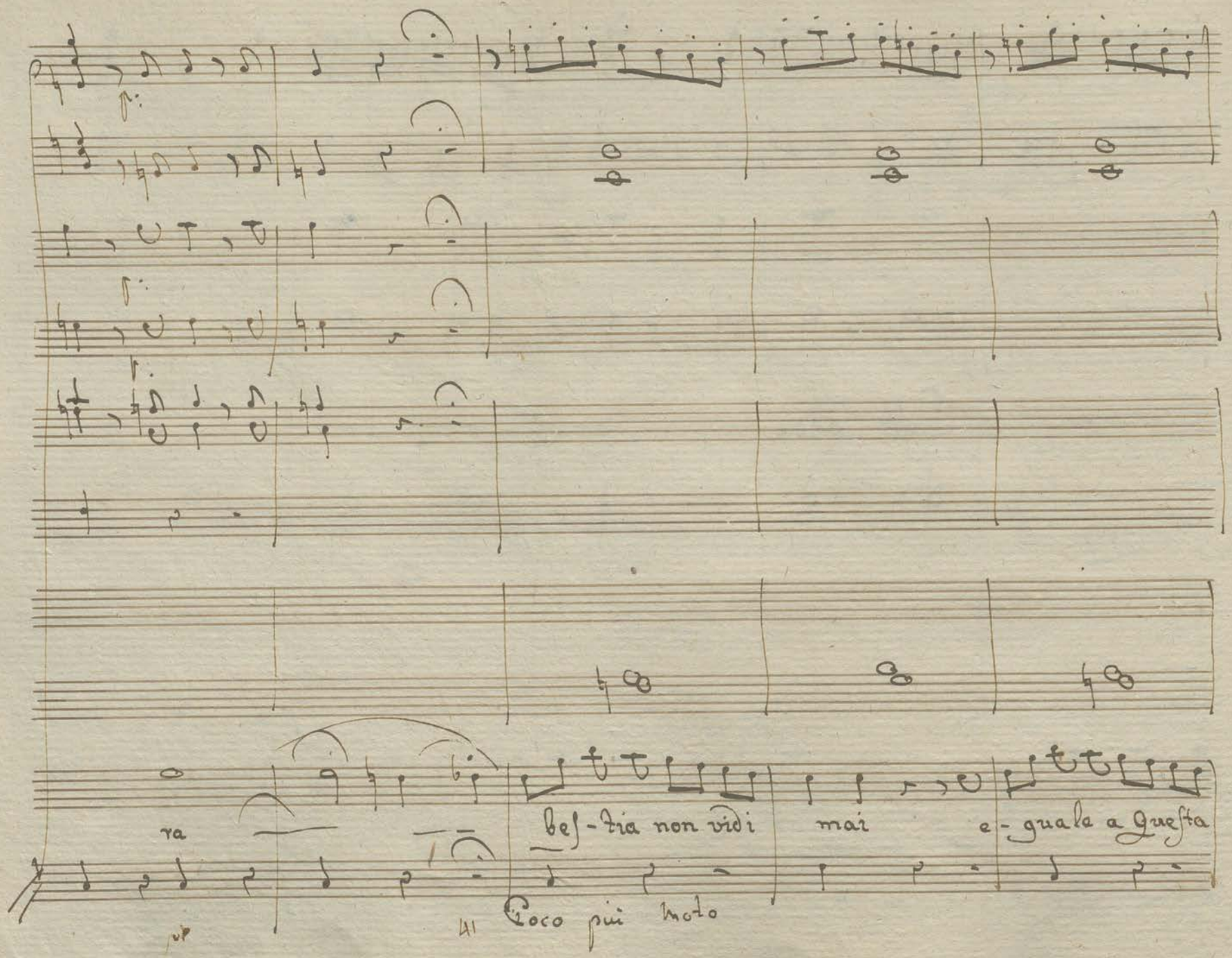

Quando sa-prai chi - sono chi

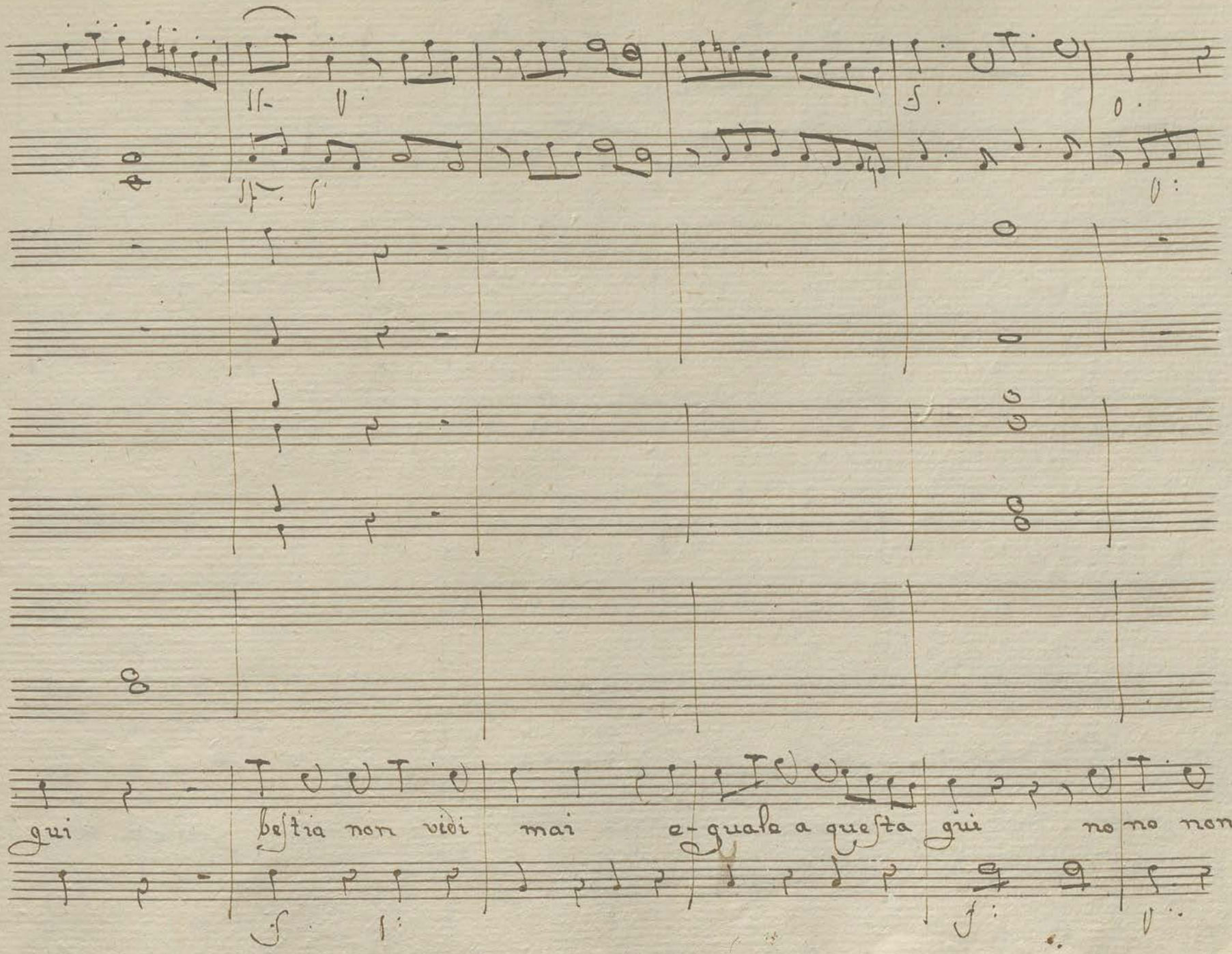

sono si fie - ro non sa - rai si fiero

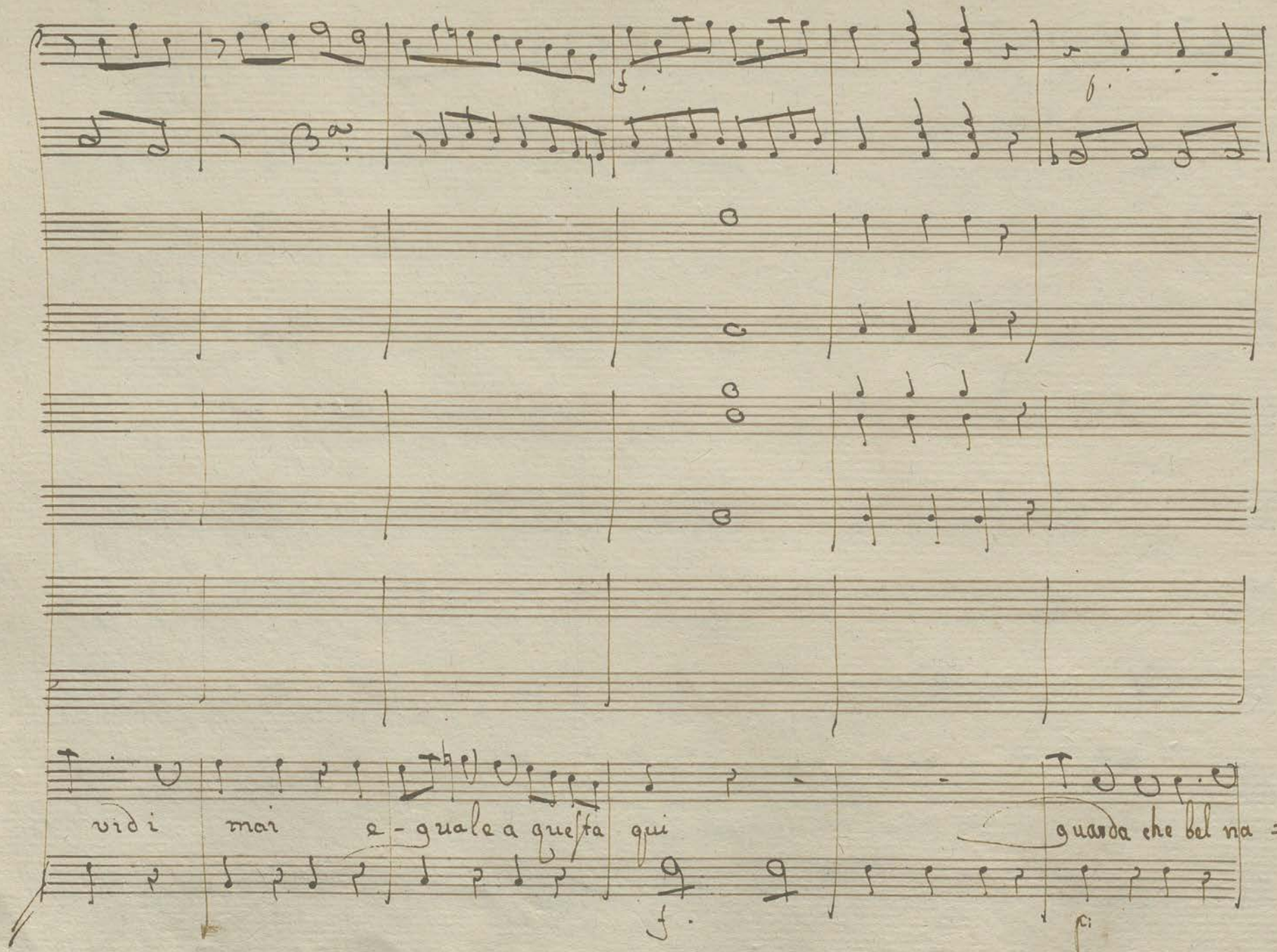

non
sa -
rai
ne
par - le - rai co -

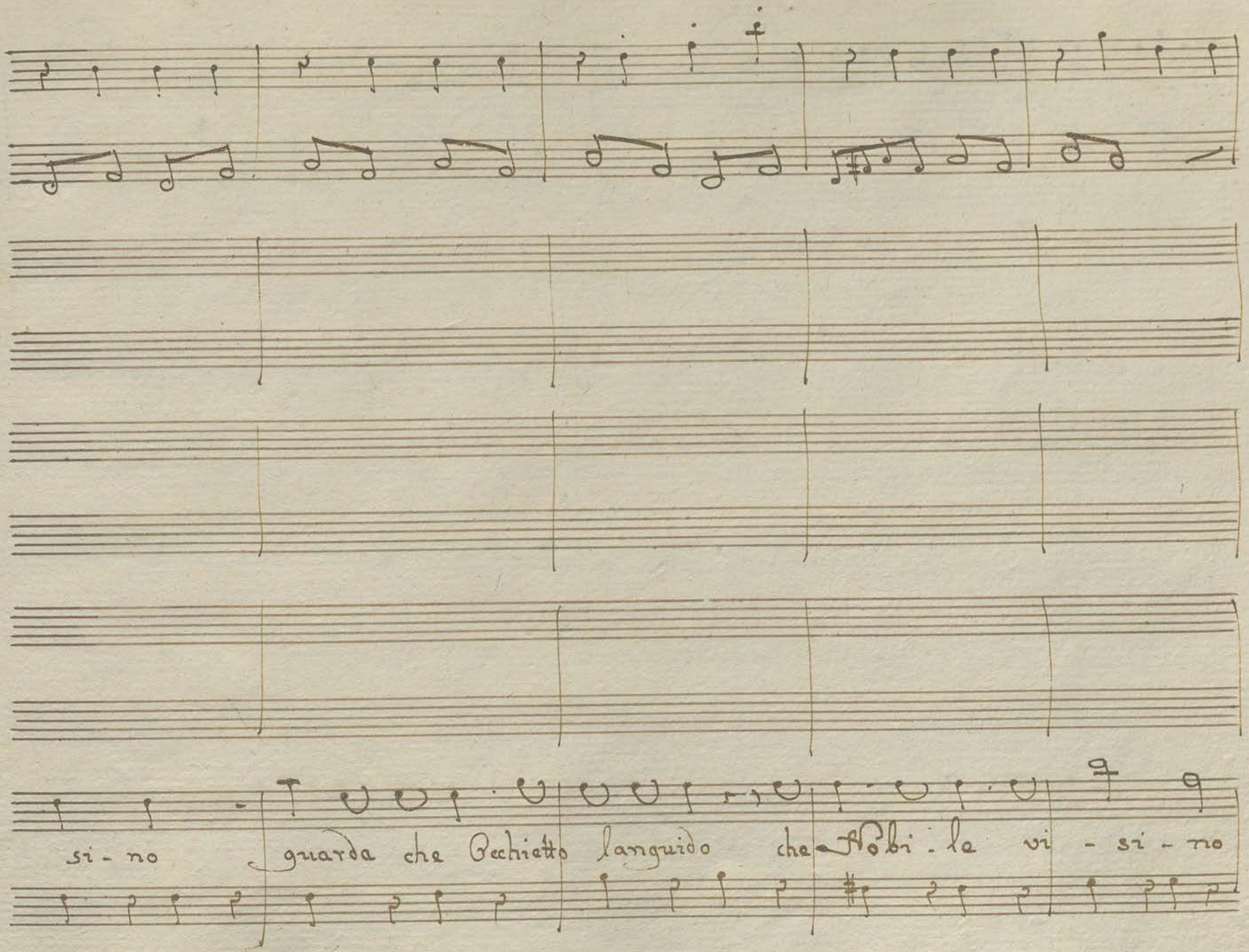

Con Vni
Con
Coll' Oboè
si no si fiero non sarai ne par-lerai co-si ne

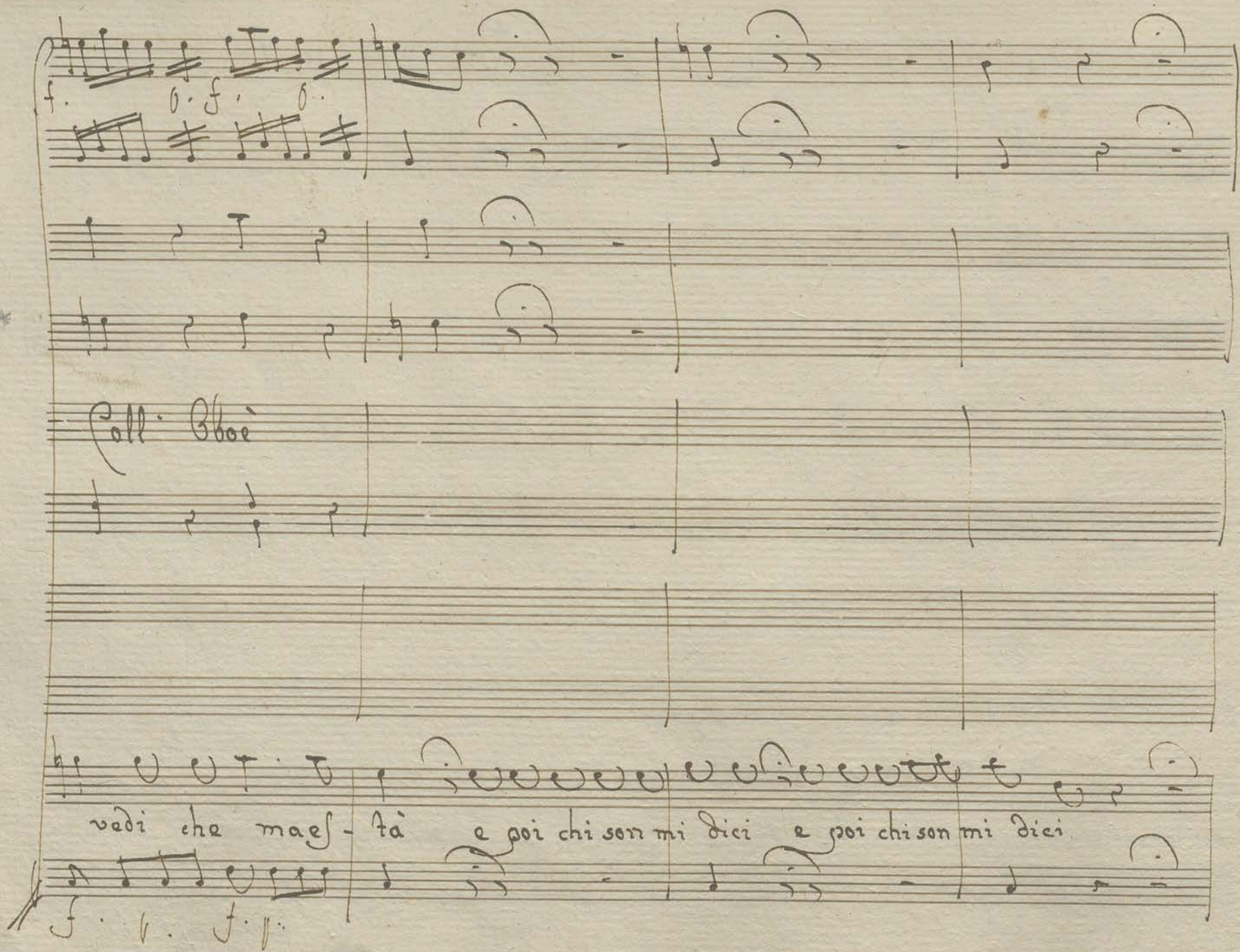

Coll' Oboè
parlerai co- si si fiero non sa- rai no si fiero non sa-

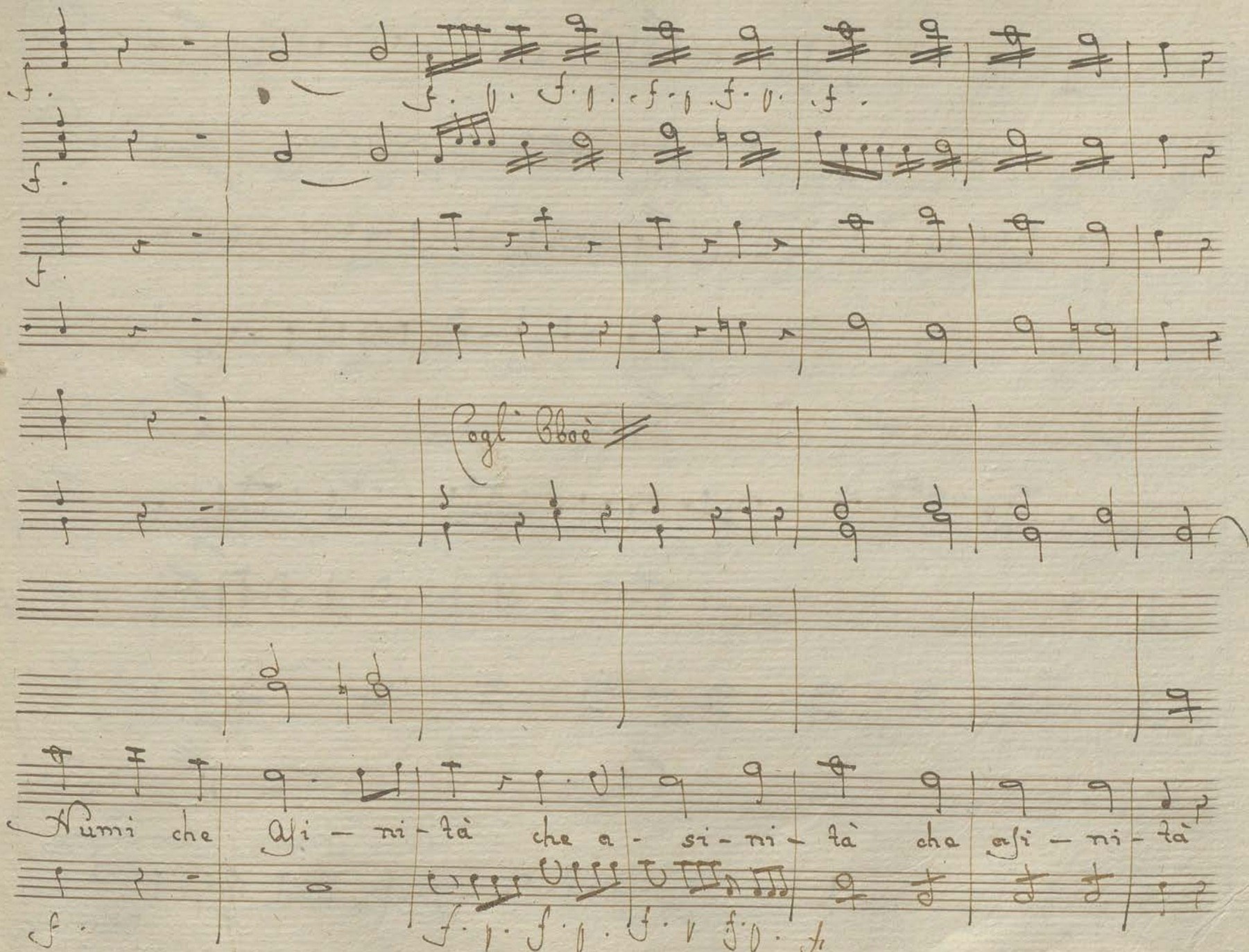

ra
bes-tia non vidi mai e-guala a queſta
41
Poco più mosso

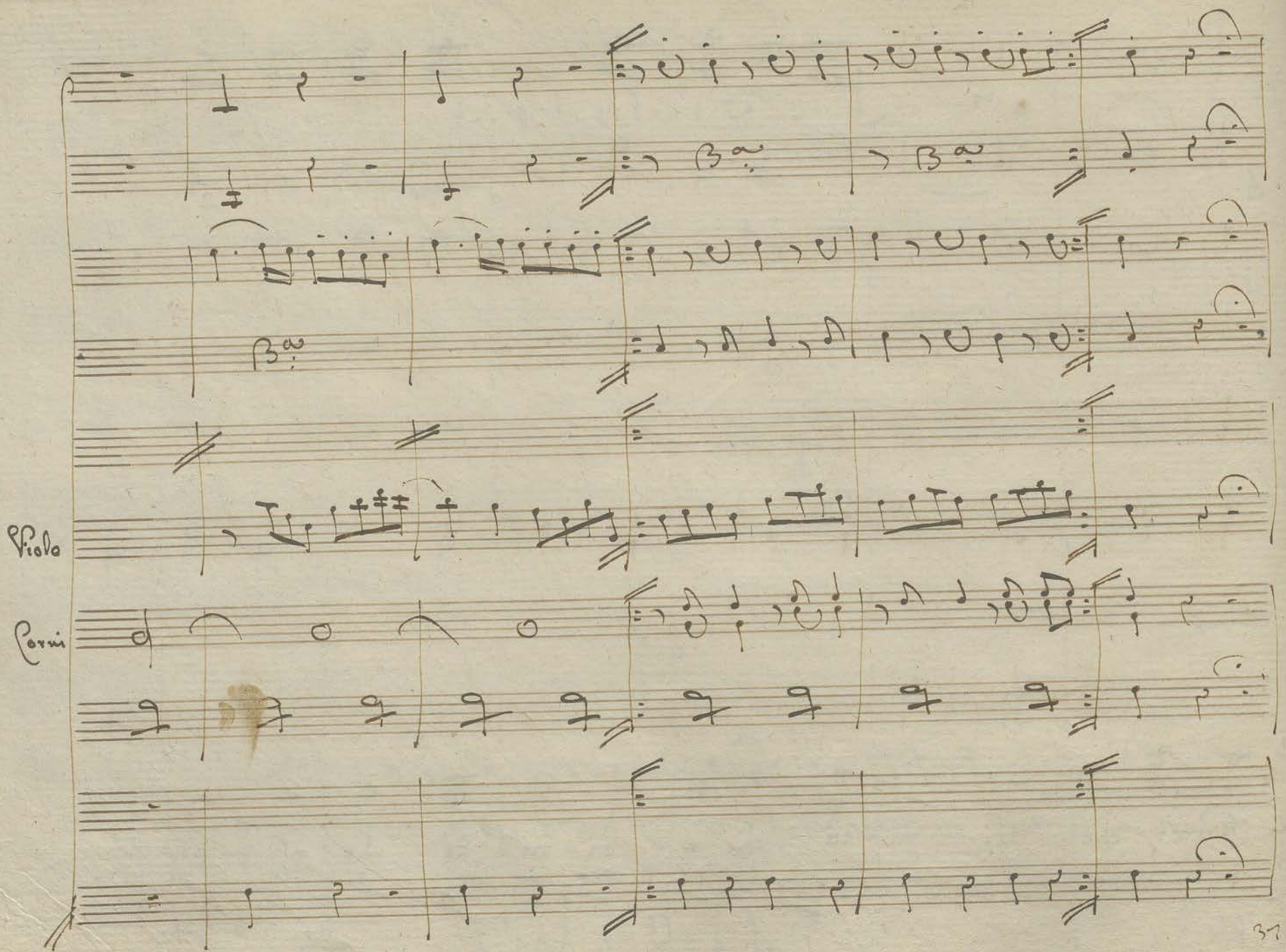

gri
bestia non vidi mai
e-guala a questa gri
no no non


vidi mai e-guale a questa qui
guarda che bel na =


si - no
guarda che Occhietto languido che Bobi - le vi - si - no


f.
b. f.
f.
Coll. Oboè
vedi che maes - tà
e poi chi son mi dici
e poi chi son mi dici
f. b. f. p.


Cogli Oboè
Numi che Asi - ni - tà che a - si - ni - tà che asi - ni - tà


Viola
Corni

Più All°

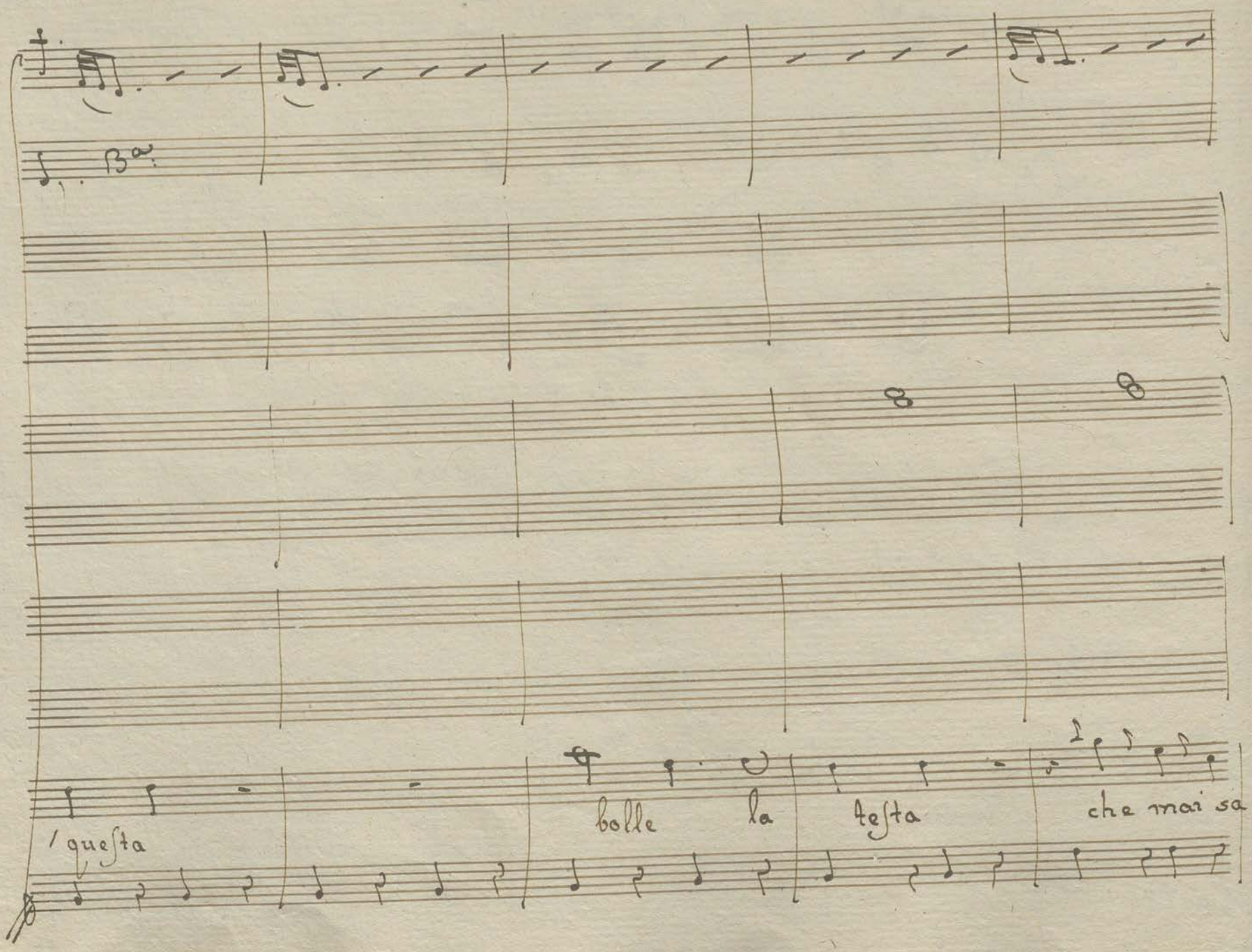
Corni

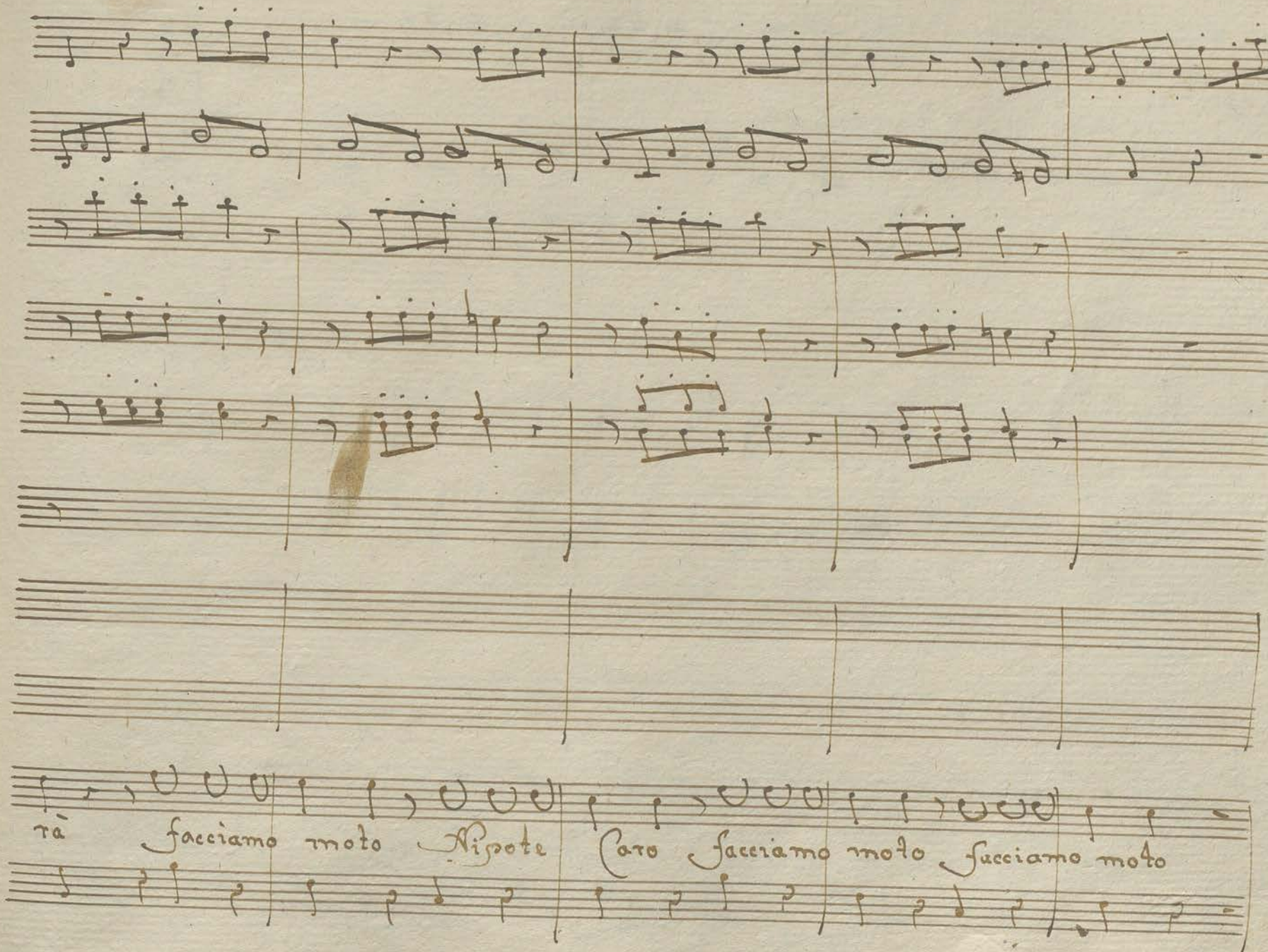
Viole

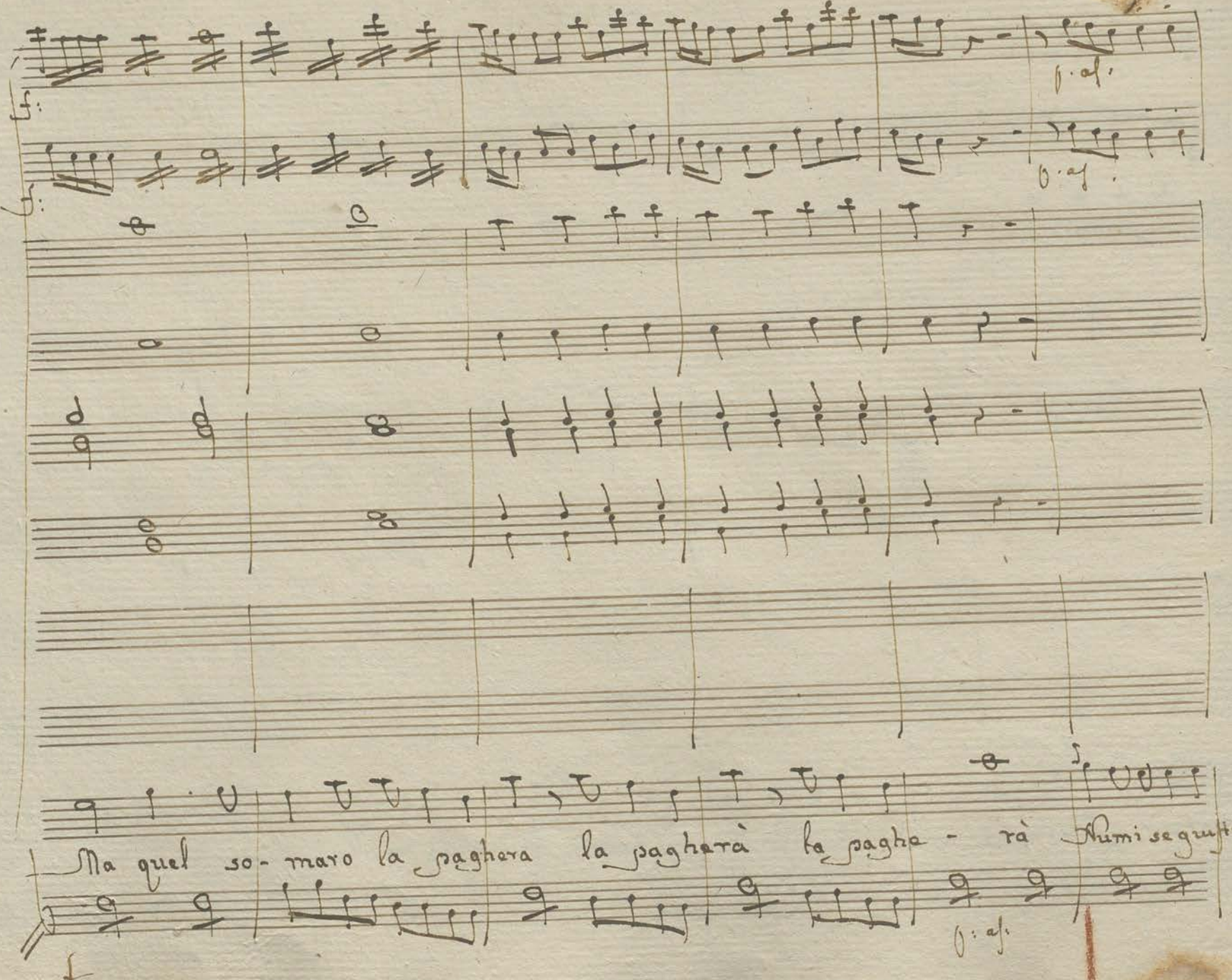
Fatemi Vento

Più All°

che smania è


B^a
questa
bolle la testa che mai sa -


rà facciamo moto Nipote Caro facciamo moto facciamo moto



f:

f:

p: af:

p: af:

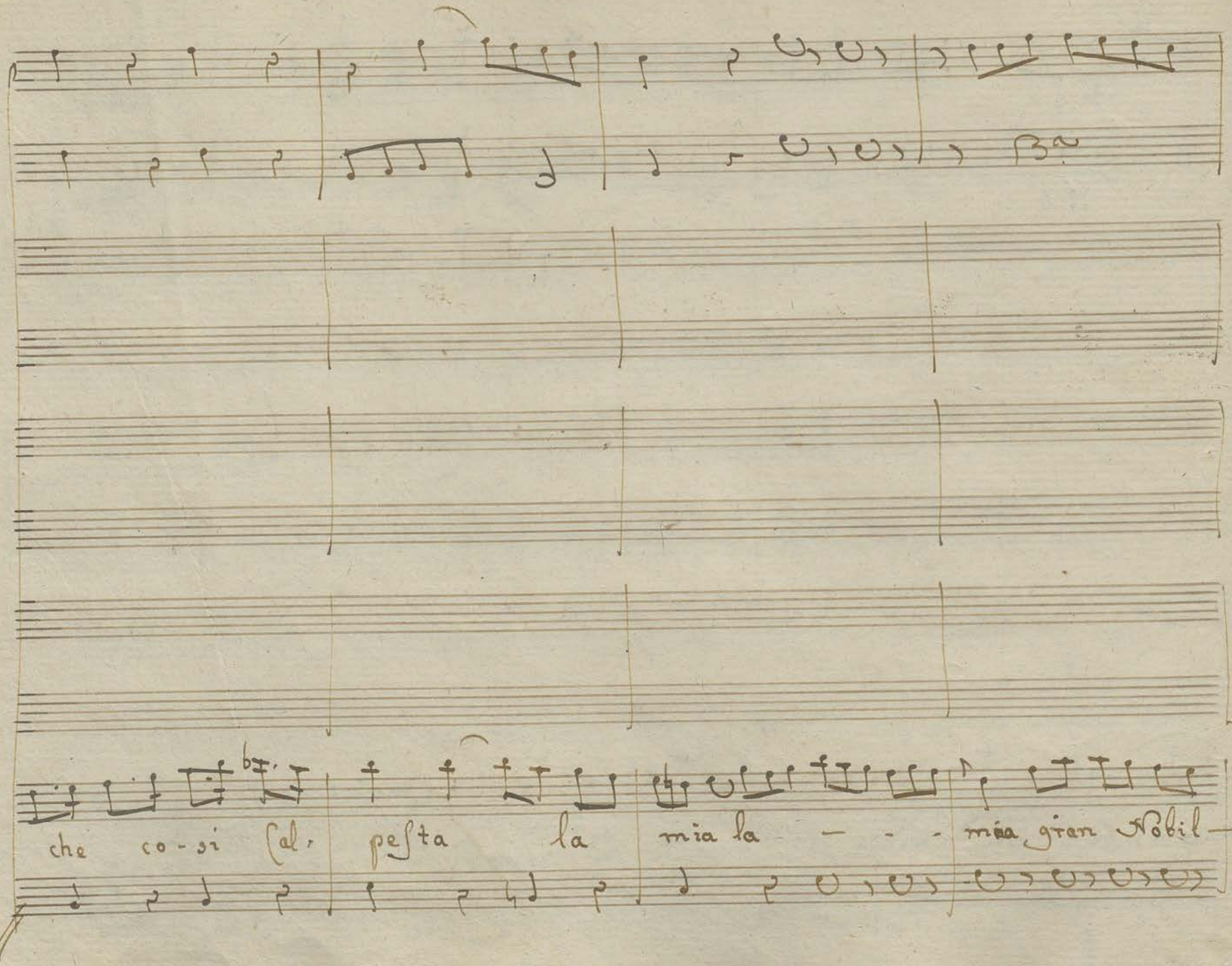
Ma quel so- maro la paghera la pagherà la pagha - rà Numi se giusti

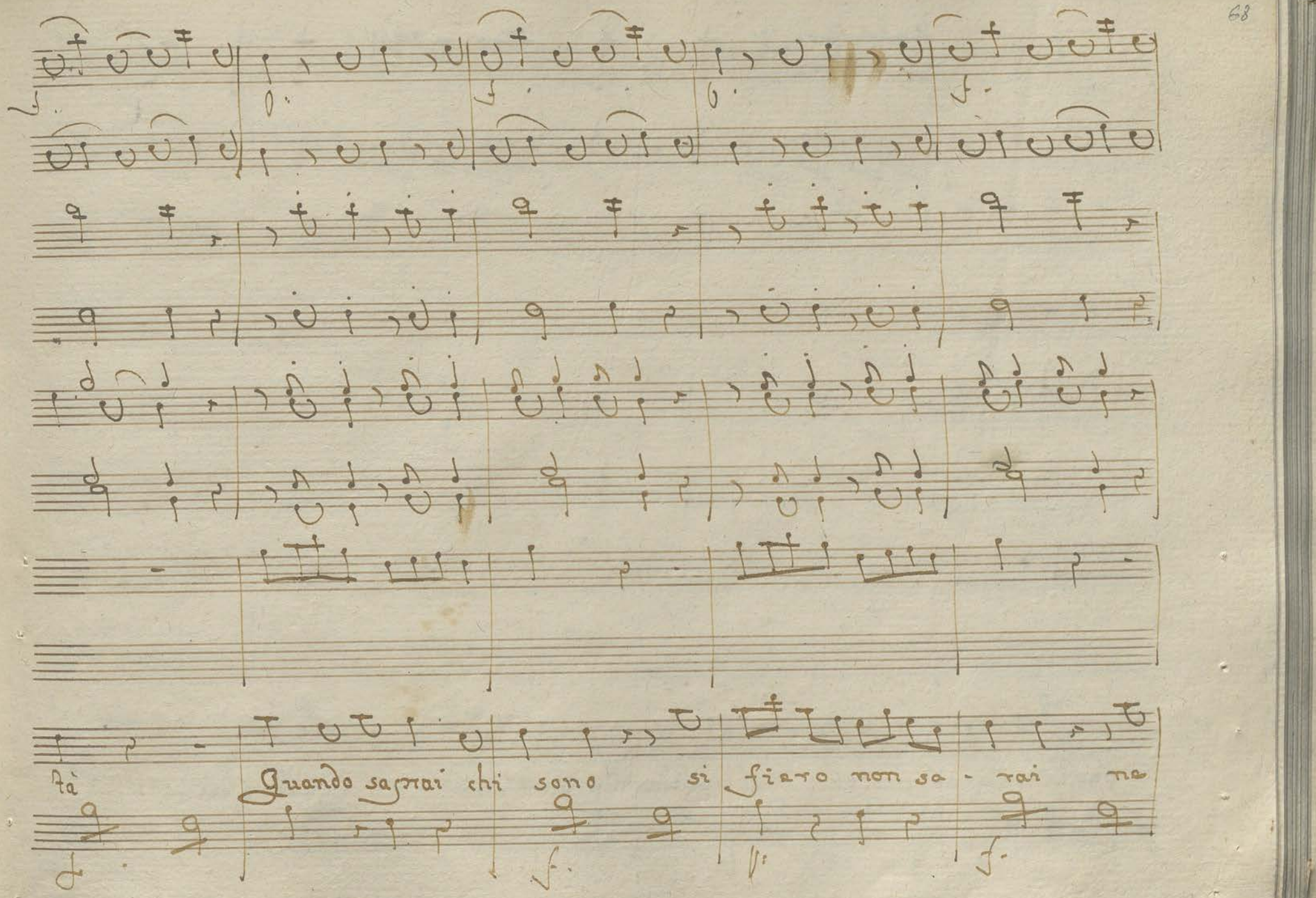
p: af:

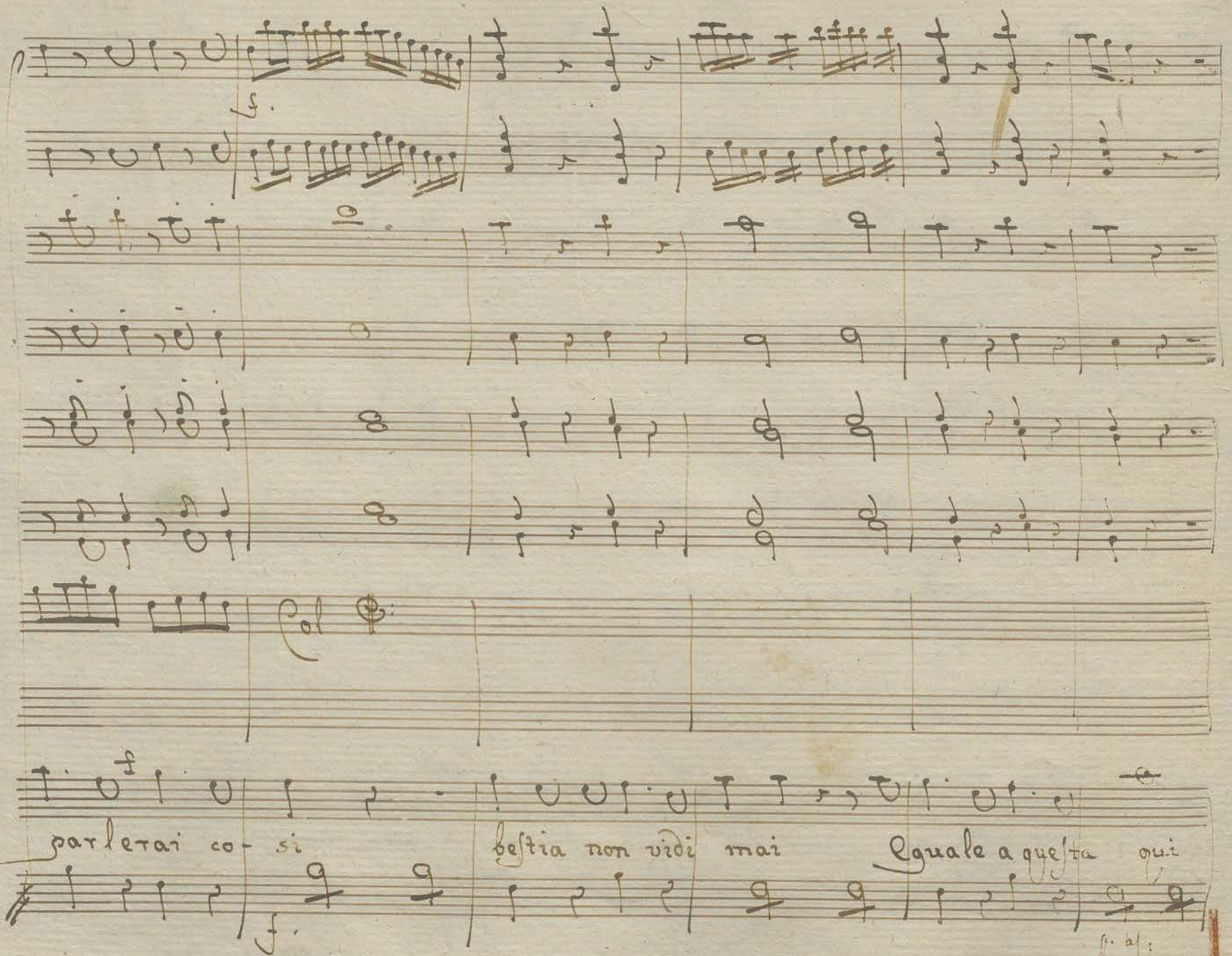
f

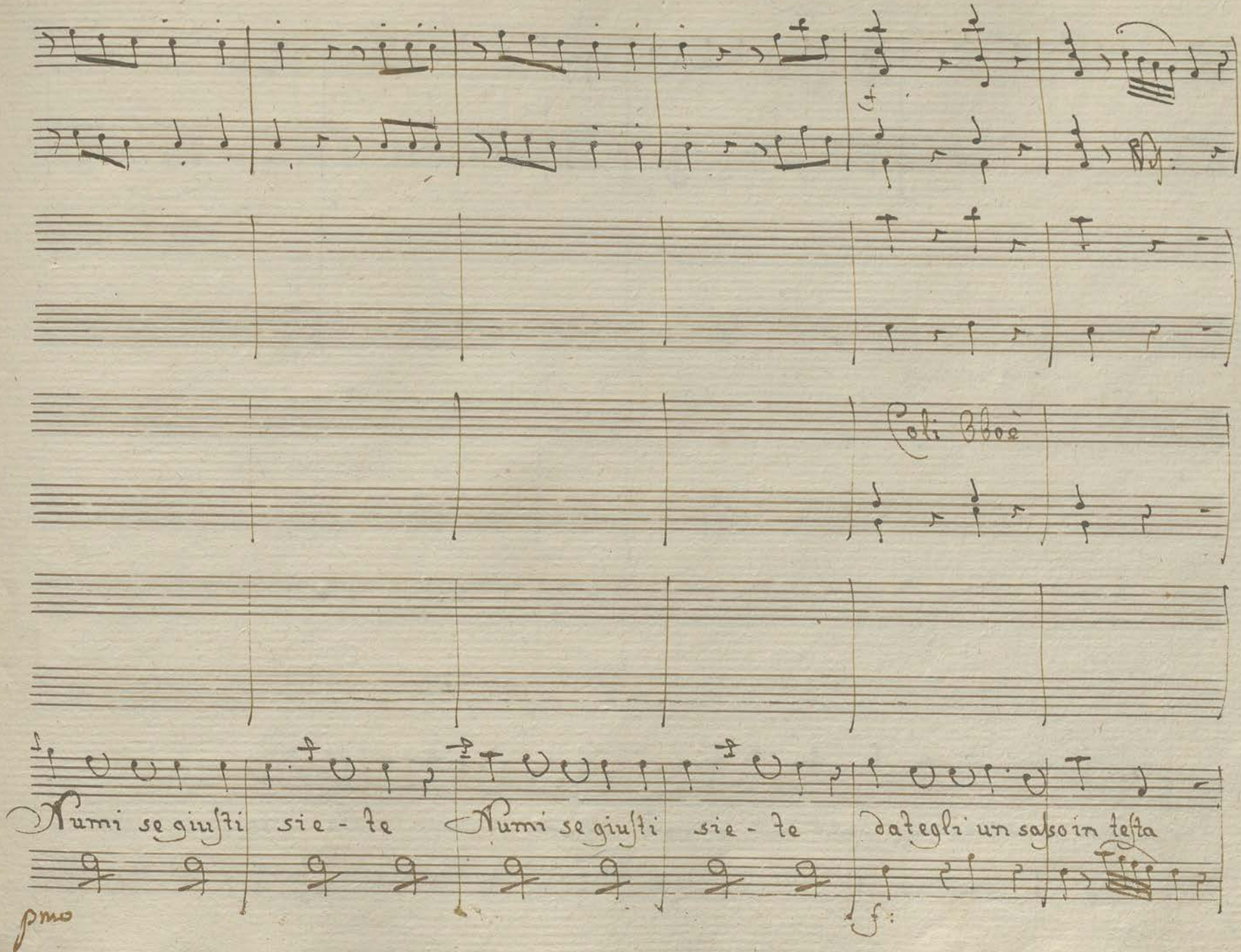
Coll' Oboi

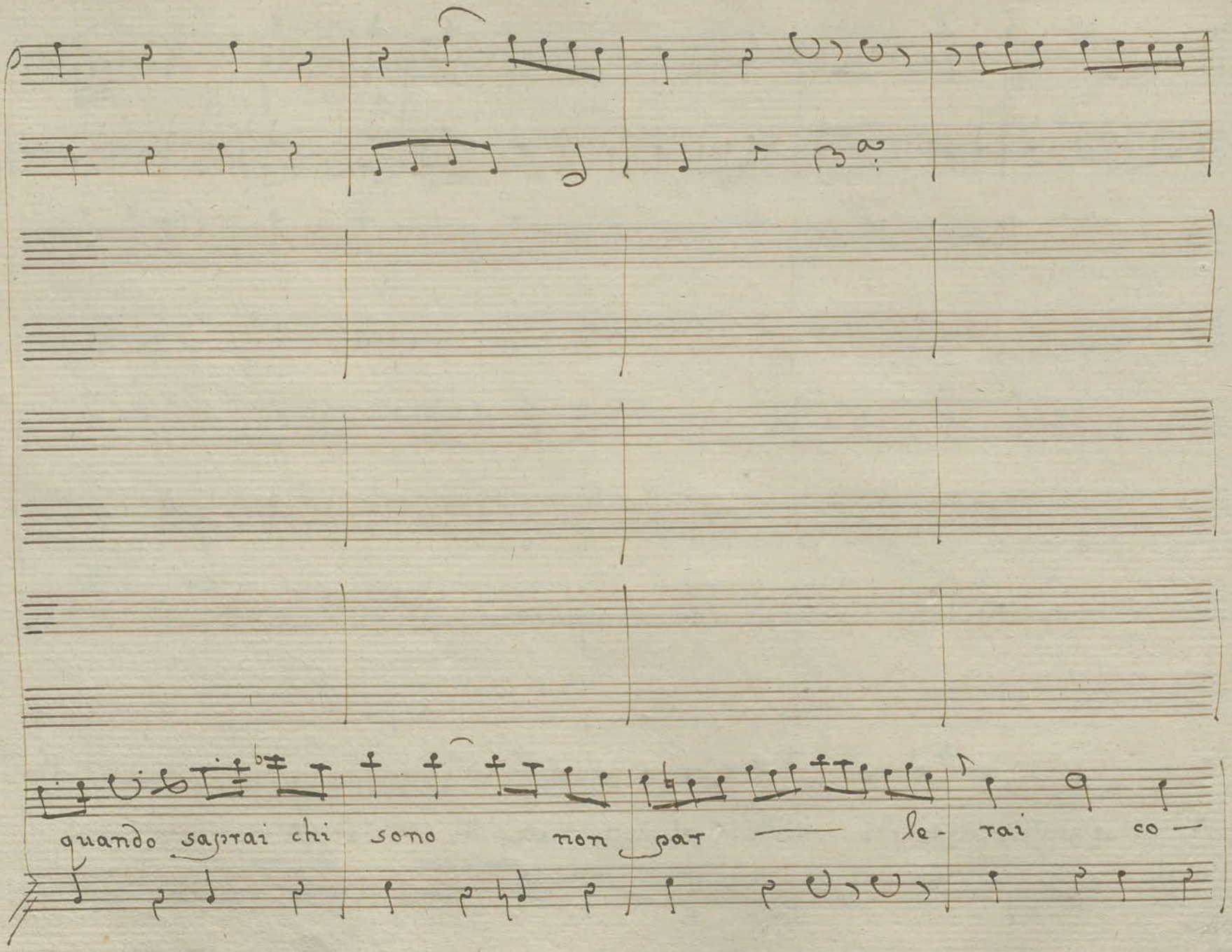
sie - te Numi se giusti - sie - te dategli un sasso in testa giac -

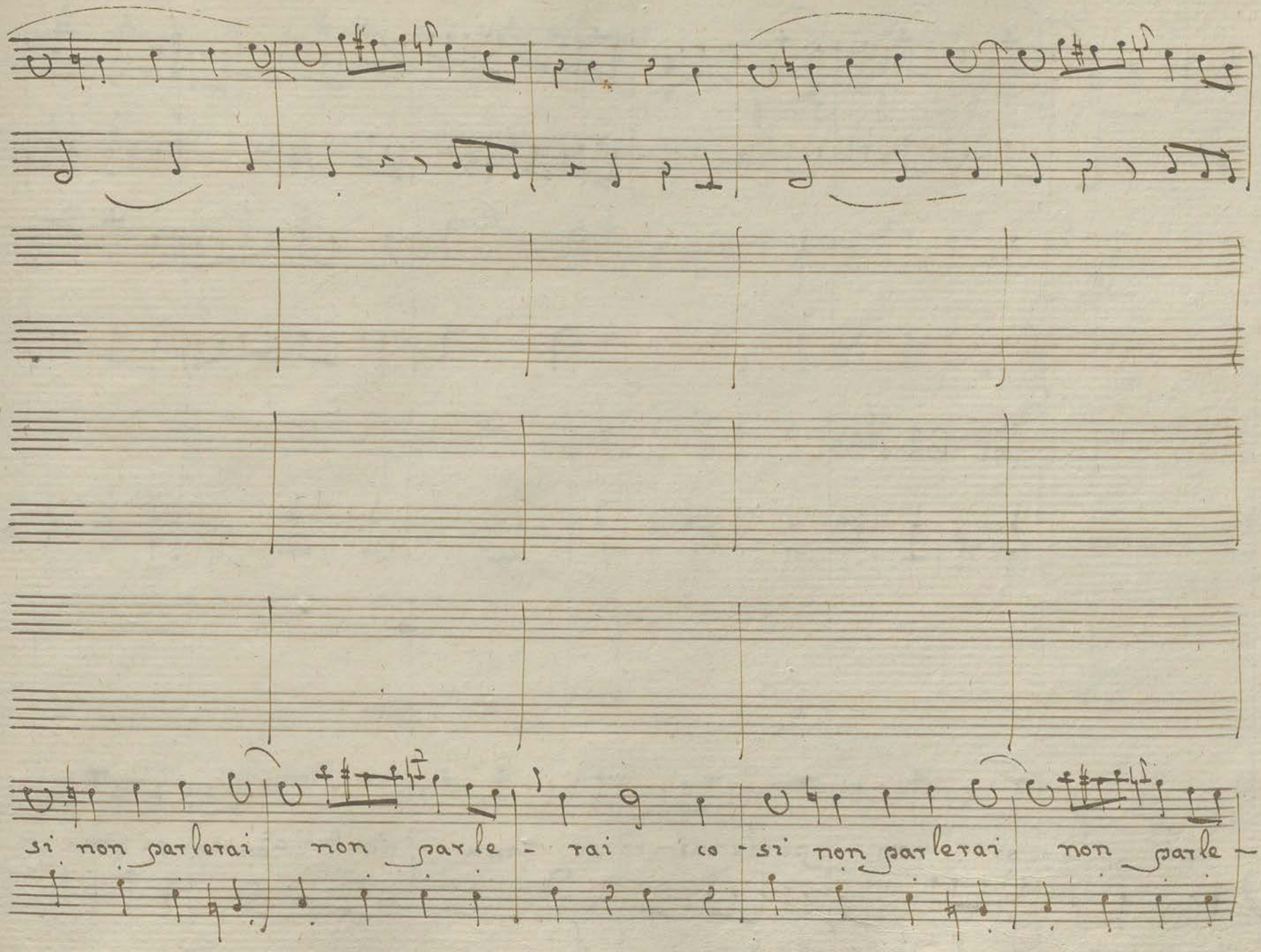

che co-si Cal, pesta la mia la - - - mia gran Nobil-

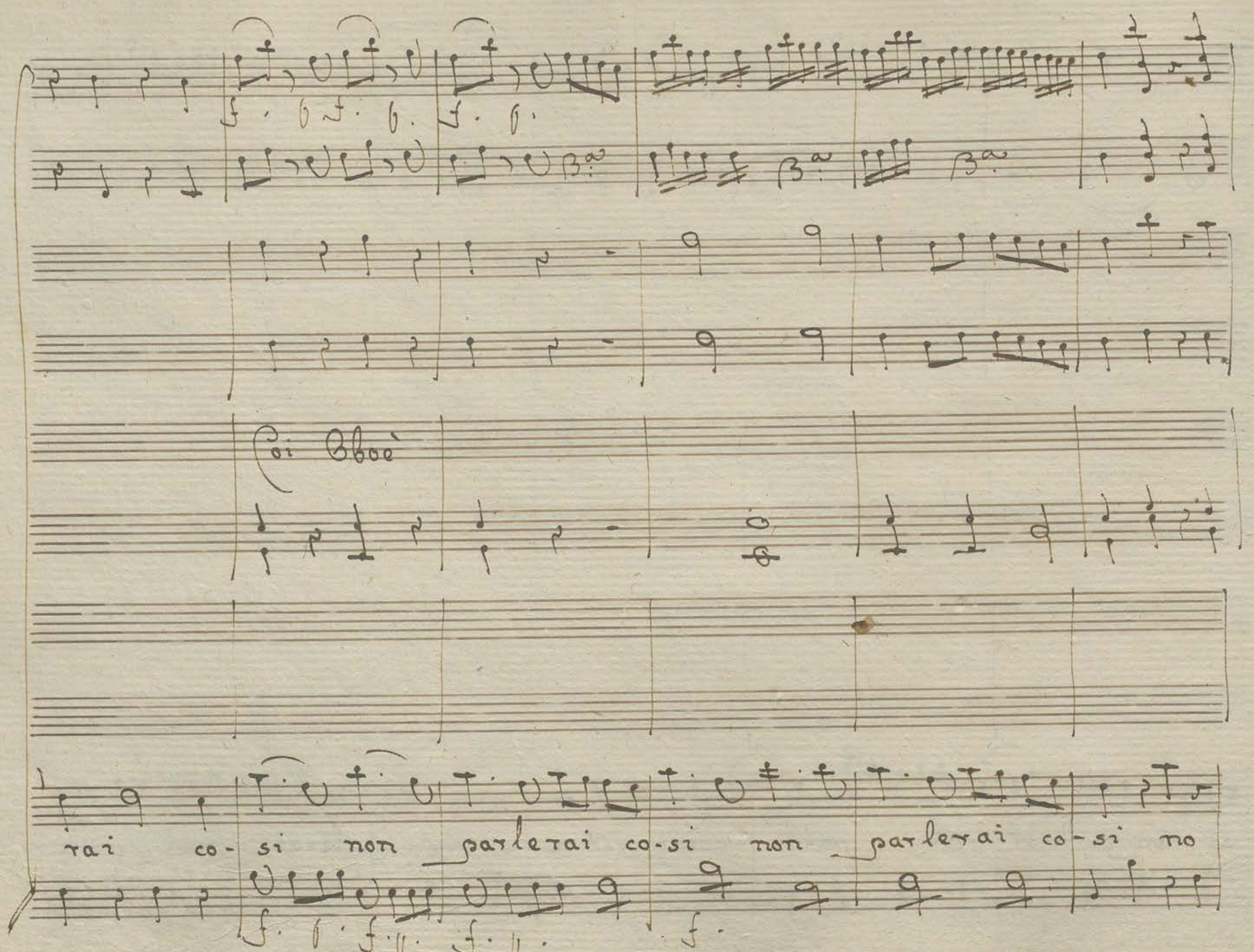

tà
Quando saprai chi sono
si fiero non sa - rai
ne


f.
Col
parlerai co- si
bestia non vidi mai
Eguale a questa qui
f.
f. al :

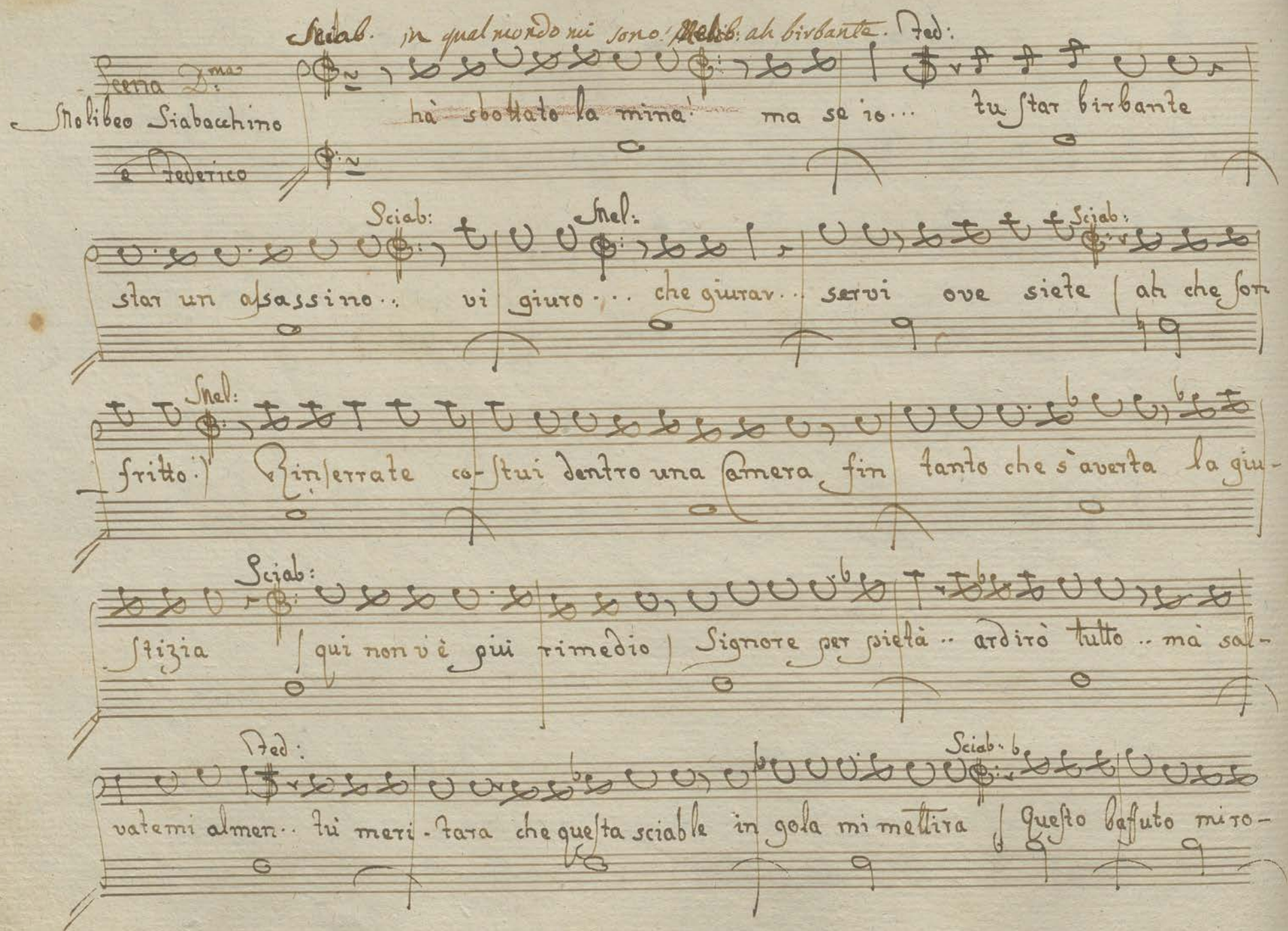

Coli Oboè
Numi se giusti sie - te
Numi se giusti sie - te
dategli un salso in testa
pmo
f:

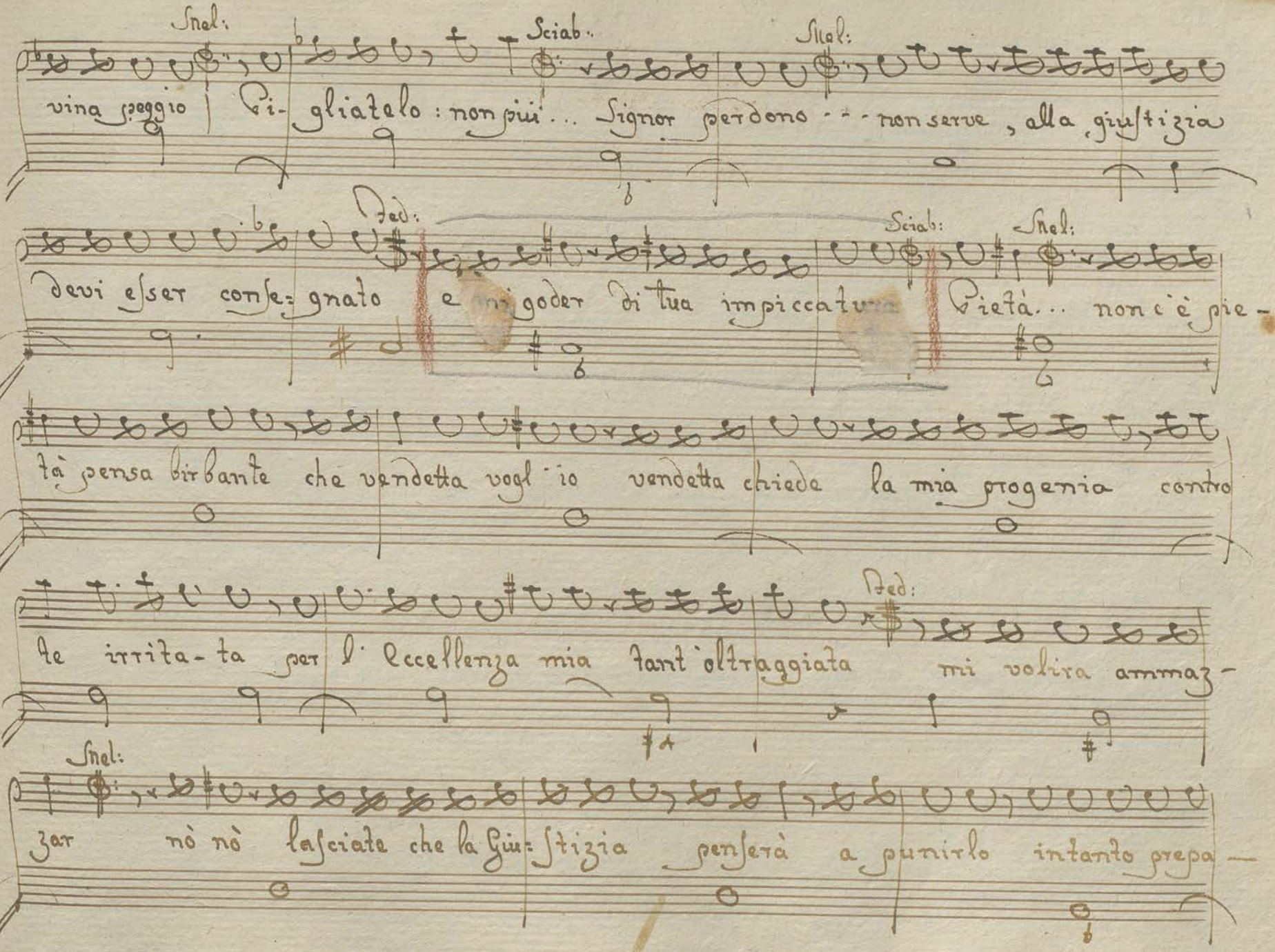

quando saprai chi sono non par — le- rai co —

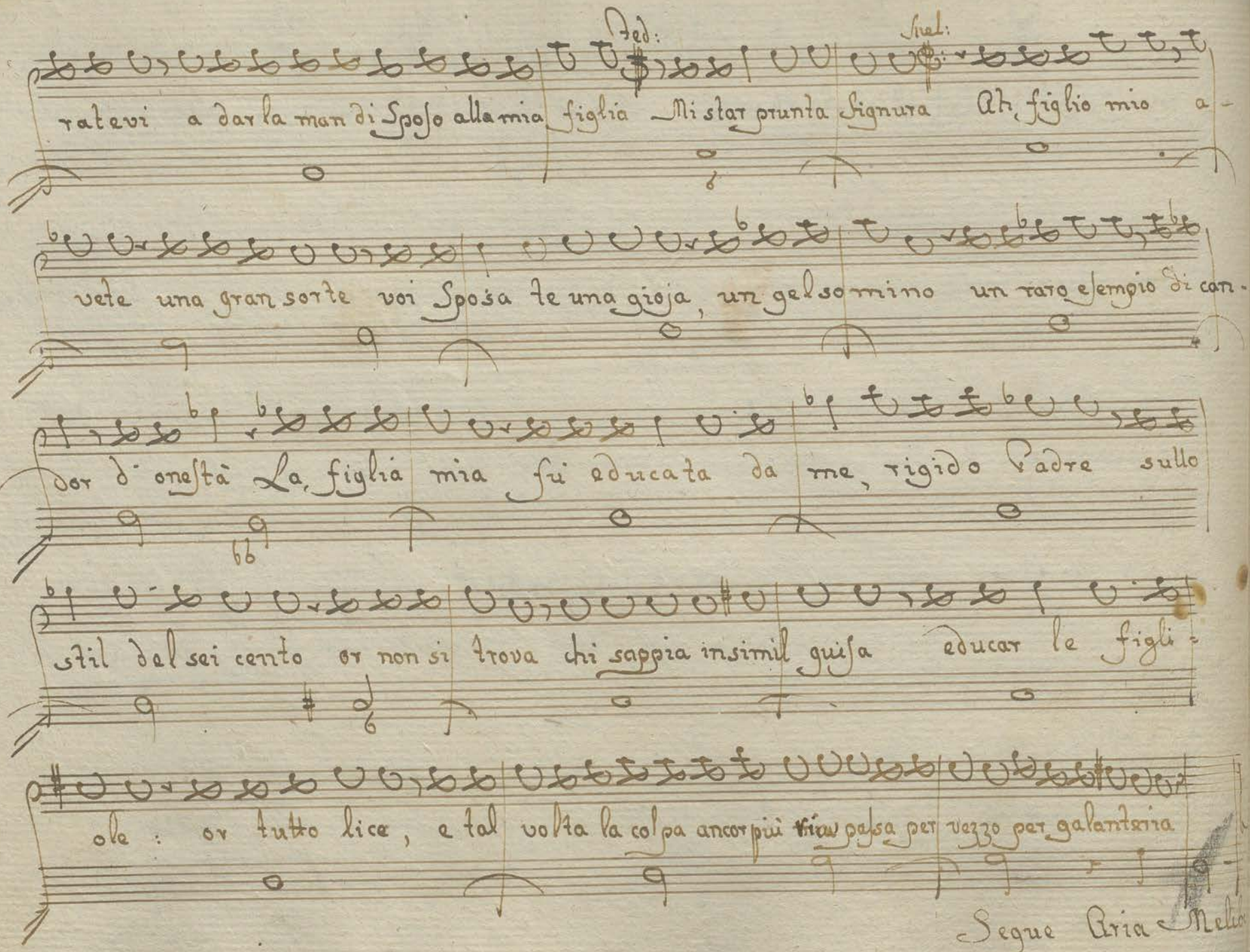

si non parlerai non parle - rai co - si non parlerai non parle -


Oi: Oboe
rai co-si non parlerai co-si non parlerai co-si no

no no ou ou

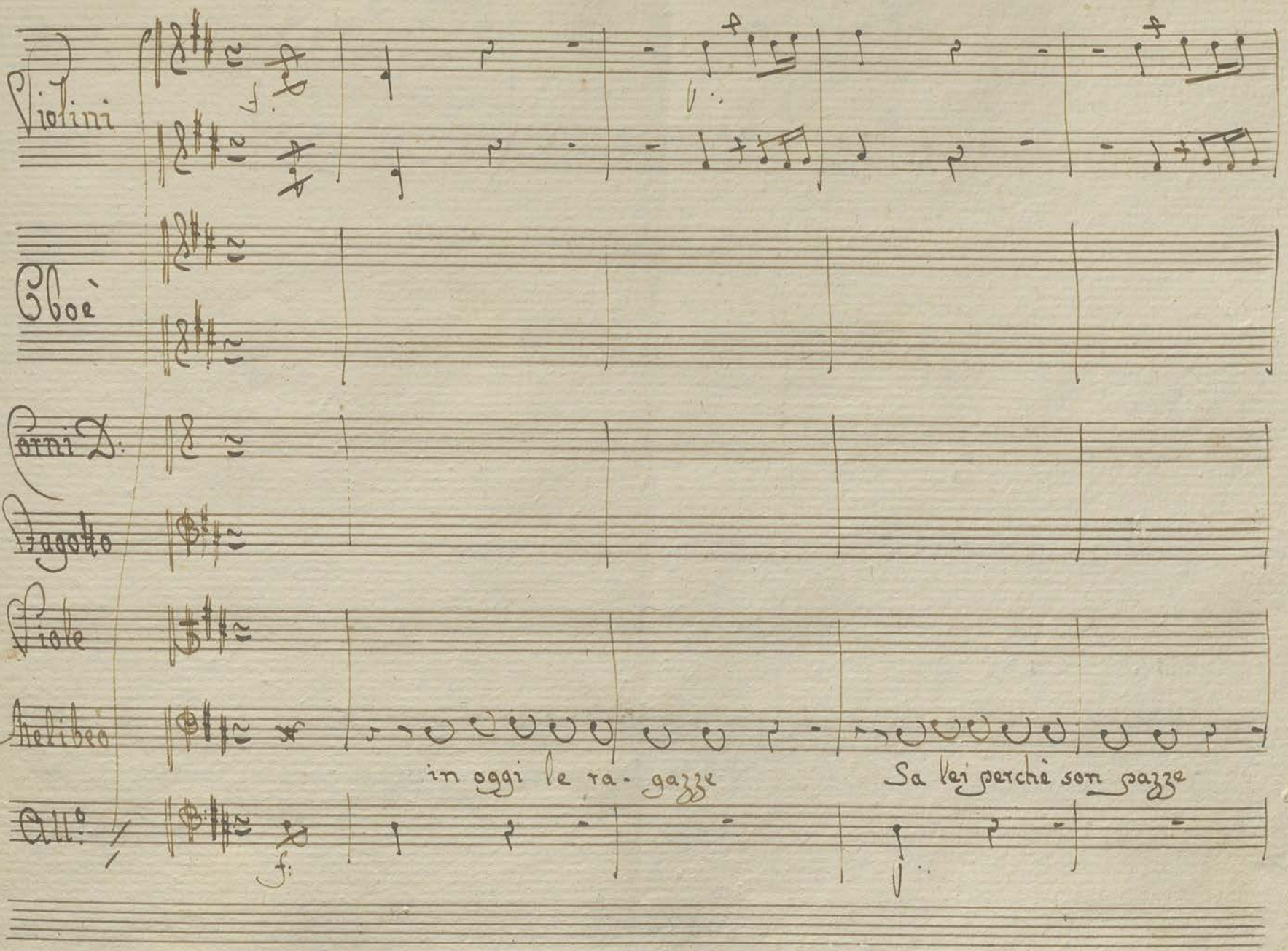

Sciab. in qual ricordo mi sono! Mel. ah birbante. Fed.
Scena 2.da
Molibeo Siabacchino
e Federico
hà sbottato la mina! ma se io... tu star birbante
Sciab:
Mel.
Sciab:
star un assassino.. vi giuro... che giurar... servi ove siete | ah che son
Mel:
fritto! Rinserrate co-stui dentro una camera fin tanto che s'averta la giu-
Sciab:
stizia | qui non v'è più rimedio | Signore per pietà .. ardirò tutto .. mà sal-
Fed:
Sciab.
vatemi almen.. tu meri-tara che questa sciable in gola mi mettira | questo baffuto miro-

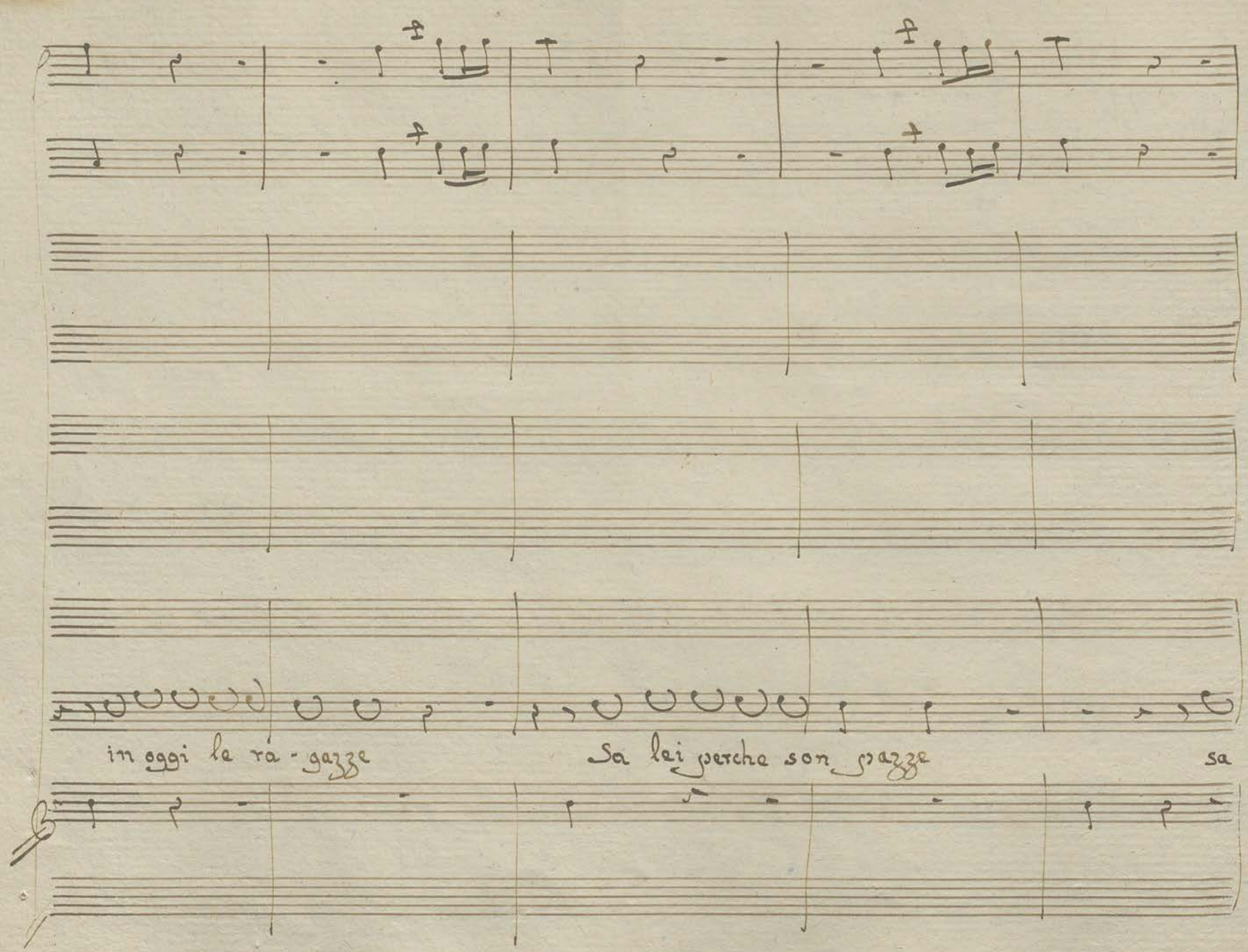

Snel:
Sciab.
Snel:
vina peggio | Pi- gliatelo: non più... Signor perdono - - - non serve, alla giustizia
Ted:
Sciab:
Snel:
devi esser conse- gnato e ni goder di tua impiccatura Pietà... non c'è pie-
tà pensa birbante che vendetta vogl'io vendetta chiede la mia progenia contro
Ted:
te irrita- ta per l'eccellenza mia tant'oltraggiata mi volira ammaz-
Snel:
zar nò nò lasciate che la Giu- stizia penserà a punirlo intanto prepa —

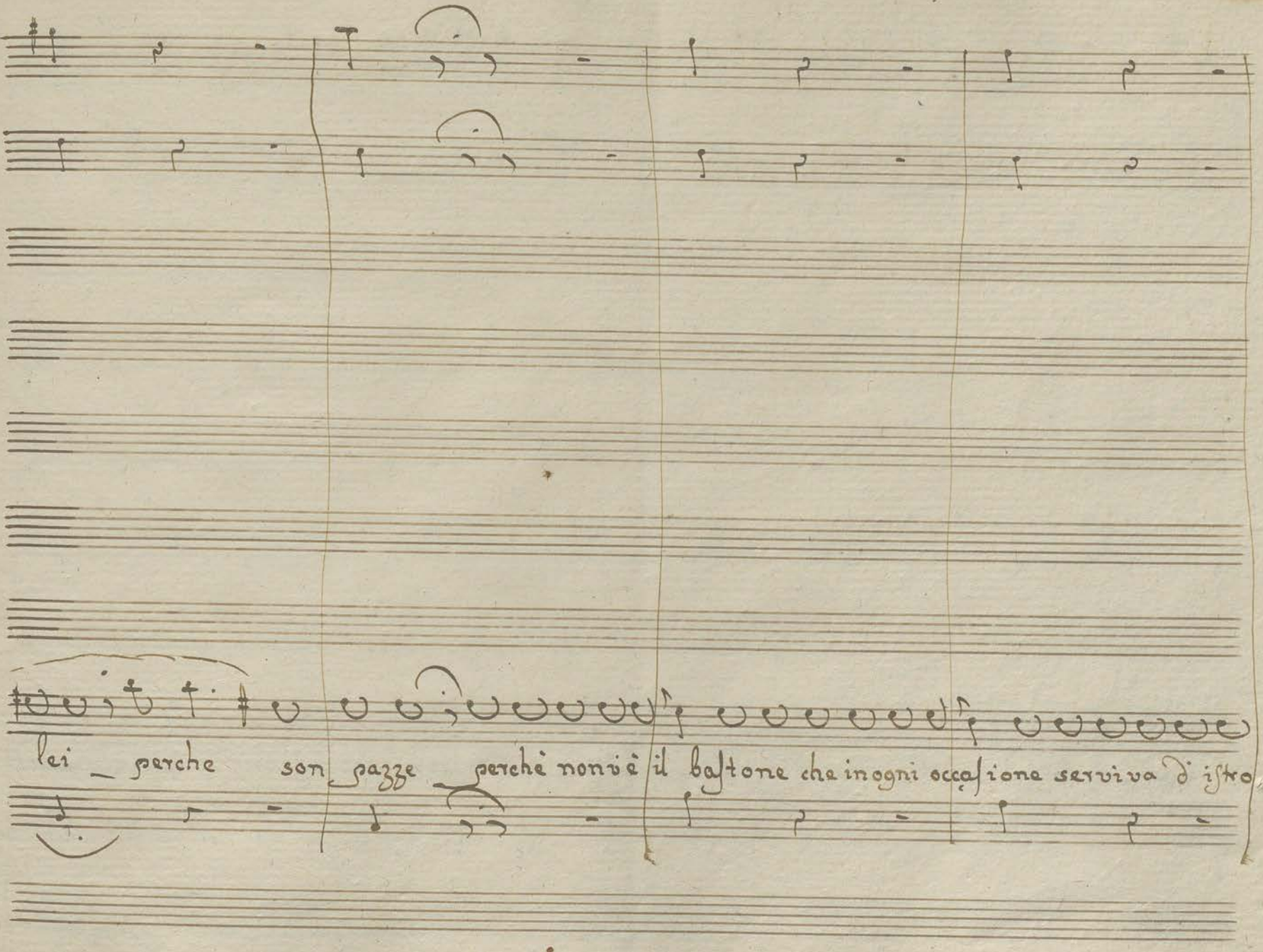

Fed:
Isab:
ratevi a dar la man di Sposo alla mia figlia Mi star prunta Signura Ah, figlio mio a-
vete una gran sorte voi Sposa te una gioja, un gelsomino un raro esempio di can-
dor d' onestà La figlia mia fui educata da me, rigido Padre sullo
stil del sei cento or non si trova chi sappia in simil guisa educar le figli-
ole: or tutto lice, e tal volta la colpa ancor più vien posta per vezzo per galanteria
Segue Aria Nella

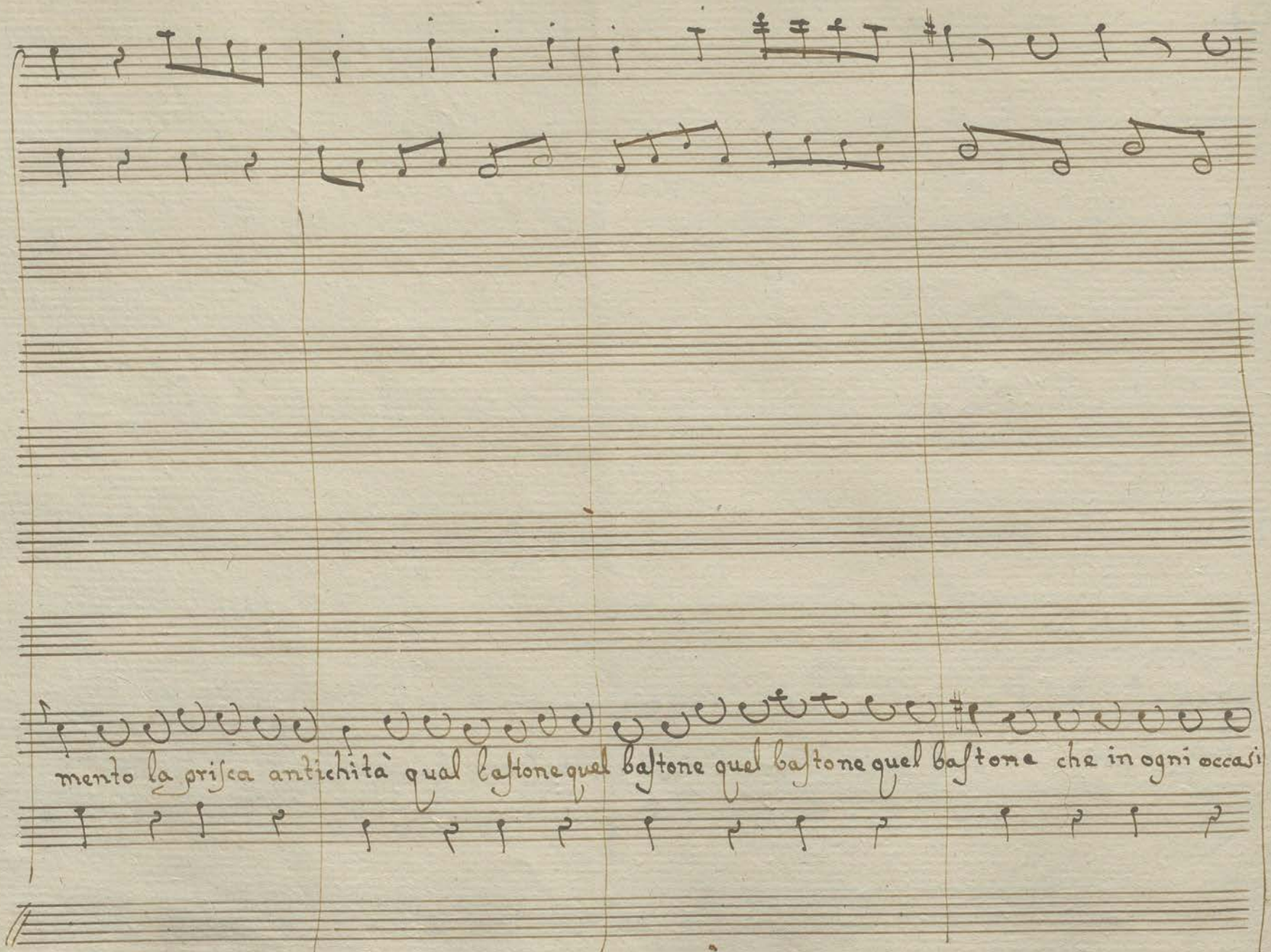
o galanteria

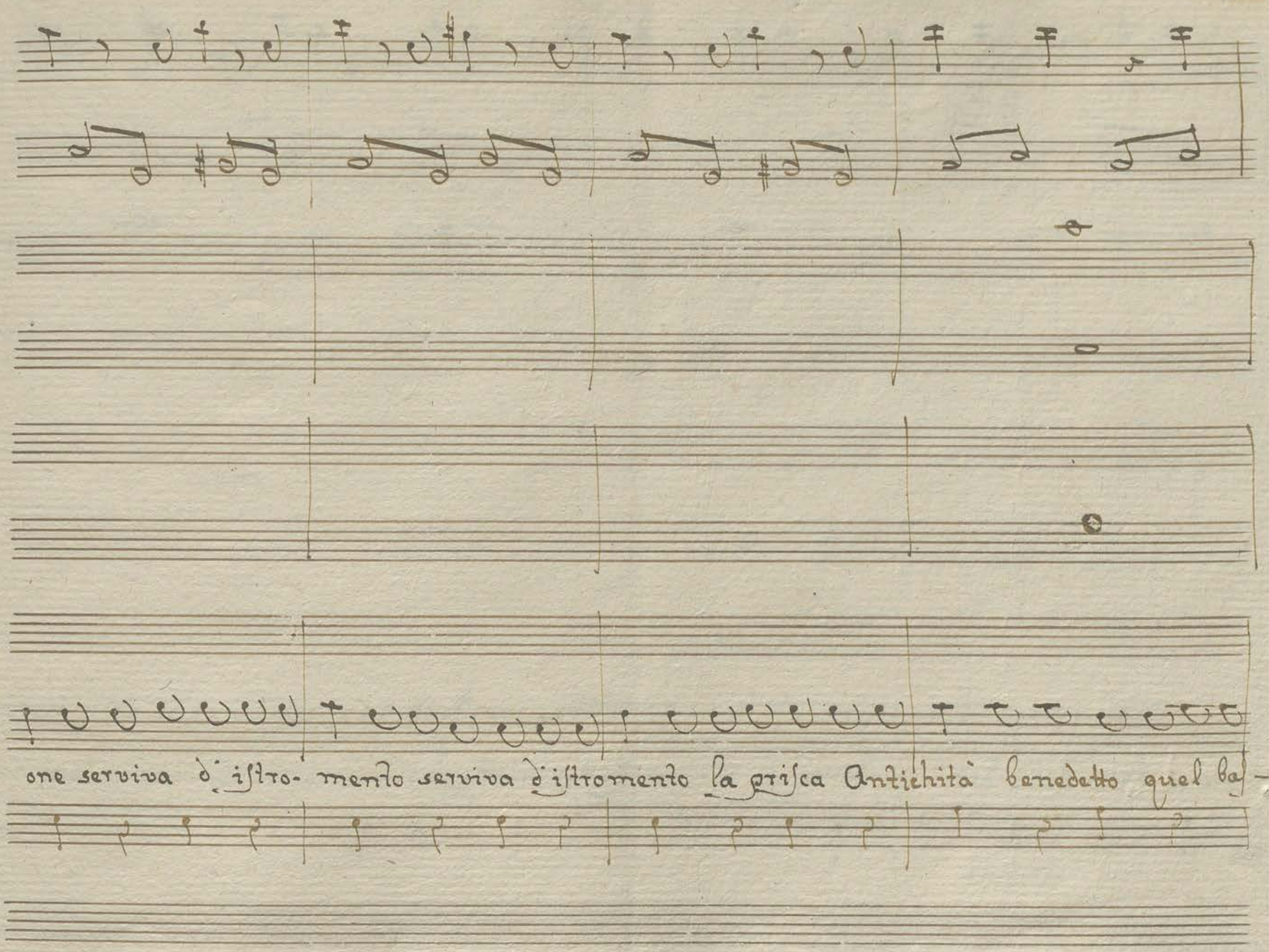
a 3.

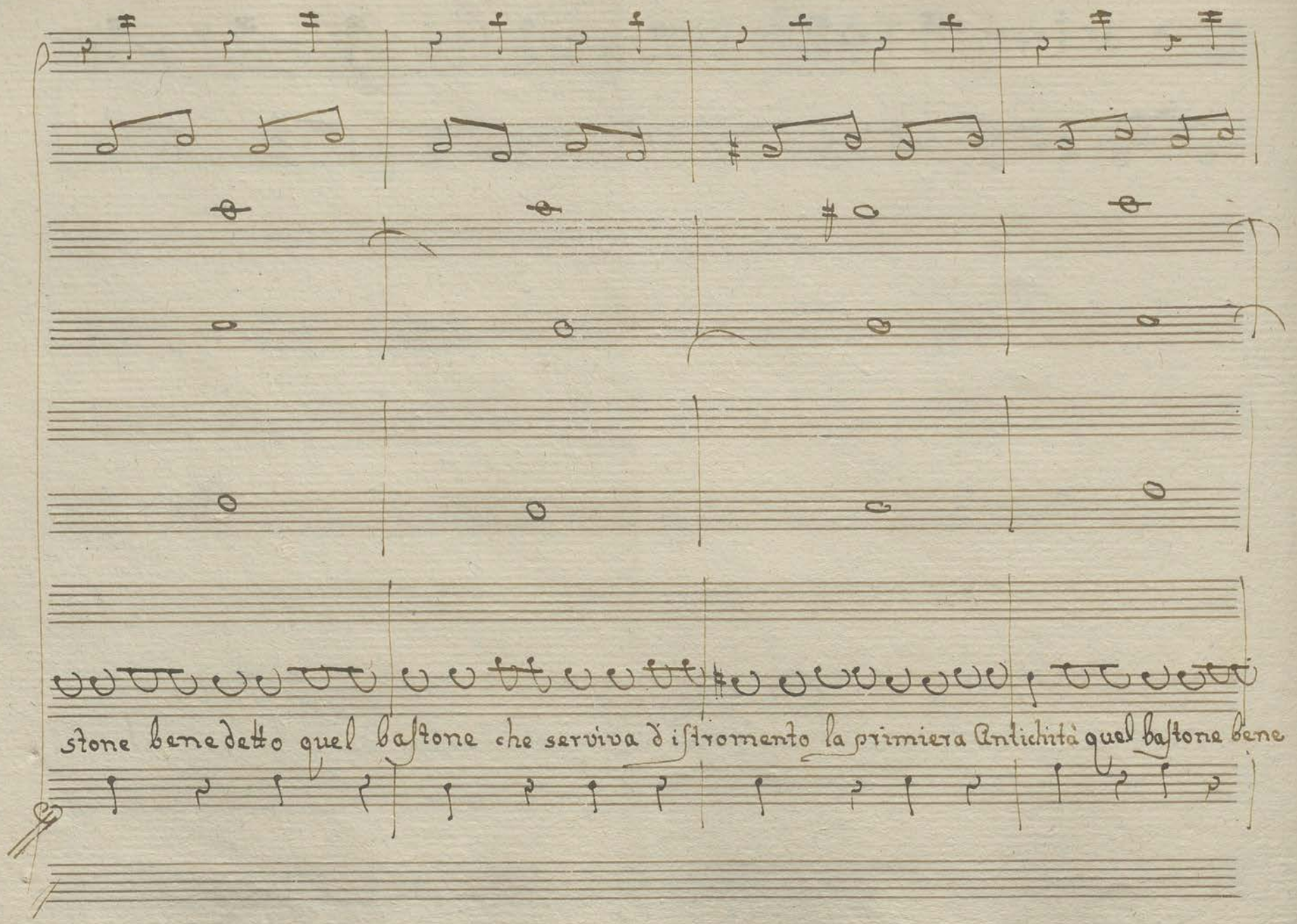


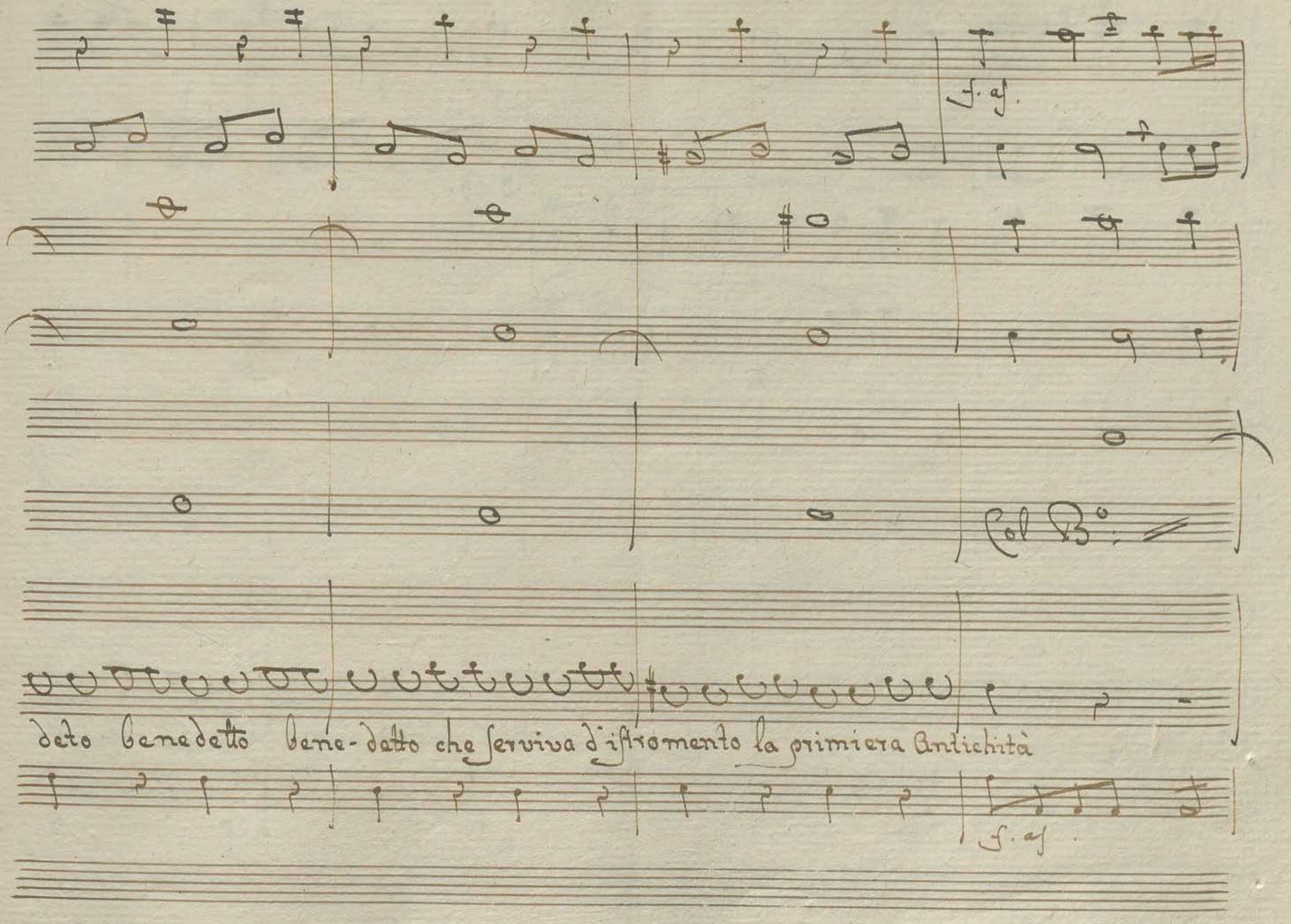

in oggi le ra - gazze
Sa lei perche son pazze
sa

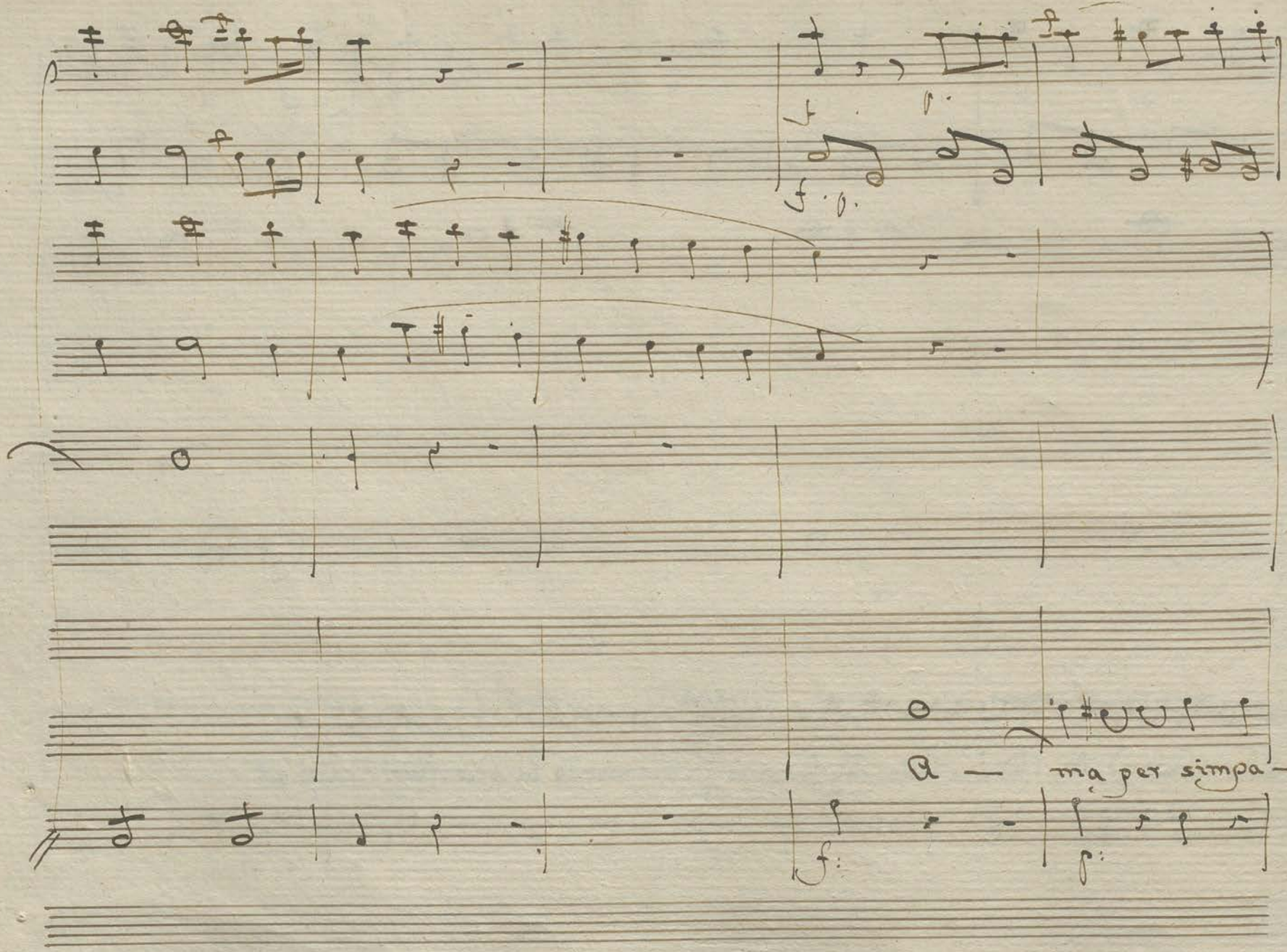

lei _ perche son pazze _ perchè non è il bastone che in ogni occasione serviva d'istro-

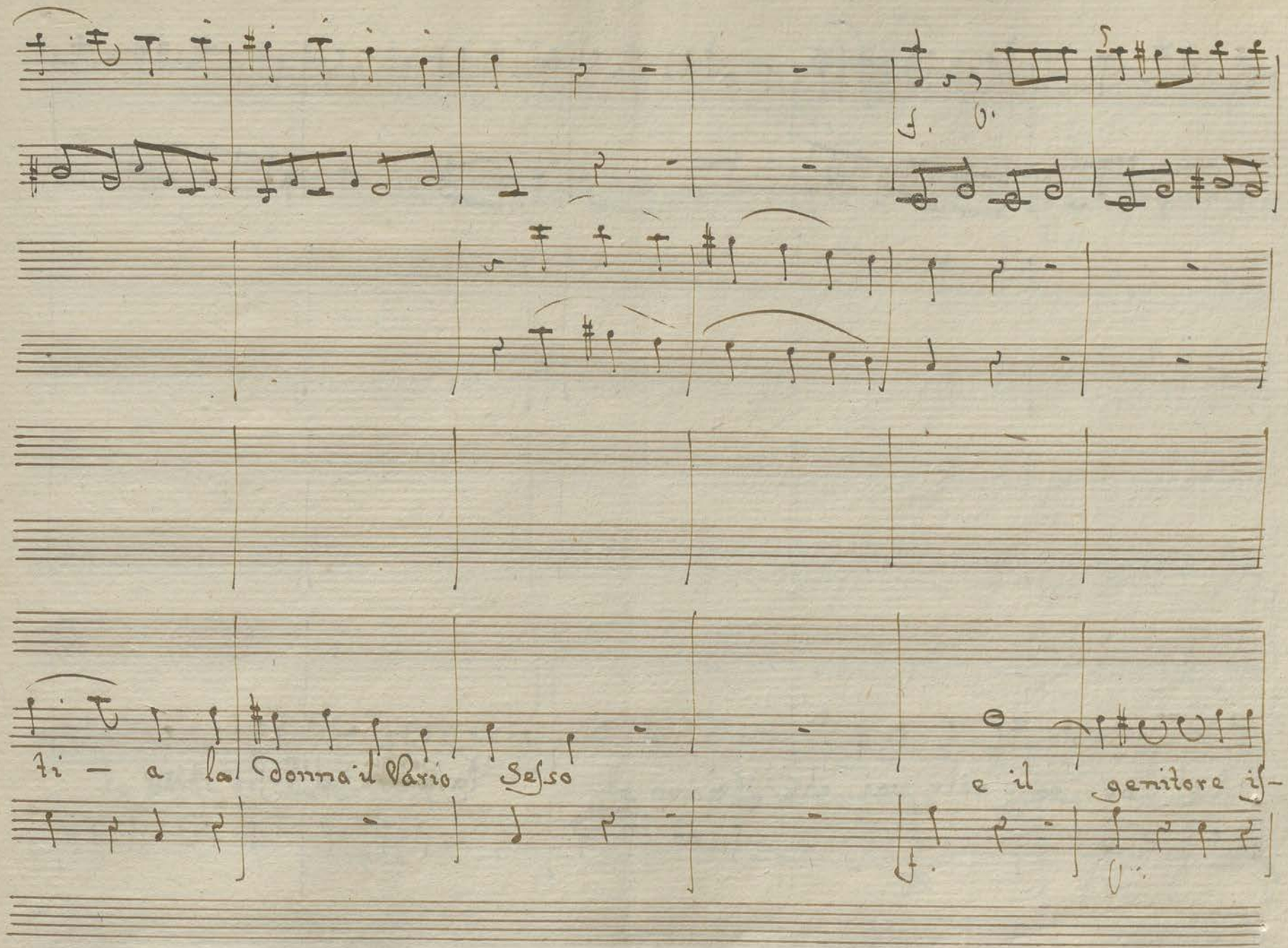

mento la prisca antichità qual bastone quel bastone quel bastone quel bastone che in ogni occasi –

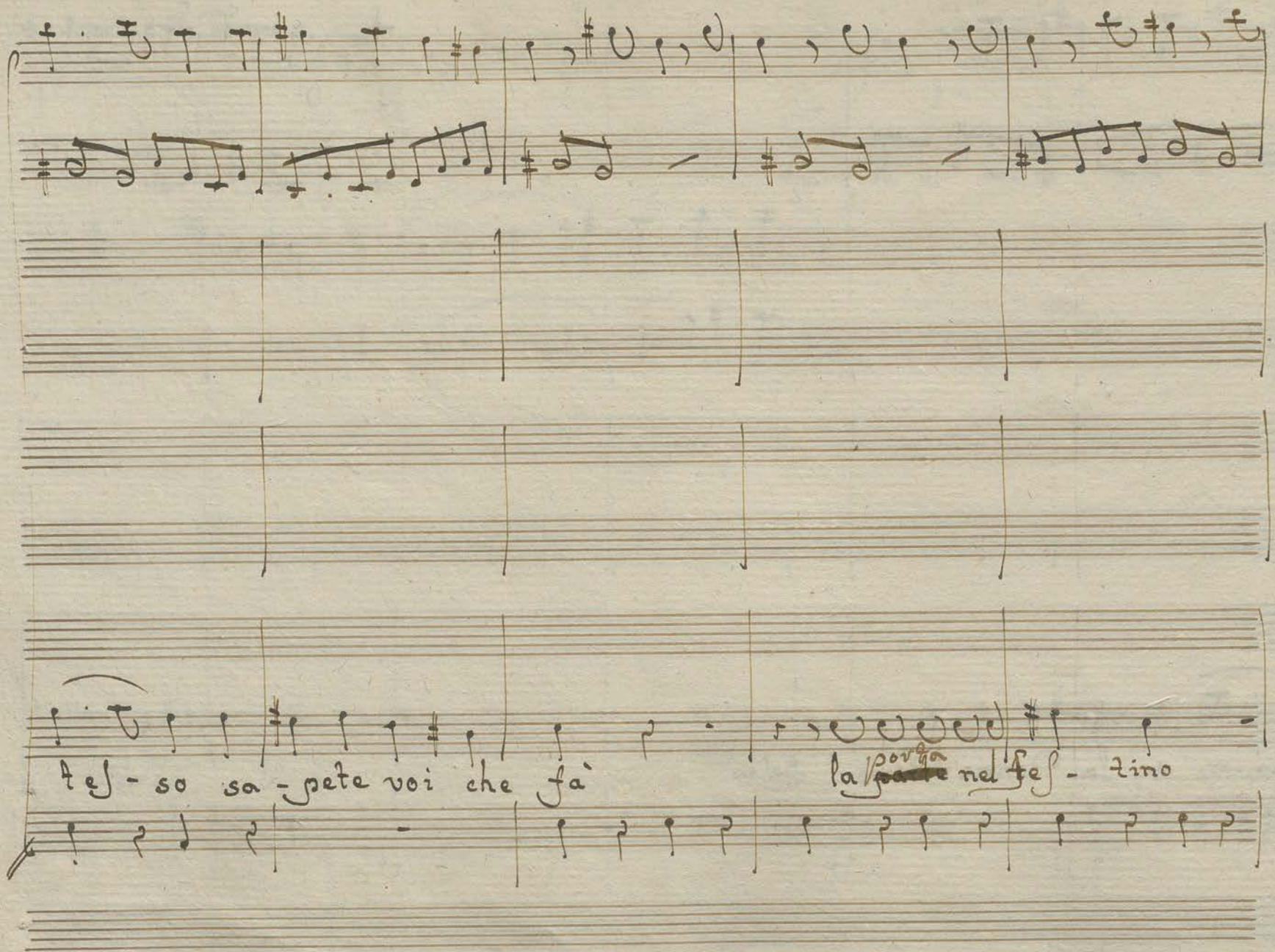

one serviva d'istro- mento serviva d'istromento la prisca Antichità benedetto quel bas-

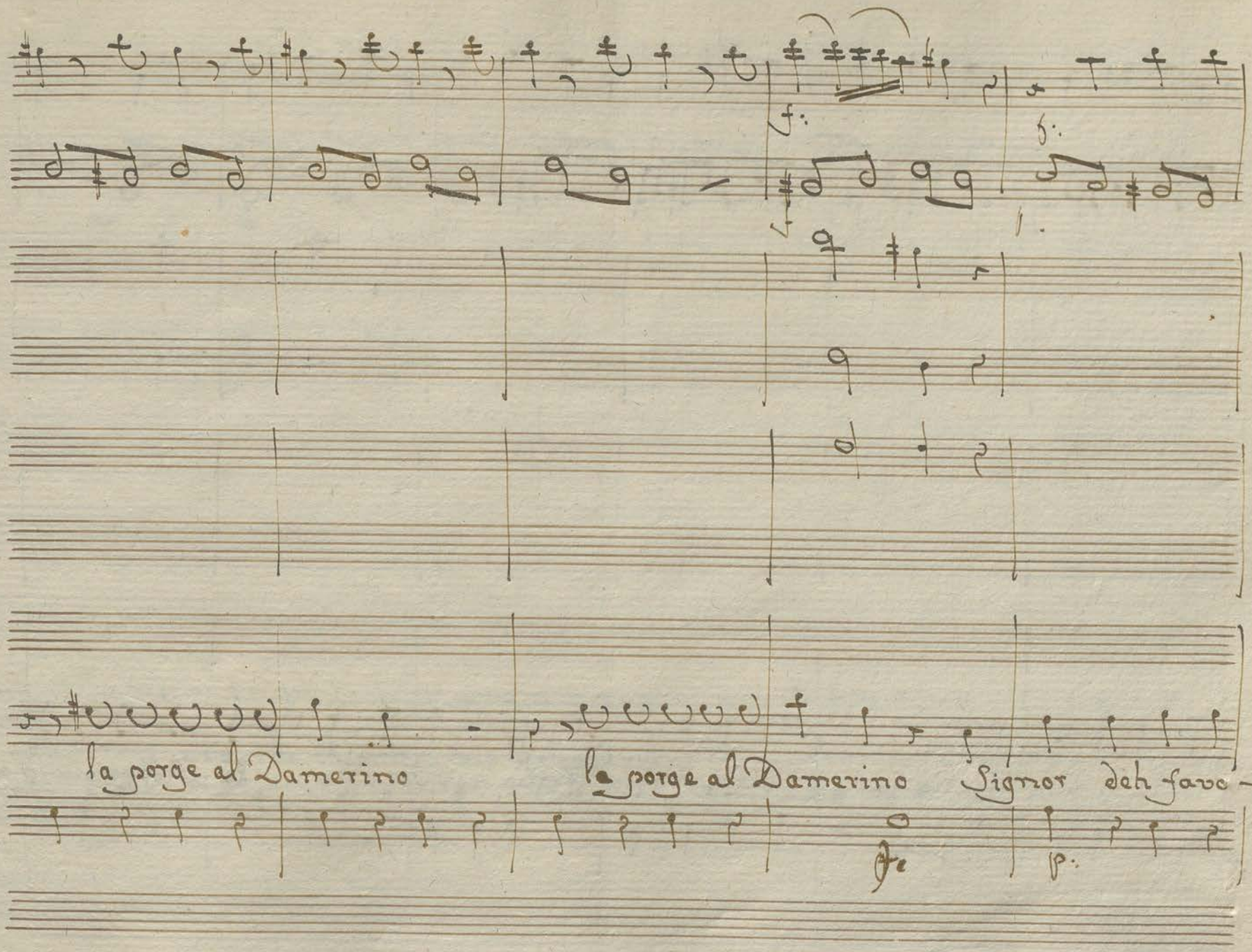

stone benedetto quel bastone che serviva d'istromento la primiera Antichità quel bastone bene -

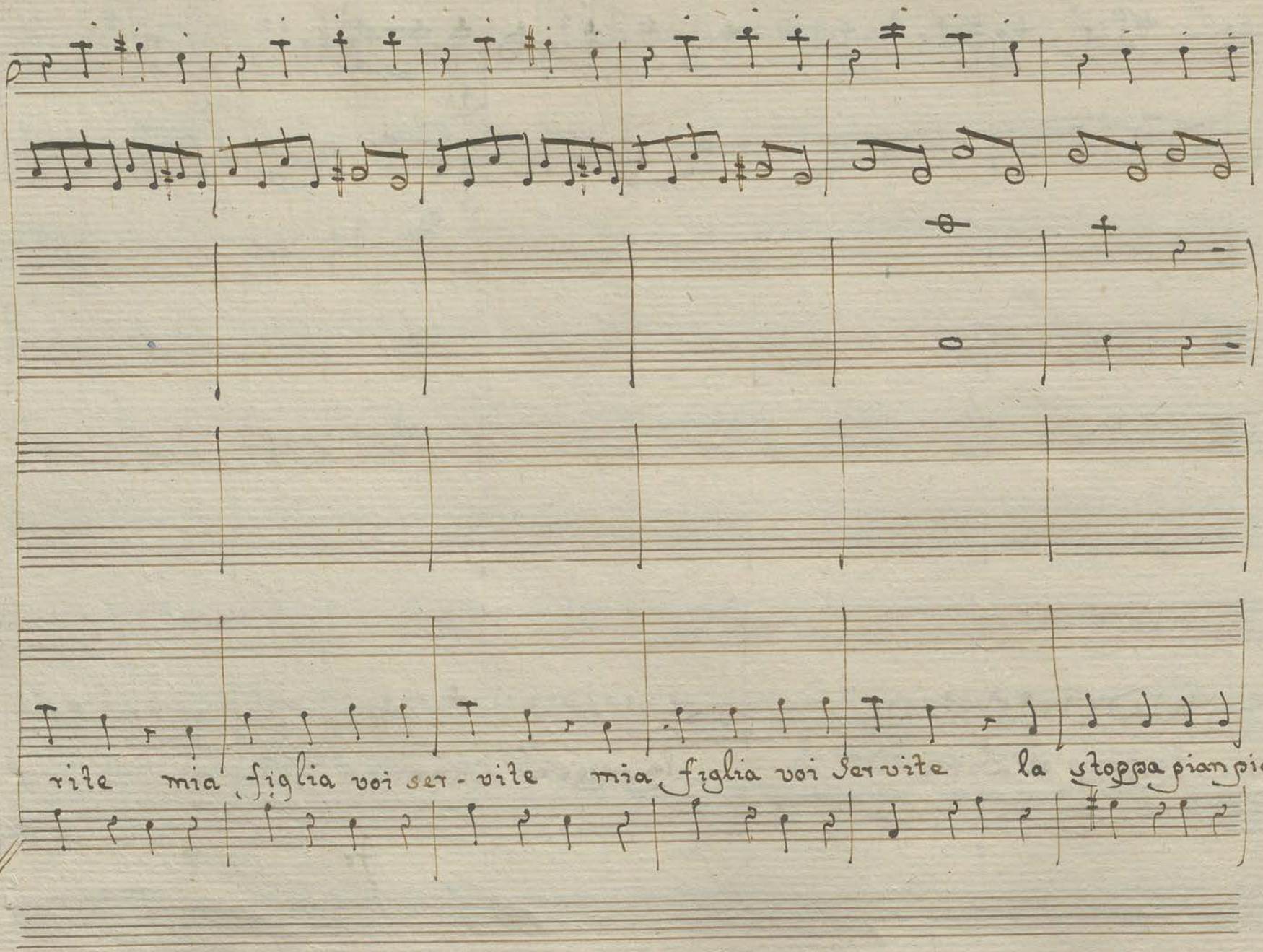

detto benedetto bene-detto che serviva d'istromento la primiera Antichità

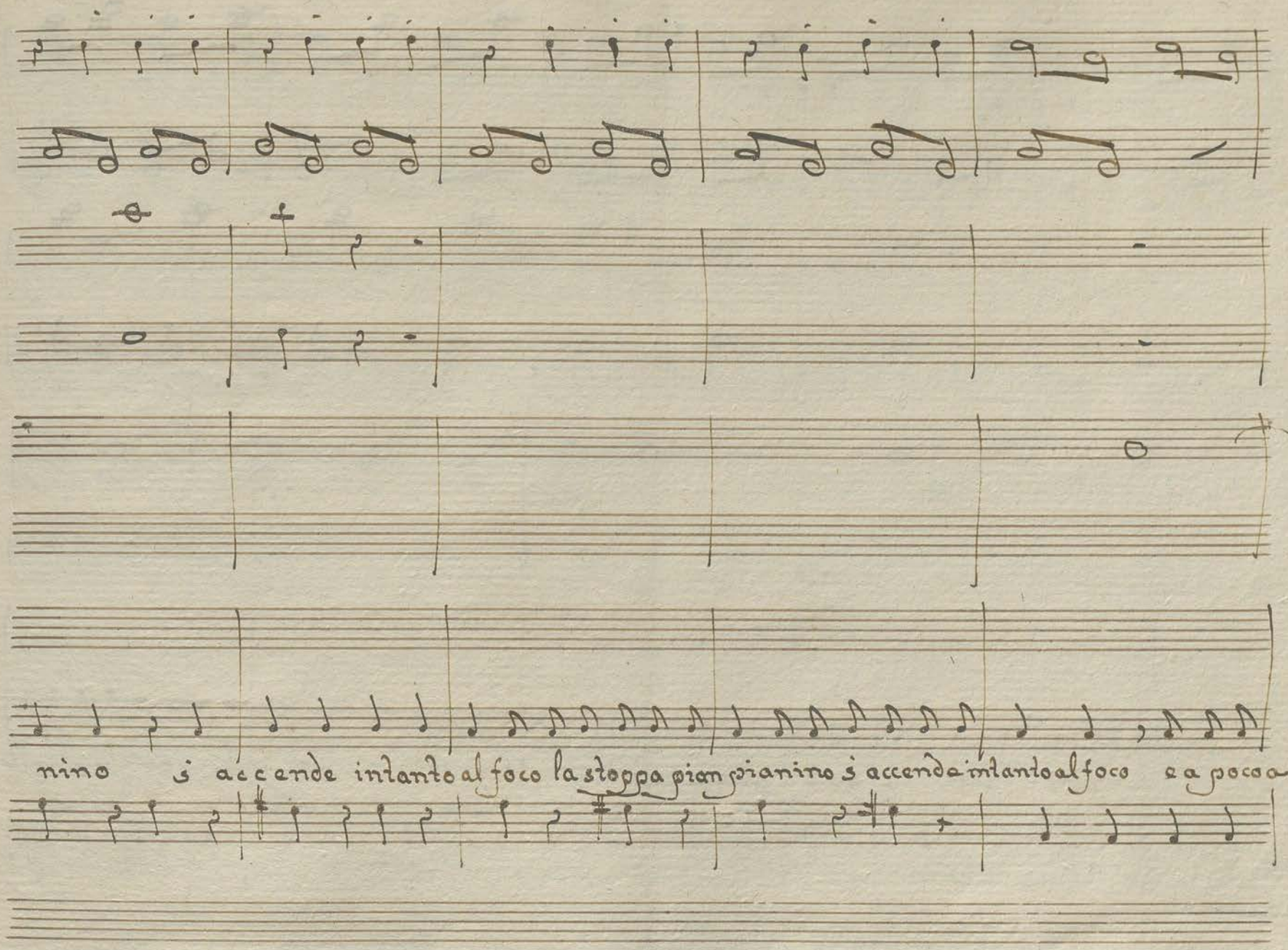

A — ma per simpa —


ti — a la Donna il Vario Sesso
e il genitore is-

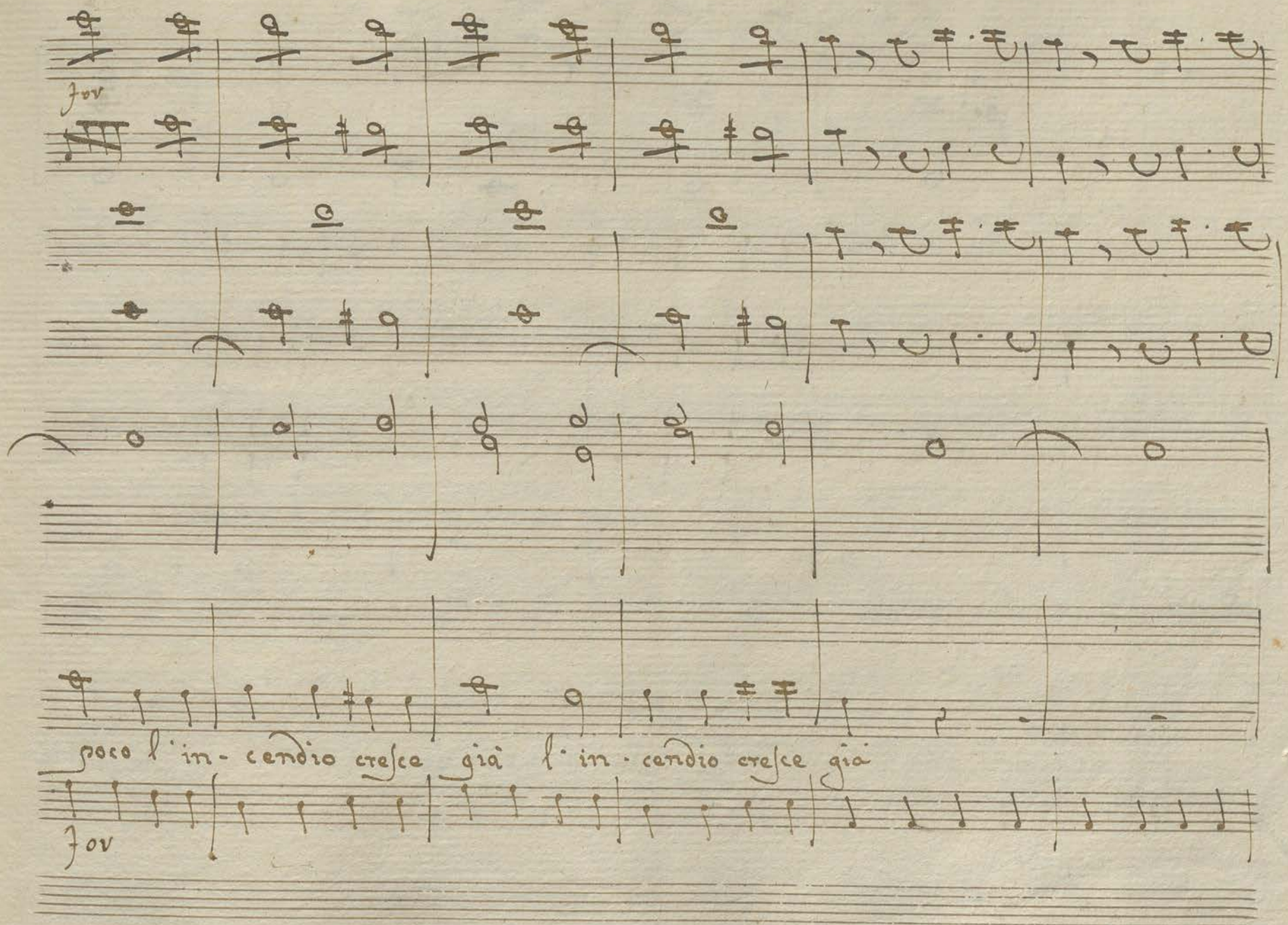

tes - so sa - pete voi che fà
la porta nel fes - tino

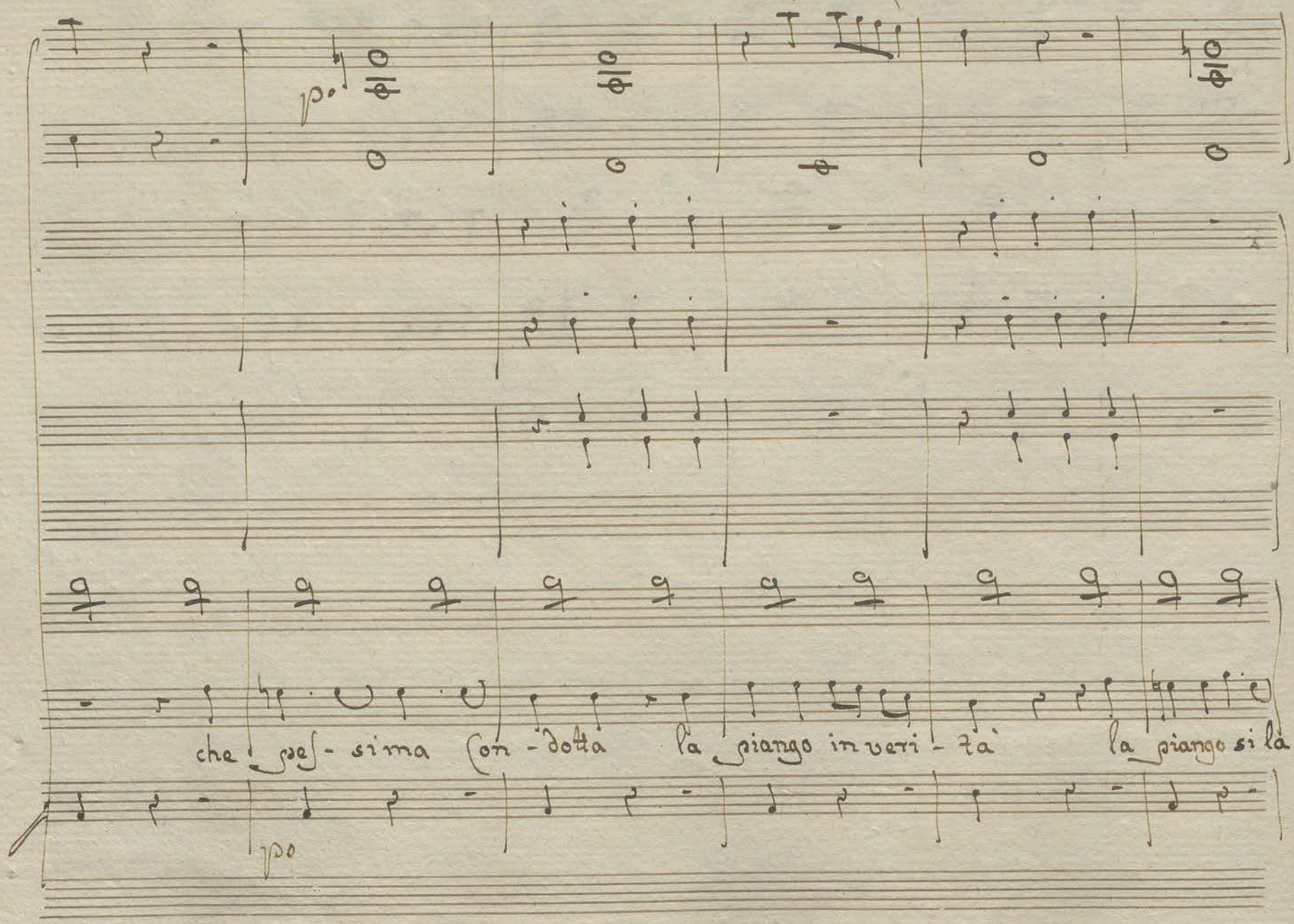

la porge al Damerino
la porge al Damerino
Signor deh fave-

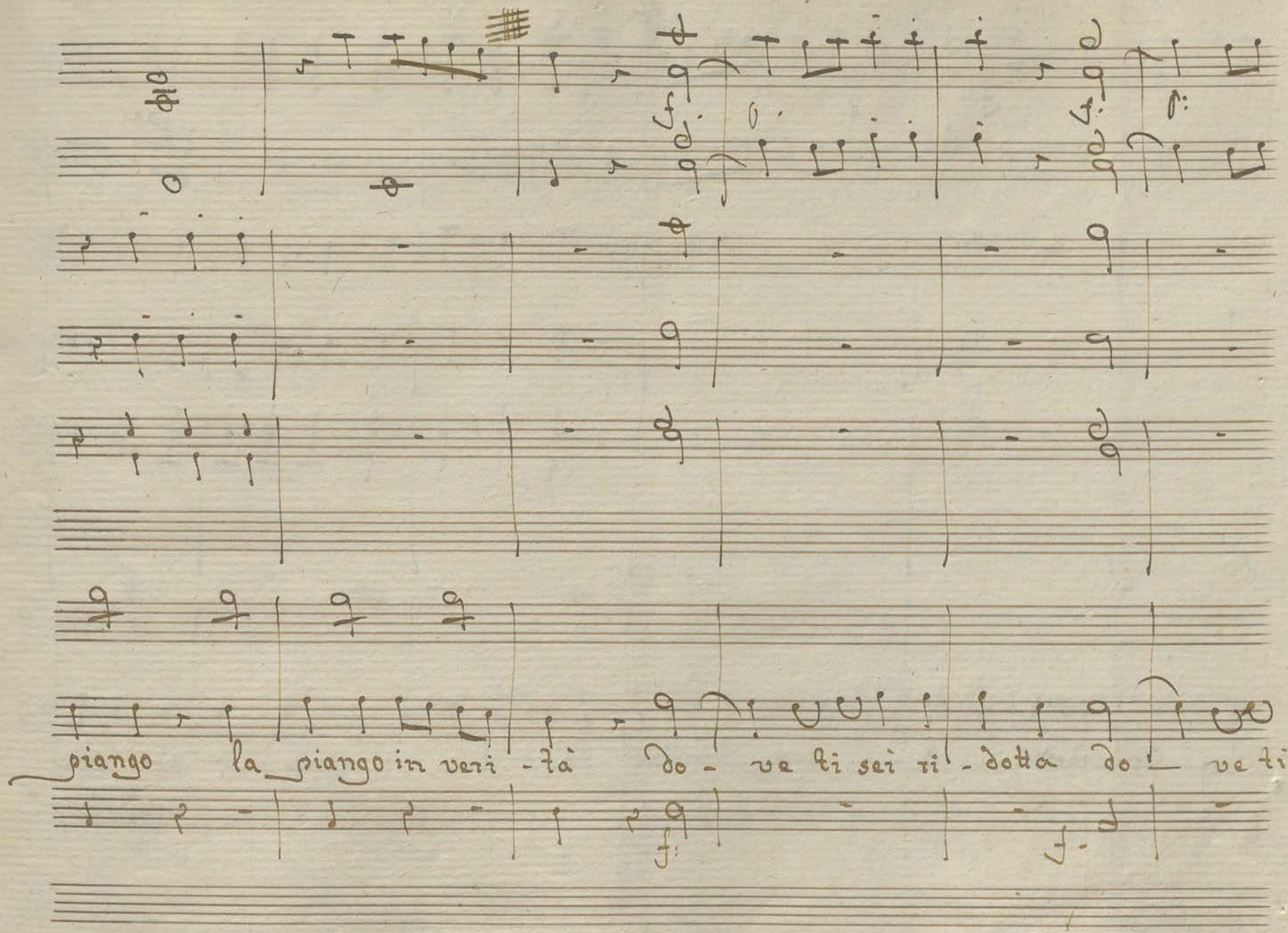

vite mia figlia voi ser-vite mia figlia voi servite la stoppa piangia-

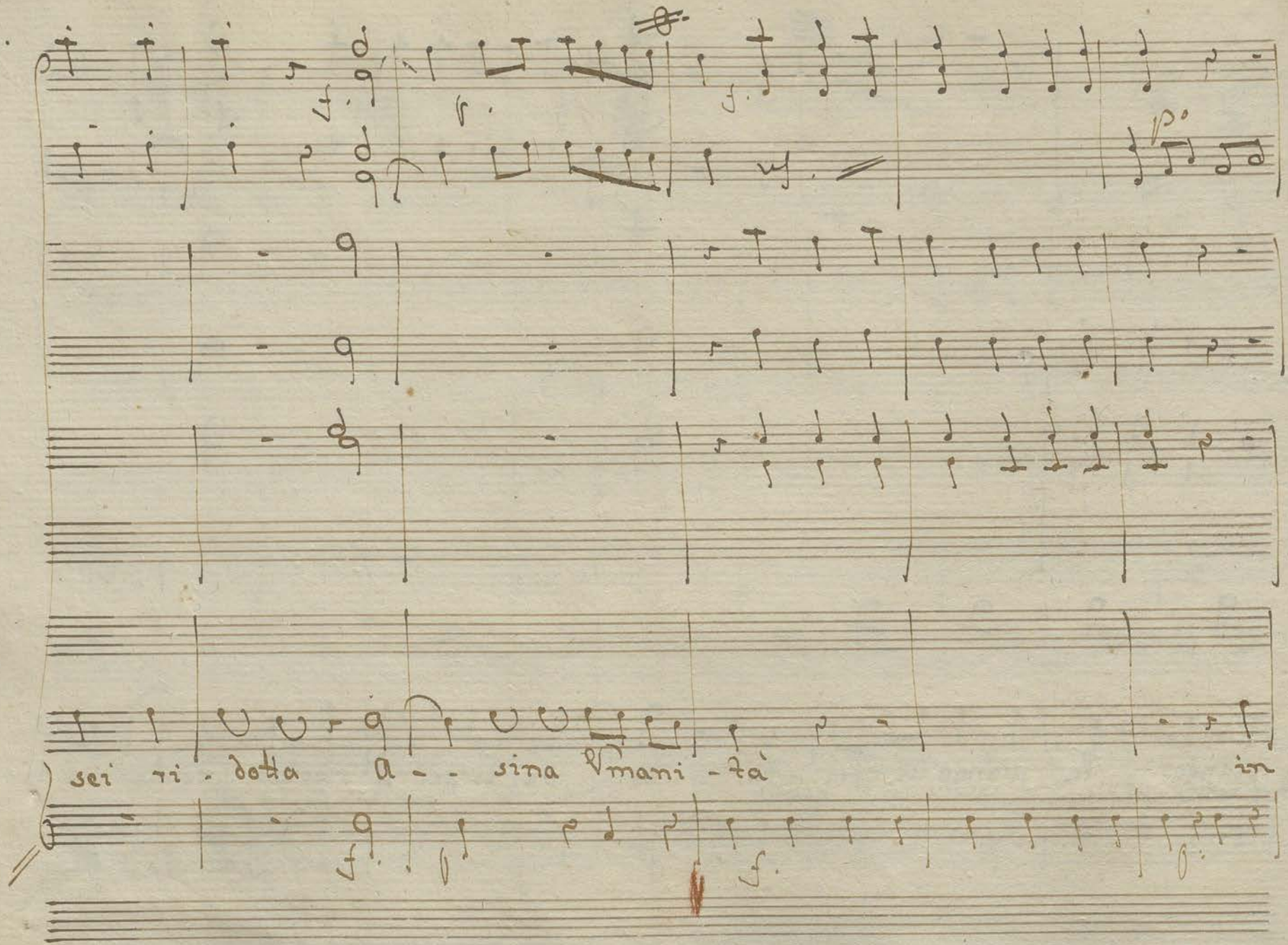

nino i accende intanto al foco la stoppa pian pianino s'accende intanto al foco e a poco a

poco a poco a poco a poco a poco a poco


Jov
poco l'in-cendio cresce già l'in-cendio cresce già
Jov

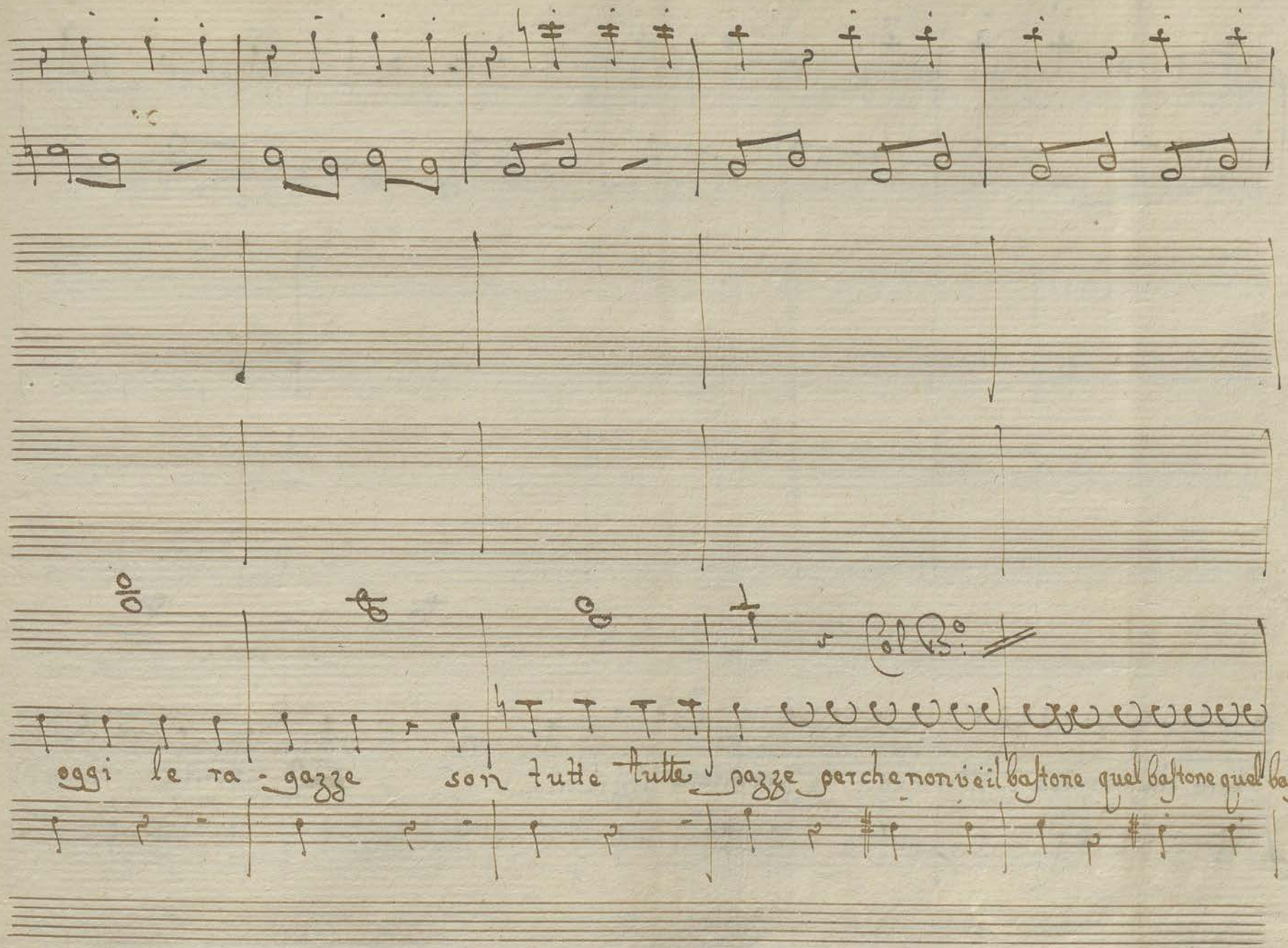

po
che pes - sima con - dotta la piango in veri - tà la piango si la
po

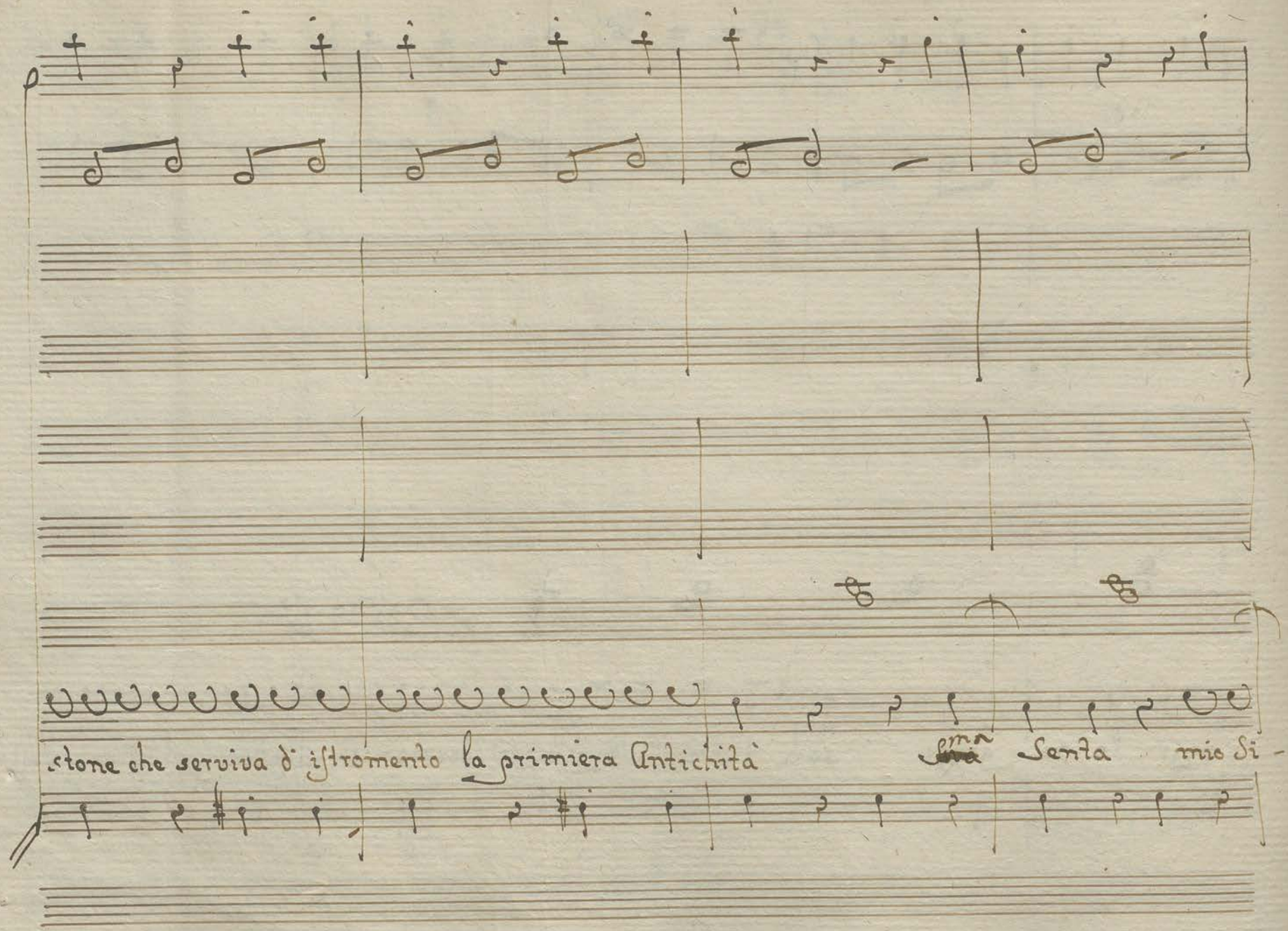

piango la piango in veri - tà do - ve ti sei ri - dotta do - ve ti

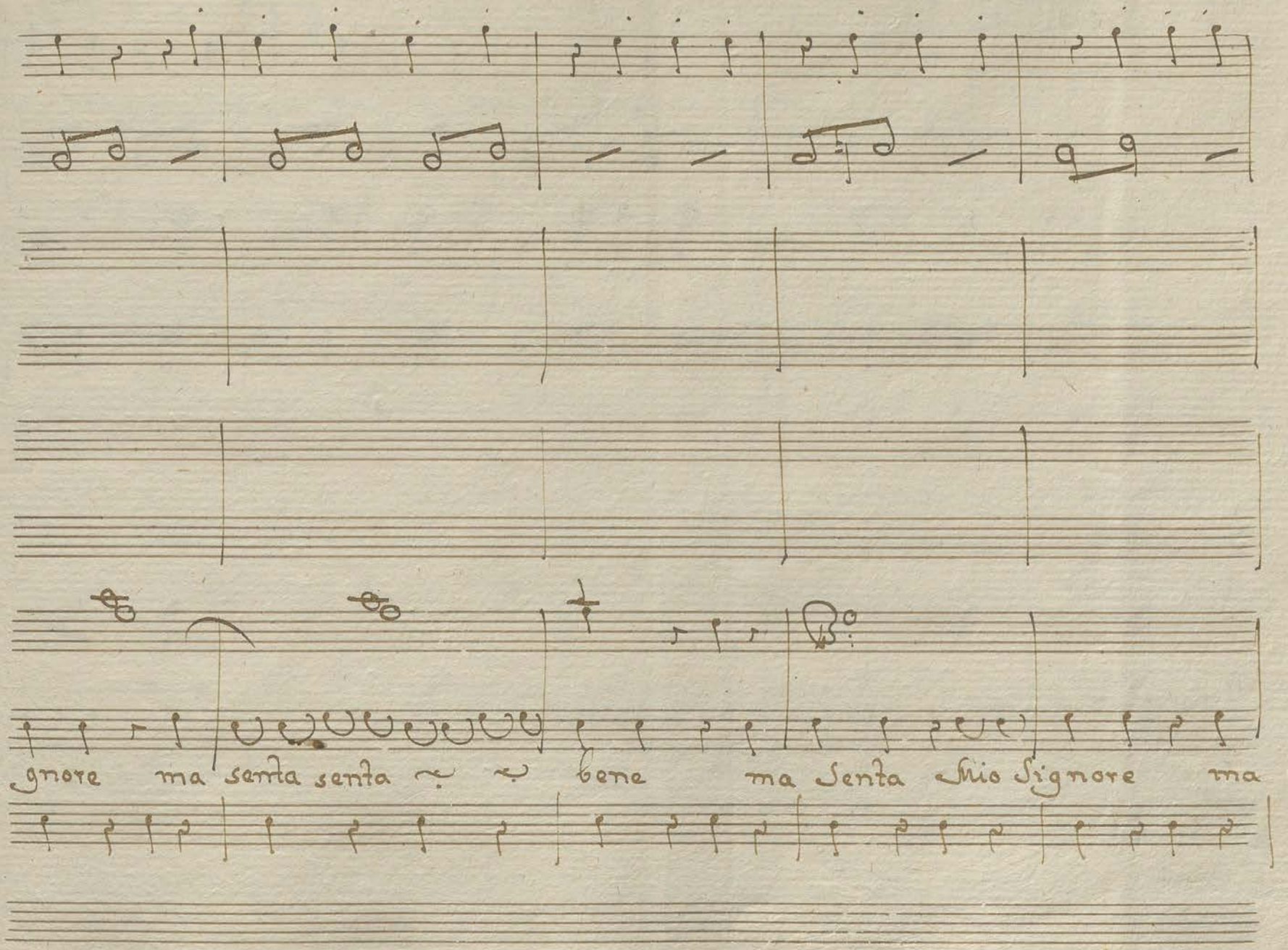

sei ri - dotta a - - sina Vmani - tà in

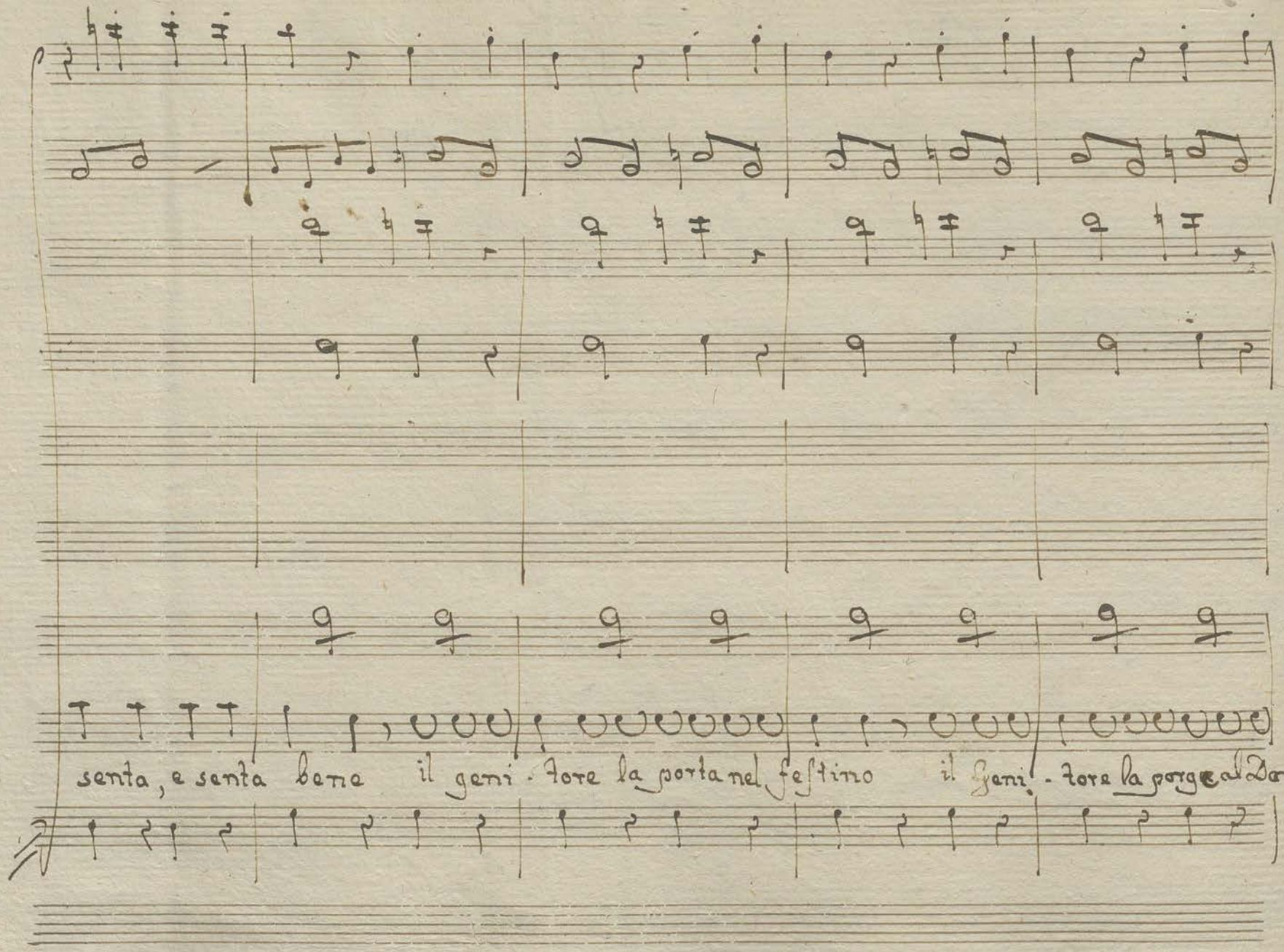
Col B°:

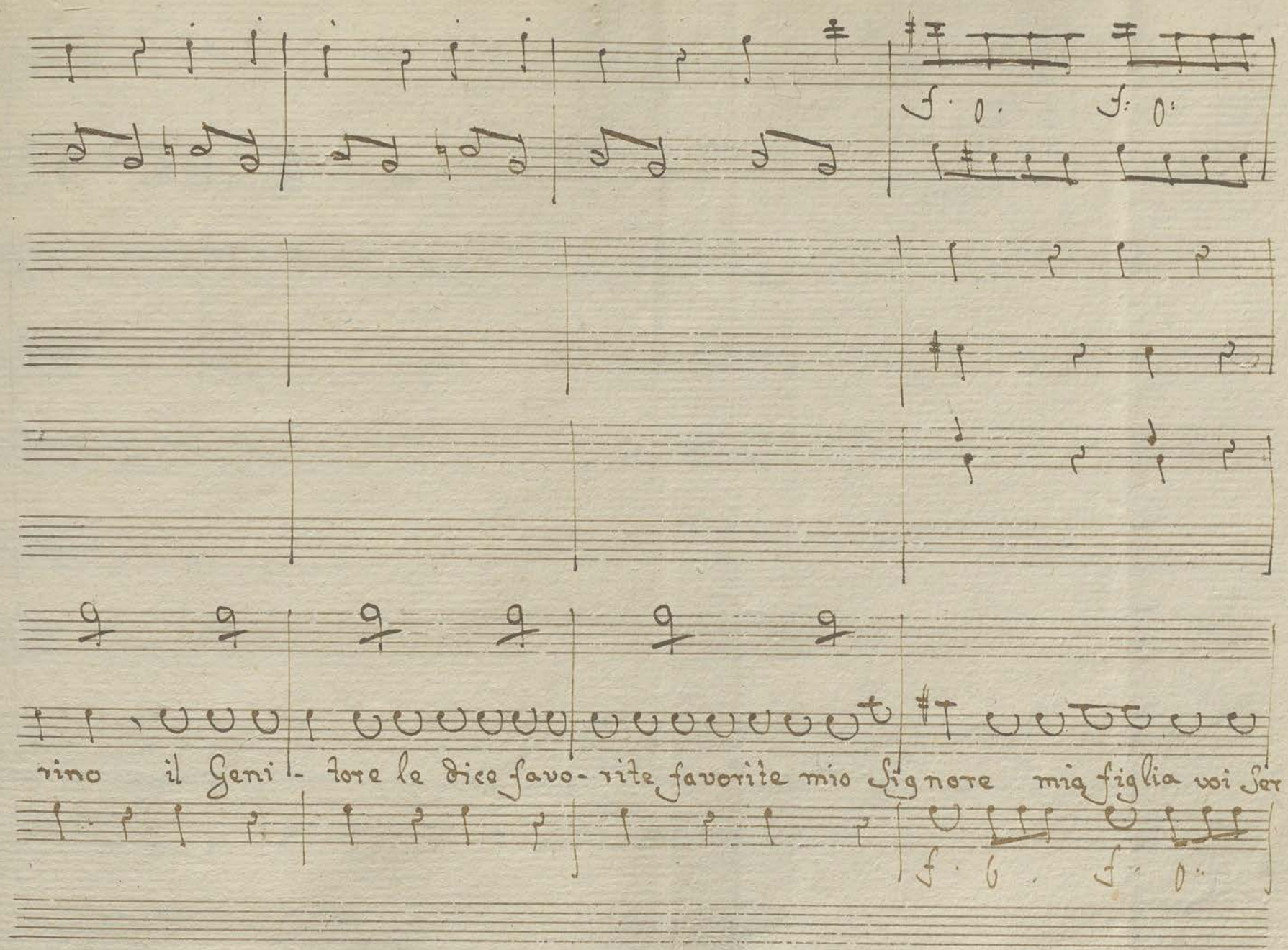
oggi le ra - gazze son tutte tutte pazze perche non v'è il bastone quel bastone quel bas -

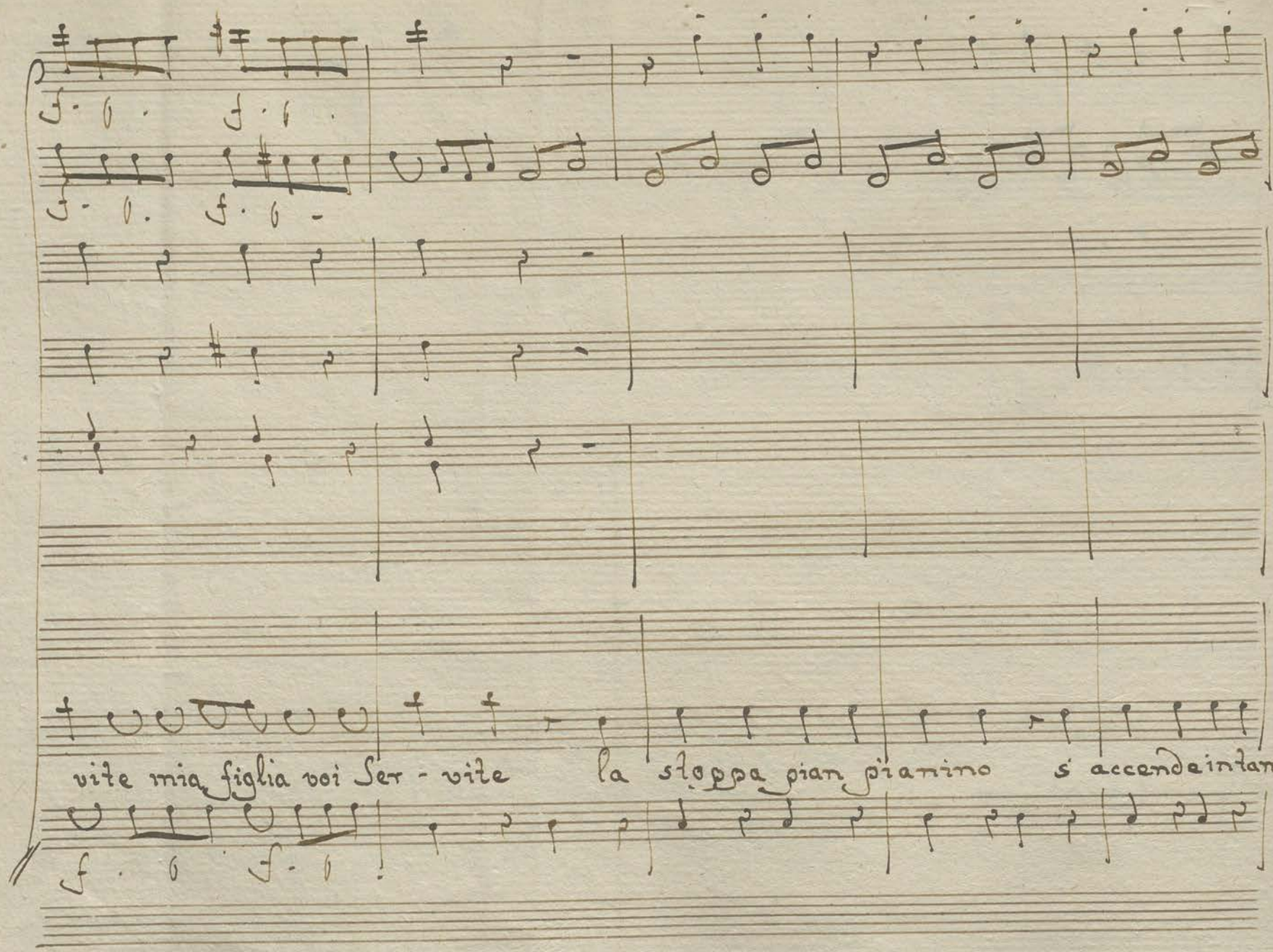


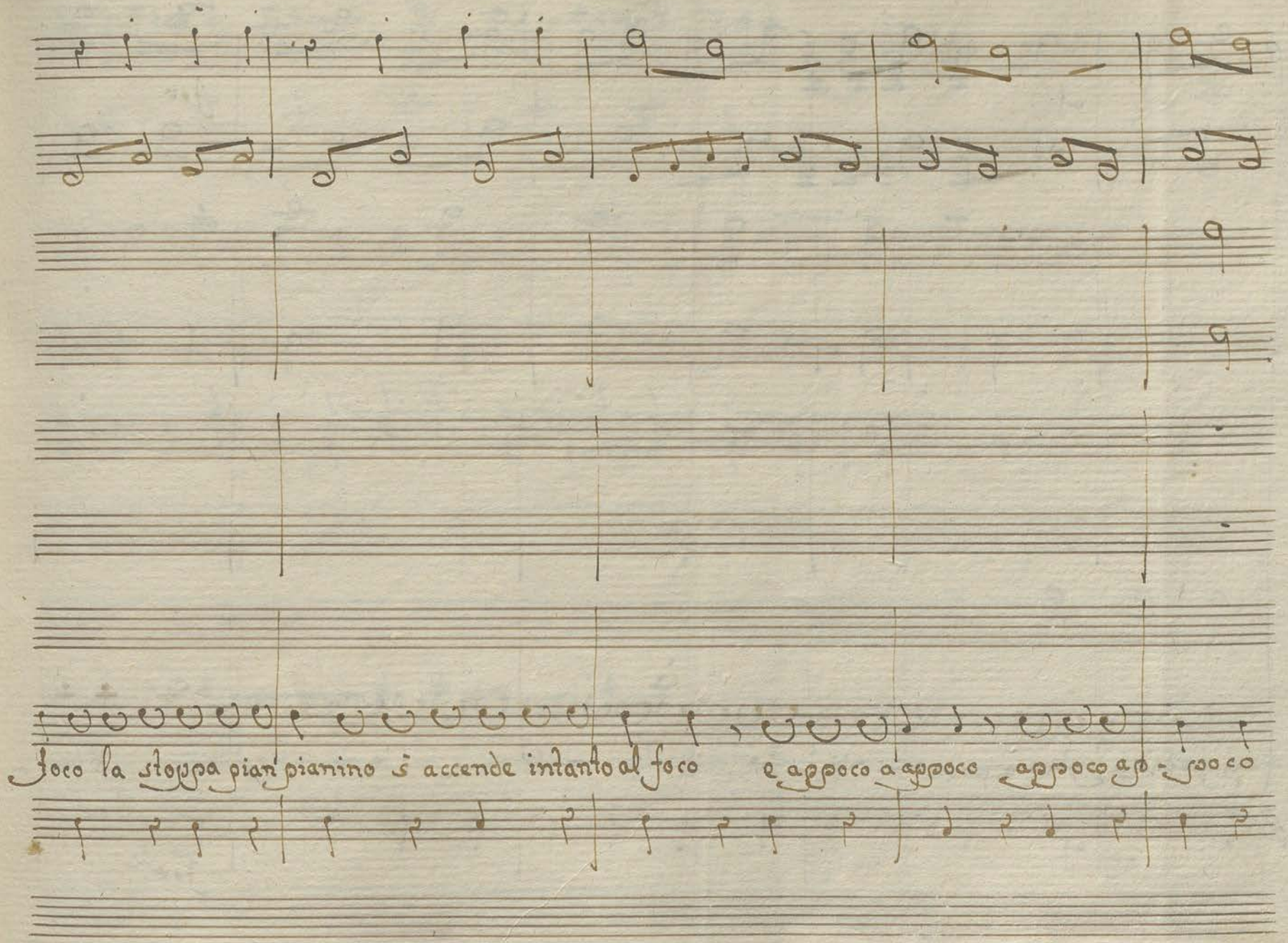

stone che serviva d' istromento la primiera Antichità
Senta
mio Si-

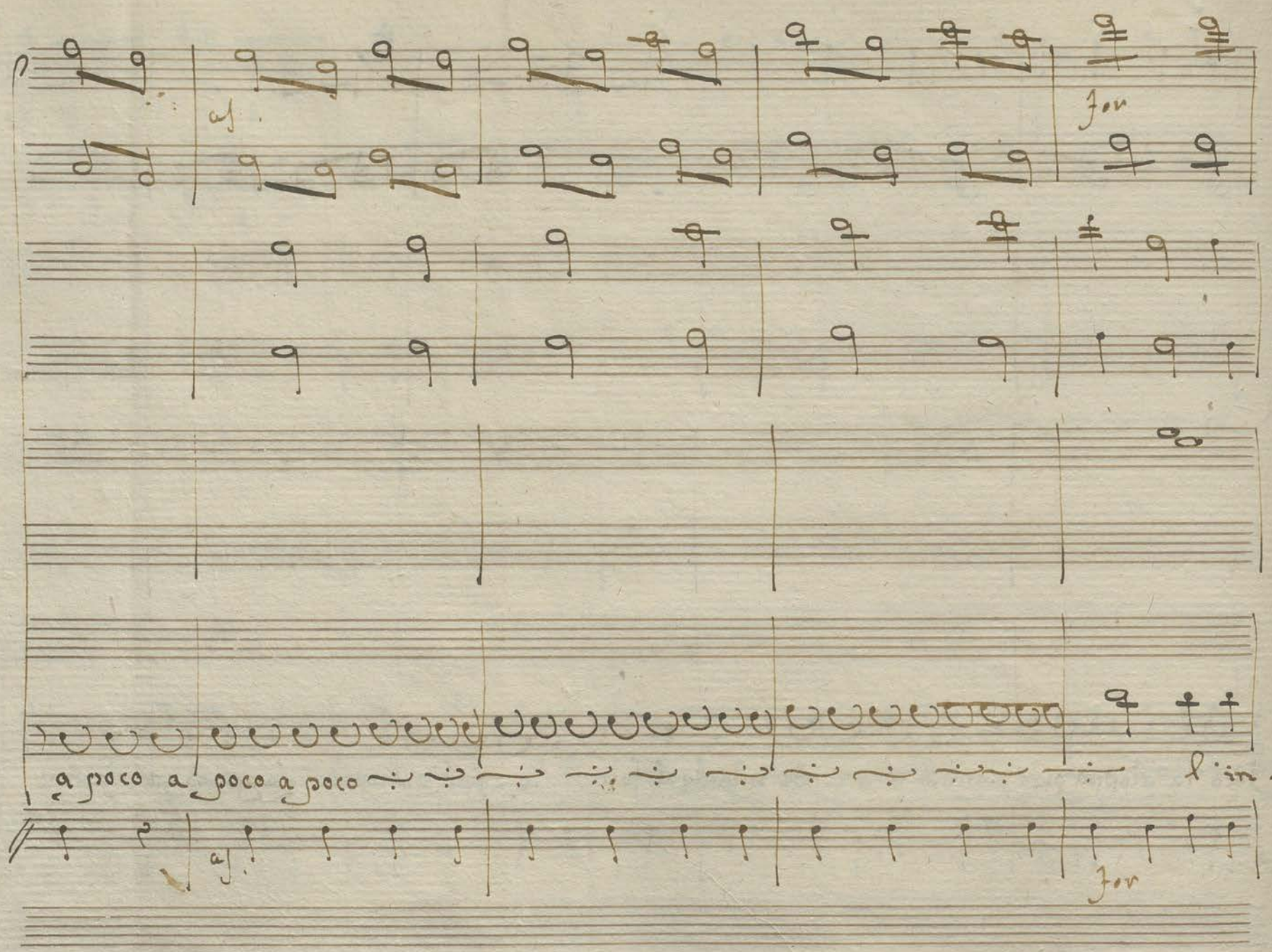

gnore ma senta senta bene ma Senta Mio Signore ma

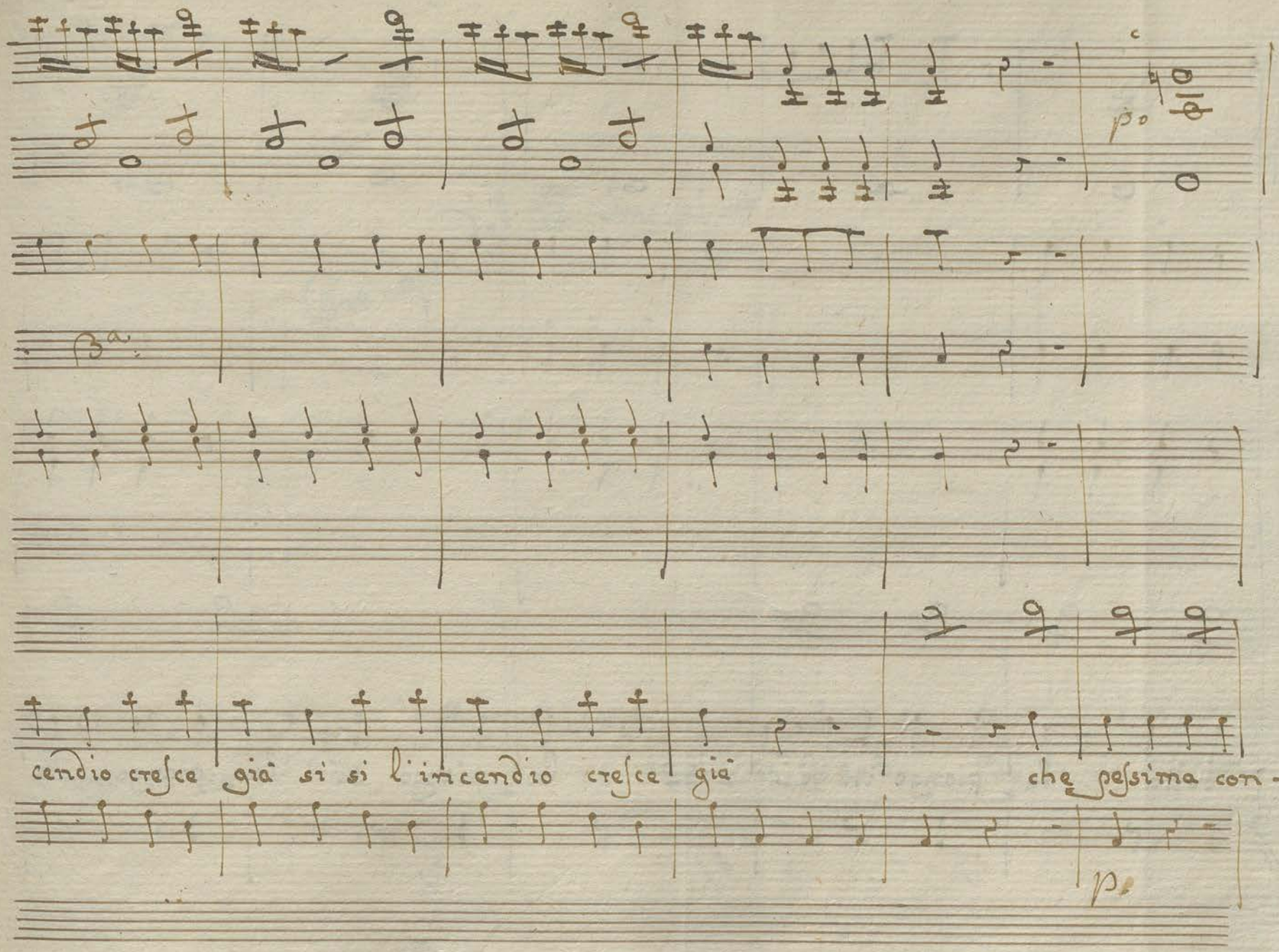

senta, e senta bene il geni - tore la porta nel festino il geni - tore la porge al Dame -

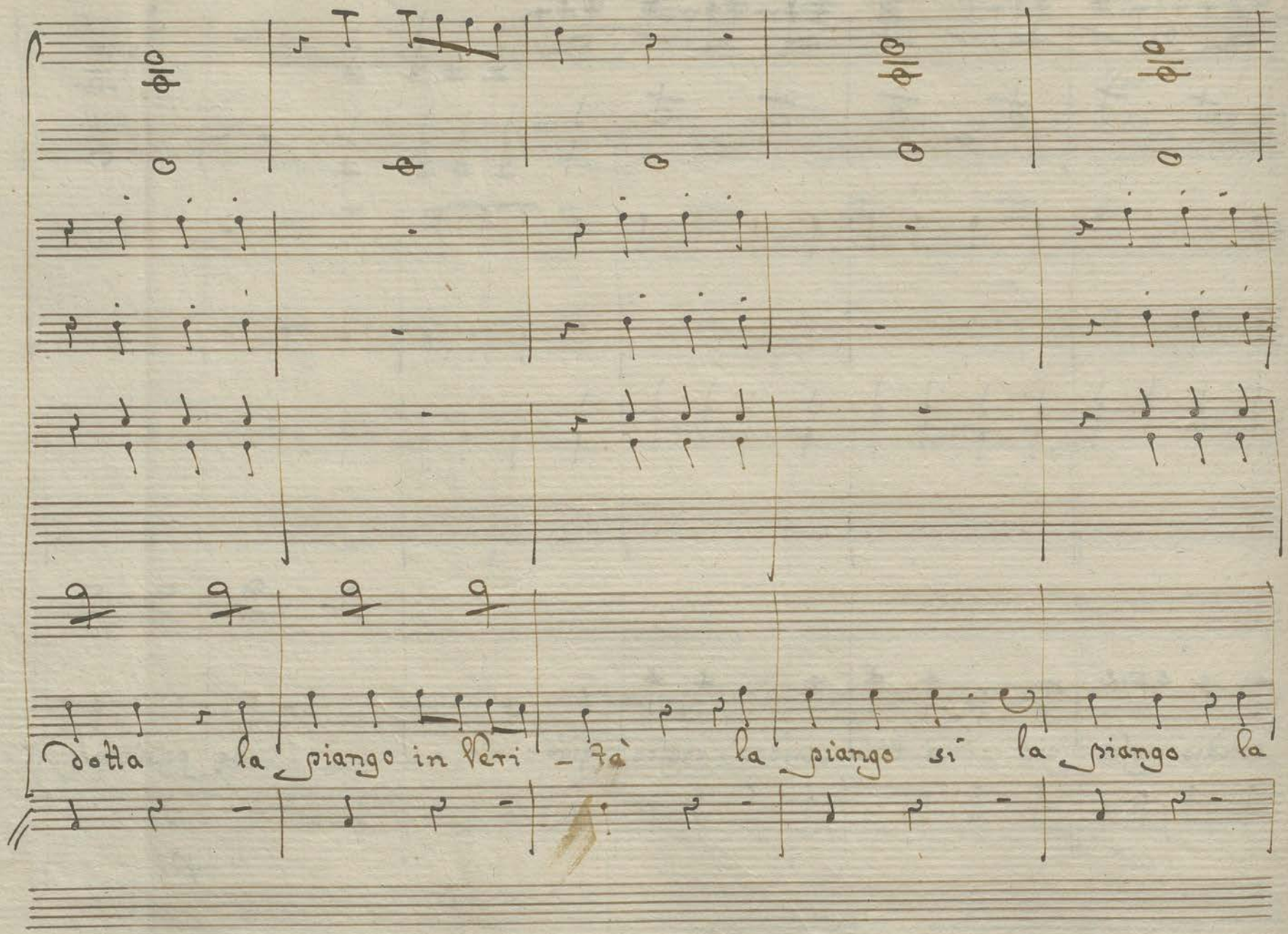

rino il Geni- tore le dica favo- rite favorite mio Signore mia figlia voi Ser -

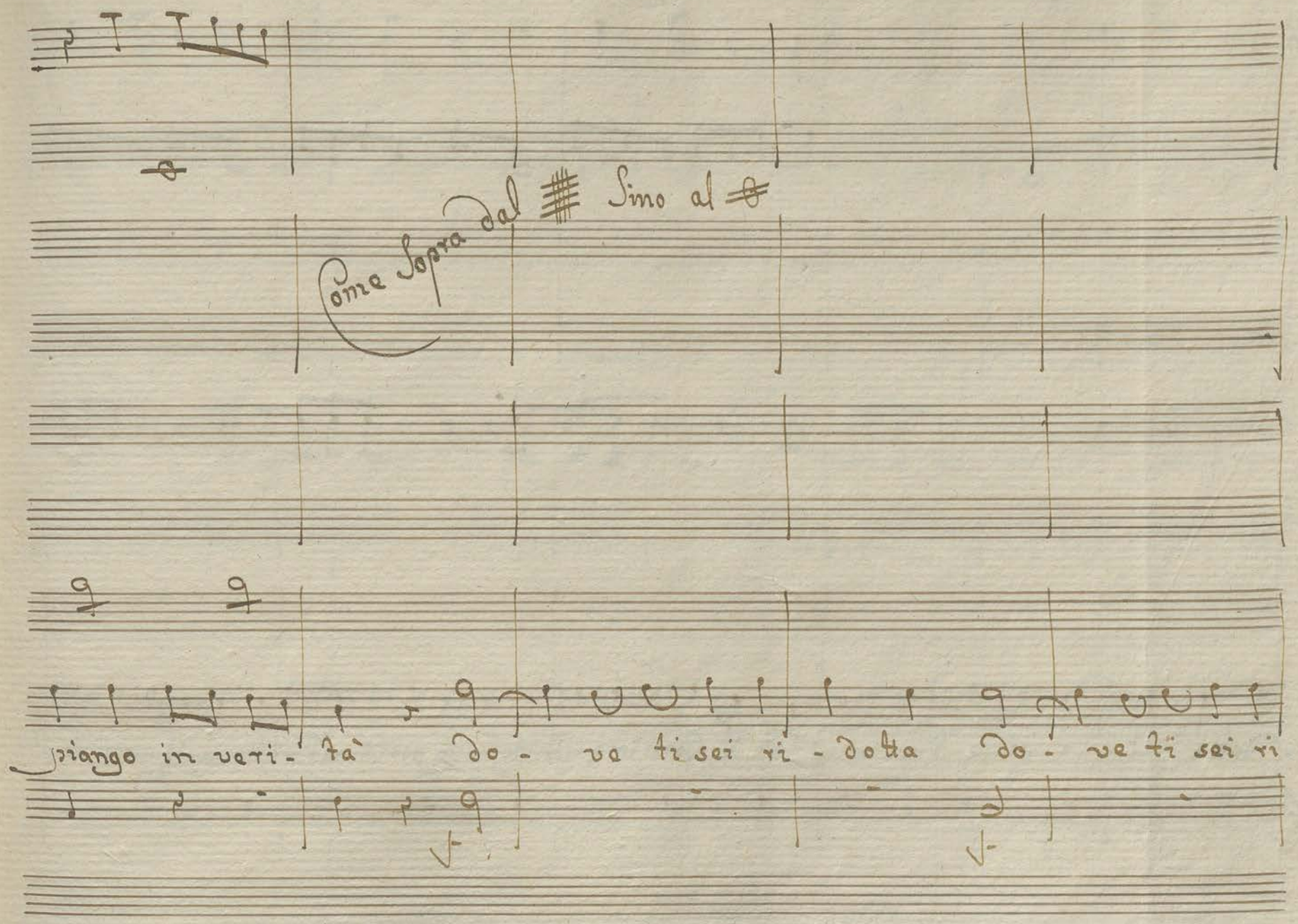

vite mia figlia voi Ser - vite la stoppa pian pianino si accende intanto al

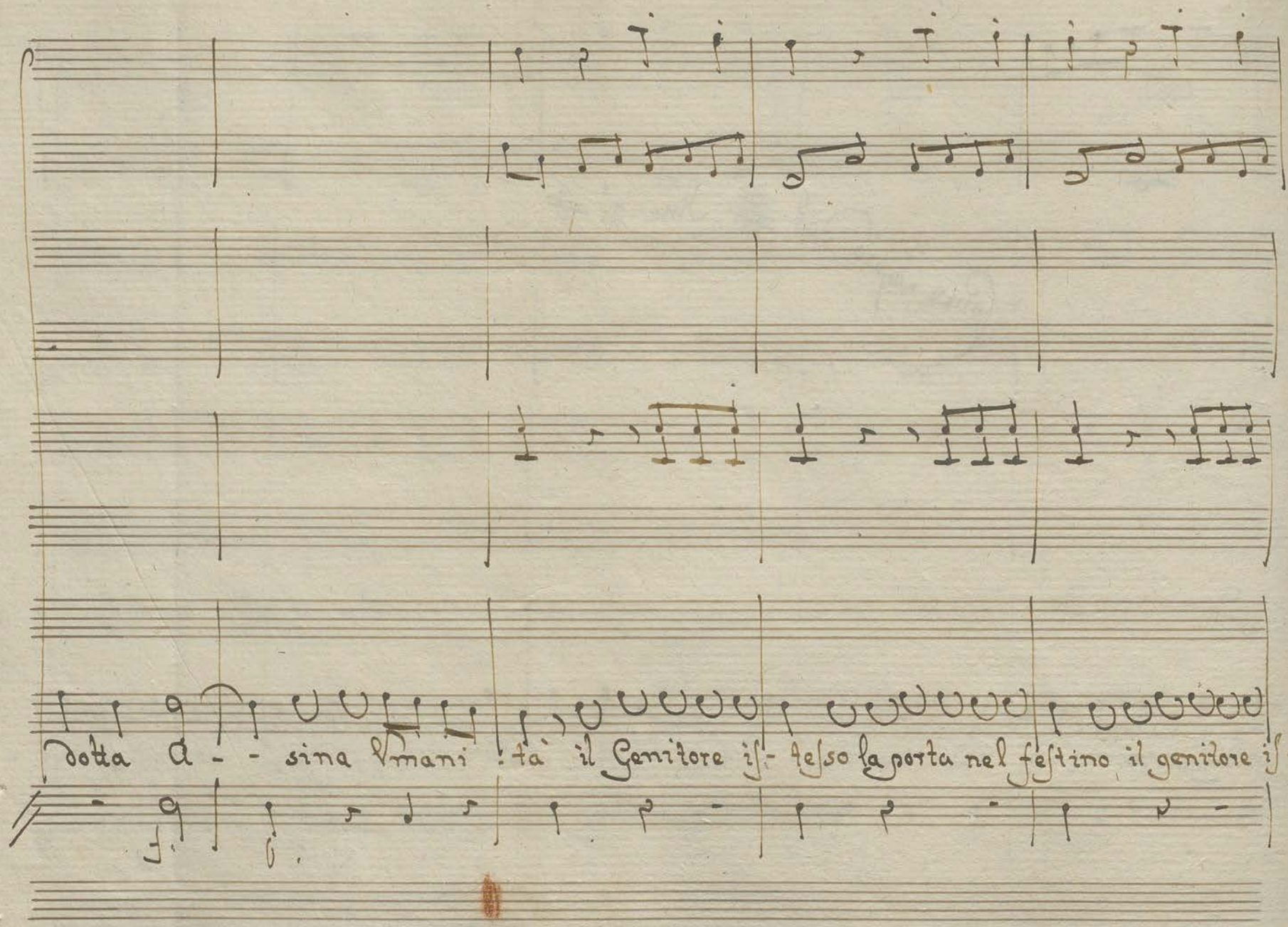

foco la stoppa pian pianino si accende intanto al foco
e appoco a appoco appoco ap - poco

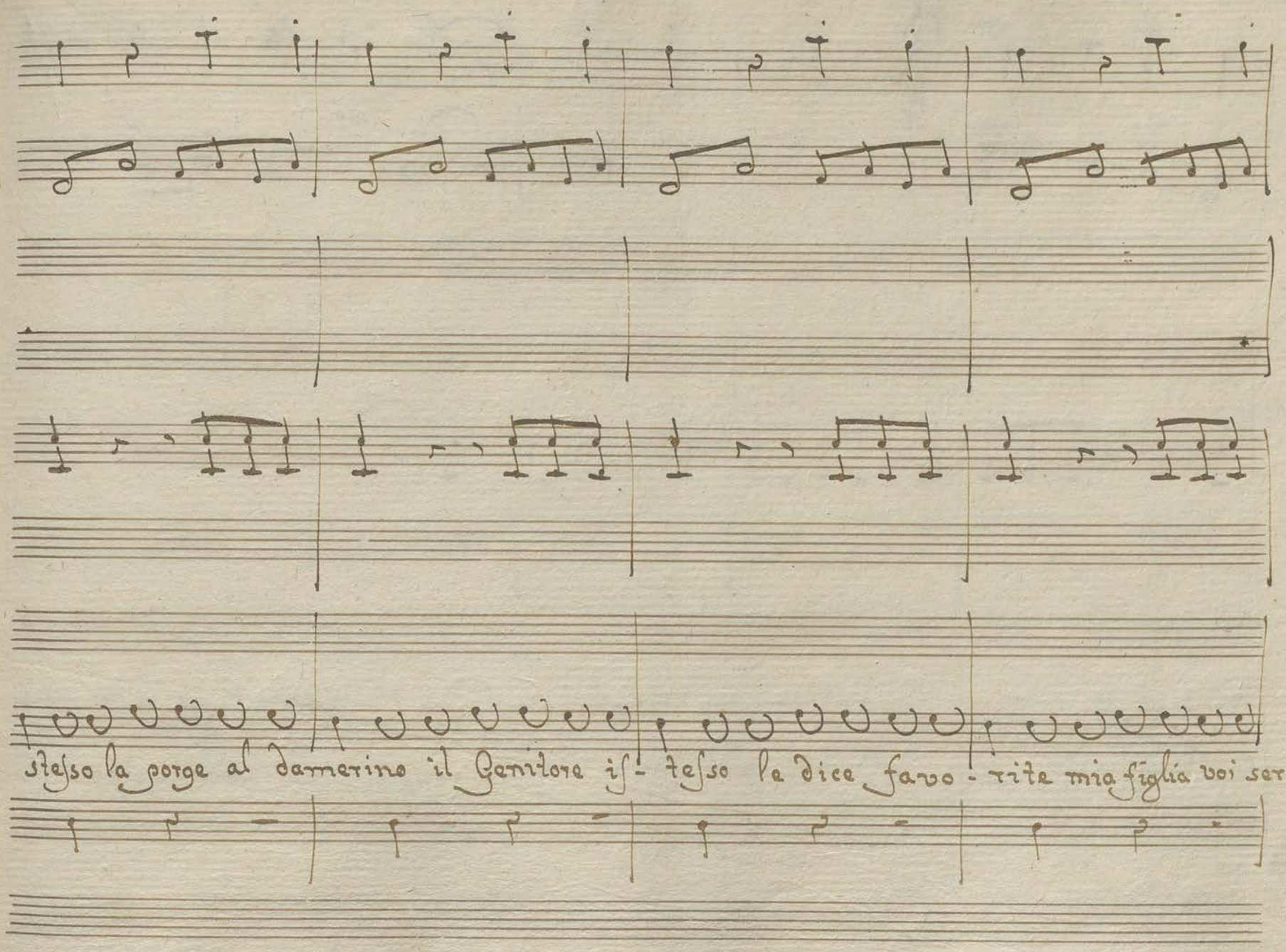

as
For
a poco a poco a poco
l'in-
as
For

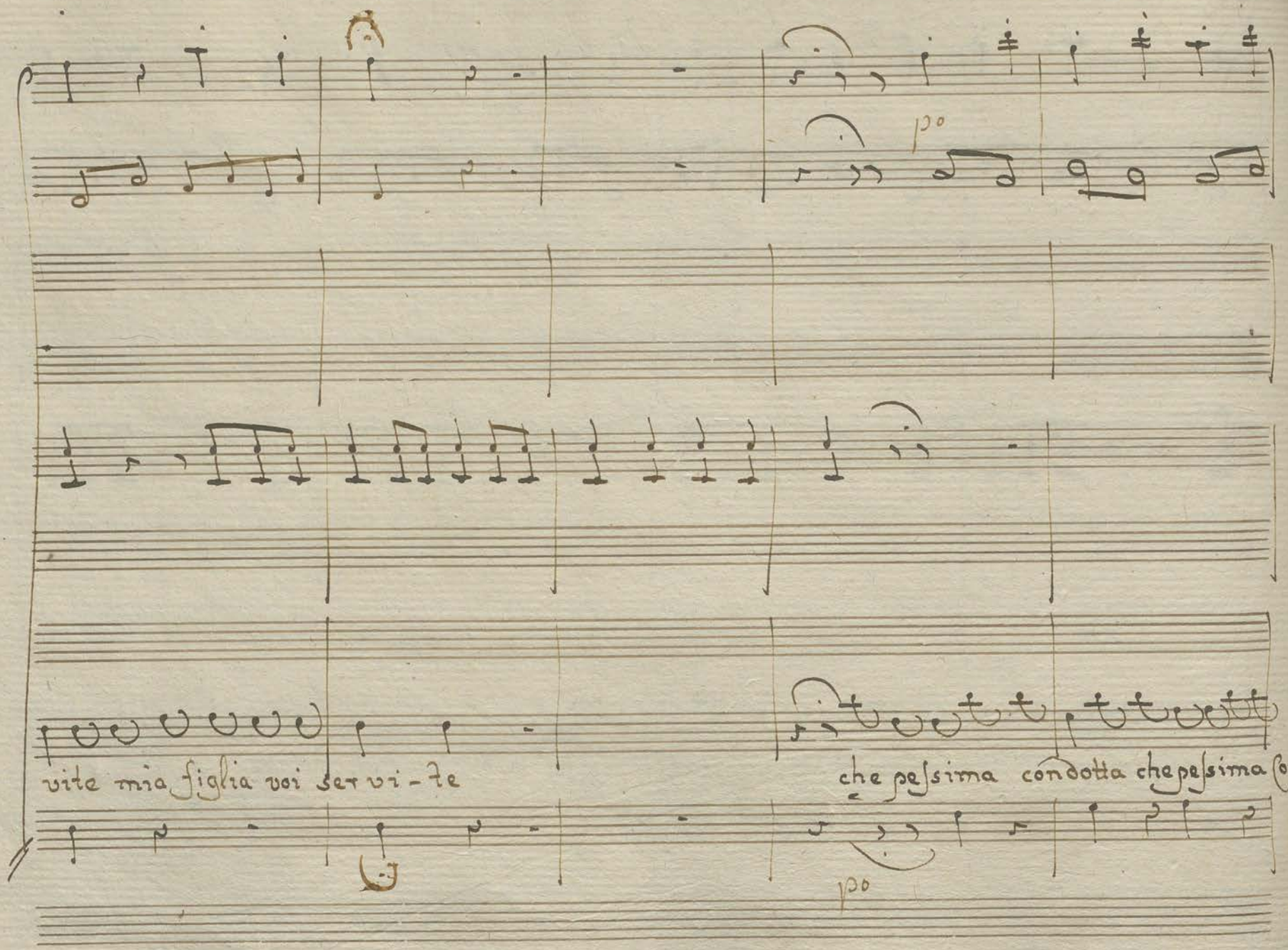

p.
Ba.
cendio cresce già si si l'incendio cresce già
che pessima con-
p.

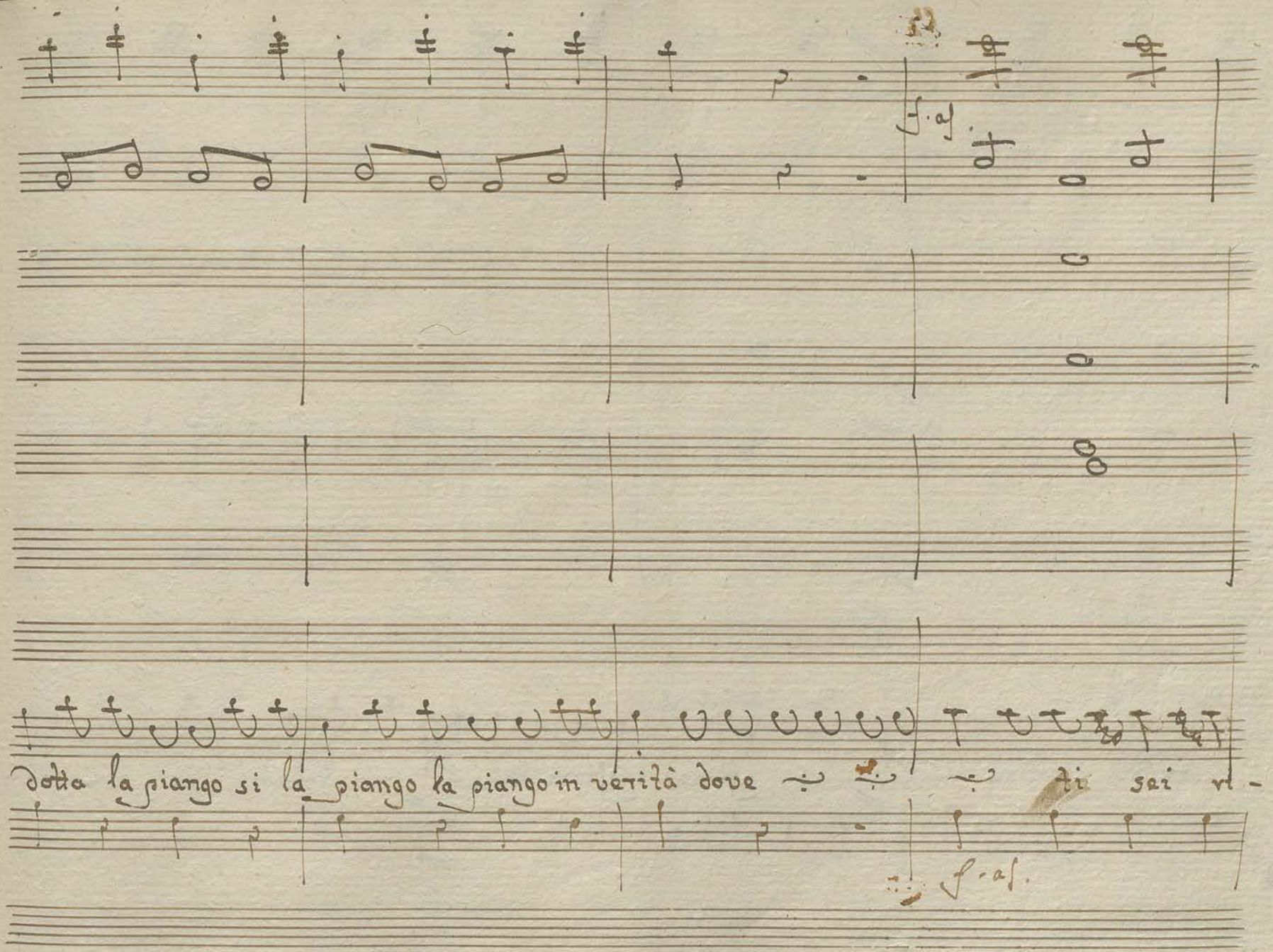

Dotta la piango in Peri - Za' la piango si' la piango la

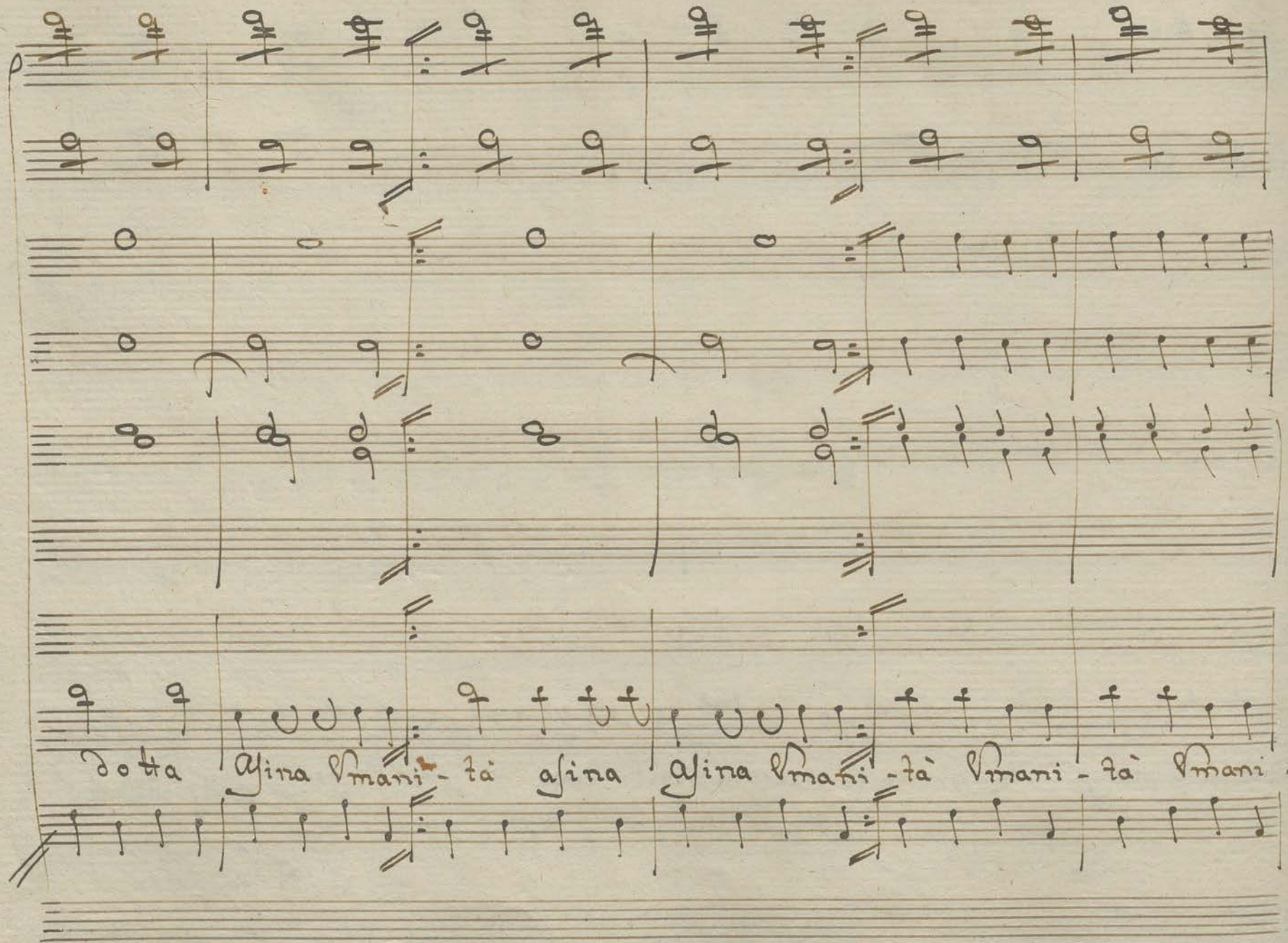

Come Sopra dal Segno Sino al Fine
piango in verità dove ti sei ridotta dove ti sei ri-


dotta a - - sina Vmani ! tà il Genitore iſ- teſso la porta nel feſtino il genitore iſ-


stesso la porge al damerino il Genitore is- tesso le dice favo - rite mia figlia voi ser -


po
vite mia figlia voi ser vi - te
che pessima condotta che pessima con-
po


dotta la piango si la piango la piango in verità dove ti sei vi-


dotta asina smani- tà asina asina smani- tà smani- tà smani -

Scena XI

Blim.

Blimpia, e Che dici Fede-rico travestito da Greco si fà crede-

Gaspare

re O-razio, per sposar la sua Rosina stanti è: siete si-cura, che hò scoperto tutto

Gasp.

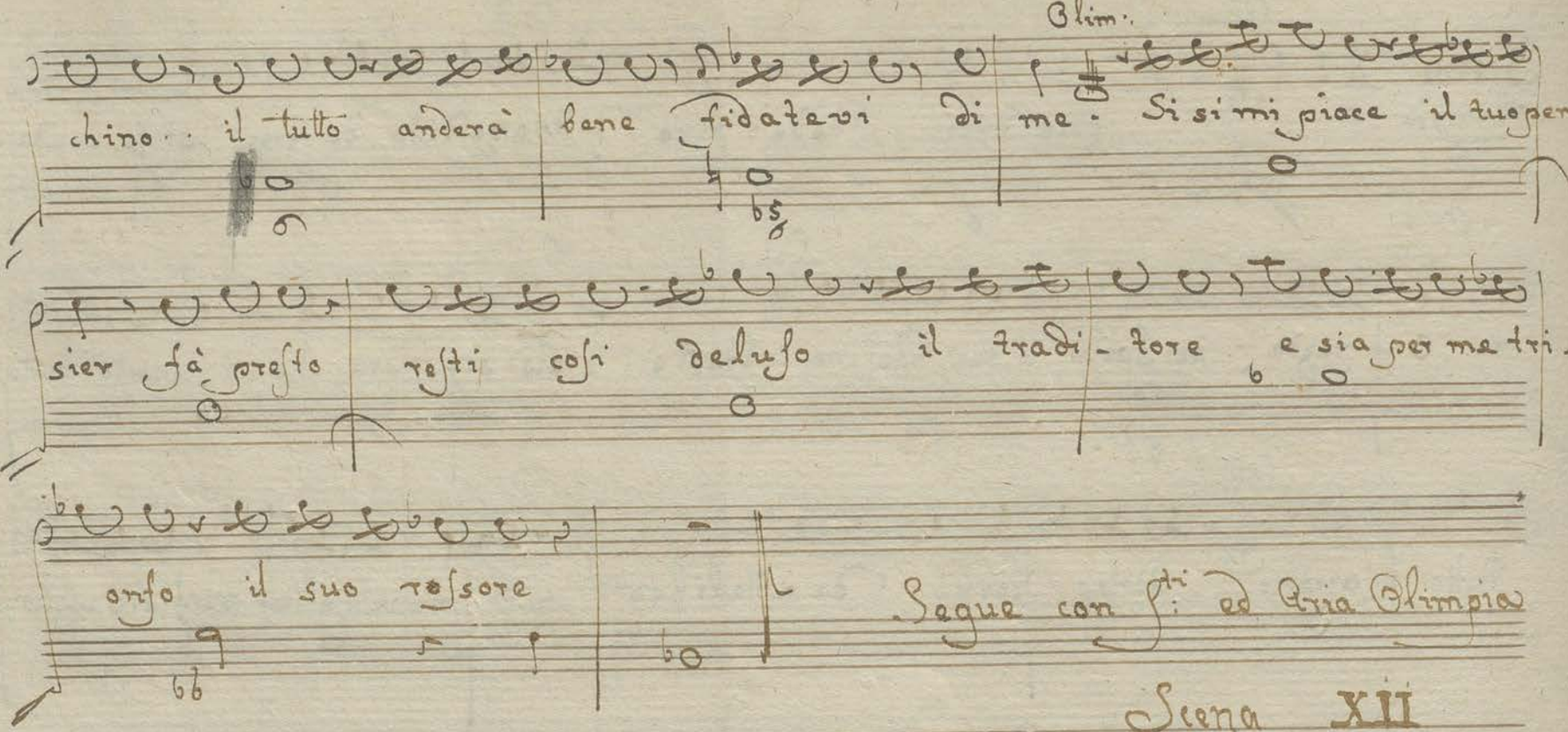
Blim:

tutto l'arcano adesso corro da Malibeo Nò nò miglior pensiero voglio se-

Gasp.

guir da Greco anch'io vado a vestirmi in un istante.. da Meli-beo voi dovete intro-

durmi dirò ch'io son Giansenio Padre d'Orazio.. e che il mio vero figlio è sciabbac-



Olim.

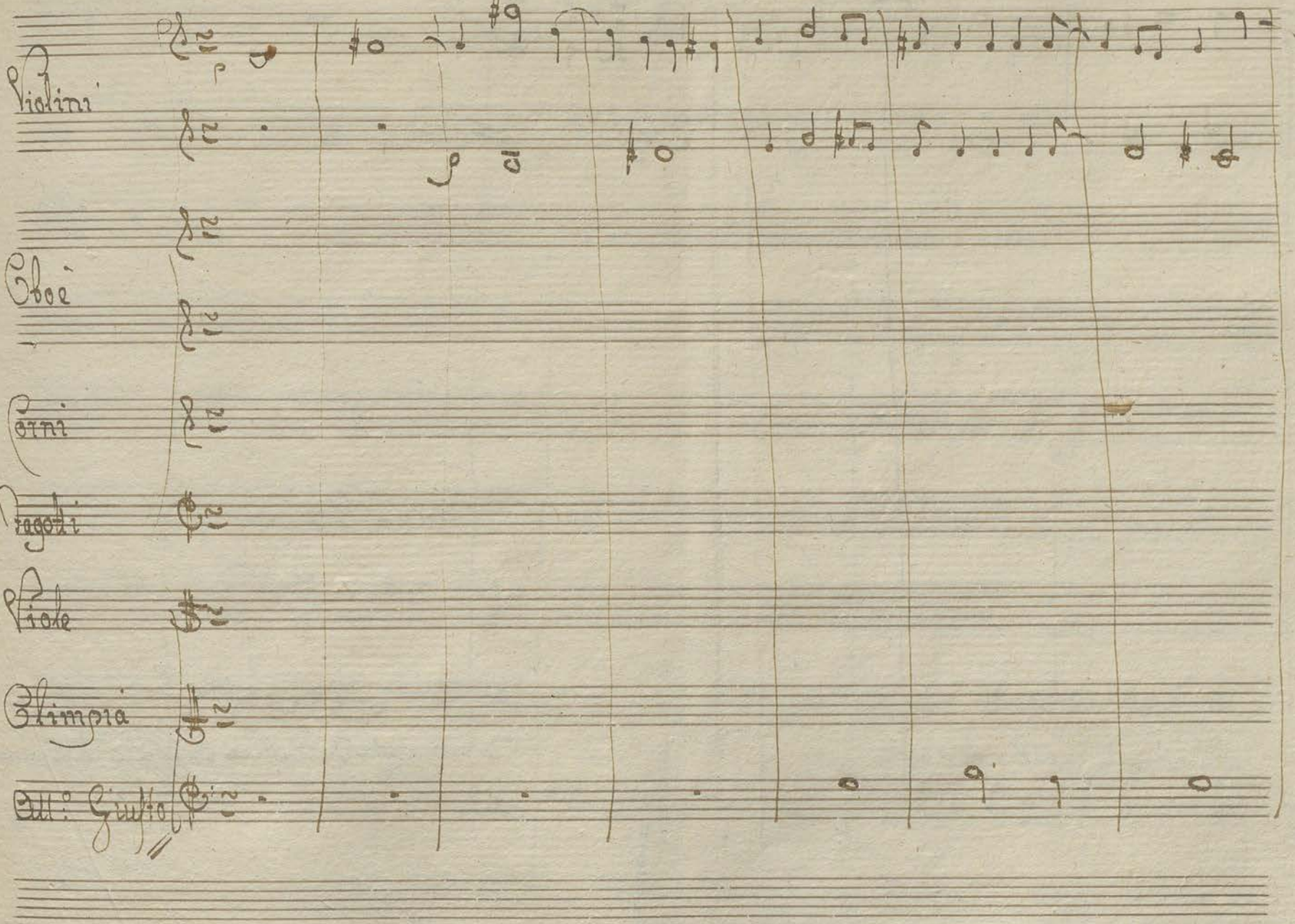
chino il tutto anderà bene fidatevi di me. Si si mi piace il tuo pen-

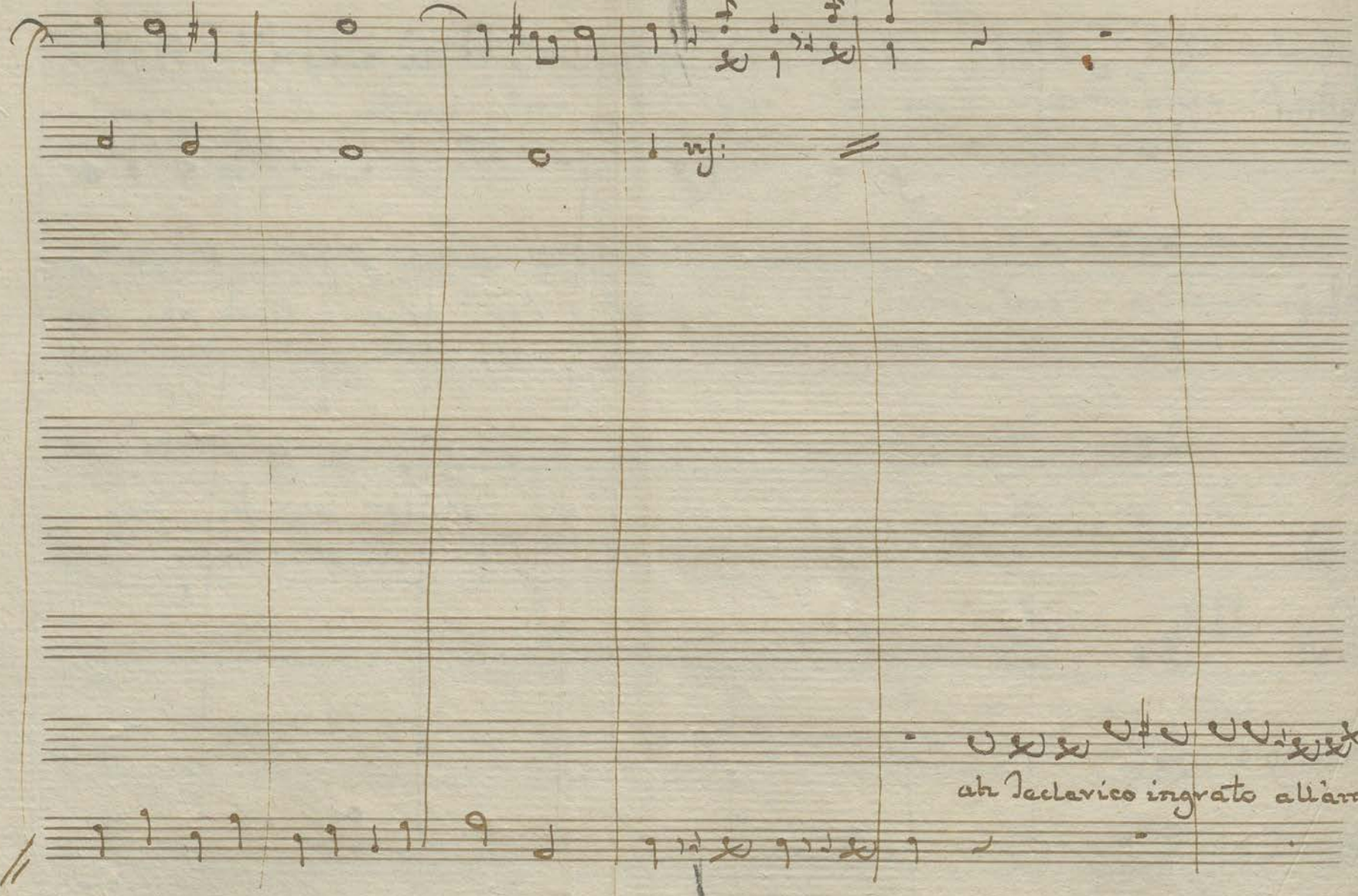
sier fà presto resti così deluso il tradi-tore e sia per me tri-

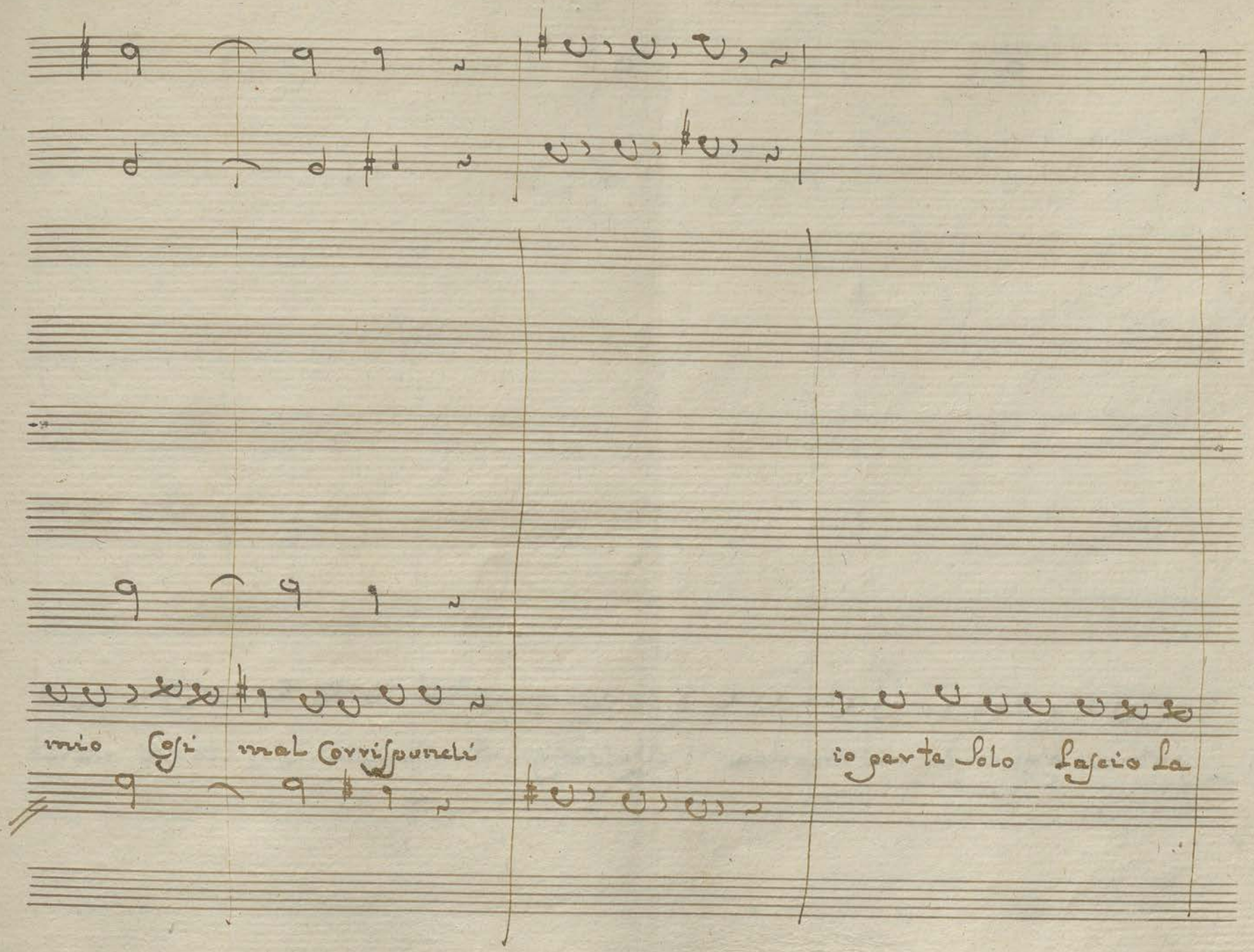
onfo il suo rossore

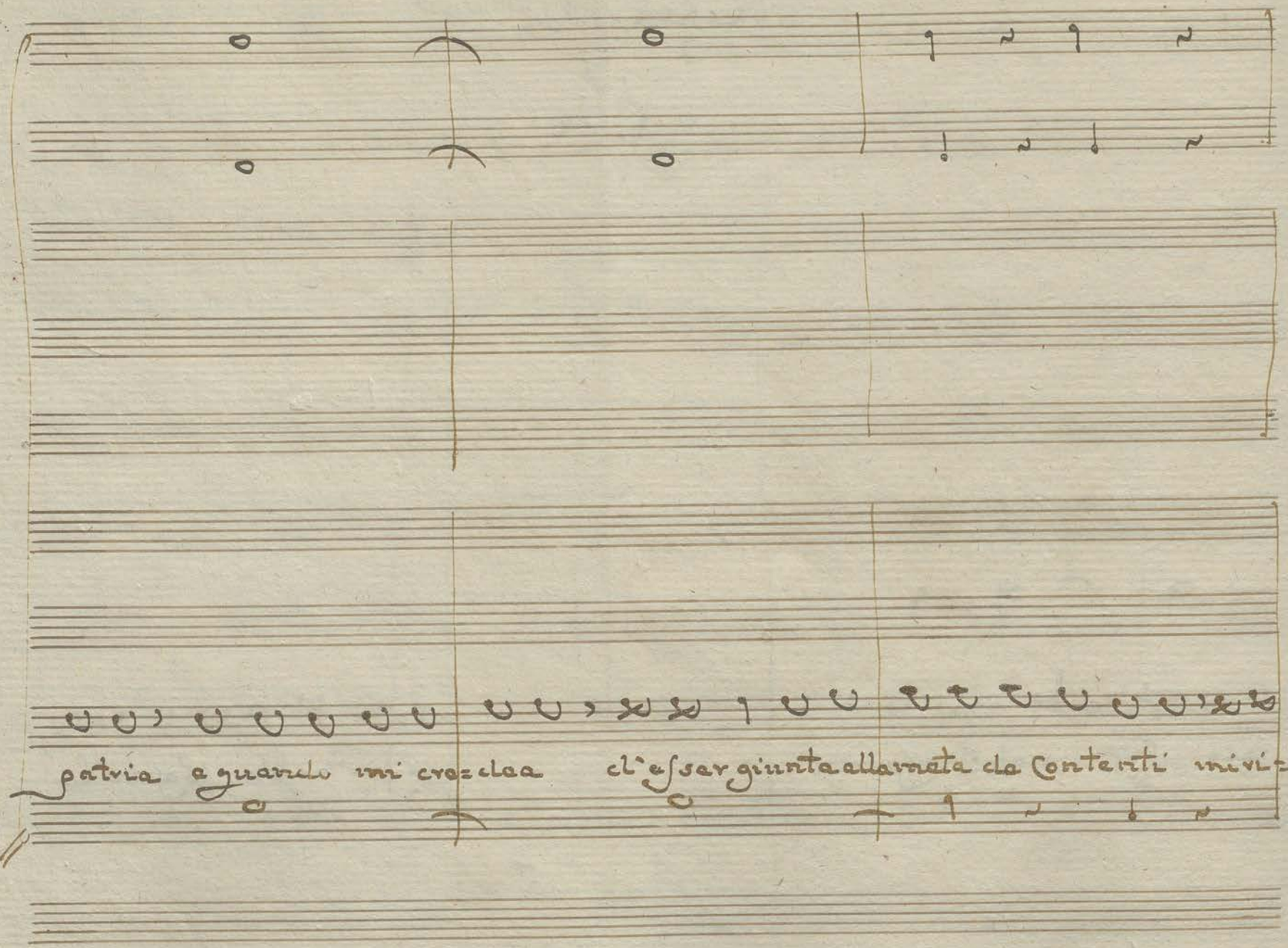
Segue con S.ti ed Aria Olimpia

Scena XII


Violini
Oboi
Corni
Fagotti
Viole
Timpani
Bassi e Violoncelli


ah Taclavico ingrato all'amor

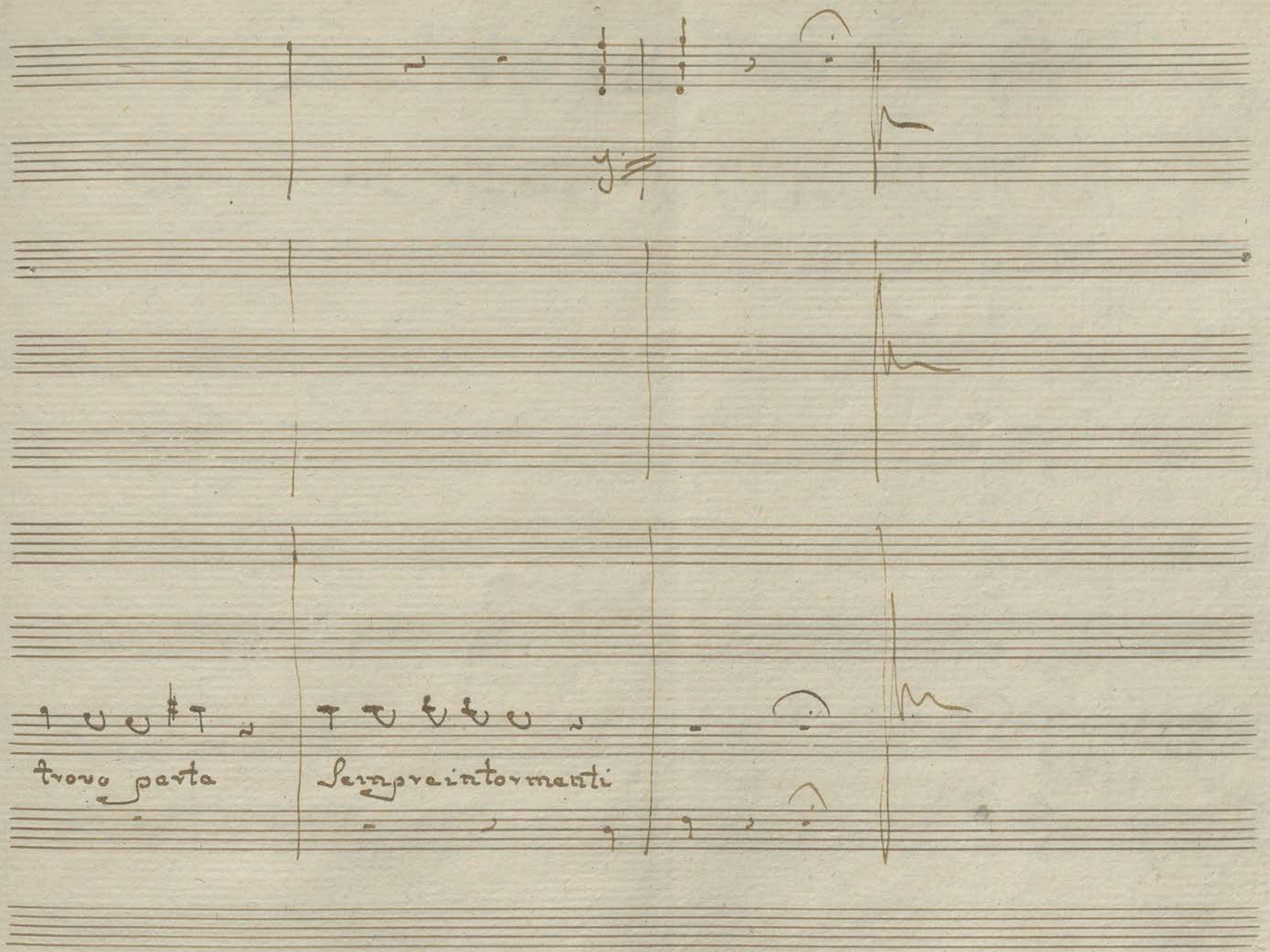

mio Così mal corrispunchi
io parto solo lascio la

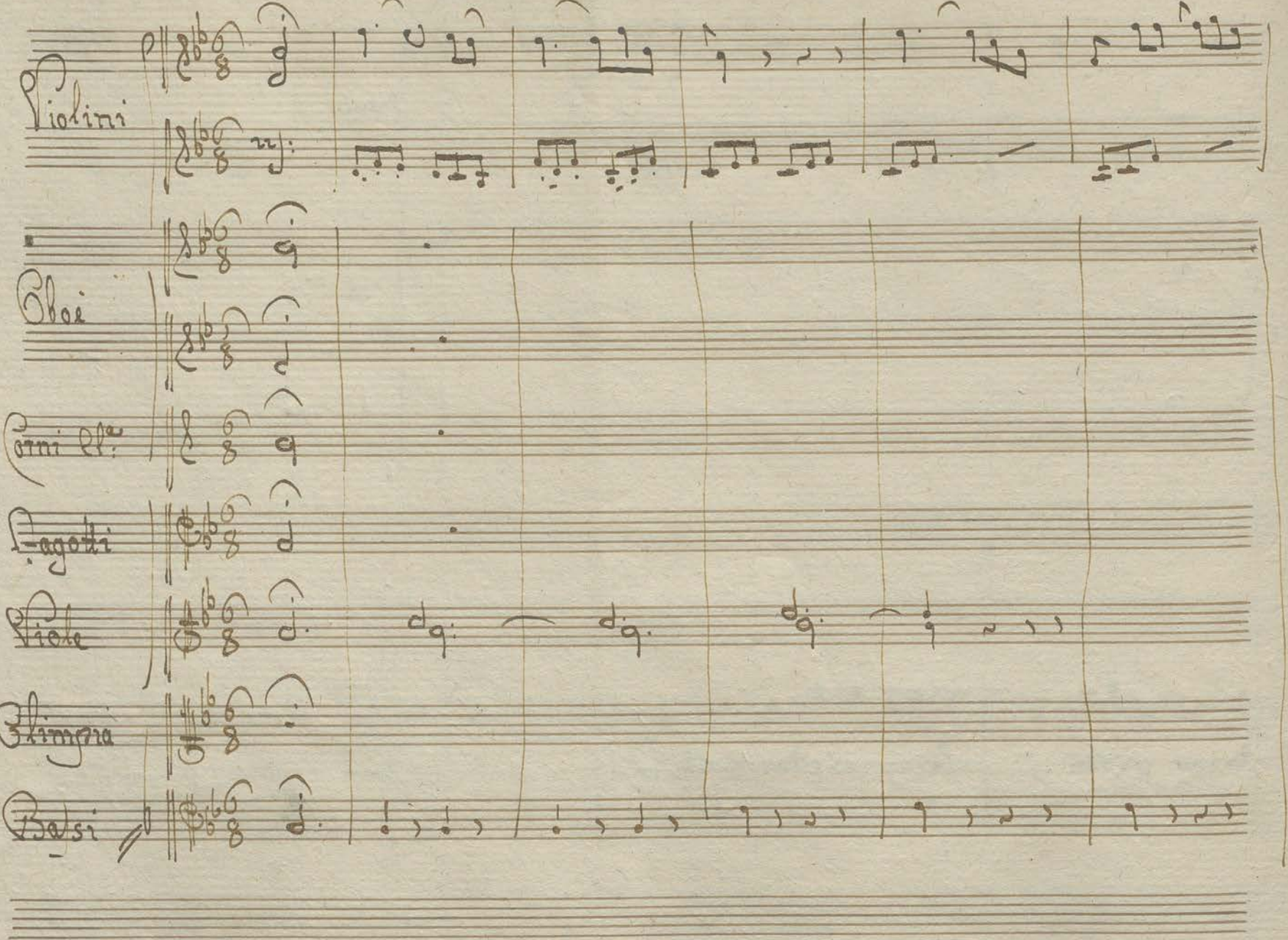


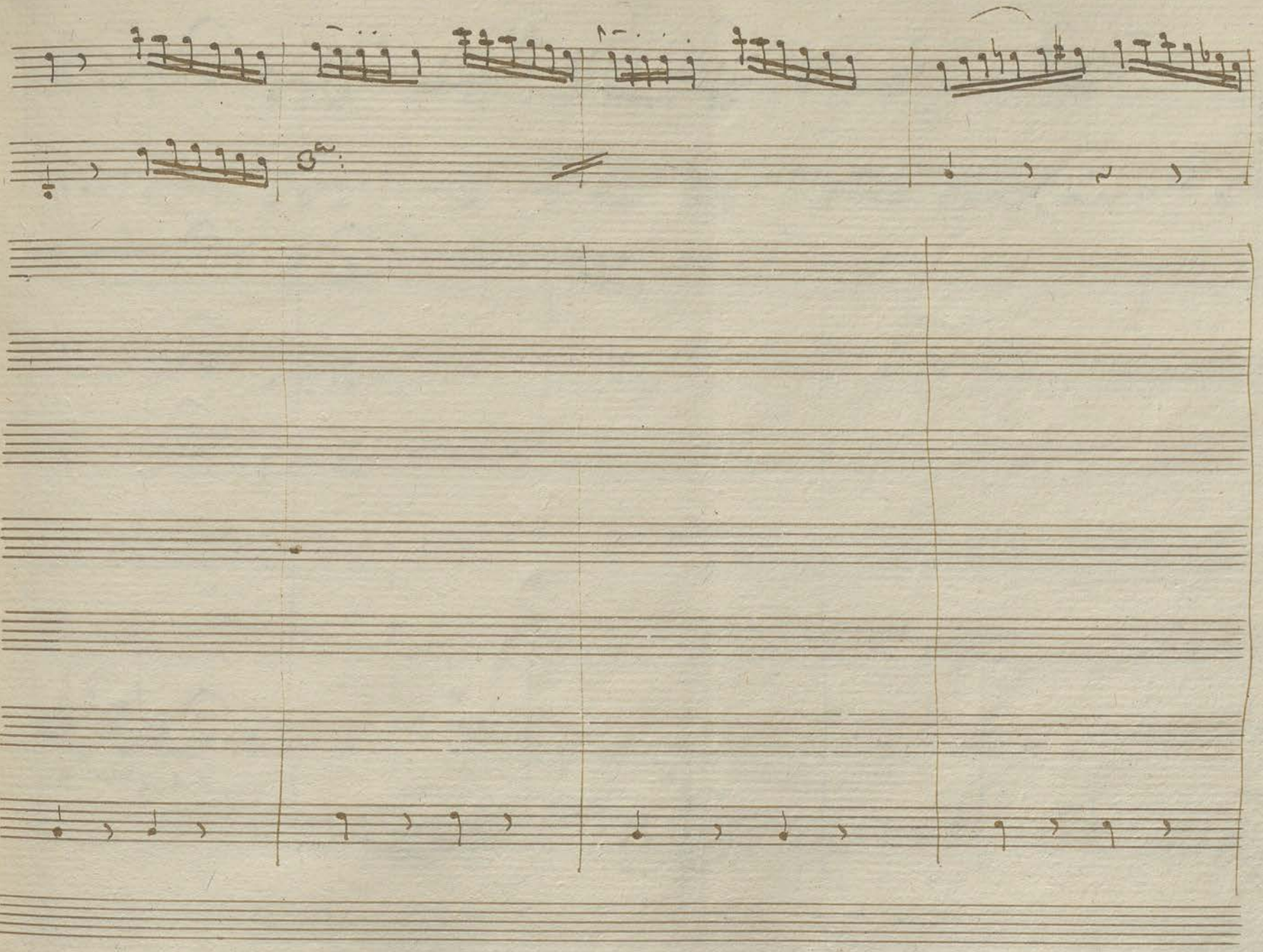
patria e quando mi cre=dea d'esser giunta alla meta da Contenti mi ri=

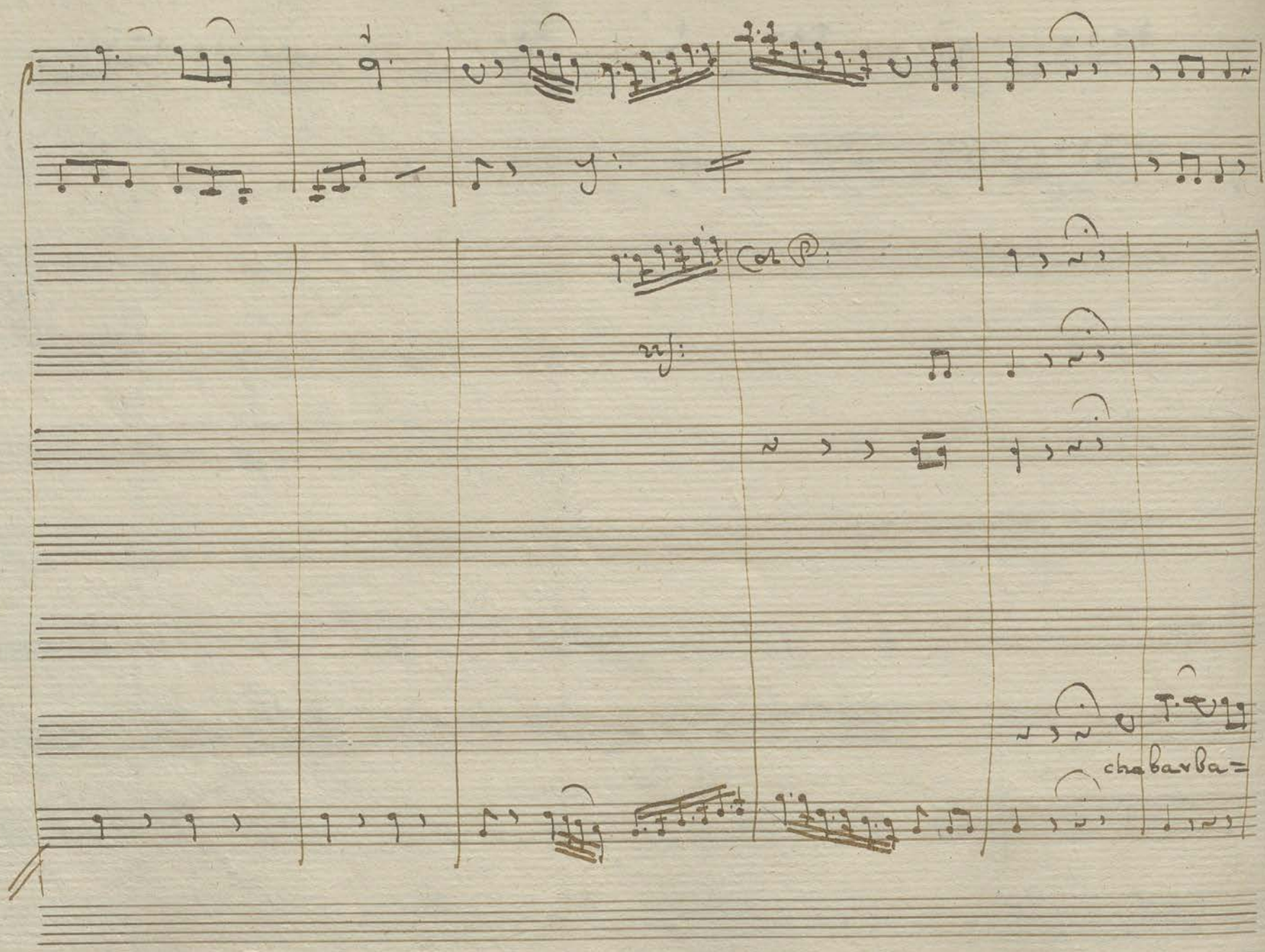
trovo parte

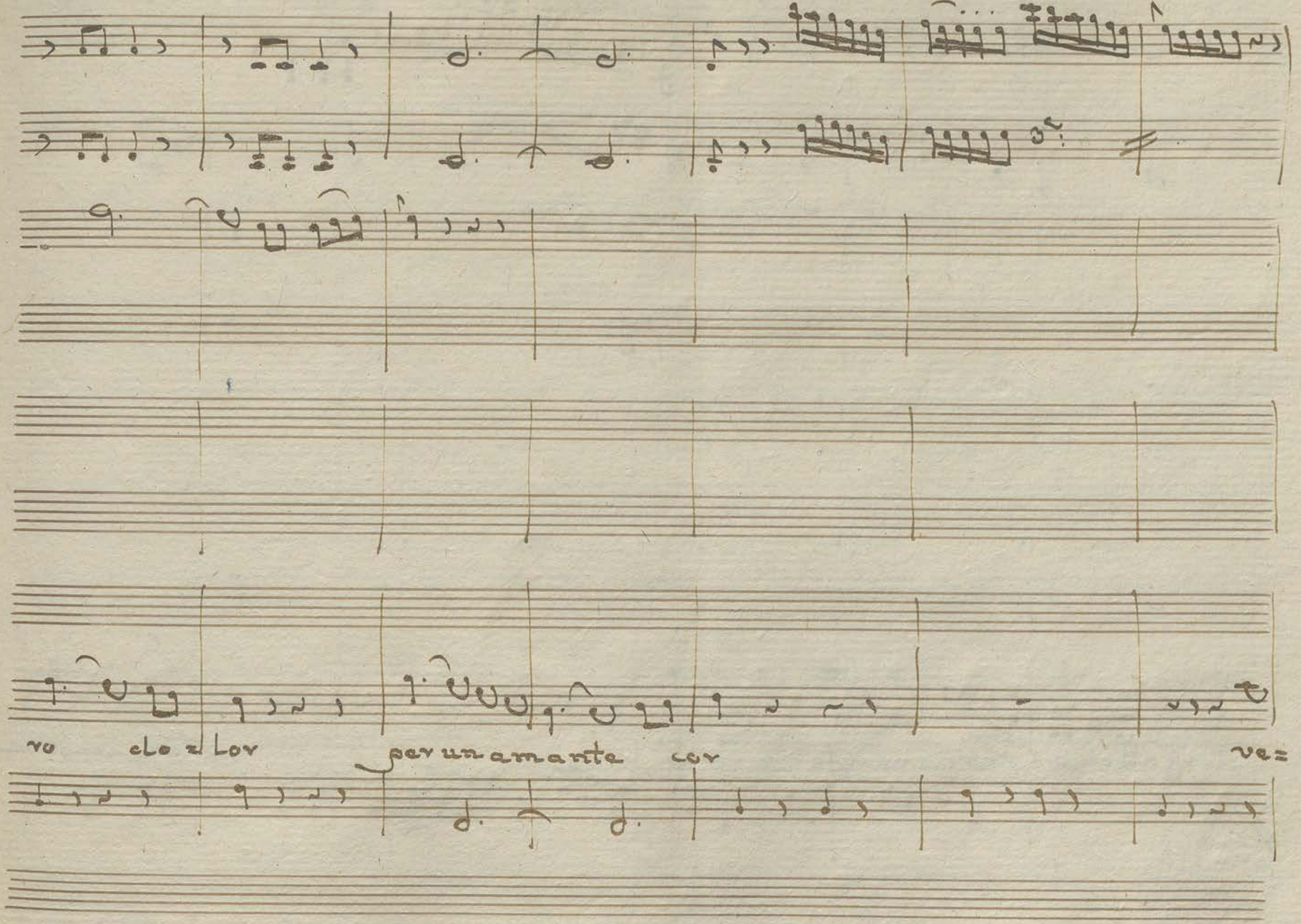
Sempre in tormenti

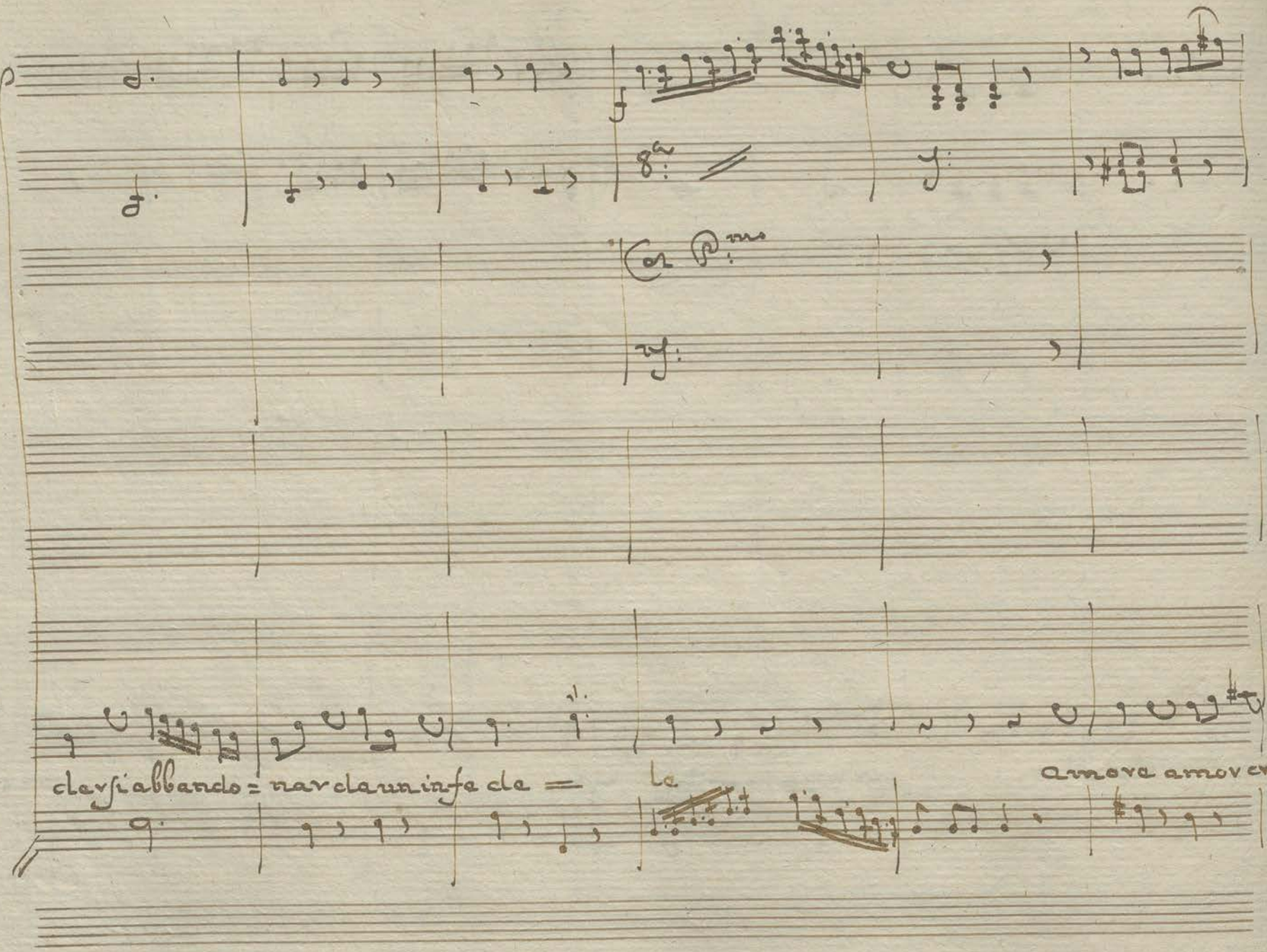


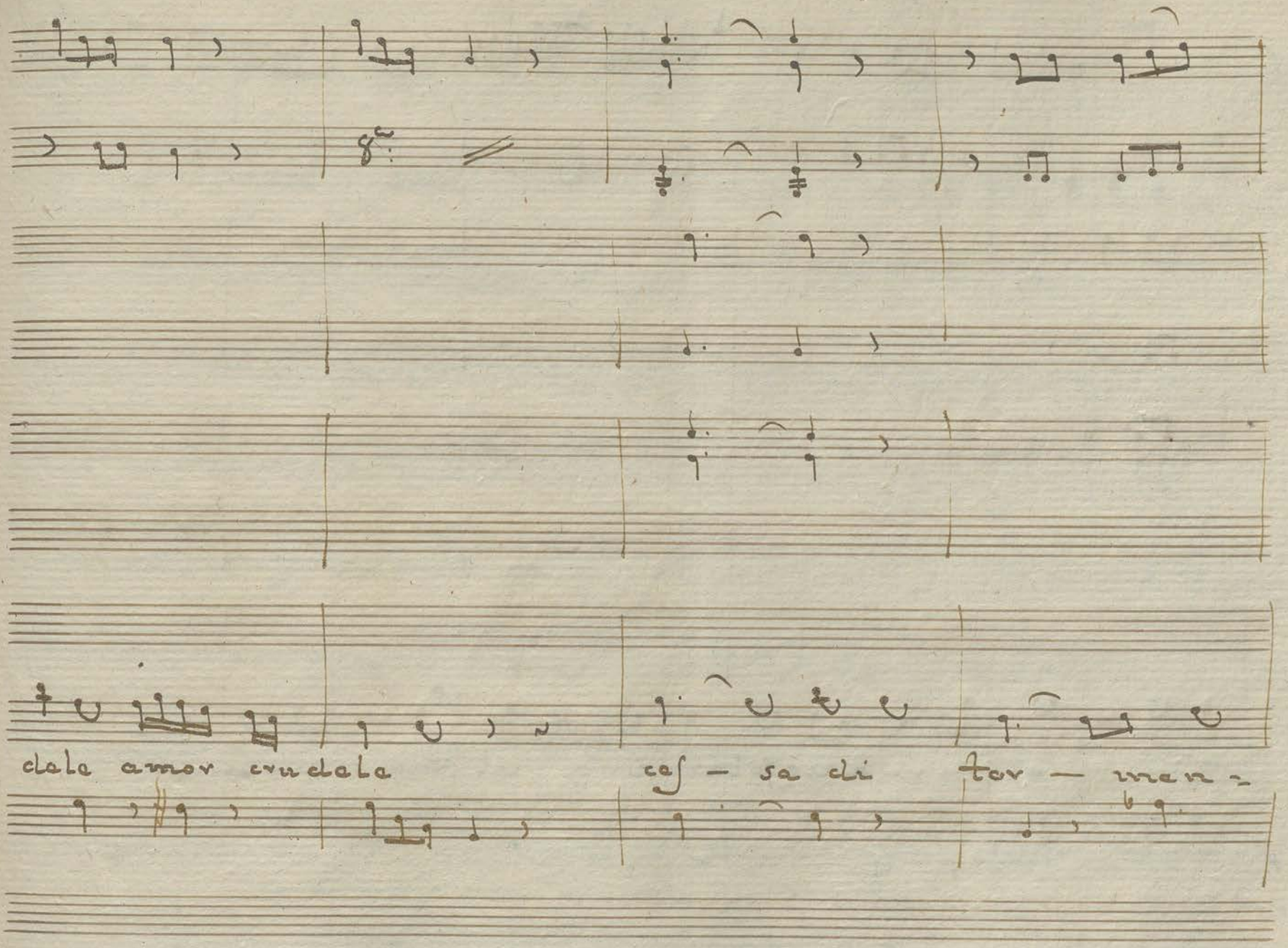

Violini
Oboi
Corni ele
Fagotti
Viole
Timpani
Bassi

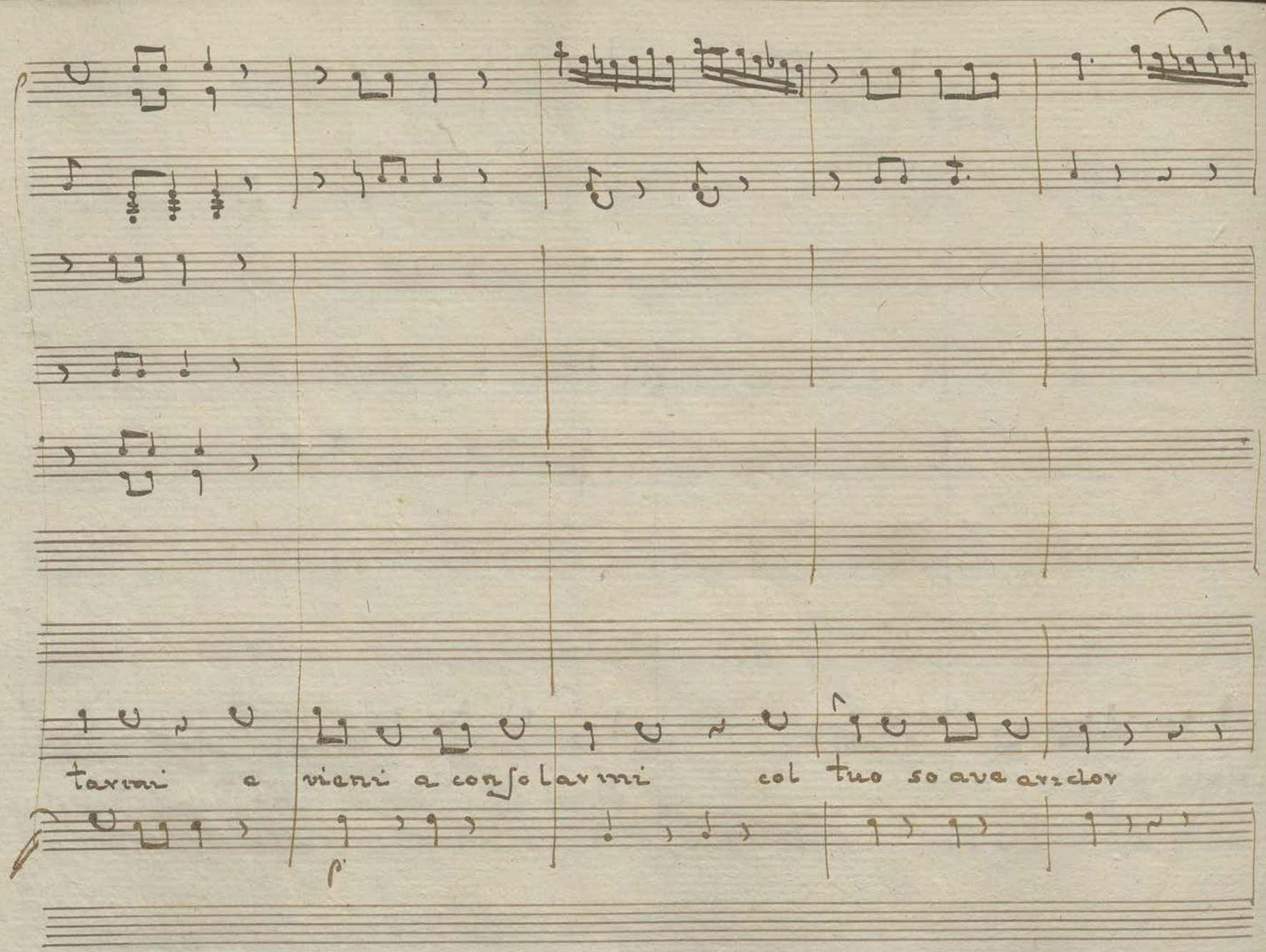


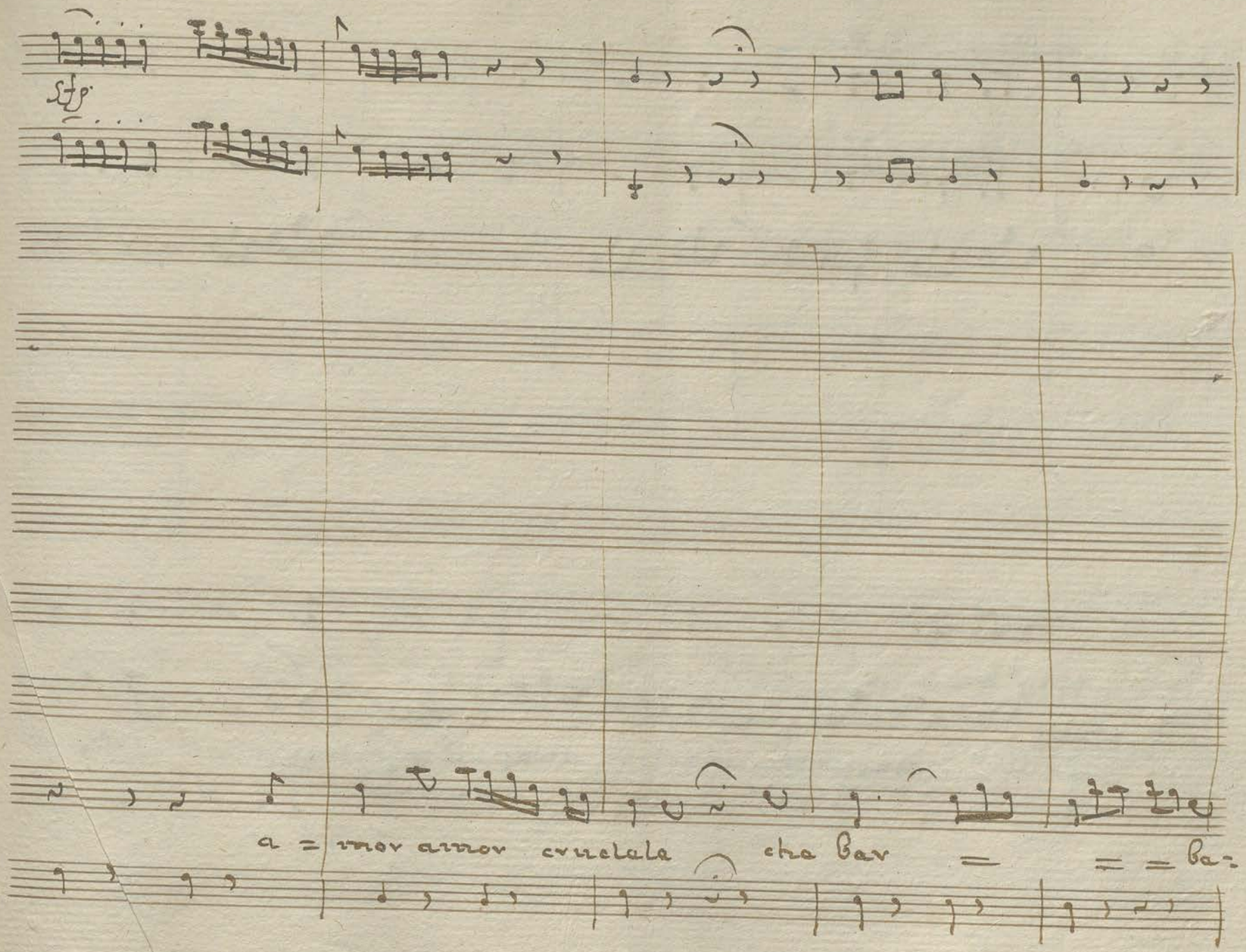

chabarba=

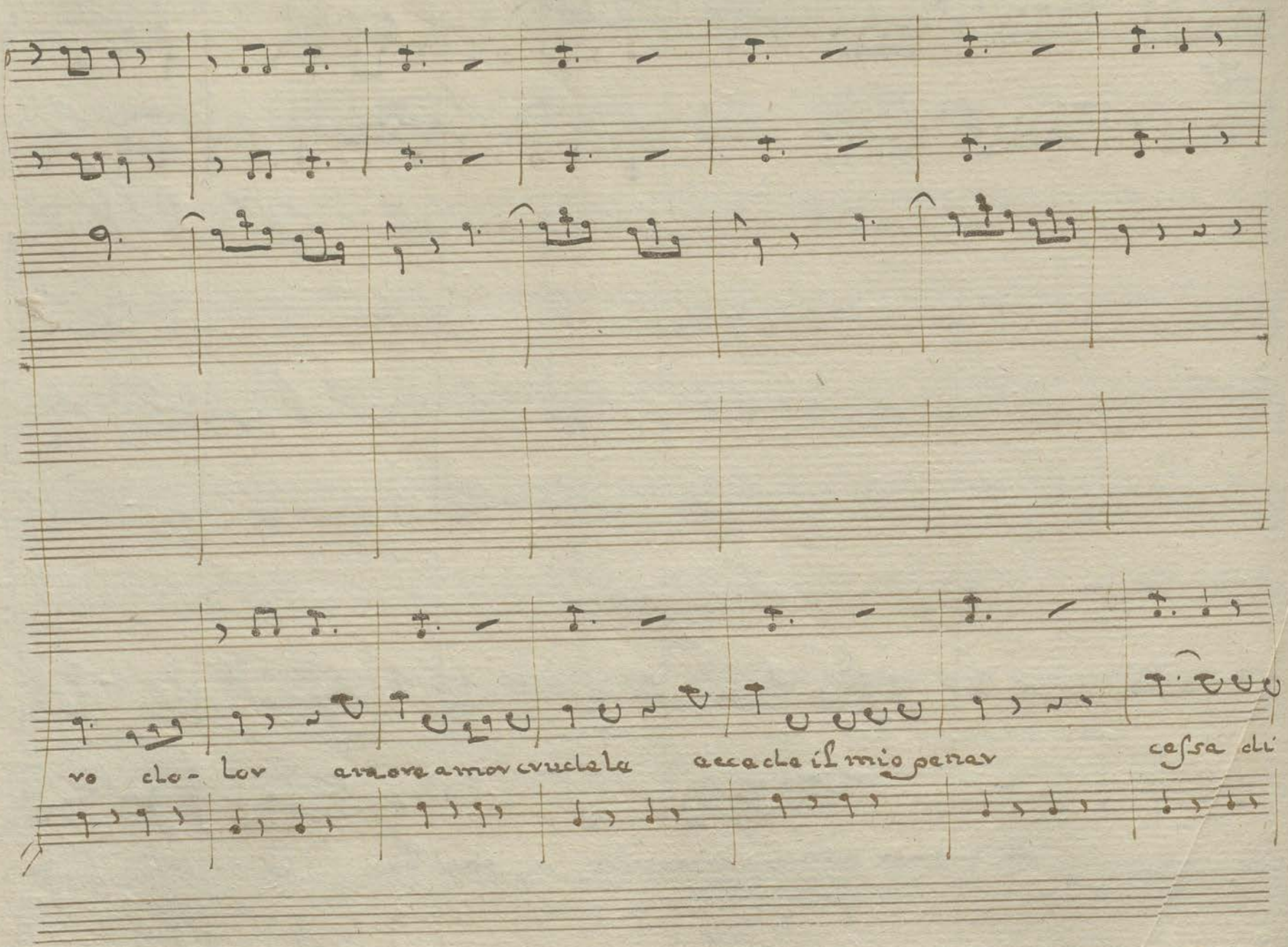

vo clo si Lor per un amante cor ve=

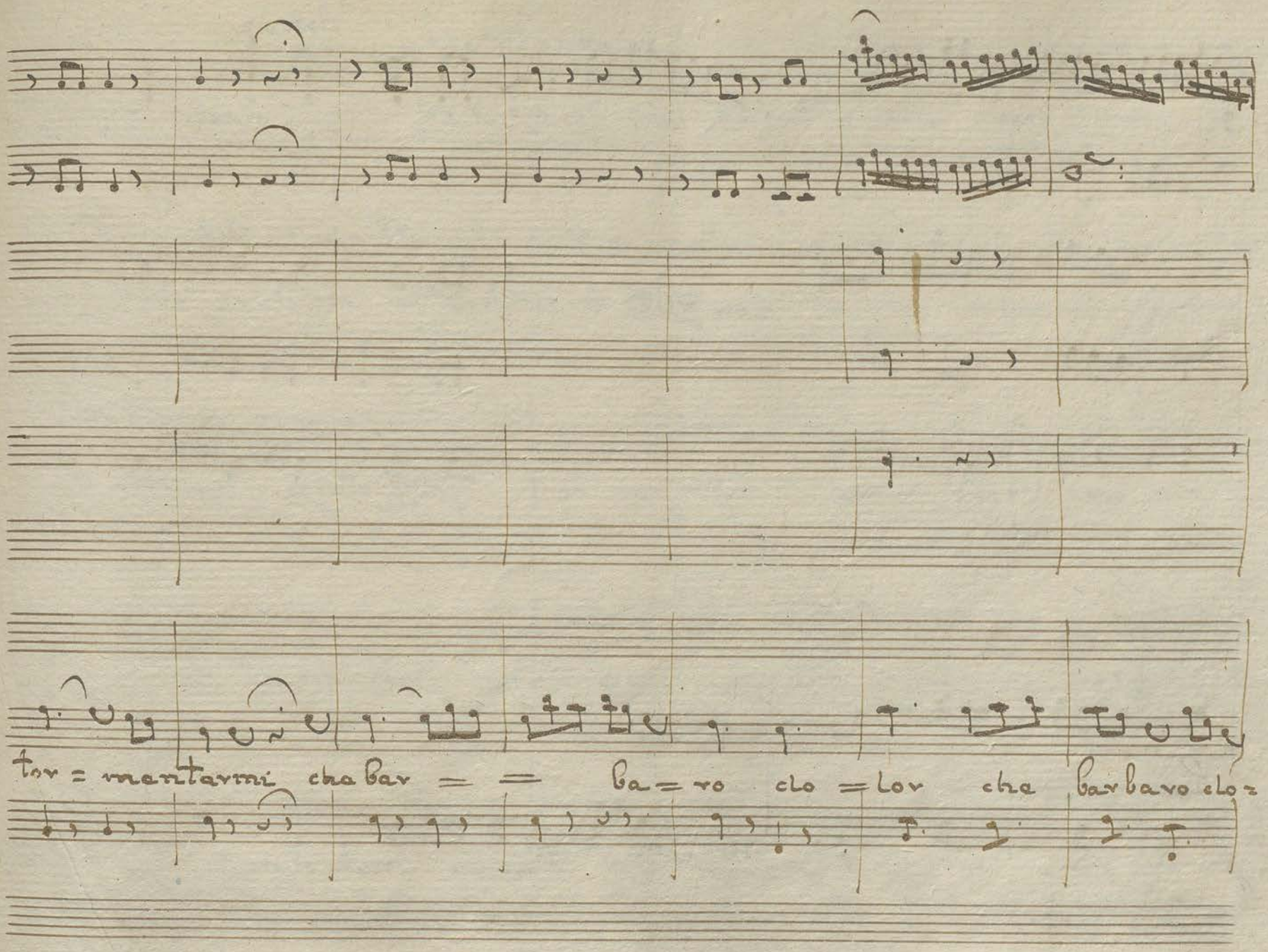

8a
Col P.mo
dersi abbando = nar da un infe de =
le
amore amor cru=

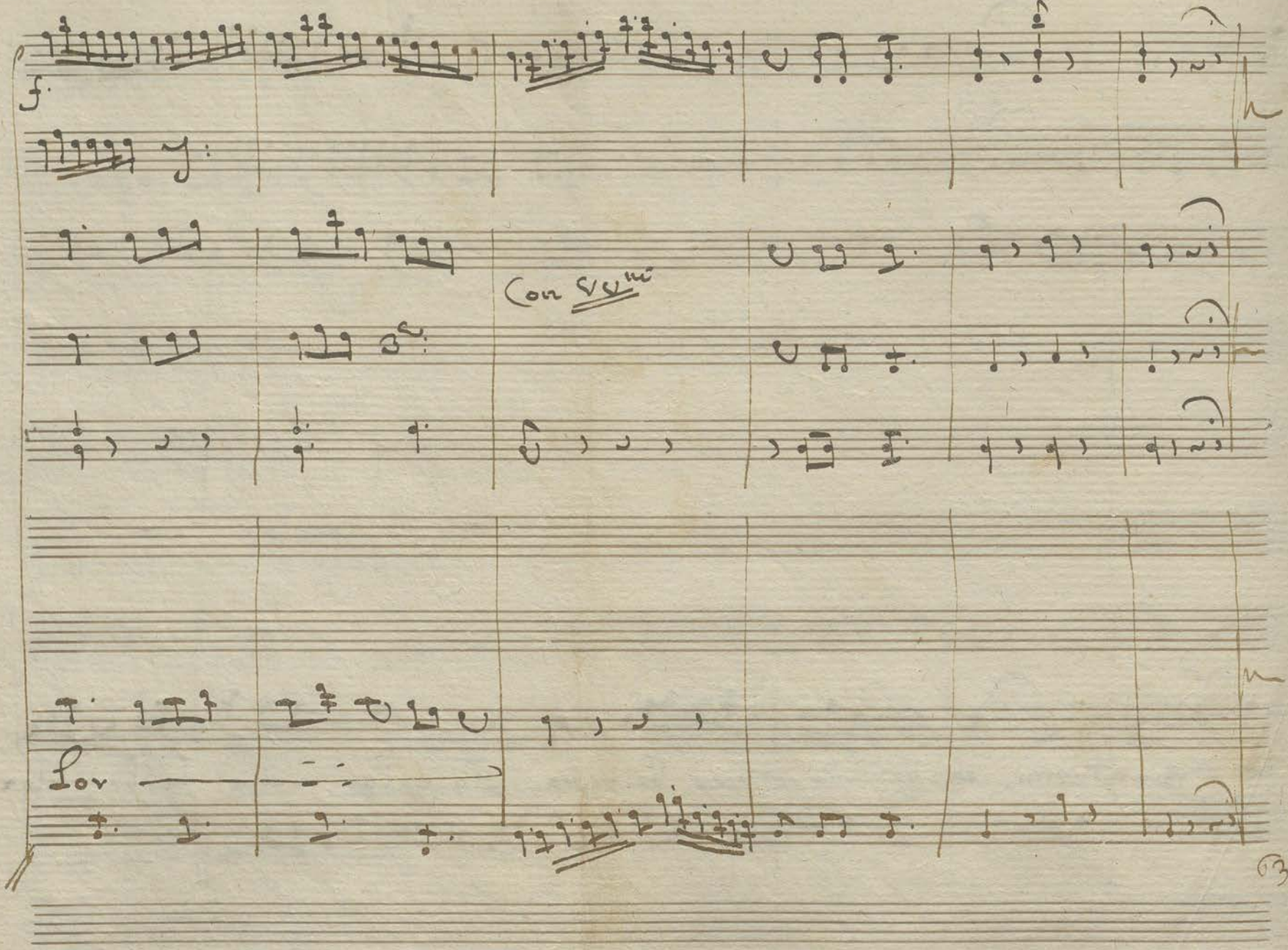

dele amor crudele
ces - sa di
tor - men -


farmi a vieni a consolarmi col tuo soave ardor


sfp
a = mor amor crudele che bar = = = ba=


ro clo- lor amore amor crudele accade il mio penar cessa di


tor = mentarmi cha bar = = ba = ro clo = lor cha barbaro clo =


f
Con Vv^ni
Lor

Scena XIII

Snel:

Belibeo, o Federico e Rosina

così è figlia mia... mà quel birbante sarà fra poco in

man della giustizia al tuo Sposo la destra ora da- rai che non vò più aspettare, e co-

si terminar cotesto affare

Fed:

oh me felice!

Ros:

Bravo Papà mio.. ma dite un

poco avete ben rin- chiuso quell' indegno! stà chiuso di maniera, che fuggir non po-

Snel:

trà.. come'... fà presto sorti... chiudete tosto.. le finestre.. le porte.. presto, presto.. co-

Ros:

Ted. Mel. Ros. Mel. Ted.

sì è che cosa stara venite meco... presto ch'è fuggito... chi quello... come!

Mel. Ros.

presto venite meco e vederete il come. Andiamo.. il nostro inganno non ver.

Ted.

rei si scoprisse non pensate fidatevi di me non dubitate Suettin

Scena XIV

Lisetta, ed un servo indi Sciabbacchino

Lis.

dunque per te non giunge mai la notte! posa quel candeliere e presto a

rendi tutti li lumi dall'appartamento. mà sbrigati flemmatico costui quando è ri-

Mel.
drone colui ... l' infame ladro .. quel briccone . io non capisco nulla, mi v' accerto

Lis:

Ted:
che non hò visto alcuno dove stara . Dove stara briccona ov è l' indegno .. che

Rol:

Mel.

Lis:
rabbia .. che veleno io non mi reggo in piedi ora stà fresco caro Gapà non vi scaldate

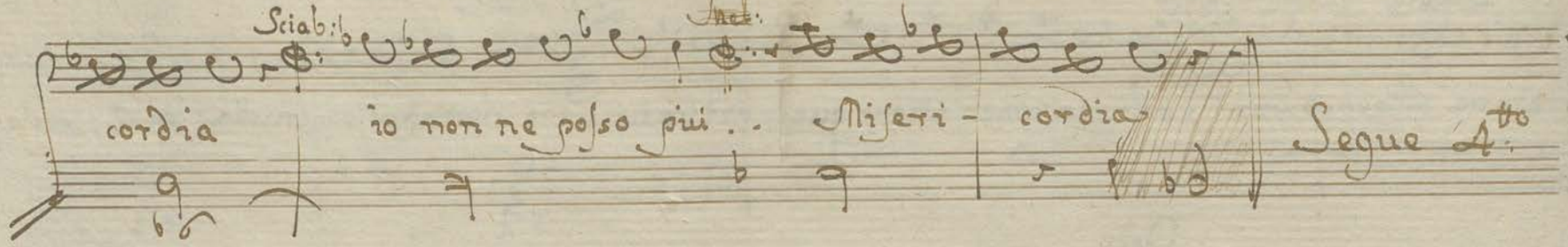
Rol:

Mel:
tanto voglio trovarlo a costo della vita lui penserà a trovarlo io

Rol:

Mel:

Ted:
io lo trove - rò nò mi trovar e mettar questa sciabla dentro gola finche trovar pre -



Attacca subito.

~~Segue Sestetto~~

All.° non tanto

Violini

Oboè

Corni in B.

Fagotti

Viole

Rosina

Bas.

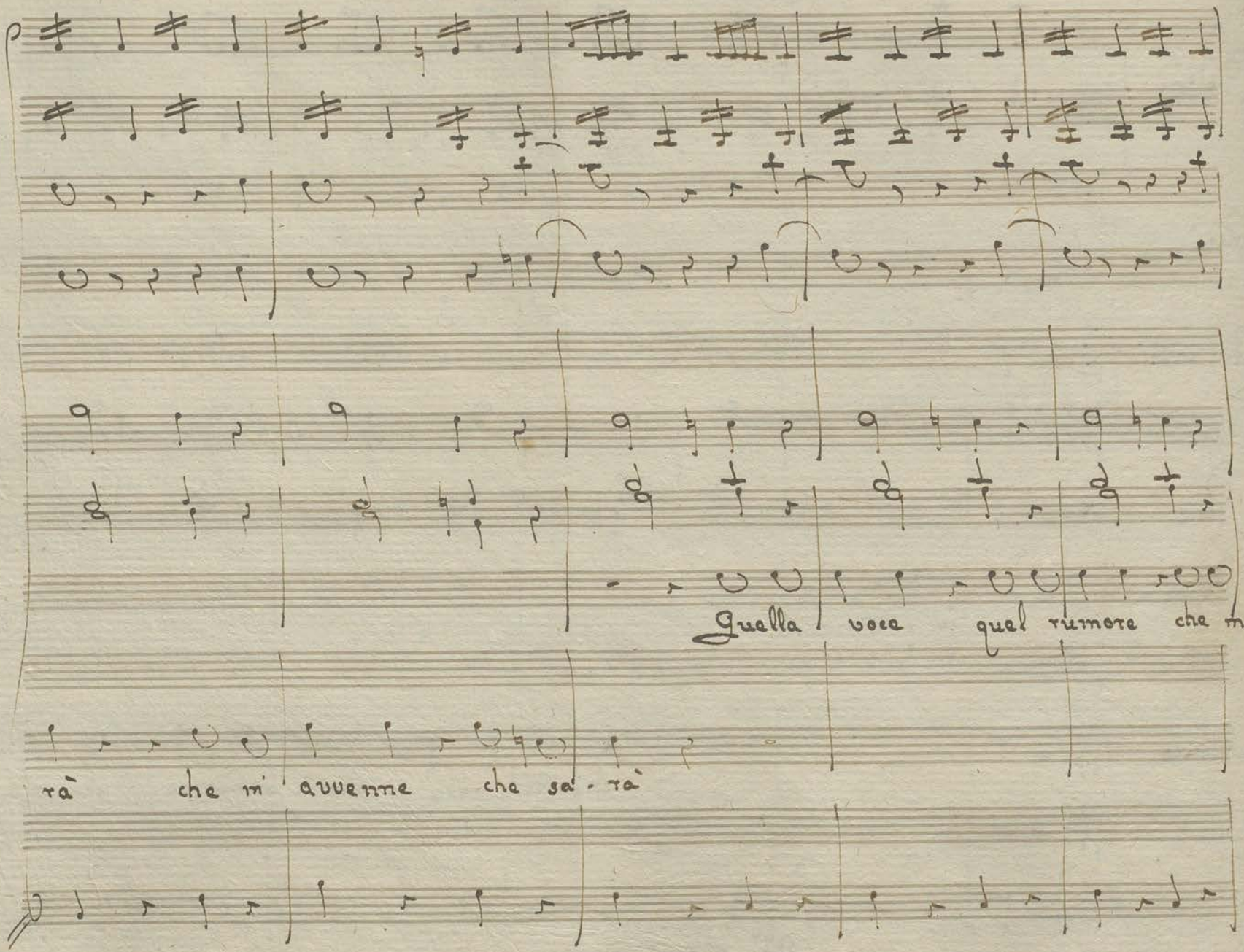
Melibeo

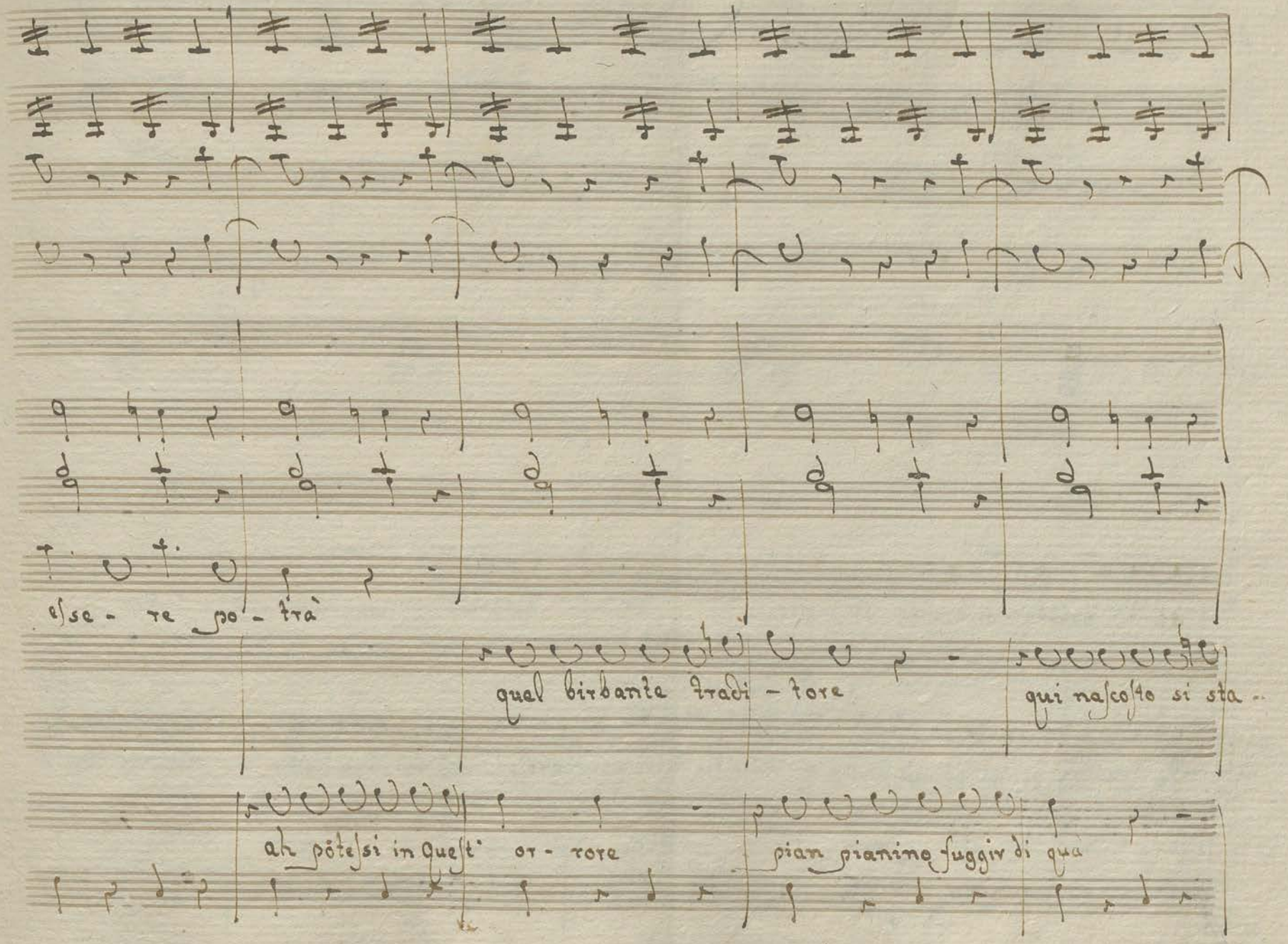
Sciab.

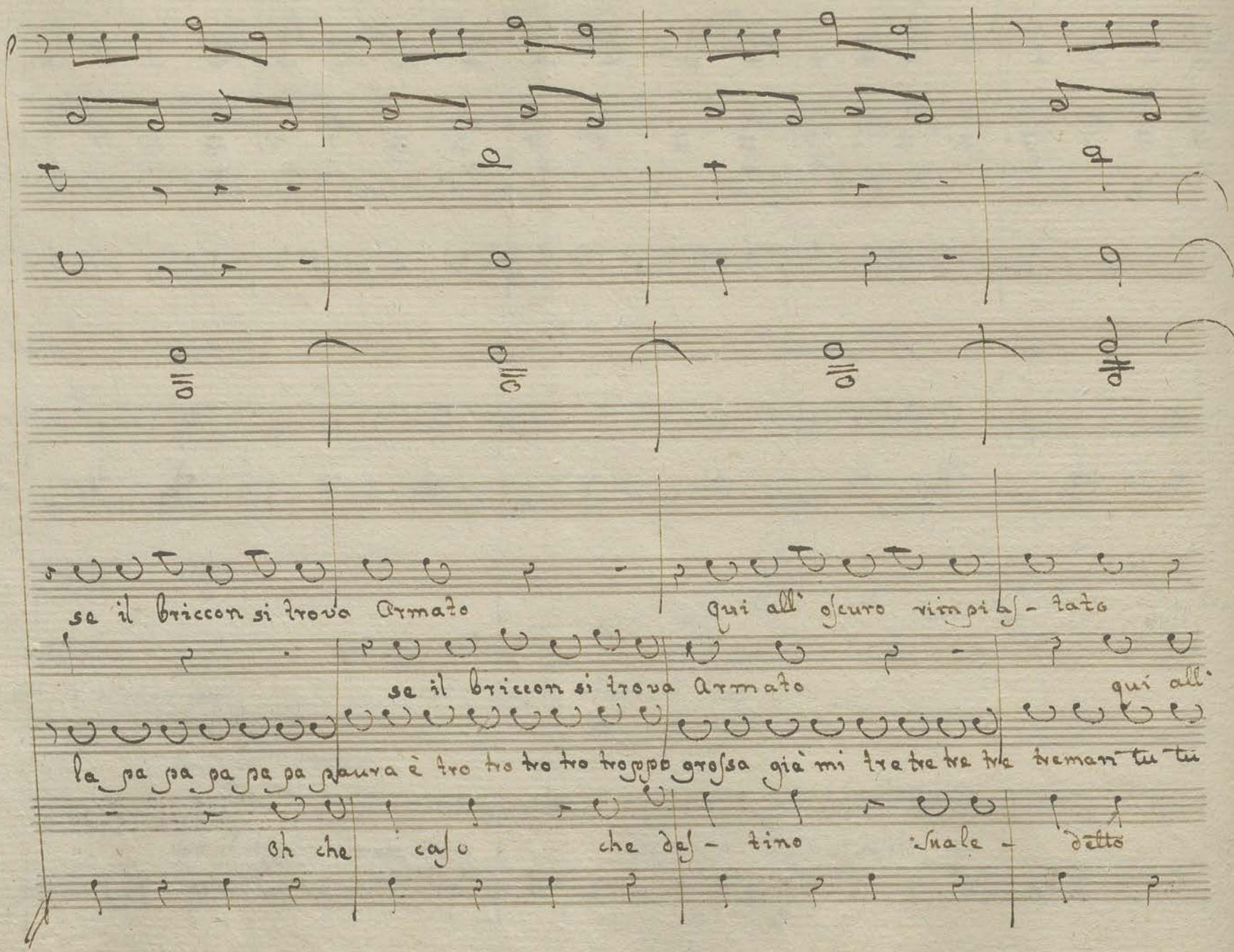
così è stato

che fer - rore che m' avvenne cha sa -

All.° non tanto


Quella voce quel rumore che mai
rà che m' avverrne che sa - rà


esse - re po' - trà
quel birbante tradi - tore
qui nascosto si sta..
ah potessi in quest' or - rore
pian pianino fuggir di qua

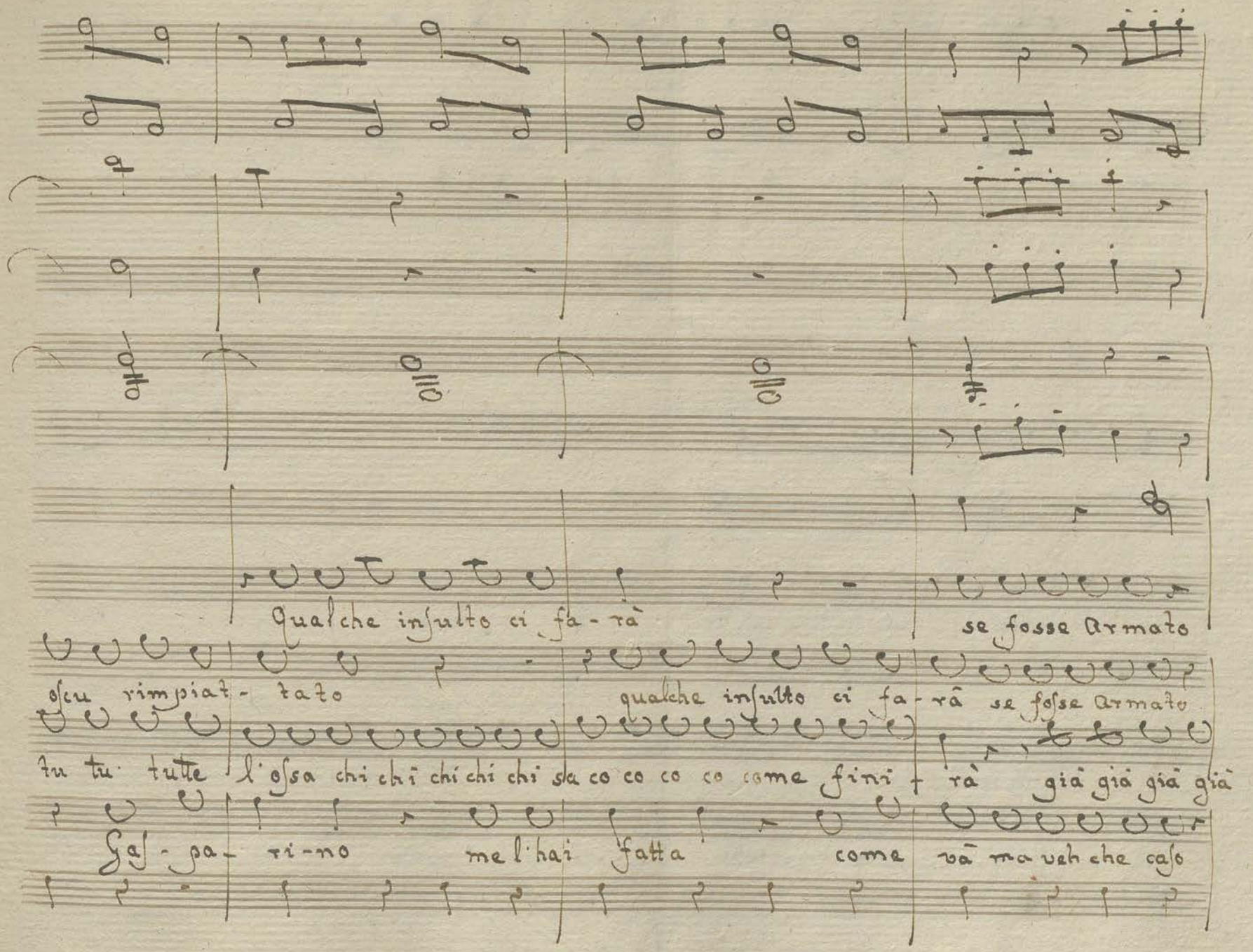


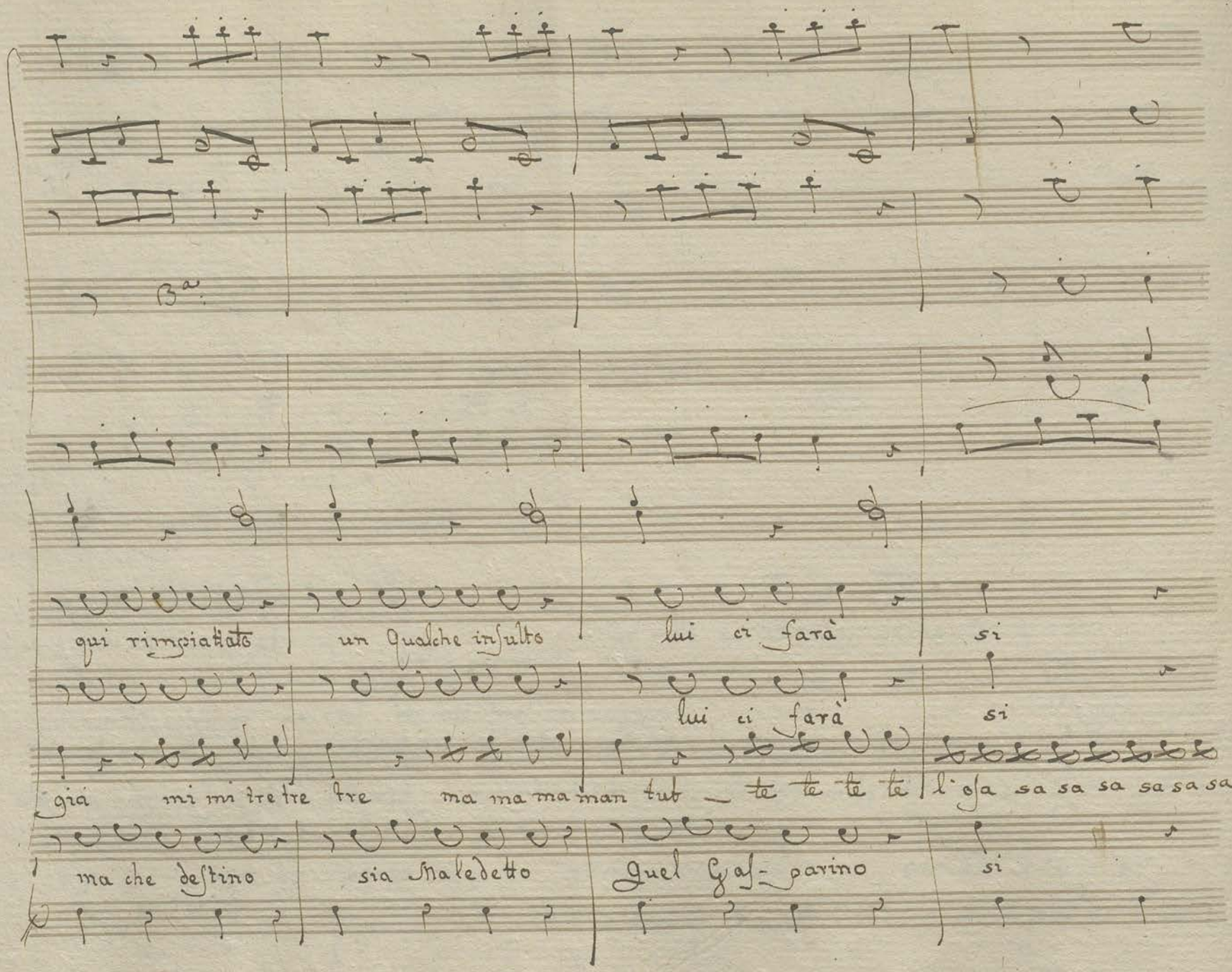
se il briccon si trova Armato qui all' oscuro rimpias - tato

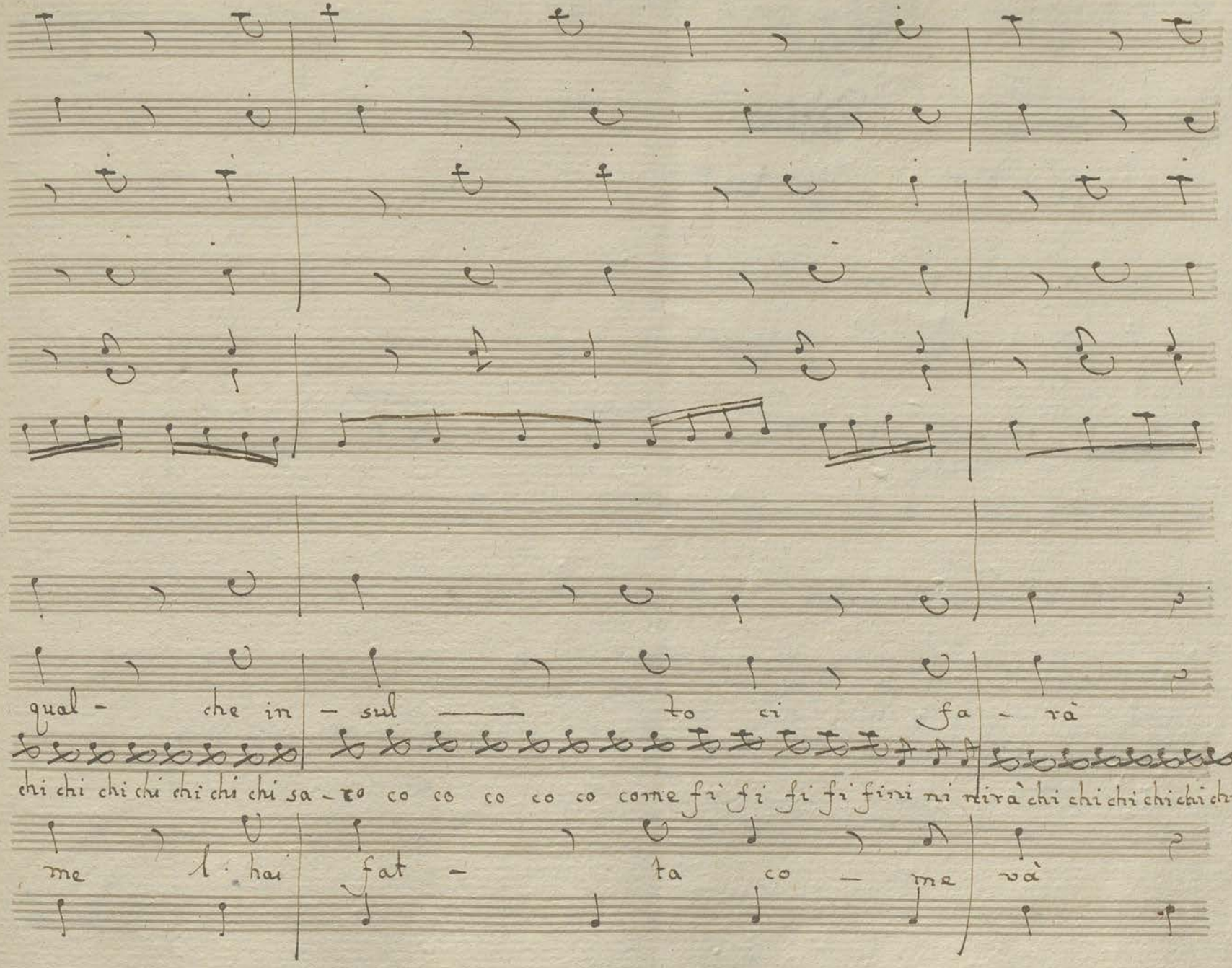
se il briccon si trova Armato qui all'

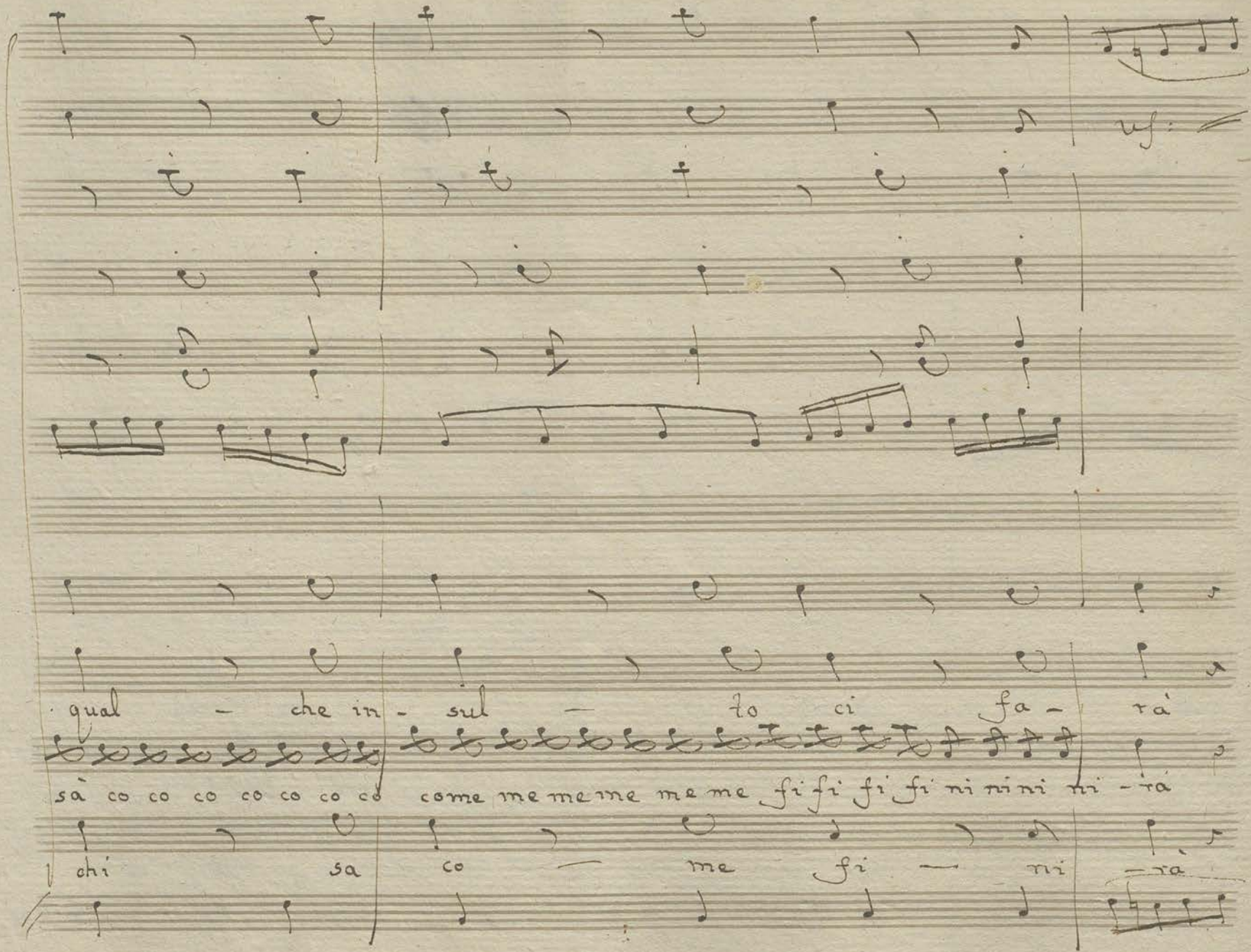
la pa pa pa pa pa paura è tro tro tro tro troppo grossa già mi tre tre tre tre tremar tu tu

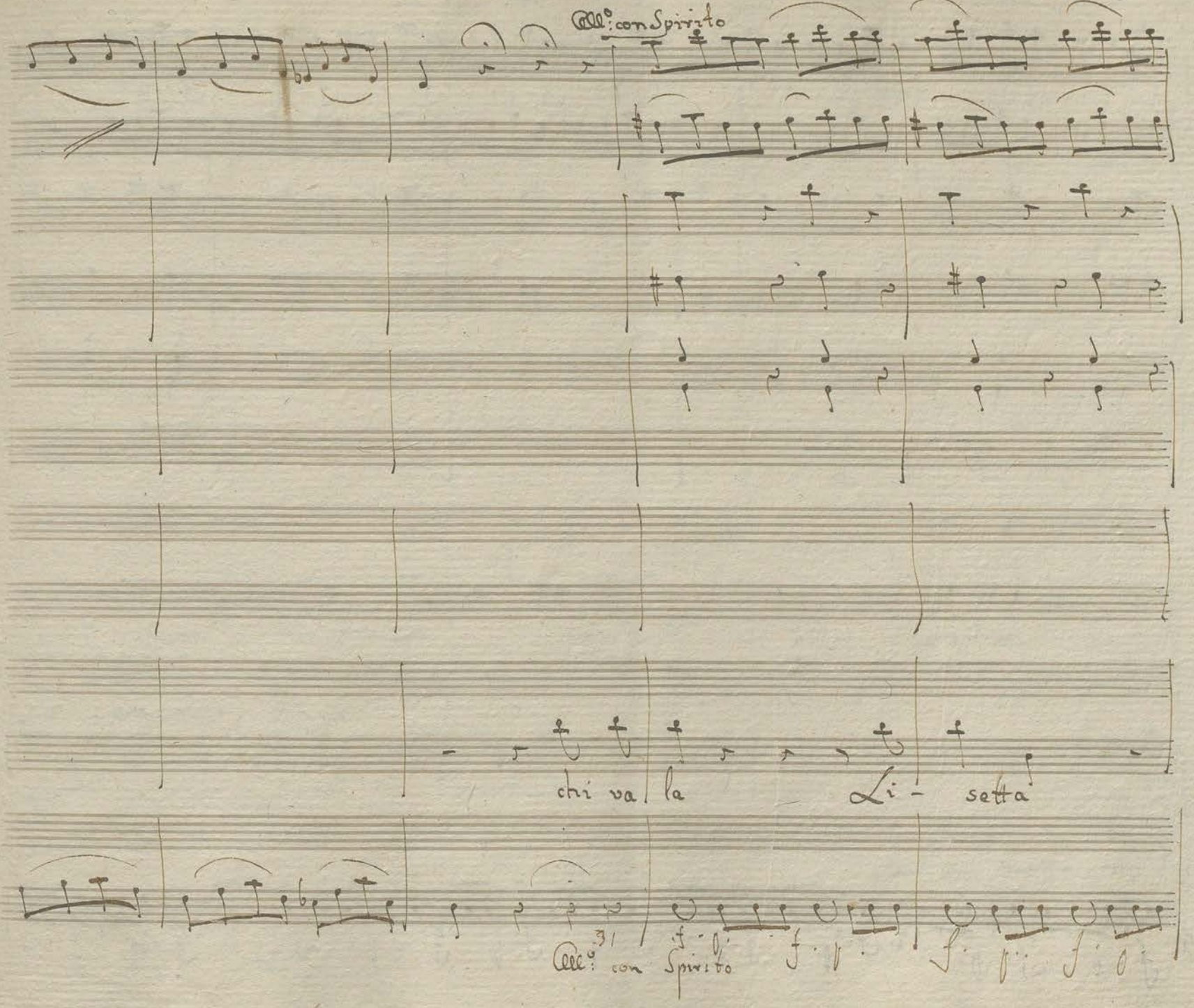
Oh che caso che des - tino Suale - detto

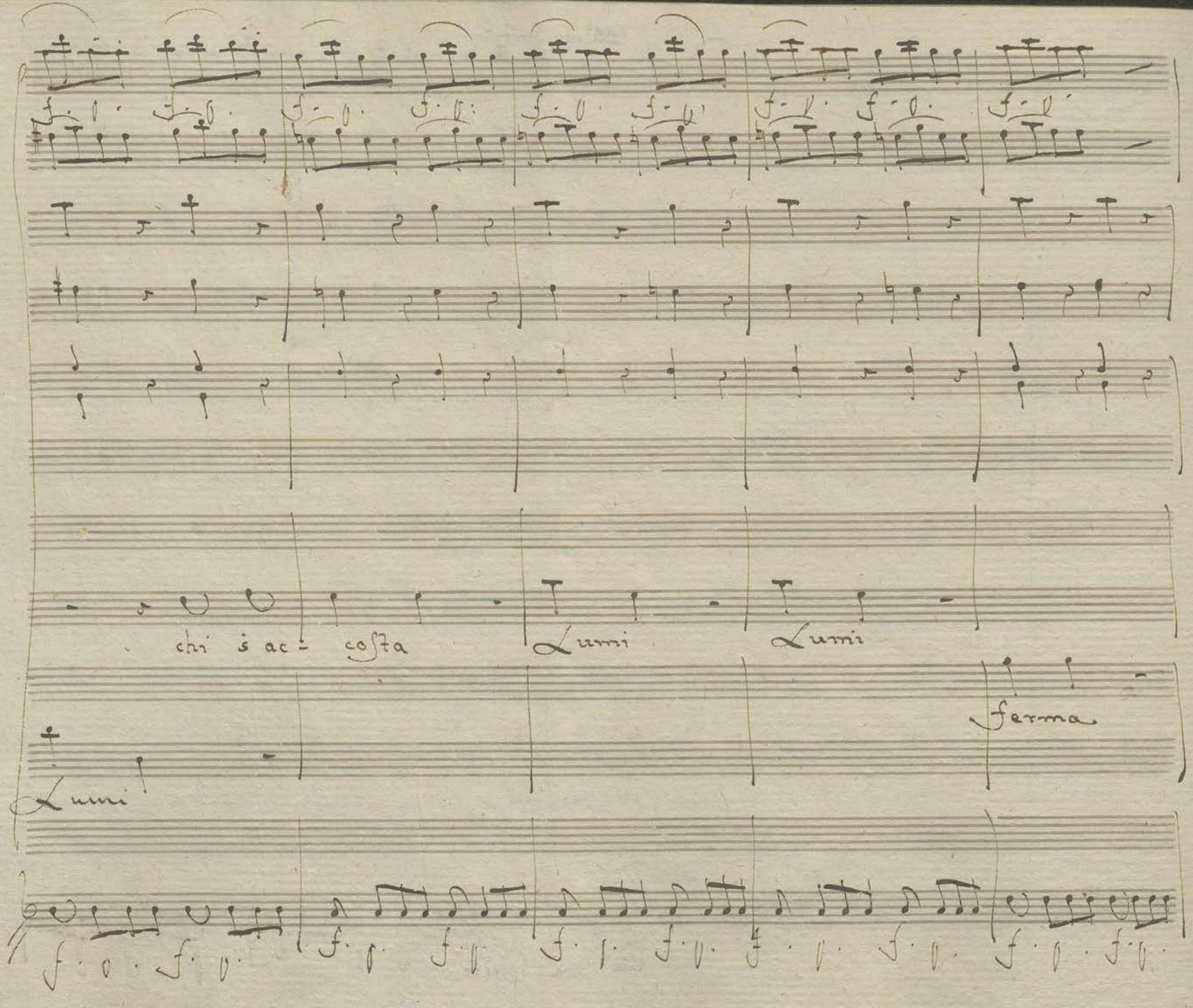

Qualche insulto ci fa-rà
se fosse Armato
oscu rimpiat- tato
qualche insulto ci fa-rà se fosse Armato
tu tu tutte l'ossa chi chi chi chi chi sta co co co co come finirà già già già già
Gas-pa- ri-no me l'hai fatta come và ma veh che caso

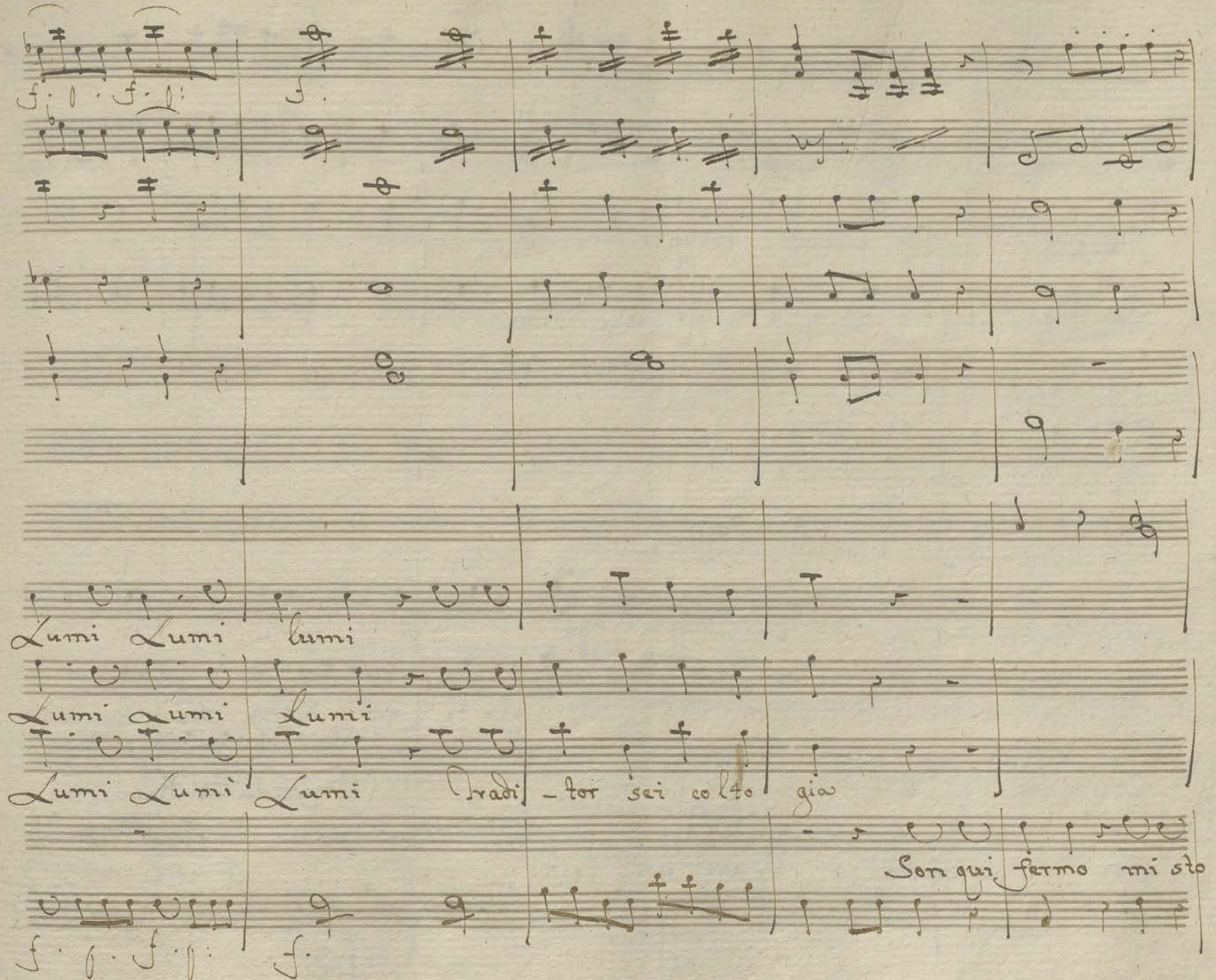

B.a
qui rimpiattato
un qualche insulto
lui ci farà
si
lui ci farà
si
già
mi mi tre tre tre
ma ma ma man tut te te te te
l'osa sa sa sa sa sa sa
ma che destino
sia Maledetto
Quel Gaz- parino
si

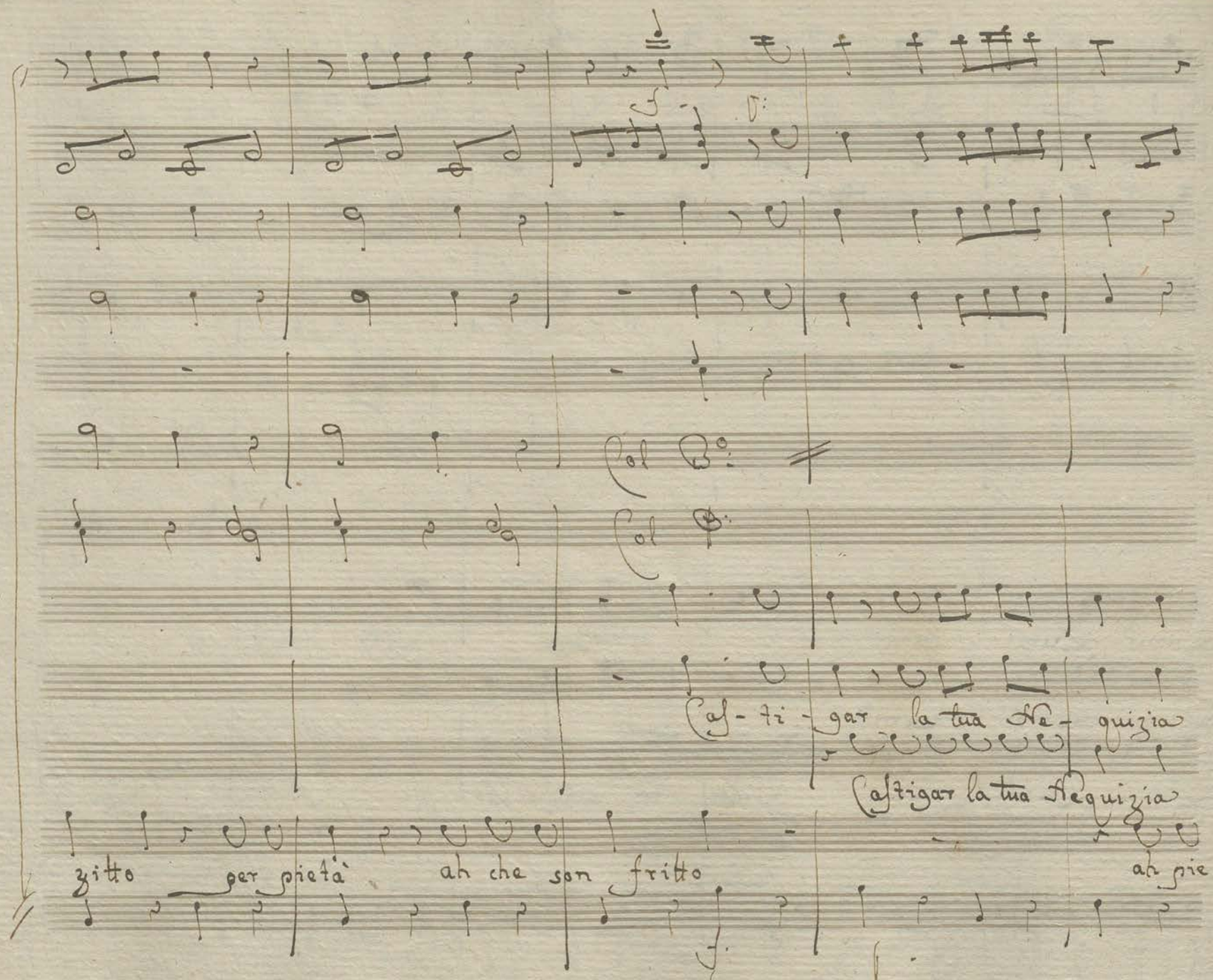

qual - che in - sul — to ci fa - rà
chi chi chi chi chi chi chi sa - to co co co co co come fi fi fi fi fini ni rirà chi chi chi chi chi chi chi
me l'hai fat - ta co - me và

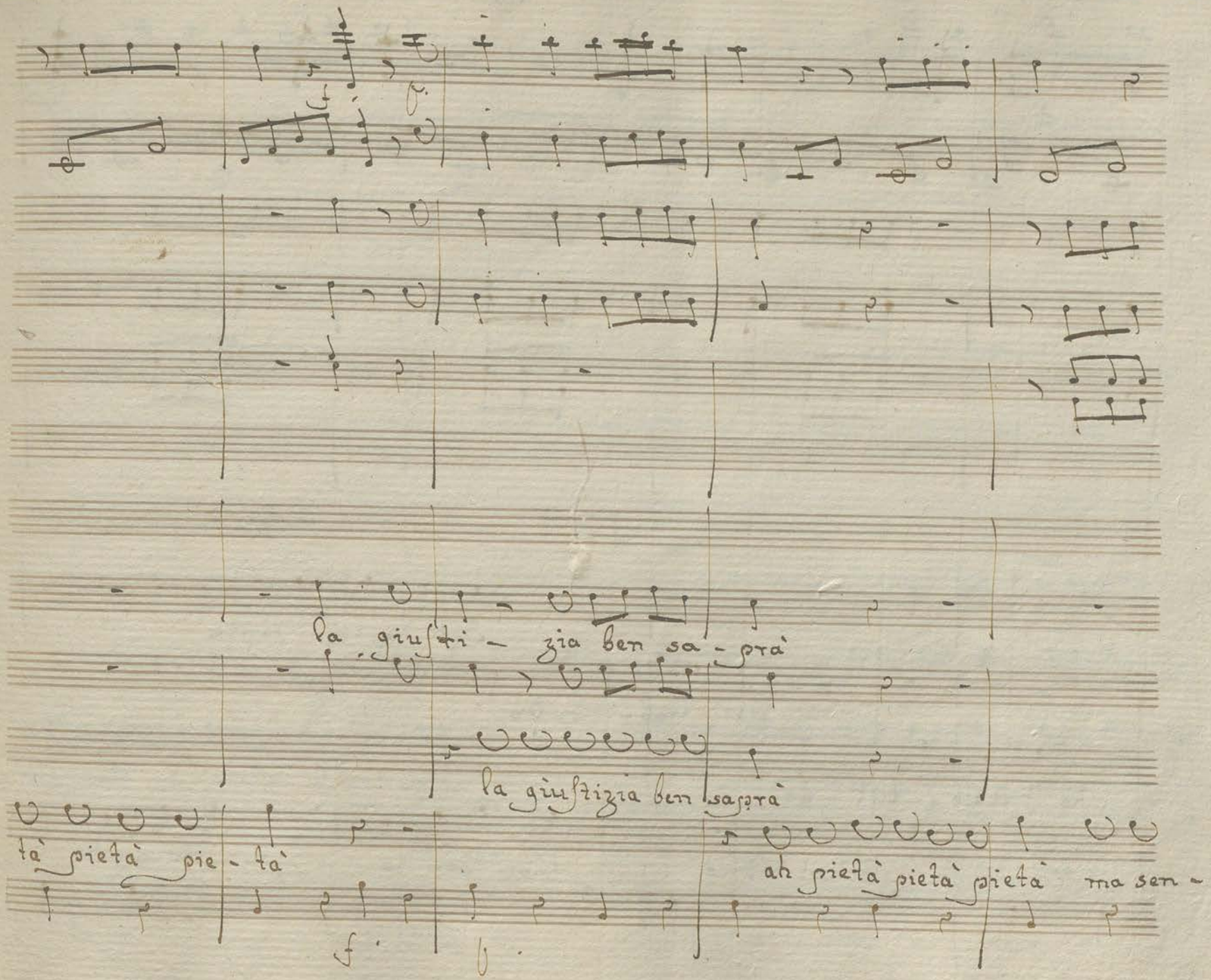

qual - che in - sul — to ci fa - rà
sà co co co co co co co come me me me me me fi fi fi fi ni ni ni ni - rà
chi sa co — me fi — ni — rà

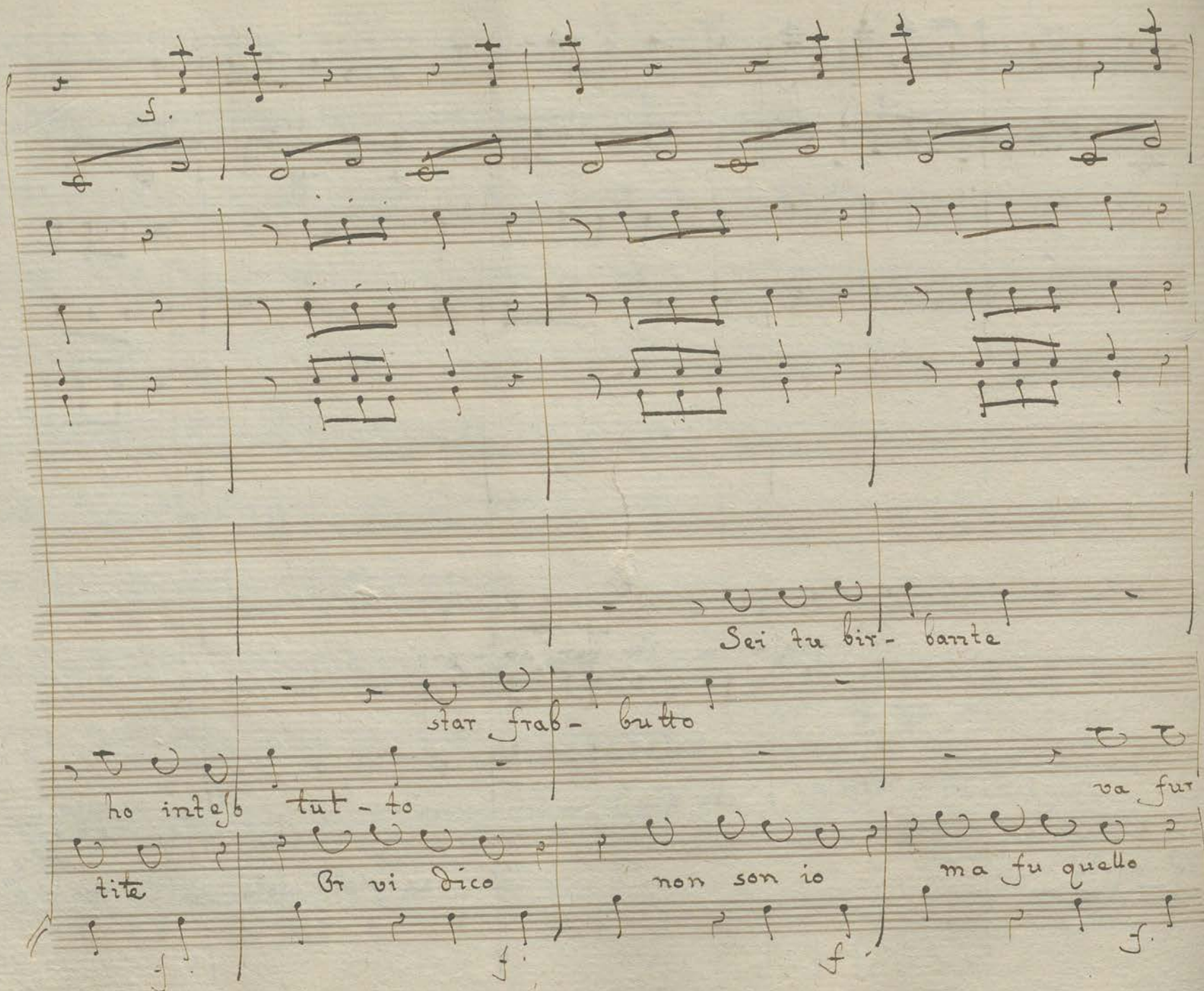

All°: con Spirito
chi va la
Li - setta
31
All° con Spirito

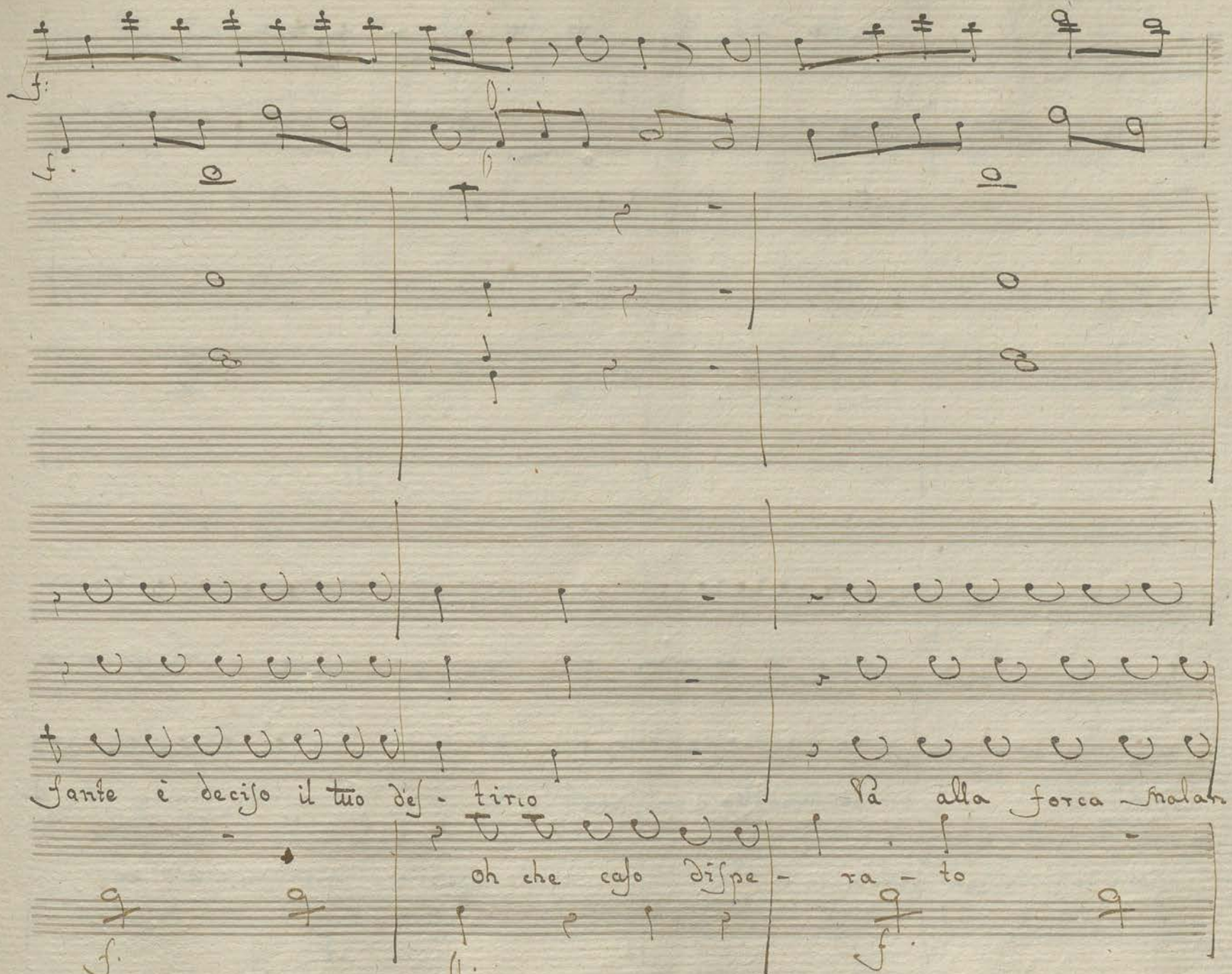

chi si ac- costa
Lumi
Lumi
Lumi
ferma

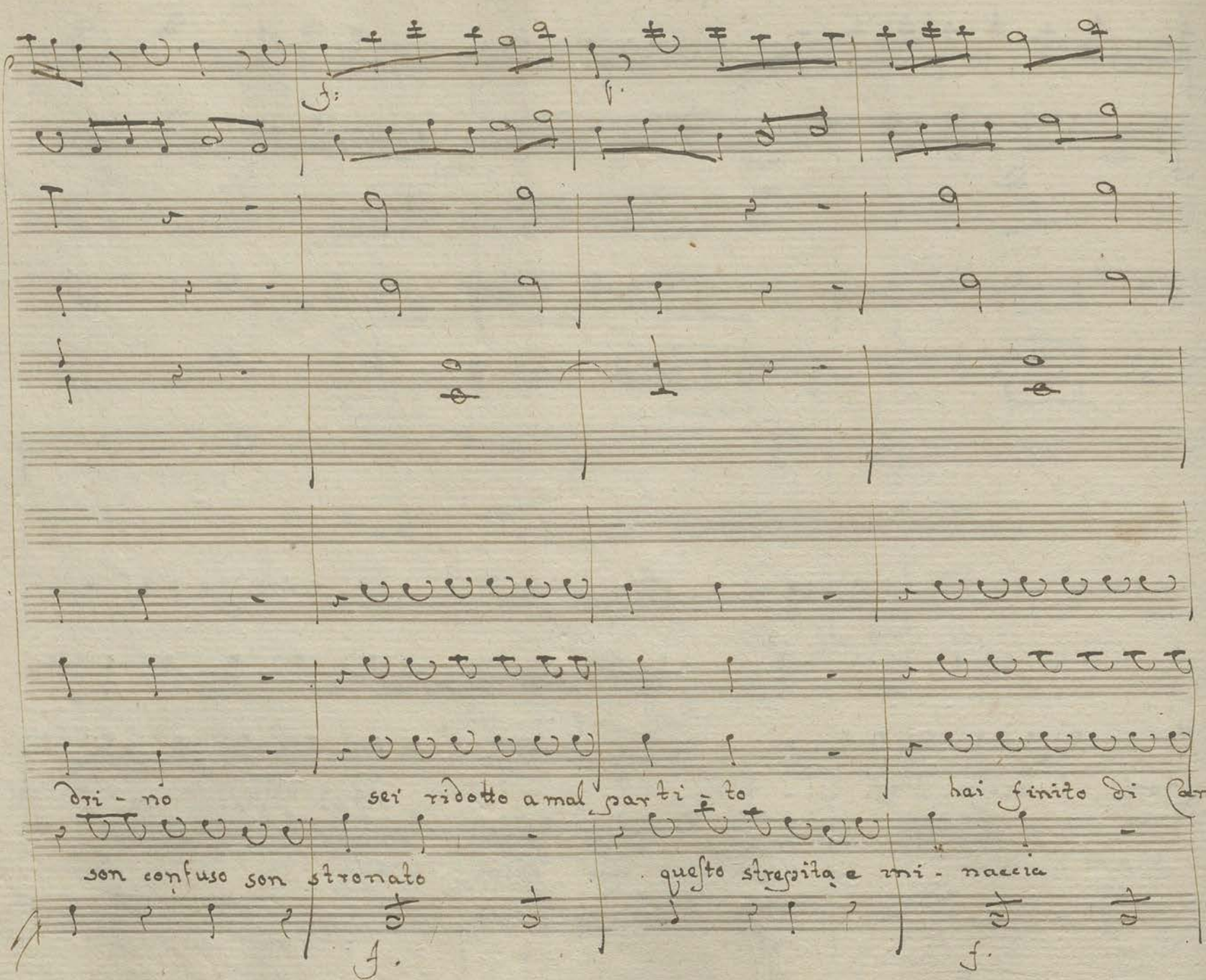

Lumi Lumi lumi
Lumi Lumi Lumi
Lumi Lumi Lumi Iradi - tor sei col to gio
Son qui fermo mi sto

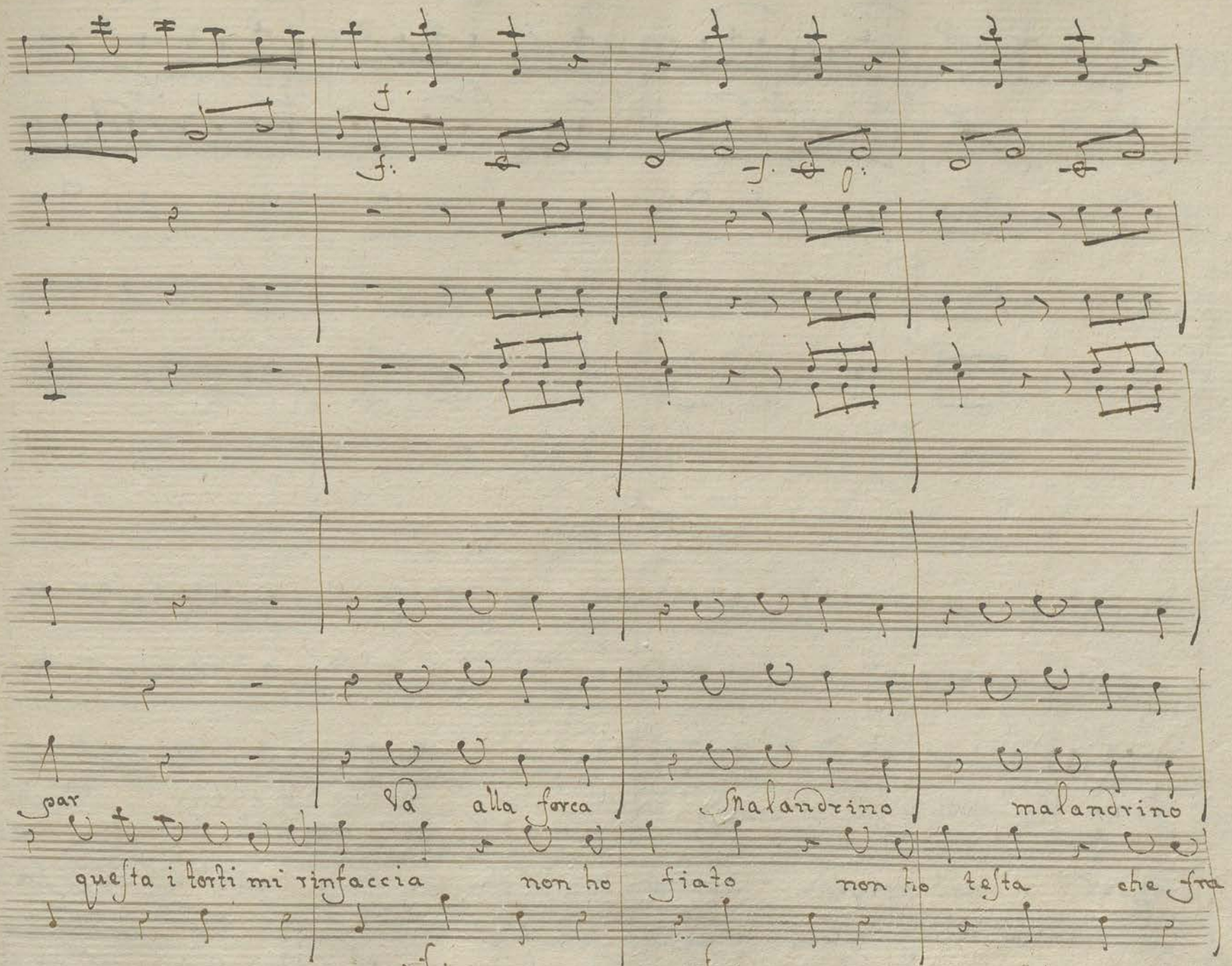

Col B.o
Col B.
Col B.
Col B.

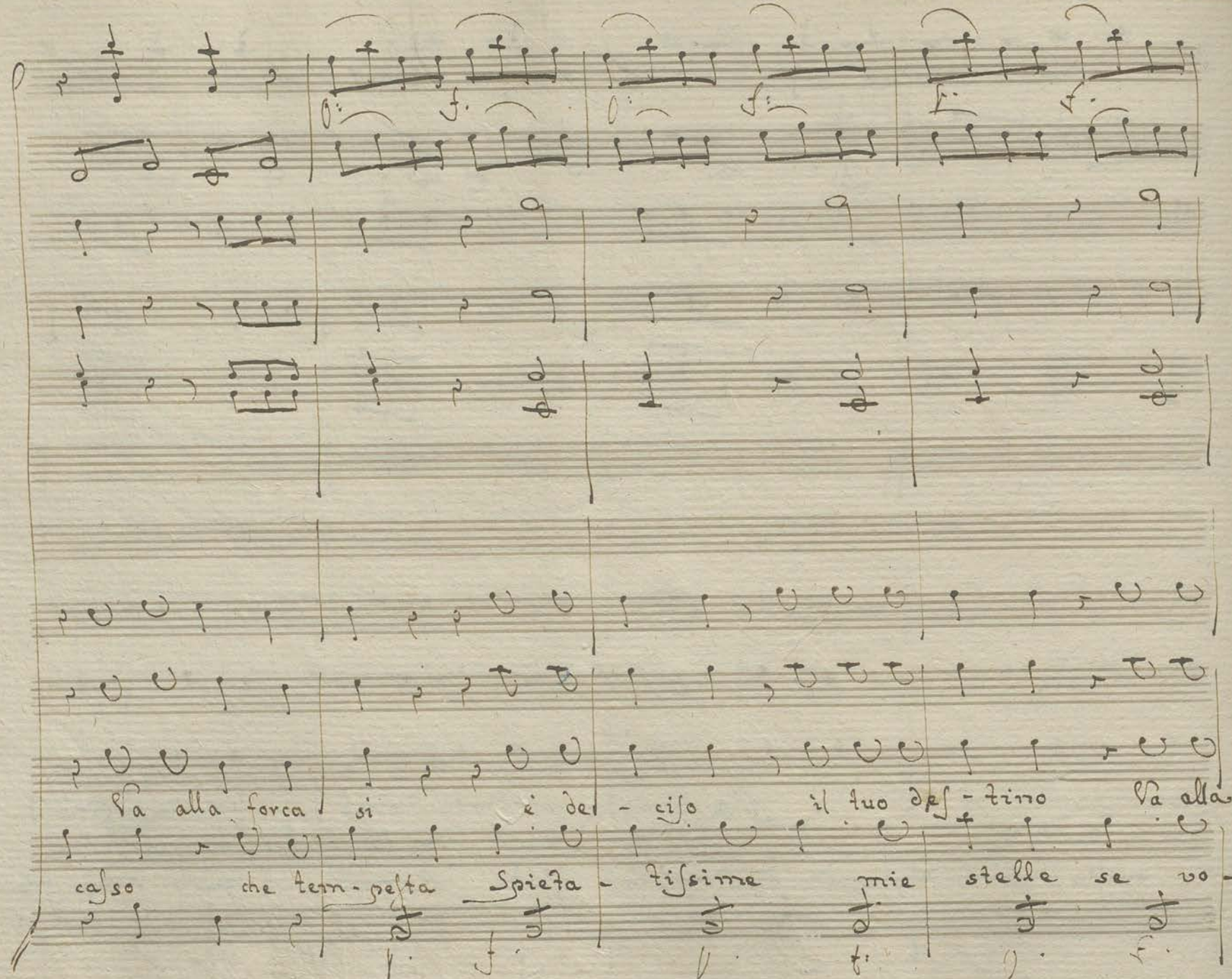

la giusti - zia ben sa - prà
la giustizia ben saprà
tà pietà pie - tà
ah pietà pietà pietà ma sen -

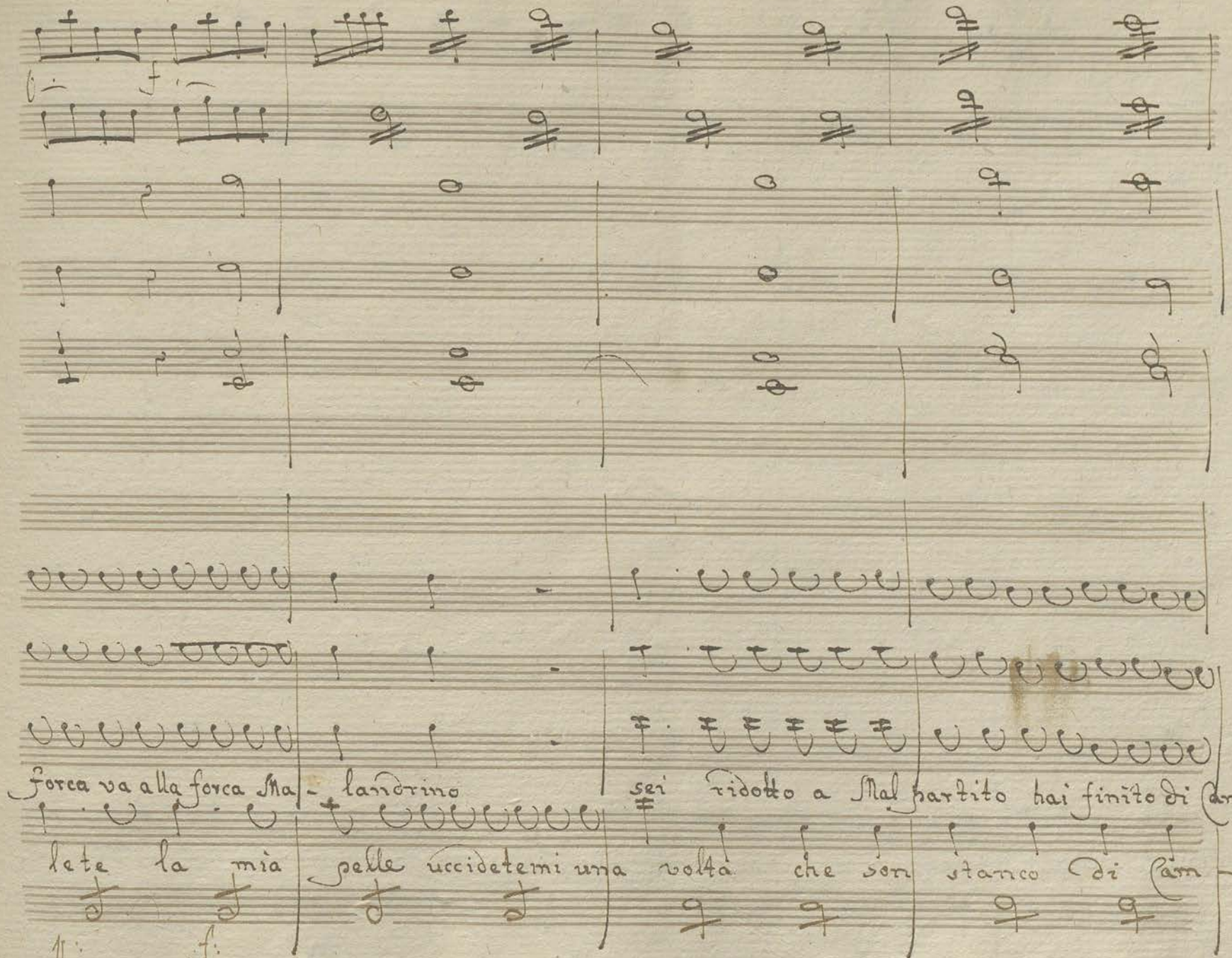

Sei tu bir- bante
star frab- butto
ho inteso tut- to
va fur-
tite
Or vi dico
non son io
ma fu quello

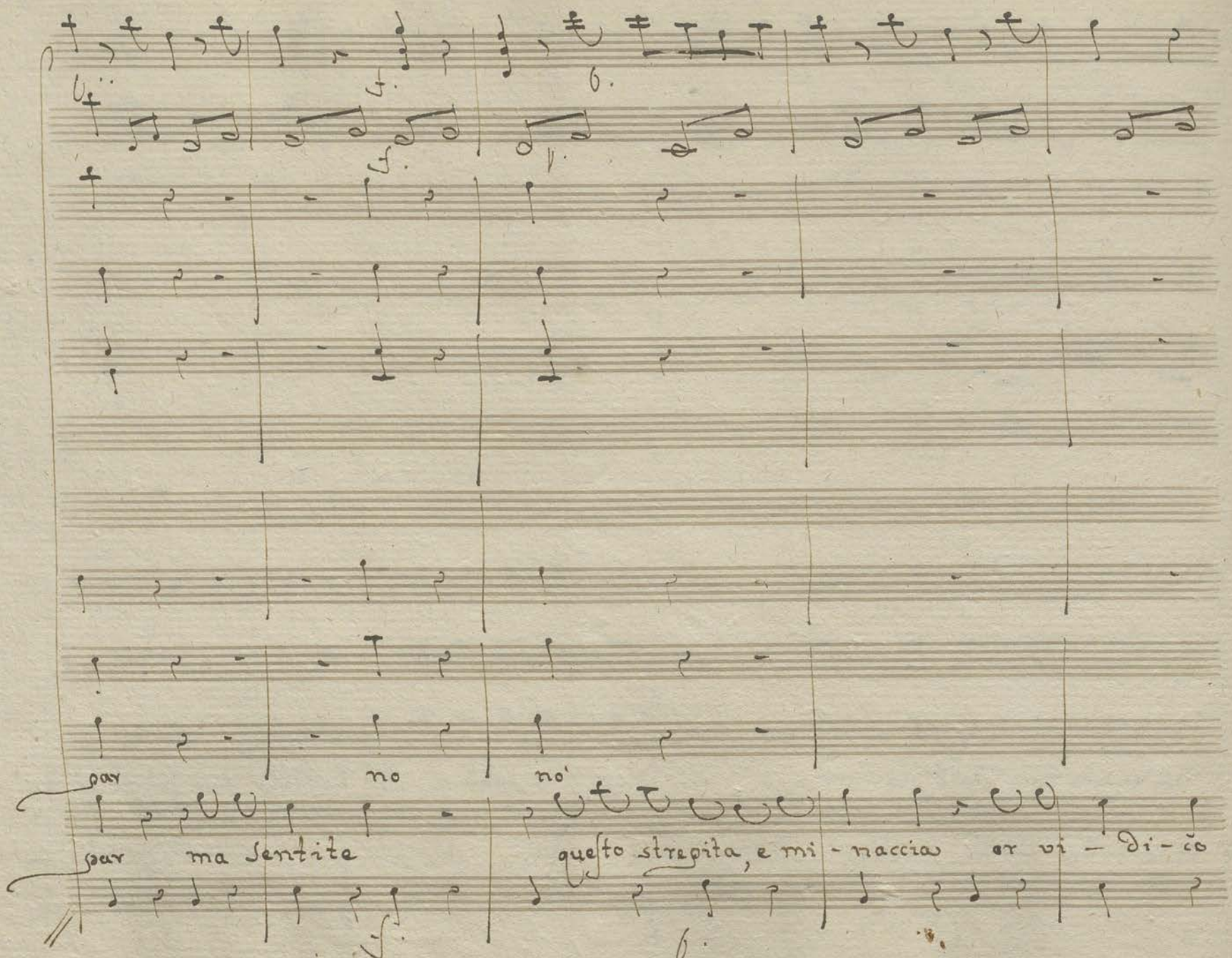

Sante è deciso il tuo des - tino
Va alla forca - malan -
oh che caso dispe - ra - to

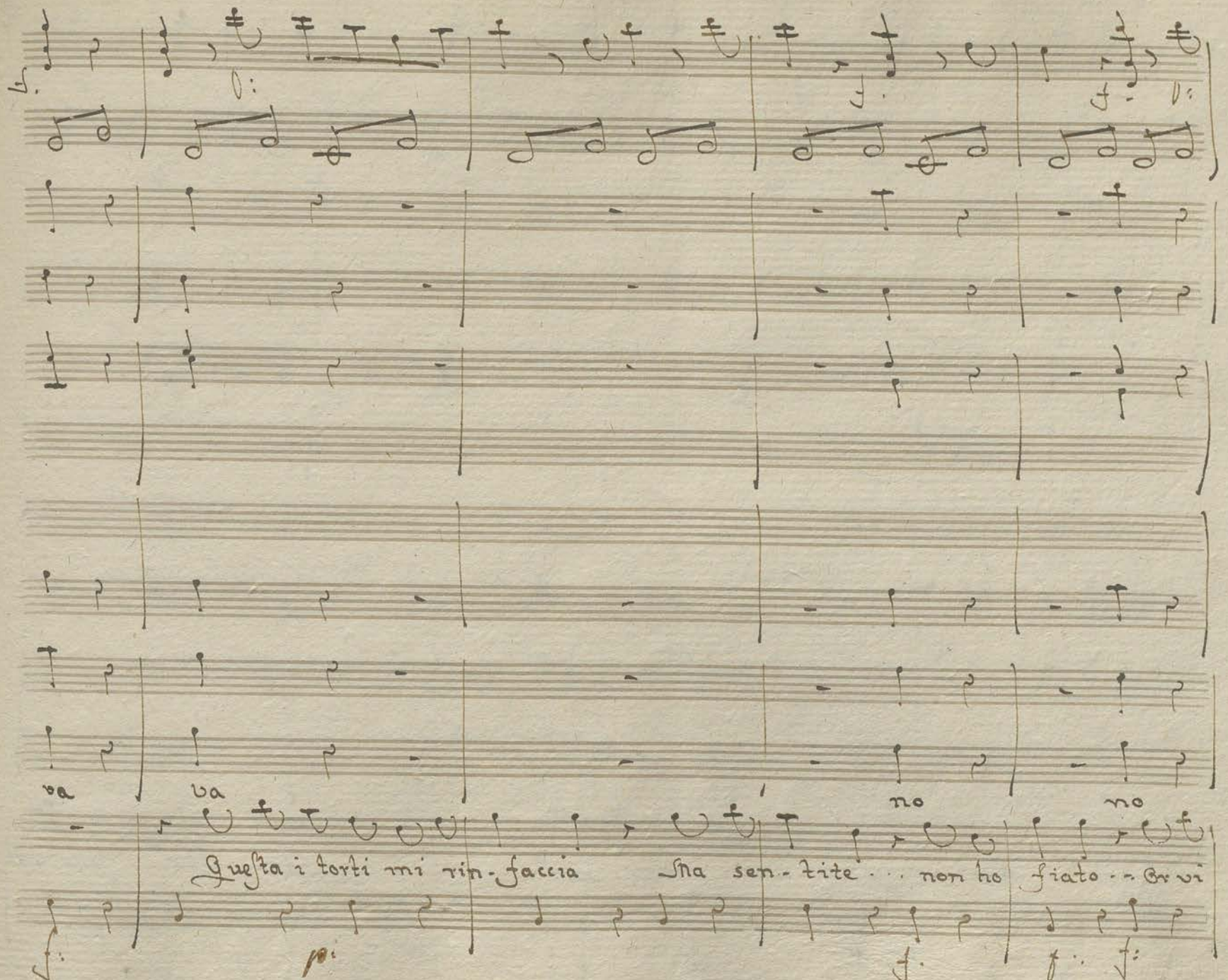

dri - no
sei ridotto a mal partito
hai finito di dam -
son confuso son stronato
questo strepito e mi - naccia

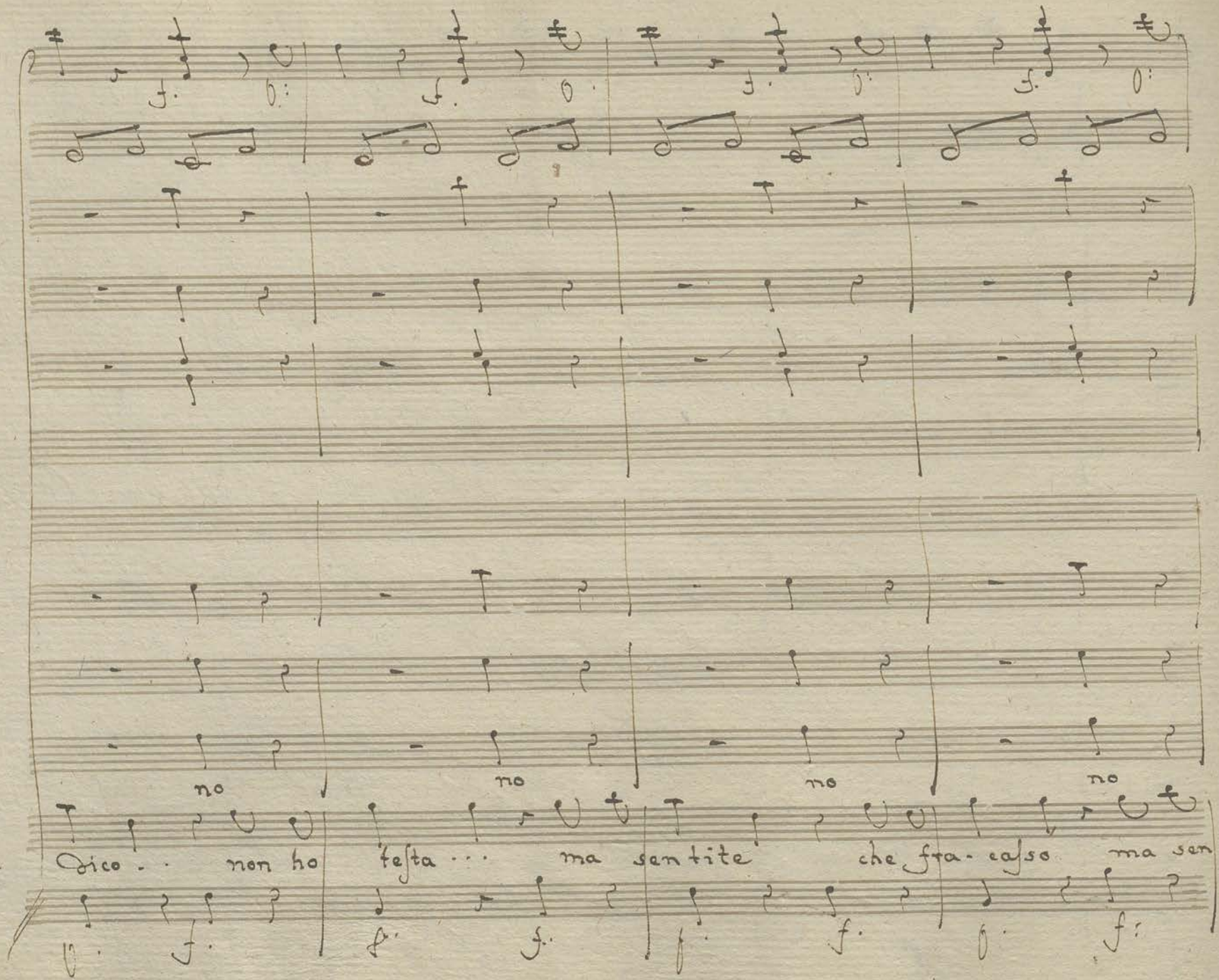

par
va alla forca
malandrino
malandrino
questa i torti mi rinfaccia
non ho fiato
non ho testa
che fra -


Va alla forca si è del - ciso il tuo dest - tino Va alla
caso che tem - pesta Spieta - tissime mie stelle se vo -


Forca va alla forca Ma - landrino sei ridotto a Mal partito hai finito di dam -
lete la mia pelle uccidetemi una volta che son stanco di dam -


par
no
no'
par ma sentite
questo strepita, e mi - naccia or vi — di - co


va
va
no
no
Questa i torti mi rin-faccia Ma sen-tite . . non ho fiato . . Ov vi

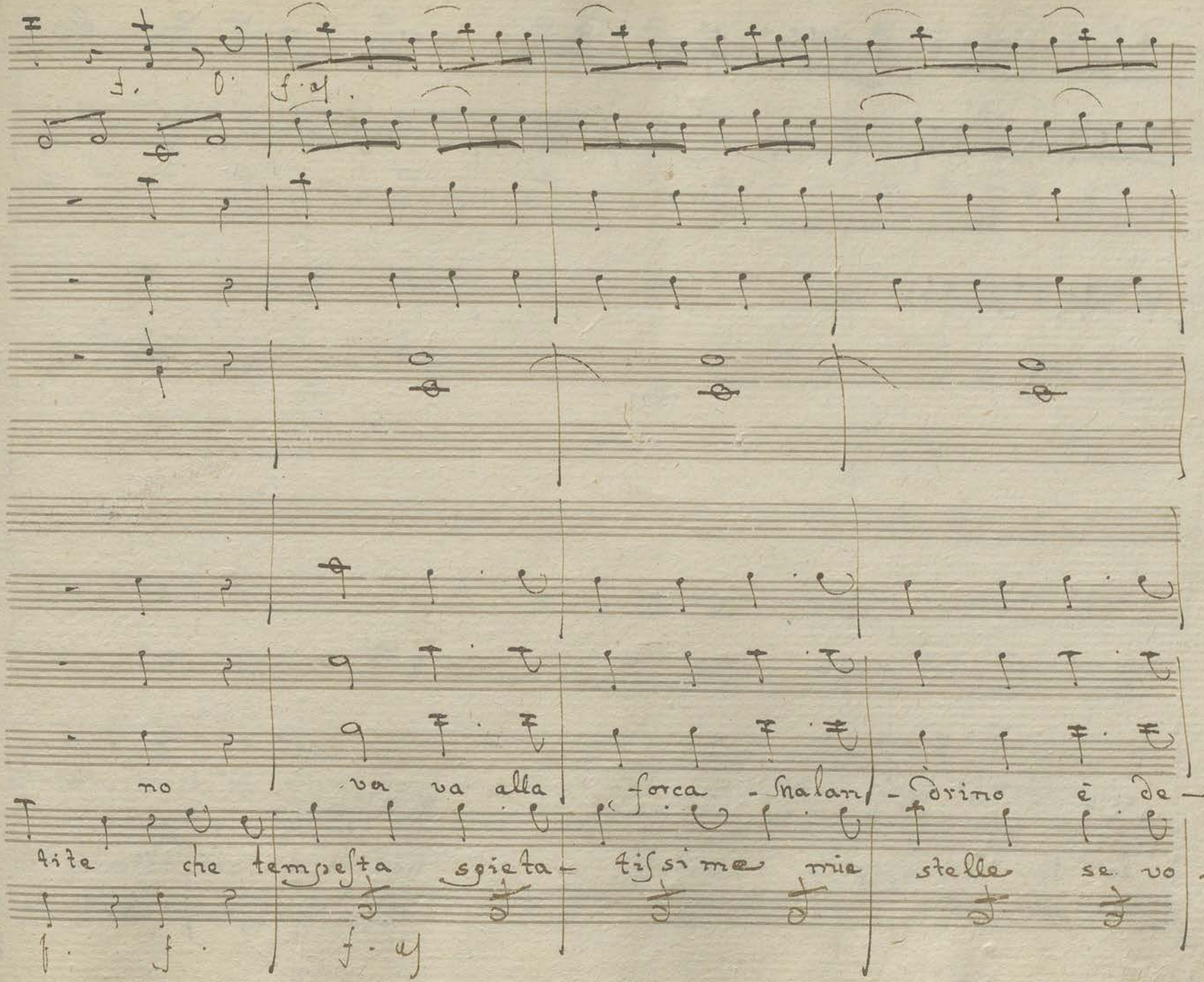

no
no
no
no
Dico . . non ho testa . . . ma sentite che fra . caso ma sen -

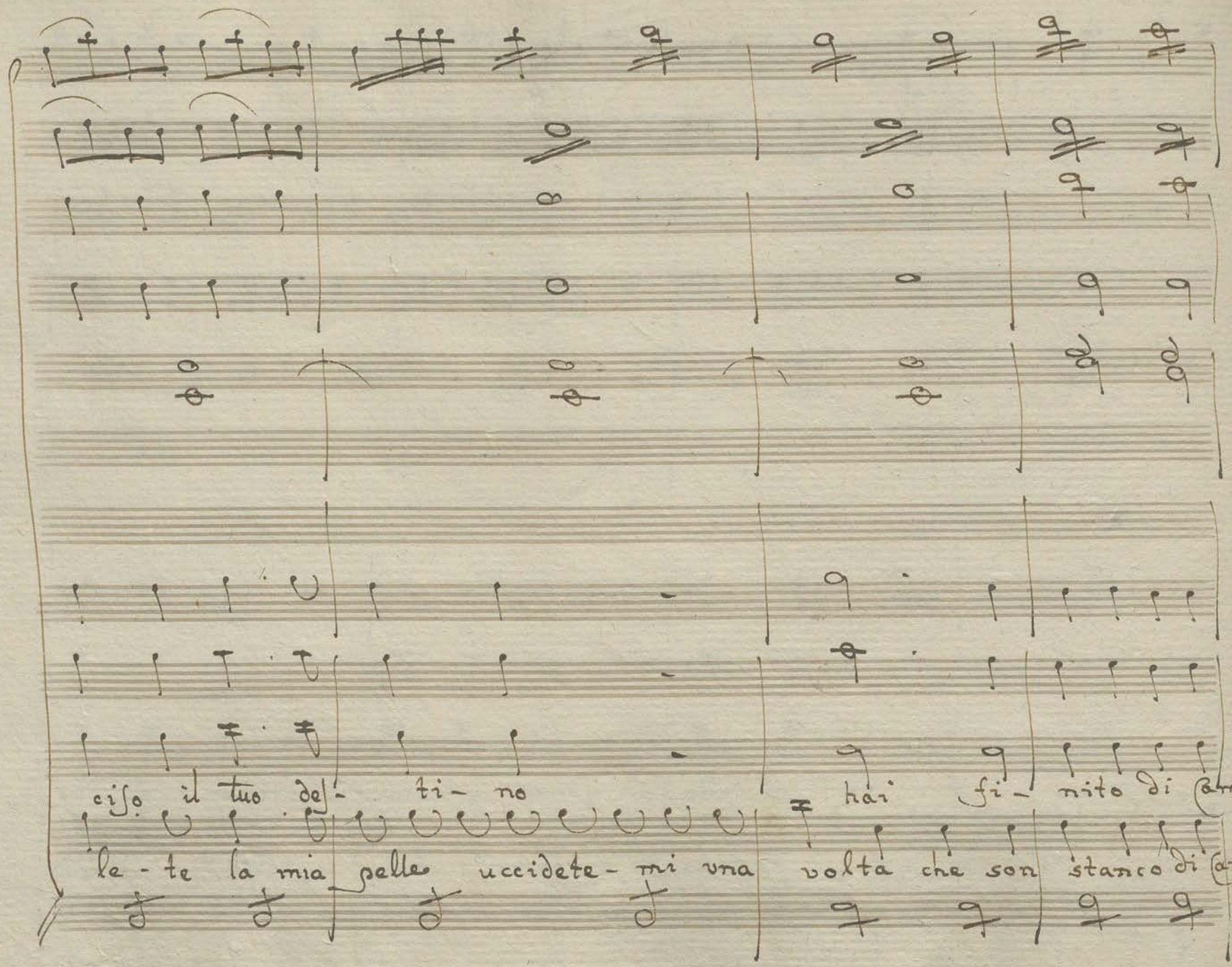
f. f. f. as.

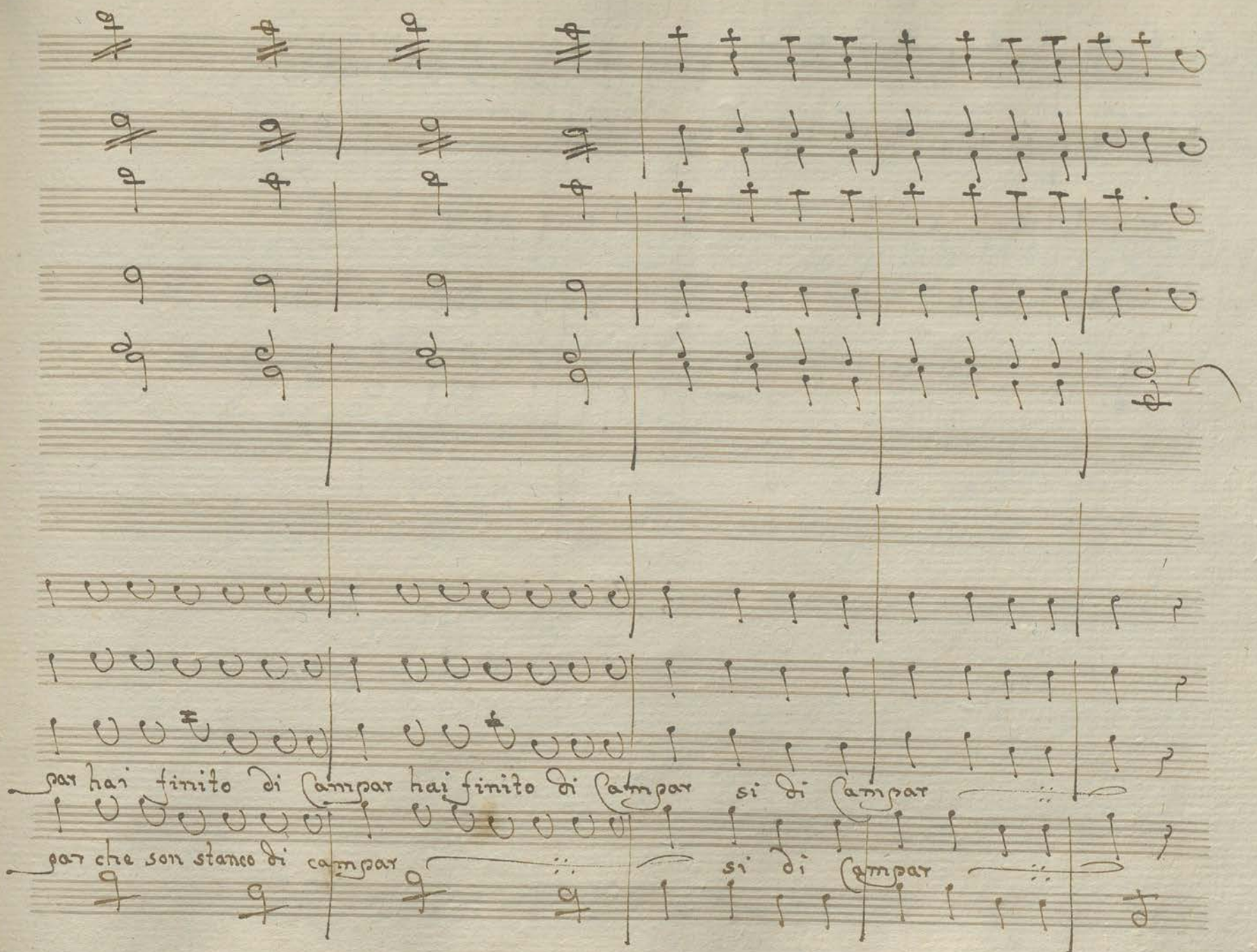
no va va alla forca - Malan - drino è de -

tite che tempesta spieta - tissime mie stelle se vo -

f. f. f. as




ciso il tuo del- ti- no
hai fi- nito di cam-
le- te la mia pelle uccidete- mi una volta che son stanco di cam-


par hai finito di campar hai finito di campar si di campar
par che son stanco di campar si di campar

Scena XVI

Checchina Sola

che confusione è questa quante grida! ma non vorrei che alfine avesse a rovi-
nar sopra di me tutta questa tempesta che vuol dire avere una gran dote come la mia Se-
rena io che sono una povera ragazza non ri-trovo oggigiorno nepur un ladro che mi
stia d' in- torno

Scena XVII

Melibeo Rosina

Indi Sciab:

Sappi che questo è un finto brazio dalla rabbia

Possibile io resto. l'affar va a mera-

Mel: figlia per la paura io tremo ancora

Ros: ed io caro pa-pà son convul-

viglia

Melib: siva ma che vogliamo dunque così vil-mente indebolirci

Ros: oh questo

Melib: questo non sarà mai tremiam da forti e vegga il Mondo intanto che abbiamo in petto un

Ros: core che sà tremar ma senza aver timore che belli parosismi di di-

Melib: scorso che avete papa mio chi chi è di là

Ros: serviziali ove

Melib.

siete Conducetemi a- vanti l' arrestato tu figlia mia qual nuova semi -

ramida siedi pro tribunale ed io qual Nimio seduto a te d'appresso al

Rol. Melib.

reo farò l'e- same ed il processo eccomi quà son lesta at:

tenta attenta ben Piera Setteria dal Genitore impara ad esser fiera

Siegue Terzetto

Violini

f. f.

f. a.

8a

Oboè

Corni G:

Fagotti Viole

Col B°

Rosina

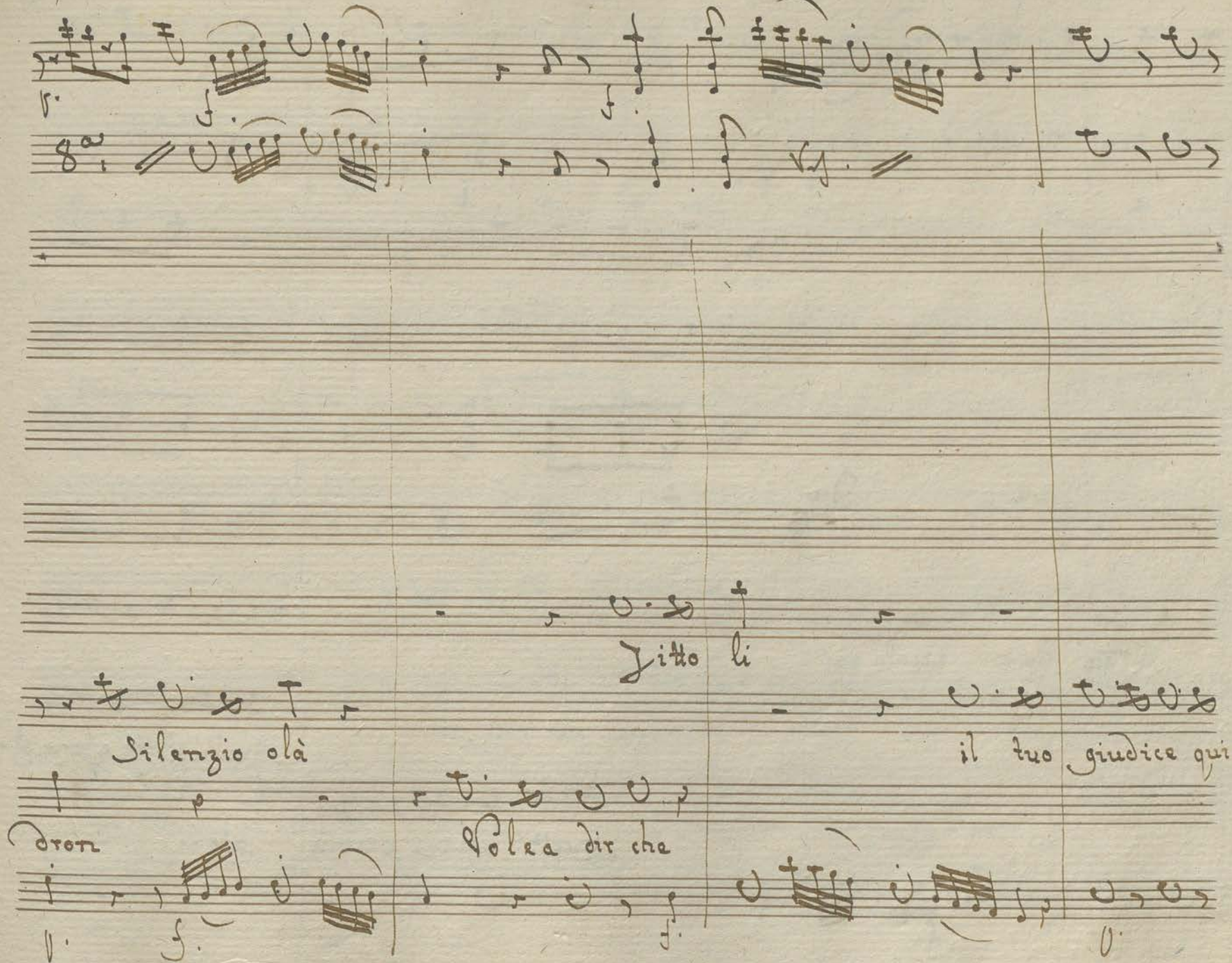
Melibeo

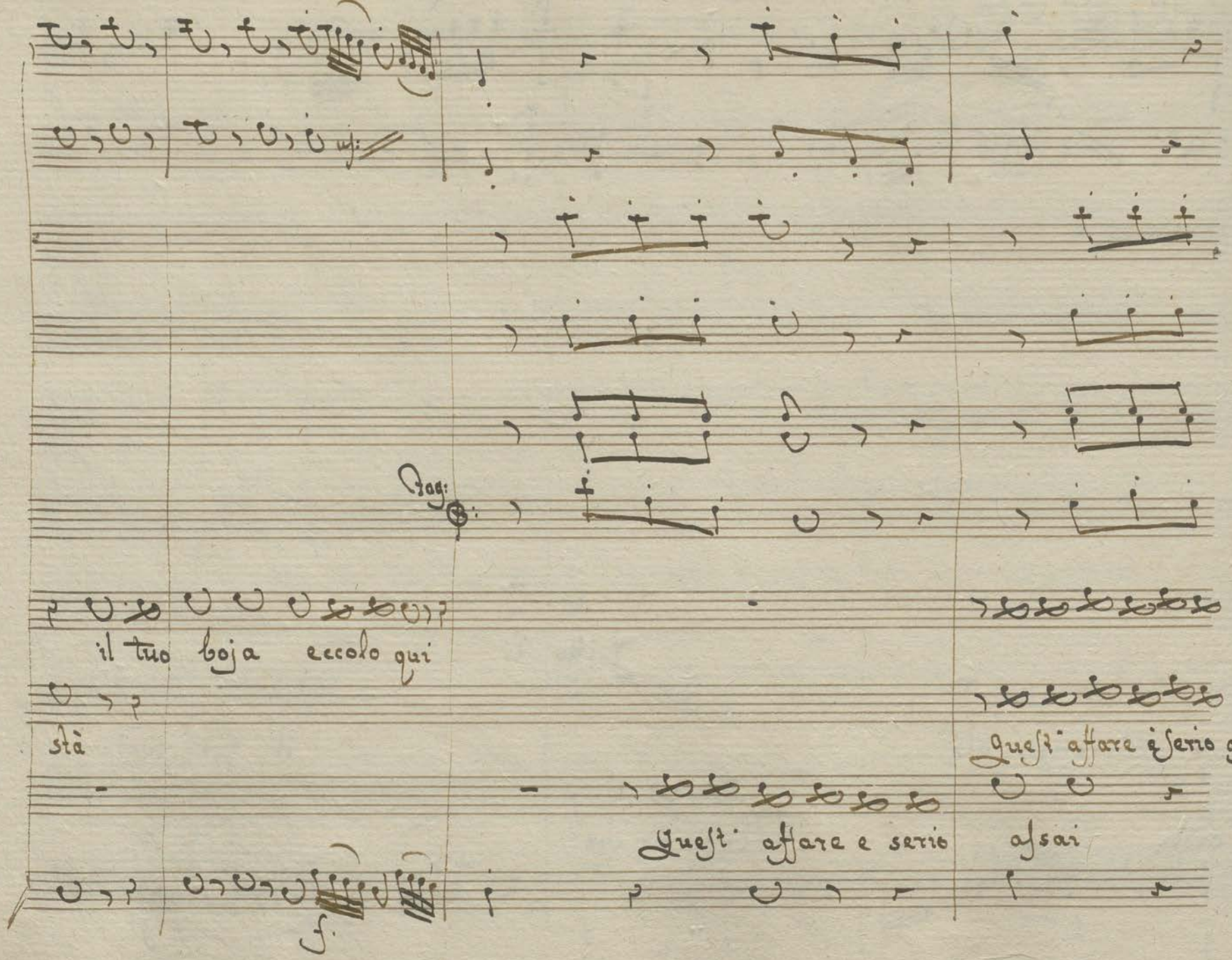
Sciabacchino

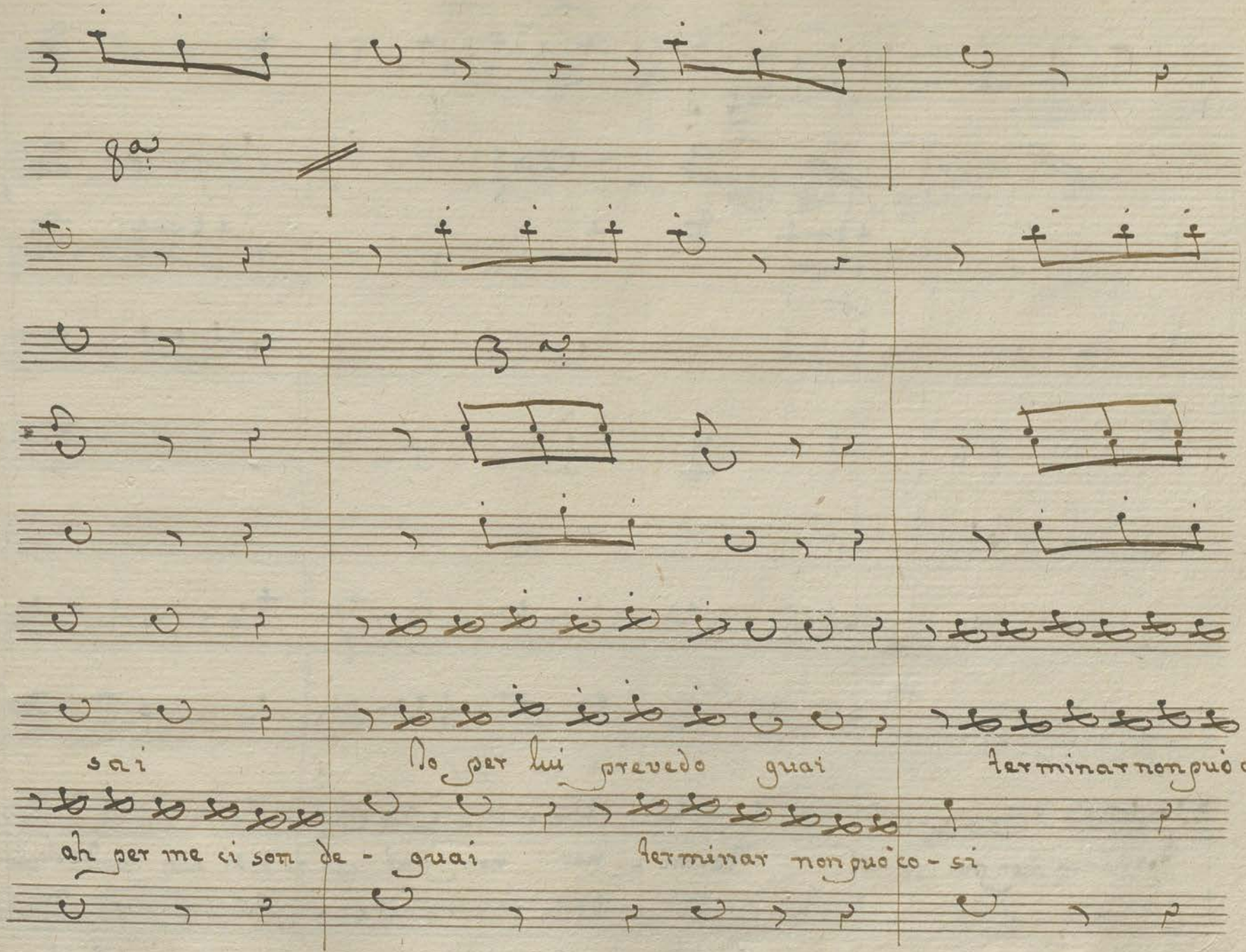
mio pa-

And.e

f.


Jitto li
Silenzio olà
il tuo giudice qui
Oron
Solea dir che


Fag:
il tuo boja eccolo qui
stà
Quest' affare è serio
Quest' affare è serio assai


sai
Io per lui prevedo guai
terminar non può co -
ah per me ci son de - guai
terminar non può co - si

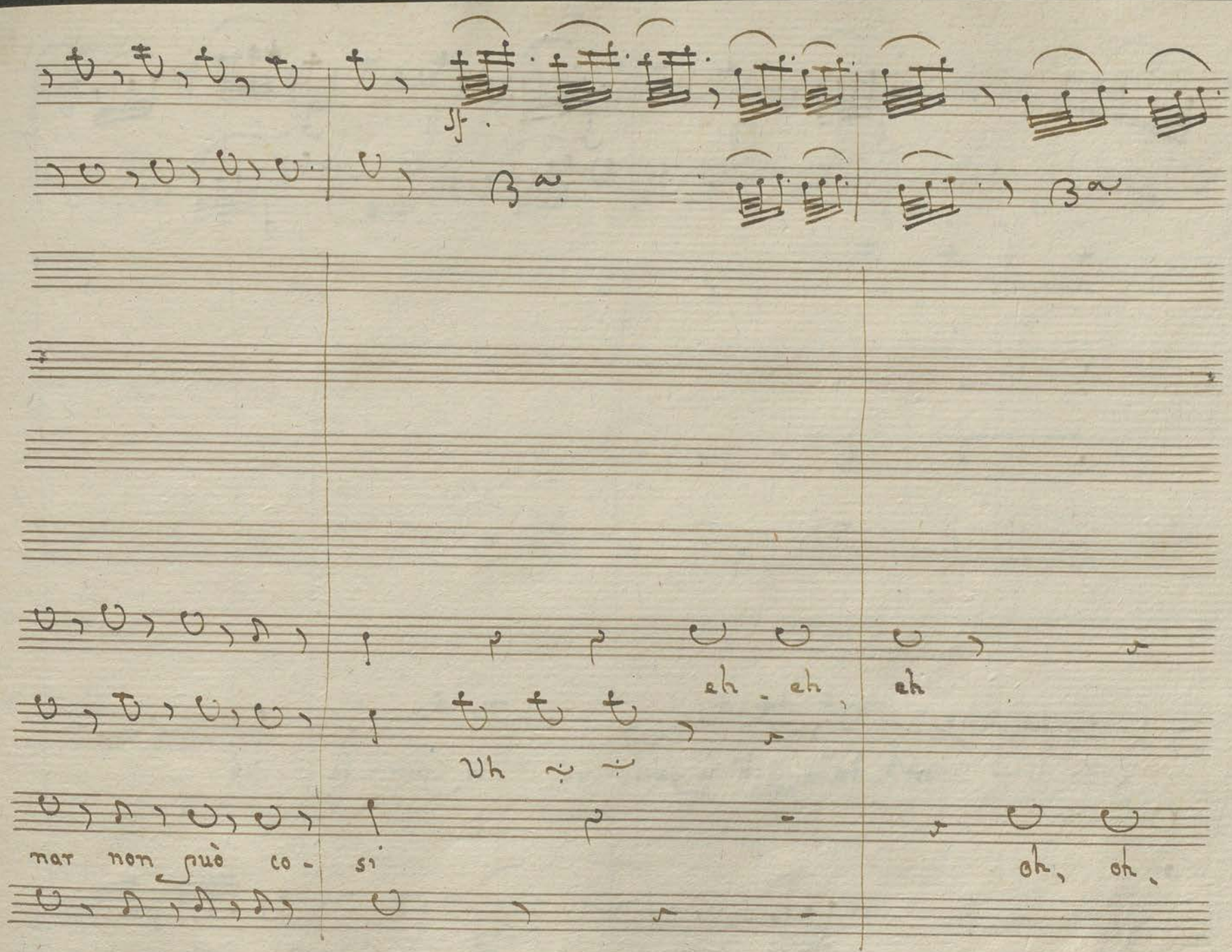
f. af.

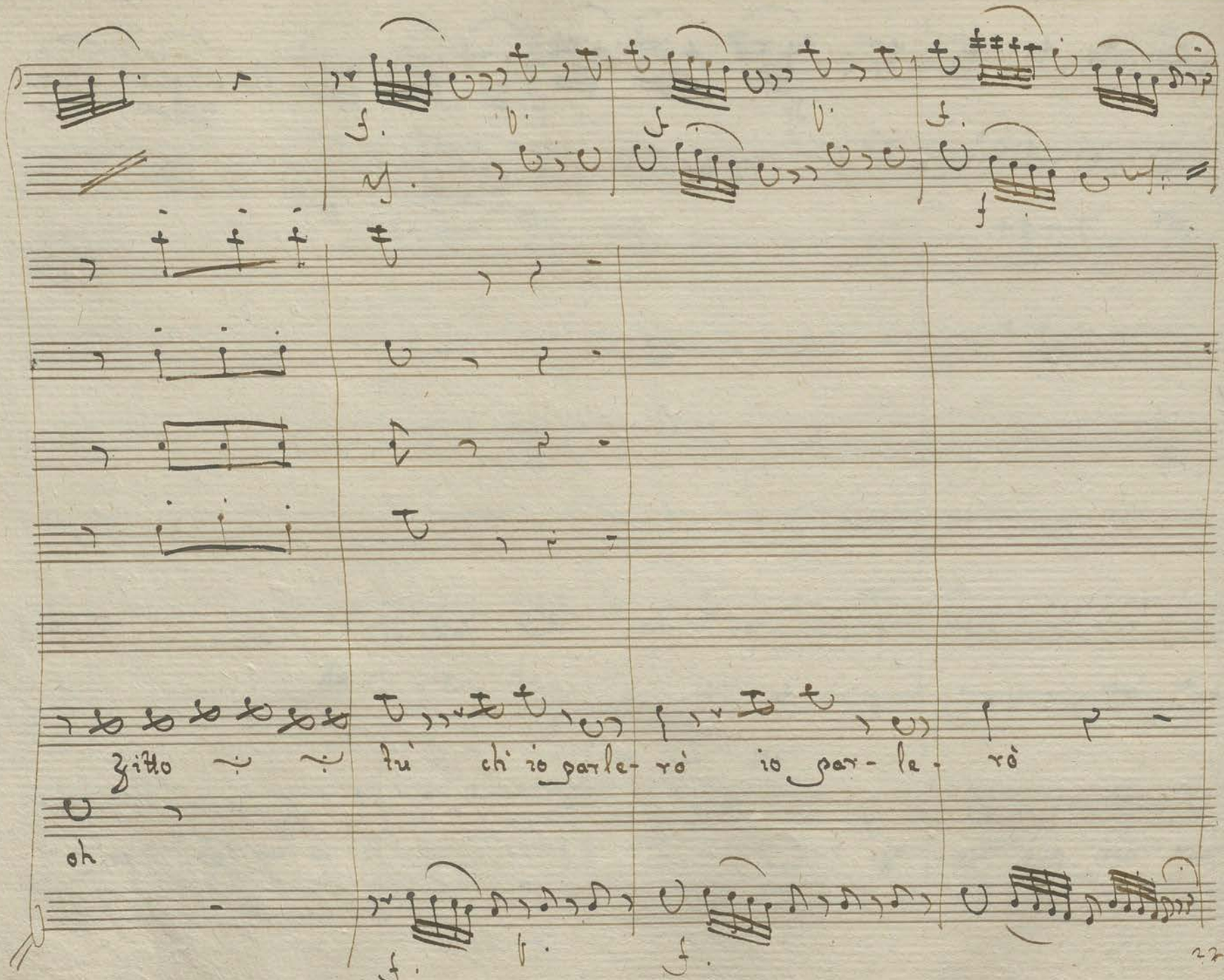
si

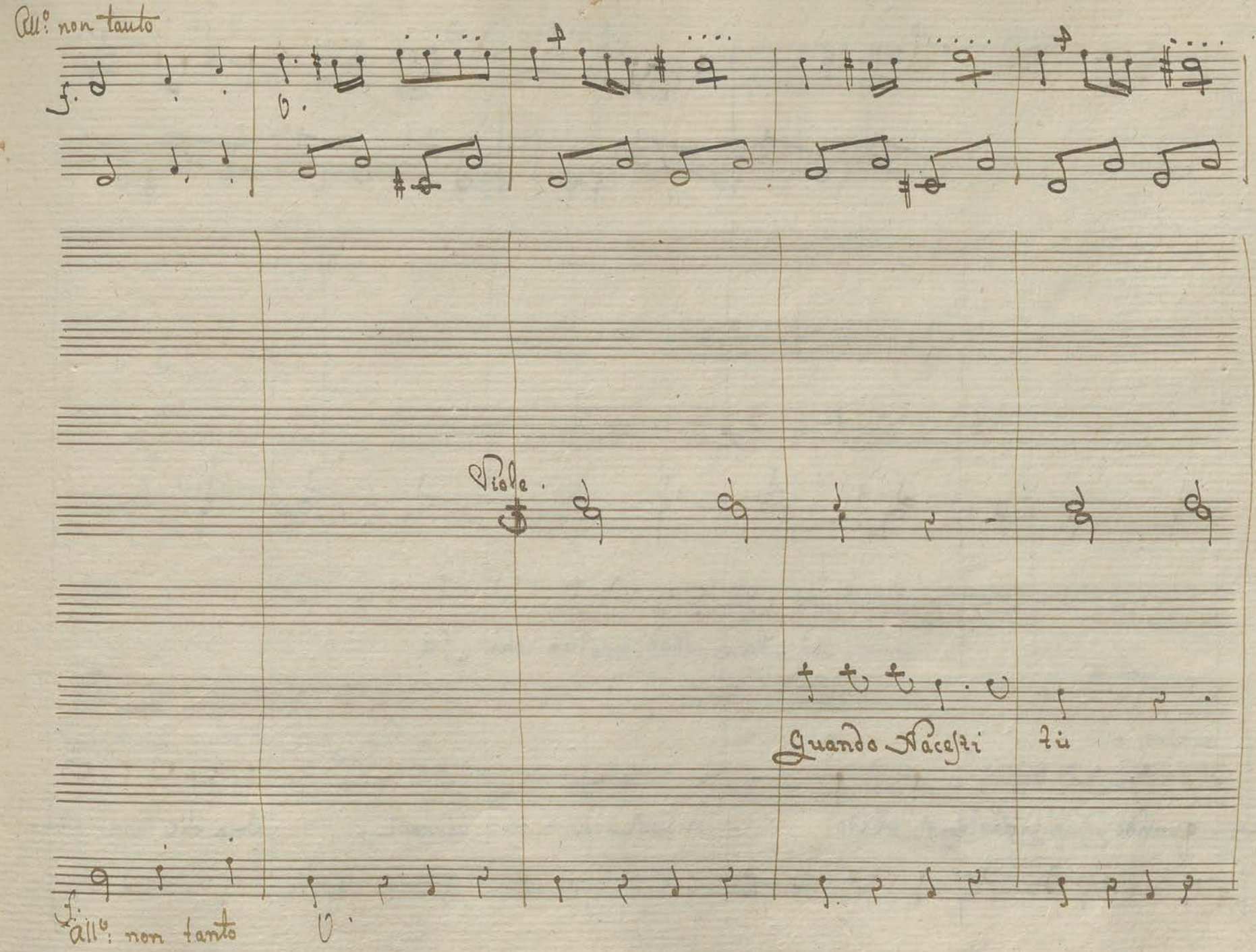
terminar non puo co - si termi - nar non può co - si termi -

f. af.

f. af.


ah, ah, ah
Uh
nar non può co - si
oh, oh,

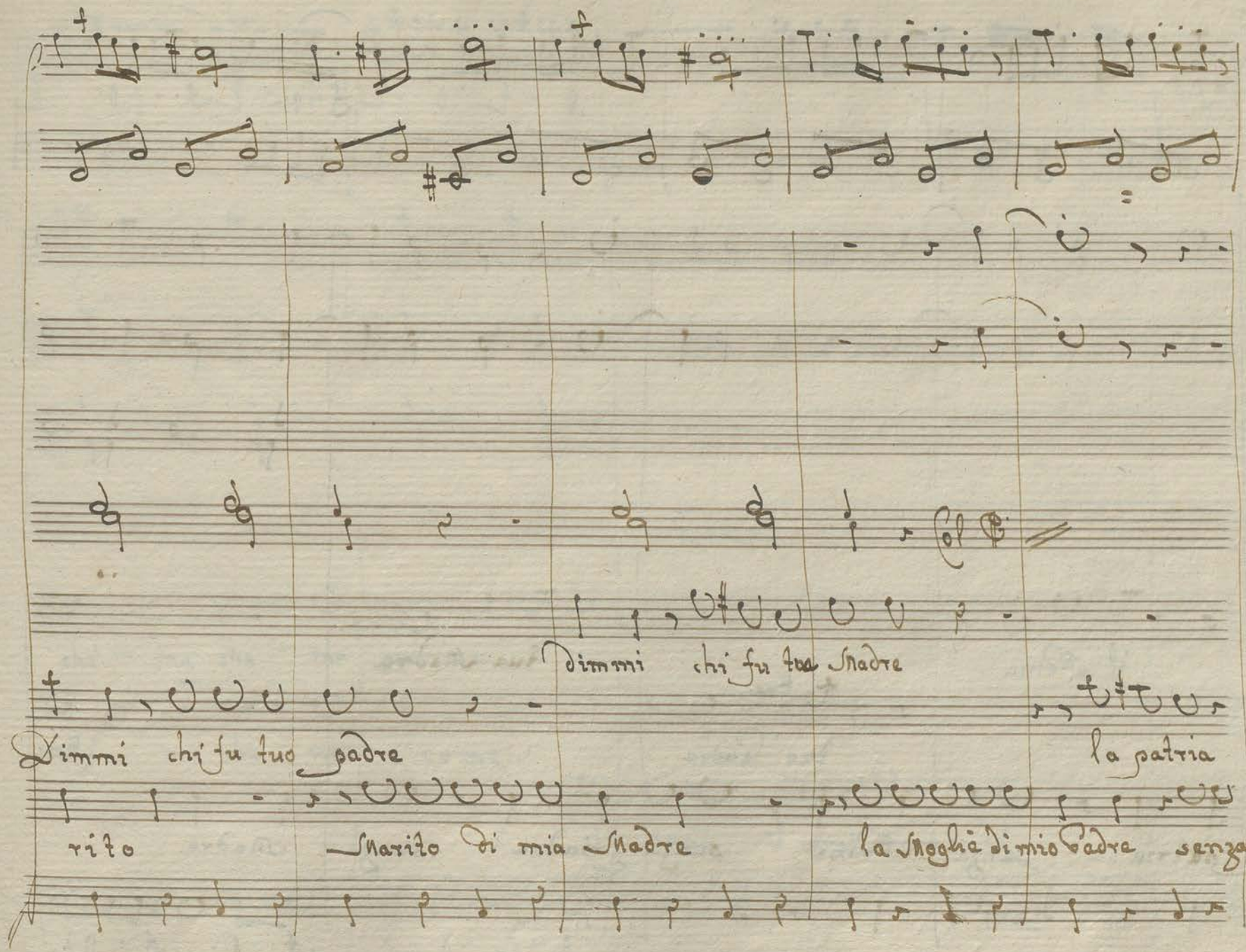

Zitto ~ ~ tu chi io parle- rò io par- le- rò
oh

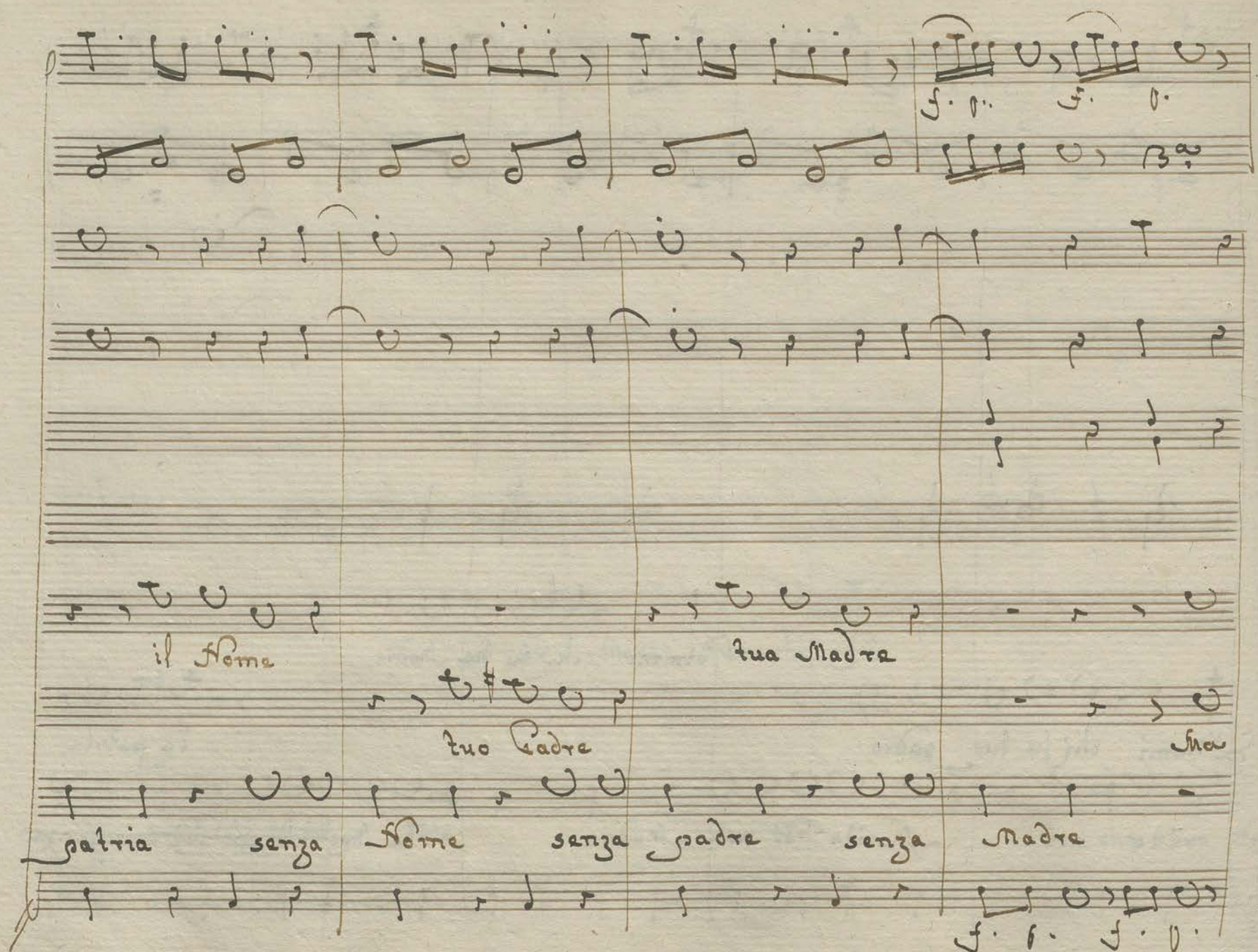

All.o non tanto
Viole.
Quando Nacesti
tu
All.o non tanto

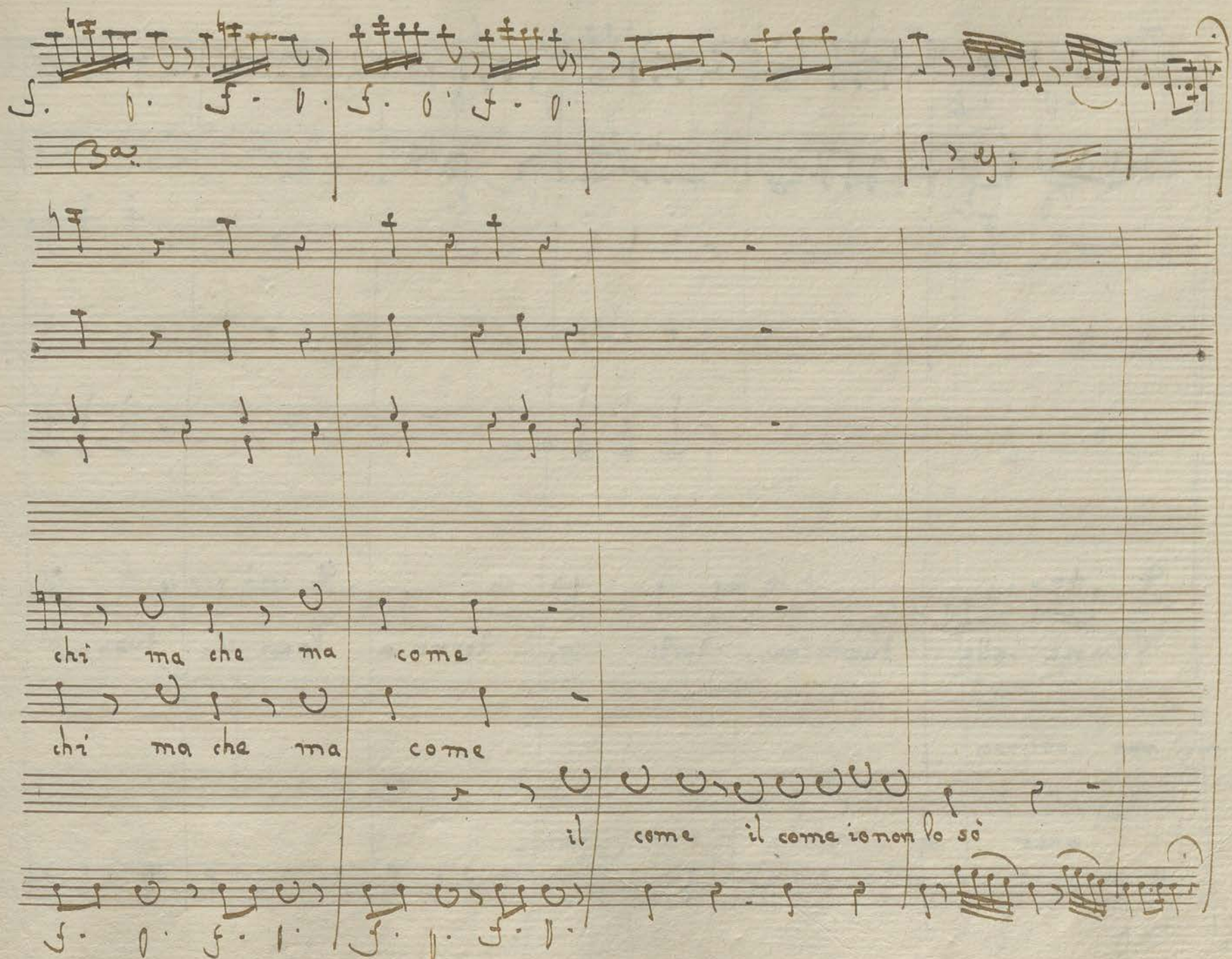
la Madre tua chi fù

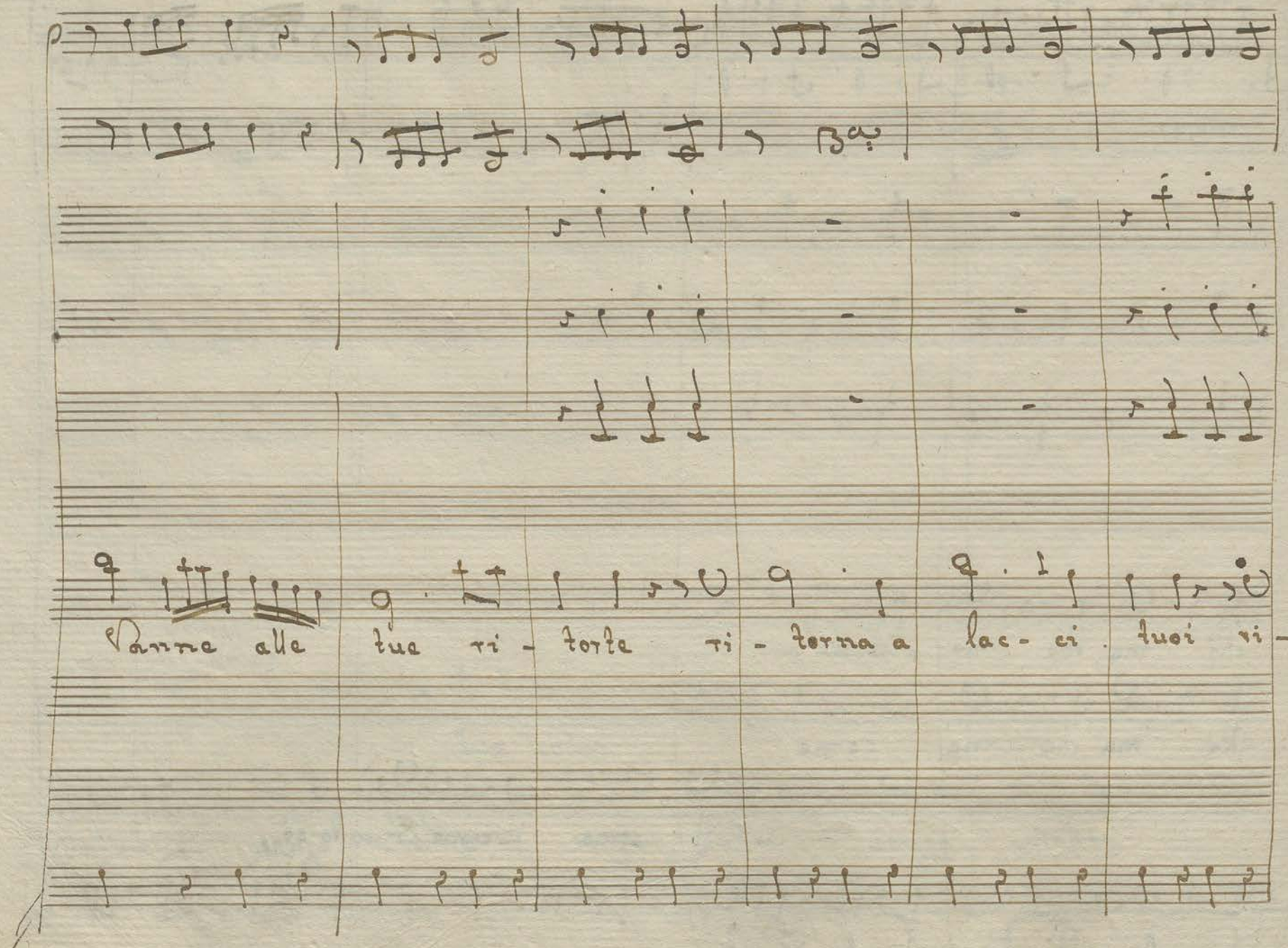
quando fui parto - rito

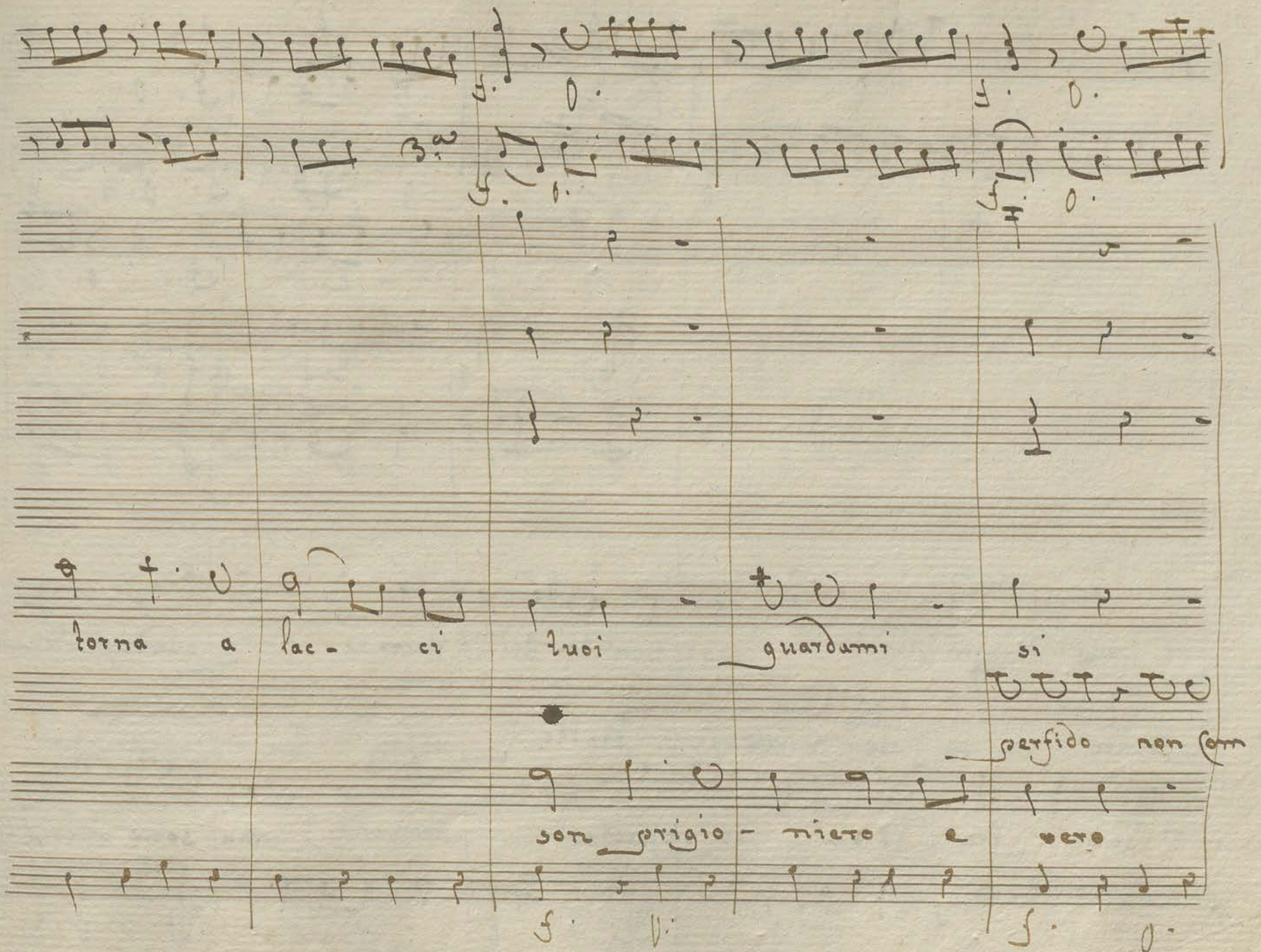
Una che avea Ma -

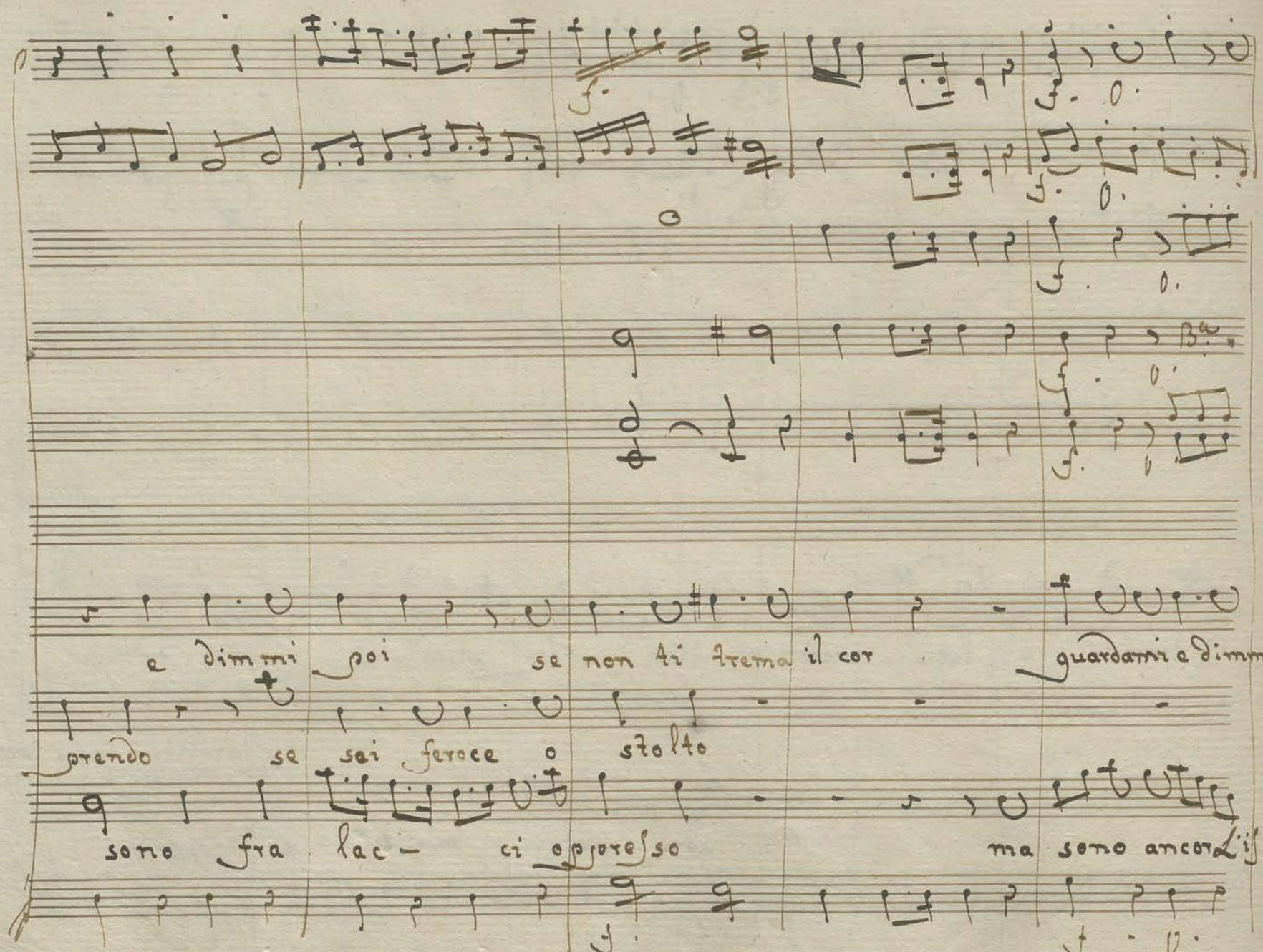

Dimmi chi fu tua Madre
Dimmi chi fu tuo padre
la patria
rito
Marito di mia Madre
la Moglie di mio Padre
senza

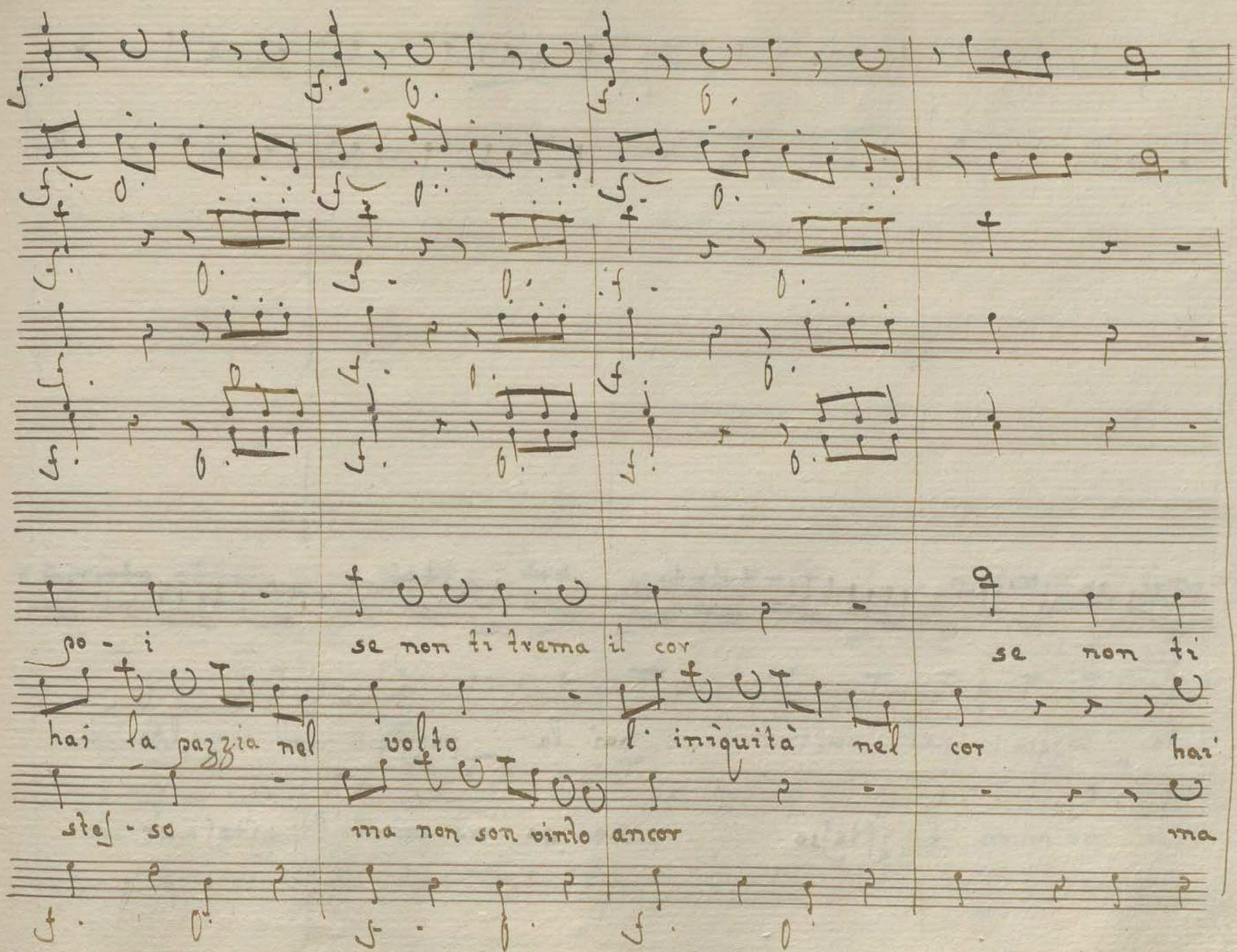

il Nome
tuo Padre
tua Madre
tua
patria senza Nome senza padre senza Madre

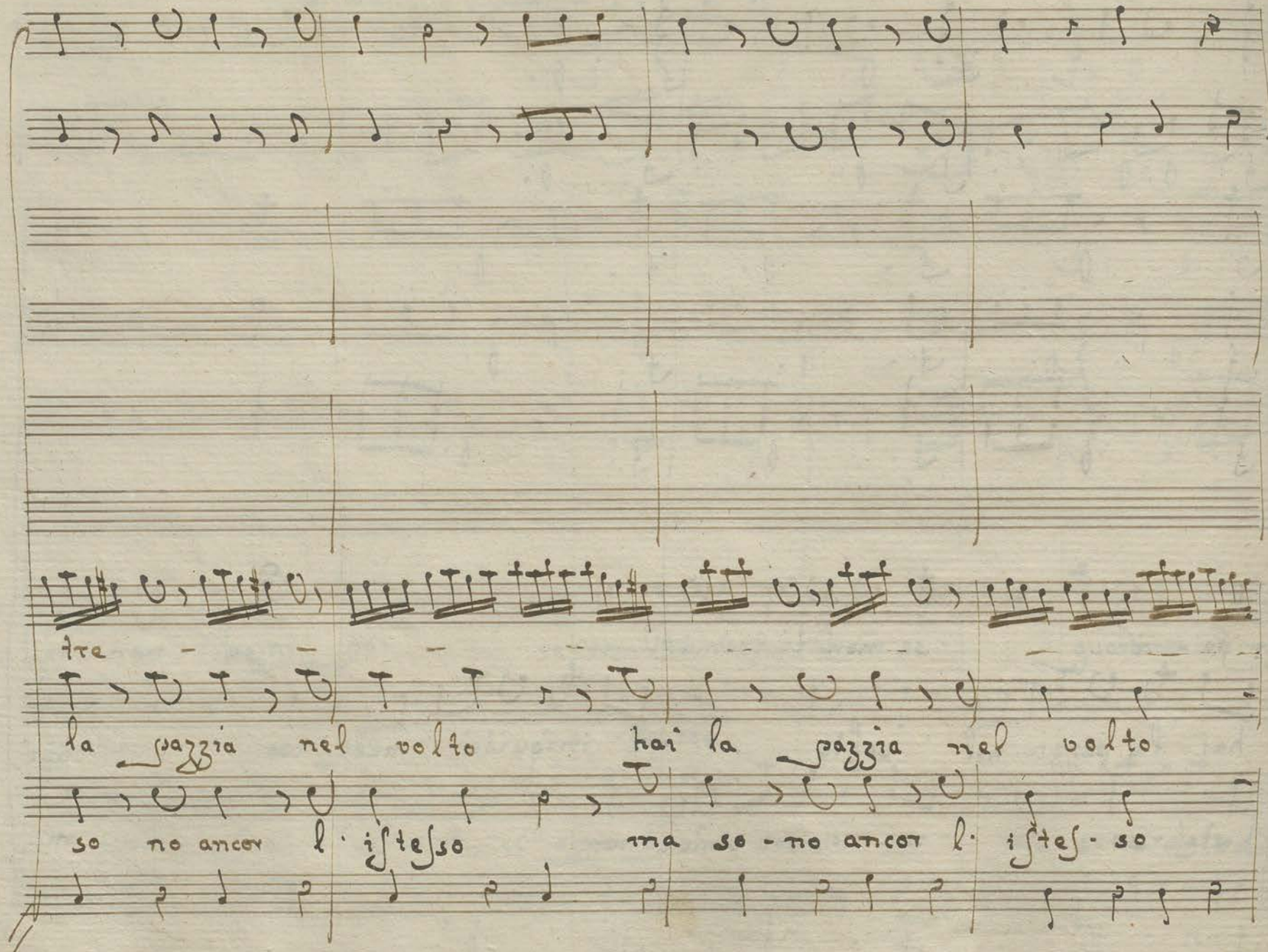

Bc.
chi ma che ma come
chi ma che ma come
il come il come io non lo so

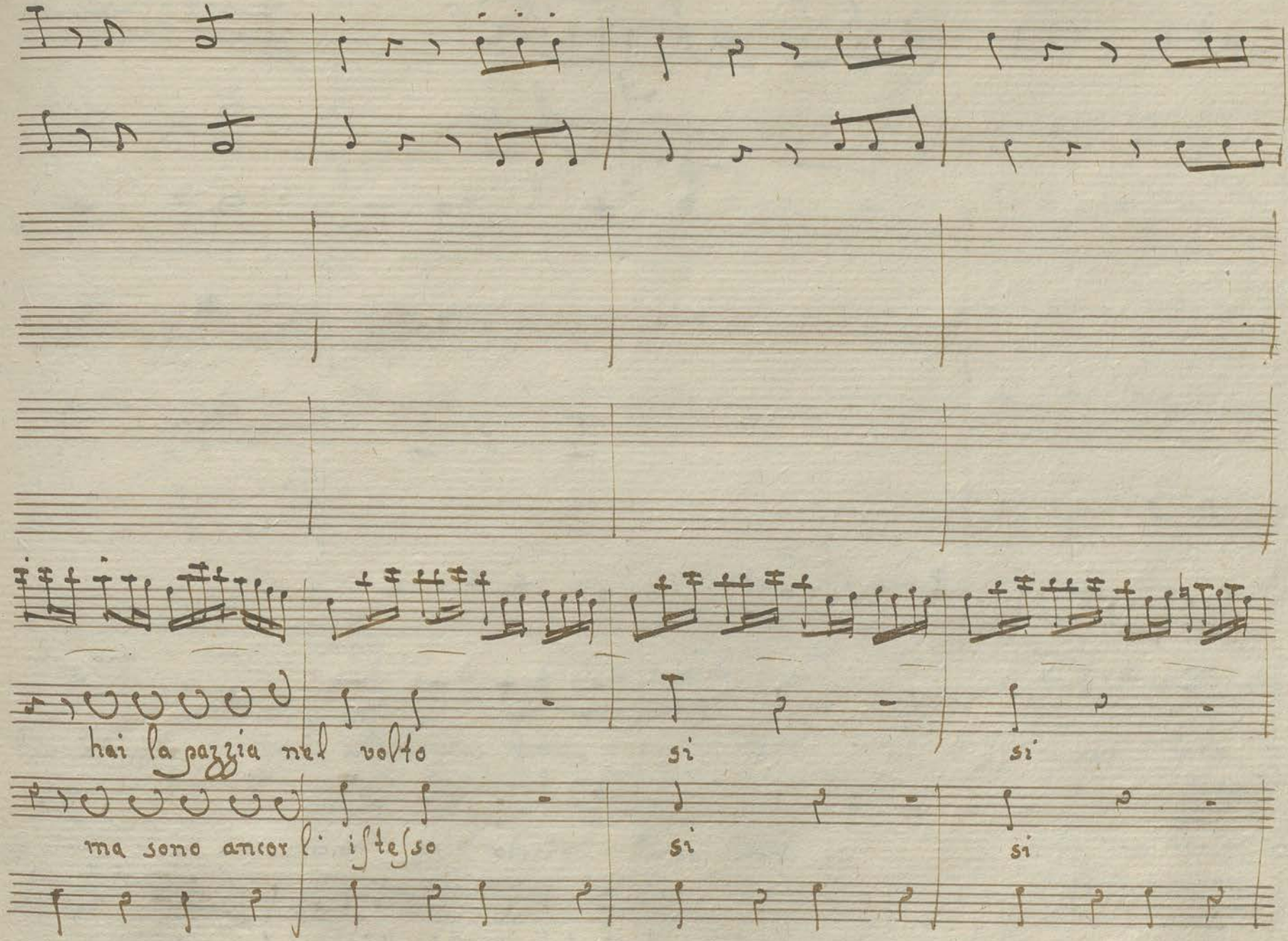

Torna alle tue ri - forte ri - torna a lac- ci tuoi vi-

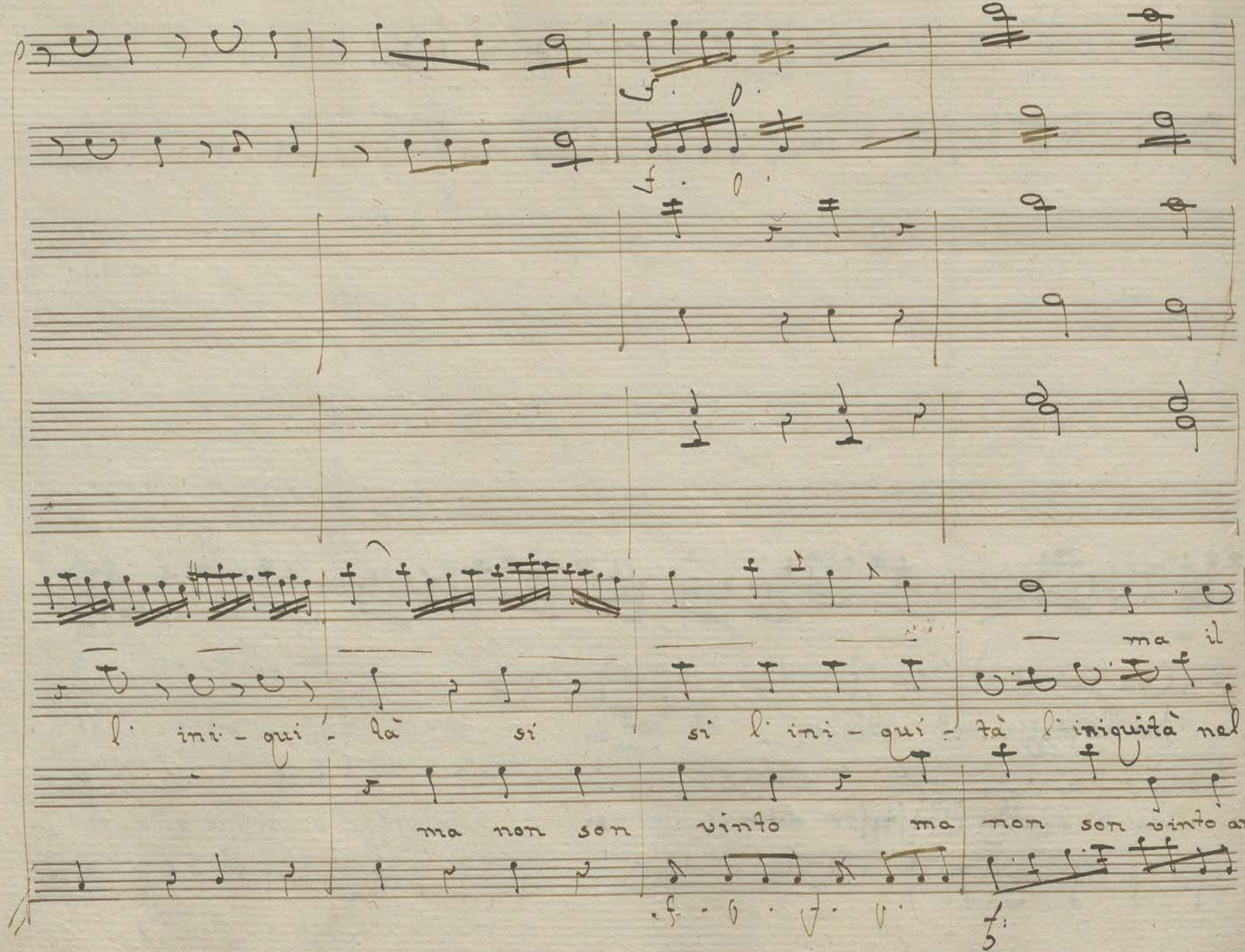

torna a lac- ci tuoi guardami si
perfido non com
son prigio- niero e vero


e dimmi poi se non ti trema il cor guardami e dimmi
prendo se sei feroce o stolto
sono fra lac- ci oppresso ma sono ancor lib-


po - i
se non ti trema il cor
se non ti
hai la pazzia nel volto
l' iniquità nel cor
hai
stes - so
ma non son vinto ancor
ma


tre
la pazzia nel volto hai la pazzia nel volto
so no ancor l. isteſso ma so-no ancor l. isteſ-so


hai la pazzia nel volto
si
si
ma sono ancor l' istesso
si
si


l' ini - qui - là si
si l' ini - qui - tà l' iniquità nel
ma il
ma non son vinto
ma non son vinto an-

Fag.fo

cor

Sciab.

vanne alle tue ri - torte ri -

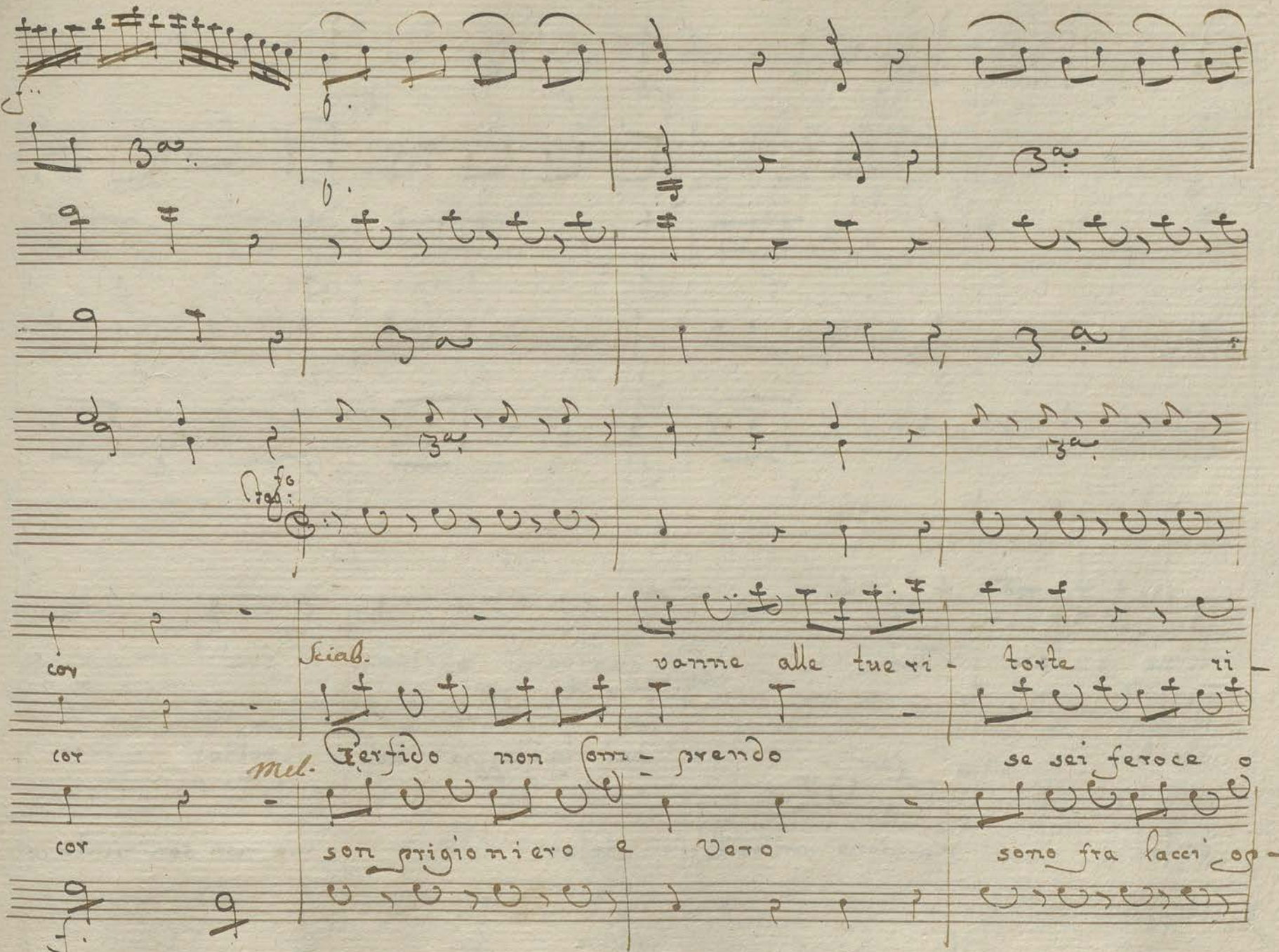
cor

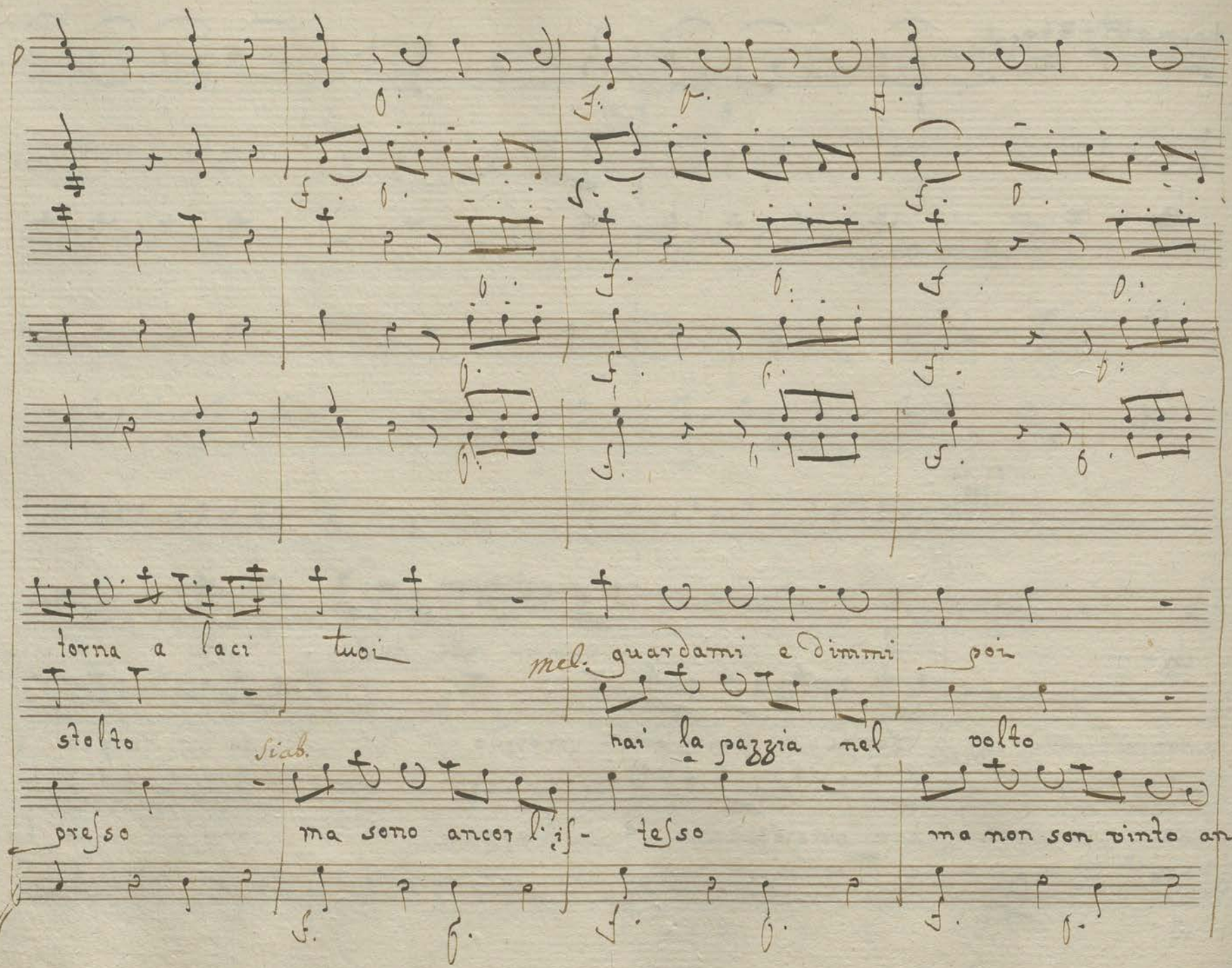
Mel.

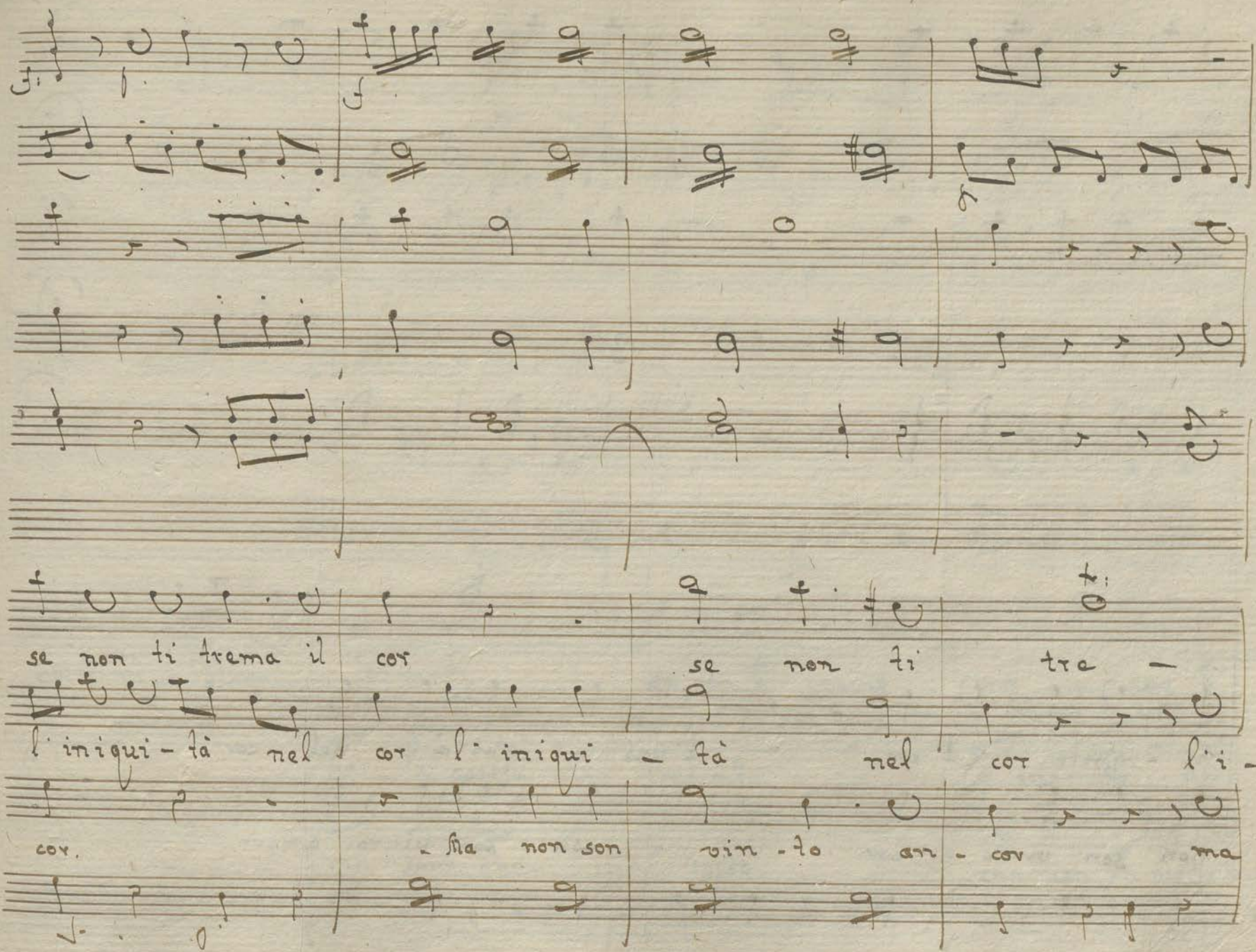
Perfido non com - prendo se sei feroce o

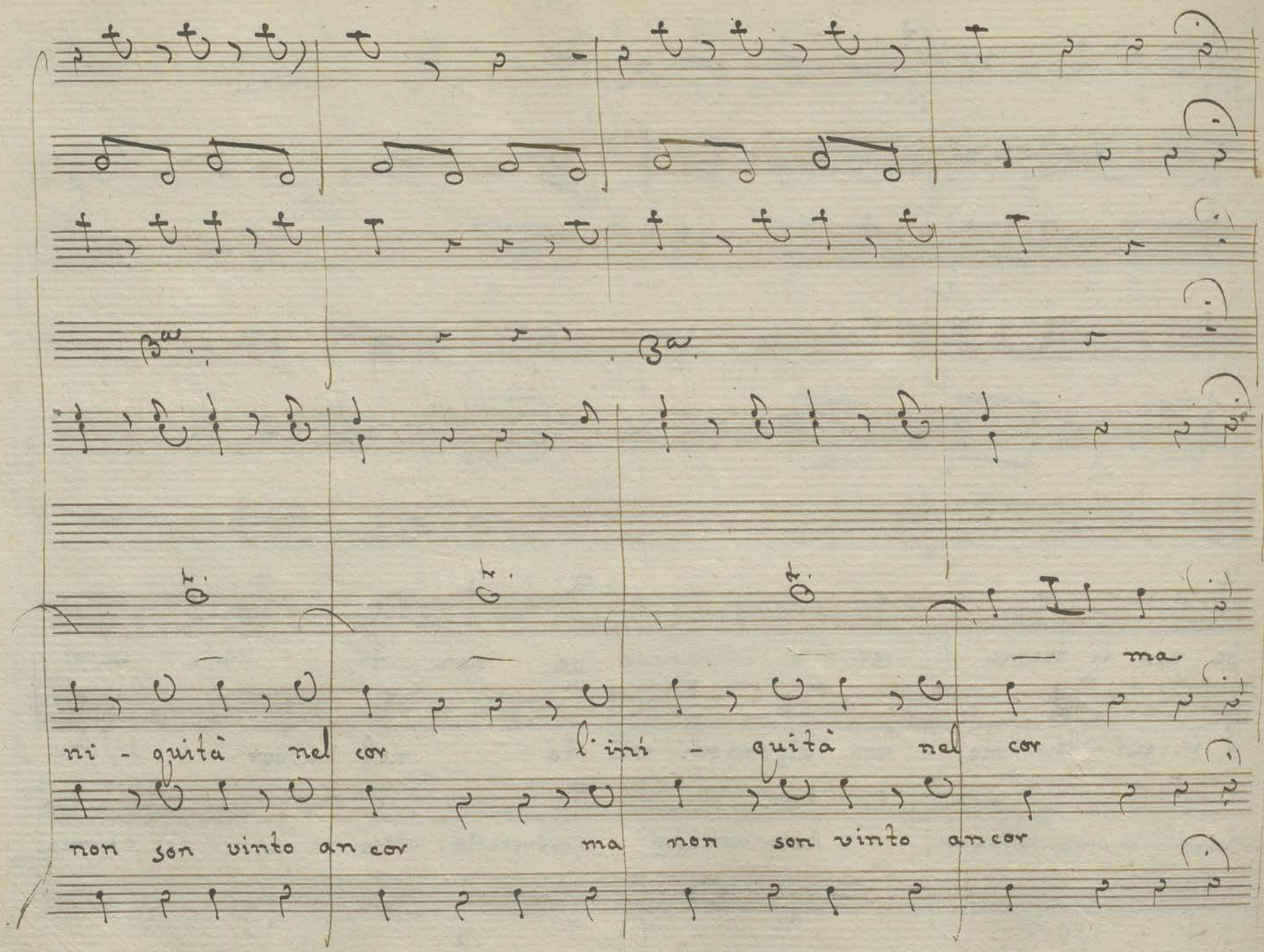
cor

son prigioniero e vero sono fra lacci op -




torna a laci tuoi
Mel. guardami e dimmi poi
stolto
hai la pazzia nel volto
Siab.
preso
ma sono ancor l'is- tesso
ma non son vinto an.


se non ti trema il cor
se non ti tre -
l' iniqui - tà nel cor l' iniqui - tà nel cor l' i -
cor. - Ma non son vin - to an - cor ma


ni - quità nel cor
l'ini - quità nel cor
ma
non son vinto an cor
ma non son vinto an cor

p. as.

p. as

guardami e dimmi po — i se non ti trema il cor se non ti

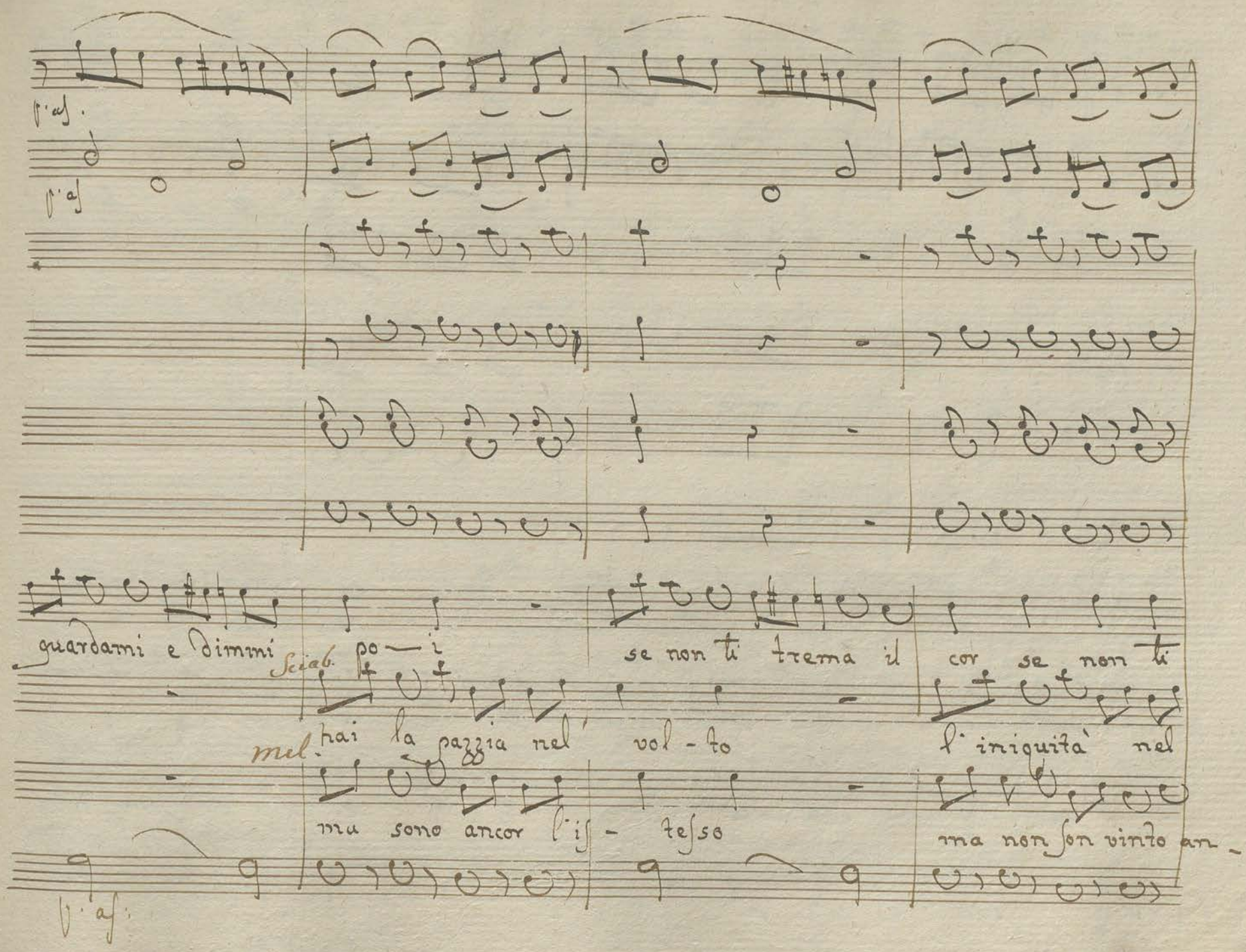
Sciab.

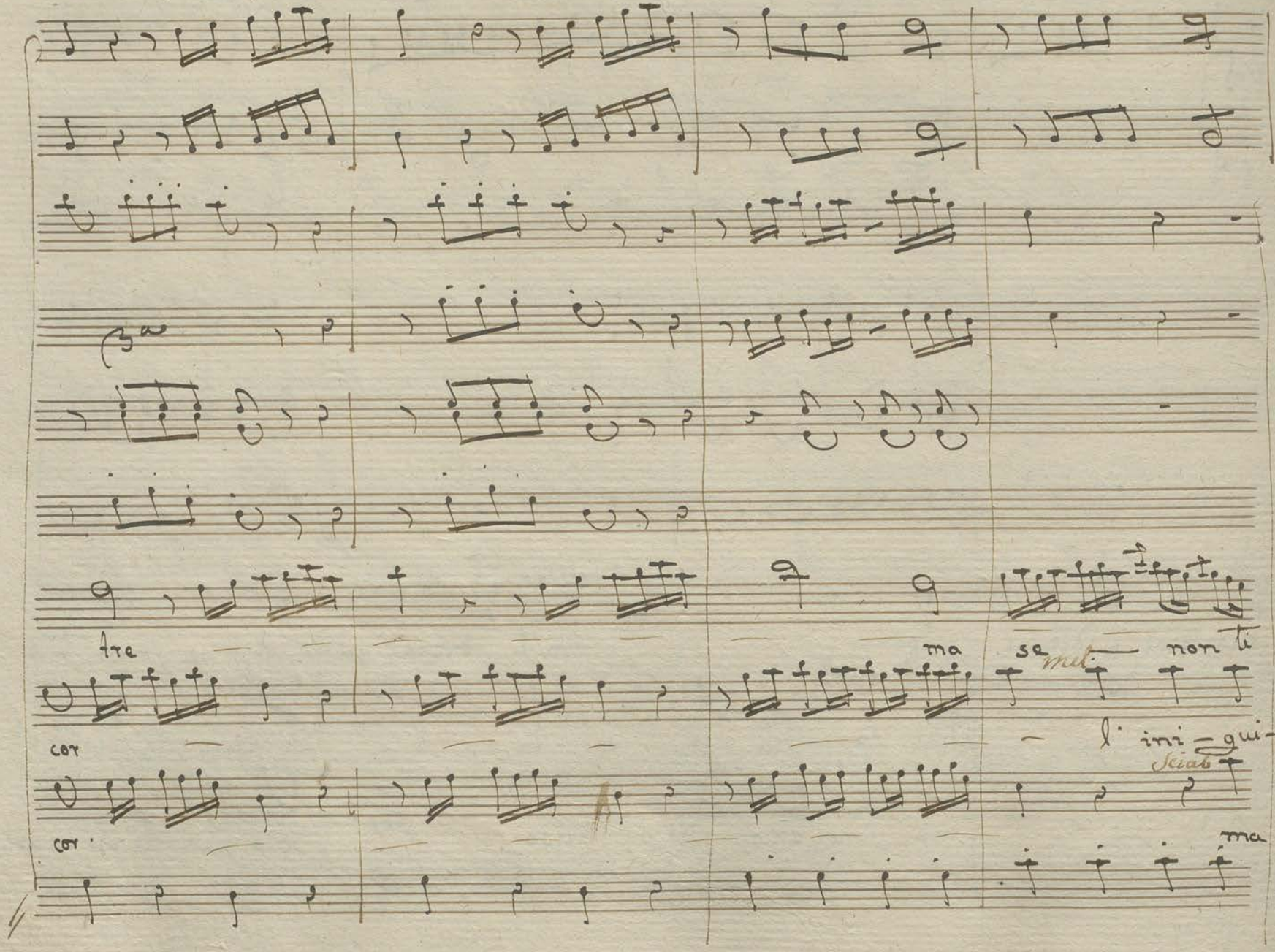
hai la pazzia nel' vol - to l' iniquità nel

mel.

ma sono ancor l'is - tesso ma non son vinto an -

p. as.




tre
ma
se
non ti
cor
l' ini - qui -
cor
ma

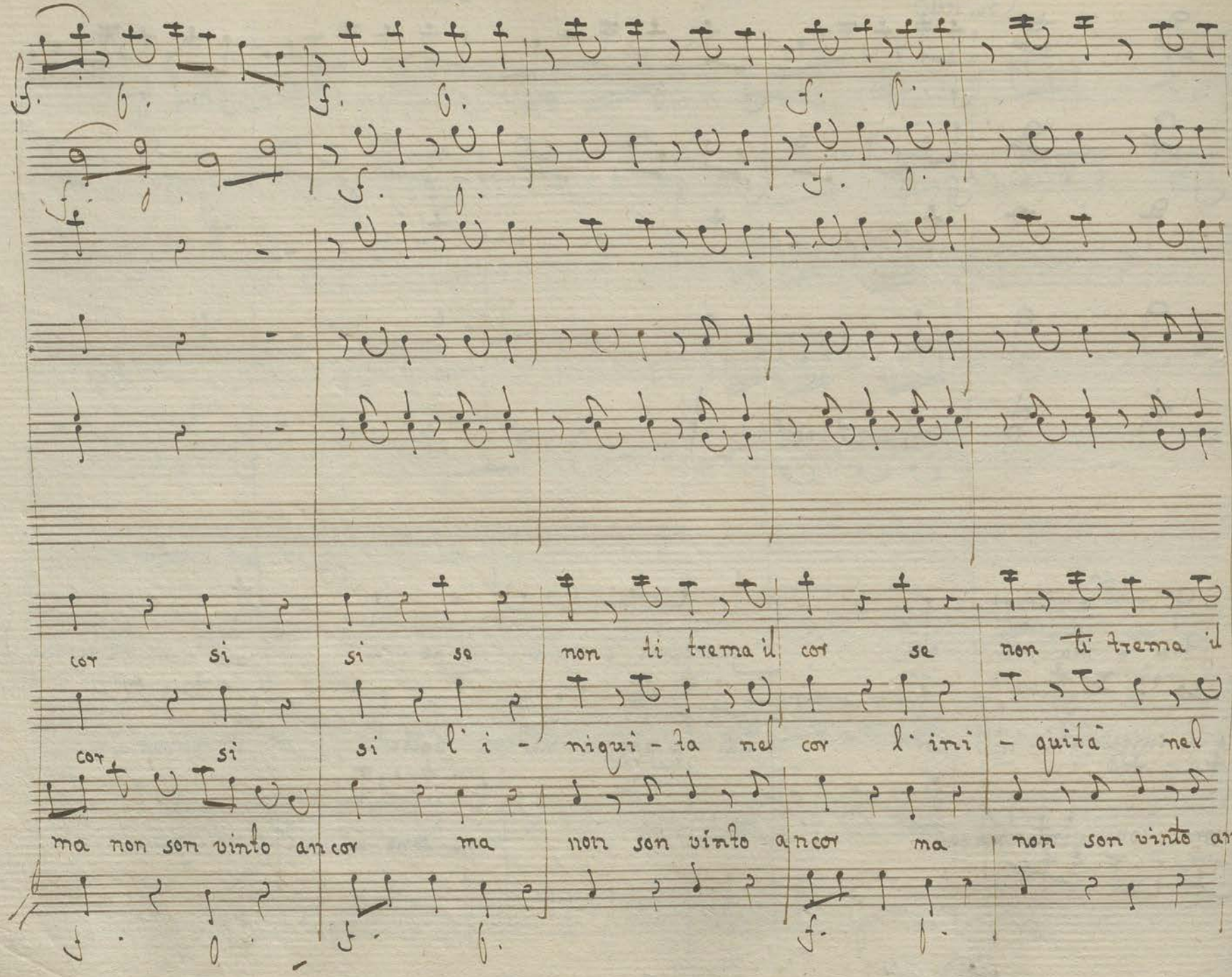
Più all°

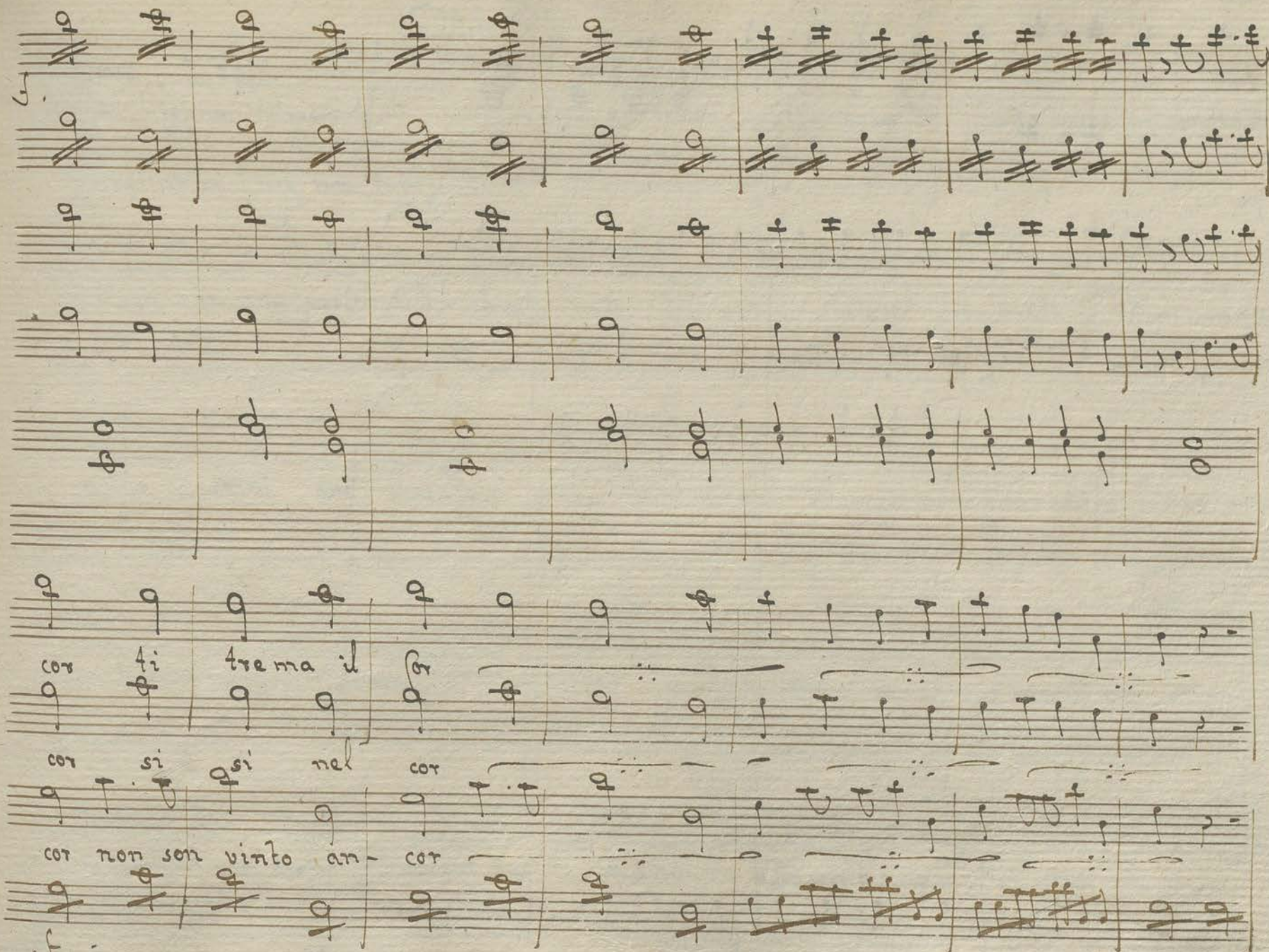
fre - ma il cor guardami e dimmi poi se non ti trema il

fà l'iniqui - tà nel cor hai la pazzia nel volto l'iniquità nel

non son vinto ancor ma sono ancor l'iſ - teſso

Più Att°


cor si si se non ti trema il cor se non ti trema il
cor si si l'i - niqui - ta nel cor l'ini - quità nel
ma non son vinto ancor ma non son vinto ancor ma non son vinto an-


cor ti trema il
cor si si nel cor
cor non son vinto an- cor

Scena XVIII

Melibeo, Rosina, Federico
indi Lisetta, poi Olimpia e
Gasparino da Greco, indi tutti

Mel:

Ho risoluto: voglio pria di tutto che vi sposiate ad

esso in mia presenza chiuso nella dis-pensa stà quel bir-bante, ed or non fugga

certo servi; ove siete! siate testi-moni di questi incomparabile Imeneo

Ros:

fra il Greco B- razio e il Nobil Melibeo Papà son io la Sposa e non già voi

Mel:

sciocca quest'è me-

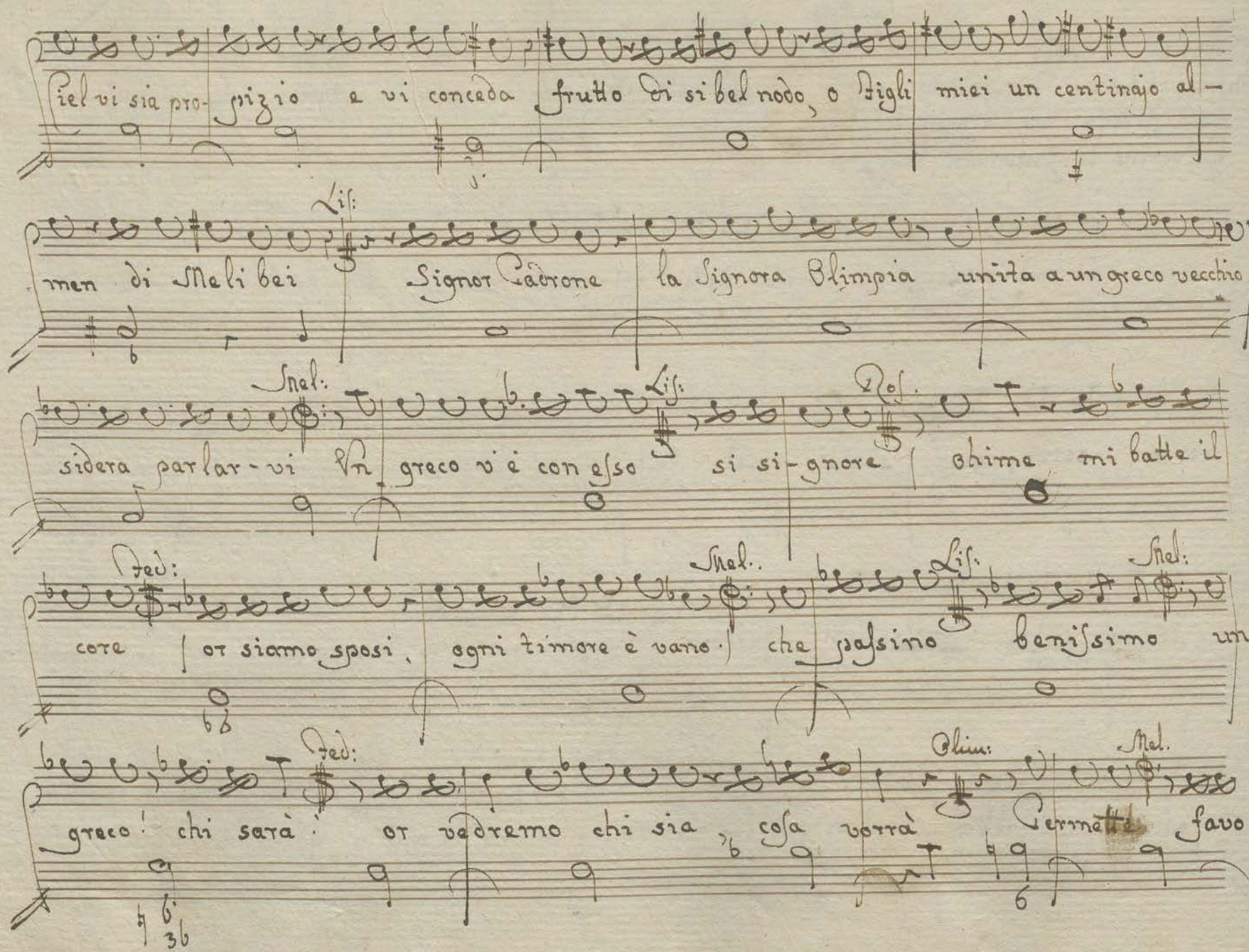
Fed:

tafora su presto datevi qui la mano. ecco mia mano ed eccovi la mia

Ros:

Mel:

il



Ciel vi sia pro- pizio e vi conceda frutto di si bel nodo, o Figli miei un centinajo al-

Lis:

men di Meli bei Signor Padrone la Signora Olimpia unita a un greco vecchio de-

Mel: Lis: Ros:

sidera parlar-vi Un greco v'è con esso si si-gnore ohime mi batte il

Fed: Mel: Lis: Mel:

core or siamo sposi, ogni timore è vano che passino benissimo un

Fed: Olim: Mel:

greco! chi sarà! or vedremo chi sia, cosa vorrà Permette favo-

Olim:

risca avro l'onore di presentarvi io stesso una persona da voi non aspettata chi

Mel.

Olim:

è! questo Signore egli è il Signor Giansenio, qui venuto a farvi una Sor-presa

per trovarsi alle Nozze di suo Figlio

Mel:

Oh caro Amico... mi godira tanto da po-

Gasp:

tira abbracciar Signor O-razio non dice nulla al Geni-tor

Mel.

Orazio. chi Stara O-

Gas.

razio quello ch[illegible] tempo si potea dar di peggio.

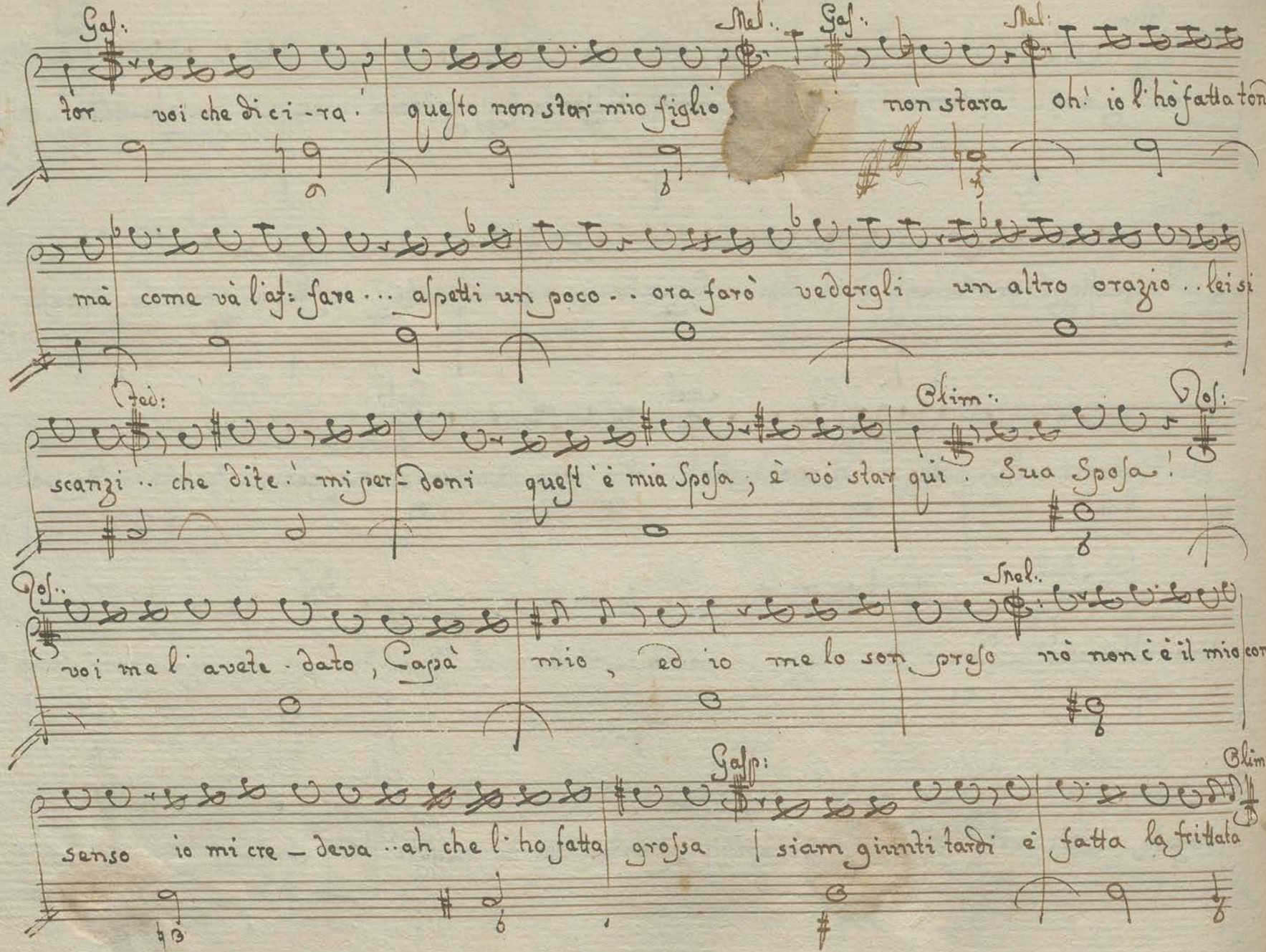
Mel:

Ros:

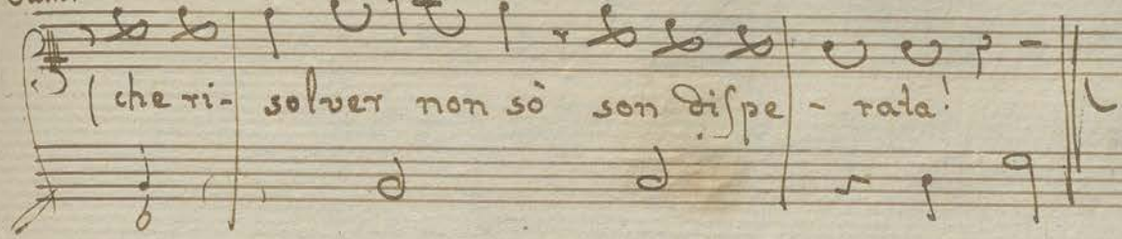
Ted:

Olim:

confuso [illegible] di-

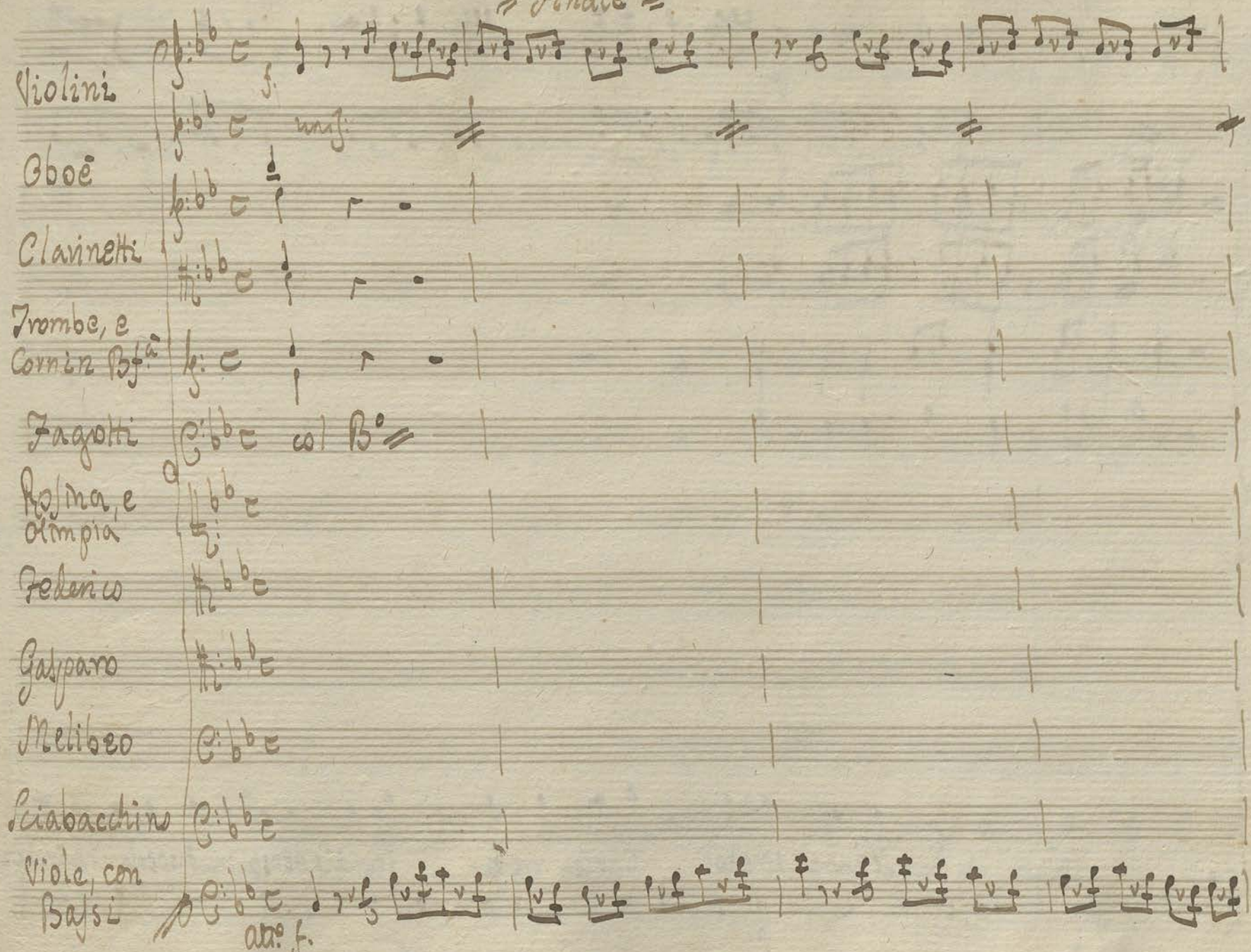

Gaf:
Mel:
Gaf:
Mel:
tor voi che di ci -ra · questo non star mio figlio non stara oh! io l'ho fatta tono
mà come và l'af: fare ... aspetti un poco .. ora farò vedergli un altro orazio .. lei si
Fed:
Clim:
Ros:
scanzi .. che dite · mi per- doni quest'è mia Sposa ; è vò star qui . Sua Sposa !
Ros:
Mel:
voi me l'avete dato , Capà mio , ed io me lo son preso nò non c'è il mio con
Gasp:
Clim:
senso io mi cre – deva .. ah che l'ho fatta grossa | siam giunti tardi è fatta la frittata

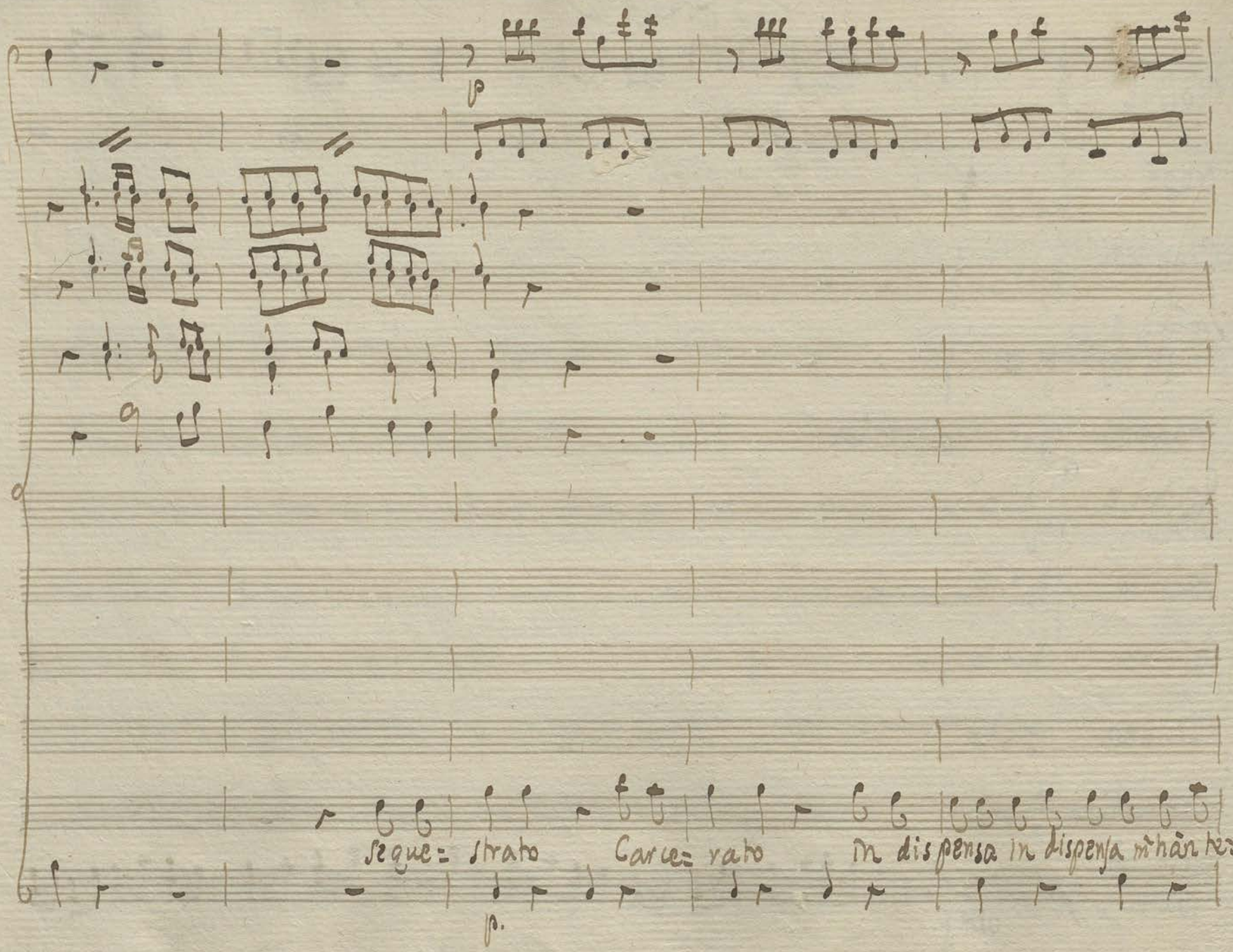
Olim:

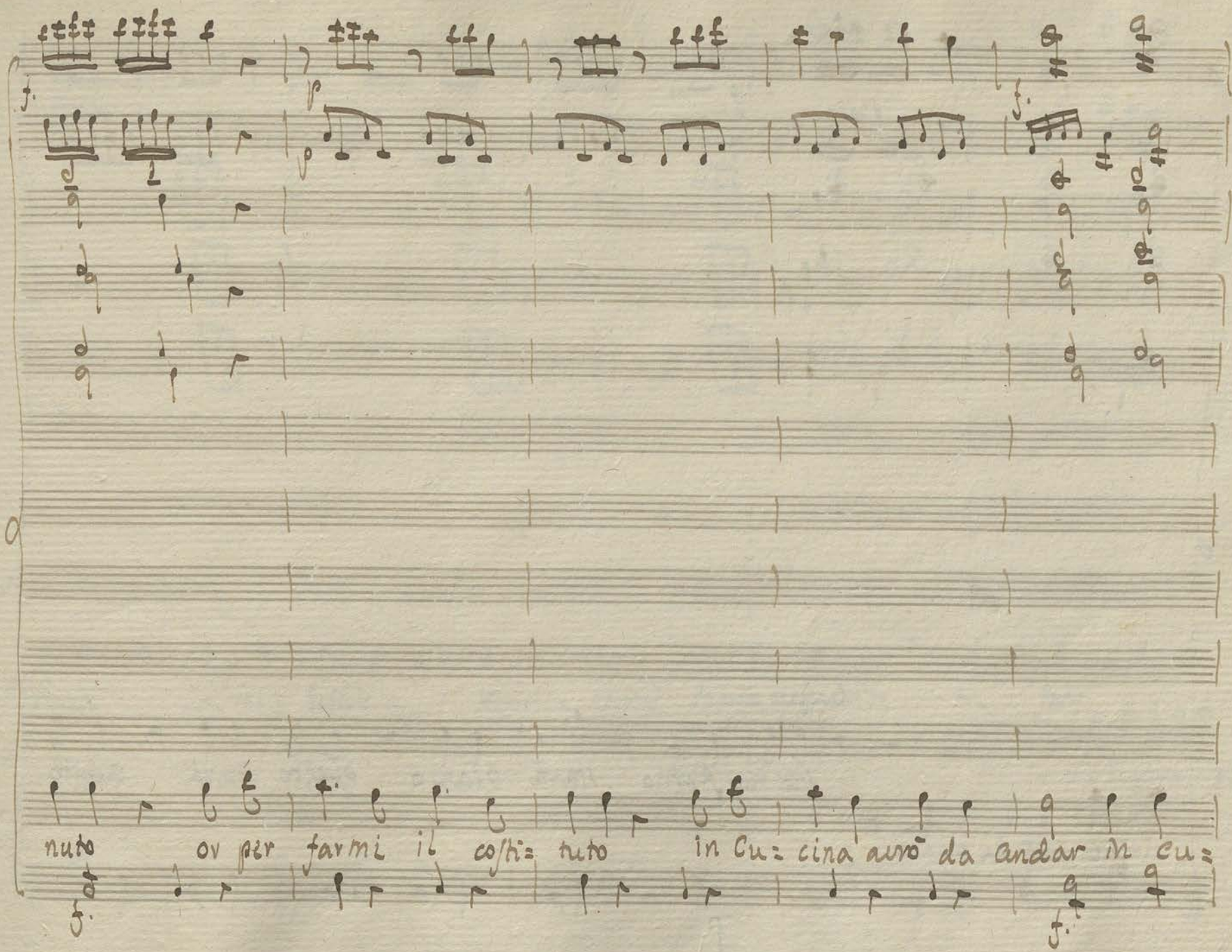


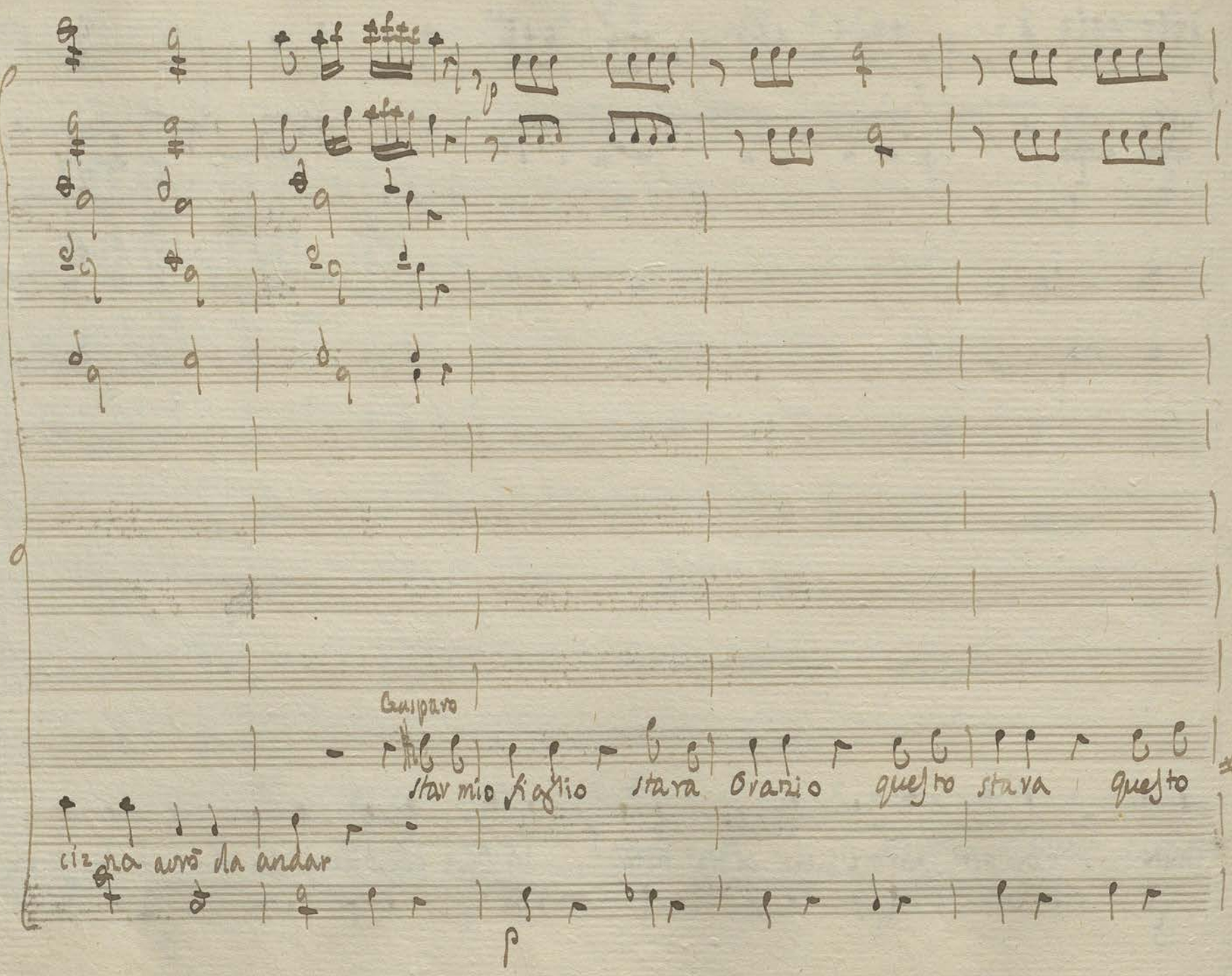
Segue Finale

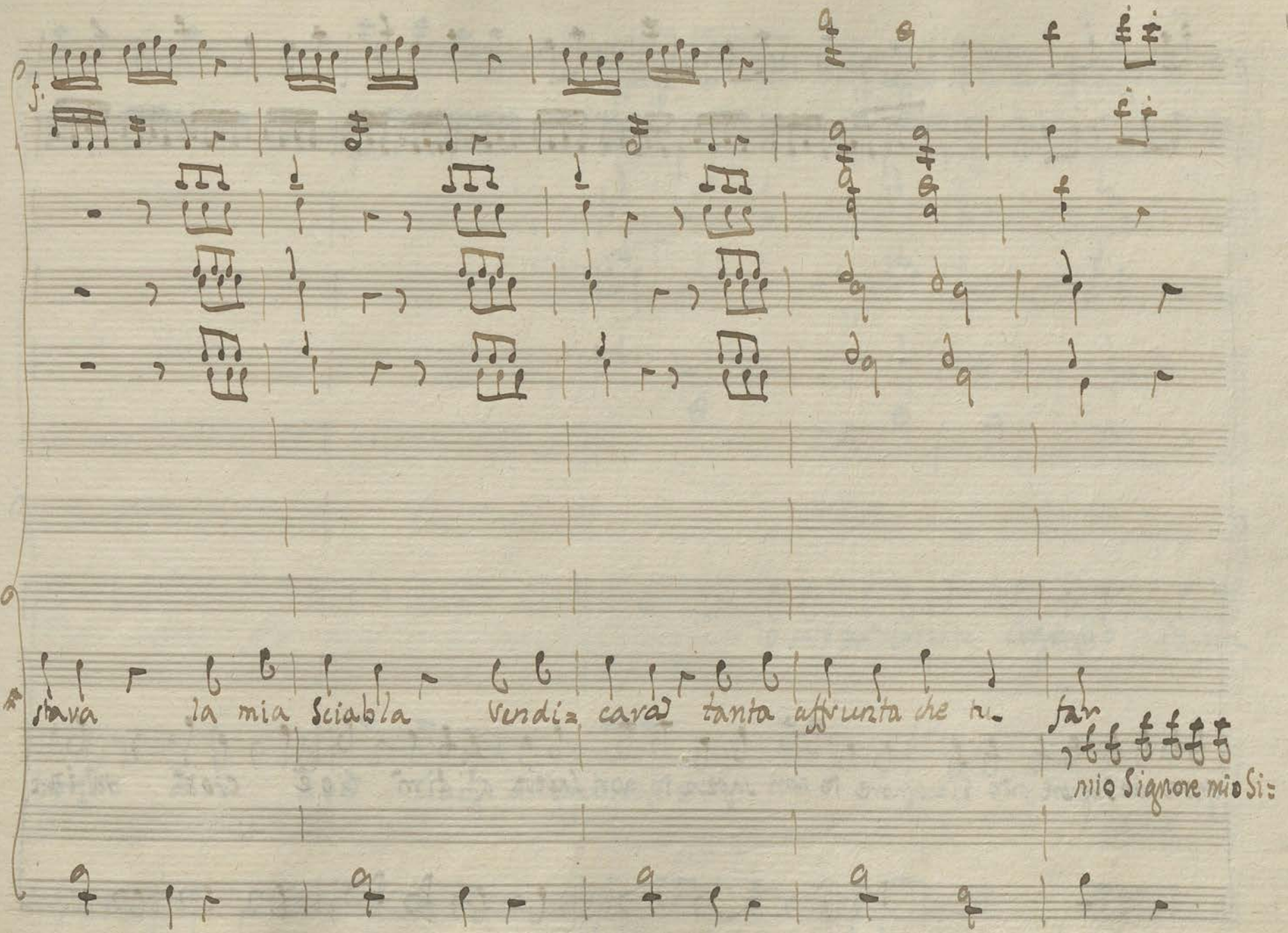
= Finale =

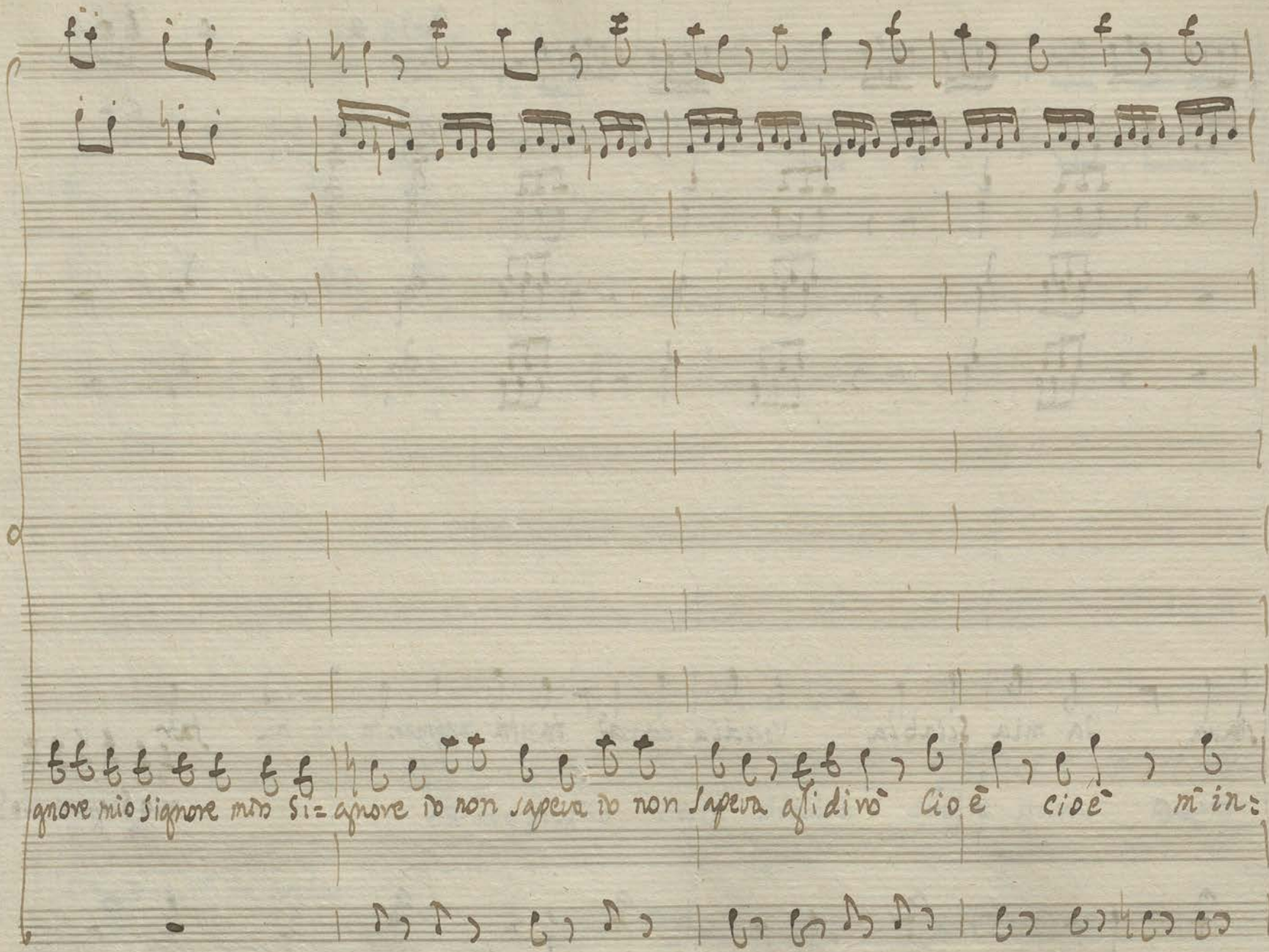

Violini
f.
Oboë
mf:
Clarinetti
Trombe, e
Corni in Bfa
Fagotti
col B°
Rosina, e
Olimpia
Federico
Gasparo
Melibeo
Sciabacchino
Viole, con
Bassi
atto f.

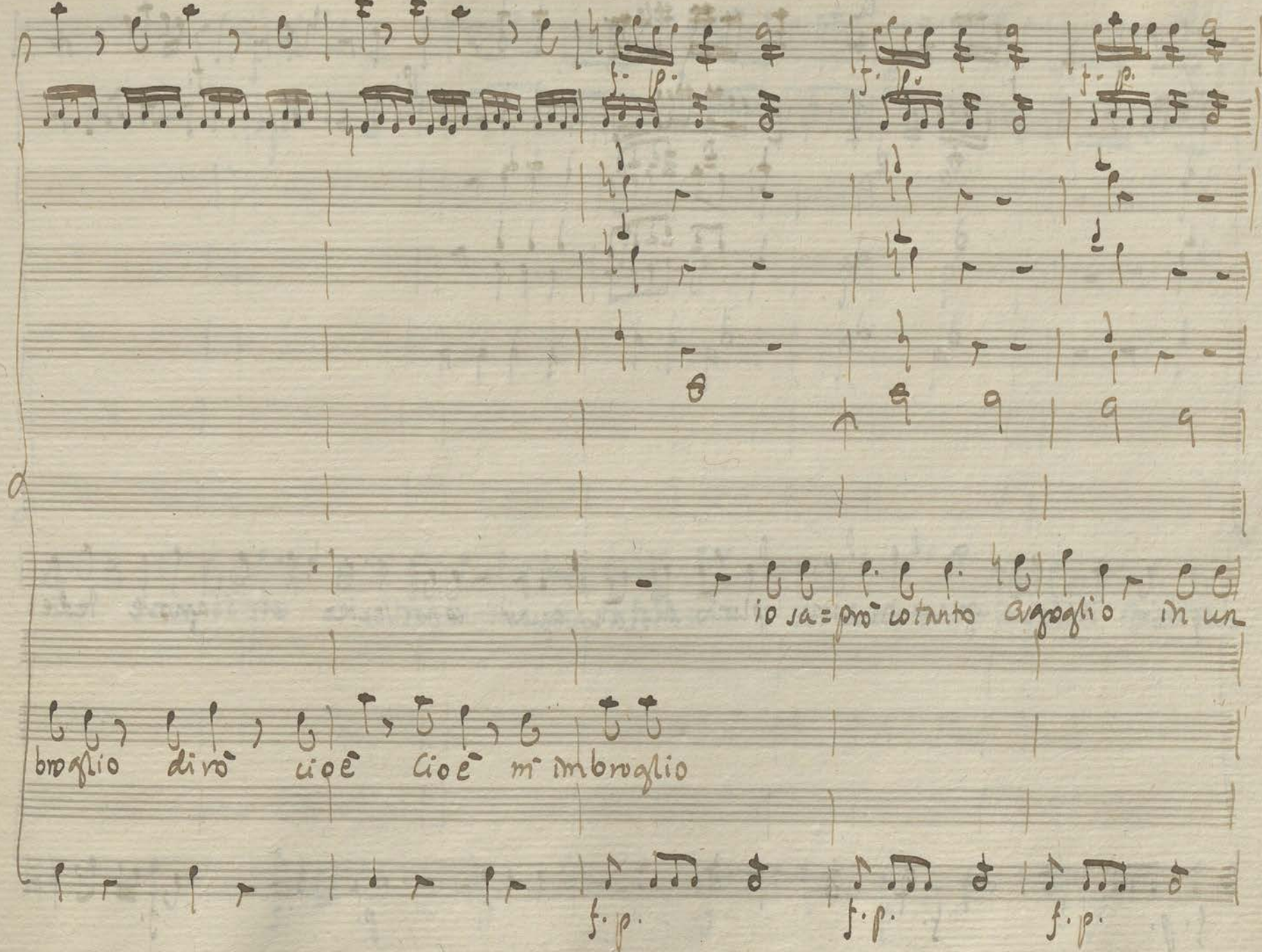

p
Seque= strato
Carce= rato
In dispensa in dispensa mihan ter=
p.

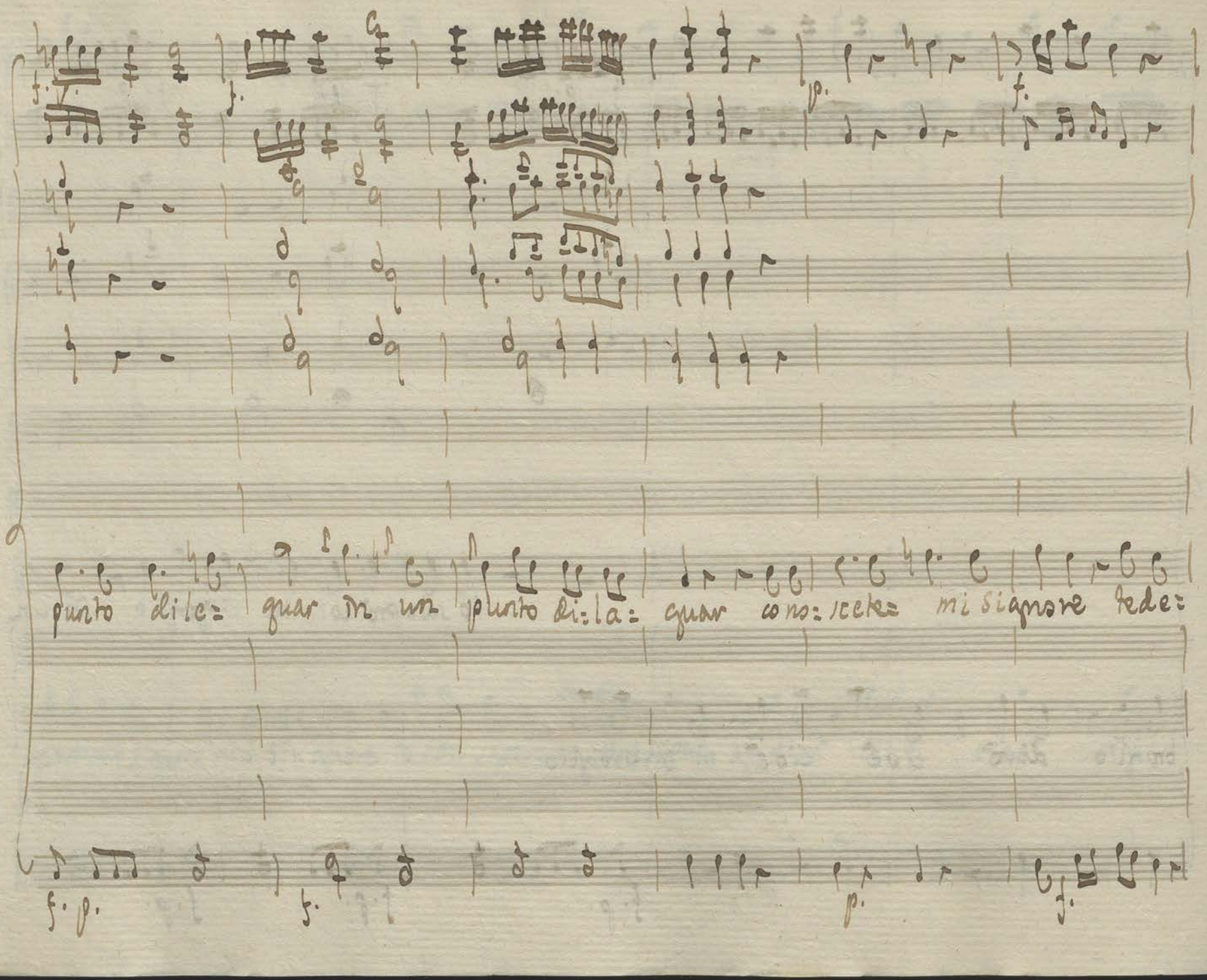

nuto ov per farmi il co/ti= tuto in Cu= cina auro da andar in cu=


Guiparo
star mio figlio stava Orazio questo stava questo
cizena avrò da andar

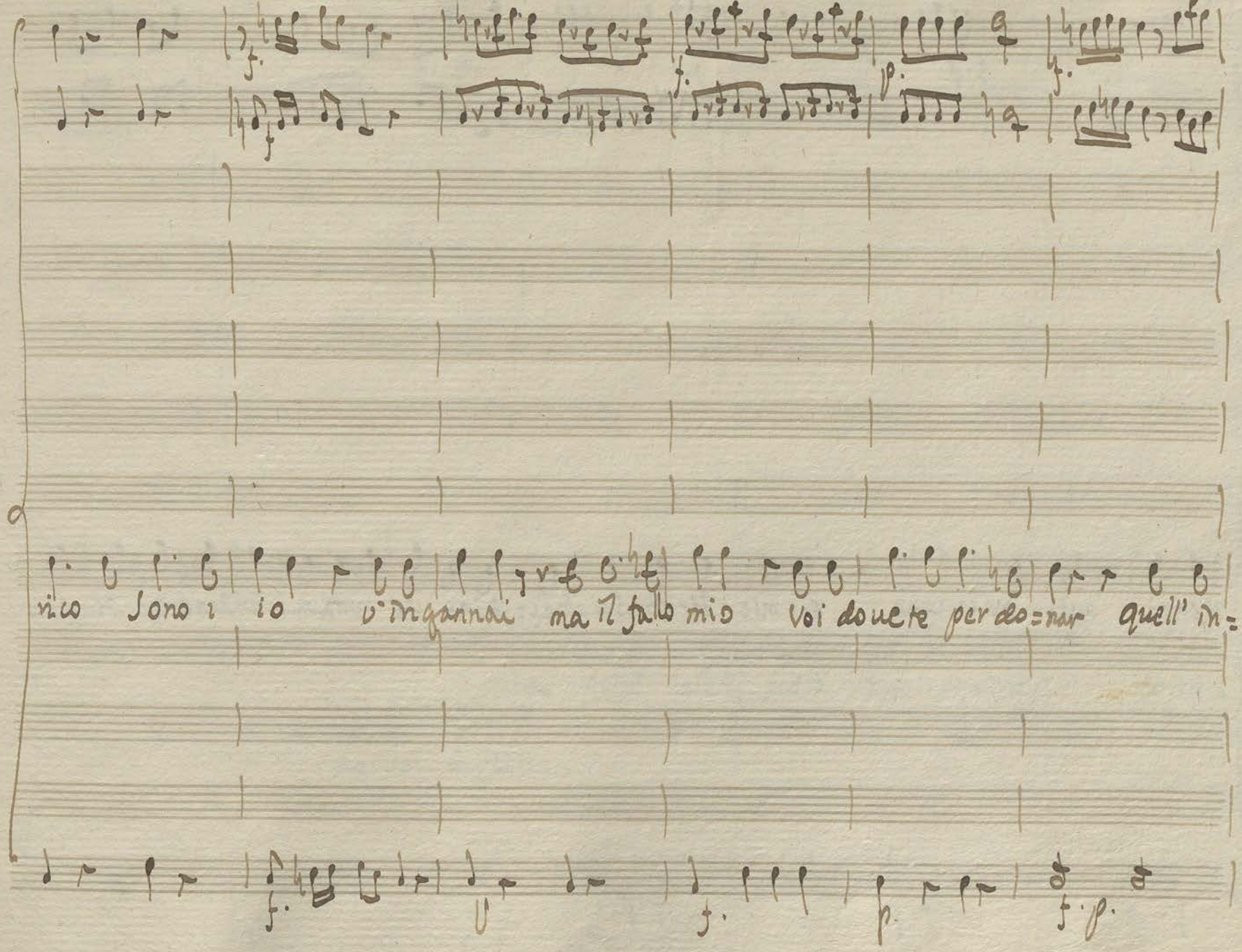

stava la mia Sciabla vendi= cara tanta affrunta che tu- far
mio Signore mio Si=

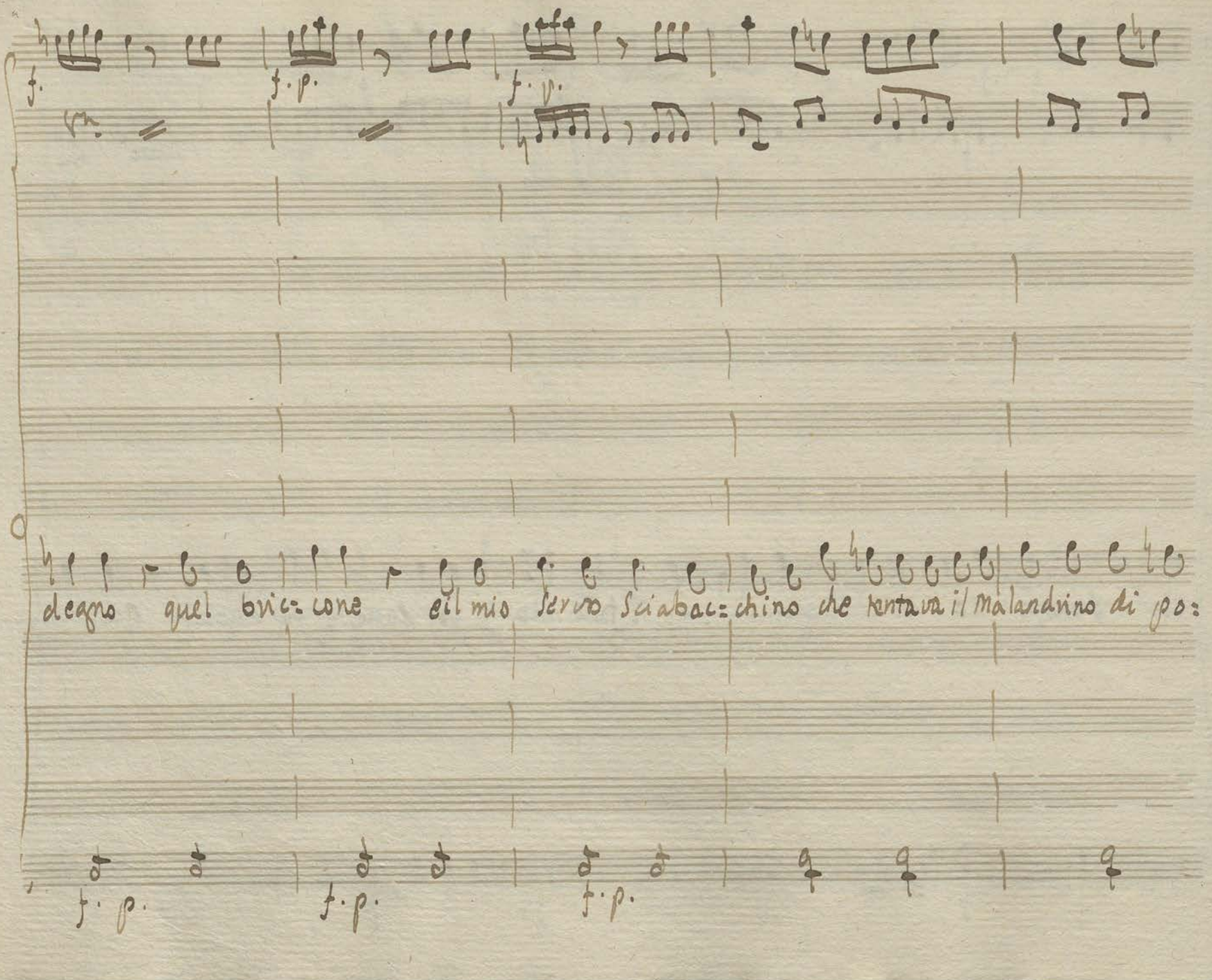

gnore mio Signore mio Si= gnore io non sapeva io non sapeva gli dirò Cioè cioè mi in:


io sa = però cotanto orgoglio in un
broglio dirò cioè cioè m' imbroglio



punto dile= guar in un punto di=la= guar cons=scete= mi signore tede=


vico Sono io v'ingannai ma il fallo mio Voi douete perdo=nar quell' in=



f. f.p. f.p.

degno quel bric=cone e il mio servo Sciabac=chino che tentava il Malandrino di po=

f.p. f.p. f.p.

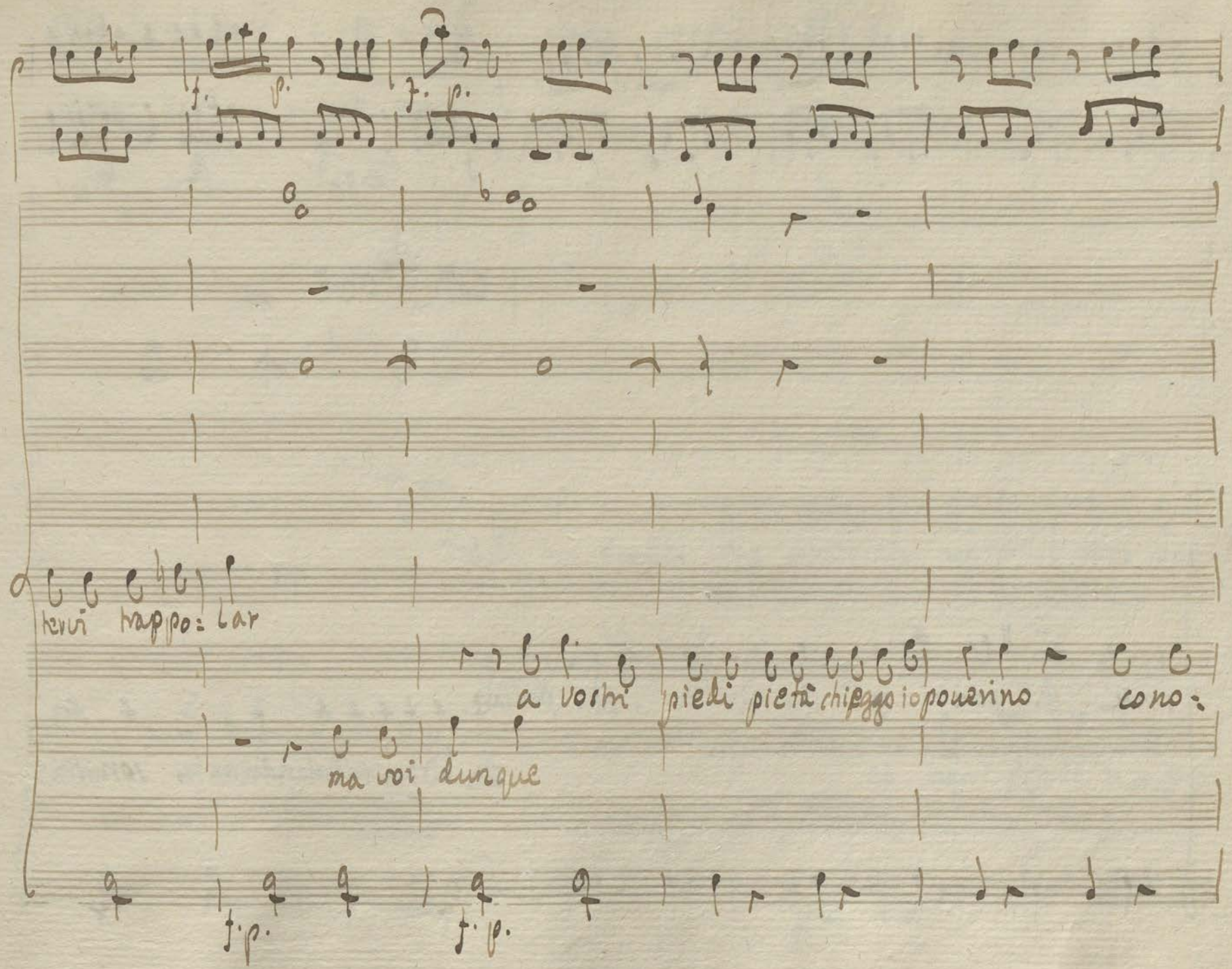
f. p. f. p.

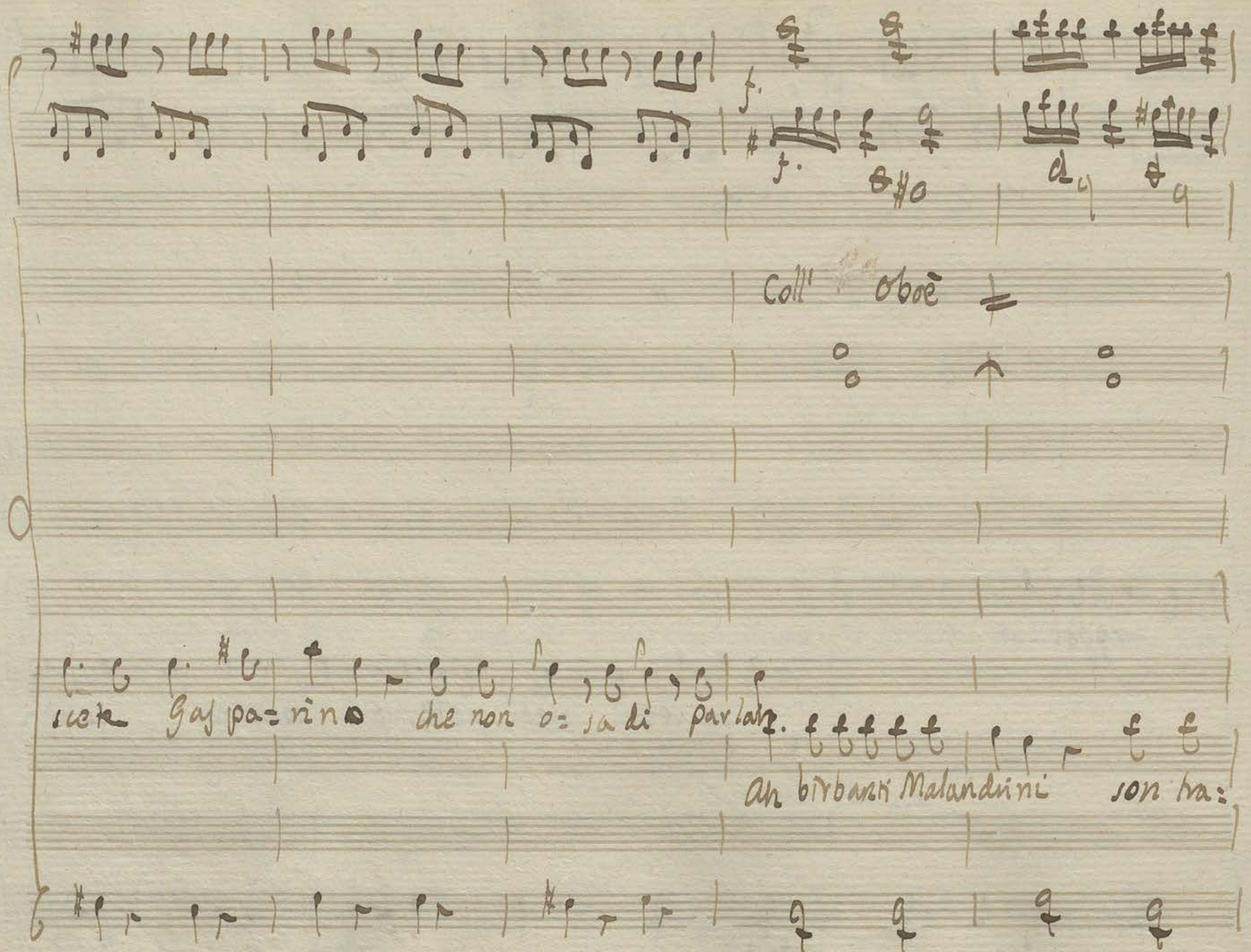
tervi trappo= lar

a vostri piedi pietà chieggo io pouerino cono=

ma voi dunque

f. p. f. p.



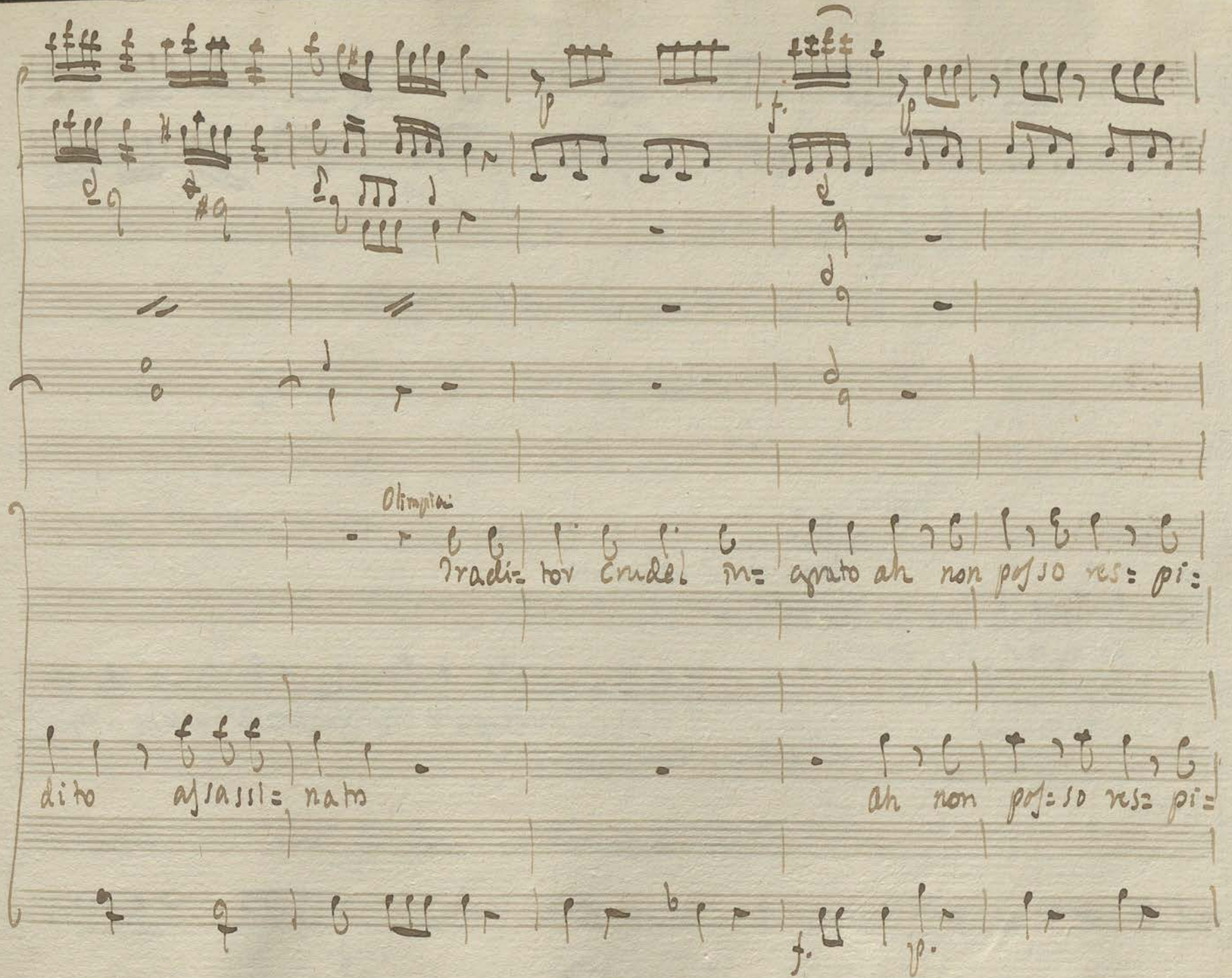

Coll' oboè
scete Gaspa=rino che non o=sa di parlar
Ah birbanti Malandrini son tra:

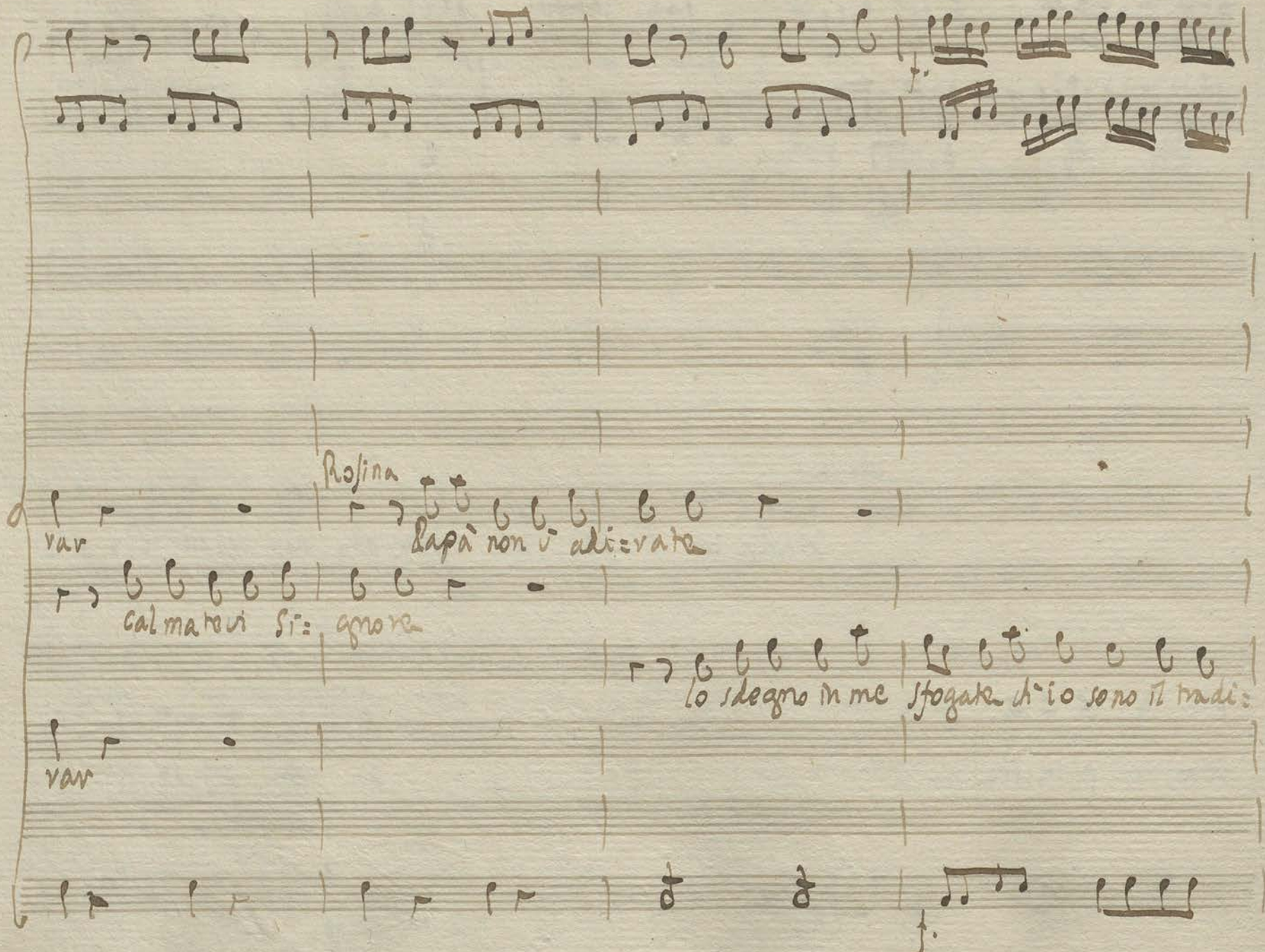
Olimpia

Tradi= tor crudel in= grato ah non posso res= pi=

dito assassi= nato

Ah non pos= so res= pi=





f.

Rosina

var

Papà non v' adi=rate

calmatevi Si=gnore

lo sdegno in me sfogate ch'io sono il tradi=

var

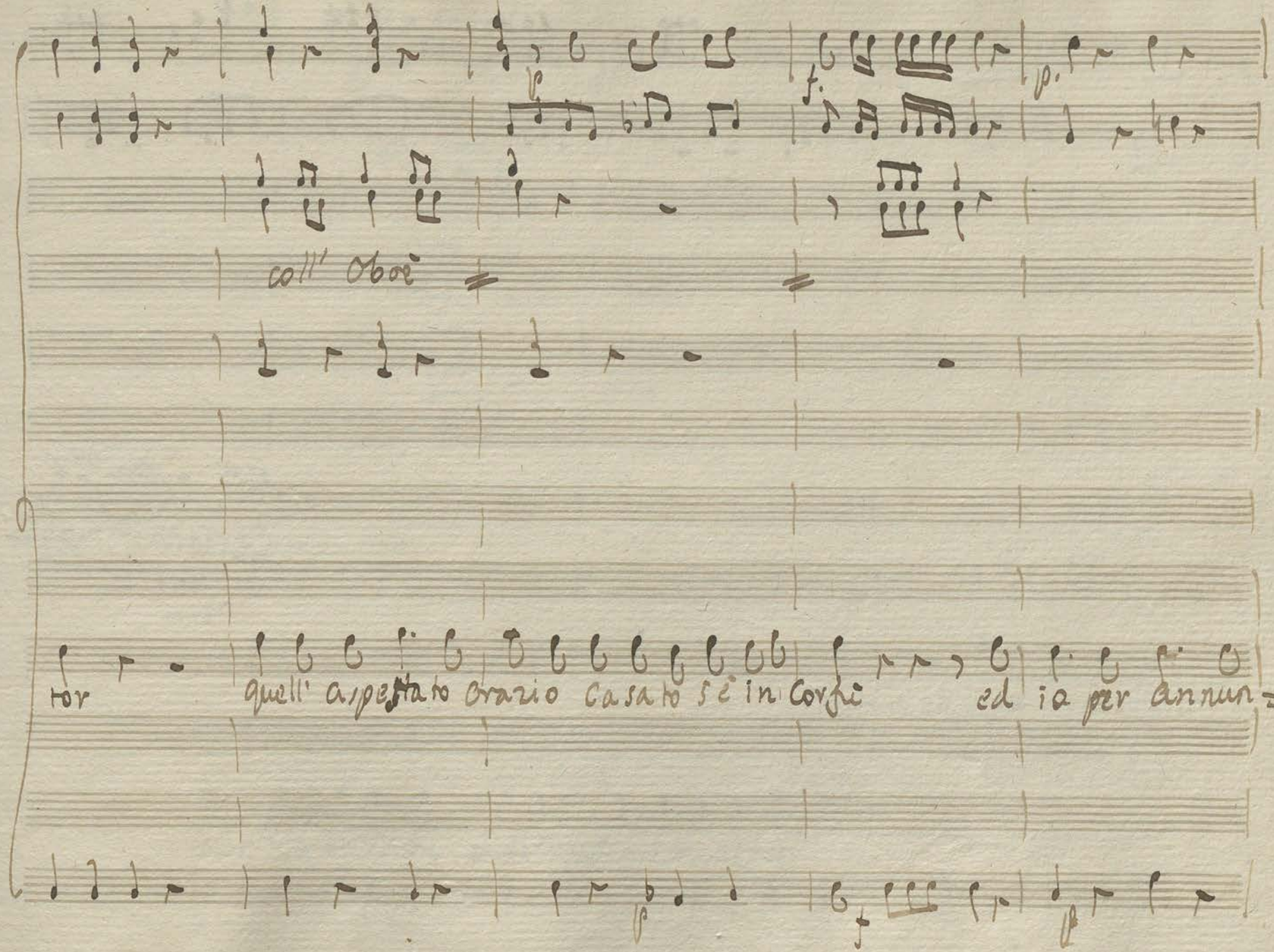
f.

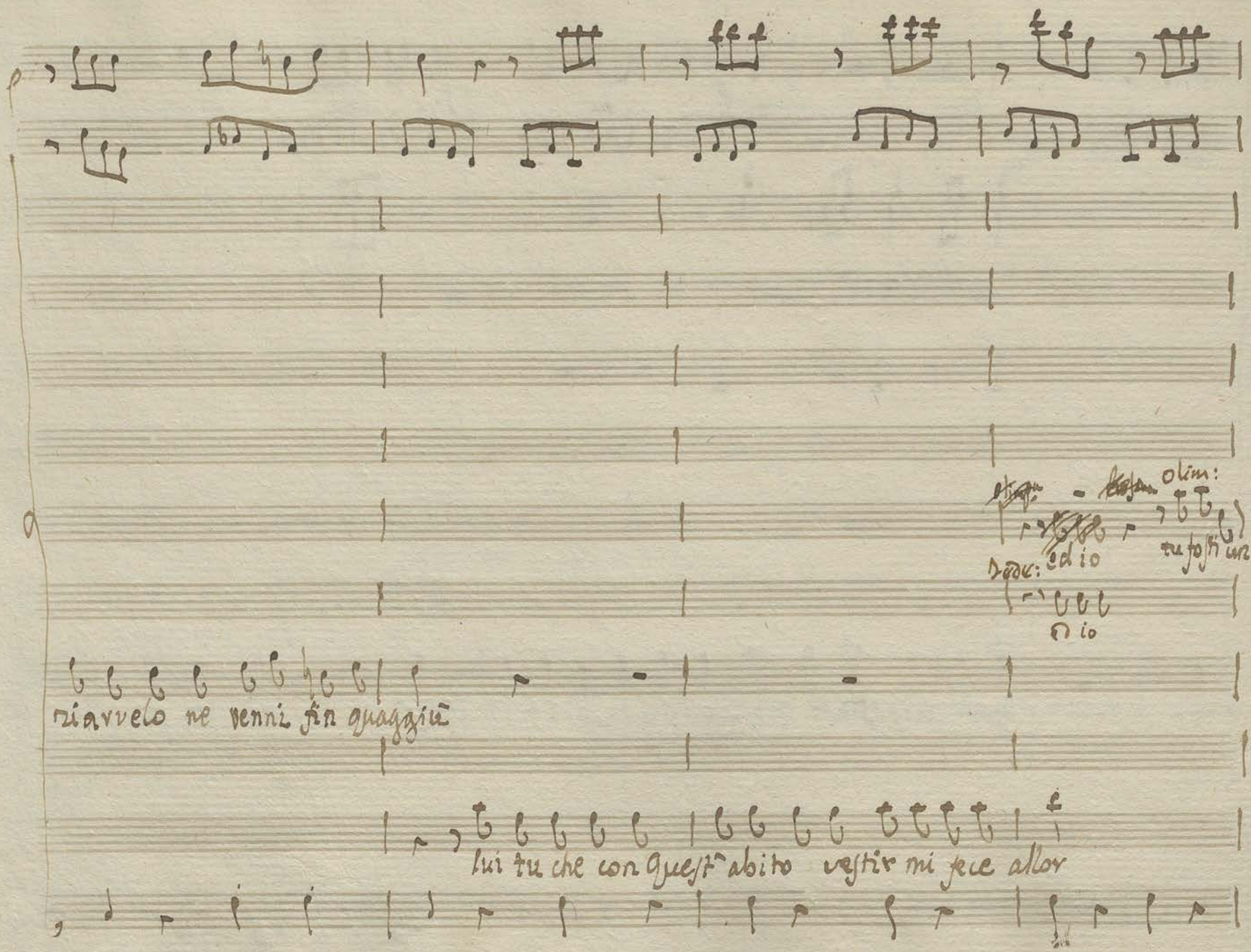
p f p

coll' Oboè

tor quell' aspettato Orazio Casato s'è in Corfù ed io per annun=

p f p





olim:

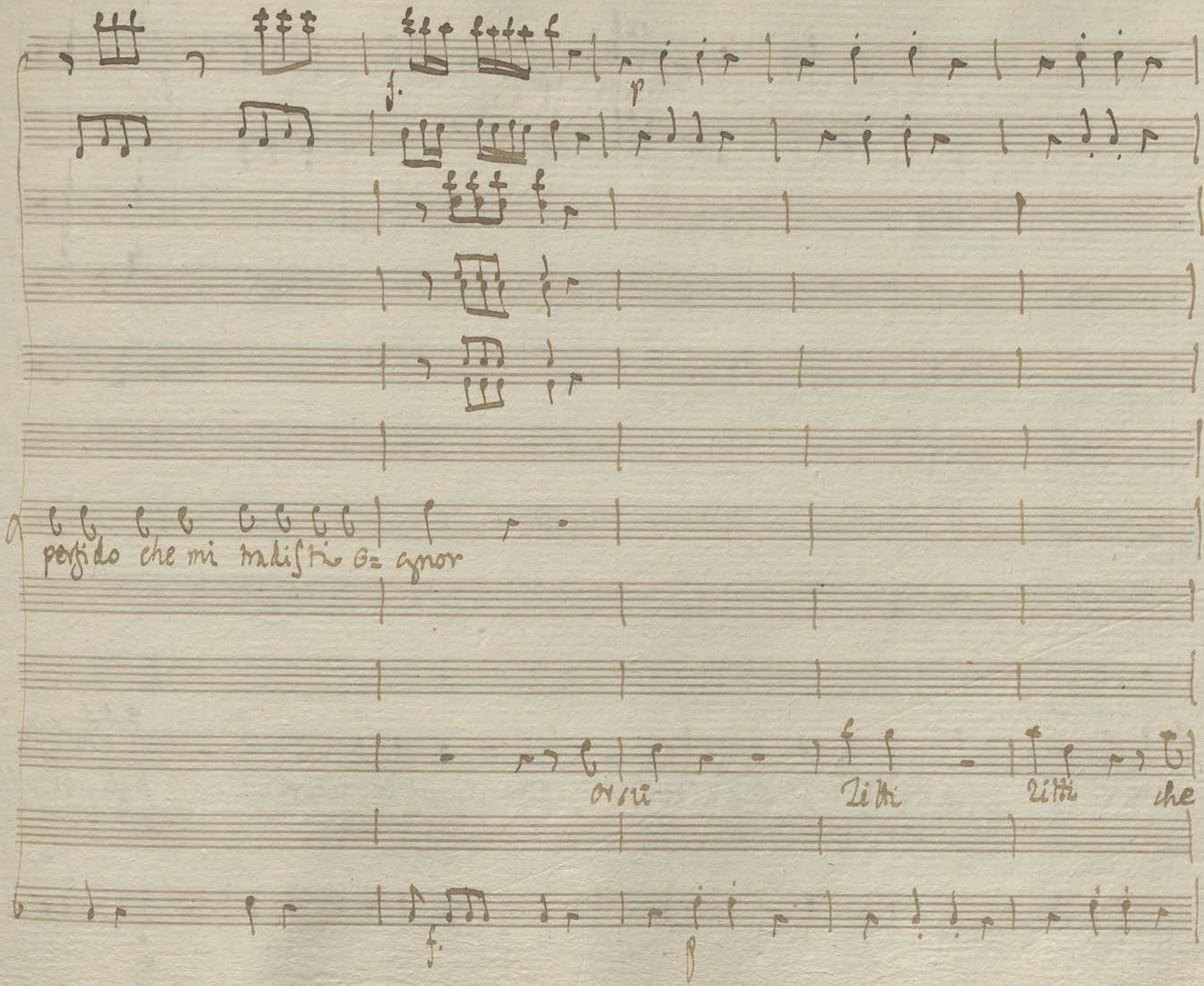
ed io tu fosti un-

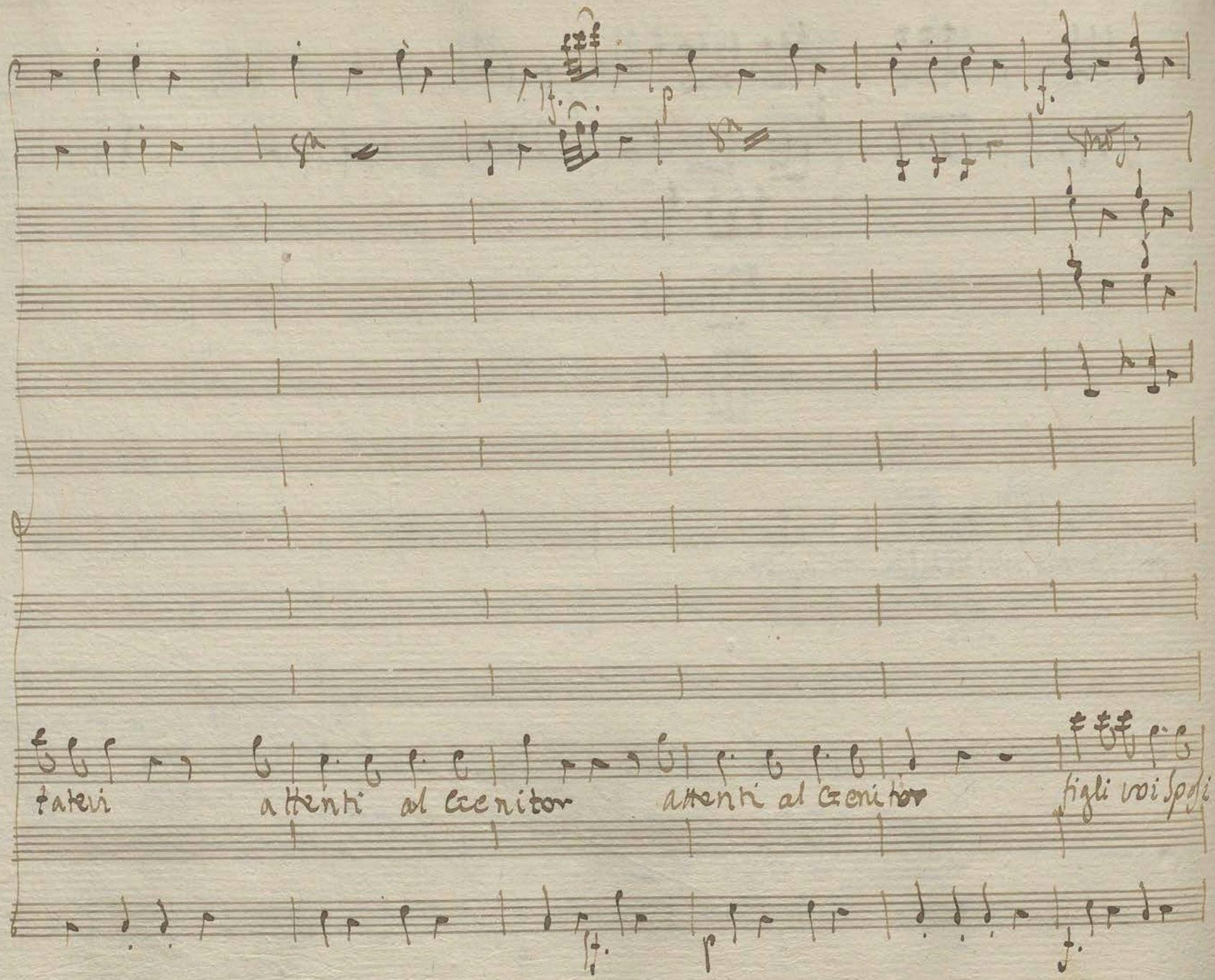
Sedu:

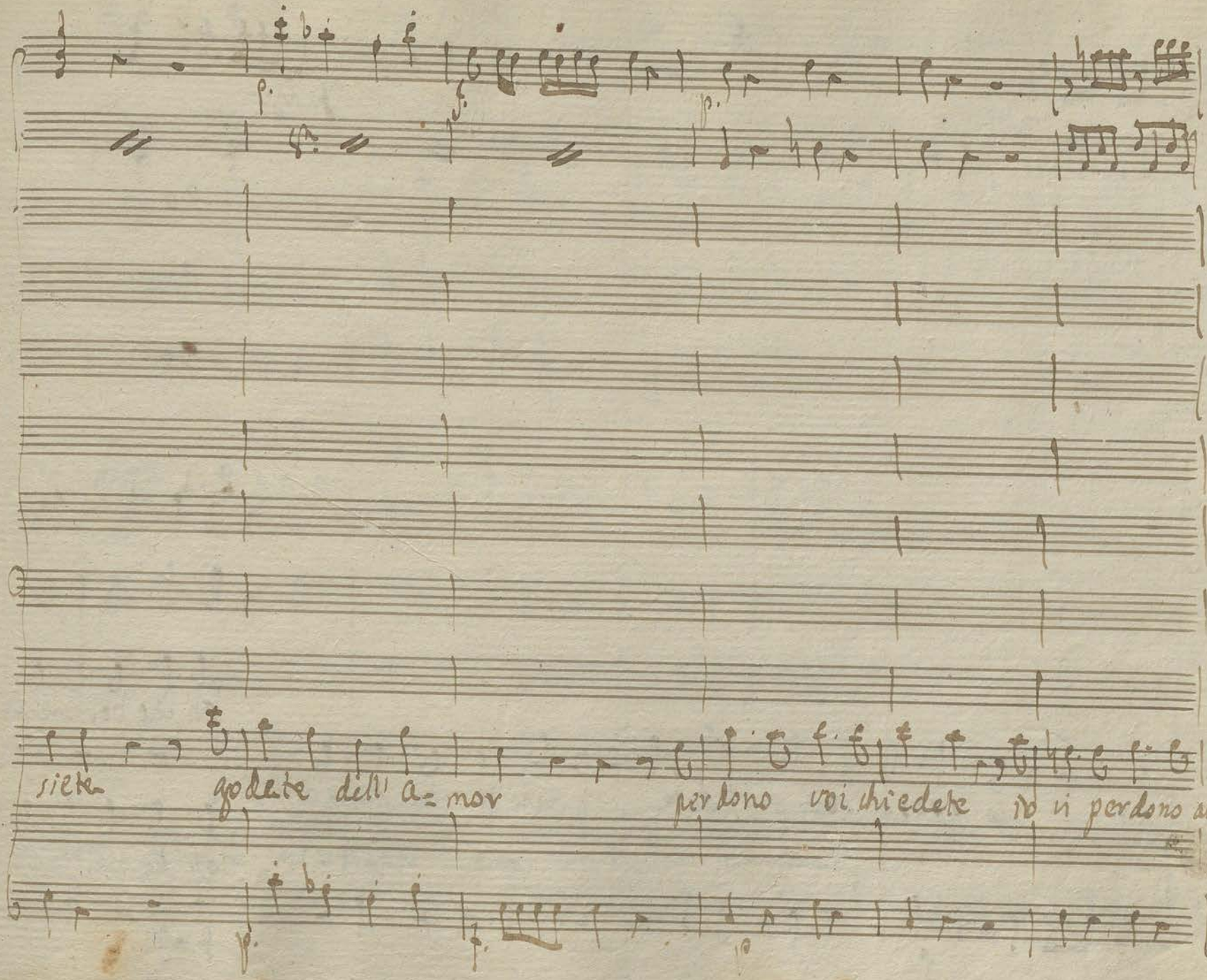
ed io

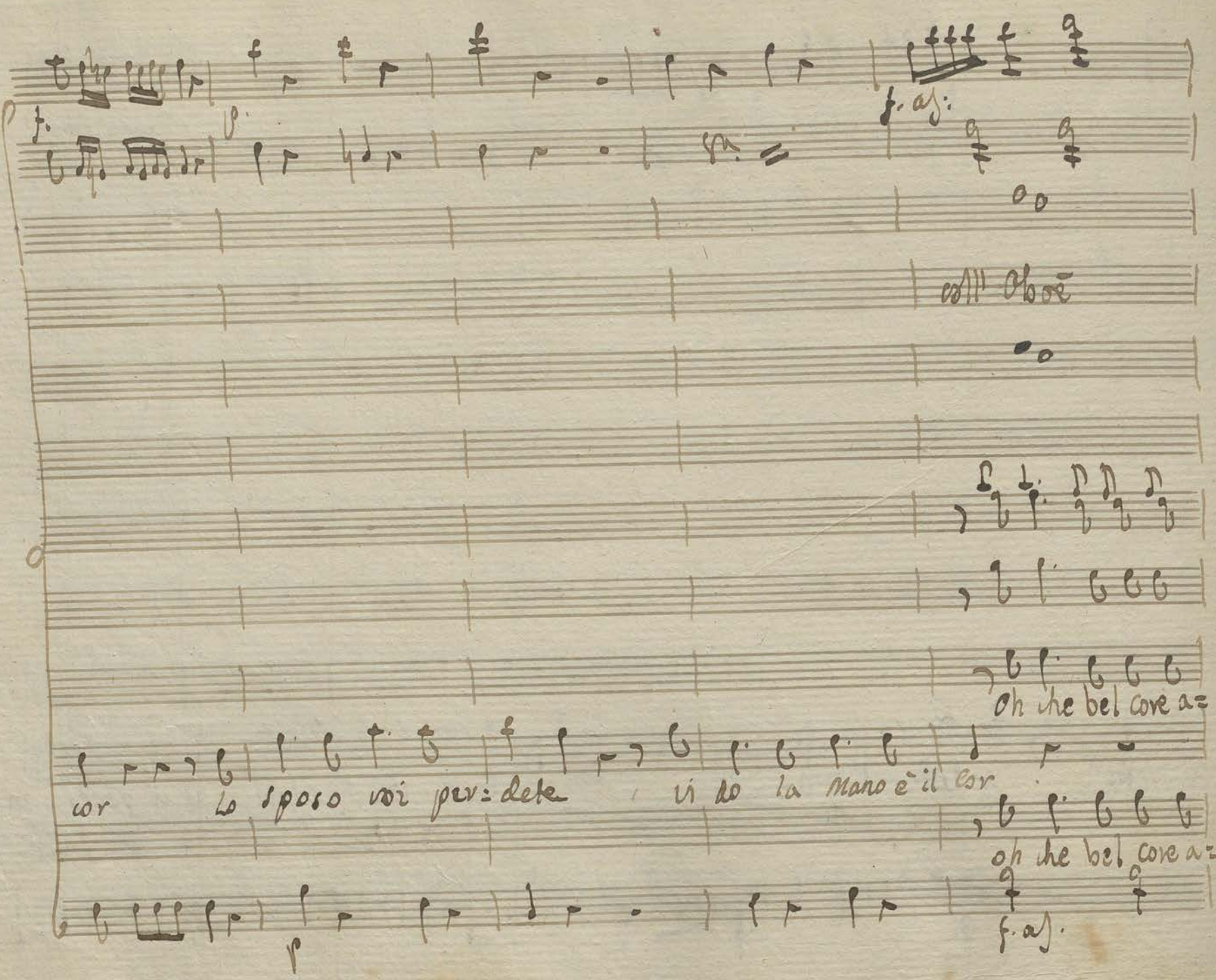
ziarvelo ne venni fin quaggiù

lui tu che con quest^a abito vestir mi fece allor


perfido che mi tradisti o= gnor
orsù
Zitti
Zitti
che


fateci
attenti al Genitor
attenti al Genitor
figli voi Spoli


p.
f.
p.
siete godete dell' a-mor perdono voi chiedete io vi perdono an-
p.
f.



f. p. f. as.

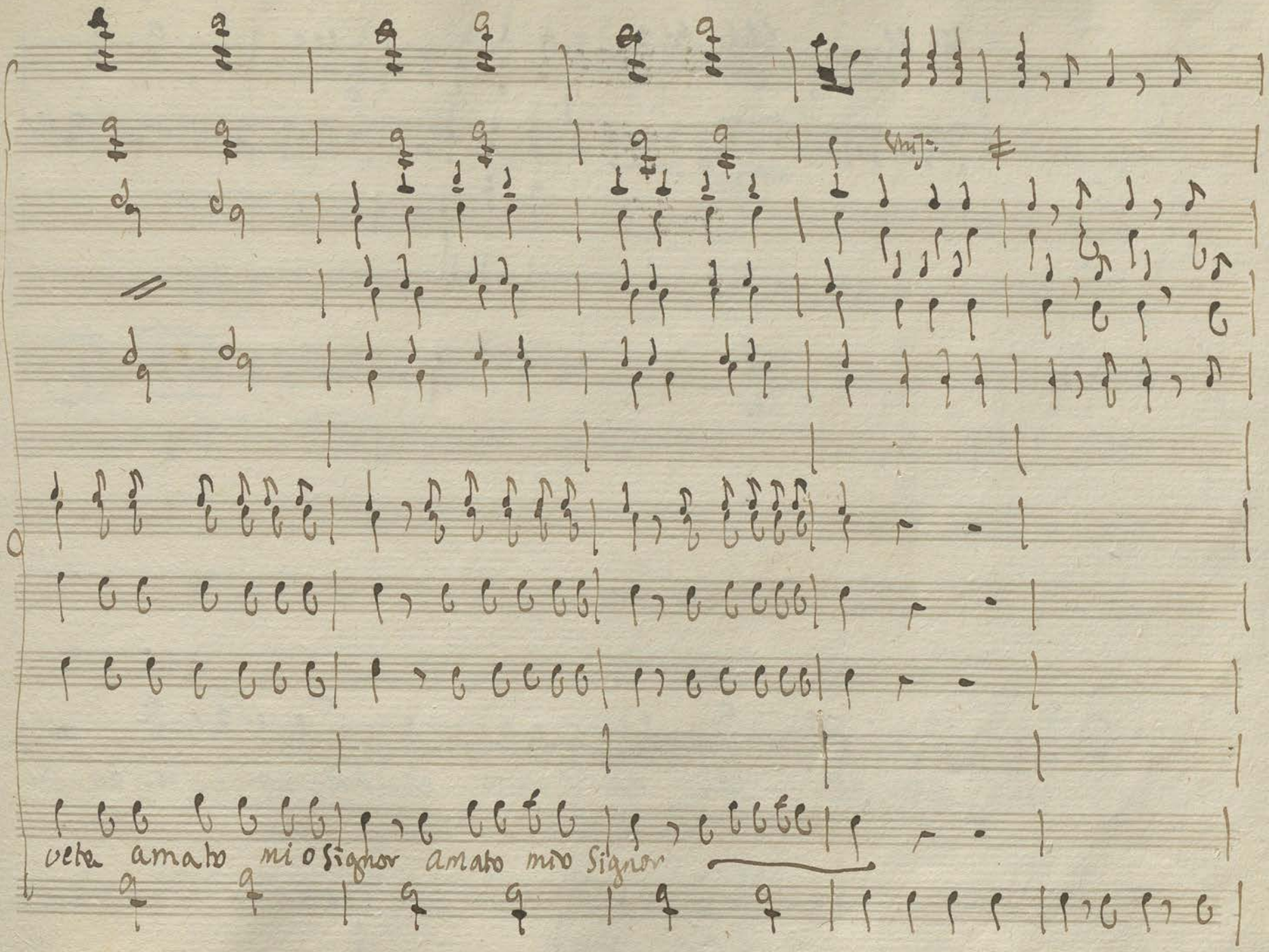
coll' Oboe

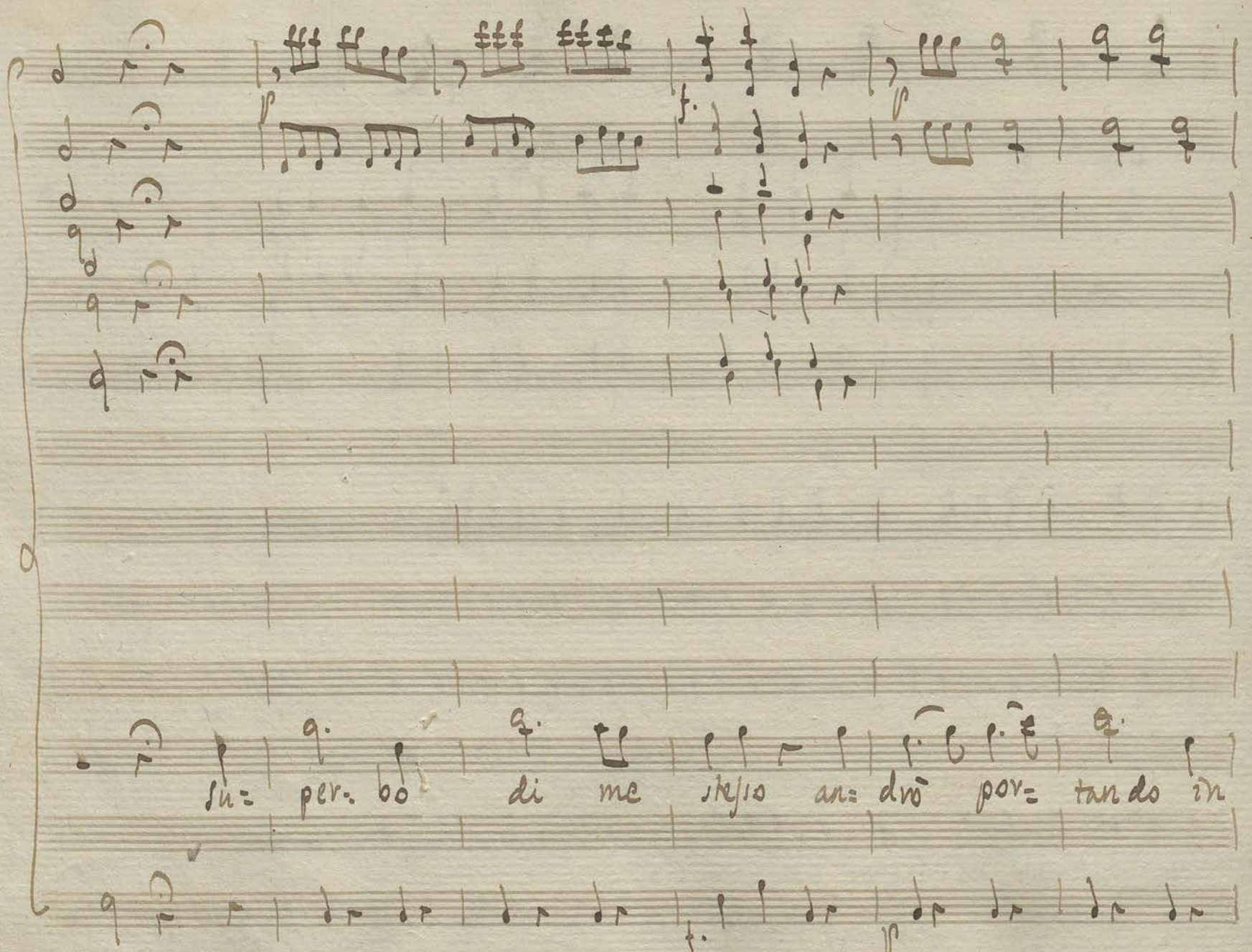
Oh che bel core a=

cor Lo sposo voi per=dete vi do la Mano è il Cor

oh che bel core a=

p f. as.


vita amato mio Signor amato mio Signor

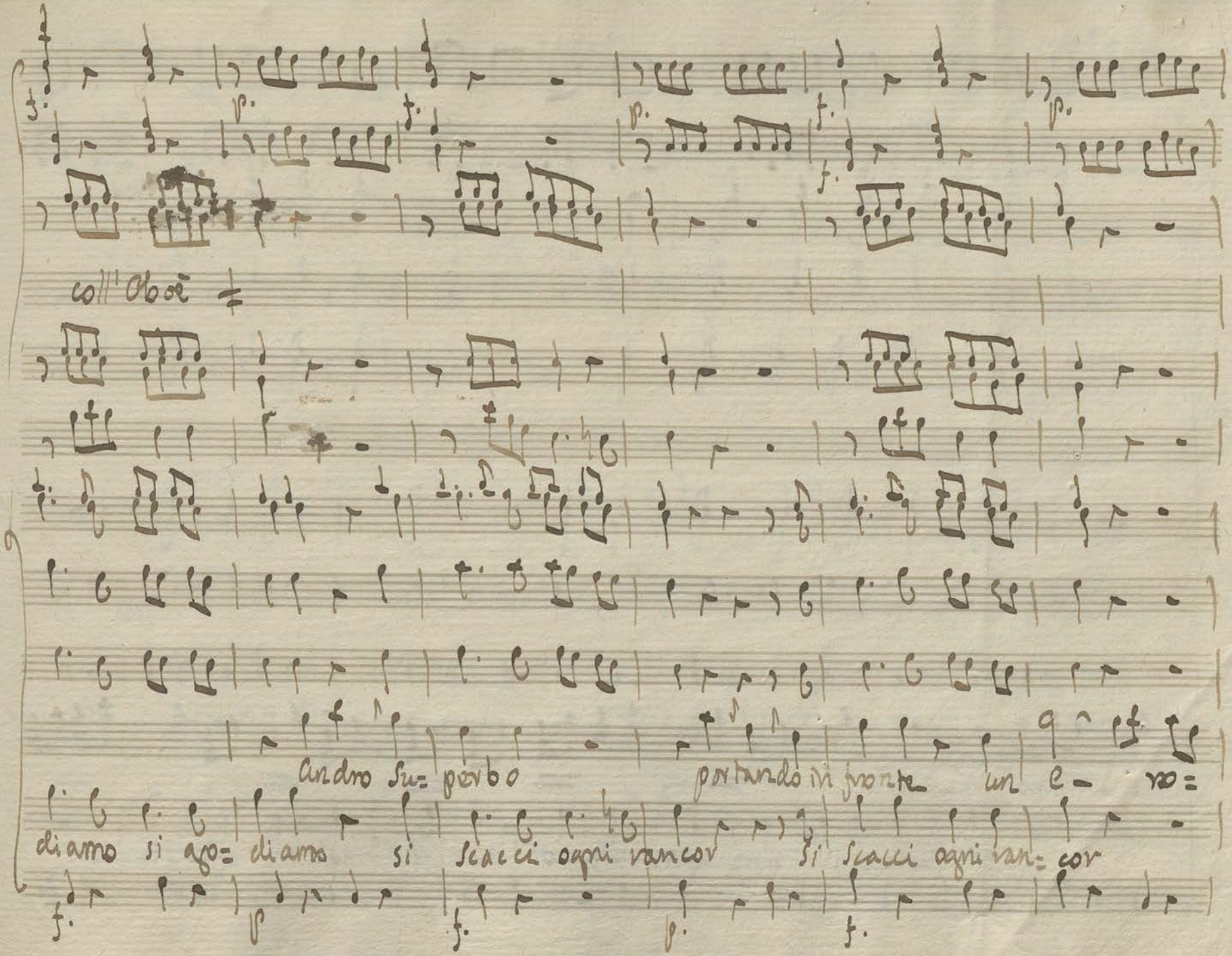

su= per. bo di me stesso an= drò por= tando in

fronte an= dro por= tan=do in fronte un ero=ijmo impres=

io che non si vidde an=cor che non si vidde non si vidde an=

go=

go=

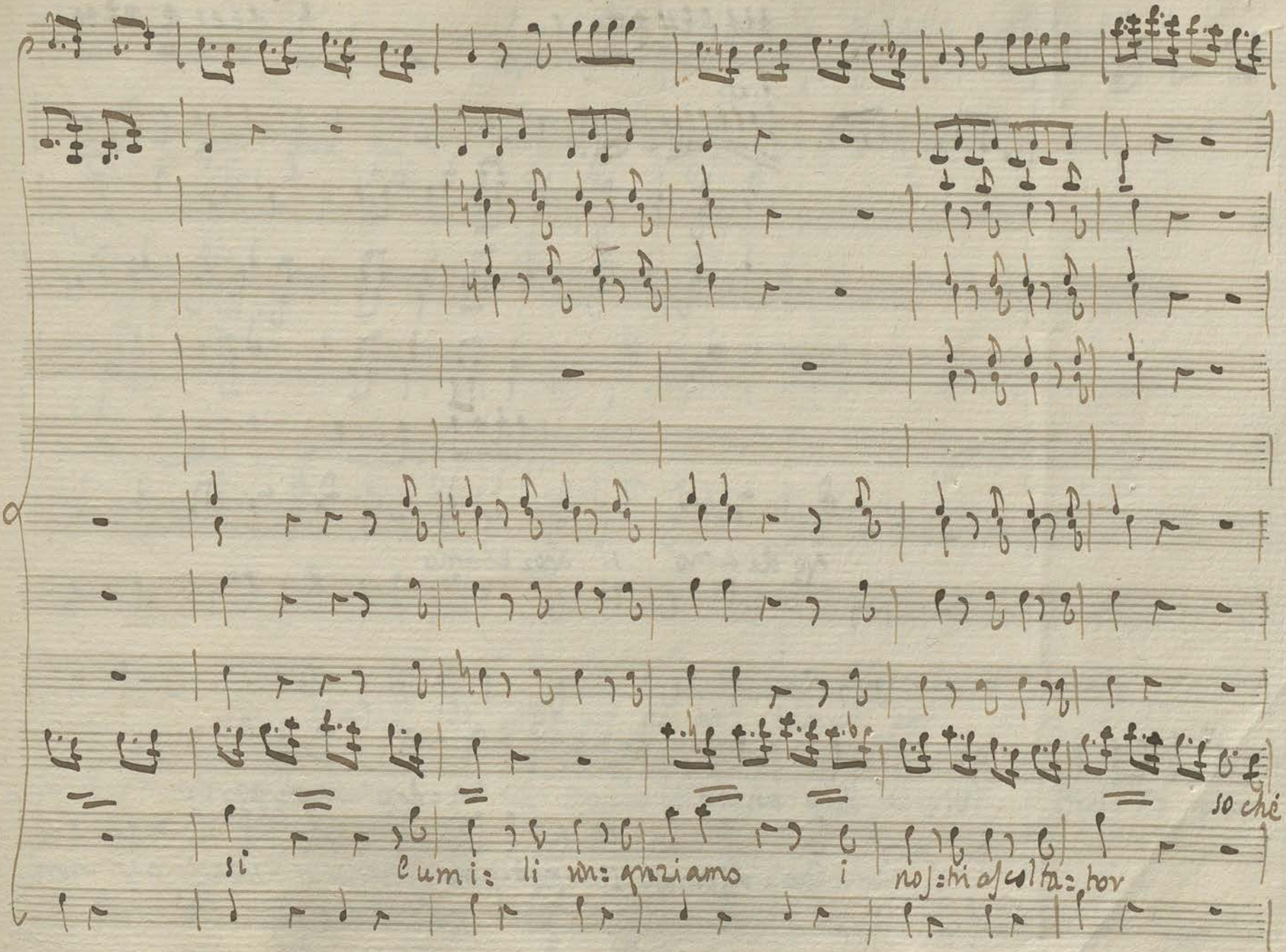

coll'Oboè
Andro Su= perbo portando in fronte un e= ro=
diamo si go= diamo si scacci ogni rancor si scacci ogni ran= cor

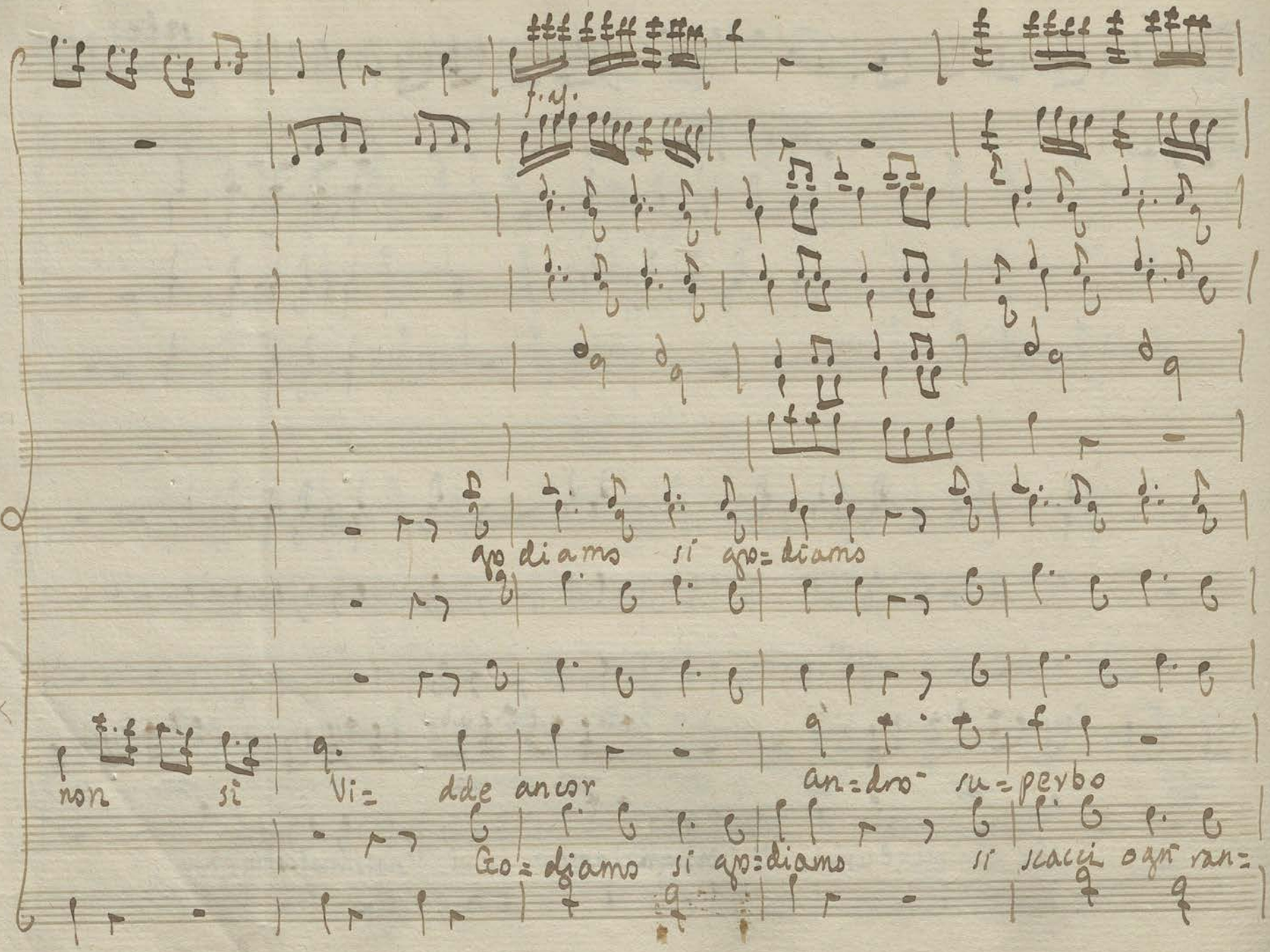
i - sms impres=

e umi= li rin= gra= ziams i nos= tri ascol= ta= tor

so chè

si cumi: li rin: graziamo i nos: tri ascolta: tor



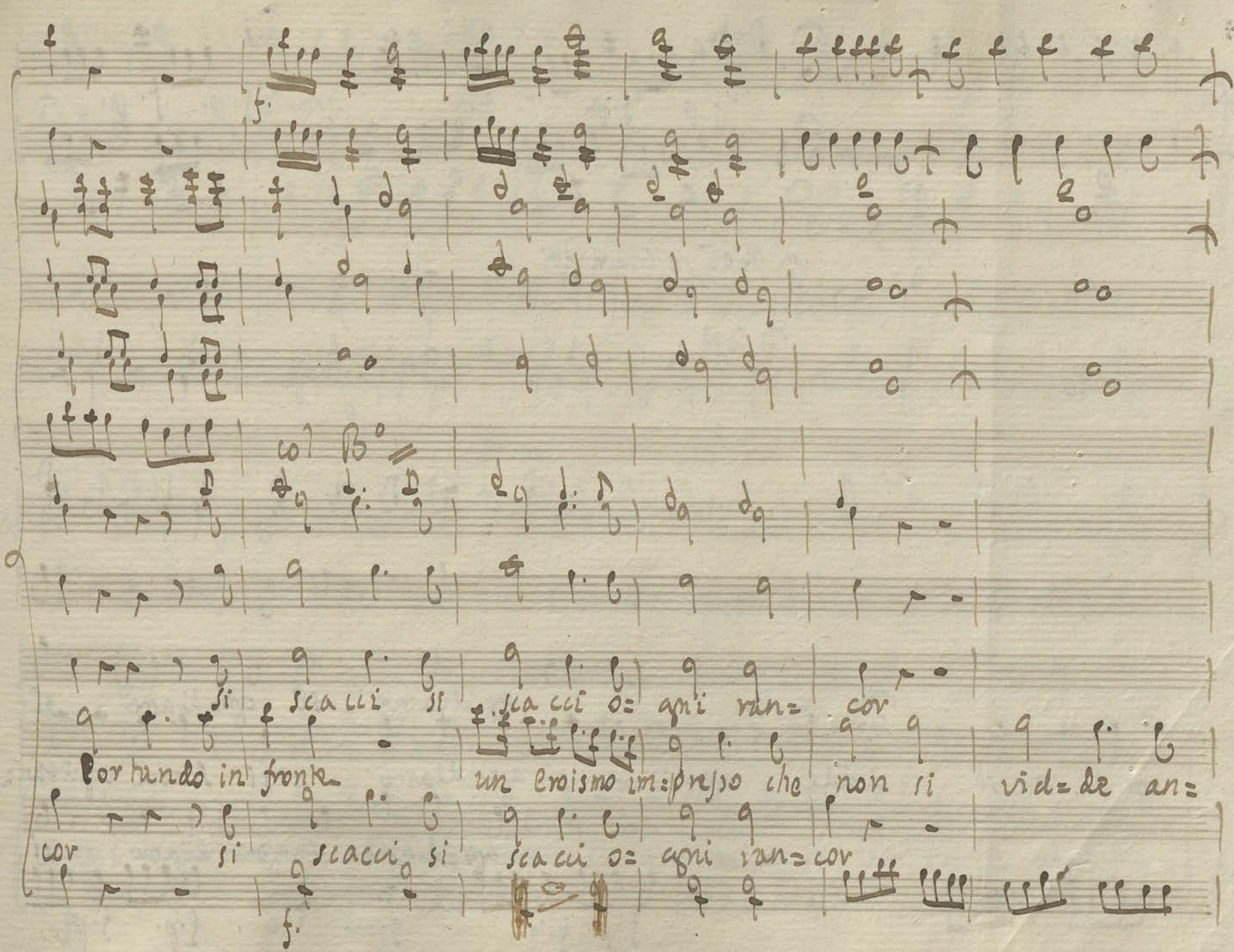


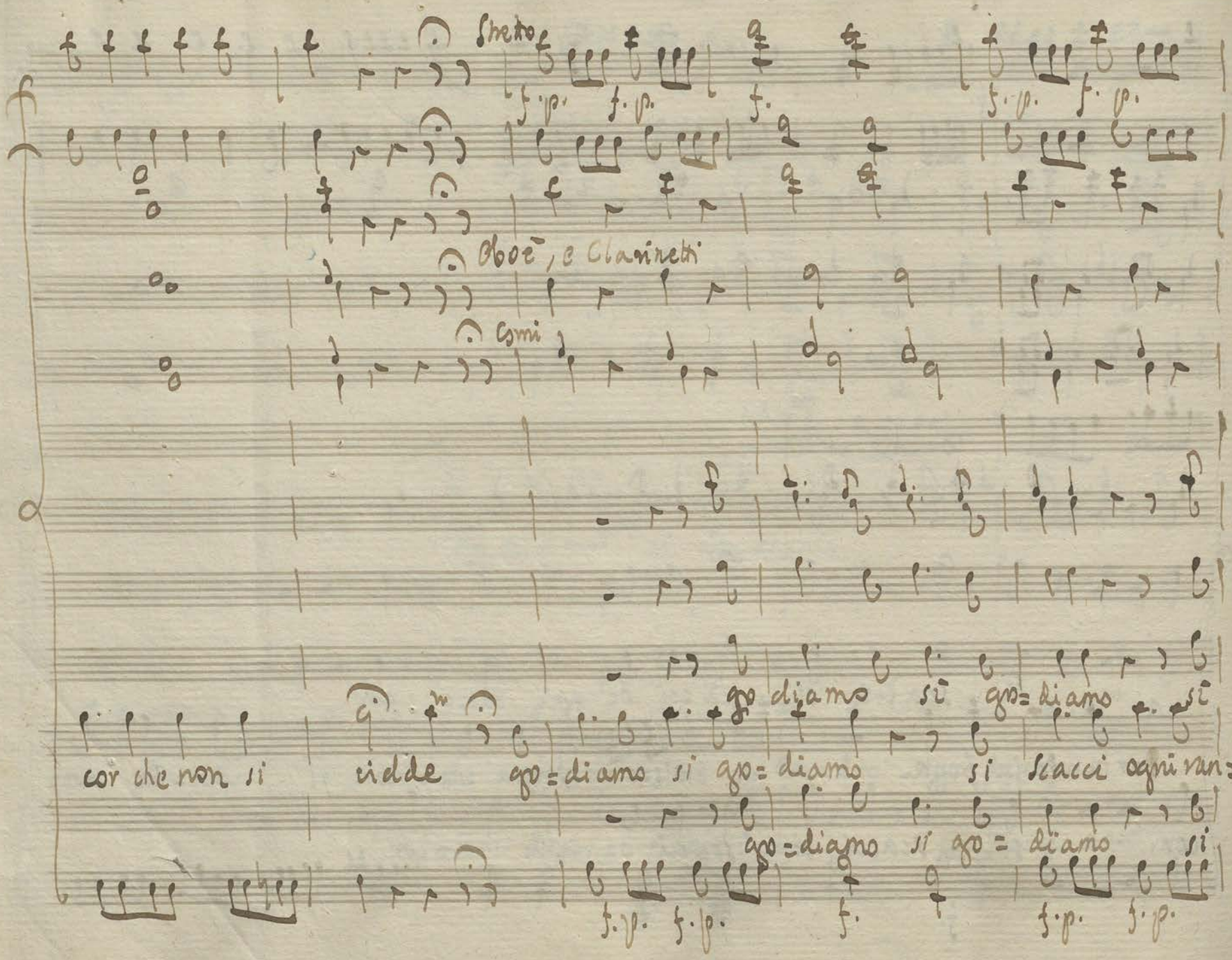
f. af.

go diamo si go=diamo

non si Vi= dde ancor an=dro su=perbo

Go=diamo si go=diamo si scacci ogn ran=


f.
col B°
si scacci si scacci o: ogni ran=cor
portando in fronte un eroismo im:preso che non si vid=de an=
cor si scacci si scacci o: ogni ran=cor
f.



Stretto

f. p. f. p. f. f. p. f. p.

Oboè, e Clarinetti

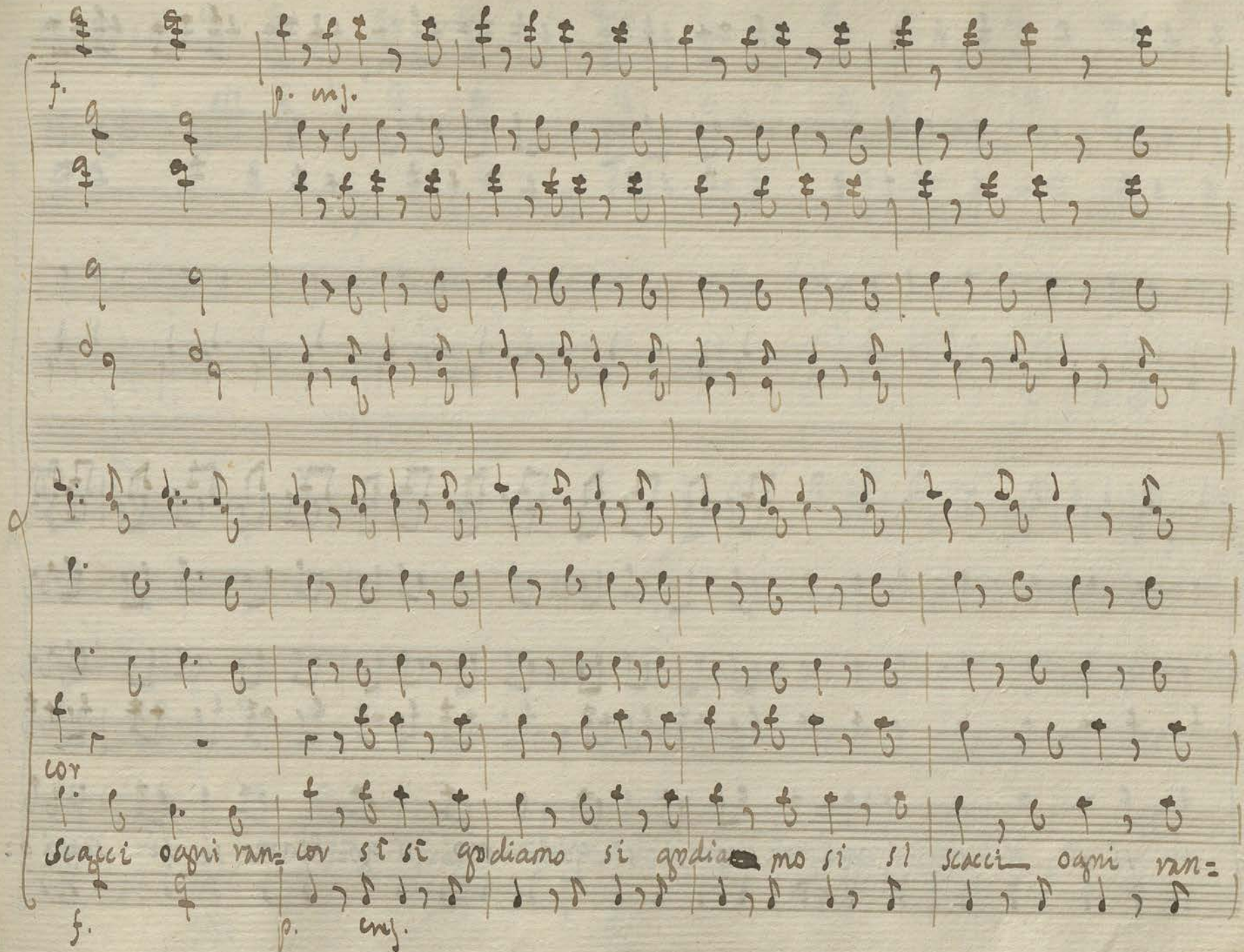
Corni

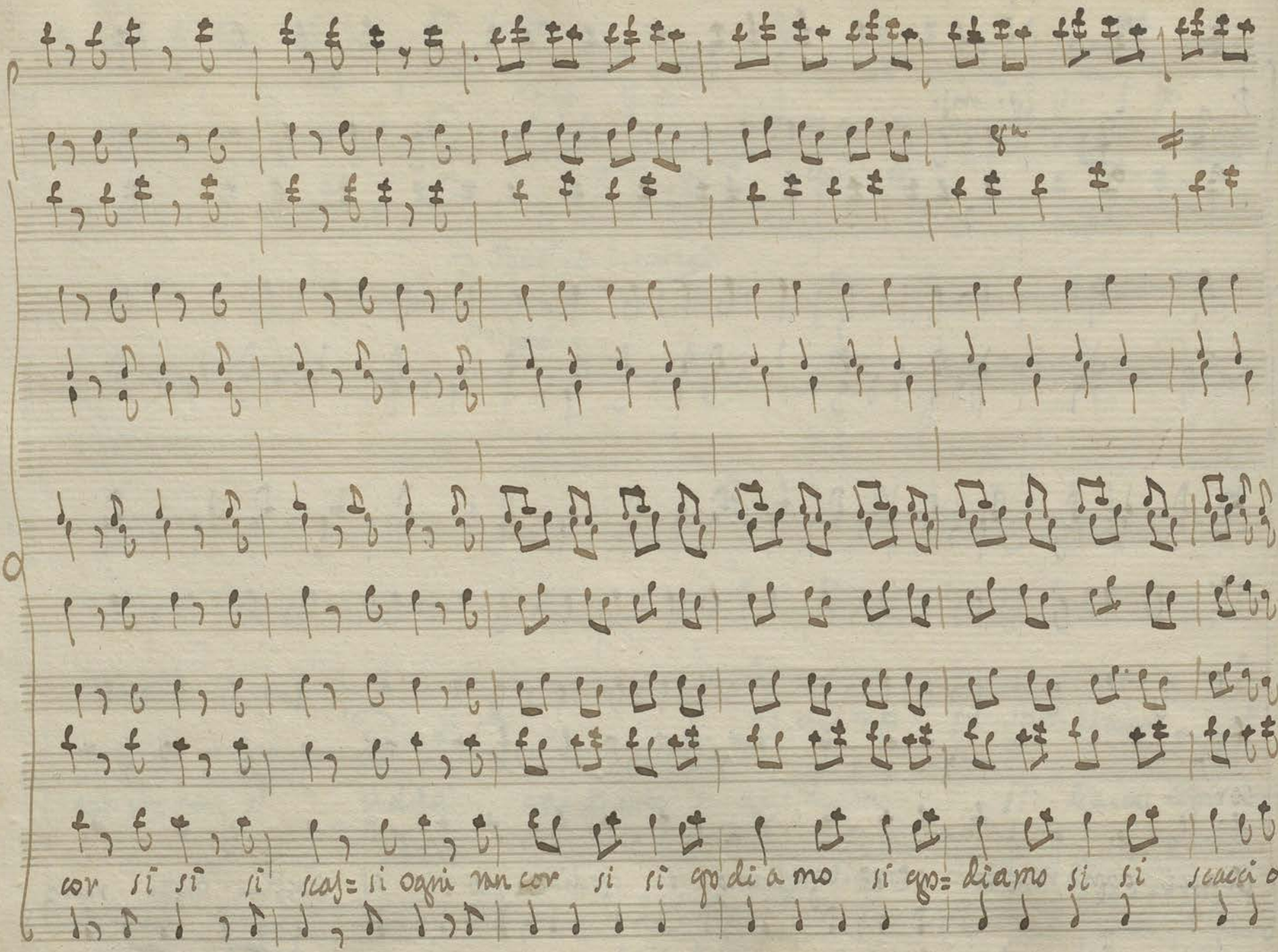
go diamo sì go= diamo sì

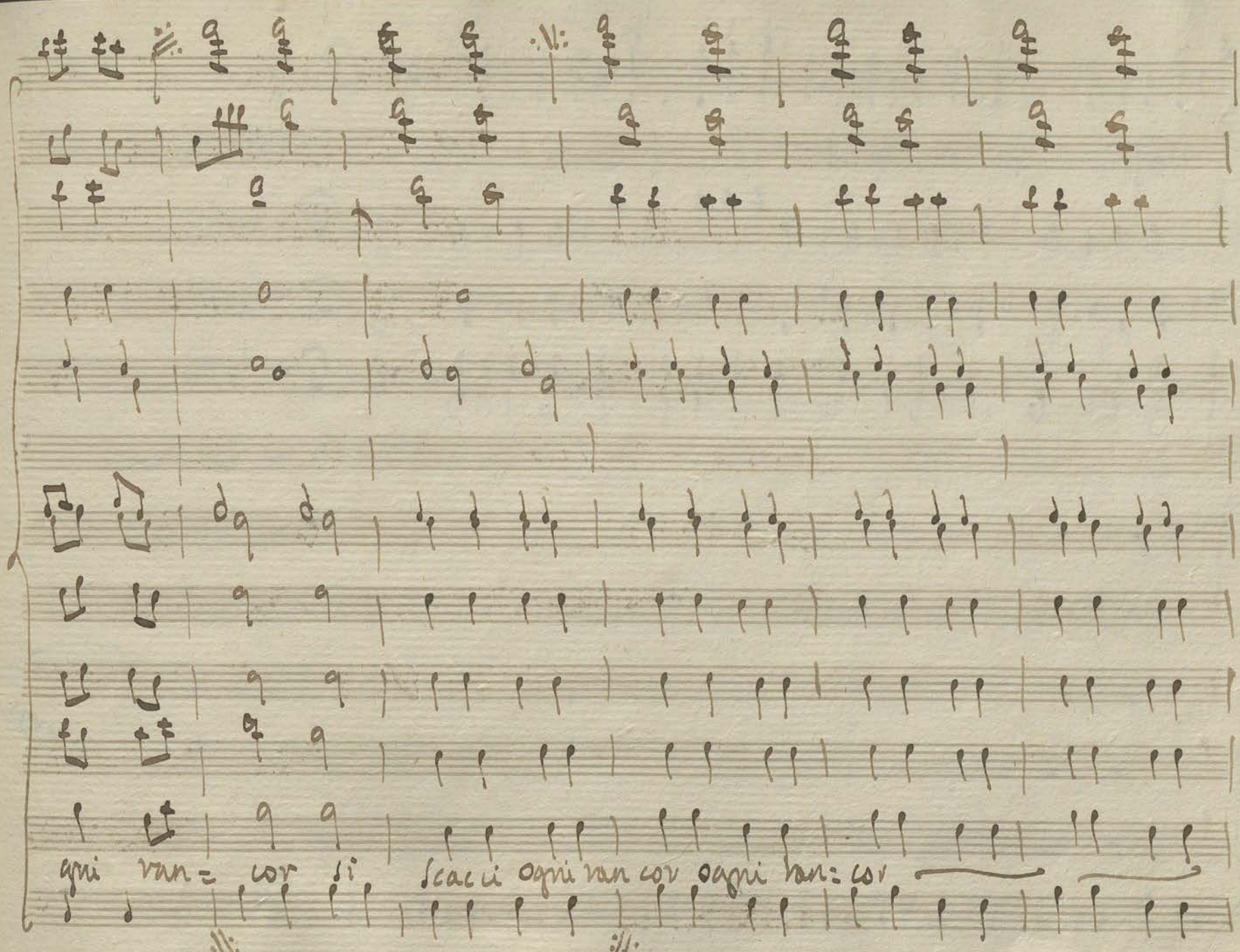
cor che non si ridde go= diamo sì go= diamo sì Scacci ogni ran=

go= diamo sì go= diamo sì

f. p. f. p. f. f. p. f. p.


f.
p. unj.
cor
Scacci ogni van= cor si si godiamo si godia= mo si si scacci= ogni van=
f.
p. unj.


8va
cor si si si scas= si ogni van cor si si go di a mo si go= diamo si si scacci o:


ogni van = cor si
scacci ogni van cor ogni van = cor

TEATRO VERDI
PADOVA

13072 ex Pollini

ISTITUTO MUSICALE
"CESARE POLLINI"
Palchetto A III
N. 80
32
BIBLIOTECA
TEATRO VERDI